REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 12 dicembre 2014 **Anno XLV - N. 118**



Chioggia (Ve), Museo di San Francesco.
Il Museo, che si trova nelle vicinanze del Duomo di Chioggia, in Campo Marconi, è ospitato nell'ex convento di San Francesco fuori le mura. Vi è documentata l'evoluzione storico-ambientale e sociale del territorio chioggiotto. Si articola in varie sezioni che hanno come denominatore comune l'acqua. Nelle varie sale sono documentate le attività commerciali e le tecnologie idrauliche di difesa adottate in epoca imperiale romana, la marineria, la pesca e la cantieristica locale dal '700 a oggi e molto altro.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **165** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Val Belluna" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Val Belluna. Presa d'atto. 1
[Foreste ed economia montana]

n. **166** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Alpago" ed estinzione della corrispondente Comunità montana dell'Alpago. Presa d'atto. 33
[Foreste ed economia montana]

n. **167** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi. Presa d'atto. 75
[Foreste ed economia montana]

n. **168** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Cadore Longaronese Zoldo" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo. Presa d'atto. 97
[Foreste ed economia montana]

n. **169** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Centro Cadore" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Centro Cadore. Presa d'atto 130
[Foreste ed economia montana]

n. **170** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Agordina" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Agordina. Presa d'atto. 161
[Foreste ed economia montana]

n. **171** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Valbrenta" ed estinzione della corrispondente Comunità montana del Brenta. Presa d'atto 199
[Foreste ed economia montana]

n. **172** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "del Baldo-Garda" ed estinzione della corrispondente Comunità montana del Baldo. Presa d'atto. 233
[Foreste ed economia montana]

n. **173** del 27 novembre 2014
Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Comelico e Sappada" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Comelico e Sappada. Presa d'atto 266
[Foreste ed economia montana]

n. **174** del 01 dicembre 2014
Autorizzazione alla costituzione nel ricorso avverso il silenzio avanti il TAR Veneto, proposto dalla società Fassa s.r.l. 299
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **138** del 28 luglio 2014
Affidamento alla ditta V.I.S. S.r.l. di Villanova del Ghebbo (RO) dei lavori urgenti di ripristino della funzionalita' degli impianti di sicurezza installati presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (Pd). Art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 - Art. 175 del D.P.R. 207/10 - Artt. 19 e 27 dell' Allegato A alla DGRV 2401/12. CIG: Z520FBB7E1. Impegno di spesa di Euro 20.085,92 IVA inclusa. 300
[Appalti]

n. **221** del 01 dicembre 2014
Aggiudicazione definitiva della gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento triennale del servizio di trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili utilizzati dalla Giunta regionale del Veneto al costituendo R.T.I. tra le ditte Premio s.r.l. (mandataria) con sede in Bologna, Trans Data Express Soc. Coop. con sede in Venezia-Mestre e Nicolè Traslochi s.r.l. con sede in Venezia-Mestre (mandanti). Approvazione dei verbali di gara. C.I.G. 58444153D4. 302
[Appalti]

n. **223** del 03 dicembre 2014
Affidamento alla ditta SICON S.r.l. di Isola Vicentina (VI) del servizio per la manutenzione straordinaria, con sostituzione di batterie e componenti, di alcuni gruppi statici di continuità installati presso la sede regionale di F.ta S. Lucia Cannaregio 23, Venezia. D.Lgs 163/06, art. 125 co. 11. DGRV 2401/2012, Allegato A. CIG ZAE11EF08E. 304
[Appalti]

n. **224** del 03 dicembre 2014
Terreni di proprietà regionale in Comune di Rocca Pietore (BL) località Digonera. Presa atto esito avviso pubblico per manifestazione di interesse. Adempimenti conseguenti. 306
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **187** del 23 ottobre 2014
Affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e degli artt. 328 ss. D.P.R. n. 207/2010 per la fornitura di contenitori in polionda ad uso degli uffici/sedi della Regione Veneto Giunta Regionale, per una spesa complessiva di E. 11.779,10= (IVA compresa) a favore della ditta Piresti S.r.l. di Roma (RM) - Codice Fiscale e Partita IVA 07109591003 CIG - Z8110C61D2. 312
[Appalti]

n. **213** del 28 novembre 2014
Indizione di procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, per l'appalto del servizio di noleggio di apparecchiature e servizi connessi a basso impatto ambientale per i Centri Stampa della Regione del Veneto Giunta Regionale. Approvazione degli atti di gara - CIG: 6019564D58. 314
[Appalti]

n. **217** del 04 dicembre 2014
Indizione e approvazione degli atti procedurali per l'affidamento sottosoglia comunitaria in economia, ai sensi dell'art. 328, comma 4, lett. a) del D.P.R. 05-10-2010, n. 207, della fornitura del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto, per la durata di mesi 12 (dodici) _ CIG: 60364804E1 _ Valore stimato dell'appalto: E. 70.650,00, IVA esclusa (di cui E. 1.800,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso). 316
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **143** del 15 ottobre 2014
Acquisizione di uno scanner A0 destinato al Settore Demanio Patrimonio e Sedi dell'Amministrazione Regionale tramite Richiesta di Offerta - RdO n. 572490, CIG n. zb8108f17a, indetta con DDR n. 124 del 1/9/2014. Codice SIOPE: 2.01.02. Gest. 2121. Aggiudicazione definitiva e impegno di spesa. 318
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **19** del 21 marzo 2014
Progetto "ClusterPoliSEE - Smarter Cluster Policies for South East Europe", P.O. South East Europe 2007-2013, CUP numero H77E12000010007. Organizzazione dei workshop "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster", previsti il 24 e 25 marzo 2014, nell'ambito del WP6 - "Future Development of Cluster in SEE area". 321
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **194** del 13 agosto 2014
Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Aggiudicazione RdO n. 547985, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, del servizio di organizzazione e gestione della conferenza finale di progetto. CIG: Z0B101BAB5. 329
[Appalti]

n. **195** del 13 agosto 2014
Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Aggiudicazione RdO n. 556983, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per la fornitura di materiale promozionale per la Conferenza finale di progetto e per attività di disseminazione e comunicazione. CIG: ZEE103A45B. 332
[Appalti]

n. **255** del 15 settembre 2014
Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Acquisizione, tramite Ordine diretto su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, del servizio di catering per il VI Partnership Meeting previsto il 19 settembre 2014, nell'ambito del WP1 - "Project management and coordination". CIG: Z8710C3B3D. 335
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **259** del 17 settembre 2014
Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Integrazione, mediante affidamento diretto su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione del servizio di catering per il VI Partnership Meeting previsto il 19 settembre 2014, nell'ambito del WP1 - "Project management and coordination". CIG: Z5810C6675. 338
[Appalti]

n. **279** del 01 ottobre 2014
Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Integrazione contrattuale RdO n. 547985 del servizio di organizzazione e gestione della conferenza finale di progetto, CIG: Z0B101BAB5. 340
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **429** del 05 dicembre 2014
DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013. Secondo scorrimento elenco PMI ammissibili alle agevolazioni per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale. Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9, e 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013 343
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **93** del 17 novembre 2014
Proroga della convenzione operativa tra Regione del Veneto e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare (ISMEA) di cui alla DGR n. 2391 del 16/12/2013. CUP H13D13000700009. 348
[Agricoltura]

n. **94** del 17 novembre 2014
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento VI/2014. 350
[Agricoltura]

n. **95** del 24 novembre 2014
Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Deliberazione n. 3302 del 21 dicembre 2010. Rimodulazione prosecuzione attività e tempistica. 363
[Agricoltura]

n. **96** del 24 novembre 2014
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2014 - 3^. (Reg. (CEE) n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013). 366
[Agricoltura]

n. **99** del 03 dicembre 2014
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Richiesta trasferimento 1^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013). 368
[Agricoltura]

n. **100** del 03 dicembre 2014
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Richiesta trasferimento 2^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013). 370
[Agricoltura]

n. **101** del 03 dicembre 2014
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento VII/2014. 372
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **200** del 29 ottobre 2014
Progetto "Adrifort Adriatic fortresses and military areas". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 2013. (CUP H31H12000000007). Acquisizione in economia mediante affidamento diretto della fornitura del servizio di catering nell'ambito di un Workshop territoriale/incontro di approfondimento con gli stakeholder del progetto che si terrà a Venezia il 30.10.2014. (CIG Z39110E504). Impegno di spesa. DGR. n. 1818 in data 11.09.2012. DDGR n. 354 in data 06.03.2012 e n. 2401 in data 27.11.2012. DDR n. 164 in data 18.09.2014. 385
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **203** del 04 novembre 2014
Impegno di spesa per il sostegno annuale alle attivita' di gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarieta'" a cura dell'Universita' degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani". Articolo 2 lettera c) della Legge regionale 16.12.1999, n. 55. 391
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

n. **344** del 28 luglio 2014
Progetto "Unified System for transparency and transfer of Los - Uni.System.LO, Convenzione n. 2012-1-IT-LEO05-02784 CUP G42F12000080006, Programma di Apprendimento Permanente (LLP) 2007-2013 - Sottoprogramma Leonardo da Vinci. Acquisto del servizio di catering necessario all'organizzazione del meeting di progetto del 23/09/2014. Impegno di spesa. 393
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **610** del 30 settembre 2014
Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzarione dei processi lavorativi e di ottimizzazionie delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competititività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalita' e Interregionalita'. Progetto "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani" CIG 551246887E. Impegno di spesa. 395
[Appalti]

n. **828** del 13 novembre 2014
Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzarione dei processi lavorativi e di ottimizzazionie delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competititività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalita' e Interregionalita'. Progetto "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani" CIG 551246887E CUP H61E14000070007. Rettifica DDR n. 610/2014 di assunzione del relativo impegno di spesa. 397
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **538** del 01 dicembre 2014
Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di messa in sicurezza idraulica del Canale Bisatto - Battaglia" Appalto n. 3/2014 - CIG 5759021E75 - CUP H91H13000520001. Importo complessivo dell'appalto E. 323.417,20 di cui: E. 319.917,20 soggetti a ribasso d'asta ed E. 3.500,00 per oneri di sicurezza. D.G.R. n. 1215 del 16 luglio 2014. 399
[Appalti]

n. **541** del 02 dicembre 2014
Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D.Legs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di consolidamento dell'arginatura destra del fiume Brenta, in Comune di Limena". Appalto n. 4/2014 - CIG 5818758EFD - CUP H31H13000460001. Importo complessivo dell'appalto E. 362.834,26 di cui: E. 357.634,26 soggetti a ribasso d'asta ed E. 5.200,00 per oneri di sciurezza. PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 - APQ del 18.12.2013. D.G.R. n. 2230 del 16.12.2013 -Allegato A Intervento n. 15. 400
[Appalti]

n. **545** del 04 dicembre 2014
Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell 'art. 122, commi 7 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di risezionamento arginatura sinistra del fiume Bacchiglione e destra del canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del comune di Padova e Selvazzano Dentro". Appalto n. 6 del 2014 - CIG: 5649393A93 - CUP: H83H14000000003 Importo complessivo dell'Appalto Euro 940.553,08 di cui : Euro 925.553,08 soggetti a ribasso d'asta ed Euro 15.000,00 per oneri di sicurezza. D.G.R. n. 2595 del 30.12.2013 401
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2177** del 18 novembre 2014
Programma Operativo Regionale 2007 - 2013. Parte FESR. Asse 1. "Innovazione ed Economia della Conoscenza". Linea di intervento 1.3. "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditoria". Azione 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale". Deliberazione della Giunta Regionale n. 3832 del 9 dicembre 2009. Determinazioni. 402
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2189** del 27 novembre 2014
Approvazione di due Protocolli di Intesa tra la Regione del Veneto e Enti territoriali della Repubblica di Albania: Regione di Berat e Prefettura di Tirana. 405
[Relazioni internazionali]

n. **2193** del 27 novembre 2014
Individuazione risorse per il finanziamento delle domande di contributo, presentate a valere sull'avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 1395 del 5 agosto 2014 per la presentazione di progetti relativi ad iniziative di soggiorni culturali e di turismo sociale - anno 2014, risultate ammesse e finanziabili, ma non finanziate per carenza di risorse L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 12. 411
[Turismo]

n. **2196** del 27 novembre 2014
Attuazione Programma operativo competitività regionale e occupazione (Por), parte Fesr della Regione del Veneto, 2007/2013, Asse 4, Azione 4.1.2: "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti"". Codice azione: 2A412. Integrazione fondi già stanziati e resi disponibili con Dgr n. 328 del 25.3.2014 per il progetto "P3@Veneti". 414
[Informatica]

n. **2203** del 27 novembre 2014
Autorizzazione gara a mezzo procedura aperta ex art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 per il "Servizio per il supporto specialistico per l'integrazione della banca dati della pianificazione territoriale paesaggistica con i database geografici ai fini dell'implementazione delle risorse informative dell'Infrastruttura Dati Territoriali Regionale (IDT-RV)" - periodo 2015-2017. 415
[Appalti]

n. **2204** del 27 novembre 2014
L.R. n. 28/76. Formazione della Carta Tecnica Regionale. Autorizzazione gara a mezzo procedura aperta ex art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 per l'affidamento del "Servizio per il rilievo LiDAR aviotrasportato, con produzione di modelli digitali dell'elevazione, di parte del territorio delle province di Belluno e di Vicenza". 419
[Appalti]

n. **2209** del 27 novembre 2014
Piano anno 2014 di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. Deliberazione n. 118CR del 5 agosto 2014. 423
[Cultura e beni culturali]

n. **2240** del 27 novembre 2014
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 87) 429
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2241** del 27 novembre 2014
Tassa automobilistica regionale. Approvazione schema di convenzione per la riscossione e l'assistenza tecnico giuridica da parte delle agenzie di pratiche auto abilitate dalle province all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264, nonché approvazione delle disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti autorizzati alla riscossione della tassa automobilistica. 434
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2242** del 27 novembre 2014
Legge Regionale n. 54 del 16 dicembre 1999: "Contributi agli enti locali che intendono acquisire e utilizzare immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa". Ulteriori disposizioni concernenti le assegnazioni relative alle annualità 2007, 2008, 2009 e 2012. 461
[Enti locali]

n. **2245** del 27 novembre 2014
Approvazione del modello di rete regionale per l'assistenza diabetologica. Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016. Deliberazione n. 119/CR del 5 agosto 2014. 467
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2249** del 27 novembre 2014
Ditta "E.On Connecting Energies Italia Srl". Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un gruppo di cogenerazione da 1.490 kWe alimentato a gas naturale, da installarsi presso lo stabilimento Reckitt Benckiser di Mira (VE). D.Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001. 473
[Energia e industria]

n. **2252** del 27 novembre 2014
ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. - Discarica per rifiuti speciali non pericolosi in Loc. Ca' di Capri. Variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto approvato con D.G.R. n. 662/2006, finalizzato alla messa in sicurezza generale della discarica - Comune di localizzazione: Sona (VR), Verona - Procedura di V.I.A., autorizzazione del progetto e rilascio dell'A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 575/2013), conclusa con DGR n. 2814 del 30/12/2013. Richiesta di modifica del Parere n. 441 del 23/10/2013 e del Parere n. 445 del 06/11/2013, approvati con D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013. 485
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2253** del 27 novembre 2014
Volturazione a favore del Consiglio di Bacino Veronese del contributo di cui alla DGR n. 4065 del 30/12/2008 a sostegno dell'intervento di "Protezione e riqualificazione ambientale nell'ambito territoriale del Lago di Garda". 496
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2257** del 27 novembre 2014
Permesso per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Carità" Società Apennine Energy S.p.A. Variazione programma lavori e autorizzazione alla perforazione di un pozzo di ricerca denominato "Cascina Daga 1 dir" nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV). Intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001. 499
[Difesa del suolo]

n. **2258** del 27 novembre 2014
Deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014. Esposizione Universale Expo 2015. Convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto per l'attuazione delle azioni di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione. 505
[Settore secondario]

n. **2259** del 27 novembre 2014
Progetto "Veneto Positive Food": costruzione di una rete di imprese commerciali per la promozione dei prodotti agroalimentari e di qualità del Veneto. 522
[Settore secondario]

n. **2269** del 27 novembre 2014
Piano di attuazione della Garanzia Giovani. Attività di comunicazione e sviluppo software connesse al Programma in Veneto svolte dall'Ente strumentale Veneto Lavoro. Deliberazione n. 551 del 15 aprile 2014 come modificata dalla Deliberazione n. 2125 del 10 novembre 2014. 530
[Informatica]

n. **2271** del 27 novembre 2014
Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del Turismo sociale". Iniziativa di promozione e comunicazione delle località turistico-ricettive della montagna veneta. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18. 545
[Turismo]

n. **2273** del 27 novembre 2014
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013. 552
[Turismo]

n. **2275** del 27 novembre 2014
Iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto in connessione con eventi, manifestazioni e iniziative di carattere culturale nel mercato nazionale e internazionale. Piano Turistico Annuale per l'anno 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 557
[Turismo]

n. **2276** del 27 novembre 2014
Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Sostegno regionale alle iniziative di incentivazione e promozione turistica del territorio della pedemontana veneta. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e deliberazioni n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011. 561
[Turismo]

n. **2277** del 27 novembre 2014
Attuazione della DGR n. 56 del 4 febbraio 2014. Avvio degli interventi di cui al "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia SpA in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza)". Approvazione dello schema di Convenzione con la società Veneto Acque SpA. 567
[Venezia, salvaguardia]

n. **2278** del 27 novembre 2014
DGR n. 1839 del 14.10.2014. Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. Intervento di bonifica ex discarica per Rifiuti Solidi Urbani e Rifiuti Speciali anche pericolosi in Comune di Salzano. Intervento di bonifica e riqualificazione ambientale delle aree inerenti alla realizzazione delle banchina A - B del terminal fluvio - marittimo in Val da Rio - Chioggia. Individuazione soggetti attuatori. 609
[Trasporti e viabilità]

n. **2283** del 27 novembre 2014
Approvazione graduatoria delle domande presentate dagli enti locali progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale ai sensi della legge regionale 7 maggio 2002, n.9 , art. 3 - Bando 2014 Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" e Dgr n. 1472 del 05.08.2014. 640
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **2290** del 27 novembre 2014
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche relative ai bandi di apertura termini di cui alle DGR n. 573/2014 e n. 644/2014. Regolamento (UE) n. 1698/2005. 644
[Agricoltura]

n. **2291** del 27 novembre 2014
Prolungamento dei termini di realizzazione del progetto "Tutto quello che sto per dirvi è falso" approvato con Deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2013, n. 1620. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo". 648
[Foreste ed economia montana]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Sentenza n. 232/2014 relativa al giudizio per conflitto di attribuzione tra enti sorto a seguito della delibera della Giunta della Regione Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 20 del 26 febbraio 2013, avente per oggetto «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.». 650

Sentenza n. 259/2014 relativa a questione di legittimità costituzionale degli artt. 7, comma 1, 10, comma 6, e 11, commi 1 e 2 della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata nel BUR n. 103 del 30 novembre 2013. 655

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso di sorteggio componenti commissione esaminatrice concorso pubblico n. 1 posto di Dirigente psicologo. 662

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia, per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia. 663

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ortopedia e Traumatologia. 664

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario Esperto cat. Ds - Assistente Sanitario. 668

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Logopedista - cat. D (bando 18/2014). 674

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (bando 17/2014). 681

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Avviso per la formazione della graduatoria aziendale valida per l'anno 2015 per il conferimento di incarichi a tempo determinato di 24 ore settimanali nel servizio di continuità assistenziale presso la casa circondariale di Rovigo. 688

COMUNE DI CESSALTO (TREVISO)

Avviso di pubblicazione del bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di 1 (una) autorizzazione per il servizio di noleggio autovettura con conducente nel Comune di Cessalto. 695

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Bando di concorso per titoli ed esame per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente. 696

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)
Avviso pubblico di mobilità n. 1 posto di ASSISTENTE SOCIALE (cat. D1) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato part.time 50% (18 ore settimanali) ex art. 30 del d.lgs 165/01. 697

IPAB PENSIONATO "PIETRO E SANTA SCARMIGNAN", MERLARA (PADOVA)
Concorso pubblico per soli esami per 2 posti a tempo pieno e indeterminato di infermiere professionale cat. C posizione economica C1. 698

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)
Avviso pubblico per la selezione di un medico a cui affidare l'incarico per la reperibilità medica notturna e festiva presso il Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero). 699

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Estratto di avviso per la vendita di terreno edificabile in comune di Pieve di Soligo, via Montello/Cal de Gai. 700

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico della Ditta Cazzaro Ivano. Pratica n. 539/LE. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775). Prot. n. 510524 del 28/11/2014. 701

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 515770 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Campiglia dei Berici - ditta Sillo Società Agricola Semplice- Prat. n. 1697/BA. 702

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 515900 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sandrigo- ditta Az. Agr. Fontana Marco - Prat. n. 1296/TE. 703

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta ZANELLA PATRIZIA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ORMELLE ad uso Irriguo. Pratica n. 5163. 704

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SPERANDIO Dina per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CONEGLIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5161. 705

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MEROTTO STEFANO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PIEVE DI SOLIGO ad uso Irriguo. Pratica n. 5162. 706

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO
Condizioni tariffarie in vigore nel mese di dicembre 2014 in riferimento alla vendita di gas gpl a mezzo rete urbana. 707

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)
Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). 708

PROVINCIA DI BELLUNO
Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Rocca Pietore (BL). 709

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA
Estratto determina del Direttore Generale di Acque Vicentine S.p.a. n. 83/14 del 27 novembre 2014
Nuovo recapito scarico impianto depurazione 'Zanchi', comune di Arcugnano (VI). Pagamento indennità di asservimento accettata ex artt. 20, comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001. 710

CONTARINA SPA, LOVADINA DI SPRESIANO (TREVISO)
Decreto esproprio n. 17786 del 10 ottobre 2014
Estratto decreto di esproprio n. 17786 del 10/10/2014 e decreto di asservimento n. 17791 del 10/10/2014. 711

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Decreto esproprio n. 483 del 27 novembre 2014 - Prot. VE39479/2014/10.02.00 del 01/12/2014 S.P. n° 473 "di Croce d'Aune" - Lavori di allargamento stradale alla progressiva km 2+410 in località SORRIVA in Comune di Sovramonte. 712

Ordinanza di deposito dell'indennità di espropriazione Prot. BL39281/2014/09.03.00 del 27 novembre 2014
S.P. n° 12 "Pedemontana" - Lavori di adeguamento sede stradale dal Km. 6+020 al 6+120 in loc. SUSIN - Interventi. 2012 - Zona B - n° 150B12SP12. 714

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 8 del 25 novembre 2014

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Castelnovo Bariano (Ro). "Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto" - [Codice Intervento SMSC03]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 25.294,49. 716

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Ordinanza n. 2 del 12 novembre 2014

Attuazione dell'art. 1, comma 2 e comma 3, lettere b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi sulla rete idraulica principale - Nomina di Soggetti Attuatori per la progettazione, l'appalto, l'esecuzione e la contabilità dei lavori connessi agli interventi. 719

Ordinanza n. 3 del 12 novembre 2014

Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Impegno di spesa. 729

Trasporti

COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 30 del 2 ottobre 2014

Alienazione, previa sdemanializzazione e declassificazione, di un tratto di strada comunale ubicata in localita' Bariola. 756

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 287499)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 165 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Val Belluna" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Val Belluna. Presa d'atto.
[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Val Belluna, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Val Belluna, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Val Belluna costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - è stato confermato l'ambito della Comunità montana Val Belluna, costituito dai comuni di Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo e Trichiana quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

- prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
- prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
- prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 63691 del 12/02/2014 con la quale l'Unione montana Val Belluna ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 13 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana Val Belluna";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 13 gennaio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana Val Belluna"

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Val Belluna;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Val Belluna e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Val Belluna, costituita fra i comuni di Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo, Trichiana è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Val Belluna, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

Vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Val Belluna".

2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Val Belluna, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.

3. Di prendere atto che l'Unione montana "Val Belluna", costituita dai comuni di Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo e Trichiana è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Val Belluna, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 13 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana Val Belluna";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 13 gennaio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana Val Belluna"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 165 del 27 novembre 2014 pag. 1/29

Unione montana Val Belluna

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 13 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana Val Belluna"

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 13 gennaio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana Val Belluna"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 2 di 35

Comunità Montana Val Belluna
Unione Montana Val Belluna
Provincia di Belluno
C.A.P. 32036 - Via dei Giardini, 17 - C.F. 93012170259

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

N. 4
del 13 GENNAIO 2014 **COPIA**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA VALBELLUNA.

L'anno duemilaquattordici, il giorno tredici del mese di gennaio dalle ore 18:00 nella sala consiliare del Comune di Sedico, si è riunito il Consiglio Comunitario nelle persone dei Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	COLLE Flavia		X
2.	MEZZAVILLA Claudio	X	
3.	FONTANA Edi		X
4.	MAGAGNIN Fabrizio	X	
5.	ROSSET Secondo	X	
6.	TRES Vincenzo		X
7.	DE TOFFOL Ubaldo	X	
8.	BONETTA Samuele	X	
9.	DE PARIS Renato Marcello	X	
10.	FUGAZZA Roberto	X	
11.	FAVERO Mario	X	
12.	CAVALLET Giorgio	X	
13.	CESA Stefano	X	
14.	VELLO Armando	X	
15.	MARAGA ROBERTO	X	
16.	BOGO Corrado	X	
17.	DE BON Mario	X	
18.	GIOTTO Cesare	X	

Assume la presidenza FAVERO Mario, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario TRICHES STEFANO il quale provvede alla stesura del presente verbale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 3 di 35

IL CONSIGLIO

Preso atto della Legge Regionale del Veneto n. 40 del 28.09.2012 come modificata dalla Legge Regionale del Veneto n. 49 del 28.12.2012 che disciplinano l'istituzione attraverso subentro alla Comunità Montana e il funzionamento delle Unioni Montane;

Vista la bozza di Statuto dell'Unione Montana Val Belluna, adottata dal Consiglio con propria deliberazione n. 9 del 16 maggio 2013, esecutiva ai sensi di legge;

Dato atto che è stata espletata la fase di pubblicazione della bozza di Statuto adottata all'Albo Pretorio della Comunità Montana Val Belluna dal 12/09/2013 al 05/10/2013 ed agli Albi Pretori dei comuni di Sedico, Sospirolo, Limana, Trichiana, Mel e Lentiai, come previsto dalla L.R. n. 40/2012, come modificata dalla L.R. 49/2012 e dalla D.G.R. n. 2651 del 18/12/2012;

Viste le osservazioni pervenute da parte della Fondazione "Montagna ed Europa" Arnaldo Colleselli di Belluno, in data 12/06/2013 e da parte dei Comuni di Mel e Trichiana, in data 07/10/2013;

Si apre la fase della discussione:

Cons. MARAGA Roberto, presenta le osservazioni pervenute avvalendosi delle note pervenute al Protocollo della Comunità Montana da parte della Fondazione "Montagna e Europa" A. Colleselli di Belluno e dei Comuni di Mel e Trichiana, fatte proprie anche dalla Conferenza dei Sindaci. Sottolinea come con tali modifiche si vuole riconoscere, oltre all'ambito territoriale, anche due sottoambiti, uno in Destra ed uno in Sinistra Piave.

Conclusasi la discussione il Presidente della seduta propone l'approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Val Belluna;

Quindi,

IL CONSIGLIO

Viste le LL.RR. n. 40/2012, n. 49/2012 e la D.G.R. N. 2836 del 30.12.2013;

Visto il parere favorevole del Responsabile del Servizio;

Con n. 15 voti favorevoli,
n. 0 voti astenuti,
n. 0 voti contrari,
e quindi all'unanimità di voti espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di approvare definitivamente lo Statuto dell'Unione Montana Val Belluna, allegato alla presente proposta di deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione alla Comunità Montana Val Belluna, alla quale l'Unione subentra, ai fini dei successivi adempimenti ed alla Giunta Regionale, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di dare atto che il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 4 di 35

PARERI

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA VAL BELLUNA.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITA' TECNICA :

Favorevole [X] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Data 10 GEN. 2014

Il Responsabile del Servizio

PARERE DEL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Favorevole [ ] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Data

Il Responsabile Servizio Finanziario

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 6 di 35

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 16 (*Partecipazione popolare*)

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 17 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 18 (*Personale)*
Art. 19 (*Organizzazione degli uffici e del personale)*
Art. 20 *(Segretario)*
Art. 21 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 22 (*Attività finanziaria e bilanci)*
Art. 23 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 24 *(Il Revisore)*
Art. 25 (*Tesoreria)*
Art. 26 (*Controllo di gestione)*

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27 (*Regolamenti*)
Art. 28 (*Rinvio)*
Art. 29 *(Modifiche statutarie)*
Art. 30 *(Entrata in vigore)*

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 7 di 35

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 8 di 35

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata "Val Belluna".

2. L'Unione montana Val Belluna è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di: Lentiai, Mel, Trichiana, Limana, Sedico e Sospirolo, così come individuato quale ambito omogeneo secondo la L.R. n. 19/92. Tale ambito potrà essere successivamente modificato per adeguarlo a quanto previsto dagli atti di aggiornamento del piano di riordino territoriale emanati dalla Regione Veneto, anche su proposta dei Comuni partecipanti, qualora si manifesti la necessità di rideterminare l'ambito territoriale ottimale. Si riconoscono, fin d'ora, due sottoambiti territoriali, rappresentati dai Comuni della Destra (Sedico e Sospirolo) e Sinistra Piave (Limana, Trichiana, Mel e Lentiai). Ciascun Comune potrà recedere unilateralmente dalla presente Unione, senza attendere le modifiche di cui al successivo art. 29, al fine di costituire o aderire ad altre forme associative o unioni, in recepimento di quanto previsto dal predetto piano di riordino territoriale con le modalità e nel rispetto dei termini previsti dalle disposizioni regionali. In tali casi, il Consiglio dell'Unione provvede ad effettuare le necessarie modifiche statutarie entro il termine stabilito dalle disposizioni regionali o in mancanza entro quarantacinque giorni dall'avvenuto recesso.

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana Valbelluna e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 9 di 35

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Sedico (BL). Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell' Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2, rafforzando e valorizzando l'unità organizzativa intercomunale e l'autogoverno della comunità locale;

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita de cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

d) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

e) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

f) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

g) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

h) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 10 di 35

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani.

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento, tenendo comunque conto della necessità di coordinare ed armonizzare le proprie spese di personale con quelle degli enti locali partecipanti all'Unione per garantire il rispetto dei limiti posti dalla vigente legislazione in materia di limitazioni e contenimento delle spese di personale.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 11 di 35

in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 12 di 35

esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo, decesso, rimozione e decadenza. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto dell'elezione da parte del Consiglio medesimo.

5. I Consiglieri durano in carica fino alla presa d'atto dell'elezione dei nuovi eletti da parte del Consiglio dell'Unione.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 13 di 35

carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 14 di 35

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 15 di 35

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 16 di 35

b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede lle sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 18;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 17 di 35

elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal presidente e dagli assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente.. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o il lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 18 di 35

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti.. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 16
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 19 di 35

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 17
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 18
(*Personale)*

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

   a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;
   b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
   c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 20 di 35

dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 19
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 20
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in convenzione con altra Unione montana.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 21 di 35

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 21
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 22
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 22 di 35

Art. 23
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite..

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 24
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Il Revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a con seguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 25
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 23 di 35

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 26
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 28
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 29
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 30
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 24 di 35

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to FAVERO Mario

IL SEGRETARIO
F.to TRICHES STEFANO

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Sedico lì 27 GEN. 2014

COMUNITA' MONTANA VALBELLUNA N. 4

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione del Responsabile del Servizio, io, Direttore Segretario Generale, certifico che la presente deliberazione è stata affissa per la pubblicazione all'Albo Pretorio dal 27 GEN. 2014 per quindici giorni consecutivi, fino al 11 FEB. 2014

Sedico lì _____

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario TRICHES STEFANO certifica:

X A) la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000).

B) la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile dalla data di adozione (art. 134 comma 4° del D.Lgs. n. 267/2000).

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

Lì _____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 27 di 35

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 28 di 35

Comunità Montana Val Belluna
Unione Montana Val Belluna
Provincia di Belluno

C.A.P. 32036 - Via dei Giardini, 17 - C.F. 93012170259

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

N. 5
del 13 GENNAIO 2014 **COPIA**

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA VALBELLUNA.

L'anno duemilaquattordici, il giorno tredici del mese di gennaio dalle ore 18:00 nella sala consiliare del Comune di Sedico, si è riunito il Consiglio Comunitario nelle persone dei Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	COLLE Flavia		X
2.	MEZZAVILLA Claudio	X	
3.	FONTANA Edi		X
4.	MAGAGNIN Fabrizio	X	
5.	ROSSET Secondo	X	
6.	TRES Vincenzo		X
7.	DE TOFFOL Ubaldo	X	
8.	BONETTA Samuele	X	
9.	DE PARIS Renato Marcello	X	
10.	FUGAZZA Roberto	X	
11.	FAVERO Mario	X	
12.	CAVALLET Giorgio	X	
13.	CESA Stefano	X	
14.	VELLO Armando	X	
15.	MARAGA ROBERTO	X	
16.	BOGO Corrado	X	
17.	DE BON Mario	X	
18.	GIOTTO Cesare	X	

Assume la presidenza FAVERO Mario, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario TRICHES STEFANO il quale provvede alla stesura del presente verbale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 29 di 35

Il Presidente della seduta dichiara aperta la fase della discussione e cede la parola ai Consiglieri:

MARAGA Roberto: siamo chiamati questa sera ad eleggere il Presidente dell'Unione Montana, in quanto il Presidente della Comunità Montana diventerà Commissario ad acta per chiudere gli ultimi atti e passare tutto il patrimonio attivo e passivo all'Unione. Voglio ringraziare il Consiglio della Comunità Montana, i Presidenti e gli Assessori con cui ho collaborato in questi anni. Sono rimasto quasi 15 anni in Comunità Montana ed è stata un'esperienza lunga e proficua. Abbiamo istituito i servizi associati, facendo lavorare il territorio. Siamo la prima Comunità Montana del Veneto che si trasforma in Unione di Comuni. Dal 2008 in poi sono stati anni difficili, eppure a fronte di un costo di € 400.000,00 di spesa corrente, abbiamo ribaltato sul territorio investimenti per milioni di euro. Dobbiamo dare una prospettiva di continuità alla nostra Unione Montana. A nome della Conferenza dei Sindaci, propongo come Presidente dell'Unione Montana Val Belluna il Sindaco del Comune di Sospirolo Mario De Bon.

Cons. DE TOFFOL Ubaldo: mi sembra più che corretto, era auspicabile che venisse proposto come Presidente un Sindaco che ha una legislatura davanti. Auspico, inoltre, che ci sia anche un cambiamento di rotta.

Cons. MAGAGNIN Fabrizio: faccio un ringraziamento al Presidente uscente Roberto Maraga.

Presidente seduta FAVERO Mario: ringrazio anch'io consiglieri e componenti delle Giunte della Comunità Montana che si sono susseguiti in questi anni.

Quindi, visto che nessuno chiede di intervenire ulteriormente, il Presidente della seduta dichiara conclusa la fase della discussione e si procede alla votazione;

Quindi,

IL CONSIGLIO

passa alla votazione segreta:

La votazione segreta è accertata e proclamata dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Consiglieri Maraga Roberto, Cavallet Giorgio e De Toffol Ubaldo;

Consiglieri presenti aventi diritto al voto n. 15 e, quindi, n. 15 Consiglieri votanti,

Schede raccolte: n. 15;
Schede nulle nessuna;

Ottengono i voti i seguenti Consiglieri:

1. DE BON Mario n. 14
2. VELLO Armando n. 1

DELIBERA

1. di proclamare eletto in qualità di Presidente dell'Unione Montana Val Belluna:
   - DE BON Mario;

2. di trasmettere la presente deliberazione alla Comunità Montana Val Belluna ed alla Giunta Regionale del Veneto.

Il Presidente della seduta cede così la presidenza e la parola al neo Presidente eletto De Bon Mario.

DE BON Mario: la struttura della nostra Unione Montana sarà aperta ai suggerimenti. La politica deve essere vista come forma di servizio. La nostra Unione Montana dovrà avere dei servizi forti che funzionano per il territorio e per la gente. Andremo ad incentivare tutto ciò che riguarda il territorio, dimostrando ampia disponibilità a dialogare su ogni argomento. Credo ci debba essere un'azione forte, in quanto dei servizi forti si giustificano perché funzionano e, pertanto, non possono venire meno. Concludo affermando che assumo questo incarico per le scadenze elettorali che riguardano gli altri Sindaci.

* * *

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 30 di 35

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 32 di 35

PARERI

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA VAL BELLUNA.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITA' TECNICA :

Favorevole [X] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Data 10 GEN. 2014

Il Responsabile del Servizio

PARERE DEL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Favorevole [ ] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Data

Il Responsabile Servizio Finanziario

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to FAVERO Mario

IL SEGRETARIO
F.to TRICHES STEFANO

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Sedico lì 27 GEN. 2014

COMUNITA' MONTANA VAL BELLUNA N. 1

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione del Responsabile del Servizio, io, Direttore Segretario Generale, certifico che la presente deliberazione è stata affissa per la pubblicazione all'Albo Pretorio dal 27 GEN. 2014 per quindici giorni consecutivi, fino al 11 FEB. 2014

Sedico lì _____

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario TRICHES STEFANO certifica:

X A) la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000).

B) la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile dalla data di adozione (art. 134 comma 4° del D.Lgs. n. 267/2000).

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

Lì _____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 63691 data 12/02/2014, pagina 35 di 35

(Codice interno: 287501)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 166 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Alpago" ed estinzione della corrispondente Comunità montana dell'Alpago. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Alpago, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana dell'Alpago, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Alpago costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - è stato confermato l'ambito della Comunità montana dell'Alpago, costituito dai comuni di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre, quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi

e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.

3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

    - prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 34539 del 27/01/2014 con la quale l'Unione montana Alpago ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 7 del 10 dicembre 2013 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione montana Alpago"
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 14 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Alpago";

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Alpago;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana dell'Alpago e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Alpago, costituita fra i comuni di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana dell'Alpago, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

Vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Alpago".
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana dell'Alpago, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana "Alpago", costituita dai comuni di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana dell'Alpago, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.
4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Alpago n. 7 del 10 dicembre 2013 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione montana Alpago";
    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Alpago n. 2 del 14 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Alpago".

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 166 del 27 novembre 2014 pag. 1/40

Unione montana Alpago

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Alpago n. 7 del 10 dicembre 2013 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione montana Alpago".

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Alpago n. 2 del 14 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Alpago";

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 2 di 61

Unione Montana Alpago

Provincia di Belluno

CONSIGLIO

VERBALE DELLA SEDUTA IN DATA 10 DICEMBRE 2013 DELIB. N. 07

OGGETTO: Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago.

L'anno duemilatredici il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 20,30 in seguito a diramati inviti, nella sala Terzo Lorenzo Barattin della Comunità Montana dell'Alpago si è riunito in seduta ordinaria di prima convocazione il Consiglio della Unione Montana Alpago nelle persone dei Signori:

	Presenti	Assenti
Barattin Loredana	X	
Bortoluzzi Yuri	X	
Costa Diego	X	
Dal Paos Michele	X	
De Min Ivan	X	
De Pra Floriano	X	
Facchin Oscar	X	
Fullin Alessandro	X	
Levis Marco	X	
Peterle Alberto	X	
Peterle Delfino	X	
Saviane Paolo	X	
Soccal Umberto	X	
Tonel Giovanni	X	
Zanon Domiziano	X	

Assiste all'adunanza il Segretario Ing. Oreste Perino

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sig. De Pra Floriano, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento all'oggetto descritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

UNIONE MONTANA ALPAGO
Provincia di Belluno

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

del Consiglio dell'Unione ☒
della Giunta dell'Unione ☐

OGGETTO: Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago.

Visto: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(per la regolarità interna dell'istruttoria)

Data _____

☐ Favorevole

☐ Contrario

Motivazioni _____

.....

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità tecnica

Data 10.12.2013

IL RESPONSABILE DI AREA

☒ Favorevole

Dott. Ing. Oreste Perino

☐ Contrario

Motivazioni _____

.....

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità contabile

Data _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

☐ Favorevole

☐ Contrario

Motivazioni _____

Allegato al verbale della seduta del 10.12.2013 Provvedimento n° 07

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 3 di 61

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 4 di 61

CONSIGLIO

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:
- la legge regionale del 27 aprile 2012 N° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana n. 4 del 11/10/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago;

VISTE le comunicazioni pervenute dai Comuni dell'Alpago:

Comune di **Chies d'Alpago**: nota del 15.11.2013 prot. N. 4515 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 18.10.2013 al 02.11.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana Alpago;

Comune di **Farra d'Alpago**: nota del 12.11.2013 prot. N. 4483 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 17.10.2013 al 01.11.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana Alpago;

Comune di **Pieve d'Alpago**: nota del 12.11.2013 prot. N. 4482 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 16.10.2013 al 31.10.2013. Nel suddetto periodo è pervenuta un'osservazione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 5 di 61

Comune di **Puos d'Alpago**: nota del 06.11.2013 prot. N. 4390 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 18.10.2013 al 02.11.2013. Nel suddetto periodo è pervenuta un'osservazione.

Comune di **Tambre**: nota del 13.11.2013 prot. N. 4497 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 17.10.2013 al 01.11.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana Alpago;

VISTE le allegate osservazioni pervenute dai Comuni di Pieve e Puos d'Alpago;

CON i voti riportati per ogni singola osservazione presentata

PROCEDE

All'esame delle osservazioni di seguito indicate ed allegate alla presente:

Osservazione n. 1 presentata dal Capogruppo di maggioranza del Comune di Pieve d'Alpago Paolo Soccal.

Si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata, dando atto che la stessa comporta modificazione dello Statuto dell'Unione Montana all'art. 14 comma 11 che viene così riscritto:
"Per garantire la rappresentanza di tutti i Comuni dell'Unione Montana, ciascun Comune viene rappresentato in Giunta per quattro anni su cinque, anche non consecutivi, a rotazione. Al raggiungimento del quarto anno di rappresentanza del Comune in Giunta, il rappresentante dello stesso decade automaticamente. Il Sindaco non facente parte della Giunta viene invitato a partecipare alle riunioni della stessa con funzioni consultive, senza diritto di voto."

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Con voti favorevoli n. 15 espressi in forma palese

DELIBERA

Di accogliere integralmente l'osservazione dando atto che l'art. 14 comma 11 dello Statuto viene modificato come sopra esplicitato.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 6 di 61

Osservazione n. 2 presentata dal Sig. Angelo Funes Nova cittadino del Comune di Puos d'Alpago.

Si propone di non accogliere l'osservazione presentata alla luce delle seguenti motivazioni:

la scelta di individuare la sede legale dell'Unione Montana Alpago, nasce da un percorso di valutazione e di condivisione da parte della maggioranza delle amministrazioni coinvolte che hanno ritenuto di valorizzare l'aspetto montano del territorio.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Con voti favorevoli n. 12 contrari n. 2 (Costa Diego, Dal Paos Michele) astenuti n. 1 (Saviane Paolo) espressi in forma palese

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione presentata.

A conclusione delle operazioni di valutazione delle osservazioni si propone di procedere all'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago nel testo così come modificato dal recepimento dell'osservazione n. 1

Con voti favorevoli n. 13 contrari n. 2 (Costa Diego, Dal Paos Michele)

VISTO il parere reso per iscritto sul modulo allegato al presente Verbale ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente di Area attestante la regolarità tecnica;

D E L I B E R A

1. **Di dare atto** che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
2. **Di approvare** lo Statuto dell'Unione Montana Alpago così come allegato al presente atto e risultante dalle modifiche apportate dal recepimento dell'osservazione n. 1;

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 7 di 41

3. **Di dare mandato** agli uffici dell'Ente di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. **Di rendere,,** con separata unanime favorevole votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

gdc/GDC

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 8 di 61

INTERVENTI

De Pra Floriano: dà lettura della deliberazione richiamando le note dei comuni con le quali sono stati comunicati i termini di pubblicazione dello Statuto e le osservazioni presentate. Passa la parola al Sindaco di Pieve d'Alpago per le spiegazioni inerenti all'osservazione numero 1 presentata dal gruppo di maggioranza del Comune di Pieve d'Alpago.

Soccal Umberto: spiega il contenuto delle osservazioni presentate dalla propria maggioranza. Si è reso necessario proporre una modifica all'art. 14 comma 11 per rendere più chiaro il meccanismo della rotazione della Giunta. In particolare si messo in chiaro che la rotazione non si riferisce alle persone ma all'ente comunale. Dà lettura alla formulazione dell'art. 14 comma 11 così come proposta dal gruppo di maggioranza del Comune di Pieve d'Alpago. Chiede che l'osservazione venga approvata dal consiglio dell'Unione Montana.

Zanon Domiziano: chiede quale sia la regola nel caso del Presidente.

Soccal Umberto: ribadisce che il presidente fa parte della giunta e come tale segue la stessa logica.

De Pra Floriano: ricorda che il presidente viene nominato dal Consiglio e deve essere un sindaco.

Pone a votazione l'osservazione numero 1.

De Pra Floriano: dà lettura dell'osservazione numero 2 presentata da un cittadino del Comune di Puos d'Alpago.

Entra il consigliere Fullin Alessandro alle ore 20.49.

Fullin Alessandro: manifesta dispiacere riguardo al contenuto dell'osservazione. Non ha avuto modo di sentire tutta l'osservazione tuttavia ritiene che l'esimio Angelo Funes Nova sia professore del legno ma non della politica. Ritiene a questo punto necessario chiarire gli aspetti storici legati alle vicende della Casa di riposo essendo stato protagonista delle vicende di allora. Il Comune di Tambre in quell'occasione fu favorevole alla costruzione della casa di riposo per anziani non autosufficienti. Manifestò, invece, il proprio dissenso perché fu prevista la costruzione di una casa albergo. Prega pertanto i Consiglieri presenti di registrare questa osservazione e di riportarla correttamente per il futuro. Il secondo o terzo anno di funzionamento della struttura intervenne l'obbligo di adibirla a casa di riposo per non autosufficienti, conformemente a quanto era stato chiesto in precedenza dal Comune di Tambre. La questione è stata distorta da coloro che sono abituati a lavorare in palude.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 9 di 61

Saviane Paolo: considerato che con il termine "sede" si fa riferimento alla sede legale, chiede dove sarà la sede operativa.

De Pra Floriano: ribadisce che tutti i comuni saranno sedi operative.

Saviane Paolo: chiede se il comune della sede legale adibirà delle sale per la Giunta, il Consiglio e il Segretario?

De Pra Floriano: rimarca che l'operatività sarà estesa su tutti i comuni.

Saviane Paolo: ammette che ci sarà il disagio di portare fascicoli da Puos a Tambre ed una complicazione nel funzionamento.

De Pra Floriano: evidenzia che i fascicoli saranno movimentati verso i comuni dove ci saranno sedi operative.

Facchin Oscar: il trasferimento della sede del Presidente, degli organi politici, del segretario e degli uffici di segreteria comporteranno uno spostamento di fascicoli. Tuttavia, anche nel caso di spostamento di uffici si rende necessario uno spostamento di carte. Il disagio si manifesta in tutti i casi. Oggi, nell'ambito dello Statuto, si discute della componente politica . In merito alle osservazioni, condivide la riflessione fatta dal Consigliere Fullin. La delibera relativa alla Casa di Riposo è del 1981 e trattava la casa albergo non la casa di riposo per non autosufficienti. Inoltre, sulla denominazione del comune di Tambre gli atti ufficiali riportano da sempre la dicitura "Tambre" senza l'indicazione "d'Alpago". In alcuni momenti storici è comparsa la dicitura "Alpago" ma senza che vi fosse un riconoscimento ufficiale per tale denominazione. In merito alla distribuzione dei servizi, questi devono essere collocati nella parte centrale dell'Alpago, in modo da renderli fruibili per tutti. Il cittadino non cerca prevalentemente l'organo politico ma il servizio.

Barattin Loredana: ritiene che non si tratti di puntualizzare le osservazioni del sig. Funes Nova. Condivide la posizione accorata del cittadino di Puos. Tuttavia, il cambiamento può portare a positività. E' necessario inserire degli elementi di discontinuità con il passato, anche da un punto di vista psicologico.

Dal Paos Michele: al di là dei contenuti personali delle osservazioni del sig. Funes Nova, assieme all'assessore Costa Diego, voterà per accoglierla, non tanto per le posizioni personali del cittadino di Puos, ma perché va nel senso di quanto sostenuto fin'ora sulla sede. La visione dell'Unione Montana nel senso del contenuto è del tutto gattopardesca. L'Unione Montana non sarà altro che la Comunità Montana cambiata di nome. E non sarà l'effervescenza del cambio della sede che farà la differenza.

Barattin Loredana: ritiene che i migliori cambiamenti siano quelli che vengono dal basso.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 10 di 61

Soccal Umberto: ritiene di dover riportare nell'alveo corretto i contenuti della discussione. Il contenuto dello statuto non porta elementi di novità da valutare. Il Comune di Puos è il centro dell'Alpago da un punto di vista geografico indipendentemente dalla sede del nuovo ente. Conferma quanto già detto in sede di adozione dello statuto. La scelta di cambiare la sede è motivata da altre ragioni. Come diceva il Sindaco di Tambre, forse il fatto di scegliere la sede a Tambre agevolerà i cittadini che non dovranno recarsi a Tambre per usufruire dei servizi. Meno vantaggioso sarà per la Giunta e i Consiglieri. L'osservazione del cittadino di Puos va respinta perché contraria allo Statuto che è stato adottato.

Fullin Alessandro: esce per 2 minuti (dalle 21.10 alle 21.12)

Tonel Giovanni: ritiene che le osservazioni da parte dei cittadini siano giuste, peccato che siano poco numerose, meglio sarebbe stato se fossero state numerose. Avrebbero significato un interessamento da parte dei cittadini. Evidentemente è mancata la comunicazione. Se non si vuole dare un contenuto a questa Unione potrebbe aver ragione il sindaco di Puos d'Alpago e cioè un cambio nome ma non di ente. In verità i più lungimiranti hanno pensato che questa operazione fosse da fare in quanto passo necessario verso il Comune Unico e con lo scopo di razionalizzazione dei servizi. Siamo in un periodo in cui ci sono mezzi di comunicazioni per tutti. Si tratta di una sede politica e amministrativa. Questa è la prima riunione importante, ma il pubblico dov'è? Dove sono i cittadini? Questi sono gli elementi su cui riflettere. I Sindaci si troveranno con meno potere. Il potere sarà concentrato nell'Unione Montana ma si tratta di un potere non riconosciuto dai cittadini. Voterà contro l'osservazione. La minoranza di Pieve pensava inizialmente di fare un'osservazione per l'elezione del Presidente fra i consiglieri dell'Unione e non solo fra i Sindaci. Poi si è deciso diversamente e ritiene che vada bene così.

De Pra Floriano: conferma quanto dichiarato in merito alle decisioni assunte dal Comune di Tambre per la casa di riposo, avendo parlato con i protagonisti di allora come Saviane Sergio, Bortoluzzi Marco e Donadon Ivo. Conferma che non votarono contro la casa di riposo ma contro la casa albergo. Ritiene giusto e doveroso dare il giusto riscontro alla loro scelta.

Pone ai voti la seconda osservazione ed apre la discussione sull'intero statuto.

Dal Paos Michele: con ampio mandato dal suo consiglio (unanimità della maggioranza e maggioranza della minoranza) dichiara che si esprimerà contro lo Statuto dell'Unione Montana. Ricorda di aver chiesto l'avvio di alcune iniziative verso il Comune Unico e di aver predisposto una apposita delibera con richiesta di avvio delle procedure di fusione alla Regione. E' stata fatta, a tal riguardo, una riunione con i Sindaci, due dei quali hanno ritenuto che non fosse un atto necessario considerato che a suo tempo era stato fatto un atto analogo, e gli altri due hanno ritenuto che il processo debba transitare per l'Unione Montana. In conclusione, non c'è stato l'accoglimento della richiesta.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.C.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 11 di 61

Non evidenzia un particolare problema per la posizione manifestata dai Sindaci. Inoltre, rimarca che il voto contrario del Comune di Puos non è determinate per l'approvazione dello Statuto. I numeri per andare avanti ci sono comunque.

Saviane Paolo: ritiene di dare delle motivazioni sul perché si è astenuto dalla votazione dell'osservazione. Informa che la minoranza di Puos è contraria allo Statuto. Anche il capogruppo di Puos avrebbe voluto presentare delle osservazioni ma non ha avuto i tempi tecnici per farlo. Ritiene corretto valutare le osservazioni del cittadino di Puos in termini di ricerca delle soluzioni organizzative maggiormente efficienti. Non ritiene, invece, corretto ragionare in termini di diritto acquisito. Ovviamente un servizio va fatto dove più comodo è per tutti. Mantiene il proprio parere favorevole allo Statuto nel rispetto dei principi già in precedenza manifestati.

Soccal Umberto: ritiene di fare le proprie considerazioni sulle osservazioni. Precisa che il percorso di partecipazione all'unione implica la convinzione che si tratti di una modifica sostanziale e non solo legata al cambio di nome dell'Ente. L'obiettivo (al di là dei problemi giuridici imposti dalla regione) è di iniziare un percorso per un miglior servizio ai cittadini in considerazione del fatto che l'unione fa la forza. L'obiettivo prioritario è unificare i servizi per migliorarli anche se all'inizio costeranno di più, e questo indipendentemente da dove è collocata la sede legale. Il secondo elemento di valutazione è la rappresentatività; attraverso l'Unione Montana è garantita pari rappresentanza a tutti i Comuni coinvolti. E' necessario approfittare di questo processo evolutivo attraverso la comunità montana, considerando anche che ciò che oggi non verrà fatto sarà domani imposto senza possibilità di scelta. Approvare lo Statuto significa sposare questa visione. Il Comune di Puos resta comunque il centro dell'Alpago, dotato di servizi quali la casa di riposo, i carabinieri ed altro ancora. Si tratta di un passaggio epocale dal punto di vista dei servizi e anche Puos può partecipare in maniera attiva al proseguo di questo percorso. Manifesta il proprio voto favorevole nella speranza che questo sia l'inizio di un percorso di costruzione.

Dal Paos Michele: il sindaco di Pieve auspica determinati atteggiamenti da parte di Puos per i mesi che mancano al rinnovo dell'amministrazione comunale. Purtroppo non ravvisa che siano stati dati degli strumenti meravigliosi di cui approfittare. Si tratta di un obbligo nazionale e la regione ci ha imposto il mezzo dell'unione montana. Non ravvisa nessun regalo. In conferenza dei Sindaci non ha mai nascosto la propria contrarietà nei confronti dell'Unione Montana che ritiene non essere lo strumento giusto. Gestire ed allungare la catena del comando non darà risultati ottimali. Ci sono molti Comuni troppo piccoli, ma la soluzione dello stato centrale è un porcellum che serve solo a creare maggiore confusione. Alcuni servizi si prestano ad una gestione sovra comunale come il servizio rifiuti, per altri servizi sarà un percorso difficile con possibile perdita di qualità. Il continuo susseguirsi di proroghe dimostra che è un porcellum, non per colpa dei sindaci dell'Alpago, ma perché c'è un allungamento della catena del comando. Le sue posizioni critiche proseguiranno fino alla fine del suo mandato.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 12 di 61

Facchin Oscar: è convinto che in questo momento l'Unione Montana con rappresentatività uguale per tutti gli enti, permetta di iniziare un percorso assieme. Nel momento in cui ci sarà la fusione si tratterà di tutelare il patrimonio ereditato. Dai boschi alle opere pubbliche, con il Comune Unico non sa se avrà la rappresentatività per tutelare l'eredità ricevuta. Primi paletti da mettere riguarderanno la tutela della gestione dei servizi presenti sul territorio. I piccoli comuni devono sopperire ad una carenza politica nazionale. In europa la realtà dei piccoli comuni è rilevante. Sta bene seguire un processo di fusione ma resta un processo imposto dallo Stato nazionale.

Peterle Alberto: dichiara di non aver nessuna osservazione da fare.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 15 di 61

UNIONE MONTANA ALPAGO

STATUTO

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (Denominazione e natura giuridica)
Art. 2 (Ambito territoriale)
Art. 3 (Sede)
Art. 4 (Scopi e funzioni)
Art. 5 (Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi di governo)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (Funzionamento del Consiglio)
Art. 10 (Diritti e doveri dei componenti del Consiglio
Art. 11 (Modifica della composizione del Consiglio)
Art. 12 (Commissioni consiliari)
Art. 13 (Presidente)
Art. 14 (La Giunta)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 15 (Partecipazione popolare)

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 16 (Principi strutturali e organizzativi)
Art. 17 (Personale)
Art. 18 (Organizzazione degli uffici e del personale)

Art. 19 (Segretario)
Art. 20 (Responsabili degli uffici e dei servizi)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 21 (Attività finanziaria e bilanci)
Art. 22 (Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)
Art. 23 (Organo di revisione)
Art. 24 (Tesoreria)
Art. 25 (Controllo di gestione)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26 (Regolamenti)
Art. 27 (Rinvio)
Art. 28 (Modifiche statutarie)
Art. 29 (Entrata in vigore)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 16 di 61

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 17 di 61

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata Unione Montana Alpago.

2. L'Unione Montana Alpago è un ente locale ai sensi degli articoli 2, comma 1, e 32, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

3. Nei successivi articoli, con il termine Unione si intende l'Unione Montana Alpago e con i termini Consiglio e Giunta si intendono il Consiglio e la Giunta dell'Unione Montana Alpago.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana Alpago è costituito dal territorio dei Comuni di:
   - Chies d'Alpago
   - Farra d'Alpago
   - Pieve d'Alpago
   - Puos d'Alpago
   - Tambre

2. L'Unione Montana Alpago opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione Montana Alpago, ai sensi di quanto stabilito dalla Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana dell'Alpago e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione Montana Alpago ha la propria sede legale in Tambre. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. Gli uffici dell'Unione Montana Alpago trovano collocazione presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione Montana può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 18 di 61

dell'Unione.

Art. 4
(Scopi e funzioni)

1. L'Unione persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

d) promuovere il percorso di fusione di tutti o parte dei Comuni aderenti all'Unione;

e) migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) razionalizzare e contenere la spesa con azioni concrete, quali la distribuzione degli uffici prioritariamente nelle sedi municipali piuttosto che in altri edifici;

g) garantire un'equa distribuzione degli uffici inerenti funzioni e servizi associati nell'ambito dei Comuni aderenti, a partire dai Comuni diversi dalla sede legale;

h) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

i) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

l) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

m) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area.

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità Montane;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 19 di 61

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, comma 2, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani, come previsto dall'art. 32, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni Montane dalla Regione, dalle Province e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

4. L'Unione attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni e nella gestione dei servizi. Garantisce, in tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna assicurando, ove possibile, la presenza di almeno un rappresentante per ciascun genere, qualora i soggetti da nominare siano più di uno.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento e del relativo atto di recepimento da parte dell'Unione.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1 contenga i seguenti elementi:
a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5, comma 1 bis, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 20 di 61

ed integrazioni, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

6. L'Unione Montana può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati *ex lege* alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi di governo*)

1. Sono organi di governo dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione gestionale.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vicesindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo, decesso, rimozione e decadenza.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 21 di 61

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

4. I Sindaci membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato.

5. I Consiglieri diversi dai Sindaci entrano in carica all'atto della nomina del Consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del Consiglio comunale.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Funzionamento del Consiglio)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età, come meglio precisato al terzo comma del successivo art. 13.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 22 di 61

4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.
5. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure presso altre sedi indicate nella convocazione.

6. Il Consiglio adotta un regolamento di funzionamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Il regolamento disciplina, in particolare:
a) casi, tempi e modalità per la convocazione del Consiglio;
b) modalità e forme di esercizio dei diritti dei componenti del Consiglio;
c) modalità di presentazione e discussione delle proposte;
d) numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
e) quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
f) individuazione e funzionamento delle Commissioni.

7. La seduta può essere di carattere ordinario, straordinario o urgente, secondo le previsioni del regolamento sul funzionamento del Consiglio.

8. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 11
(Modifica della composizione del Consiglio)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

Regione del Veneto-A.C.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 23 di 61

a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 12
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori dipendenti e amministratori dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché altri soggetti esterni, per l'esame di specifici argomenti.

4. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 24 di 61

l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art. 13
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati e dura in carica al massimo quattro anni e, comunque, nel limite del suo mandato da Sindaco.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
a) è il rappresentante legale dell'Unione;
b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 11;
c) nomina il Vicepresidente dell'Unione tra gli Assessori;
d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 10;
i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno, salvo quanto previsto al successivo articolo 14;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 25 di 61

j) firma, unitamente al Segretario, i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

8. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente, le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

9. Nel caso di cessazione dalla carica di Presidente per scadenza del mandato da Sindaco, il Consiglio è convocato nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, comma 2, e 13, comma 3.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 26 di 61

Art. 14
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati, tra i componenti Sindaci del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vicepresidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La Giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, Consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 27 di 61

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

11. Per garantire la rappresentanza di tutti i Comuni dell'Unione Montana, ciascun Comune viene rappresentato in Giunta per quattro anni su cinque, anche non consecutivi, a rotazione. Al raggiungimento del quarto anno di rappresentanza del Comune in Giunta, il rappresentante dello stesso decade automaticamente. Il Sindaco non facente parte della Giunta viene invitato a partecipare alle riunioni della stessa con funzioni consultive, senza diritto di voto.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 15
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 16
(*Principi strutturali e organizzativi*)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 28 di 61

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
   b) analisi e individuazione della produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun componente dell'organizzazione;
   c) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con i cittadini rimangano ampiamente decentrati sul territorio.

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 17
(Personale)

1. L'Unione determina la propria dotazione organica, nonché l'organizzazione e la gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:
   a) personale delle soppresse Comunità Montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni;
   b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
   c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 29 di 61

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 18
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica, di indirizzo e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 19
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione Montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione Montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in regime di convenzione o da altro personale dell'Unione incaricato delle funzioni di Vicesegretario.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 30 di 61

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 20
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati tra le figure apicali delle aree di attività nelle quali si struttura l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite e rispondono del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 21
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 22
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 31 di 61

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 23
(Organo di revisione)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina l'organo di revisione che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. L'organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

Art. 24
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. I rapporti con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 25
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 32 di 61

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26
(*Regolamenti*)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità Montana dell'Alpago.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 27
(*Rinvio*)

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 28
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai Comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art. 29
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo, redatta in N. pagine oltre la presente e gli allegati.

Delibera n. ____ del _____

Puos d'Alpago, lì _____

IL SEGRETARIO

_____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo On-line (www.alpago.bl.it) della Comunità il - 8 GEN. 2014 e per 15 gg.consecutivi.

Puos d'Alpago, lì - 8 GEN. 2014

IL SEGRETARIO
Dott. Ing. Oreste Perino

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Puos d'Alpago, lì _____

IL SEGRETARIO

_____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 33 di 61

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 34 di 61

Unione Montana Alpago

Provincia di Belluno

CONSIGLIO

VERBALE DELLA SEDUTA IN DATA 14 GENNAIO 2014 DELIB. N. 02

OGGETTO: Nomina del Presidente dell'Unione Montana Alpago.

L'anno duemilaquattordici il giorno 14 del mese di gennaio alle ore 20.30 in seguito a diramati inviti, nella sala Terzo Lorenzo Barattin della Comunità Montana dell'Alpago si è riunito in seduta ordinaria, urgente, di prima convocazione il Consiglio della costituenda Unione Montana Alpago nelle persone dei Signori:

	Presenti	Assenti
Barattin Loredana	X	
Bortoluzzi Yuri	X	
Costa Diego	X	
Dal Paos Michele	X	
De Min Ivan	X	
De Pra Floriano	X	
Facchin Oscar	X	
Fullin Alessandro	X	
Levis Marco	X	
Peterle Alberto	X	
Peterle Delfino	X	
Saviane Paolo	X	
Soccal Umberto	X	
Tonel Giovanni	X	
Zanon Domiziano	X	

Assiste all'adunanza il Segretario Dott. Ing. Oreste Perino.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente De Pra Floriano, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento all'oggetto descritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

UNIONE MONTANA ALPAGO
Provincia di Belluno

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE del Consiglio dell'Unione ☒
della Giunta dell'Unione ☐

OGGETTO: Nomina del Presidente dell'Unione Montana Alpago.

Data _____ Visto: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(per la regolarità interna dell'istruttoria)

☐ Favorevole _____

☐ Contrario

Motivazioni _____

.....

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità tecnica

Data 14.01.2014 IL RESPONSABILE DI AREA

☒ Favorevole

☐ Contrario Dott. Ing. Oreste Perino

Motivazioni _____

.....

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità contabile

Data _____ IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

☐ Favorevole _____

☐ Contrario

Motivazioni _____

Allegato al verbale della seduta del 14.01.2014 Provvedimento n° 02

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 35 di 61

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 36 di 61

CONSIGLIO

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:
- la legge regionale del 27 aprile 2012 N° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto N° 2836 del 30 dicembre 2013 concernente le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 7 della L.R. 40/12 comma 4 il quale prevede che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente;

VISTA la deliberazione di approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago, assunta con deliberazione di Consiglio n. 7 del 10/12/2013;

IL PRESIDENTE apre la discussione chiedendo se vi siano proposte da parte dei Consiglieri sul candidato alla carica di Presidente dell'Unione Montana;

UDITI gli interventi, ed in particolare la proposta della candidatura a Presidente dell'Unione Montana Alpago del sig. Soccal Umberto, Sindaco di Pieve d'Alpago;

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 37 di 61

RICHIAMATO l'articolo 13 dello Statuto dell'Unione Montana Alpago, si procede alla nomina del Presidente con votazione segreta;

IL PRESIDENTE NOMINA gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Costa Diego, Levis Marco, Peterle Delfino;

EFFETTUATO lo spoglio delle schede si ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15, votanti n. 15.

Preferenze espresse:

Soccal Umberto - voti ottenuti n. 9
Schede bianche n. 6

VISTI gli esiti delle votazioni;

VISTO il parere reso per iscritto sul modulo allegato al presente Verbale ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente di Area attestante la regolarità tecnica;

DELIBERA

1. **Di dare atto** che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
2. **Di proclamare** eletto alla carica di Presidente dell'Unione Montana Alpago il sig. Soccal Umberto, Sindaco del Comune di Pieve d'Alpago, dando atto che con tale nomina l'Unione Montana Alpago è formalmente costituita;
3. **Di rendere**, con separata unanime favorevole votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Letto, confermato e sottoscritto

GDC/gdc

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 38 di 61

INTERVENTI

De Pra Floriano: dà lettura dell'oggetto del punto all'ordine del giorno. Ricorda che nel corso della precedente seduta del Consiglio la nomina del nuovo Presidente dell'Unione Montana Alpago è stata oggetto di ritiro a causa della necessità di attendere gli ulteriori chiarimenti da parte della Regione Veneto, in particolare con riferimento al momento dell'efficacia della nomina del nuovo Presidente. La Giunta della Regione Veneto con deliberazione n. 2836 del 30/12/2013 ha disciplinato le modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012, chiarendo i dubbi interpretativi emersi in precedenza. Apre la discussione chiedendo se vi siano proposte da parte dei Consiglieri sul candidato Presidente.

Barattin Loredana: prende la parola informando che la maggioranza dei comuni dell'Alpago intendono proporre il Sindaco di Pieve d'Alpago, Umberto Soccal, ritenuto persona idonea e disponibile ad assumere l'onere della carica di Presidente dell'Unione Montana Alpago in questo momento di start up che si prevede particolarmente oneroso.

Tonel Giovanni: rileva che, mentre per le maggioranze è possibile raggiungere un accordo per proporre una candidatura alla carica di Presidente, tale possibilità viene meno alla minoranza che non rappresenta un fronte univoco. Ritiene importante capire perché gli altri Sindaci dell'Alpago non abbiano dato la propria disponibilità ed esprime la propria difficoltà nel decidere se votare a favore o contro, in quanto mancano gli elementi normalmente presenti in un programma di mandato. Non si tratta di una posizione personale contraria a Soccal Umberto, ma chiede di conoscere il programma del Presidente e della Giunta. Diversamente, mancando i presupposti per una valutazione, ritiene di astenersi.

Barattin Loredana: giustifica la mancanza di un programma di mandato a causa della distorsione della normativa relativa all'unione dei comuni di cui all'art. 32 del TUEL e presa parzialmente a modello per la creazione delle Unioni Montane. Ne consegue che la nomina di un Presidente scelto fra i quattro Sindaci rappresenta una scelta obbligata, così come la composizione della Giunta. L'Unione dovrebbe essere un ente che gestisce i servizi e le funzioni per conto dei comuni associati. Tale condizione, probabilmente, creerà delle distorsioni anche in futuro.

Saviane Paolo e Tonel Giovanni: chiedono chiarimenti sui 4 componenti e perché sia già stabilito quale comune sia escluso dalla Giunta.

Barattin Loredana: ricorda il meccanismo della rotazione che esclude un comune, in particolare quello che è interessato dalle elezioni.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 39 di 61

Saviane Paolo: esprime le proprie perplessità. Comprende che, in base alle spiegazioni del Sindaco di Chies, si tratti di una cosa quasi forzata. Tuttavia, i voti della minoranza devono avere pari rispetto e dignità di quelli della maggioranza. Non ritiene, pertanto, corretta una sintetica nomina del Presidente. Non è una posizione personale nei confronti del Sindaco di Pieve, che ritiene persona degna e meritevole di fiducia, ma vorrebbe conoscere un programma e, quindi, capire se è stato individuato un percorso.

Soccal Umberto: ritiene doveroso dare una risposta alle perplessità dei consiglieri di minoranza. Riprendendo quanto detto da Barattin Loredana, ribadisce che il percorso è molto vincolato ma per scelta espressa con l'approvazione dello Statuto. Si sta parlando di una unione di comuni. L'obiettivo dell'Unione sarà il Comune Unico dell'Alpago. Non c'è un obbligo di nessuna natura. In occasione del prossimo consiglio dell'unione sarà presentata la giunta, di fatto già costituita per Statuto, e si tratterà solamente di condividere i vari assessorati. Il Comune di Farra, in questa fase, è fuori. La scelta sulla mia persona è stata fatta sulla base della disponibilità ed escludendo i due sindaci che si approssimano alla fine del mandato. Fra i Sindaci rimasti lui ha più disponibilità, gli altri meno, ed il periodo di mandato (2 anni e mezzo) che rimane rispetto alle prossime elezioni di Pieve d'Alpago, lo considera sufficiente e congruo per raggiungere l'obiettivo primario di creare delle funzioni associate uniche. Oltre a questo, ci sarà tutto quello che riguarda la vecchia gestione della Comunità Montana dell'Alpago. Rinvia al prossimo Consiglio dell'Unione Montana per gli ulteriori dettagli. Ribadisce la propria volontà di voler dare un contenuto sostanziale alla nuova Unione Montana. Non si tratta di un semplice cambio di nome. L'iter seguito rispetta quanto legiferato dalla Regione Veneto, ma si tratta di un percorso che dovrà condurre al Comune Unico. Con questa modalità, una volta associati tutti i servizi, si tratterà solamente di cambiare il nome da Unione di Comuni a Comune Unico. Ben più tortuosa sarebbe la strada se si pensasse di costituire il Comune Unico e rinviare l'unificazione dei servizi al momento successivo. Questo è il motivo per cui ha accettato la candidatura proposta dai colleghi sindaci.

Facchin Oscar: ritiene che al di là della maggiore disponibilità in termini di tempo da parte di Umberto Soccal, egli sia la persona che sicuramente può rivestire nel migliore dei modi il ruolo di Presidente dell'Unione Montana. Auspica l'appoggio della minoranza perché persona adatta a portare avanti questo processo. Il programma sarà presentato nel primo consiglio dell'unione. E' già un programma importante il voler portare a compimento l'associazionismo delle funzioni. Riprendendo delle considerazioni fatte in precedenza dal consigliere Tonel Giovanni, evidenzia che questo percorso ci permette di avere rappresentate in seno all'Unione tutte le amministrazioni con pari dignità.

Tonel Giovanni: non ha motivo per non condividere la scelta del Sindaco di Pieve. Il programma, che verrà presentato la prossima volta, avrebbe voluto sentirlo in questa sede. Non trova corretto nominare il Presidente di un ente istituzionale che già gestisce servizi di grossa importanza ereditati dalla Comunità Montana dell'Alpago e che dovrà gestirne degli altri di uguale importanza, senza un programma di mandato e ritiene di non avere elementi per esprimere il proprio voto. Pensava e sperava che il candidato alla carica di Presidente si presentasse in questa seduta con un po' di programma da illustrare.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 40 di 61

De Pra Floriano: chiarisce che il voto sarà espresso dai Consiglieri in modo segreto.

Tonel Giovanni: ne prende atto ma ritiene di avere nulla da nascondere.

Saviane Paolo: esprime rammarico condividendo il pensiero di Tonel Giovanni. Apprezza l'invito di Facchin Oscar rivolto alle minoranze. Non ha nessun dubbio sulle qualità del candidato Presidente. Si aspettava maggiori interventi da parte della maggioranza. Ci sono dei consiglieri di maggioranza che non hanno ancora parlato. Nel primo consiglio dell'Unione sembrava tutto scontato e si è poi scoperto che tutto scontato non era. Ritiene di astenersi.

De Pra Floriano: condivide quanto detto da Soccal Umberto sul panorama futuro dell'Unione Montana. Il percorso che sarà seguito sarà di unificazione di tutti i servizi. Si tratta di un programma di non facile realizzazione.

Dal Paos Michele: Condivide il discorso dell'Unione quale organo tecnico dei comuni. Non ritiene debba essere presentato un programma. Chiarisce che, dal suo punto di vista, mentre la Comunità Montana dell'Alpago aveva competenze proprie, e quindi un programma proprio, ora l'Unione Montana ha il compito primario di svolgere dei servizi unificati per conto dei comuni. Il programma è il programma dei singoli comuni. Quello è l'obiettivo dell'Unione Montana ed il secondo è quello che ci impone la legge e quindi l'Unione dei Servizi. L'ufficio tecnico realizzerà ciò che è stato previsto dal programma dei Sindaci nei comuni. Si tratta di un organismo tecnico. Questo è il motivo per cui sono stati scelti i Sindaci a rappresentarlo. Ne consegue che non serve un programma.

Peterle Alberto: le funzioni proprie delle comunità montane ci sono, ma non sono più finanziate dalla Regione nonostante le varie richieste di rifinanziamento. Quello che bisognerà presentare a questo consiglio non è il programma ma il piano operativo, cioè "mettiamo insieme e vediamo come cominciare e come proseguire".

Barattin Loredana: l'Unione dovrà curare gli aspetti organizzativi dei servizi e cioè come e dove saranno svolti. Ora è difficile e non scontato decidere l'organizzazione generale. Si tratta di un processo progressivo che va ben pensato per non creare successivamente dei danni.

De Pra Floriano: procede con la nomina degli scrutatori. Chiede se ci sono i volontari. Vengono nominati Costa Diego, Levis Marco e Peterle Delfino.

Si effettuano le operazioni di voto.

Con n. 9 voti a favore risulta nominato alla carica di Presidente dell'Unione Montana Alpago il Sindaco di Pieve d'Alpago, Soccal Umberto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 41 di 61

Concluse le operazioni di voto prende la parola il neo-eletto Presidente dell'Unione Montana Alpago.

Soccal Umberto: rivolge un ringraziamento ai colleghi Sindaci e consiglieri per la fiducia data. Comprende le motivazioni del voto della minoranza anche se ritiene che non ci fossero i presupposti per la presentazione di un programma su qualcosa che è prettamente operativo e che si cercherà di costruire nei 2 anni e mezzo di mandato. Tra l'altro, la normativa non prevede questo adempimento. Si augura che la "non" votazione non abbia carattere personale ma di valutazione di altro genere. Informa che a breve sarà designata la Giunta, anche se per Statuto, non vi siano elementi di discrezionalità. In tale sede saranno individuate le cariche con l'obiettivo di arrivare al prossimo Consiglio (forse presso la nuova sede) con la presentazione della Giunta, dei relativi incarichi e del Bilancio. Bilancio che, in questa fase sarà una copia dell'attuale bilancio della Comunità Montana dell'Alpago, da variare successivamente in base alle modifiche richieste dal conferimento di funzioni. Attualmente le scadenze sono: 3 funzioni entro giugno e altre 6 entro fine anno. Questi di anni di esperienza nell'ente pubblico inducono a ritenere che vi saranno delle proroghe, ma non sarà questo lo spirito con cui porterà avanti la gestione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo, redatta in N. pagine oltre la presente e gli allegati.

Delibera n. _____ del _____

Puos d'Alpago, lì _____

IL SEGRETARIO

_____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo On-line (www.alpago.bl.it) il 16 GEN. 2014 e per 15 gg.consecutivi.

Puos d'Alpago, lì 16 GEN. 2014

IL SEGRETARIO
Dott. Ing. Oreste Perino

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Puos d'Alpago, lì _____

IL SEGRETARIO

_____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 34539 data 27/01/2014, pagina 42 di 61

(Codice interno: 287512)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 167 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - è stato confermato l'ambito della Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, costituito dai comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi, quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.

2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

    - prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 98288 del 06/03/2014 con la quale l'Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 20 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 20 gennaio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana (art. 2 comma 3 lett. A della L.R. 40/2012)".

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, costituita fra i comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

Vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi".
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana "Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi", costituita dai comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.
4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 20 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi";
    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 20 gennaio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana (art. 2 comma 3 lett. A della L.R. 40/2012)"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 167 del 27 novembre 2014 pag. 1/20

Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 20 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi"

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 20 gennaio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana (art. 2 comma 3 lett. A della L.R. 40/2012)"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 06/03/2014, pagina 2 di 20

Comunità Montana Bellunese
Belluno –Ponte Nelle Alpi
UNIONE MONTANA
Provincia di Belluno
C.A.P. 32100 - Via Feltre, 109 - C.F. 93012080250

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

N. 2
del 20 GENNAIO 2014 **COPIA**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA BELLUNESE BELLUNO-PONTE NELLE ALPI

L'anno duemilaquattordici, il giorno venti del mese di gennaio alle ore 17:30 nella sede della Comunità, previo invito diramato con raccomandata in data 09/01/2014, si è riunito il Consiglio Unione Montana nelle persone dei Signori:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	VENDRAMINI PAOLO	Consigliere	X	
2.	MASSARO JACOPO	Consigliere	X	
3.	DE MOLINER ROBERTO	Consigliere	X	
4.	TREVISIOL GIUSEPPE	Consigliere	X	
5.	DAL FARRA ORLANDO	Consigliere	X	
6.	DE BONA ENRICO	Consigliere	X	

Assume la presidenza VENDRAMINI PAOLO, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario TRICHES STEFANO il quale provvede alla stesura del presente verbale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 3 di 20

Il Segretario illustra l'argomento avvalendosi della proposta di deliberazione;

Vista la Legge Regionale del 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni Montane";

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2012, n. 49 di modifica delle legge regionale sopra indicata;

RICHIAMATE:

la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della Legge Regionale n. 40/2012;
la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane;
la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2836 del 30 dicembre 2013 inerente le modalità integrative concernenti le procedure di estinzioni delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione dell'art. 3, comma 6 della L.R. 40/2012;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Bellunese n.10 del 7 agosto 2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottato lo Statuto dell'Unione Montana;

CONSIDERATO che la bozza dello Statuto è stata depositata presso la Segreteria dell'Ente, esposta agli Albi Pretori della Comunità Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, dei Comuni di Belluno e di Ponte nelle Alpi dal 13 settembre 2013 al 5 ottobre 2013 e che, entro tale data, non sono arrivate pervenute osservazioni o proposte di modifica dello Statuto medesimo;

Il Presidente apre la fase dedicata alla discussione e nessuno chiede di intervenire;

QUINDI,

IL CONSIGLIO

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio,

con n. 6 (sei) voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e, quindi, ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

di approvare definitivamente lo Statuto dell'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

di trasmettere la presente deliberazione alla Regione del Veneto per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

di dare atto che il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 06/03/2014, pagina 4 di 20

PARERI

OGGETTO: **APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA BELLUNESE BELLUNO-PONTE NELLE ALPI**

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITA' TECNICA

Favorevole [X] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Il Responsabile del Servizio

Belluno, 15 gennaio 2014

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Favorevole [ ] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Il Responsabile

Data

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 06/03/2014, pagina 5 di 20

L.R. 40/2012

STATUTO DELL'UNIONE MONTANA BELLUNESE BELLUNO-PONTE NELLE ALPI

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 16 (*Partecipazione popolare*)

TITOLO IV

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 98288 data 05/03/2014, pagina 6 di 20

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi.

2. L'Unione montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di:
   Belluno;
   Ponte nelle Alpi;

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

2. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Belluno. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell' Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 7 di 20

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonchè la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modaità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 06/03/2014, pagina 8 di 20

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 9 di 20

3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 98288 data 05/03/2014, pagina 10 di 20

l) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 18;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 11 di 20

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art.16
(*Conferenza dei Sindaci*)

1. E' istituita presso l'Unione montana la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo, composto dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni associati. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione montana ed esprime pareri obbligatori sui seguenti argomenti:

- esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni;
- definizione di protocolli d'intesa;
- ogni altra materia sottoposta al suo esame dal Presidente.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 12 di 20

con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 20
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 21
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in convenzione con altra Unione montana.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 06/03/2014, pagina 13 di 20

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite..

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 25
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Il Revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a con seguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 26
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art 31
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 14 di 20

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to VENDRAMINI PAOLO

IL SEGRETARIO
F.to TRICHES STEFANO

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Belluno, lì 20-02-2014

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione del Responsabile del Servizio, io Segretario, certifico che la presente deliberazione è stata affissa per la pubblicazione all'Albo Pretorio dal 2 0 FEB. 2014 per quindici giorni consecutivi, fino al - 7 MAR. 2014

Belluno, lì - 3 MAR. 2014

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario TRICHES STEFANO certifica:

A) la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000).

B) la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata dichiarata immediatamente eseguibile dalla data di adozione (art. 134 comma 4° del D.Lgs. n. 267/2000).

L'atto è divenuto esecutivo.

Lì - 3 MAR. 2014

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 06/03/2014, pagina 15 di 20

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 05/03/2014, pagina 16 di 20

Comunità Montana Bellunese
Belluno –Ponte Nelle Alpi
UNIONE MONTANA
Provincia di Belluno
C.A.P. 32100 - Via Feltre, 109 - C.F. 93012080250

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

N. 3
del 20 GENNAIO 2014 **COPIA**

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA (ART. 2 COMMA 3 LETT. A DELLA L.R. 40/2012)

L'anno duemilaquattordici, il giorno venti del mese di gennaio alle ore 17:30 nella sede della Comunità, previo invito diramato con raccomandata in data 09/01/2014, si è riunito il Consiglio Unione Montana nelle persone dei Signori:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	VENDRAMINI PAOLO	Consigliere	X	
2.	MASSARO JACOPO	Consigliere	X	
3.	DE MOLINER ROBERTO	Consigliere	X	
4.	TREVISIOL GIUSEPPE	Consigliere	X	
5.	DAL FARRA ORLANDO	Consigliere	X	
6.	DE BONA ENRICO	Consigliere	X	

Assume la presidenza VENDRAMINI PAOLO, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario TRICHES STEFANO il quale provvede alla stesura del presente verbale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 05/03/2014, pagina 17 di 20

Il Presidente dell'Assemblea e Vice-sindaco di Ponte nelle Alpi Paolo Vendramini prende la parola sottolineando come il lavoro svolto dagli Amministratori della Comunità Montana, negli ultimi anni, sia a titolo gratuito ed assolutamente volontario, cosa che va tenuta presente anche per capire con quale spirito di servizio ci si dedichi al bene comune. Informa di aver fatto un giro informale tra i consiglieri, dal quale è emersa la volontà di dare continuità al lavoro svolto in questi mesi e, pertanto, propone di eleggere Presidente dell'Unione Montana Orlando Dal Farra. Questo anche in considerazione che il Comune di Ponte nelle Alpi andrà ad elezioni l'ultima settimana di maggio e, quindi, perché non ci siano ulteriori modifiche, è opportuno dare continuità istituzionale all'Ente.

Il Presidente dichiara, poi, aperta la fase della discussione e cede la parola ai Consiglieri.

Il Sindaco di Belluno Massaro interviene dicendo di condividere l'impostazione del Vice-sindaco di Ponte nelle Alpi Vendramini, sottolineando come l'attività portata avanti dalla Comunità Montana sia stata intensa ed efficace. Ringrazia gli amministratori della Comunità Montana per l'opera ed il lavoro svolto in questi mesi.

Il Consigliere Trevisiol interviene per associarsi alle parole del Presidente Vendramini, dicendosi favorevole ad una riconferma dell'attuale gestione.

Il Consigliere De Bona interviene auspicando che la trasformazione che sta vivendo la Comunità Montana non sia solo un cambio di nome, ma l'inizio di un lavoro importante. Propone di far sentire la voce dei nostri Comuni nei confronti della Regione Veneto, affinchè finanzi questi Enti, sottolineando come in questi anni l'opera portata avanti dalla Comunità Montana, soprattutto nei lavori di manutenzione del territorio, sia stata fondamentale. Si augura che la Regione voglia soprassedere sull'erogazione di contributi a pioggia, concentrandosi nel finanziare i progetti di investimento nel territorio.

Il Consigliere De Moliner interviene asserendo che gli sarebbe interessato capire quali sono i programmi ed i progetti ancora in piedi della Comunità Montana e le linee programmatiche della nuova Unione Montana. Da quello che ha potuto capire, ci sono in piedi ancora molti progetti che risalgono a quando era assessore della Comunità Montana e, quindi, si augura che il nuovo Ente abbia la capacità tecnico-economica di portare a termine questi importanti interventi. Augura buon lavoro a Presidente e Giunta, mettendosi a disposizione nel limite delle proprie capacità e preannunciando di votare scheda bianca.

Il Consigliere e Presidente uscente della Comunità Montana Orlando Dal Farra ringrazia assessori e consiglieri che hanno collaborato in questo anno e mezzo di Amministrazione. Richiama il documento programmatico che era stato votato all'atto del suo insediamento da Presidente della Comunità Montana, datato luglio 2012, sottolineando come il lavoro che ci si trova di fronte nei prossimi mesi sia quello di progettare, per conto dei Comuni, una serie di interventi, che possano essere finanziati con la prossima programmazione europea, che metterà a disposizione della Regione Veneto almeno 1 miliardo di Euro. Si augura che il nuovo Ente venga interpretato dai Comuni come un server operativo, in grado di porre in essere azioni operative per una manutenzione continua del territorio.

Il Consigliere Trevisiol riprende la parola per sottolineare come, pur aderendo a Forza Italia, esprime fiducia in Orlando Dal Farra, in considerazione del fatto che in Comunità Montana si è sempre deciso di soprassedere a questioni di carattere politico. Quindi, per una coesione territoriale rispetto alla posizione dell'Amministrazione di Ponte nelle Alpi, preannuncia il suo voto favorevole per la Presidenza Dal Farra.

Quindi, il Presidente della seduta dichiara conclusa la fase della discussione e si procede alla votazione segreta;

Il Segretario invita tre consiglieri ad assumere il ruolo di scrutatori e questi vengono individuati nelle persone di Enrico De Bona, Roberto De Moliner e Giuseppe Trevisiol

Quindi,

IL CONSIGLIO

passa alla votazione segreta.

La votazione segreta è accertata e proclamata dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Consiglieri:

Consiglieri presenti aventi diritto al voto n. 6 e, quindi, n. 6 Consiglieri votanti,

Schede raccolte: n. 6;
Schede nulle nessuna;
Schede bianche: n. 1

Ottengono i voti i seguenti Consiglieri:

Orlando Dal Farra – n. 5 voti

DELIBERA

1. di proclamare eletto in qualità di Presidente dell'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi il consigliere Orlando Dal Farra;

2. di dare atto che con l'elezione del Presidente si completa la procedura di costituzione dell'Unione Montana e che, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 40/2012, l'Unione Montana subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniale della corrispondente Comunità Montana;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale, affinchè, ai sensi della D.G.R. n. 2836 del 30 dicembre 2013, mediante proprio decreto, prenda atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione Montana, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della L.R. n. 40/2012, prenda atto dell'estinzione della corrispondente Comunità Montana e della conseguente decadenza dei suoi organi e prenda atto che l'Unione Montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni ed in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità Montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della L.R. n. 40/2012.

* * *

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98288 data 05/03/2014, pagina 18 di 20

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 05/03/2014, pagina 19 di 20

PARERI

OGGETTO: **ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA (ART. 2 COMMA 3 LETT. A DELLA L.R. 40/2012)**

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITA' TECNICA

Favorevole [X] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Il Responsabile del Servizio

Belluno, 15gennaio 2014

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA SULLA REGOLARITA' CONTABILE

Favorevole [ ] Sfavorevole [ ]

Motivazione:

Data

Il Responsabile

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to VENDRAMINI PAOLO

IL SEGRETARIO
F.to TRICHES STEFANO

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Belluno, li 20 FEB. 2014

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione del Responsabile del Servizio, io Segretario, certifico che la presente deliberazione è stata affissa per la pubblicazione all'Albo Pretorio dal 21 FEB. 2014 **per quindici giorni consecutivi, fino al** - 7 MAR. 2014

Belluno, li - 8 MAR. 2014

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario TRICHES STEFANO certifica:

A) la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000).

B) la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata dichiarata immediatamente eseguibile dalla data di adozione (art. 134 comma 4° del D.Lgs. n. 267/2000).

X L'atto è divenuto esecutivo.

Li - 8 MAR. 2014

IL SEGRETARIO
TRICHES STEFANO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 98268 data 06/03/2014, pagina 20 di 20

(Codice interno: 287523)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 168 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Cadore Longaronese Zoldo" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

. "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";

. "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - è stato confermato l'ambito della Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, costituito dai comuni di Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore, quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

a. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti

giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.

b. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.

c. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

- prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
- prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
- prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 39420 del 29/01/2014 con la quale l'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo ha trasmesso alla Giunta regionale:

. la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 22 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana";

. la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 22 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina Presidente dell'Unione montana"

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo;

2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo e della conseguente decadenza dei suoi organi;

3. prendere atto che l'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo, costituita fra i comuni di Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Zoldo Alto e Zoppè di Cadore è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Cadore Longaronese Zoldo".

2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.

3. Di prendere atto che l'Unione montana "Cadore Longaronese Zoldo", costituita dai comuni di Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Zoldo Alto e Zoppè di Cadore è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 22 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 22 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina Presidente dell'Unione montana"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 168 del 27 novembre 2014 pag. 1/30

Unione montana Cadore Longaronese Zoldo

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo n. 2 del 22 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana".

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Cadore Longaronese Zoldo n. 3 del 22 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina Presidente dell'Unione montana".

UNIONE MONTANA CADORE LONGARONESE ZOLDO
Provincia di Belluno
32013 Longarone (BL) – Piazza I Novembre, 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 1 di 34

DELIBERA DEL CONSIGLIO N. 2 COPIA

OGGETTO: Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana.

PRESIDENTE provvisorio: Sacchet Livio
SEGRETARIO: De Biasi Silvia

NUMERO PRESENTI: N. 16

N	Cognome e nome	Presente	Assente	N	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	Levis Celeste	x		11.	Bortolot Renzo	x	
2.	Sagui Zeno	x		12.	Molin Pradel Roberto	x	
3.	Da Pian Luciano	x		13.	Molin Pradel Fabio	x	
4.	Mangiameli Moreno		x	14.	De Pellegrin Camillo	x	
5.	Olivotto Patrizia		x	15.	De Pellegrin Iginio	x	
6.	Olivier Luigino	x		16.	Bez Luca	x	
7.	Sacchet Livio	x		17.	Manarin Massimo		x
8.	Padrin Roberto	x		18.	Bortoluzzi Fausto		x
9.	Graziani Sabrina	x		19.	De Biasi Piera	x	
10.	Sagui Ivo	x		20.	Salvador Sonia	x	

Luogo della seduta: Longarone
Data della seduta: 22 GENNAIO 2014 - Inizio della seduta ore: 18,00

ATTESTAZIONI E PARERI
(AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. 267 DEL 18.08.2000)

Il Responsabile dell'Area Amministrativa e Finanziaria attesta la regolarità tecnica della proposta di delibera indicata in oggetto.

Il Responsabile dell'Area
f.to Silvia DE BIASI

OGGETTO: Approvazione definitiva dello Statuto dell' Unione Montana.

Prende la parola il Presidente provvisorio che richiamata la normativa e le disposizioni della Regione Veneto relative alle procedure di approvazioni dello Statuto dell'ente Unione Montana e fa presente che:

- In data 11 novembre 2013 il Consiglio della costituenda Unione Montana con delibera n. 2 ha adottato lo Statuto,
- come previsto dalla D.G.R. n. 2651 del 18.12.2012, copia della deliberazione è stata inviata il 15.11.2013 ai Comuni interessati, per la pubblicazione all'albo per 15 giorni, entro i quali chiunque poteva formulare osservazioni e/o proposte,
- i comuni hanno inviato le seguenti comunicazioni:
- Comune di Longarone: nota del 06.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.152 del 06.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato.
- Comune di Zoppè di Cadore nota del 06.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.153 del 06.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato, che si allegano in copia, (allegato 1)
- Comune di Forno di Zoldo: nota del 11.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.202 del 10.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato
- Comune di Soverzene: nota del 09.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.216 del 11.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato
- Comune di Castellavazzo: nota del 05.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.238 del 12.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato
- Comune di Zoldo Alto: nota del 11.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.246 del 12.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato
- Comune di Ospitale di Cadore: nota del 10.12.2013, ricevuta al prot. n. 3.254 del 13.12.2013 che certifica la pubblicazione della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana per il periodo dal 18.11.2013 al 03.12.2013. Nel suddetto periodo sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto adottato, che si allegano in copia (allegato 2)
- la Conferenza dei Sindaci/Giunta in data 14.01.2014 ha preso atto delle proposte pervenute e della nuova formulazione predisposta per chiarezza dalle due Amministrazioni proponenti, allegata e parte integrante del presente atto (emendamento n. 1, allegato 3)
- nella stessa seduta la Conferenza dei Sindaci/Giunta ha anche preso atto e accolto la proposta di inserimento del riconoscimento delle Regole, avanzata dal Sindaco di Zoldo, allegata (emendamento n. 2, allegato 4) e parte integrante del presente atto
- nella stessa data la Conferenza dei Sindaci/Giunta ha proposto anche di emendare l'art. 1 dello statuto adottato, togliendo le parole "denominata Comunità Montana". (emendamento n. 3),
- Il testo che viene proposto contiene gli emendamenti n. 1 "denominazione dell'Ente", n. 2 (art. 18 – rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore) e n. 3 (c. 3 dell'art. 17 Partecipazione popolare).

Entra il consigliere Roberto Padrin, presenti n. 16.

Il Presidente pertanto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 2 di 34

PROPONE DI DELIBERARE

L'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo, come da schema allegato, che si compone di n. 32 articoli, riformulato con le indicazioni e le proposte precisate in premessa.

Fa presente che sulla proposta di deliberato è stato espresso il parere favorevole da parte del Responsabile dell'Area Amministrativa, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene il cons. Graziani Sabrina per chiedere di chiarire il secondo comma dell'art. 18 "emendamento n. 1", le forme di raccordo previste si riferiscono ai soli due Comuni cadorini o anche gli altri comuni dell'Unione saranno coinvolti da punto di vista economico?

Risponde il cons. Renzo Bortolot, firmatario dell'emendamento, per chiarire che l'articolo è riferito ai soli due comuni "cadorini", anche se nulla vieta che l'Unione Montana partecipi alle iniziative della Magnifica Comunità di Cadore.

Interviene il cons. Camillo De Pellegrin che fa presenta che i comuni del cadore già sono rappresentanti e riconosciuti nella Magnifica Comunità di Cadore. Non serve coinvolgere l'Unione. A suo parere voler inserire nello Statuto questa postilla non cambia nulla allo stato dei comuni cadorini, ma viene solo rimarcata la differenza di appartenenza. Inoltre non approva il riferimento al verbo "favorire".

Risponde ancora Renzo Bortolot: l'esigenza di salvaguardare l'identità cadorina nasce dalla previsione di movimenti di fusione e unione di comuni. Alcuni comuni potrebbero anche sparire e per questo motivo è stato chiesto di salvaguardare la rappresentatività della Magnifica Comunità di Cadore all'interno delle Unioni Montane.

Interviene il cons. Roberto Molin Pradel, firmatario dell'emendamento n. 2, che afferma: lo Statuto è la carta costituzionale dell'ente. Nella costituzione ci sono le anime del paese. Pertanto inserire nello Statuto un riferimento alla Magnifica Comunità di Cadore ed il riconoscimento delle Regole, non lede interessi, ma serve a rappresentare la storia e l'identità del territorio.

Interviene il cons. Olivier che precisa: Ci sia o non sia un riferimento espresso al riconoscimento del cadore cambia poco per i Comuni che già sono rappresentati nella Magnifica Comunità di Cadore. Non ci sono veti da parte di nessuno, trovo eccessivo rimarcare questo distinguo.

Interviene il cons. Levis che chiede di star attenti al discorso "Regole", ricordando la complessità della normativa e le responsabilità degli amministratori.

Risponde il cons. Molin Pradel affermando di conoscere bene la problematica, che richiederebbe ben altro tempo di discussione. Per favorire la comprensione del testo proposto, propone di togliere la seconda riga dell'emendamento "L'Unione ne favorisce l'esistenza, anche attraverso la collaborazione".

Interviene il cons. Camillo De Pellegrin che chiede di rivedere anche la formulazione dell'emendamento n. 1, togliendo il secondo comma.

Interviene il cons. Padrin che propone di riscrivere l'emendamento n. 1 "L'unione Montana riconosce che i Comuni di Ospitale di Cadore e Zoppè di Cadore, fanno parte storicamente della Magnifica Comunità di Cadore: ente morale avente personalità giuridica di diritto pubblico che rappresenta l'unità spirituale, culturale e territoriale del Cadore, con la quale si potranno sviluppare forme di raccordo e concertazione"

Risponde Renzo Bortolot si dichiara d'accordo.

Il Presidente provvisorio, a conclusione del dibattito e dell'ampia discussione e confronto sui testi, propone di votare complessivamente il testo dello Statuto contenente le proposte n. 1 e n. 2 riformulate e riviste, i cui testi definitivi si riportano di seguito, unitamente al testo della proposta n. 3 relativa alla denominazione dell'ente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 3 di 34

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 4 di 34

Proposta n. 1 – testo definitivo

Art. 18
Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore

1. L'unione Montana riconosce che i Comuni di Ospitale di Cadore e Zoppè di Cadore, fanno parte storicamente della Magnifica Comunità di Cadore: ente morale avente personalità giuridica di diritto pubblico che rappresenta l'unità spirituale, culturale e territoriale del Cadore, con la quale si potranno sviluppare forme di raccordo e concertazione.

Proposta n. 2 – testo definitivo

Art. 17
Partecipazione popolare (comma 3)

3. L'Unione Montana, inoltre, riconoscimento nelle Regole, nelle proprietà collettive e negli usi civici importanti istituzioni che concorrono, ove costituite, allo sviluppo del territorio e al rispetto degli interessi collettivi delle popolazioni.

Proposta n. 3 – "riformulazione denominazione ente"

Art. 1
Denominazione e natura

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo.
2. L'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo è un ente locale, ai sensi degli articoli 2, comma 1 e 32, comma 1, del D. LGS. 267/2000 e ss.mm. ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Preso atto del consenso di tutti i consiglieri sulla proposta avanzata e sui testi emendati, il Presidente provvisorio mette in votazione lo Statuto dell'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo, con il testo che comprende le modifiche concordate e sopra riportate.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Richiamati:

- la delibera di cui alla L.R. 40/2012 come modificata dalla L.R. 49/2012 e la disciplina di cui alle DGR: n. 2651 in data 18 dicembre 2012 e n. 2.836 del 30.12.2013;
- la delibera della giunta regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio con la quale ha individuato per l'area di riferimento della C.M. Cadore Longaronese Zoldo l'ambito territoriale omogeneo composto dai Comuni di: Castellavazzo, Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Zoldo Alto e Zoppè di Cadore;

- l'art. 2, comma 2, della L.R. 40/2012, modificata con L.R. 49/2012 e le previsioni della D.G.R. 2651 del 18.12.2012 in materia di Statuto dell'Unione Montana;
- Gli interventi sopra riportati

CON VOTI unanimi favorevoli, espressi in modo palese,

APPROVA

La proposta di deliberato illustrata dal Presidente e pertanto

DELIBERA

DARE ATTO di quanto riportato in premessa,

APPROVARE lo Statuto dell'Unione Montana "Cadore Longaronese Zoldo", che si compone di n. 32 articoli, nel testo definitivo comprendente le modifiche apportate a seguito del recepimento delle proposte di emendamento richiamate in premessa e così come risultanti all'esito della discussione consiliare, allegato al presente atto e che forma parte integrante dello stesso,

DAR MANDATO agli uffici dell'ente di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, e per gli adempimenti previsti dalle citate deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2651 del 18.12.2012 e n. 2836 del 30.12.2013.

Successivamente, con separata unanime votazione palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4° - del D.Lgs. 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 5 di 34

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 10 di 34

UNIONE MONTANA
CADORE LONGARONESE ZOLDO
Provincia di Belluno

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (Denominazione e natura giuridica)
Art. 2 (Ambito territoriale)
Art. 3 (Sede)
Art. 4 (Scopi e funzioni)
Art. 5 (Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (Modalità di convocazione)
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 (Diritti e doveri dei componenti del Consiglio
Art. 12 (Modifica della composizione dell'organo consiliare)
Art. 13 (Commissioni consiliari)
Art. 14 (Presidente)
Art. 15 (La Giunta)
Art. 16 (La Conferenza dei Sindaci)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (Partecipazione popolare)
Art. 18 (Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore)

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 19 (Principi strutturali e organizzativi)
Art. 20 (Personale)
Art. 21 (Organizzazione degli uffici e del personale)
Art. 22 (Segretario)
Art. 23 (Responsabili degli uffici e dei servizi)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24 (Attività finanziaria e bilanci)
Art. 25 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 26 *(Il Revisore)*
Art. 27 (*Tesoreria)*
Art. 28 (*Controllo di gestione)*

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 (Regolamenti)
Art. 30 (Rinvio)
Art. 31 (Modifiche statutarie)
Art. 32 (Entrata in vigore)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 11 di 34

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 12 di 34

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo.

2. L'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo è un ente locale, ai sensi degli articoli 2, comma 1 e 32, comma 1, del D. Lgs. 267/200 e ss.mm., ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana è costituito dal territorio dei Comuni di: Castellavazzo, Forno di Zoldo ,Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Zoldo Alto e Zoppe' di Cadore.

2. L'Unione Montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione Montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012 e ss.mm., succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato di funzioni e servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione Montana ha la propria sede legale in Longarone. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2.In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione Montana possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione Montana può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione Montana.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 13 di 34

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione Montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali, rafforzando l'autogoverno delle comunità locali;

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area.

2. L'Unione Montana esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata di funzioni e servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità Montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani,

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 14 di 34

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

4. L'Unione Montana Cadore-Longaronese-Zoldo attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni e nella gestione dei servizi. Garantisce, per tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità tra donne e uomini assicurando, ove possibile, la presenza di almeno un rappresentante per ciascun sesso, qualora i soggetti da nominare siano più uno.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)

1. L'ambito territoriale ottimale di riferimento per la gestione in forma associata di funzioni e servizi comunali (comma 3, art. 3) può essere ulteriormente articolato in dimensioni territoriali più ristrette, che tengono conto delle differenze tra le due aree omogenee dell'asta del Piave e dell'asta del Maè per una efficace, efficiente ed economica gestione operativa.

2.Il conferimento di funzioni e servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione Montana avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

3. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione Montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

4. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

5. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

6. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione Montana intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012 e ss.mm., l'Unione Montana può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

7. L'Unione Montana può esercitare in forma associata funzioni e servizi anche con Comuni partecipanti all'Unione Montana , ma non obbligati ex lege alla gestione associata,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 15 di 34

previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 2 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

8. L'Unione Montana può esercitare in forma associata funzioni e servizi anche con Comuni non partecipanti all'Unione Montana, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione Montana:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Montana nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa e gestionale.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione Montana e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione Montana. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco esclusivamente nei casi di impedimento permanente e/o oggettivo impedimento prolungato nel tempo (es. grave malattia).

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e dagli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione Montana.

4. I Sindaci, membri del Consiglio dell'Unione Montana, entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 16 di 34

5. I Consiglieri diversi dai Sindaci entrano in carica al momento della convalida dell'elezione da parte del Consiglio dell'Unione Montana e durano in carica fino alla convalida dei nuovi eletti da parte del medesimo Consiglio.

Art. 8
(*Competenze del Consiglio*)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione Montana.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione Montana.

Art. 9
(*Modalità di convocazione)*

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
- per determinazione del medesimo;
- su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
- su richiesta deliberata dalla Giunta;
- su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L'adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età, come meglio precisato dal terzo comma del successivo art. 14.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione Montana oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione Montana. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta, ma in tal caso, quando la maggioranza dei consiglieri presenti lo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 17 di 34

richieda, le relative discussioni e deliberazioni possono essere rimandate al giorno seguente.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Il Consiglio può discutere e deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno purché siano presenti tutti i consiglieri in carica e la proposta di integrazione sia accettata all'unanimità.

10. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione Montana ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione Montana tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 18 di 34

3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione Montana, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione Montana, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione Montana nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione Montana comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione Montana la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione Montana avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione Montana, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione Montana.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 19 di 34

l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione Montana.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione Montana e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è nominato dal Consiglio tra i propri componenti Sindaci di Comuni che hanno delegato all'Unione Montana la gestione associata di funzioni e servizi previsti dalla legge, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, dura in carica al massimo due anni e ,comunque, nel limite del suo mandato da Sindaco. –

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione Montana viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione Montana,
   b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
   c) nomina il Vice Presidente dell'Unione Montana tra gli assessori, nel rispetto della rappresentanza dei due sub ambiti territoriali di cui all'art. 5, comma 1.
   d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
   e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
   f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
   g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
   h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
   i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 15;
   j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
   k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione Montana;
   l) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 20 di 34

dell'Unione Montana; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

m) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa,

n) provvede, sulla base dei criteri generali approvati dal Consiglio, con proprio atto alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti dell'Unione Montana in organismi, enti e aziende,

o) svolge i compiti attribuiti ai sindaci, relativamente alle funzioni e ai servizi trasferiti, compatibili con la natura dell'Unione Montana, fatte salve le attribuzioni proprie del Sindaco quale Ufficiale di Governo, previste dalla normativa statale.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vice Presidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro sessanta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati, tra i componenti Sindaci nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 21 di 34

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione Montana e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente.. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o il lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione , salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione Montana o presso le sedi comunali.

7.La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La Giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla Unione Montana.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione Montana a cui siano state affidate specifiche deleghe dal Presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione Montana, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione Montana con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

11.Per garantire la rappresentanza di tutti i Comuni dell'Unione Montana, i componenti della Giunta sono nominati a rotazione, nel rispetto anche della rappresentanza dei due sub ambiti territoriali di cui all'art. 5, comma 1.
12. I Sindaci non facenti della parte della Giunta partecipano alle riunioni della stessa con funzioni consultive, senza diritto di voto.

Art. 16
(La Conferenza dei Sindaci)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 22 di 34

1. E' istituita presso l'Unione Montana la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo, composto dal Presidente dell'Unione Montana e dai Sindaci dei Comuni associati.

2. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione Montana ed esprime pareri obbligatori sui seguenti argomenti:
   A. esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni,
   B. definizione di protocolli d'intesa,
   C. contenuti degli atti deliberativi di conferimento e delle convenzioni di cui all'art. 5 ,
   D. bilanci delle funzioni e dei servizi conferiti e verifica dei risultati conseguiti,
   E. criteri di ripartizione delle spese inerenti le funzioni ed i servizi conferiti,
   F. ogni altra materia sottoposta al suo esame dal Presidente.

3. I pareri sugli argomenti di cui alle lett. A), D) e E) del precedente comma, sono vincolanti e vengono espressi dai soli Sindaci dei Comuni che partecipano alle relative gestioni associate.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione Montana promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. L'Unione Montana, inoltre, riconosce nelle Regole, nelle proprietà collettive e negli usi civici importanti istituzioni che concorrono, ove costituite, allo sviluppo del territorio e al rispetto degli interessi collettivi delle popolazioni.

4. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione Montana istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

5. L'Unione Montana, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

6. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 23 di 34

Art. 18
(Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore)

1. L'unione Montana riconosce che i Comuni di Ospitale di Cadore e Zoppè di Cadore, fanno parte storicamente della Magnifica Comunità di Cadore: ente morale avente personalità giuridica di diritto pubblico che rappresenta l'unità spirituale, culturale e territoriale del Cadore, con la quale si potranno sviluppare forme di raccordo e concertazione.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 19
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'Unione Montana assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 20
(*Personale*)

1. L'Unione Montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione Montana disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione Montana è costituito da:

   a) personale delle soppresse Comunità Montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 24 di 34

b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. L'Unione Montana può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione Montana, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione Montana, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 21
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 22
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione Montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione Montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o funzionario titolare di posizione organizzativa, o eventualmente da un segretario in regime di convenzione con altra Unione Montana o segretario comunale di comuni appartenenti all'Unione Montana.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 25 di 34

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 23
(*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal Presidente dell'Unione Montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione Montana per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

3. Ai responsabili degli Uffici e dei Servizi spetta in particolare la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo dell'Unione Montana.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24
(*Attività finanziaria e bilanci*)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati, nei limiti stabiliti dagli atti di affidamento di cui all' art. 5 comma 2.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 26 di 34

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione Montana, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto anche della natura delle funzioni gestite ed in particolare della dimensione demografica e territoriale

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione Montana e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione Montana, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(Organo di revisione)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana nomina l'Organo di revisione che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Competono all'Organo di revisione le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di contabilità.

3. L'Organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

Art. 27
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione Montana è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 27 di 34

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(*Regolamenti*)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione Montana si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 30
(*Rinvio*)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 31
(*Modifiche statutarie*)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 32
(*Entrata in vigore*)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to Livio Sacchet

IL SEGRETERIO
f.to Silvia De Biasi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (ART. 124 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Attesta il sottoscritto Segretario che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo informatico dell'Ente il giorno 28 gennaio 2014 e vi rimarrà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
Addì, 28 gennaio 2014

IL SEGRETARIO
Silvia De Biasi

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.
Addì, 28 gennaio 2014

IL SEGRETARIO
Silvia De Biasi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'
(ART. 134, 3° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo informatico dell'Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, divenendo esecutiva il _____

Longarone, lì_____

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 28 di 34

UNIONE MONTANA CADORE LONGARONESE ZOLDO
Provincia di Belluno
32013 Longarone (BL) - Piazza I Novembre, 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 29 di 34

DELIBERA DEL CONSIGLIO N. 3 COPIA

OGGETTO: Nomina Presidente dell'Unione Montana.

PRESIDENTE provvisorio: Sacchet Livio
SEGRETARIO: De Biasi Silvia

NUMERO PRESENTI: N. 16

N	Cognome e nome	Presente	Assente	N	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	Levis Celeste	x		11.	Bortolot Renzo	x	
2.	Sagui Zeno	x		12.	Molin Pradel Roberto	x	
3.	Da Pian Luciano	x		13.	Molin Pradel Fabio	x	
4.	Mangiameli Moreno		x	14.	De Pellegrin Camillo	x	
5.	Olivotto Patrizia		x	15.	De Pellegrin Iginio	x	
6.	Olivier Luigino	x		16.	Bez Luca	x	
7.	Sacchet Livio	x		17.	Manarin Massimo		x
8.	Padrin Roberto	x		18.	Bortoluzzi Fausto		x
9.	Graziani Sabrina	x		19.	De Biasi Piera	x	
10.	Sagui Ivo	x		20.	Salvador Sonia	x	

Luogo della seduta: Longarone
Data della seduta: 22 GENNAIO 2014 - Inizio della seduta ore: 18,00

ATTESTAZIONI E PARERI
(AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. 267 DEL 18.08.2000)

Il Responsabile dell'Area Amministrativa e Finanziaria attesta la regolarità tecnica della proposta di delibera indicata in oggetto.

Il Responsabile dell'Area
f.to Silvia DE BIASI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 30 di 34

OGGETTO: NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA CADORE-LONGARONESE-ZOLDO.

Il Presidente provvisorio, prende la parola, e richiama

- L'art. 32, comma 1 del D.Lgs. 267/2000', come modificato dal D.L. 95/2012, convertito dalla Legge 135/2012 (unioni montane)
- La legge regionale 27.04.2012, n° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali,
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane,
- la legge regionale del 28 dicembre 2012, n° 49 di modifica alle richiamate leggi regionali,
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2651 del 18 dicembre 1012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 771 del 21 maggio 2013, relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio,
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2836 del 30 dicembre 2013, concernete le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati, in applicazione all'art. 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012.

fa presente inoltre che:

- con la precedente deliberazione consiliare n. 02 in data odierna è stato approvato lo Statuto dell'Unione Montana
- ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/2012, comma 4, le Unioni Montane si costituiscono, dopo l'approvazione dello Statuto, con la nomina del Presidente.

Il Presidente provvisorio conclude la relazione, propone, a nome della conferenza dei Sindaci, la candidatura a Presidente dell'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo, del Sindaco di Soverzene, sig.a Sabrina Graziani.

Pertanto preso atto che non vi sono altre proposte;

PROPONE DI DELIBERARE

La nomina del Presidente dell' Unione Montana "Cadore Longaronese Zoldo"

Fa presente che sulla proposta di deliberazione è stato espresso il parere favorevole da parte del Responsabile dell'Area Amministrativa e Finanziaria, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

Il Presidente apre la discussione e preso atto che non vi sono interventi ai sensi dell' l'art. 14 dello Statuto dell'Unione Montana, procede alla nomina con votazione segreta dopo aver acquisito la disponibilità degli scrutatori: sigg. Padrin Roberto, Renzo Bortolot e Sonia Salvador.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

APPROVA

la proposta di deliberato illustrata dal Presidente e procede alla votazione segreta.

consiglieri presenti n.16 , votanti n. 16:
preferenze espresse:
Graziani Sabrina - voti ottenuti n. 15
Schede bianche n. 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 31 di 34

Interventi a conclusione delle operazioni di voto:

Sacchet Livio: chiuse le procedure di nomina e proclamato il Presidente, ringrazio la sig.a Graziani Sabrina per aver accettato la carica.

Graziani Sabrina: Prima dei saluti, credo doveroso lasciare la parola al Presidente uscente Renzo Bortolot, a cui rinnovo i ringraziamenti per la disponibilità e dedizione messi a servizio dell'ente Comunità Montana.

Renzo Bortolot: con la nomina del Presidente Graziani è stato costituita l'Unione Montana e viene chiuso dopo quasi quarant'anni l'ente Comunità Montana. Ricordo per memoria che l'ente comunitario è stato costituito il 01.03.1974 (delibera n. 1 approvazione dello Statuto della Comunità Montana) e ha visto la successione negli anni dei Presidenti: Luigi De Fanti, Carlo Simonetti, Giovanni Boni, Luigi Olivier, Ornella D'Incà, Emilio Neri, Renzo Bortolot, Celeste Levis e ancora Renzo Bortolot. Dopo questo momento di ricordo, formulo i miei migliori auguri di buon proseguimento alla nuova Unione Montana e al nuovo Presidente.

Graziani Sabrina: ringrazio Bortolot per il suo operato come Presidente della Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo e anche per la memoria storica.
In qualità di primo Presidente dell'Unione Montana ringrazio di cuore per la fiducia che mi è stata accordata, fiducia che colgo con grande senso di responsabilità. Non posso negare da parte mia un po' di apprensione dovuta alla complessità e difficoltà dei processi da seguire per l'avvio di un Ente nuovo come L'Unione, ci aspettano tempi complessi da affrontare con una normativa che poco aiuta, oltretutto tra qualche settimana ci sarà il referendum per la fusione dei Comuni di Castellavazzo e Longarone, a maggio il rinnovo del consiglio comunale di Ospitale e di Longarone o del nuovo Comune che dovrebbe nascere dalla fusione con Castellavazzo, tutto questo comporterà, nei mesi prossimi, cambiamenti all'interno della giunta. Inoltre, a normative vigente, entro fine giugno i Comuni obbligati sono tenuti a conferire all'Unione altre tre funzioni fondamentali e entro la fine del 2014 le rimanenti. Queste sfide ci chiedono, anzi ci impongono, di essere uniti, come dice bene il nome UNIONE e per questo chiedo l'aiuto e la collaborazione attiva di tutti. I nomi dei prossimi componenti della Giunta non sono ancora stati formalizzati, ma posso già anticipare che Vice Presidente sarà il sindaco di Zoldo Alto Roberto Molin Pradel, per rispettare la rappresentatività dei due ambiti longaronese e zoldano, mentre dovrebbero essere nominati Assessori il Sindaco di Ospitale di Cadore ed il Sindaco di Forno di Zoldo. La nomina sarà comunque formalizzata dopo questo consiglio, per dare la massima continuità alla gestione del nuovo ente.

Camillo De Pellegrin: non e' mia intenzione rovinare il momento, ringrazio e rinnovo la mia stima nella Presidente Graziani, ma per motivi di non accettazione di questo nuovo Ente, chiedo di non essere inserito tra i componente della giunta dell'Unione.

Sonia Salvador: ritengo doveroso far presente che l'esito del referendum non e' certo, che per me e' importante tutelare il mio paese, motivo per il quale ci terrei ad essere componente della giunta, ma allo stesso tempo capisco che le dinamiche del momento non posso garantire continuità di ruolo di assessore e chiedo di valutare questa possibilità nei prossimi mesi in base al risultato degli eventi, eventualità possibile quando l'Assessore Sacchet decadrà dal ruolo di sindaco alle amministrative di maggio.

Renzo Bortolot propone di discutere le problematiche dopo il Consiglio.

e pertanto

VISTI gli esiti della votazione sopra riportati

DELIBERA

DARE atto che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale,

DI NOMINARE Presidente dell'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo la sig.a Graziani Sabrina, Sindaco del Comune di Soverzene, dando atto che con tale nomina l'Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo è formalmente costituita,

DI DICHIARARE, con unanime separata votazione palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4° - del D. Lgs. 267/2000,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 32 di 34

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to Livio Sacchet

IL SEGRETERIO
f.to Silvia De Biasi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (ART. 124 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Attesta il sottoscritto Segretario che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo informatico dell'Ente il giorno 24 gennaio 2014 e vi rimarrà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
Addì, 24 gennaio 2014

IL SEGRETARIO
Silvia De Biasi

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.
Addì, 24 gennaio 2014

IL SEGRETARIO
Silvia De Biasi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'
(ART. 134, 3° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo informatico dell'Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, divenendo esecutiva il _____

Longarone, lì_____

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 39420 data 29/01/2014, pagina 33 di 34

(Codice interno: 287524)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 169 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Centro Cadore" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Centro Cadore. Presa d'atto

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Centro Cadore, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Centro Cadore, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Centro Cadore costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - si è preso atto della richiesta formalizzata dal Comune di Valle di Cadore di adesione all'ambito territoriale della Valle del Boite ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 4 della l.r. 40/2012, stabilendo pertanto che l'ambito ottimale ai fini della costituzione dell'Unione montana è costituito dai comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che con d.g.r. 2836/2013 "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la loro successione." è stato previsto che nel caso che la costituzione dell'Unione montana comporti una modifica - ancorchè limitata - nella composizione dei comuni rispetto al preesistente ambito territoriale della Comunità montana, con fuoriuscita di uno o più comuni per applicazione dell'art. 7 (recesso dei Comuni sopra

5.000 abitanti) o dell'art. 3 comma 4, è necessario a tal fine che, all'atto della costituzione dell'Unione, il presidente della Comunità montana definisca e regoli i rapporti attivi e passivi facenti capo al comune recedente d'intesa con lo stesso, con prioritario riferimento ai criteri di partecipazione alla Comunità montana;

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012 si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

    - prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 105511 del 11/03/2014 con la quale l'Unione montana Centro Cadore ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 4 febbraio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 4 febbraio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Centro Cadore;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Centro Cadore e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Centro Cadore, costituita fra i comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Centro Cadore, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Centro Cadore".
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Centro Cadore, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana "Centro Cadore", costituita dai comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Centro Cadore, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.
4. Si allegano al presente decreto (Allegato A):

    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 4 febbraio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni";

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 4 febbraio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'Allegato A , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 169 del 27 novembre 2014 pag. 1/28

Unione montana Centro Cadore

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 2 del 4 febbraio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni";

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 4 febbraio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

COPIA

Reg. del. N. 2

Prot. n. 000173

Regione del Veneto - A.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 2 di 32

UNIONE MONTANA "CENTRO CADORE"

Con sede a CALALZO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO

Verbale di deliberazione del Consiglio dell'Unione

OGGETTO: Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno QUATTRO
del mese di FEBBRAIO alle ore 18.00

In seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli consiglieri, si è riunito il Consiglio della costituenda Unione Montana Centro Cadore in PIEVE DI CADORE - sala consiliare della Magnifica Comunità di Cadore

Intervennero i Signori:

	PRESENTI
1 - Larese Filon Daniela – Sindaco di Auronzo	SI
2- Pais Becher Tatiana	SI
3 - Pomarè Silvio	SI
4 - De Carlo Luca – Sindaco di Calalzo	SI
5 - Cattaruzza Dorigo Francesco	SI
6 - Bertagnin Lionello	SI
7 - Fedon Lino Paolo – Sindaco di Domegge	SI
8 - Pinazza Luigi	SI
9 - Pinazza Guido	SI
10 – Tremonti Mario – Sindaco di Lorenzago	SI
11 - Antoniacomi Mirna	SI
12 – D'Ambros Marco	SI
13 - Manfreda Mario – Sindaco di Lozzo	SI
14 - Martagon Gianni	SI
15 – Marta Francesco	SI
16 - Svaluto Ferro Pier Luigi – Sindaco di Perarolo	SI
17 - Galante Antonella	SI
18 – Svaluto Moreolo Gian Carlo	SI
19 - Ciotti Maria Antonia – Sindaco di Pieve	NO
20 – Da Rù Daniele	SI
21 - Tabacchi Alberto	SI
22 – Da Rin Bettina Mauro – Sindaco di Vigo	SI
23 - D'Andrea Gian Luigi	SI
24 - Barreca Giuseppe	NO
TOTALE PRESENTI	22

Assiste il Segretario **dott. Olivotto Livio**
Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza la sig.ra **Larese Daniela** in qualità di sindaco anziano ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio dell'Unione adotta la seguente delibera.

Il sottoscritto funzionario dichiara che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio della Comunità per 15 giorni consecutivi dal

LI 18 FEB. 2014

firma

Il responsabile dell'ufficio di Ragioneria, su conforme richiesta, attesta la regolarità contabile della proposta di delibera indicata in oggetto.

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Il sottoscritto è del parere che la proposta di deliberazione in oggetto sia regolare sotto il profilo tecnico

IL PRESIDENTE

passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame poposte di modifiche e integrazioni". Richiama quanto emerso nella seduta precedente del giorno 11 ottobre 2013, informando i consiglieri che dopo la pubblicazione dello schema di statuto per 15 giorni, è pervenuta all'Ente solo una proposta con modifiche e integrazioni. Con nota in data 8 novembre 2013, acclarata al n. 3462 in data 11 novembre 2013, Luca De Carlo, primo firmatario assieme ad altri tre consiglieri, Gianni Martagon, Francesco Cattaruzza e Lionello Bertagnin, ha proposto emendamenti a quattro articoli dello statuto: art.14, art. 15, art, 25 e art. 29. (vedi allegati n.1 alla deliberazione). Il Presidente rammenta che già la discussione emersa nella seduta dell'11 ottobre per l'adozione dello statuto, aveva portato alla richiesta di un parere legale in ordine alla legittimità del requisito aggiuntivo per la nomina a presidente dell'Unione, requisito afferente alla obbligatorietà per il sindaco di "aver delegato all'Unione la gestione associata di tutte le funzioni e servizi previsti dalla legge". Il parere è stato fornito dall'avv.Maurizio Zanchettin dello Studio Zanchettin Travaini e C. di Conegliano (vedi allegato n.2 alla deliberazione). In estrema sintesi il parere legale ritiene che l'inserimento nello statuto del requisito aggiuntivo, pur motivato da ragioni di opportunità politico-amministrativa, sia da ritenersi illegittimo in quanto tende a limitare il diritto di elettorato passivo per l'elezione a presidente dell'Unione. Nei giorni scorsi una riunione della conferenza dei sindaci aveva concordato su questo orientamento conforme al parere dell'avv. Zanchettin.

Iniziano gli interventi.

Il consigliere Luca De Carlo "Mi piego alla volontà della maggioranza, ma questo è un punto importante, che non va tralasciato. Anche perché la stessa Regione Veneto nella DGR con le disposizioni operative invita gli enti a tener conto delle funzioni effettivamente trasferite. Poi è una questione di merito politico. Il referente di un assessorato o il presidente deve essere partecipe delle gestioni che amministra. Altrimenti può succedere come in passato quando in Comunità Montana chi si occupava di rifiuti faceva parte di un Comune che non .aveva delegato il servizio. Chiedo che resti a verbale la mia preoccupazione affinchè non accadano in futuro episodi come quello descritto, anche perché oggi c'è una situazione politica, domani non è detto che resti tutto così".

IL PRESIDENTE

Passa quindi alla votazione sui singoli emendamenti proposti dal consigliere De Carlo e dagli altri tre firmatari, rammentando che la conferenza dei sindaci aveva concordato sull'accettazione di quelli relativi agli art, 25 e 29, mentre per l'art.14 e 15 le modifiche erano state respinte.

Proposta di modifica dell'art.14 (Presidente)
FAVOREVOLI n. 6
CONTRARU n.16
ASTENUTI nessino
PRESENTI n.22
EMENDAMENTO RESPINTO

Proposta di modifica dell'art.15 (Giunta)
FAVOREVOLI n. 6
CONTRARU n.16
ASTENUTI nessuno
PRESENTI n.22
EMENDAMENTO RESPINTO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 3 di 32

Proposta di modifica dell'art.25 (Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)
FAVOREVOLI n. 22
CONTRARU nessuno
ASTENUTI nessuno
PRESENTI n.22
EMENDAMENTO ACCETTATO

Nuovo testo comma 2
"Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti, come indicati all'art. 24 comma 2, e le spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione."

Proposta di modifica dell'art.29 (Regolamenti)
FAVOREVOLI n. 22
CONTRARU nessuno
ASTENUTI nessuno
PRESENTI n.22
EMENDAMENTO ACCETTATO

Nuovo testo comma 2

"2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti, tenendo conto dei principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi".

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente e gli interventi dei consiglieri;
VISTA la normativa di cui alla LR 40/2012 come modificata dalla LR 49/2012 e la disciplina di cui alla DGR n. 2651 in data 18 dicembre 2012 in materia di costituzione delle Unioni Montane;
VISTA la DGR n. 771 in data 21 maggio 2013 con la quale la Regione ha approvato il primo stralcio del Piano di Riordino di cui all'art. 3 comma 5, della LR 40/2012, per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, individuando per l'area del Centro Cadore, l'ambito territoriale composto dai Comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Vigo di Cadore;
VISTO in particolare l'art. 2 comma 3 della LR 40/2012 e le previsioni della DGR 2651/2012 in materia di Stauto dell'Unione Montana;
VISTO che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 in data 11 ottobre 2013 è stato adottato lo Statuto dell'Unione Montana Centro Cadore;
VISTO che la deliberazione di adozione è stata trasmessa ai Comuni appartenenti all'Unione Montana per la pubblicazione all'Albo per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque poteva formulare osservazioni o proposte;
VISTO che sono pervenute solo le osservazioni meglio specificate nelle premesse, sulle quali il consiglio dell'Unione si è pronunciato come sopra descritto;

CON VOTI unanimi espressi palesemente, presenti n. 22 consiglieri

DELIBERA

1. Approvare in via definitiva lo Statuto dell'Unione Montana Centro Cadore, a seguito valutazione delle proposte di modifiche o integrazioni, come contenuto nell'allegato schema al presente atto che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. Dare atto che lo Statuto consta di n. 32 articoli;

3. Trasmettere copia del presente atto ai Comuni interessati appartenenti all'Unione Montana Centro Cadore e alla Regione del Veneto;

4. Pubblicare lo Statuto sul BUR della Regione del Veneto;

5. Con separata votazione unanime e palese, presenti n. 22 consiglieri, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 4: comma del TUEL 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 4 di 32

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Larese Daniela

IL SEGRETARIO
f.to Livio Olivotto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del funzionario incaricato, CERTIFICO che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Comunità Montana per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal

CERTIFICO altresì che durante il suddetto periodo di pubblicazione non è pervenuto a questo Ufficio alcun reclamo od opposizione nei confronti della medesima.

Li

IL SEGRETARIO
dott. Livio Olivotto

Per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO
dott. Livio Olivotto

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO CERTIFICA

CHE la presente deliberazione

E' DIVENUTA ESECUTIVA

Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 D.Lgsv. 267/2000)

Li

IL SEGRETARIO

dott. Livio Olivotto

All.3)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 11 di 32

L.R. 40/2012

STATUTO DELL' UNIONE MONTANA

CENTRO CADORE

adottato con deliberazione consiliare n. 2 in data 11 ottobre 2013
approvato con deliberazione consiliare n. 2 in data 4 febbraio 2014
pubblicato sul BUR del Veneto n. in data

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 12 di 32

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)
Art. 16 (Conferenza dei Sindaci)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (*Partecipazione popolare*)

Art.18 (Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 13 di 32

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 19 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 20 (*Personale*)
Art. 21 (*Organizzazione degli uffici e del personale*)
Art. 22 (*Segretario*)
Art. 23 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24 (*Attività finanziaria e bilanci*)
Art. 25 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 26 (*Il Revisore*)
Art. 27 (*Tesoreria*)
Art. 28 (*Controllo di gestione*)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 (*Regolamenti*)
Art. 30 (*Rinvio*)
Art. 31 (*Modifiche statutarie*)
Art. 32 (*Entrata in vigore*)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 14 di 32

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata Centro Cadore

2. L'Unione montana Centro Cadore è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma e dell'art. 32 primo comma del D.Lgs. n. 267/2000, ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di: Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Vigo di Cadore.

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana Centro Cadore e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Calalzo di Cadore presso il Palazzo Fiori Giacobbi Fanton sito in Viale Marconi 9. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede o in altra sede opportunamente individuata.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell' Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 15 di 32

Art. 4
(Scopi e funzioni)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali, rafforzando l'autogoverno della comunità locale.

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita de cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonchè le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata di funzioni e servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione, dall'art.32, 2° comma del TUEL 267/2000 e dalle leggi in favore dei territori montani.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 16 di 32

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modaità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 17 di 32

all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo, decesso, rimozione e decadenza. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto dell'elezione da parte del Consiglio medesimo.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 18 di 32

dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 19 di 32

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione;
   b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
   c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 20 di 32

f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede lle sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 9;
i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 15;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 21 di 32

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta é formata dal presidente e dagli assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente.. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o il lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La Giunta é presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti.. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 22 di 32

deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art.16
(Conferenza dei Sindaci)

1. E' istituita presso l'Unione montana la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo, composto dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni associati. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione montana ed esprime pareri obbligatori sui seguenti argomenti:
- esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni
- definizione di protocolli d'intesa
- ogni altra materia sottoposta al suo esame dal Presidente.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(Partecipazione popolare)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Art. 18
(Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore)

1. L'Unione riconosce la Magnifica Comunità di Cadore come ente avente personalità giuridica pubblica che rappresenta l'unità spirituale, culturale e territoriale del Cadore.

2. L'Unione salvaguarda e promuove l'identità storica del popolo cadorino e concorre alla valorizzazione delle singole comunità locali, anche attraverso la promozione e il supporto di iniziative da parte della Magnifica Comunità di Cadore.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 23 di 32

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 24 di 32

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 19
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 20
(*Personale)*

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;
b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 25 di 32

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale, alla manutenzione delle aree verdi e al settore ambientale in genere, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 21
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 22
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di mancanza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un segretario in convenzione con altra Unione montana o da un segretario comunale di comuni appartenenti all'Unione Montana.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 26 di 32

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 23
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

3. Ai responsabili degli uffici e dei servizi spetta in particolare la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. dell'Unione.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati, nei limiti stabiliti dagli atti di affidamento di cui all'art.5 comma 2. Ogni deliberazione per il conferimento di funzioni e servizi all'Unione deve prevedere i relativi trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali. In mancanza di

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 27 di 32

queste previsioni e fino alla completa definizione la delibera di conferimento si considera improcedibile.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. Compete al Presidente dell'Unione la presentazione di richieste per l'accesso a contributi disposti a favore delle forme associative.

5. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti, come indicati all'art. 24 comma 2, e le spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Il Revisore dura in carica tre anni. L'incarico può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 28 di 32

4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a con seguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 27
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione é svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti, tenendo conto dei principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 29 di 32

Art. 30
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 31
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 32
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

COPIA

Reg. del. N. 3

Prot. n. 000124

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 31 di 32

UNIONE MONTANA "CENTRO CADORE"

Con sede a CALALZO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO

Verbale di deliberazione del Consiglio dell'Unione

OGGETTO: Elezione del Presidente.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno QUATTRO
del mese di FEBBRAIO alle ore 18.00

In seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli consiglieri, si è riunito il Consiglio della costituenda Unione Montana Centro Cadore in PIEVE DI CADORE - sala consiliare della Magnifica Comunità di Cadore

Intervennero i Signori:

	PRESENTI
1 - Larese Filon Daniela – Sindaco di Auronzo	SI
2- Pais Becher Tatiana	SI
3 - Pomarè Silvio	SI
4 - De Carlo Luca – Sindaco di Calalzo	SI
5 - Cattaruzza Dorigo Francesco	SI
6 - Bertagnin Lionello	SI
7 - Fedon Lino Paolo – Sindaco di Domegge	SI
8 - Pinazza Luigi	SI
9 - Pinazza Guido	SI
10 – Tremonti Mario – Sindaco di Lorenzago	SI
11 - Antoniacomi Mirna	SI
12 – D'Ambros Marco	SI
13 - Manfreda Mario – Sindaco di Lozzo	SI
14 - Martagon Gianni	SI
15 – Marta Francesco	SI
16 - Svaluto Ferro Pier Luigi - Sindaco di Perarolo	SI
17 - Galante Antonella	SI
18 – Svaluto Moreolo Gian Carlo	SI
19 - Ciotti Maria Antonia – Sindaco di Pieve	NO
20 – Da Rù Daniele	SI
21 - Tabacchi Alberto	SI
22 – Da Rin Bettina Mauro – Sindaco di Vigo	SI
23 - D'Andrea Gian Luigi	SI
24 - Barreca Giuseppe	NO
TOTALE PRESENTI	22

Assiste il Segretario **dott. Olivotto Livio**
Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza la sig.ra **Larese Daniela** in qualità di sindaco anziano ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio dell'Unione adotta la seguente delibera.

Il sottoscritto funzionario dichiara che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio della Comunità per 15 giorni consecutivi dal 18 MAR 2014

LI

firma

Il responsabile dell'ufficio di Ragioneria, su conforme richiesta, attesta la regolarità contabile della proposta di delibera indicata in oggetto.

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Il sottoscritto è del parere che la proposta di deliberazione in oggetto sia regolare sotto il profilo tecnico

IL PRESIDENTE

passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente". Come previsto dalla normativa regionale e dallo Statuto appena approvato in via definitiva, il presidente è scelto con voto segreto tra i componenti sindaci del consiglio a maggioranza assoluta dei componenti aassegnati.

Su proposta del Presidente il Consiglio approva la costituzione di un ufficio elettorale composto dai consiglieri Silvio Pomarè, Antonella Galante e Marco D'Ambros.

Iniziano gli interventi.

Il consigliere Mario Manfreda "Voglio ringraziare Pier Luigi Svaluto Ferro, gli assessori della Giunta comunitaria e i collaboratori. Ho già avuto modo di dire che hanno traghettato la Comunità Montana in uno dei periodi più difficili della storia istituzionale di questo ente. Su questi enti montani avevamo molte speranze che poi non si sono tradotte tutte in realtà. Ciò per vari motivi e soprattutto perché il legislatore nazionale e regionale ha fallito nelle disposizioni di legge sulla montanità. Troppo spesso zone che non erano montagna vera sono state finanziate a scapito della montagna autentica. Poi i luoghi comuni sulle prebende degli amministratori locali hanno fatto il resto. Per noi in montagna serve una istituzione che faccia sintesi. Abbiamo criticità, problemi e fragilità – vedi l'aspetto demografico – siamo pochi e contiamo ancora meno. Per questo dobbiamo mettere da parte non le nostre peculiarità, ma le gelosie. Le nostre differenze possono andare a servizio di tutti. Per questo serve uno sforzo culturale. La nuova Unione Montana ci offre una nuova possibilità. Ha in sé le funzioni della Comunità Montana, ma anche molto di più per dare risposte alle domande dei cittadini. La mia idea è che l'Unione Montana sia l'inizio della comunità di valle che può portare al comune unico. Siamo in tempo di elezioni e il panorama politico può cambiare. Noi però abbiamo già messo un punto fermo. L'Unione Montana dovrà servire per lavorare assieme, perchè da soli non andiamo da nessuna parte. L'obiettivo primario deve essere la valorizzazione del nostro territorio con una attenzione al settore primario che oggi manca. Come ho detto in conferenza di sindaci, in questo momento di passaggio, molto complesso anche con riferimento alle gestioni associate per i comuni, abbiamo proposto una continuità con la gestione precedente. Serve equilibrio e saggezza e mi sento di proporre per la presidenza dell'Unione, la riconferma di Pier Luigi Svaluto Ferro.

Il Presidente "Mi associo alle parole del collega sindaco Manfreda, anche per la proposta del presidente che confermo".

Terminati gli interventi

L'ufficio elettorale provvede alla distribuzione di n.22 schede ai consiglieri per l'elezione del presidente dell'Unione a scrutinio segreto. Terminata la votazione le schede vengono raccolte e si procede allo spoglio con il seguente esito:

VOTI A PIER LUIGI SVALUTO FERRO n. 21
SCHEDE BIANCHE n.1
SCHEDE NULLE nessuna
SCHEDE SCRUTINATE n.22

Il Presidente proclama eletto presidente dell'Unione Montana Centro Cadore, Pier Luigi Svaluto Ferro sindaco del Comune di Perarolo di Cadore.

Segue un applauso di tutti i consiglieri presenti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 105511 data 11/03/2014, pagina 32 di 32

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente e gli interventi dei consiglieri;
VISTA la normativa di cui alla LR 40/2012 come modificata dalla LR 49/2012 e la disciplina di cui alla DGR n. 2651 in data 18 dicembre 2012 in materia di costituzione delle Unioni Montane;
VISTA la DGR n. 771 in data 21 maggio 2013 con la quale la Regione ha approvato il primo stralcio del Piano di Riordino di cui all'art. 3 comma 5, della LR 40/2012, per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, individuando per l'area del Centro Cadore, l'ambito territoriale composto dai Comuni di Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Vigo di Cadore;
VISTO in particolare l'art. 4 comma 3 della LR 40/2012 e le previsioni della DGR 2651/2012 in materia di elezione del Presidente dell'Unione Montana;
VISTO che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 in data 4 febbraio 2014 è stato approvato in via definitiva lo Statuto dell'Unione Montana Centro Cadore;
VISTO l'esito della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del presidente dell'Unione Montana Centro Cadore che di seguito si riporta: voti per il consigliere Pier Luigi Svaluto Ferro n.21 schede bianche n.1, schede nulle nessuna, schede scrutinate n.22

DELIBERA

1. Eleggere il consigliere Pier Luigi Svaluto Ferro, sindaco di Perarolo di Cadore, presidente dell'Unione Montana Centro Cadore,

2. Dare atto che dalla data dell'elezione del presidente, 4 febbraio 2014, è costituita l'Unione Montana Centro Cadore, già Comunità Montana Centro Cadore, ai sensi dell'art.7 comma 4, della L.R.40/2012,;

3. Dare atto che ai sensi dell'art. 5 comma 4 dell aL.R. 40/2012 *"Le unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge"*.

4. Trasmettere copia del presente atto ai Comuni appartenenti all'Unione Montana Centro Cadore e alla Regione del Veneto;

Assume la presidenza Pier Luigi Svaluto Ferro "Sinceramente avrei passato volentieri la mano. E' un momento difficile per gli enti locali e gli enti montani in particolare. Ringrazio Mario Manfreda per le sue parole. Anch'io guardo al passato con una certa tristezza per quello che le Comunità Montane potevano essere e non sono state. Voglio solo esporre alcuni elementi sull'avvio delle nuove Unioni, che potranno essere utili a chi verrà dopo di me. Dobbiamo recuperare subito un principio che nell'ambito delle Comunità Montane è stato sottovalutato: quello di essere enti che devono rappresentare uno strumento di sostegno alle comunità che vivono in montagna. Ciò sia sul versante delle gestioni associate per conto dei comuni, sia per le altre importanti funzioni di promozione dello sviluppo territoriale. Dobbiamo iniziare a lavorare da subito e per questo chiederò la stretta collaborazione dei colleghi sindaci e dei consiglieri. Grazie per la fiducia che avete voluto confermarmi".

Alle ore 19 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

(Codice interno: 287525)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 170 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Agordina" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Agordina. Presa d'atto.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Agordina, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Agordina, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Agordina costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - è stato confermato l'ambito della Comunità montana Agordina, costituito dai comuni di Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Canale d'Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, S. Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina e Voltago Agordino, quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.

2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.

3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

- prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
- prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
- prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 130202 del 26/03/2014 con la quale l'Unione montana Agordina ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 14 marzo 2014 avente per oggetto: "Esame osservazioni ed approvazione dello Statuto dell'Unione montana Agordina"
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 14 marzo 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Agordina";

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Agordina;

2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Agordina e della conseguente decadenza dei suoi organi;

3. prendere atto che l'Unione montana Agordina, costituita fra i comuni di Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Canale d'Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, S. Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina e Voltago Agordino è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Agordina, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Agordina".

2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Agordina, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.

3. Di prendere atto che l'Unione montana "Agordina", costituita dai comuni di Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Canale d'Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, S. Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina e Voltago Agordino è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Agordina, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

4. Si allegano al presente decreto (Allegato A):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 14 marzo 2014 avente per oggetto: "Esame osservazioni ed approvazione dello Statuto dell'Unione montana Agordina"
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 14 marzo 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Agordina";

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

7. Il presente decreto, incluso l'Allegato A , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 170 del 27 novembre 2014 pag. 1/35

Unione montana Agordina

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 14 marzo 2014 avente per oggetto: "Esame osservazioni ed approvazione dello Statuto dell'Unione montana Agordina"

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 14 marzo 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Agordina"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 2 di 54

DELIBERA N. 3 **COPIA**

Unione Montana Agordina

(PROVINCIA DI BELLUNO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

OGGETTO: **ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA AGORDINA.**

L'anno **duemilaquattordici** addì **14** del mese di **marzo** alle ore **20,00** , nella Sede Comunitaria, in seguito a convocazione disposta con avvisi raccomandati inviati ai singoli Consiglieri, si riunisce il Consiglio dell'Unione Montana Agordina in prima convocazione.
Intervengono i Signori:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1	**BEN Loretta**	1		25	**GNECH Celeste**	18	
2	**BINOTTO Paola**	2		26	**GRONES Leandro**		8
3	**BRANCALEONE Romina**	3		27	**LUCHETTA Fabio Ferdinando**	19	
4	**BULF Bruno**		1	28	**LUCHETTA Luca**	20	
5	**CIBIEN Giovanni Battista**	4		29	**NICOLAI Orestino**		9
6	**COSTA Michele**	5		30	**ONGARO Irwin Siro**	21	
7	**DALL'ACQUA Ivano**		2	31	**ONGARO Rizieri**		10
8	**DALLE FESTE Giocondo**	6		32	**PARISSENTI Marco**		11
9	**DE BERNARDIN Severino**	7		33	**PELLEGRINI Lorenzo**	22	
10	**DE CASSAN Maurizio**		3	34	**PEZZE' Giuseppe**		12
11	**DE COL Marc**		4	35	**PIANEZZE Gloria**	23	
12	**DE COL Tiziano**	8		36	**RENON Giuseppe**	24	
13	**DE ROCCO Rinaldo**	9		37	**ROSSI Costante**		13
14	**DE VAL Moreno**	10		38	**RUAZ Ugo**	25	
15	**DELL'AGNOLA Luca**	11		39	**SALA Hermann**		14
16	**DELL'OSBEL Sergio**		5	40	**SELVA MORETTI Paolo**		15
17	**DEON Giovanni**		6	41	**SERAFINI Giorgio**		16
18	**FAE' WILLIAM**	12		42	**TODESCO Valter Dario**	26	
19	**FONTANIVE Barbara Maria**	13		43	**TOMASELLI Giovanni**	27	
20	**FRENA Paolo**	14		44	**TROI Oscar**	28	
21	**GAIARDO Alberto**	15		45	**VALT Fulvio**		17
22	**GANZ Alice**	16		46	**ZAMENGO Michele**	29	
23	**GAVAZ Renzo**	17		47	**ZAMPIERI Andrea**	30	
24	**GIARDINA Papa Luca**		7	48	**ZANVIT Bruno**	31	

Partecipa all'adunanza la dott. Licia Fornasier, Segretario dell'Unione Montana Agordina.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Bruno Zanvit nella sua veste di Sindaco anziano, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sugli oggetti indicati nella convocazione avvenuta con nota n. 1217 del 1.03.2014.

Durante la discussione entra il consigliere Troi Oscar.
Presenti n. 31

Il Presidente da lettura della proposta di deliberazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 3 di 54

Il consigliere Tiziano De Col chiede se siano pervenute osservazioni; riceve risposta negativa.

Il consigliere Lorenzo Pellegrini dichiara che, in coerenza con quanto esposto in sede di adozione dello Statuto, voterà contrario.
Questo non per mancanza di rispetto verso gli amministratori e tutte le persone che hanno collaborato al processo ma perché ritiene che non vi sia razionalità nella legislazione regionale.
Sono anni - afferma - che si spendono risorse umane ed economiche sostanzialmente per arrivare a cambiare un nome: da Comunità a Unione.

Il consigliere Tiziano De Col ricorda che è di ieri la notizia che la Corte Costituzionale con sentenza n. 44 del 13.03.2014 ha respinto le censure sollevate da alcune Regioni - tra cui il Veneto - sulla normativa in materia di associazionismo obbligatorio dei piccoli Comuni.
La Corte non ha ritenuto violata la competenza regionale in materia di ordinamento degli Enti Locali e ha quindi rigettato il tentativo delle Regioni di "ribellarsi" alla legislazione in materia.
Il principio è che l'associazionismo "coatto" è strumento necessario per la riduzione della spesa pubblica e pertanto costituzionalmente legittimo.
L'Unione rimane quindi uno strumento fondamentale per la realizzazione di questi principi; d'altra parte i piccoli Comuni sono di fronte alla scelta obbligata o Unione o Convenzioni.
Il consigliere conclude con dichiarazione di voto favorevole.

A voti palesi favorevoli 30, contrari 1 (Pellegrini Lorenzo), astenuti 0;

Con separata votazione palese favorevoli 30, contrari 1 (Pellegrini Lorenzo), astenuti 0;

IL CONSIGLIO

VISTA la proposta di deliberazione allegata e ritenuto di approvarla integralmente;

VISTO il parere nella stessa espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000;

A VOTI palesi favorevoli 30, contrari 1(Pellegrini), astenuti 0;

D E L I B E R A

di APPROVARE integralmente la proposta di deliberazione in oggetto indicata.

IL CONSIGLIO

CON separata votazione palese favorevoli 30, contrari 1(Pellegrini), astenuti 0;

D E L I B E R A

DI DICHIARARE la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.L.gs 267/2000.

---** ---

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Bruno Zanvit

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 4 di 54

Unione Montana Agordina
Agordo – Belluno

Area: **SERVIZIO AMMINISTRATIVO**
PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO del 14 marzo 2014

OGGETTO: ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA AGORDINA.

Prende la parola il Presidente provvisorio che richiama la normativa e le disposizioni dettate dalla Regione Veneto per addivenire alla costituzione dell'Unione Montana e all'approvazione dello Statuto.

Il Presidente ricorda che:
- in data 15 novembre 2013 il Consiglio della costituenda Unione ha adottato lo Statuto (delibera n. 2);
- in data 22 novembre 2013 con nota n. 4761 copia della deliberazione è stata trasmessa a tutti i Comuni agordini per la pubblicazione all'albo per 15 gg. entro i quali chiunque poteva formulare osservazioni;
- la procedura seguita è quella dettata dalla deliberazione Giunta Regionale Veneta n. 2651/2012;
- I Comuni agordini hanno trasmesso i seguenti referti:

- Comune di Agordo nota n. 11771 del 31.12.2013 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 22.11.2013 al 07.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Alleghe nota n. 1031 del 12.02.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 23.01.2014 al 07.02.2014 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Canale d'Agordo nota N. 7453 dell' 11.12.2013 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 22.11.2013 al 07.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Cencenighe Agordino nota n 7453 dell' 11.12.2013 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 22.11.2013 al 07.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Colle S.Lucia nota n. 805 del 14.03.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 26.02.2014 al 13.02.2014 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Falcade nota n. 8498 del 03.02.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 17.01 2014 al 01.02.2014 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Gosaldo nota n. 96 del 08.01.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 27.11.2013 al 12.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di La Valle nota n. 236 del 17.01.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 22.11.2013 al 07.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 5 di 54

- Comune di Livinallongo nota n. 487 del 17.01.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 30.11.2013 al 15.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Rivamonte nota n. 4761 del 21.02.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 16.01.2013 al 31.01.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Rocca Pietore nota n. 6666 del 13.12.2013 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 25.11.2013 al 10.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di San Tomaso Ag. nota n. 6603 del 9.12.2013 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 22.11.2013 al 07.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Selva di Cadore nota n. 343 del 23.11.2013 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 23.11.2013 all' 08.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Taibon Agordino nota n. 640 del 29.01.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 23.11.2013 all' 08.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Vallada Agordina nota n. 342 del 24.01.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 25.11.2013 al 10.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;
- Comune di Voltago Agordino nota n. 315 del 20.01.2014 che certifica la pubblicazione all'albo comunale dal 16.12.2013 al 31.12.2013 e attesta che, nel suddetto periodo, non sono pervenute osservazioni;

Il Presidente, esposto quanto sopra, propone al Consiglio

Di approvare lo Statuto dell'Unione Montana Agordina nel testo adottato, composto di n. 31 articoli

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

RICHIAMATE le LL.RR.
- n. 18/2012 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- n. 40/2012 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- n. 49/2012 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

e le delibere della G.R.V
- n. 2651 del 18.12.2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/12;
- n. 771 del 21.5.2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;

VISTA altresì la delibera G.R.V. n. 2836 del 30.12.2013 concernente le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati, in applicazione all'art. 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012;

DATO ATTO che la GRV ha confermato l'ambito della Comunità Montana Agordina, comprensivo dei 16 Comuni agordini, quale ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato di servizi e funzioni;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana n. 2 del 15.11.2013 dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 dal Segretario/Dirigente, attestante la regolarità tecnica;

IL PRESIDENTE

PROPONE

di APPROVARE lo Statuto dell'Unione Montana Agordina come allegato alla presente, composto di n. 31 articoli

di TRASMETTERE la presente deliberazione e l'allegato Statuto, quale parte integrante, alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale R.V. e per tutti gli adempimenti connessi.

di DICHIARARE la conseguente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 4° del T.U. 267/2000.

Agordo, 14 marzo 2014

IL PRESIDENTE
F.to Bruno Zanvit

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 6 di 54

****

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI
Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 - Artt. 49 e 147/bis

REGOLARITA' TECNICA

X SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
☐ SI ESPRIME PARERE CONTRARIO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

Agordo, 14 marzo 2014

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

REGOLARITA' CONTABILE

☐ SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
☐ SI ESPRIME PARERE CONTRARIO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

Agordo, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO
(rag.Sonia D' Agostini)

Ai sensi dell'art. 3 comma 5 del vigente Regolamento dei controlli interni

ATTESTO

Che la presente deliberazione NON comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Agordo, 14 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO
F.to rag.Sonia D'Agostini

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 7 di 54

CERTIFICAZIONE
(Art.124 D.Lgs. 267/2000 e Art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 18 marzo 2014 e rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Addì, 18 marzo 2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata dichiarata IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi dell'art.134, 4° Comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Addì, 18 marzo 2014

La presente deliberazione viene trasmessa per le procedure attuative, ai seguenti uffici:

X Ufficio Amministrativo ☐ Ufficio Ragioneria ☐ Ufficio Tecnico

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Lì, 18 marzo 2014

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Lì, 18 marzo 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 8 di 54

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 9 di 54

L.R. 40/2012

UNIONE MONTANA AGORDINA

STATUTO

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (*Organi)*
Art. 7 (*Composizione del Consiglio)*
Art. 8 (*Competenze del Consiglio)*
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 *(Regolamento del Consiglio)*
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)
Art. 16 (*La Conferenza dei Sindaci)*

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (*Partecipazione popolare*)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014 pagina 10 di 54

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 18 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 19 (*Personale*)
Art. 20 (*Organizzazione degli uffici e del personale*)
Art. 21 (*Segretario*)
Art. 22 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 23 (*Attività finanziaria e bilanci*)
Art. 24 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 25 (*Il Revisore*)
Art. 26 (*Tesoreria*)
Art. 27 (*Controllo di gestione*)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 28 (*Regolamenti*)
Art. 29 (*Rinvio*)
Art. 30 (*Modifiche statutarie*)
Art. 31 (*Entrata in vigore*)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 11 di 54

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell' Unione Montana Agordina.

2. L'Unione montana Agordina è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma e art. 32 primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana Agordina è costituito dal territorio dei Comuni di:

- AGORDO
- ALLEGHE
- CANALE D'AGORDO
- CENCENIGHE AGORDINO
- COLLE SANTA LUCIA
- FALCADE
- GOSALDO
- LA VALLE AGORDINA
- LIVINALLONGO DEL COL DI LANA
- RIVAMONTE AGORDINO
- ROCCA PIETORE
- SAN TOMASO AGORDINO
- SELVA DI CADORE
- TAIBON AGORDINO
- VALLADA AGORDINA
- VOLTAGO AGORDINO

2. L'Unione montana opera nel territorio montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana Agordina e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 12 di 54

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione montana ha la propria sede legale in Agordo (BL) - Via IV Novembre n. 2. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede e nella sala consiliare don Ferdinando Tamis di Via XXVII Aprile, per quanto riguarda le riunioni del Consiglio dell'Unione.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell' Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione è dotata di un proprio stemma e gonfalone raffigurante gli stemmi dei 16 Comuni del territorio agordino. Uso e riproduzione verranno disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2 rafforzando e valorizzando l'unità organizzativa inter-comunale e l'autogoverno della comunità locale.

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

d) razionalizzare e contenere la spesa favorendo economie di scala;

e) migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 13 di 54

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area

2. L'Unione montana esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione, come previsto dall'art. 32 D.Lgs 267/2000 e dalle leggi in favore dei territori montani.

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

4. L'Unione montana attua nell'esercizio delle proprie funzioni condizioni di pari opportunità. Garantisce per tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità assicurando ove possibile la presenza di genere.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1. Il territorio dell'Unione montana costituisce ambito territoriale ottimale per la gestione in forma associata di funzioni e servizi comunali. Tale ambito potrà essere articolato in dimensioni più ristrette al fine di una più efficace gestione operativa.

2. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento e del relativo atto di recepimento da parte dell'Unione.

3. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 14 di 54

e) la durata e le modalità di recesso.

4. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

5. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

6. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione montana intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 2 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

8. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
   a) il Consiglio
   b) il Presidente
   c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 15 di 54

della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa e gestionale.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle minoranze. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente, decesso, rimozione e decadenza. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto da parte del Consiglio medesimo.

5. I Consiglieri durano in carica fino alla presa d'atto dell'elezione dei nuovi eletti da parte del Consiglio dell'Unione.

Art. 8
(*Competenze del Consiglio*)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione montana.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 16 di 54

Art. 9
(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sala don Ferdinando Tamis oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on-line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 24 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 17 di 54

ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 18 di 54

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
   a) dimissioni;
   b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
   c) revoca;
   d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
   e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 19 di 54

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente di norma è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Il Presidente viene eletto sulla base di un documento programmatico.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione;
   b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
   c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
   d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
   e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
   f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
   g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
   h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 20 di 54

i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 15;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.
o) provvede, sulla base dei criteri generali approvati dal Consiglio, con proprio atto, alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione montana in organismi, enti, aziende.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla elezione del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 21 di 54

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 22 di 54

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal Presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art. 16
(Conferenza dei Sindaci)

1. E' istituita presso l'Unione Montana, la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo composto dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni associati.

2. La Conferenza dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione Montana. La presenza del Sindaco è sostituibile dal solo Vicesindaco per i casi previsti dal D.L. 267/2000 e s.m.i.;

3. La Conferenza dei Sindaci esprime pareri obbligatori:
- sui contenuti degli atti deliberativi di affidamento e delle convenzioni tra Unione e Comuni;
- sui bilanci delle funzioni e dei servizi conferiti;
- sui criteri di ripartizione delle spese inerenti le funzioni ed i servizi conferiti.

Per i pareri di cui al comma precedente il Sindaco ha diritto di voto esclusivamente su questioni afferenti funzioni o servizi affidati dal suo Comune all'Unione Montana.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 23 di 54

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione potranno essere stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 18
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono decentrati sul territorio.

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 19
(*Personale*)

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 24 di 54

normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;
b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 20
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 25 di 54

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 21
(Segretario e Vicesegretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. Tale regolamento può prevedere la nomina di un Vicesegretario individuato tra le posizioni organizzative dell'Ente. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto dal Vicesegretario, da un dirigente ove presente, o da un Segretario in convenzione con altra Unione montana.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente e della Giunta.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 22
(*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal Presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 26 di 54

Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

3. Ai responsabili degli uffici e dei servizi, spetta in particolare la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 23
(*Attività finanziaria e bilanci*)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati se specificato negli atti di cui all'art. 5 dello Statuto.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni.

Art. 24
(*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite..

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 27 di 54

spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 25
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Il Revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 26
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 28 di 54

Art. 27
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 28
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 29
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 30
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 31
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 29 di 54

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 30 di 54

DELIBERA N. 4 **COPIA**

Unione Montana Agordina

(PROVINCIA DI BELLUNO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

OGGETTO: **NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA AGORDINA.**

L'anno **duemilaquattordici** addì **14** del mese di **marzo** alle ore **20,00** , nella Sede Comunitaria, in seguito a convocazione disposta con avvisi raccomandati inviati ai singoli Consiglieri, si riunisce il Consiglio dell'Unione Montana Agordina in seconda convocazione.
Intervengono i Signori:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1	**BEN Loretta**	1		25	**GNECH Celeste**	18	
2	**BINOTTO Paola**	2		26	**GRONES Leandro**		8
3	**BRANCALEONE Romina**	3		27	**LUCHETTA Fabio Ferdinando**	19	
4	**BULF Bruno**		1	28	**LUCHETTA Luca**	20	
5	**CIBIEN Giovanni Battista**	4		29	**NICOLAI Orestino**		9
6	**COSTA Michele**	5		30	**ONGARO Irwin Siro**	21	
7	**DALL'ACQUA Ivano**		2	31	**ONGARO Rizieri**		10
8	**DALLE FESTE Giocondo**	6		32	**PARISSENTI Marco**		11
9	**DE BERNARDIN Severino**	7		33	**PELLEGRINI Lorenzo**	22	
10	**DE CASSAN Maurizio**		3	34	**PEZZE' Giuseppe**		12
11	**DE COL Marc**		4	35	**PIANEZZE Gloria**	23	
12	**DE COL Tiziano**	8		36	**RENON Giuseppe**	24	
13	**DE ROCCO Rinaldo**	9		37	**ROSSI Costante**		13
14	**DE VAL Moreno**	10		38	**RUAZ Ugo**	25	
15	**DELL'AGNOLA Luca**	11		39	**SALA Hermann**		14
16	**DELL'OSBEL Sergio**		5	40	**SELVA MORETTI Paolo**		15
17	**DEON Giovanni**		6	41	**SERAFINI Giorgio**		16
18	**FAE' WILLIAM**	12		42	**TODESCO Valter Dario**	26	
19	**FONTANIVE Barbara Maria**	13		43	**TOMASELLI Giovanni**	27	
20	**FRENA Paolo**	14		44	**TROI Oscar**	28	
21	**GAIARDO Alberto**	15		45	**VALT Fulvio**		17
22	**GANZ Alice**	16		46	**ZAMENGO Michele**	29	
23	**GAVAZ Renzo**	17		47	**ZAMPIERI Andrea**	30	
24	**GIARDINA Papa Luca**		7	48	**ZANVIT Bruno**	31	

Partecipa all'adunanza la dott. Licia Fornasier, Segretario dell'Unione Montana Agordina.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Bruno Zanvit nella sua veste di Sindaco anziano, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sugli oggetti indicati nella convocazione avvenuta con nota n. 1217 del 1.03.2014.

Presenti n. 31

Il Presidente/Sindaco anziano dà lettura della proposta, dando atto della candidatura dell'ing. Luca Luchetta. Chiede se ci sono altre candidature.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 31 di 54

Interviene il consigliere Tiziano De Col il quale chiede se sia stato depositato da parte del candidato il documento programmatico e riceve risposta affermativa; il consigliere ricorda che nell'assemblea del 15 novembre dichiarò che avrebbe sostenuto la candidatura dell'ing. Luchetta, non tanto per adesione al documento programmatico quanto per considerazioni pratiche.
Siamo infatti - prosegue il consigliere - a un mese dalla presentazione delle liste per le elezioni amministrative comunali.
Dopo tali elezioni il consiglio dell'Unione muterà rappresentanti.
In tale situazione - continua il consigliere - non pare logico presentare candidature alternative, neanche di bandiera, come fatto nel 2009 con una lista che raccolse 19 adesioni.
Il consigliere Tiziano De Col conferma che all'interno dell'Unione verrà mantenuto il Gruppo di minoranza, così come costituito.
Il consigliere conclude sottolineando come il lavoro svolto dal Presidente, condivisibile o meno, va comunque rispettato.

Il Presidente/Sindaco anziano, cede la parola al candidato Presidente ing. Luca Luchetta il quale dà lettura della relazione allegata alla presente sub 1.
Conclusa la lettura il consigliere Luchetta auspica che la nascita dell'Unione non sia vissuta come atto coercitivo ma come un momento di crescita per il territorio e che vi sia, negli Amministratori, un briciolo di entusiasmo.
Oggettivamente si è trattato - prosegue il consigliere - di un cammino lungo e complesso che ha messo a dura prova gli amministratori.
Il consigliere annuncia che, se verrà eletto Presidente, con mandato accettato fino al rinnovo conseguente alle elezioni amministrative, confermerà gli attuali 3 assessori.

Il Presidente/Sindaco anziano chiede all'assemblea di indicare due consiglieri per assolvere le funzioni di scrutatori per l'elezione a schede segrete.

Vengono indicati i consiglieri: De Bernardin e Zamengo.

Si procede quindi a votazione per schede segrete con il seguente risultato:
- Luchetta Luca - voti 29;
- schede bianche: n. 2.
- presenti n. 31

Il Presidente/Sindaco anziano proclama eletto il consigliere Luchetta Luca.

Si procede quindi con separata votazione palese unanime a dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.L.gs 267/2000.

Terminate le operazioni il Presidente/Sindaco anziano cede il posto di Presidente al consigliere neoeletto, ringraziando l'assemblea.

Il neo Presidente Luchetta ringrazia il consigliere Zanvit per lo stile amministrativo, tipico dei consigli di un tempo, con cui ha condotto la seduta, sottolineando l'importanza dei passaggi amministrativi e mettendo il dovuto pathos.
Il Presidente Luchetta ringrazia il consesso per la fiducia accordata e individua la propria responsabilità in quella di traghettare l'Unione fino ad avvenuto rinnovo amministrativo.
Il Presidente rimarca il fatto che non vi sono strade alternative rispetto a quella intrapresa con l'Unione. La realtà dei fatti e la normativa impongono 3 livelli sostanziali. Il primo livello costituito dal Comune che, essendo l'unico con una figura - il Sindaco - eletto dai cittadini, rappresenta e continuerà a rappresentare il riferimento principe per il territorio; un livello di sub-ambiti in cui organizzare funzioni che per loro caratteristiche e modalità attuative richiedono anche una

contiguità territoriale e infine l'Unione come ambito per funzioni generali e regia territoriale a livello agordino, svolta dall'Assemblea di Sindaci.
Questa prospettiva è quella evidenziata nello schema grafico contenuto nella relazione programmatica e già illustrato ai Sindaci, ormai 2 anni fa.
In quest'ottica - prosegue il Presidente - si può pensare di comporre un quadro fattivo di sviluppo.
Il Presidente conclude sottolineando come in questi anni si sia messo tanto impegno nel ricercare soluzioni condivise; non è stato sempre facile o piacevole.
L'auspicio è che si possa aprire un nuovo corso, in cui si comprenda che nessuno vuole prevaricare o obbligare nessuno, ma ove è necessario che ciascuno collabori e metta a disposizione le proprie forze.
Il Presidente conferma che quale primo atto confermerà gli attuali assessori, in numero di 3 come previsto dallo Statuto.
Da ultimo il Presidente sottolinea come anche all'Unione ritiene debba esser correlata quella funzione di coesione per il territorio in materie come cultura e sport che, sebbene non elencate tra le attività precedentemente individuate nella relazione, rappresentano una porzione significativa dell'impegno degli assessori e dell'Ente.

IL CONSIGLIO

VISTA la proposta di deliberazione allegata e ritenuto di approvarla integralmente;

VISTO il parere nella stessa espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000;

A VOTI favorevoli 29, schede bianche 2 espressi con votazione a schede segrete

DELIBERA

di APPROVARE integralmente la proposta di deliberazione in oggetto indicata.

IL CONSIGLIO

CON SEPARATA VOTAZIONE a voti unanimi e palesi

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.L.gs 267/2000.

---** ---

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Bruno Zanvit

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 32 di 54

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 52 di 54

Unione Montana Agordina
Agordo – Belluno

Area: **SERVIZIO AMMINISTRATIVO**
PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO del 14 marzo 2014

OGGETTO: NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA AGORDINA.

Proponente: Il Presidente/Sindaco anziano

Il Presidente provvisorio, prende la parola, e richiama

- L'art. 32, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. 95/2012, convertito dalla Legge 135/2012 (unioni montane)
- La legge regionale 27.04.2012, n° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali,
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane,
- la legge regionale del 28 dicembre 2012, n° 49 di modifica alle richiamate leggi regionali,
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2651 del 18 dicembre 1012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 771 del 21 maggio 2013, relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio,
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2836 del 30 dicembre 2013, concernete le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati, in applicazione all'art. 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012.

fa presente inoltre che:

- con la precedente deliberazione consiliare n. 3 in data odierna è stato approvato lo Statuto dell'Unione Montana;
- ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/2012, comma 4, le Unioni Montane si costituiscono, dopo l'approvazione dello Statuto, con la nomina del Presidente.

Il Presidente provvisorio conclude la relazione e propone, sentite le indicazioni dei Sindaci, la candidatura a Presidente dell'Unione Montana Agordina dell'ing. Luca Luchetta e lo invita a relazionare sul programma;

Fa presente che sulla proposta di deliberazione è stato espresso il parere favorevole da parte del Segretario/Dirigente, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

PROPONE

DI VOTARE la nomina del Presidente dell' Unione Montana Agordina;

DI DICHIARARE, con unanime separata votazione palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4° - del D. Lgs. 267/2000.

Agordo, 5 marzo 2014

IL PRESIDENTE provvisorio
F.to Bruno Zanvit

****

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI
Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 - Artt. 49 e 147/bis

REGOLARITA' TECNICA

X SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
☐ SI ESPRIME PARERE CONTRARIO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

Agordo, 5 marzo 2014

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

REGOLARITA' CONTABILE

☐ SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
☐ SI ESPRIME PARERE CONTRARIO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

Agordo, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO
(rag.Sonia D'Agostini)

Ai sensi dell'art. 3 comma 5 del vigente Regolamento dei controlli interni

ATTESTO

Che la presente deliberazione NON comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Agordo, 5 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO
F.to rag.Sonia D'Agostini

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 53 di 54

CERTIFICAZIONE
(Art.124 D.Lgs. 267/2000 e Art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 18 marzo 2014 e rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Addì, 18 marzo 2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata dichiarata IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi dell'art.134, 4° Comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Addì, 18 marzo 2014

La presente deliberazione viene trasmessa per le procedure attuative, ai seguenti uffici:

X Ufficio Amministrativo ☐ Ufficio Ragioneria ☐ Ufficio Tecnico

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Lì, 18 marzo 2014

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO
F.to dr. Licia Fornasier

Lì, 18 marzo 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 130202 data 26/03/2014, pagina 54 di 54

(Codice interno: 287526)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 171 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Valbrenta" ed estinzione della corrispondente Comunità montana del Brenta. Presa d'atto

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Valbrenta, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana del Brenta, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Valbrenta costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - si è preso atto della richiesta formalizzata dal Comune di Romano d'Ezzelino di recessione dall'ambito territoriale del Brenta ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 2 della l.r. 40/2012, stabilendo pertanto che l'ambito ottimale ai fini della costituzione dell'Unione montana è costituito dai comuni di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna.

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che con d.g.r. 2836/2013 "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la loro successione." è stato previsto che nel caso che la costituzione dell'Unione montana comporti una modifica - ancorchè limitata - nella composizione dei comuni rispetto al preesistente ambito territoriale della Comunità montana, con fuoriuscita di uno o più comuni per applicazione dell'art. 7 (recesso dei Comuni sopra 5.000 abitanti) o dell'art. 3 comma 4, è necessario a tal fine che, all'atto della costituzione dell'Unione, il presidente della

Comunità montana definisca e regoli i rapporti attivi e passivi facenti capo al comune recedente d'intesa con lo stesso, con prioritario riferimento ai criteri di partecipazione alla Comunità montana

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012 si adottino le seguenti procedure:

a. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.
b. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
c. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

    - prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 158693 del 10/04/2014 con la quale l'Unione montana Valbrenta ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 20 marzo 2014 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione montana Valbrenta";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 20 marzo 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana"

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Valbrenta;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana del Brenta e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana Valbrenta, costituita fra i comuni di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana del Brenta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Valbrenta".
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana del Brenta, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana "Valbrenta", costituita dai comuni di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana del Brenta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.
4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 20 marzo 2014 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione montana Valbrenta";
    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 20 marzo 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 171 del 27 novembre 2014 pag. 1/31

Unione montana Valbrenta

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 20 marzo 2014 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione montana Valbrenta";

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 20 marzo 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 27 di 37

N. 03

UNIONE MONTANA VALBRENTA

TRA I COMUNI DI:
BASSANO DEL GRAPPA POVE DEL GRAPPA, SOLAGNA,
SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA, VALSTAGNA E CISMON DEL GRAPPA

PALAZZO GUARNIERI
36020 CARPANE' DI SAN NAZARIO (VI)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

L'anno duemila**QUATTORDICI** addì **20** del mese di **Marzo** alle ore **20,00** nella sala della Comunità Montana del Brenta, si è riunito il Consiglio della costituenda dell'Unione Montana Valle del Brenta presieduto dal Presidente provvisorio dell'Unione **Angelo Moro**, con l'assistenza del Segretario, **Gianni Ceccon**.

	Presenti	Assenti
ANDOLFATTO DIEGO	✓	
BIANCHIN FRANCESCO	✓	
BOMBIERI ERMANDO	✓	
CAMPANA RENATO	✓	
COSTA LORIANO	✓	
CIMATTI STEFANO		✓G.
FERAZZOLI LUCA	✓	
FERRACIN ROBERTO	✓	
GOBBATO PAOLO	✓	
ILLESI MAURO	✓	
MERLO FRANCO	✓	

	Presenti	Assenti
MOCELLIN FAUSTO	✓	
MOCELLIN ORIO	✓	
MORO ANGELO	✓	
NERVO CARLO		✓
PERLI CARLO	✓	
PIER EGIDIO FIORESE	✓	
ROSSI RUGGERO	✓	
SERSE CAPUZZI	✓	
TODESCO MAURIZIO	✓	
ZEN MAURO		✓

Presenti N. 18 Assenti N. 3

Constatato legale il numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a discutere sul seguente

OGGETTO

Esame delle osservazioni e approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Valbrenta

PARERI

a sensi art.49 D.Lgvo 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione

AREA:
Amministrativo-contabile

non presenta rilevanza tecnica ☐

PARERE:

FAVOREVOLE ☒

CONTRARIO ☐
per la regolarità tecnica

LI 20.03.2014

AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Non presenta rilevanza contabile

PARERE:

FAVOREVOLE ☒

CONTRARIO ☐
per la regolarità contabile.

LI 20.03.2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 26 di 37

Il Presidente provvisorio relaziona:
"Il Consiglio dell'Unione montana, nella seduta del 23.07.2013, con deliberazione n. 2, ha provveduto all'adozione dello statuto secondo le disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della successiva D.G.R. n. 2651/2012.
La predetta deliberazione è stata pubblicata all'albo della Comunità montana e all'albo pretorio di ciascun comune interessato per la formulazione di proposte ed osservazioni.
Sono giunte alla Comunità montana le osservazioni del sig. Michele Mocellin (trasmesse dal comune di Solagna) all. 1) e del Presidente della Comunità montana del Brenta formulate sulla base delle indicazioni raccolte in vari incontri informali con il consiglio dell'Unione stessa all. 2)."

Il Presidente dà quindi lettura delle osservazioni presentate dal Sig. Michele Mocellin e propone al Consiglio di **accogliere** l'osservazione:

n. 1 - **Art. 4 (Scopi e funzioni)**
Dopo la lettera i) del punto 1. aggiungere: "*l) promuovere la fusione di tutti o parte dei Comuni associati.*"
In quanto in linea con gli scopi dell'Unione Montana.

E di **non accogliere** le seguenti osservazioni:

n. 2 - **Art. 7 (Composizione del Consiglio)**
Dopo il punto 6. aggiungere: "*7. Ai componenti del consiglio dell'Unione non spetta alcuna forma di compenso per la partecipazione alle sedute consiliari.*"

n. 3 - **Art. 13 (Commissioni consiliari)**
Dopo il punto 3. aggiungere: "*4. Ai componenti le Commissioni consiliari non spetta alcuna forma di compenso per la partecipazione alle sedute delle Commissioni.*"

n. 4 - **Art. 14 (Presidente)**
Dopo il punto 11. Aggiungere; "*12. Al Presidente non spetta alcuna forma di compenso per l'esercizio di tali funzioni.*"

n. 5 **Art. 15 (La Giunta)**
Dopo il punto 10. Aggiungere: "*11. Ai componenti la Giunta dell'unione no spetta alcun compenso per la partecipazione alle sedute della Giunta.*"

in quanto già la legge stabilisce che nessun compenso può essere attribuito per tali funzioni ed essendo quindi materia riservata alla legge non rientra tra le competenze dello statuto.

Propone quindi di effettuare un'unica votazione per le osservazioni presentate dal Sig. Michele Mocellin. Il Consiglio accoglie la proposta del Presidente.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

SENTITA la proposta del Presidente di accogliere l'osservazione n. 1 del Sig. Michele Mocellin e di non accogliere le proposte n.2 - 3 – 4 – 5.

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di accogliere l'osservazione le Sig. Michele Mocellin, n. 1 - **Art. 4 (Scopi e funzioni)** - Dopo la lettera i) del punto 1. aggiungere: "*l) promuovere la fusione di tutti o parte dei Comuni associati.*"
- Di non accogliere le osservazioni:
  n. 2 - **Art. 7 (Composizione del Consiglio)** - Dopo il punto 6. aggiungere: "*7. Ai componenti del consiglio dell'Unione non spetta alcuna forma di compenso per la partecipazione alle sedute consiliari.*"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 29 di 37

n. 3 - **Art. 13 (Commissioni consiliari)** - Dopo il punto 3. aggiungere: *"4. Ai componenti le Commissioni consiliari non spetta alcuna forma di compenso per la partecipazione alle sedute delle Commissioni."*
n. 4 - **Art. 14 (Presidente)** - Dopo il punto 11. Aggiungere; *"12. Al Presidente non spetta alcuna forma di compenso per l'esercizio di tali funzioni."*
n. 5 **Art. 15 (La Giunta)** - Dopo il punto 10. Aggiungere: *"11. Ai componenti la Giunta dell'unione no spetta alcun compenso per la partecipazione alle sedute della Giunta."*

Il Presidente provvisorio dà quindi lettura del documento di osservazioni presentato dal Presidente della Comunità montana del Brenta e, poiché si tratta di osservazioni concordate con il Consiglio nel corso di varie sedute informali, ne propone l'approvazione.

Alla discussione intervengono i seguenti consiglieri:
Campana Renato – chiede se spetta al Presidente scegliere gli assessori, ritenendo altresì opportuno che siano rappresentati in Giunta i comuni più popolosi. Chiede inoltre se il direttore e i dirigenti presteranno la propria collaborazione gratuitamente o se dovranno essere remunerati.

Luca Ferazzoli – fa presente di non condividere l'impostazione della legge regionale n.40 che limita il numero degli assessori e pertanto non permette la rappresentanza di tutti i comuni nella Giunta dell'Unione. Fa presente che a tal proposto è stata prevista "Conferenza dei Sindaci" che diventa un'importante supporto alla Giunta stessa esprimendo in particolare pareri obbligatori sulla gestione delle funzioni e dei servizi comunali.

Orio Mocellin – ritiene non corretto prevedere che la Giunta sia formata da rappresentanti dei comuni più grandi perché penalizzerebbe irrimediabilmente quelli più piccoli.

Campana Renato – chiede se la costituzione dell'Unione comporta un aumento della spesa.

Fausto Mocellin – fa presente che le integrazioni allo Statuto proposte dal Presidente della Comunità Montana del Brenta sono state concordate nel corso di più incontri informali del consiglio con lo scopo di rendere più funzionale la futura unione e pertanto dichiara il suo parere favorevole all'approvazione.

Roberto Ferracin – fa presente di aver proposto due emendamenti nel corso dell'ultimo incontro informale del Consiglio che però non risultano inseriti nel testo presentato dal Presidente.
Propone quindi i seguenti emendamenti allo Statuto:

"n.1 – Art.14 comma 5. E' stato cancellato il richiamo al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.
Secondo noi è opportuno lasciare quella frase perché la regola sulle nomine non è di rango statutario, ma sta bene nel regolamento.

n.2 - Sempre nello stesso articolo alla lettera 'e' quando si parla di nomina e revoca di direttore ecc. 'Attraverso una scelta a carattere esclusivamente fiduciaria e discrezionale...' non libera nessuno da responsabilità personali secondo noi anche gravi. Tra l'altro la revoca non potrà mai essere non motivata e non giustificata perché incide sui diritti del lavoratore.
Inoltre quando si parla di nomina e di revoca del direttore, dirigenti, responsabili ecc.' desideriamo che venga aggiunta questa frase: 'scegliendoli fra i collaboratori con contratto di lavoro dipendente o autonomo già in servizio o comunque selezionati con procedura pubblica'.

Luca Ferazzoli - dichiara di essere favorevole per il primo emendamento mentre dichiara la sua contrarietà per il secondo in quanto ritiene che nella scelta del direttore e dei dirigenti debba essere garantita la più ampia possibilità di scelta pur nell'ambito di preventive procedure di selezione previste dalla legge.

Il Presidente quindi, sentiti gli interventi dei Consiglieri, propone al Consiglio di accogliere le osservazioni di cui al documento presentato dal Presidente della Comunità Montana del Brenta e allegato al presente verbale quale parte integrante effettuando un'unica votazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 30 di 37

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Con voti favorevoli n.16 – contrari n.1 (Campana Renato) – Astenuti n.1 (Ferracin Roberto)

DELIBERA

di accogliere integralmente le osservazioni proposte dal Presidente della Comunità montana allegate alla presente deliberazione.

Il Presidente propone quindi al Consiglio di deliberare sulla proposta di integrazione presentata dal Cons. Roberto Ferracin con separata votazione per i due emendamenti.

Pone quindi in votazione l'emendamento n.1.

La votazione avvenuta per alzata di mano dà il seguente risultato:
Consiglieri presenti e votanti n.18
Voti favorevoli n. 18

Il Presidente proclama accolto l'emendamento.

Il Presidente pone quindi in votazione l'emendamento n.2

La votazione avvenuta per alzata di mano dà il seguente risultato:
Consiglieri presenti e votanti n.18
Voti favorevoli n. 2 (Ferracin e Campana)
Contrari n.16

Il Presidente proclama respinto l'emendamento

A conclusione delle operazioni di valutazione delle osservazioni il Presidente propone di procedere all'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Valbrenta nel testo così come modificato dal recepimento delle osservazioni sopra indicate.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA VALBRENTA

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:
- la legge regionale del 27 aprile 2012 N° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Valle del Brenta n. 2 del 23.07.2013, esecutiva a sensi di legge, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione Montana medesima;

CONSIDERATO che la predetta deliberazione, unitamente allo Statuto adottato, è stata pubblicata nei Comuni interessati come disposto dalla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 2651/2012;

VISTE le comunicazioni pervenute dai predetti Comuni che certificano la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana n. 2 del 23.07.2013 per un periodo di quindici giorni e che nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana ad eccezione del comune di Solagna che in data 09.09.2013 ha trasmesso le osservazioni presentate dal Sig. Michele Mocellin residente nello stesso Comune;

VISTE inoltre le osservazioni del Presidente concordate nel corso dei vari incontri informali del Consiglio dell'unione;

PRESO atto delle osservazioni accolte che modificano il testo dello statuto approvato con deliberazione n. 2 del 23.07.2013;

VISTI pareri favorevoli sulla proposta della presente deliberazione a sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Segretario della Comunità montana;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di dare atto** che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
2. **Di approvare** lo Statuto dell'Unione Montana Valbrenta così come allegato al presente atto e risultante dalle modifiche apportate dal recepimento delle osservazioni approvate dal Consiglio medesimo;
3. **Di dare mandato** agli uffici dell'Ente di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. **Di dichiarare**, con successiva distinta votazione, ad unanimità di voti favorevoli, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 31 di 37

Allegato A al Decreto n. 171 del 27 novembre 2014 pag. 7/31

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente provvisorio
Angelo Moro

Il Segretario
Gianni Ceccon

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni da oggi.

Carpanè, 28 NOV 2014

Il Segretario
Gianni Ceccon

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo Pretorio dal _____ ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art 134, comma 3 del D.L.gvo 267/2000.

Carpanè, _____

Il Segretario
Gianni Ceccon

Certifico io sottoscritto Segretario che copia del presente verbale venne pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ senza opposizioni o reclami.

Carpanè, _____

Il Segretario
Gianni Ceccon

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 37 di 37

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 2 di 37

UNIONE MONTANA VALBRENTA

TRA I COMUNI DI:
BASSANO DEL GRAPPA POVE DEL GRAPPA, SOLAGNA,
SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA, VALSTAGNA E CISMON DEL GRAPPA

PALAZZO GUARNIERI
36020 CARPANE' DI SAN NAZARIO (VI)

STATUTO

L.R. 40/2012

Adottato con deliberazione di Consiglio n.02 del 23.07.2013
Approvato con deliberazione del Consiglio n.03 del 20.03.2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 3 di 37

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)
Art. 16 *(La Conferenza dei Sindaci)*

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (*Partecipazione popolare*)

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 18 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 19 (*Personale)*
Art. 20 (*Organizzazione degli uffici e del personale)*
Art. 21 *(Segretario)*
Art. 22 *(Direttore Generale)*
Art. 23 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24 (*Attività finanziaria e bilanci*)
Art. 25 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 26 *(Il Revisore)*
Art. 27 (*Tesoreria*)
Art. 28 (*Controllo di gestione*)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 (*Regolamenti*)
Art. 30 (*Rinvio*)
Art. 31 *(Modifiche statutarie)*
Art. 32 *(Norme transitorie)*
Art. 33 *(Entrata in vigore)*

Regione del Veneto-A.G.O. Giunta Regionale n. prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 4 di 37

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 5 di 37

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata Valbrenta.

2. L'Unione montana Valbrenta è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma, e dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana Valbrenta è costituito dal territorio dei Comuni di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna.

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. n. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana del Brenta e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione montana Valbrenta ha la propria sede legale in Carpanè di San Nazario, Palazzo Guarnieri. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione montana può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Regione del Veneto-A.G.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 6 di 37

Art. 4
(Scopi e funzioni)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

d) sostenere e tutelare l'associazionismo quale manifestazione di impegno civile, politico e culturale, tendente a favorire i processi di promozione civile e di solidarietà sociale, favorendone la diffusione e supportandone le iniziative e le attività;

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area ;

l) promuovere la fusione di tutti o parte dei comuni associati.

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 7 di 37

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani, ivi compresi gli interventi speciali per la montagna finalizzati ad ovviare gli svantaggi naturali e permanenti insiti nei territori montani, in modo da assicurare la permanenza e pari opportunità alle popolazioni residenti sotto il profilo ambientale, civico, economico e sociale.

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

4. Le funzioni di cui al comma 2 lett. b), c) e d) sono esercitate sulla base delle indicazioni del piano pluriennale di sviluppo socio-economico per la realizzazione di opere ed interventi attraverso i programmi annuali operativi di esecuzione del piano stesso.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1 venga accettato dall'Unione e contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5

comma 1 bis della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzioni ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 8 di 37

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Montana nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco nei casi di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso, nonché nei casi di assenza, di impedimento temporaneo e di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del D.Lgs. 267/2000. Non è ammessa la delega ad altro amministratore. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 9 di 37

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. In tal caso al Commissario vanno computati tre voti.

4. I Sindaci, entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.

5. I Consiglieri, diversi dai Sindaci, entrano in carica all'atto della nomina del Consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del Consiglio comunale, fatto salvo quanto disposto dal comma 3.

6. Il Consiglio dell'Unione montana, nella prima seduta, procede alla verifica di eventuali cause di ineleggibilità o incompatibilità. Alla seduta partecipano anche i consiglieri oggetto di verifica.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti presentando una proposta di deliberazione.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione Montana oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

10. Il consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati. In seconda convocazione, da tenersi in giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno sette consiglieri.

11. Il Consiglio delibera con scrutinio palese e con maggioranza semplice tranne i casi stabiliti dalla legge.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 10 di 37

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 11 di 37

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti del Consiglio dell'Unione Montana;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca da parte del Consiglio comunale che ha effettuato la nomina;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione Montana, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione Montana, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 12 di 37

necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro cinque giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione Montana avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione Montana, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione Montana.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione Montana e la rappresenta assicurandone l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Qualora con la votazione non si ottenga la maggioranza assoluta, il consiglio viene riconvocato entro quindici giorni per l'elezione. Se anche in tale seduta non si ottiene la maggioranza assoluta il Presidente è eletto nella successiva seduta del Consiglio, da tenersi entro quindici giorni, a maggioranza semplice.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 13 di 37

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio palese, salvo che almeno un terzo dei consiglieri assegnati chieda l'elezione a scrutinio segreto. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni. In caso di inerzia vi provvede il consigliere più anziano d'età.

4. Qualora uno o più comuni non abbiamo adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti entro il termine di cui all'articolo 7, comma 2, il segretario ne sollecita la nomina con raccomandata o con altro mezzo atto a dimostrare l'avvenuto ricevimento della richiesta. Trascorsi 15 giorni dalla ricezione il consiglio è convocato sotto la presidenza del sindaco più anziano d'età purchè il numero dei consiglieri sia almeno pari alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati. In caso di inerzia vi provvede il consigliere più anziano d'età.

5. Il Presidente:

a) è il rappresentante legale dell'Unione;
b) nomina gli assessori nel numero massimo previsto dalla legge per la composizione della Giunta;
c) nomina il vicepresidente dell'Unione Montana tra gli assessori;
d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
e) nomina e revoca il direttore, i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa attraverso una scelta a carattere esclusivamente fiduciaria e discrezionale secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 15;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione Montana;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione Montana e può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 14 di 37

n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente dura in carica fino alla scadenza del mandato di sindaco e comunque fino alla nomina del nuovo presidente. In caso di commissariamento del comune di appartenenza, le funzioni di Presidente sono assunte dal Vicepresidente che provvede a convocare il consiglio entro 30 giorni per l'elezione del nuovo presidente. In ogni caso la decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio comporta anche la decadenza del Presidente.

7. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

8. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

9. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

10. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non comporta le dimissioni del Presidente.

11. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal presidente e dagli assessori, di cui uno con funzioni di vice presidente da lui nominati, tra i sindaci dei comuni dell'Unione montana nel numero

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 15 di 37

massimo previsto dalla legge. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto e dello stato di attuazione dei programmi, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione Montana o presso le sedi comunali.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e su invito del Presidente possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione Montana con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art. 16
(La Conferenza dei sindaci)

1. E' istituita la "Conferenza dei sindaci", organismo consultivo, composto dai sindaci dei comuni associati interessati alla materia sulla quale è richiesto il parere.
2. La Conferenza dei sindaci è convocata e presieduta dal presidente dell'Unione montana.
3. La Conferenza dei sindaci esprime pareri obbligatori sulle seguenti materie:
   a) gestione funzioni e servizi a carattere sovraccomunale;
   b) definizione dei disciplinari per l'assunzione di funzioni e servizi delegati.
3. La Conferenza può esprimere pareri anche su altre materie sottoposte al suo esame.
4. I sindaci possono farsi sostituire dal vice sindaco o delegare, per specifiche materie, altro amministratore del comune.
5. La Conferenza dei sindaci coadiuva inoltre la Giunta dell'Unione, previa richiesta della stessa, relativamente alle materie trasferite e comunque ogni qualvolta la Giunta stessa lo ritenga opportuno. In tali casi la Conferenza può essere integrata con gli assessori comunali competenti per materia.
6. Il funzionamento della Conferenza dei Sindaci è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione montana.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 16 di 37

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 17 di 37

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 18
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono anche decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 19
(*Personale)*

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

   a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni;
   b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
   c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro;

d) personale non dipendente con contratto di collaborazione nelle forme consentite dalla legge.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 20
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Direttore, al Segretario ed ai responsabili dei servizi e degli uffici.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza e flessibilità in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed economicità gestionale.

3. L'organizzazione degli uffici e del personale spetta al Presidente e alla Giunta.

4. Il Direttore, il Segretario ed i responsabili dei servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione gestionale - amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza agli obiettivi ed al livello di efficienza definiti.

Art. 21
(Segretario)

1. Il regolamento disciplina le modalità per l'attribuzione delle responsabilità e delle competenze al Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla norma. In caso di assenza del Segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da personale interno od esterno secondo termini e modalità previsti dalla normativa vigente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 18 di 37

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 19 di 37

Art. 22
(Direttore generale)

1. L'unione montana può dotarsi di un direttore generale.

2. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Direttore Generale in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

3. Il Direttore è nominato dal Presidente nel rispetto delle norme statutarie e rientra tra gli atti connessi al rapporto fiduciario.

4. L'incarico di Direttore viene conferito a soggetti dotati della necessaria professionalità, specifiche capacità gestionali e attitudini all'incarico valutate anche sulla base dell'esperienza acquisita in ruoli analoghi.

5. Con il provvedimento di incarico al Direttore il Presidente disciplina i rapporti funzionali fra lo stesso Direttore ed il Segretario nell'osservanza dei rispettivi distinti ed autonomi ruoli, secondo il principio di reciproca collaborazione.

6. L'incarico di Direttore è revocato con atto del Presidente per rilevanti inadempimenti nell'esercizio delle funzioni attribuite e/o conseguimento degli obiettivi assegnati e, comunque, in ogni ipotesi in cui sia compromesso il rapporto fiduciario che caratterizza l'incarico.

Art. 23

(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati e nominati dal presidente dell'Unione montana tra le figure delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 20 di 37

Art. 24
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese dell'Unione Montana per l'espletamento delle funzioni proprie dell'ente, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità.

2. Le spese relative alla gestione associata di funzioni e servizi comunali, non coperte da trasferimenti statali o regionali, sono ripartite tra i comuni aderenti secondo criteri di proporzionalità in relazione alle funzioni e servizi delegati dai comuni stessi.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

4. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 21 di 37

2. Il Revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente secondo le vigenti norme di legge.

Art. 27
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

3. Il Consiglio approva i Regolamenti di propria iniziativa nonché quelli previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 159693 data 10/04/2014, pagina 22 di 37

4. I Regolamenti entrano in vigore con l'esecutività della deliberazione di approvazione salvo che sia altrimenti specificamente disposto.

Art. 30
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 31
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

2. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione di osservazioni il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art. 32
(Norme transitorie)

1. L'Unione montana succede nei rapporti giuridici attività e passivi della Comunità montana del Brenta, subentrando nelle funzioni e nei servizi svolti dalla stessa.

2. L'Unione montana disciplina le modalità di successione dei rapporti giuridici della Comunità montana del Brenta.

Art 33
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

N. 04

UNIONE MONTANA VALBRENTA

TRA I COMUNI DI:
BASSANO DEL GRAPPA POVE DEL GRAPPA, SOLAGNA,
SAN NAZARIO, CAMPOLONGO SUL BRENTA, VALSTAGNA E CISMON DEL GRAPPA

PALAZZO GUARNIERI
36020 CARPANE' DI SAN NAZARIO (VI)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

L'anno duemila**QUATTORDICI** addì **20** del mese di **Marzo** alle ore **20,00** nella sala della Comunità Montana del Brenta, si è riunito il Consiglio della costituenda dell'Unione Montana Valle del Brenta presieduto dal Presidente provvisorio dell'Unione **Angelo Moro**, con l'assistenza del Segretario, **Gianni Ceccon**.

	Presenti	Assenti
ANDOLFATTO DIEGO	✓	
BIANCHIN FRANCESCO	✓	
BOMBIERI ERMANDO	✓	
CAMPANA RENATO	✓	
COSTA LORIANO	✓	
CIMATTI STEFANO		✓G.
FERAZZOLI LUCA	✓	
FERRACIN ROBERTO	✓	
GOBBATO PAOLO	✓	
ILLESI MAURO	✓	
MERLO FRANCO	✓	

	Presenti	Assenti
MOCELLIN FAUSTO	✓	
MOCELLIN ORIO	✓	
MORO ANGELO	✓	
NERVO CARLO		✓
PERLI CARLO	✓	
PIER EGIDIO FIORESE	✓	
ROSSI RUGGERO	✓	
SERSE CAPUZZI	✓	
TODESCO MAURIZIO	✓	
ZEN MAURO		✓

Presenti N. 18 Assenti N. **3**

Constatato legale il numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a discutere sul seguente

OGGETTO

Nomina del Presidente dell'Unione Montana

PARERI

a sensi art.49 D.Lgvo 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione

AREA:
Amministrativo-contabile

non presenta rilevanza tecnica ☐

PARERE:

FAVOREVOLE ☒

CONTRARIO ☐
per la regolarità tecnica

LI 20.03.2014

AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Non presenta rilevanza contabile

PARERE:

FAVOREVOLE ☒

CONTRARIO ☐
per la regolarità contabile.

LI 20.03.2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 23 di 37

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 25 di 37

UDITA la relazione del Presidente provvisorio;

SENTITE la proposta formulata dal presidente provvisorio del Consiglio di eleggere il Cons. Luca Ferazzoli, Sindaco del Comune di Cismon del Grappa, presidente dell'Unione Montana Valbrenta;

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:
- la legge regionale del 27 aprile 2012 N° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto N° 2836 del 30 dicembre 2013 concernente le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 7 della L.R. 40/12 comma 4 il quale prevede che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente;

VISTA la deliberazione di approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Valbrenta, assunta con deliberazione di Consiglio n. 3 in data odierna;

ACQUISITI i pareri favorevoli sulla proposta delle presente deliberazione a sensi delle vigenti disposizioni di legge;

Con voti favorevoli n.17 – astenuti n. 1 (Ferazzoli)

D E L I B E R A

1) di dare atto che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
2) di eleggere alla carica di Presidente dell'Unione Montana Valbrenta il sig.Luca Ferazzoli , dando atto che con tale nomina l'Unione Montana Valbrenta è formalmente costituita;
3) di dichiarare, con successiva distinta votazione espressa con voti favorevoli n. 17 – astenuti n. 1 (Ferazzoli), la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Prende quindi la parola il Presidente dell'Unione Montana neo eletto, Luca Ferazzoli, che ringrazia il Consiglio per la fiducia facendo presente che per avviare l'attività del nuovo ente ci vogliono impegno e passione da parte di tutti gli amministratori.
In particolare fa presente che come primo intervento dell'Unione Montana vuole portare la sede della polizia locale presso il palazzo Guarnieri, nonché creare un presidio stabile presso la stessa sede riferito al settore sociale.
Inoltre fa presente che intende tentare un approccio con i comuni per organizzare un presidio unico di protezione civile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente provvisorio
Angelo Moro

Il Segretario
Gianni Ceccon

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni da oggi.

Carpanè, 28 MAR. 2014

Il Segretario
Gianni Ceccon

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo Pretorio dal _____ ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art 134, comma 3 del D.L.gvo 267/2000.

Carpanè, _____

Il Segretario
Gianni Ceccon

Certifico io sottoscritto Segretario che copia del presente verbale venne pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ senza opposizioni o reclami.

Carpanè, _____

Il Segretario
Gianni Ceccon

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 158693 data 10/04/2014, pagina 26 di 37

(Codice interno: 287527)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "del Baldo-Garda" ed estinzione della corrispondente Comunità montana del Baldo. Presa d'atto.
[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013, n. 2284/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana del Baldo-Garda, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana del Baldo, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana del Baldo-Garda costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 2284/2013 è stato confermato l'ambito della Comunità montana del Baldo, costituito dai comuni di Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.

2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.
3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

    - prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
    - prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
    - prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 227712 del 27/05/2014 con la quale l'Unione montana del Baldo-Garda ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 7 aprile 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana del Baldo";
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 7 aprile 2013 avente per oggetto: "Elezione del Presidente della Unione montana del Baldo-Garda"

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013, n. 2284/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana del Baldo-Garda;
2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana del Baldo e della conseguente decadenza dei suoi organi;
3. prendere atto che l'Unione montana del Baldo-Garda, costituita fra i comuni di Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana del Baldo, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "del Baldo-Garda".
2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana del Baldo, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.
3. Di prendere atto che l'Unione montana "del Baldo-Garda", costituita dai comuni di Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana del Baldo, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.
4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 7 aprile 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana del Baldo";
    - la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 7 aprile 2013 avente per oggetto: "Elezione del Presidente della Unione montana del Baldo-Garda"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 172 del 27 novembre 2014 pag. 1/31

Unione montana del Baldo-Garda

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 7 aprile 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana del Baldo";
- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 7 aprile 2013 avente per oggetto: "Elezione del Presidente della Unione montana del Baldo-Garda"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 2 di 32

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Caprino Veronese

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Reg. Delib. n.	Spedito il	N. di prot.
4		

OGGETTO : **Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Del Baldo.**

L'anno **duemilaquattordici** addì **sette** del mese di **aprile** alle ore **19,00** convocato in seguito a regolari inviti, si è riunito, in sessione **ordinaria** seduta **pubblica** di 1^ convocazione, presso la sala consiliare dell'Ente, il Consiglio dell'Unione.

		Pres.	Ass.
1	Asileppi Virgilio	si	
2	Beltrame Fabio		si
3	Benamati Michele	si	
4	Campagnari Mirco	si	
5	Castellani Cipriano	si	
6	Castelletti Luigi		si
7	Coati Thomas	si	
8	Coltri Guerrino		si
9	Consolini Simone	si	
10	Emanuelli Gianantonio	si	
11	Finotti Graziella	si	
12	Gandini Luca	si	
13	Lombardi Arnaldo		si

		Pres.	Ass.
14	Lorenzi Barbara		si
15	Lorenzini Fiorenzo	si	
16	Marchesini Nicola		si
17	Peretti Maurizio	si	
18	Passarini Stefano		si
19	Passionelli Giorgio		si
20	Pozzani Virgilio	si	
21	Rossi Paolo	si	
22	Sandri Stefano	si	
23	Sartori Gianantonio	si	
24	Sartori Rinaldo		si
25	Spolettini Matteo		si
26	Thurner Nicola		si
27	Tinelli Marco		si

Assiste all'adunanza e ne cura la verbalizzazione il Segretario **dott. Giampietro Cecato.** Constatato legale il numero degli intervenuti, il sig. **rag. Virgilio Asileppi** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

-

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 3 di 32

Oggetto: **Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Del Baldo.**

IL PRESIDENTE

Illustra dettagliatamente lo Statuto soffermandosi sulle modifiche/integrazioni apportate alla bozza a seguito della proposta del Consigliere Stefano Sandri e discusse nel pre consiglio del 31.3.2014 precisando che lo stesso con le integrazioni apportate è stato inviato ai Comuni appartenenti all'Unione per l'inoltro ai rispettivi Consiglieri;
Conferma la possibilità dei Comuni contermini di aderire alla Unione;
Sottolinea l'importanza del segnale politico amministrativo che la istituzione dell'Unione dà prima di tutto ad uno dei territori più belli del Veneto e alla Regione stessa;
Interviene il Consigliere **Mirco Campagnari**, Sindaco di Rivoli Veronese, che è del parere che la costituzione dell'Unione possa creare un valido supporto ai Comuni e una leva per superare inadempienze e mancanze;
Ottiene la parola il Consigliere **Cipriano Castellani** che è del parere di mettere dei vincoli ai Comuni perché non possano "entrate ed uscire" dall'Unione a seguito dei cambiamenti politici;
Il Presidente si dichiara d'accordo con Castellani e precisa che l'argomento è già stato affrontato e risolto;
Interviene il **Segretario** per precisare che la normativa regionale in materia di servizi associati è vincolante e che una volta aderito ad un servizio sarà difficile svincolarsi;
Ottiene la parola il Consigliere **Stefano Sandri**, Sindaco di Caprino Veronese, che sottolinea l'importanza della costituzione di un ente che operi a favore del territorio ed esprime la propria delusione per la mancanza di molti Consiglieri i quali non hanno colto l'importanza dell'argomento;
Il Consigliere **Paolo Rossi**, Sindaco di Ferrara di Monte Baldo, ringrazia il Presidente uscente Stefano Sandri per aver creduto e dato impulso alla costituzione di questo nuovo Ente e invita tutti a crederci conferendo allo stesso le funzioni dei Comuni in maniera da garantire più professionalità e risparmio;
Anche il **Presidente** ringrazia Stefano Sandri sottolineando anche che, come Sindaco di un Comune non obbligato a svolgere servizi associati, ha insistito per far decollare l'Unione svolgendo un,prezioso lavoro.
Tutti i Consiglieri concordano con quanto espresso dal Presidente.

Esauriti gli interventi,

IL CONSIGLIO

Acquisiti i pareri espressi à sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge;

Vista la L.R. 28.9.2012, n. 40 e s.m.i. "Norme in materia di unioni montane";

Vista la DGR n. 2651 del 18.9.2012;

Vista la DGR n. 2284 del 10.12.2013;

Vista la DGR n. 2836 del 30.12.2013;

Premesso:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 4 di 32

- che con deliberazione consiliare n. 1 del 10.2.2014, esecutiva, è stato preso della regolare costituzione del Consiglio dell'Unione Montana del Baldo a' sensi delle disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della DGR n. 2651/2012;
- che con la stessa deliberazione consiliare è stato nominato Presidente provvisorio dell'Unione il rag. Virgilio Asileppi, Sindaco del Comune di Brentino Belluno;
- che con deliberazione consiliare n. 2 del 10.2.2014, esecutiva, è stato adottato lo Statuto dell'Unione Montana del Baldo;
- che con nota prot. n. 9 in data 17.2.2014 detta bozza di Statuto è stato trasmessa ai 9 Comuni facenti parte dell'Unione per la pubblicazione all'albo pretorio;
- che detta pubblicazione è avvenuta in tutti i Comuni come risulta dalle note di avvenuta pubblicazione ricevute e precisamente:
  1. Comune di Brentino Belluno dal 19.2.2014 al 6.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  2. Comune di Brenzone dal 20.2.2014 al 7.2.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  3. Comune di Caprino Veronese dal 18.2.2014 al 5.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  4. Comune di Costermano dal 20.2.2014 al 6.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  5. Comune di Ferrara di Monte Baldo dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  6. Comune di Malcesine dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  7. Comune di Rivoli Veronese dal 19.2.2014 al75.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  8. Comune di San Zeno di Montagna dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
  9. Comune di Torri del Benaco dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;

- che in data 19.3.2014 prot. n. 206 sono pervenute al protocollo dell'Ente da parte del Consigliere avv. Stefano Sandri le seguenti osservazioni/proposte:
"All'art. 1: quanto alla denominazione visto che sono compresi anche Comuni che si affacciano sul lago di Garda la denominazione potrebbe essere "UNIONE MONTANA DEL BALDO-GARDA".
Quanto all'art. 7 stante i gravosi impegni amministrativi che gravano sul Sindaco, si ritiene utile che lo stessa possa essere sostituito anche da un "Consigliere" con delega specifica.
Quanto all'art. 14 stante i gravosi impegni amministrativi del Sindaco, al comma 2 si può prevedere che Presidente possa essere un Sindaco o anche un Consigliere";

Visto lo Statuto adottato e la osservazione pervenuta;

Con voti favorevoli n° 15, voti contrari nessuno, Consiglieri astenuti nessuno, espressi per alzata di mano, da n° 15 Consiglieri presenti e n° 15 votanti,

DELIBERA

1. di approvare definitivamente lo Statuto dell'Unione Montana del Baldo-Garda con le variazioni apportate, composto di n. 30 articoli che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato agli uffici dell'Unione di provvedere alle ulteriori conseguenti incombenze tra cui l'inoltro dello Statuto definitivo ai Comuni appartenenti all'Unione, alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Verona.

Inoltre, con votazione separata, unanime e favorevole, resa per alzata di mano,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile per ragioni d'urgenza.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 5 di 32

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 6 di 32

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Proposta di delibera all'oggetto: **Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Del Baldo.**

PARERI A' SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto Giampietro Cecato, segretario, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

UNIONE MONTANA DEL BALDO - CAPRINO VERONESE

Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile Servizio Tecnico, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile del Servizio Agricoltura, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

La sottoscritta Maria Palma, Responsabile del Servizio Contabile Finanziario, rilascia parere contabile favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Caprino Veronese, - 7 APR. 2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Virgilio Asileppi

IL SEGRETARIO
F.to Giampietro Cecato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario che copia del presente verbale viene pubblicata oggi 11 APR. 2014 all'Albo dell'Ente ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li 11 APR. 2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo dell'Ente senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva a sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 .

IL SEGRETARIO

Li.....

Regione del Veneto - AO Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 7 di 32

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 13 di 32

UNIONE MONTANA DEL BALDO-GARDA

S T A T U T O

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 16 (*Partecipazione popolare*)

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 17 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 18 (*Personale*)
Art. 19 (*Organizzazione degli uffici e del personale*)
Art. 20 (*Segretario*)
Art. 21 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 22 (*Attività finanziaria e bilanci*)
Art. 23 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 24 (*Il Revisore*)
Art. 25 (*Tesoreria*)
Art. 26 (*Controllo di gestione*)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27 (*Regolamenti*)
Art. 28 (*Rinvio*)
Art. 29 (*Modifiche statutarie*)
Art. 30 (*Entrata in vigore*)

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 14 di 32

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata "UNIONE MONTANA DEL BALDO-GARDA".

2. L'Unione montana del Baldo-Garda è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di:

Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco.

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana del Baldo e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

4. L'Unione Montana potrà ampliare il proprio territorio qualora vi sia espressa richiesta di adesione da parte di altri comuni contermini sulla base di modalità definite dal Consiglio dell'Unione.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Caprino Veronese – Loc. Platano, 6 . Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 15 di 32

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell' Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del proprio territorio;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 16 di 32

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani.

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 17 di 32

le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 18 di 32

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco o da un consigliere delegato esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto dell'elezione da parte del Consiglio medesimo.

5. I Consiglieri durano in carica fino alla presa d'atto dell'elezione dei nuovi eletti da parte del Consiglio dell'Unione.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente,

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 19 di 32

agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 20 di 32

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 21 di 32

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci o altro consigliere a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione;
   b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
   c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
   d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
   e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 22 di 32

f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
l) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 18;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 23 di 32

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal presidente e dagli assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre garantendo possibilmente la presenza femminile. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina dandone comunicazione al Consiglio alla prima adunanza utile.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente.. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti.. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 24 di 32

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 16
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 25 di 32

Art. 17
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 18
(*Personale*)

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

   a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;
   b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
   c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 26 di 32

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 19
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 20
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in convenzione con altra Unione montana o con uno dei comuni facenti parte dell'Unione.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 27 di 32

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 21
(*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 28 di 32

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 22
(*Attività finanziaria e bilanci)*

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 23
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite nonché del numero dei residenti.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 24
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. Il Revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 25
(Tesoreria)

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 29 di 32

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 26
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 28
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 29
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 30 di 32

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 30
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 31 di 32

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 8 di 32

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Caprino Veronese

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Reg. Delib. n.	Spedito il	N. di prot.
5		

OGGETTO : **Elezione del Presidente della Unione Montana del Baldo-Garda.**

L'anno **duemilaquattordici** addì **sette** del mese di **aprile** alle ore **19,00** convocato in seguito a regolari inviti, si è riunito, in sessione **ordinaria** seduta **pubblica** di 1^ convocazione, presso la sala consiliare dell'Ente, il Consiglio dell'Unione.

		Pres.	Ass.
1	Asileppi Virgilio	si	
2	Beltrame Fabio		si
3	Benamati Michele	si	
4	Campagnari Mirco	si	
5	Castellani Cipriano	si	
6	Castelletti Luigi		si
7	Coati Thomas	si	
8	Coltri Guerrino		si
9	Consolini Simone	si	
10	Emanuelli Gianantonio	si	
11	Finotti Graziella	si	
12	Gandini Luca	si	
13	Lombardi Arnaldo		si

		Pres.	Ass.
14	Lorenzi Barbara		si
15	Lorenzini Fiorenzo	si	
16	Marchesini Nicola		si
17	Peretti Maurizio	si	
18	Passarini Stefano		si
19	Passionelli Giorgio		si
20	Pozzani Virgilio	si	
21	Rossi Paolo	si	
22	Sandri Stefano	si	
23	Sartori Gianantonio	si	
24	Sartori Rinaldo		si
25	Spolettini Matteo		si
26	Thurner Nicola		si
27	Tinelli Marco		si

Assiste all'adunanza e ne cura la verbalizzazione il Segretario **dott. Giampietro Cecato.**
Constatato legale il numero degli intervenuti, il sig. **rag. Virgilio Asileppi** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 9 di 32

Oggetto: **Elezione del Presidente della Unione Montana.**

Entra il Consigliere Giorgio Passionelli: i presenti sono 16.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Acquisiti i pareri espressi à sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge;

Vista la L.R. 28.9.2012, n. 40 e s.m.i. "Norme in materia di unioni montane";

Vista la DGR n. 2651 del 18.9.2012;

Vista la DGR n. 2284 del 10.12.2013;

Vista la DGR n. 2836 del 30.12.2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 1 in data 10.2.2014, esecutiva, con la quale è stato preso atto della regolare costituzione e insediamento del Consiglio dell'Unione Montana del Baldo a' sensi delle disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della DGR n. 2651/2012 nonché nominato il Presidente provvisorio dell'Unione stessa;

Premesso che con propria deliberazione n. 4 in data odierna, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato definitivamente lo Statuto dell'Unione Montana del Baldo-Garda;

Preso atto che, a' sensi dell'allegato A alla Dgr n. 2651/2012, "*Nella seduta di approvazione definitiva dello Statuto, o in data successiva da tenersi comunque entro i successivi quindici giorni, il Consiglio dell'Unione Montana procede all'elezione del Presidente dell'Unione Montana che avviene, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 3, lettera a) della l.r. 40/2012, con le modalità individuate nello Statuto stesso*";

- che l'art. 14 (Presidente) dello Statuto approvato prevede, tra l'altro, le modalità per l'elezione del Presidente dell'Unione e precisamente:

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci o altro consigliere a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni".

Prende la parola il Consigliere **Michele Benamati** che propone di confermare quale Presidente il sig. Virgilio Asileppi; ritiene che l'unanimità sarebbe un segno di forza e di fiducia per andare avanti e impostare il futuro dell'Ente;

Interviene il Consigliere **Stefano Sandri** il quale condivide la proposta di Benamati e sottolinea che l'unità è un segnale forte anche verso l'esterno;

Ritenuto quindi di provvedere alla elezione del Presidente della Unione Montana del Baldo-Garda;

Nominati scrutatori i Consiglieri sigg. Cipriano Castellani e Luca Gandini;

Distribuite e raccolte le schede, si ottiene la seguente votazione:
- Virgilio Asileppi voti n. 15
- Schede bianche n. 1

Visto l'esito della seguente votazione,

DELIBERA

1. di eleggere a Presidente dell'Unione Montana del Baldo-Garda il sig. Virgilio Asileppi.

Inoltre, con votazione separata, unanime e favorevole, resa per alzata di mano,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile per ragioni d'urgenza.

Il Presidente ringrazia per la fiducia e il sostegno di questi mesi; ritiene sia importante dare un segno anche esterno della coesione amministrativa di un territorio della Provincia di Verona che si muove in un'unica direzione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 10 di 32

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 227712 data 27/05/2014, pagina 11 di 32

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Proposta di delibera all'oggetto: **Elezione del Presidente della Unione Montana del Baldo.**

PARERI A' SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto Giampietro Cecato, segretario, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

UNIONE MONTANA DEL BALDO - CAPRINO VERONESE

Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile Servizio Tecnico, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile del Servizio Agricoltura, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

La sottoscritta Maria Palma, Responsabile del Servizio Contabile Finanziario, rilascia parere contabile favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Caprino Veronese, - 7 APR. 2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Virgilio Asileppi

IL SEGRETARIO
F.to Giampietro Cecato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario che copia del presente verbale viene pubblicata oggi 11 APR. 2014 all'Albo dell'Ente ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li 11 APR. 2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo dell'Ente senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva a sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 .

IL SEGRETARIO

Li.....

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto - A.G.O. Giunta Regionale n.prot. 227512 data 27/05/2014, pagina 12 di 32

(Codice interno: 287528)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 173 del 27 novembre 2014

Costituzione ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" dell'Unione montana "Comelico e Sappada" ed estinzione della corrispondente Comunità montana Comelico e Sappada. Presa d'atto

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. 40/2012 e dalle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013, si prende atto con il presente decreto della costituzione dell'Unione montana Comelico e Sappada, dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Comelico e Sappada, con la relativa conseguente decadenza dei suoi organi, e del fatto che l'Unione montana Comelico e Sappada costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

Il Presidente

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" (pubblicata sul BUR n. 82 del 5 ottobre 2012), con la quale la Regione del Veneto, "nelle more dell'approvazione di una disciplina organica di valorizzazione, tutela e sviluppo della montagna ed in attuazione delle finalità di razionalizzazione degli apparati istituzionali", ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani mediante la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni;

CONSIDERATO che la l.r. 40/2012 ha individuato la delimitazione territoriale delle Comunità montane costituite ai sensi della l.r. 19/1992 quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali, fatte salve le modificazioni territoriali previste ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2012;

CONSIDERATO che per quanto concerne in particolare i rapporti di successione attivi e passivi fra Comunità montana e Unione montana, la l.r. 40/2012 stabilisce che:

- "Le Unioni montane si costituiscono con l'elezione del Presidente (articolo 7, comma 4 l.r. 40/2012)";
- "Le Unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge. (art. 5 l.r. 40/2012)".

VISTA la d.g.r. n. 2281 del 13 novembre 2012, con cui la Giunta regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane;

VISTA la d.g.r. n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane";

PRESO ATTO che con la d.g.r. 771/2013 - con cui è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della l.r. 40/2012 - è stato confermato l'ambito della Comunità montana Comelico e Sappada, costituito dai comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolo' di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore e Sappada quale ambito territoriale ottimale ai fini della costituzione della corrispondente Unione montana ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 40/2012;

VISTA la d.g.r. 2836/2013, avente per oggetto "Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane". Disposizioni operative in fase di prima applicazione adottate con d.g.r. 2651/2012. Modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012";

CONSIDERATO che la sopra citata d.g.r. 2836/2013 prevede che, nel caso in cui, nella fase di costituzione dell'Unione montana ai sensi della l.r. 40/2012, non vi sia nessuna modifica degli ambiti territoriali preesistenti della Comunità montana, si adottino le seguenti procedure:

1. I presidenti delle Comunità montane provvedono alla ricognizione complessiva delle attività, delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti

giuridici pendenti delle Comunità montane stesse.

2. Contestualmente all'elezione del presidente e alla conseguente costituzione dell'Unione montana, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della l.r. 40/2012, il consiglio dell'Unione montana prende atto che la stessa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali, della corrispondente Comunità montana - determinati sulla base della ricognizione straordinaria operata secondo la precedente lettera a) e attestati definitivamente in sede di approvazione del rendiconto consuntivo di chiusura - nonchè nello svolgimento delle funzioni e dei servizi espletati dalla stessa.

3. Il Presidente della Giunta regionale, successivamente alla costituzione dell'Unione montana con le ordinarie procedure fissate dalla l.r. 40/2012, e alla ricezione dello statuto e della deliberazione consiliare di elezione del presidente, secondo quanto stabilito con d.g.r. 2651/2012, provvede, mediante proprio decreto a:

- prendere atto dell'elezione del presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 4 della l.r. 40/2012;
- prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana e della conseguente decadenza dei suoi organi;
- prendere atto che l'Unione montana costituitasi è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

Vista la nota n. 221002 del 21/05/2014 con la quale l'Unione montana Comelico e Sappada ha trasmesso alla Giunta regionale:

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 13 maggio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni"
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 13 maggio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

RITENUTO necessario, ai sensi della l.r. 40/2012 e delle dd.gg.rr. n. 2651/2012, n. 771/2013 e n. 2836/2013 provvedere a:

1. prendere atto dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana Comelico e Sappada;

2. prendere atto dell'estinzione della corrispondente Comunità montana Comelico e Sappada e della conseguente decadenza dei suoi organi;

3. prendere atto che l'Unione montana Comelico e Sappada, costituita fra i comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolo' di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore e Sappada è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Comelico e Sappada, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

VISTA la legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

vista la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

decreta

1. Di prendere atto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", dell'elezione del Presidente e della conseguente costituzione dell'Unione montana "Comelico e Sappada".

2. Di prendere atto dell'estinzione della Comunità montana Comelico e Sappada, costituita ai sensi della l.r. 19/92, e della conseguente decadenza dei suoi organi.

3. Di prendere atto che l'Unione montana "Comelico e Sappada", costituita dai comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolo' di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore e Sappada è l'ente che subentra nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della estinta Comunità montana Comelico e Sappada, ai sensi dell'art. 5, comma 4 della lr 40/2012.

4. Si allegano al presente decreto (**Allegato A**):

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 13 maggio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni"
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 13 maggio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

5. Il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. La Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

7. Il presente decreto, incluso l'**Allegato A** , sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 173 del 27 novembre 2014 pag. 1/30

Unione montana Comelico e Sappada

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 13 maggio 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni"

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 13 maggio 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 5 di 31

COPIA

Reg. del. N. 4

UNIONE MONTANA "COMELICO E SAPPADA"

Con sede a SANTO STEFANO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO

Verbale di deliberazione del Consiglio dell'Unione

OGGETTO: Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno TREDICI del mese di MAGGIO alle ore 21.00

In seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli consiglieri, si è riunito il Consiglio della costituenda Unione Montana Comelico e Sappada in Santo Stefano di Cadore - sala consiliare della Comunità Montana Comelico e Sappada

Intervennero i Signori:

	PRESENTI
1- Zandonella Mario – Sindaco di Comelico Superiore	SI
2- Zandonella Daniele	SI
3- Staunovo Polacco Marco	NO
4- Ianese Giancarlo – Sindaco di San Nicolò di Comelico	SI
5- Mina Adriano	SI
6- Ianese Regin Ugo	SI
7- Menia Virginio – Sindaco di Danta di Cadore	NO
8- Maddalin Bildo Carlo	NO
9- Menia Cadore Nicola	NO
10 – Buzzo Alessandra– Sindaco di S.Stefano di Cadore	SI
11- Virgili Lionello	SI
12 – Favero Mauro	NO
13 – Pontil Scala Silvano – Sindaco di S.Pietro di Cadore	SI
14 - Untepertingher Maria	NO
15 – Casanova Fuga Dario	NO
16 – Graz Alberto – Sindaco di Sappada	SI
17 - Piller Hoffer Manuel	SI
18 – Cian Gianluca	NO
TOTALE PRESENTI	10

Assiste il Segretario dott. **Olivotto Livio**
Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. **Ianese Giancarlo** in qualità di sindaco anziano ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio dell'Unione adotta la seguente delibera.

Il sottoscritto funzionario dichiara che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio della Comunità per 15 giorni consecutivi dal

15 MAG 2014

Lì

firma

Il responsabile dell'ufficio di Ragioneria, su conforme richiesta, attesta la regolarità contabile della proposta di delibera indicata in oggetto.

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Il sottoscritto è del parere che la proposta di deliberazione in oggetto sia regolare sotto il profilo tecnico

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014 pagina 6 di 31

IL PRESIDENTE

passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana a seguito esame proposte di modifiche e integrazioni". Richiama quanto emerso nella seduta precedente del giorno 29 gennaio 2014, informando i consiglieri che dopo la pubblicazione dello schema di statuto per 15 giorni, non sono pervenute all'Ente proposte formali di modifica. E' stata solo avanzata la proposta di inserire nello statuto un richiamo alla lingua e cultura ladina che caratterizza il comprensorio unitamente alla cultura germanofona di Sappada. Propone pertanto un emendamento all'art. 4, lettera f: *"Tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali, nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti. In particolare la lingua e la cultura ladina del Comelico e la lingua e la cultura germanofona di Sappada".*

Non sussistendo interventi

IL PRESIDENTE

Passa quindi alla votazione sul singolo emendamento proposto all'art.4 lett. f

Proposta di modifica dell'art.4 lett.f
FAVOREVOLI n. 10
CONTRARI nessuno
ASTENUTI nessuno
PRESENTI n. 10
EMENDAMENTO ACCOLTO

Nuovo testo art. 4 lettera f

"Tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali, nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti. In particolare la lingua e la cultura ladina del Comelico e la lingua e la cultura germanofona di Sappada"

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTA la normativa di cui alla LR 40/2012 come modificata dalla LR 49/2012 e la disciplina di cui alla DGR n. 2651 in data 18 dicembre 2012 in materia di costituzione delle Unioni Montane;
VISTA la DGR n. 771 in data 21 maggio 2013 con la quale la Regione ha approvato il primo stralcio del Piano di Riordino di cui all'art. 3 comma 5, della LR 40/2012, per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, individuando per l'area del Comelico e Sappada, l'ambito territoriale composto dai Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore Sappada;
VISTO in particolare l'art. 2 comma 3 della LR 40/2012 e le previsioni della DGR 2651/2012 in materia di Statuto dell'Unione Montana;
VISTO che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 in data 29 gennaio 2014 è stato adottato lo Statuto dell'Unione Montana Comelico e Sappada;
VISTO che la deliberazione di adozione è stata trasmessa ai Comuni appartenenti all'Unione Montana per la pubblicazione all'Albo per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque poteva formulare osservazioni o proposte;
VISTO che sono pervenute solo le osservazioni meglio specificate nelle premesse, sulle quali il consiglio dell'Unione si è pronunciato come sopra descritto;

CON VOTI unanimi espressi palesemente, presenti n.10 consiglieri

DELIBERA

1. Approvare in via definitiva lo Statuto dell'Unione Montana Comelico e Sappada, a seguito valutazione delle proposte di modifiche o integrazioni, come contenuto nell'allegato schema al presente atto che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. Dare atto che lo Statuto consta di n. 32 articoli;
3. Trasmettere copia del presente atto ai Comuni interessati appartenenti all'Unione Montana Comelico e Sappada e alla Regione del Veneto;
4. Pubblicare lo Statuto sul BUR della Regione del Veneto;
5. Con separata votazione unanime e palese, presenti n. 10 consiglieri, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 4: comma del TUEL 267/2000.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 7 di 31

L.R. 40/2012

STATUTO DELL' UNIONE MONTANA

COMELICO E SAPPADA

adottato con deliberazione consiliare n. 2 in data 29.01.2014
approvato con deliberazione consiliare n. 4 in data 13.05.2014
pubblicato sul BUR del Veneto n. in data

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 8 di 31

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 9 di 31

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)
Art. 16 (Conferenza dei Sindaci)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (*Partecipazione popolare*)
Art. 18 (Magnifica Comunità di Cadore)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 10 di 31

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 19 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 20 (*Personale*)
Art. 21 (*Organizzazione degli uffici e del personale*)
Art. 22 (*Segretario*)
Art. 23 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24 (*Attività finanziaria e bilanci*)
Art. 25 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 26 (*Il Revisore*)
Art. 27 (*Tesoreria*)
Art. 28 (*Controllo di gestione*)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 (*Regolamenti*)
Art. 30 (*Rinvio*)
Art. 31 (*Modifiche statutarie*)
Art. 32 (*Entrata in vigore*)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 11 di 31

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata Comelico e Sappada

2. L'Unione montana Comelico e Sappada è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma e dell'art. 32 primo comma del D.Lgs. n. 267/2000, ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di: Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Sappada, Santo Stefano di Cadore.

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana Comelico e Sappada e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 12 di 31

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Santo Stefano di Cadore. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell' Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita de cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonchè le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti.In particolare la lingua e la cultura ladina del Comelico e la lingua e la cultura germanofona di Sappada;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 13 di 31

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione, dall'art.32, 2° comma del TUEL 267/2000 e dalle leggi in favore dei territori montani.

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1.Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 14 di 31

comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modaità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente
c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(*Composizione del Consiglio*)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo, decesso, rimozione e decadenza. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 15 di 31

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione, con voto limitato a uno.

4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto dell'elezione da parte del Consiglio medesimo.

5. I Consiglieri durano in carica fino alla presa d'atto dell'elezione dei nuovi eletti da parte del Consiglio dell'Unione.

Art. 8
(*Competenze del Consiglio*)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(*Modalità di convocazione*)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
   - per determinazione del medesimo;
   - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
   - su richiesta deliberata dalla Giunta;
   - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L' adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 16 di 31

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere recapitata almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 17 di 31

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3.I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro cinque giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 16 di 31

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 19 di 31

5. Il Presidente:
a) è il rappresentante legale dell'Unione;
b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
h) convoca e presiede lle sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 18;
j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 221002 dal a 21/05/2014, pagina 20 di 31

elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(*La Giunta*)

1. La Giunta è formata dal presidente e dagli assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente.. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o il lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 dal a 21/05/2014, pagina 21 di 31

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la metà dei suoi componenti.. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art.16
(Conferenza dei Sindaci)

1. E' istituita presso l'Unione montana la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo, composto dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni associati. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione montana ed esprime pareri obbligatori sui seguenti argomenti:

- esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni
- definizione di protocolli d'intesa
- ogni altra materia sottoposta al suo esame dal Presidente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 22 di 31

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Art. 18
(Magnifica Comunità di Cadore)

1. L'Unione riconosce la Magnifica Comunità di Cadore come ente avente personalità giuridica pubblica che promuove l'identità storica del popolo cadorino e concorre alla valorizzazione delle singole comunità locali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 23 di 31

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 19
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
   a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
   b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L 'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 20
(*Personale)*

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonchè all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

   a) personale delle soppresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;
   b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
   c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 24 di 31

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale, alla manutenzione delle aree verdi e al settore ambientale in genere, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 21
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 22
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 25 di 31

potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in convenzione con altra Unione montana.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 23
(*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 26 di 31

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24
(*Attività finanziaria e bilanci*)

1. All'Unione montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 25
(*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(*Il Revisore*)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 dal a 21/05/2014, pagina 27 di 31

2. Il Revisore dura in carica tre anni e può essere revocato solo per grave inadempimento.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a con seguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 27
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 26 di 31

Art. 30
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 31
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 32
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Ianese Giancarlo

IL SEGRETARIO
f.to Livio Olivotto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del funzionario incaricato, CERTIFICO che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Comunità Montana per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal

CERTIFICO altresì che durante il suddetto periodo di pubblicazione non è pervenuto a questo Ufficio alcun reclamo od opposizione nei confronti della medesima.

Lì

IL SEGRETARIO
dott. Livio Olivotto

Per copia conforme all'originale

ILSEGRETARIO
dott. Livio Olivotto

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO CERTIFICA

CHE la presente deliberazione

E' DIVENUTA ESECUTIVA

Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 D.Lgsv. 267/2000)

Lì

IL SEGRETARIO

dott. Livio Olivotto

CARBOGNO/FABRIZIA/20131433
21A205
2014.05.15 09.00
Il Segretario
Santo Stefano di Cadore

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 29 di 31

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 1 di 31

COPIA

Reg. del. N. 5

UNIONE MONTANA "COMELICO E SAPPADA"

Con sede a SANTO STEFANO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO

Verbale di deliberazione del Consiglio dell'Unione

OGGETTO: Elezione del Presidente.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno TREDICI
del mese di MAGGIO alle ore 21.00

In seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli consiglieri, si è riunito il Consiglio della costituenda Unione Montana Comelico e Sappada in Santo Stefano di Cadore - sala consiliare della Comunità Montana Comelico e Sappada

Intervennero i Signori:

	PRESENTI
1 - Zandonella Mario – Sindaco di Comelico Superiore	SI
2- Zandonella Daniele	SI
3 - Staunovo Polacco Marco	NO
4 - Ianese Giancarlo – Sindaco di San Nicolò di Comelico	SI
5 - Mina Adriano	SI
6 - Ianese Regin Ugo	SI
7 - Menia Virginio – Sindaco di Danta di Cadore	NO
8 - Maddalin Bildo Carlo	NO
9 - Menia Cadore Nicola	NO
10 – Buzzo Alessandra – Sindaco di S.Stefano di Cadore	SI
11 - Virgili Lionello	SI
12 – Favero Mauro	NO
13 - Pontil Scala Silvano - Sindaco di S.Pietro di Cadore	SI
14 - Untepertingher Maria	NO
15 – Casanova Fuga Dario	NO
16 – Graz Alberto – Sindaco di Sappada	SI
17 - Piller Hoffer Manuel	SI
18 – Clan Gianluca	NO
TOTALE PRESENTI	10

Assiste il Segretario dott. **Olivotto Livio**
Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. **Ianese Giancarlo** in qualità di sindaco anziano ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio dell'Unione adotta la seguente delibera.

Il sottoscritto funzionario dichiara che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio della Comunità per 15 giorni consecutivi dal

15 MAG 2014

Li

firma

Il responsabile dell'ufficio di Ragioneria, su conforme richiesta, attesta la regolarità contabile della proposta di delibera indicata in oggetto.

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Il sottoscritto è del parere che la proposta di deliberazione in oggetto sia regolare sotto il profilo tecnico

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 2 di 31

IL PRESIDENTE

passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente". Come previsto dalla normativa regionale e dallo Statuto appena approvato in via definitiva, il presidente è scelto con voto segreto tra i componenti del consiglio a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Su proposta del Presidente il Consiglio approva la costituzione di un ufficio elettorale composto dai consiglieri Virgilio Lionello, Zandonella Daniele, Ianese Regin Ugo.

Il Presidente propone ai consiglieri la candidatura di Mario Zandonella come presidente dell'Unione Montana in questa fase di transizione, in attesa dell'esito delle elezioni amministrative di maggio e delle conseguenti nomine dei Comuni per il nuovo consiglio dell'Unione. Con la sua esperienza e capacità Mario Zandonella è la persona più adatta per questo incarico.

Il consigliere Ugo Regin Ianese esprime il suo parere favorevole per questa candidatura sostenendo che Mario Zandonella può traghettare 'Ente verso la nuova fase.

IL consigliere Alberto Graz concorda con la proposta.

Terminati gli interventi

L'ufficio elettorale provvede alla distribuzione di n.10 schede ai consiglieri per l'elezione del presidente dell'Unione a scrutinio segreto. Terminata la votazione le schede vengono raccolte e si procede allo spoglio con il seguente esito:

VOTI A ZANDONELLA NECCA MARIO n. 10
SCHEDE BIANCHE nessuna
SCHEDE NULLE nessuna
SCHEDE SCRUTINATE n.10

Il Presidente proclama eletto presidente dell'Unione Montana Comelico Sappada Mario Zandonella Necca sindaco di Comelico Superiore.

Segue un applauso di tutti i consiglieri presenti

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente e gli interventi dei consiglieri;
VISTA la normativa di cui alla LR 40/2012 come modificata dalla LR 49/2012 e la disciplina di cui alla DGR n. 2651 in data 18 dicembre 2012 in materia di costituzione delle Unioni Montane;
VISTA la DGR n. 771 in data 21 maggio 2013 con la quale la Regione ha approvato il primo stralcio del Piano di Riordino di cui all'art. 3 comma 5, della LR 40/2012, per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, individuando per l'area del Comelico e Sappada l'ambito territoriale composto dai Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore, Sappada;
VISTO in particolare l'art. 4 comma 3 della LR 40/2012 e le previsioni della DGR 2651/2012 in materia di elezione del Presidente dell'Unione Montana;

VISTO che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 4 in data 13 maggio 2014 è stato approvato in via definitiva lo Statuto dell'Unione Montana Comelico e Sappada;
VISTO l'esito della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del presidente dell'Unione Montana Comelico e Sappada che di seguito si riporta: voti per il consigliere Zandonella Necca Mario n.10 schede bianche nessuna, schede nulle nessuna, schede scrutinate n.10

DELIBERA

- Eleggere il consigliere Mario Zandonella Necca, presidente dell'Unione Montana Comelico e Sappada,
- Dare atto che dalla data dell'elezione del presidente, 13 maggio 2014, è costituita l'Unione Montana Comelico e Sappada, ai sensi dell'art.7 comma 4, della L.R.40/2012;
- Dare atto che ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 40/2012 *"Le unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge"*.
- Trasmettere copia del presente atto ai Comuni appartenenti all'Unione Montana Comelico e Sappada e alla Regione del Veneto;
- Con separata votazione unanime e palese, presenti n. 10 consiglieri, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 4: comma del TUEL 267/2000.

Assume la presidenza Mario Zandonella Necca: *"Vi ringrazio per la fiducia che avete voluto confermarmi in questa fase di transizione per l'Unione Montana che ha preso il posto della Comunità Montana dopo quarant'anni di attività. Sappiamo che il nuovo Ente nasce per volontà della Regione con una funzione precipua che consiste nella gestione in forma associata delle funzioni per conto dei Comuni. L'obbligo di legge che è imposto ai piccoli comuni non verrà infatti modificato ed è opportuno e doveroso procedere su questa strada. Non sarà una strada facile e servirà quindi l'impegno di tutti. Il mio compito è quello di traghettare l'Ente per un tempo ragionevole, tale da consentire alle nuove amministrazioni di procedere al rinnovo degli organi. Nel frattempo l'Ente deve provvedere agli adempimenti di legge, alle sue funzioni istituzionali e ai servizi delegati. Per questo è fondamentale approvare lo schema di bilancio di previsione che è previsto al prossimo punto dell'ordine del giorno. Lo statuto prevede anche che il presidente nomini con decreto la Giunta formata da tre assessori. Auspico una condivisione per questa mia scelta che deve comunque coprire un periodo limitato. E' prevista anche la possibilità di nomina di consiglieri delegati con facoltà di partecipare ai lavori della Giunta. Nei prossimi giorni intendo provvedere per rendere la giunta operativa entro la fine del mese"*.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 3 di 31

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Ianese Giancarlo

IL SEGRETARIO
f.to Livio Olivotto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del funzionario incaricato, CERTIFICO che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Comunità Montana per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal

CERTIFICO altresì che durante il suddetto periodo di pubblicazione non è pervenuto a questo Ufficio alcun reclamo od opposizione nei confronti della medesima.

Lì

IL SEGRETARIO
dott. Livio Olivotto

Per copia conforme all'originale

ILSEGRETARIO
dott. Livio Olivotto

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO CERTIFICA

CHE la presente deliberazione

E' DIVENUTA ESECUTIVA

Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art. 134 D.Lgsv. 267/2000)

Lì

IL SEGRETARIO

dott. Livio Olivotto

CARBOGNO/FABRIZIA/20131433
21A205
2014.05.15 09.00
Il Segretario
Santo Stefano di Cadore

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 221002 data 21/05/2014, pagina 4 di 31

(Codice interno: 287664)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 01 dicembre 2014

Autorizzazione alla costituzione nel ricorso avverso il silenzio avanti il TAR Veneto, proposto dalla società Fassa s.r.l.

[Affari legali e contenzioso]

p. Dott. Luca Zaia Firmato On. Marino Zorzato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 287089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 138 del 28 luglio 2014

Affidamento alla ditta V.I.S. S.r.l. di Villanova del Ghebbo (RO) dei lavori urgenti di ripristino della funzionalita' degli impianti di sicurezza installati presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (Pd). Art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 - Art. 175 del D.P.R. 207/10 - Artt. 19 e 27 dell' Allegato A alla DGRV 2401/12. CIG: Z520FBB7E1. Impegno di spesa di Euro 20.085,92 IVA inclusa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento alla ditta V.I.S. S.r.l. di Villanova del Ghebbo (RO) dei lavori urgenti di ripristino della funzionalità degli impianti di sicurezza installati presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (Pd). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta in data 26/6/2014 - prot. 274286. Offerta in data 3/7/2014, acquisita in data 4/7/2014 con prot. n. 286609/690201.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto è proprietaria, giusto contratto di compravendita stipulato in data 12 maggio 2005, del Complesso Monumentale di "Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (PD) e che, con propria deliberazione n. 1912 dell'8 luglio 2008, la Giunta Regionale ha affidato la gestione integrata dei servizi afferenti il medesimo Complesso Monumentale alla Società Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico, società totalmente partecipata dalla Regione del Veneto;
- in data 3/5/2014, presso il Complesso Monumentale di cui sopra, a seguito di forti eventi atmosferici (copiose precipitazioni meteoriche e scariche elettriche atmosferiche), sono avvenuti dei danneggiamenti su alcuni apparati degli impianti di sicurezza (antincendio, antintrusione, TVcc) a servizio del Complesso stesso, che ne hanno precluso la piena funzionalità;

Visto il verbale redatto in data 21/5/2014 a cura del personale tecnico del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, in esito al sopralluogo effettuato in sito, che **allegato sub A** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale si attesta che sussistono i presupposti ad intervenire d'urgenza di cui all'art. 175 D.P.R. 207/10.

Riscontrato che le contingenze di urgenza, dichiarate nel verbale di cui sopra, impongono di intervenire senza indugio al fine di ripristinare la piena funzionalità degli impianti di sicurezza per la salvaguardia e la tutela delle persone e delle cose che ricadono nel Complesso Monumentale, soggette peraltro a norme di tutela storica, architettonica ed artistica;

Vista la perizia di spesa all'uopo redatta in data 21/5/2014, agli atti d'ufficio, dell'importo di Euro 17.061,00 + IVA, e considerato che l'intervento previsto nella perizia riguarda essenzialmente la sostituzione di alcuni componenti dell'impianto di rivelazione incendio non più funzionanti, per il ripristino della funzionalità degli impianti in parola, onde garantire la sicurezza del Complesso Monumentale di Villa Contarini.

Considerata l'opportunità di dare attuazione agli interventi in parola, ritenuti urgenti ed indifferibili al fine di garantire e ripristinare la funzionalità degli impianti, e che a tal fine è stata invitata a presentare la propria migliore offerta in ribasso sui prezzi di cui alla perizia sopracitata, con nota del 26/6/2014 prot. 274286, la ditta V.I.S. S.r.l. di Villanova del Ghebbo (RO), ditta fra l'altro manutentrice degli impianti di sicurezza presso il medesimo Complesso Monumentale.

Ritenuto di procedere all'affidamento dei lavori di ripristino di che trattasi, ai sensi dell'art. 125 co. 8 del D.lgs 163/06, applicando le disposizioni di cui al "TITOLO III" del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGRV n. 2401 del 27/11/2012.

Vista l'offerta datata 3/7/2014, assunta agli atti il 4/7/2014 con prot. n. 286609/690201, che **allegata sub B** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, presentata dalla ditta V.I.S. S.r.l. che ha offerto un ribasso del 3,5%

sui prezzi di cui alla perizia di spesa del 21/5/2014, quindi richiedendo un importo pari ad Euro 16.463,87 IVA esclusa.

Ritenuto pertanto di affidare l'esecuzione dei lavori in parola alla ditta VIS S.r.l., con sede in Villanova del Ghebbo (RO), Via A. Moro n. 16 - C.F. e P. IVA 01091080299, per l'importo netto di Euro 16.463,87 IVA esclusa, fatto salvo l'esito positivo delle verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.

Considerato che la somma di Euro 16.463,87 oltre IVA = Euro 20.085,92 può essere impegnata a carico del capitolo 100482 dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature".

Atteso che l'obbligazione che si verrà a perfezionare in esecuzione a quanto disposto con il presente atto, secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 516/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014", deve essere qualificata come "*debito commerciale*".

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la D.G.R.V. 2401/12;
- VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare il verbale d'urgenza redatto in data 21/5/2014, che **allegato sub A** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di affidare i lavori da eseguirsi con il carattere di urgenza per il ripristino della funzionalità degli impianti di sicurezza a servizio del Complesso Monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (PD), alla ditta V.I.S. S.r.l. di Villanova del Ghebbo (RO), Via A. Moro n. 16, C.F. e P. IVA 01091080299, per l'importo complessivo di Euro 20.085,92 IVA inclusa, come da offerta datata 3/7/2014, assunta agli atti il 4/7/2014 con prot. n. 286609/690201, che **allegata sub B** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di impegnare la spesa di Euro 16.463,87 oltre IVA 22% Euro 3.622,05 sul capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione 2014, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", cod. SIOPE 1351;
4. di precisare che alla liquidazione ed al pagamento delle prestazioni effettivamente rese dalla suindicata ditta affidataria si provvederà in unica soluzione, su presentazione di regolare fattura, a 30 giorni dal ricevimento, ai sensi dell'art. 44 e seguenti L.R. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione ed avverrà entro il corrente esercizio finanziario;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli allegati A e B.

Gian Luigi Carrucciu

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 287534)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 221 del 01 dicembre 2014

Aggiudicazione definitiva della gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento triennale del servizio di trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili utilizzati dalla Giunta regionale del Veneto al costituendo R.T.I. tra le ditte Premio s.r.l. (mandataria) con sede in Bologna, Trans Data Express Soc. Coop. con sede in Venezia-Mestre e Nicolè Traslochi s.r.l. con sede in Venezia-Mestre (mandanti). Approvazione dei verbali di gara. C.I.G. 58444153D4.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiudicazione definitiva della procedura di gara comunitaria, indetta con D.D.R. Demanio Patrimonio e Sedi n. 119 del 30.06.2014, per l'affidamento del servizio di trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili utilizzati dalla Giunta regionale del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: R.U.P.: ing. Carlo Terrabujo, Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC; D.D.R. Demanio Patrimonio e Sedi n. 119 del 30.06.2014; Documentazione di gara.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 119 in data 30 giugno 2014 è stata indetta una gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento dell'appalto triennale del servizio di trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili utilizzati dalla Giunta regionale del Veneto, approvando gli atti procedurali di gara, nominando quale R.U.P. per la procedura il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC e demandando alla medesima Sezione la gestione delle procedure di gara sino all'aggiudicazione provvisoria;

- al fine di addivenire al migliore risultato tecnico-amministrativo per l'Amministrazione si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione della gara in base al criterio stabilito all'art. 83 del richiamato D. Lgs. n. 163/2006, vale a dire l'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi e fattori definiti negli atti di gara, prevedendo un punteggio massimo di 30 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 70 punti per l'offerta economica.

DATO ATTO che la commissione di gara, nominata ai sensi dell'art. 84 - comma 10 - del D. Lgs. 163/2006 con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 264 del 9 settembre 2014 si è riunita:

- in seduta pubblica in data 10 settembre 2014 (verbale **allegato A**), in seduta riservata in data 11 settembre 2014 (verbale **allegato B**) ed in data 22 settembre 2014 (verbale **allegato C**) per procedere rispettivamente all'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, alla verifica della conformità della firma digitale su polizza fideiussoria presentata a corredo di una offerta e alla verifica del possesso dei requisiti in capo ad un operatore sorteggiato ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006;
- in seduta pubblica in data 30 settembre 2014 (verbale **allegato D**) per procedere all'apertura delle buste contenenti le offerte tecniche;
- nelle sedute riservate effettuate nei giorni 07, 08, 14 e 15 ottobre 2014 (verbale **allegato E**) per procedere all'esame delle offerte tecniche;
- in seduta pubblica in data 20 ottobre 2014 (verbale **allegato F**) per procedere alla lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche e all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dando lettura dei prezzi offerti e, quindi, all'attribuzione del correlato punteggio in funzione dell'algoritmo previsto all'art. 16 del disciplinare di gara.

CONSIDERATO che l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione è risultata quella presentata dal costituendo R.T.I. tra le ditte Premio s.r.l. (mandataria) con sede in Bologna, Trans Data Express Soc. Coop. con sede in Venezia-Mestre e Nicolè Traslochi s.r.l. con sede in Venezia-Mestre (mandanti), il quale con punteggio complessivo di 98,06625 ha ottenuto la valutazione più elevata, come evidenziato nel richiamato verbale in data 20 ottobre 2014 (**allegato F**).

RILEVATO che le valutazioni tecnica ed economica conseguite dalla predetta offerta risultano entrambe superiori ai quattro quinti della valutazione massima ottenibile, ai sensi dell'art. 86, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006, la commissione di gara ha richiesto giustificazioni all'operatore economico, che sono state verificate nella seduta riservata in data 06 novembre 2014 (verbale **allegato G**), giudicando l'offerta nel suo complesso affidabile.

DATO ATTO che la commissione si è riunita nella seduta pubblica in data 12 novembre 2014 (verbale **allegato H**), aggiudicando provvisoriamente l'appalto al costituendo R.T.I. tra le ditte Premio s.r.l., Trans Data Express Soc. Coop. e Nicolè

Traslochi s.r.l.

RILEVATO che il valore massimo stimato per l'appalto di durata triennale è di Euro. 1.950.000,00 (euro unmilionenovecentocinquantamila/00) al netto di IVA, con la possibilità di rinnovare il contratto per ulteriori tre anni per un valore complessivo stimato in Euro. 3.900.000,00 (euro tremilioninovecentomila/00), mentre l'effettiva entità dell'affidamento deriverà dalle prestazioni oggettivamente richieste nel corso dell'intero periodo contrattuale.

CONSIDERATO che, per quanto sopra, è stato predisposto lo schema di contratto che dovrà regolare il rapporto tra l'Amministrazione regionale e il predetto operatore economico approvato con decreto del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 119 del 30 giugno 2014 e che, ai sensi dell'art. 2, comma 225, della Legge n. 191/2009, sussistono le condizioni che hanno giustificato il ricorso ad una procedura autonoma di gara, così come evidenziate nel medesimo provvedimento.

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Demanio patrimonio e sedi n. 119 del 30 giugno 2014.

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice Contratti Pubblici di Lavoro, Servizi, Forniture*".

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "*Regolamento di esecuzione e attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163".*

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54.

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

VISTI i verbali di gara in data 10 settembre 2014 (verbale **allegato A**), 11 settembre 2014 (verbale **allegato B**), 22 settembre 2014 (verbale **allegato C**), 30 settembre 2014 (verbale **allegato D**), 07-08-14-15 ottobre 2014 (verbale **allegato E**), 20 ottobre 2014 (verbale **allegato F**), 06 novembre 2014 (verbale **allegato G**), 12 novembre 2014 (verbale **allegato H**) che, allegati al presente atto, di questo costituiscono parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso e considerato

decreta

1. Di prendere atto dei verbali della Commissione di gara in data 10 settembre 2014 (verbale **allegato A**), 11 settembre 2014 (verbale **allegato B**), 22 settembre 2014 (verbale **allegato C**), 30 settembre 2014 (verbale **allegato D**), 07-08-14-15 ottobre 2014 (verbale **allegato E**), 20 ottobre 2014 (verbale **allegato F**), 06 novembre 2014 (verbale **allegato G**), 12 novembre 2014 (verbale **allegato H**), che allegati al presente atto di questo costituiscono parte integrante e sostanziale e conseguentemente di aggiudicare la gara comunitaria mediante procedura aperta indetta con decreto del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 119 del 30 giugno 2014, avente per oggetto l'affidamento triennale del servizio di trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili utilizzati dalla Giunta regionale del Veneto al costituendo R.T.I. tra le ditte Premio s.r.l. (mandataria) con sede in Bologna, Trans Data Express Soc. Coop. con sede in Venezia-Mestre e Nicolè Traslochi s.r.l. con sede in Venezia-Mestre (mandanti).
2. Di dare atto che il predetto operatore economico ha complessivamente presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006.
3. Di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è, comunque, subordinata alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006.
4. Di dare atto che il valore massimo stimato per l'affidamento è stato stabilito, in sede di bando di gara, in Euro. 1.950.000,00= al netto di I.V.A. per l'appalto triennale, e in complessivi Euro. 3.900.000,00= in caso di rinnovo per ulteriori tre anni, mentre l'entità effettiva dell'affidamento deriverà dalle prestazioni oggettivamente richieste nel corso dell'intero periodo contrattuale.
5. Di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010, che il Codice Identificativo di Gara (C.I.G.) rilasciato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione relativo alla presente commessa è il seguente: 58444153D4.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D. Lgs. 33/2013.
7. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V. (Allegati omissis).

Gian Luigi Carrucciu

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 287535)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 223 del 03 dicembre 2014

Affidamento alla ditta SICON S.r.l. di Isola Vicentina (VI) del servizio per la manutenzione straordinaria, con sostituzione di batterie e componenti, di alcuni gruppi statici di continuità installati presso la sede regionale di F.ta S. Lucia Cannaregio 23, Venezia. D.Lgs 163/06, art. 125 co. 11. DGRV 2401/2012, Allegato A. CIG ZAE11EF08E.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento alla ditta SICON S.r.l. di Scovizze Isola Vicentina (VI) del servizio per la manutenzione straordinaria, con sostituzione di batterie e componenti, di alcuni gruppi statici di continuità installati presso la sede regionale di F.ta S. Lucia Cannaregio 23, Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta in data 26.07.2013, acquisita in data 11.11.2014 prot. 476288. Offerta in data 28.10.2014, acquisita in data 13.11.2014 prot. 482999.

Il Direttore

Premesso che presso la sede di F.ta S. Lucia - Cannaregio 23, Venezia, sono installati alcuni gruppi statici di continuità, a servizio dell'impianto di illuminazione di emergenza delle vie di esodo verticali e alimentazione in continuità dei circuiti prese fm uffici, che richiedono interventi specialisti di manutenzione straordinaria, con sostituzione di batterie e componenti, come segnalato dalla ditta SICON S.r.l. di Isola Vicentina (VI), affidataria del contratto per la manutenzione ordinaria delle stesse apparecchiature.

Viste le offerte della ditta suindicata in data 26.07.2013, acquisita in data 11.11.2014 - prot. 476288 e in data 28.10.2014, acquisita in data 13.11.2014 - prot. 482999, per l'importo rispettivamente di Euro 15.471,52 e Euro 874,40, oltre oneri fiscali.

Visto il verbale in data 17.11.2014, da cui risulta che al momento non vi sono convenzioni CONSIP attive, ne servizi equiparabili a quelli proposti sul MEPA.

Considerato che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto disposto all'art. 17 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Visto l'art. 14 co. 2 lett. a) del medesimo provvedimento, che permette, nell'ambito delle procedure in economia, il ricorso all'affidamento diretto dei servizi a un determinato operatore, quando il valore degli stessi sia inferiore a Euro 10.000,00.

Considerato che il valore complessivo massimo presunto dei servizi in parola risulta altresì inferiore al limite di Euro 40.000,00 sancito dall'art. 125, co. 11 del D.Lgs n. 163/2006 per l'affidamento diretto.

Dato atto che la spesa complessiva di Euro 16.345,92 oltre IVA 22% = Euro 19.942,04, può essere sostenuta mediante impiego dei fondi di cui al budget operativo autorizzato con con DGRV n. 412 del 4.04.2014, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", del bilancio di previsione per l'anno 2014.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare i servizi di che trattasi alla ditta SICON S.r.l. con sede in Via Sila, 1/3 - Zona Industriale Scovizze - 36033 Isola Vicentina (VI), , C.F. e Partita IVA 01570210243, per l'importo a corpo di Euro 16.345.92 oltre IVA.

Atteso che l'obbligazione che si verrà a perfezionare in esecuzione a quanto disposto con il presente atto, secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 516/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014", deve essere qualificata come "*debito commerciale*".

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTO il D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. di autorizzare l'acquisizione e l'affidamento in economia alla ditta SICON S.r.l. con sede in Via Sila, 1/3 - Zona Industriale Scovizze - 36033 Isola Vicentina (VI), C.F. e Partita IVA 01570210243, del servizio per la manutenzione straordinaria, con sostituzione di batterie e componenti, di alcuni gruppi statici di continuità installati presso la sede regionale di F.ta S. Lucia - Cannaregio 23, Venezia, verso il corrispettivo di Euro 16.345.92 oltre IVA = Euro 19.942,04, ai sensi dell'art. 125 co. 11 del D.Lgs 163/06 e del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012;
2. di provvedere al pagamento della spesa di Euro 16.345.92 oltre IVA 22% = Euro 19.942,04, mediante ricorso ai fondi di cui al budget operativo autorizzato con DGRV n. 412 del 4.04.2014, avente ad oggetto "*Spese per la manutenzione ordinaria delle sedi regionali. Budget operativo ai sensi dell'art. 49 LR 29.11.2001, n.39 Anno 2014"*;
3. di precisare che alla liquidazione ed al pagamento dei servizi suindicati alla ditta affidataria si provvederà in unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio e prevedibilmente entro l'esercizio finanziario 2014, ai sensi dell'art. 44 e seguenti L.R. 39/2001;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 287556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 224 del 03 dicembre 2014

Terreni di proprietà regionale in Comune di Rocca Pietore (BL) località Digonera. Presa atto esito avviso pubblico per manifestazione di interesse. Adempimenti conseguenti.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, all'esito dell'avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse all'utilizzo di un terreno di proprietà regionale in Comune di Rocca Pietore (BL), si prende atto della manifestazione presentata e si approva la stipula del contratto di comodato con il soggetto interessato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota del 05/09/2012 di Del Monego Matteo; autorizzazione datata 15/11/2013 del Servizio Forestale Regionale di Belluno; deliberazione della Giunta regionale n. 1846 del 14/10/2014.

Il Direttore

Premesso che:

- La Regione del Veneto è proprietaria di alcuni terreni in località Digonera del Comune di Rocca Pietore (BL) all'interno di un'area boscata ed assoggettata a vincolo idrogeologico e paesaggistico.
- Trattasi di area, come risultante anche dalla documentazione catastale, classificabile per la maggior parte prativa o ex prativa-seminativa, dove nel passato si era addivenuti ad uno sfruttamento agricolo dei terreni, attualmente non utilizzata e in situazione di degrado.
- Il sig. Dal Monego Matteo, giovane imprenditore agricolo, ha manifestato, sin dall'anno 2008 l'intenzione di instaurare, su parte dei terreni di proprietà regionale, un'attività di tipo agricolo, indirizzata prevalentemente alla zootecnia, sui terreni in questione, addivenendo attraverso la loro coltivazione alla riqualificazione ambientale ed al recupero colturale dei medesimi, nel rispetto di quanto disposto dagli artt.14 e 15 della L.R. 13 settembre 1978 n. 52 (Legge Forestale Regionale).
- A fronte dello svolgimento delle operazioni di riqualificazione ambientale e recupero colturale dei terreni, il sig. Del Monego ha chiesto, con nota del settembre 2012, di poter utilizzare i medesimi tramite il ricorso alla stipula di un contratto di comodato essenzialmente gratuito, potendosi così ammortizzare i costi degli interventi da sostenersi.
- A tal fine il sig. Del Monego ha prodotto una relazione tecnica descrittiva con la quale ha evidenziato partitamente il tipo di attività che andrebbe a svolgere sui terreni in oggetto e le operazioni di riqualificazione dei terreni con oneri totalmente a proprio carico.
- Ha inoltre reso una dichiarazione di sostegno alla propria richiesta da parte del Comune di Rocca Pietore, che evidenzia come la suddetta attività possa apportare beneficio all'economia del territorio Comunale e montano in genere.
- Successivamente, il richiedente ha presentato, ai competenti uffici Regionali, richiesta, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 52/78 e dell'art. 146 del D.lgs 22/2004, di autorizzazione alla trasformazione di bosco in altra qualità di coltura ed alla riduzione della superficie forestale censita al catasto del Comune di Rocca Pietore, allo scopo di realizzare la sopra menzionata riqualificazione ambientale con ripristino colturale di ex prato- pascolo.

Preso atto che

- La Direzione Regionale Urbanistica ha espresso il proprio parere favorevole circa l'ammissibilità della realizzazione ed il posizionamento di alcune strutture mobili sui terreni interessati, al fine di adibirle a supporto dell'attività silvo - pastorale che il sig. Del Monego intende realizzare.
- In data 15 novembre 2013 è intervenuta, infine, l'autorizzazione del Servizio Forestale Regionale di Belluno sulla richiesta presentata dal Sig. Del Monego e l'avvio dei lavori è, tuttavia, subordinato al perfezionamento dell'acquisizione del titolo all'utilizzo dei terreni iscritti al Demanio Regionale.

Visto che

- nell'ottica del più ampio rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa, nonché per garantire il principio comunitario di libera concorrenza, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1846 del 14 ottobre 2014 ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di un avviso pubblico, che consentisse, oltre al soggetto richiedente, anche a qualunque altro soggetto interessato ed in possesso dei requisiti previsti, di poter manifestare l'interesse all'utilizzo dei terreni di proprietà Regionale.
- La stessa Amministrazione Regionale ha inoltre previsto, quale strumento giuridico idoneo alla regolamentazione dell'utilizzo dei terreni di proprietà regionale, il contratto di comodato a carattere essenzialmente gratuito, della durata

di anni sette rinnovabili,

- L'avviso pubblico è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Rocca Pietore e sul sito internet della Regione del Veneto ed entro il termine perentorio ivi indicato del 21 Novembre 2014 è pervenuta unicamente la manifestazione di interesse del sig. Del Monego Matteo;
- Considerato che il richiedente è in possesso, per le motivazioni in premesse, di tutti i requisiti per lo svolgimento, sull'area interessata, delle attività silvo-forestali e zootecniche prospettate;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1846 del 14 ottobre 2014;

VISTA la documentazione succitata e tutta agli atti della scrivente Sezione

decreta

1. di prendere atto, in relazione all'avviso pubblico di cui all'oggetto, dell'unica manifestazione di interesse pervenuta entro i termini, da parte del sig. Del Monego Matteo CF DLMMTT91H24A083R, residente in Rocca Pietore (BL) Via Digonera 15;
2. di ritenere la suddetta manifestazione di interesse congrua e rispondente agli interessi dell'Amministrazione regionale in ordine all'utilizzo dei terreni di proprietà Regionale;
3. di approvare, pertanto, in esecuzione di quanto previsto dalla DGR 1846/2014, la stipula, con il sig. Del Monego Matteo, del contratto di comodato, a titolo gratuito, il cui schema, **allegato A,** costituisce parte integrante e sostanziale al presente decreto, per l'utilizzo dei terreni di proprietà regionale siti in Rocca Pietore (BL) località Digonera;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

Allegato al Decreto n. 224 del 03/12/2014 pag. 1/4

SCHEMA CONTRATTO DI COMODATO DI TERRENI

DI PROPRIETA' REGIONALE

L'anno **2014**, addì del mese di

Tra

- La REGIONE del VENETO – con sede in Venezia Dorsoduro 3901 (VE), codice fiscale 80007580279 appresso denominata anche "Amministrazione o Comodante" nella persona dell' ……., nato a,……. domiciliato a……..per la carica presso la sede di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della REGIONE del VENETO - GIUNTA REGIONALE, nella sua qualità di Dirigente della Sezione Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi ai sensi di quanto disposto dall'art. della L.R. n. 54/2012 e della D.G.R. 1846/2014 ;

e

il Sig/la sig.ra. nato/a a …… CF…….. residente in ……. che in appresso denominato anche "Comodatario o Conduttore".

Premesso che

- con delibera di Giunta Regionale n. 1846 del 14 Ottobre 2014, è stata autorizzata la pubblicazione di un avviso pubblico per l'utilizzo di parte dei terreni, di proprietà regionale, siti in Comune di Rocca Pietore (BL) per l'esercizio su di essi di attività silvo-pastorale;
- l'avviso pubblico è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Rocca Pietore e sul sito istituzionale della Regione del Veneto;
- entro la data del ……..di scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse è pervenuta la dichiarazione di ……..
- la suddetta dichiarazione è stata ritenuta congrua ed idonea;
- con la succitata delibera di Giunta regionale n 1846 del 2014 è stata autorizzata la sottoscrizione del contratto di comodato immobiliare, quale titolo di utilizzo dei terreni di proprietà regionale.

Allegato al Decreto n. 224 del 03/12/2014 pag. 2/4

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1) - OGGETTO

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, concede in comodato d'uso, a titolo gratuito, al sig…… , che accetta, i terreni di proprietà regionale catastalmente censiti al N.C.T. Foglio3, mappali n.178, 217 e 316 nel Comune di Rocca Pietore (BL), per un totale di mq 14.924,00 e meglio individuata nell'allegata planimetria con il colore rosso **(Allegato A)**.

ART. 2) - DURATA

La durata del comodato è stabilita in anni sette a decorre dalla data di sottoscrizione.

Il presente atto è rinnovabile una sola volta, previa richiesta da far pervenire entro 6 mesi prima della scadenza.

ART. 3) - SCOPO

Il comodatario si impegna ad utilizzare i terreni oggetto del presente contratto esclusivamente per l'esercizio su di essi dell'attività silvo pastorale nel rispetto delle prescrizioni date dal Servizio Forestale regionale in data 15.11.2013 e nel rispetto degli art.14 e 15 della L.R. 52/1978.

Il comodatario si impegna a non cedere l'uso dei terreni oggetto del presente atto a terzi, neppure temporaneamente, né a titolo gratuito né a titolo oneroso, eccezion fatta per gli utilizzi preventivamente comunicati ed autorizzati dal comodante. In caso di inadempimento, il comodante potrà richiedere l'immediata restituzione del bene concesso in comodato, determinandosi ipso iure la risoluzione del contratto ai sensi e per gli effetti della norma di cui all'art. 1456 c.c.

Il comodatario potrà porre in opera sui terreni una installazione metallica telonata a carattere provvisorio, a servizio dell'esercizio dell'attività silvopastorale autorizzata, nel rispetto di quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Rocca Pietore (BL):

ART. 4) – RECESSO

Entrambe le parti hanno diritto di recedere dal contratto in qualsiasi momento, previo avviso da recapitarsi mediante raccomandata con avviso di ricevimento con tre mesi di anticipo.

ART. 5) - CONSEGNA

I terreni vengono consegnati nello stato di fatto in cui si trovano. Il conduttore dichiara di averli presi in consegna e di trovarli in ordine e, rinunciando al riguardo ad ogni futura eccezione, si obbliga alla loro riconsegna pure in buono stato al termine della comodato.

ART. 6) – MANUTENZIONE

A fronte dell'utilizzo concesso il comodatario si accollerà i seguenti oneri:

- le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione dei terreni concessi;
- ogni adempimento necessario per evitare qualsiasi danno ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2051 del codice civile.

ART. 7) - ESONERO RESPONSABILITA' DANNI

Il comodatario è costituito custode dei terreni concessi.

Il conduttore, rinunciando sin d'ora a sollevare qualsivoglia eccezione in merito, esonera espressamente la Regione del Veneto da ogni responsabilità per i danni, sia diretti che indiretti, che al Comodatario medesimo o alle persone che lo stesso abbia ammesso nei terreni potessero provenire da fatto od omissione colposa di terzi in genere.

ART. 8) - SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese contrattuali, nonché ogni altra eventuale tassa od imposta che dovesse gravare sui terreni concessi in comodato, in quanto riferentesi al godimento di fatto dei terreni stessi, sono a totale carico del conduttore. Le spese di registrazione del presente contratto, se dovute, fanno interamente carico al comodatario.

ART. 9) - NORME APPLICABILI

Le parti danno atto che il presente contratto di comodato opera in regime concessorio e che pertanto non sono applicabili le norme di diritto comune relative alla locazione che non siano richiamate nel presente atto o che contrastino con le clausole contenute nello

stesso.

ART. 10) – CONTROVERSIE

Tutte le controversie che potessero insorgere tra le parti, nell'interpretazione od esecuzione della presente atto, non componibili in via bonaria, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Venezia.

ART. 11) - PRIVACY

Con la sottoscrizione del presente contratto l'Comodatario dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 della D.L.vo 196/03 ed esprime consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali dalla citata Legge nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

Il Comodatario _____

REGIONE del VENETO _____

Il comodatario dichiara di conoscere e specificatamente approvare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 c.c. le clausole di cui agli artt. 2, 3, 4, 6, 7, 8,. 9, 10, 11 e 12 del presente contratto.

Il Comodatario

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 286939)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 187 del 23 ottobre 2014

Affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e degli artt. 328 ss. D.P.R. n. 207/2010 per la fornitura di contenitori in polionda ad uso degli uffici/sedi della Regione Veneto Giunta Regionale, per una spesa complessiva di E. 11.779,10= (IVA compresa) a favore della ditta Piresti S.r.l. di Roma (RM) - Codice Fiscale e Partita IVA 07109591003 CIG - Z8110C61D2.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Verificata la necessità di integrare le scorte di contenitori in polionda in dotazione al magazzino economale, appurata l'inesistenza di convenzione CONSIP per analoga tipologia di fornitura, si è proceduto mediante richiesta di offerta, nel Portale degli Acquisti della Pubblica Amministrazione (MEPA), ad aggiudicare la fornitura dei contenitori in parola con il criterio del prezzo più basso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria. R.d.O. sul M.E.P.A. n. 594997 del 17.09.2014. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che è stato segnalato dal magazzino economale l'esaurimento delle scorte di contenitori in polionda, necessari per l'archiviazione della documentazione delle strutture della Giunta Regionale;

RICHIAMATA la D.G.R.V. n. 584 del 29 aprile del 2014 con la quale si approvava la programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale del Veneto e relative determinazioni tra cui vi è anche la fornitura di cancelleria;

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 2, L. n. 94/2012 e 1, comma 149, della L. n. 228/2012 si è pubblicato una richiesta di offerta (R.D.O. n. 594997) sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di contenitori in polionda (n. 500 dorso 7, n. 1.500 dorso 10 e n. 2.500 dorso 15), secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso rispetto all'importo posto a base di gara pari ad Euro 15.000,00=. Alla procedura in parola sono state invitate n. 8 ditte a presentare offerta economica, come risulta dall'**allegato A** al presente provvedimento;

VISTO il riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute **allegato B,** dal quale si rileva che migliore offerente è risultata la ditta Piresti S.r.l. di Roma (RM) - Codice Fiscale e Partita IVA 07109591003 - con l'offerta pari ad Euro 9.655,00= (IVA esclusa);

VISTO che, a conclusione del procedimento di valutazione delle offerte pervenute, il sistema di "Richiesta di Offerta (c.d. R.D.O.)" del Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione prevede l'aggiudicazione alla ditta miglior offerente e che la graduatoria è pertanto la seguente:

1. ditta Piresti Srl Euro 9.655,00
2. ditta Kit Ufficio Snc Euro 14.560,00
3. ditta Praticline Italiana di Colla Luigino Euro 14.810,00

VISTE le offerte con i prezzi dettagliati per tipologia di prodotto agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006, art. 125;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296 del 27/12/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94 del 06/07/2012;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. 02/04/2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

VISTA la D.G.R. n. 2401/2012 e la D.G.R. n. 584/2014;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ATTESTATO che il procedimento è stato istruito dal Servizio Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Contabilità ed Economato, dott. Diego Ballan;

VISTA la Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;

decreta

1. di prendere atto delle risultanze del cottimo, di approvare la relativa documentazione istruttoria Allegato A e Allegato B e per l'effetto di affidare, per le motivazioni descritte in premessa, la fornitura di contenitori, sulla base dei prezzi offerti a seguito della R.D.O. n. 594997, alla ditta Ditta Piresti S.r.l. di Roma (RM) - Codice Fiscale e Partita IVA 07109591003, per un importo pari ad Euro 9.655,00= (IVA esclusa);
2. di impegnare a favore della ditta Ditta Piresti S.r.l. di Roma (RM) - Codice Fiscale e Partita IVA 07109591003 - la somma di Euro 11.779,10= IVA inclusa, sul capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio" del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - codice SIOPE 1.03.01.1341 - che presenta la necessaria copertura finanziaria;
3. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001;
4. di dare atto che trattasi di debito commerciale che si procederà al pagamento delle fatture entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e comunque entro l'esercizio corrente;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare mandato al Dirigente del Servizio Approvvigionamenti di stipulare il relativo contratto nella forma prevista dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ex art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V., omettendo gli allegati.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 286940)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 213 del 28 novembre 2014

Indizione di procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, per l'appalto del servizio di noleggio di apparecchiature e servizi connessi a basso impatto ambientale per i Centri Stampa della Regione del Veneto Giunta Regionale. Approvazione degli atti di gara - CIG: 6019564D58.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento avvia la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare il servizio di noleggio di apparecchiature e servizi connessi a basso impatto ambientale per i Centri Stampa della Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 584 del 29 Aprile 2014; Relazione a firma del dott. Maurizio Lezzerini, Responsabile Gestione Centri Stampa in data 30/09/2014.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 584 del 29 Aprile 2014 è stata approvata la " Programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale e relative determinazioni. Art. 271 del D.P.R. n. 207/2010", tra cui rientra anche il servizio in oggetto;
- in data 30/04/2015 scade il contratto di appalto del servizio stipulato tra la Regione del Veneto e l'operatore economico in R.T.I. Xerox S.p.A. (Mandataria: Codice Fiscale e Partita Iva 00747880151) e Xerox Italia Rental Services s.r.l. (Mandante: Codice Fiscale e Partita Iva 04763060961)
- in vista dell'approssimarsi della predetta scadenza contrattuale, si è proceduto ad un'analisi dell'attuale fabbisogno del servizio, al fine di meglio configurare il nuovo servizio da affidare in base alle effettive esigenze regionali, come evidenziato nella Relazione a firma del dott. Maurizio Lezzerini, Responsabile Gestione Centri Stampa del 30/09/2014, agli atti d'ufficio;
- che l'attività di stampa con tecnologia digitale è attualmente gestita da due Centri Stampa regionali anziché da tre (come avveniva in passato) e che, pertanto, è stata ridotta la dotazione di attrezzature;

CONSTATATO che:

- è necessario indire una gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163, definendo la disciplina specifica della gara e del successivo rapporto contrattuale così come prevista nel Bando di gara (Allegato A), nel Capitolato Speciale (Allegato B), nel Disciplinare di gara (Allegato C, con i suoi sub-allegati C1, C2, C3, C4 e C5) - tutti allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale - oltre che nel D.U.V.R.I. e nel Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 23 luglio 2014, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

RITENUTO opportuno:

- appaltare il servizio di cui trattasi in un unico lotto, in quanto avente ad oggetto la fornitura a noleggio di apparecchiature tra loro complementari ed indispensabili per l'elaborazione del prodotto finito, che non si prestano pertanto ad un servizio suddiviso in lotti;
- stabilire la durata del servizio in cinque anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione del verbale di collaudo positivo delle apparecchiature installate presso i due Centri Stampa, stante la prevedibile durata delle apparecchiature stesse ed il progresso delle tecnologie di settore;
- prevedere come criterio di aggiudicazione del servizio, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006;
- individuare quale Responsabile Unico del Procedimento l'Avv.to Giulia Tambato, Dirigente presso la Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 26 della Legge 488/1999 s.m.i., è stato verificato che non sono attive convenzioni CONSIP aventi ad oggetto il servizio di cui trattasi, per cui si può procedere ad un'autonoma procedura di acquisto, fermo restando il diritto di recesso dell'amministrazione regionale nel caso in cui, in corso di contratto, si rendesse disponibile tale convenzione, così come stabilito all'art.1 del D.L n.95/2012 (convertito con Legge n. 135/2012);

VISTI:

- il D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163;
- il D.P.R. 5 Ottobre 2010, n. 207;
- la Legge n. 488/1999;
- l'art. 2, comma 225, della Legge n. 191/2009;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 584 del 29 Aprile 2014;
- la L.R. n. 54/2012;
- la L.R. n. 12 /2014" Bilancio di previsione per esercizio finanziario 2014".

decreta

1. di indire, ai sensi del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 e in attuazione della D.G.R. n. 584/2014, la procedura aperta per l'appalto del servizio di noleggio apparecchiature e servizi connessi a basso impatto ambientale per i Centri Stampa della Regione del Veneto - Giunta Regionale;
2. di stabilire in cinque anni la durata del servizio appaltato, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del verbale di collaudo positivo delle apparecchiature installate presso i due Centri Stampa regionali;
3. di stabilire, ai sensi dell'art. 29, comma 13, del D.Lgs. n. 163/2006, che il valore massimo stimato dell'appalto da porre a base d'asta è quantificato in complessivi Euro 1.100.000,00 (unmilionecentomila/00), oltre IVA nella misura di legge;
4. di stabilire, quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006;
5. di individuare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, il Responsabile Unico del Procedimento nella persona dell'Avv.to Giulia Tambato - Dirigente presso la Sezione Affari Generali e FAS-FSC;
6. di approvare il Bando di gara (Allegato A), il Capitolato Speciale (Allegato B) ed il Disciplinare di gara (Allegato C, con i suoi sub allegati C1, C2, C3, C4 e C5), atti tutti allegati al presente provvedimento del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
7. di demandare alla Sezione Affari Generali e FAS-FASC la pubblicazione del Bando di Gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed alla Sezione Comunicazione e Informazione la pubblicazione del Bando di Gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
8. di pubblicare altresì gli atti di gara ex art. 66, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006, sul profilo committente della Stazione Appaltante e sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo gli allegati A, B, C (che saranno resi disponibili sul Profilo Committente www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", unitamente al D.U.V.R.I. ed al Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 23 luglio 2014, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture).

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 287653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 217 del 04 dicembre 2014

Indizione e approvazione degli atti procedurali per l'affidamento sottosoglia comunitaria in economia, ai sensi dell'art. 328, comma 4, lett. a) del D.P.R. 05-10-2010, n. 207, della fornitura del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto, per la durata di mesi 12 (dodici) _ CIG: 60364804E1 _ Valore stimato dell'appalto: E. 70.650,00, IVA esclusa (di cui E. 1.800,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Richiesta di offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento sotto soglia comunitaria in economia, ai sensi dell'art. 328, comma 4, lett. a) del D.P.R. 05-10-2010, n. 207, della fornitura del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della biblioteca dell'archivio generale della Giunta Regionale del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria. • R.U.P.: dott. Diego Ballan della Sezione Affari Generali e FAS-FSC; • Capitolato Speciale • Disciplinare di gara.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con D.G.R. n. 584 del 29 aprile 2014 è stata approvata la "Programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale e relative determinazioni. Art. 271 del D.P.R. n. 207/2010", tra cui rientra anche il servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto;
- in data 27.02.2014 è scaduto il contratto di appalto per la fornitura del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto;
- nelle more dell'espletamento della procedura di gara per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare il nuovo servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto, il suddetto contratto è stato prorogato con nota prot. 78754 in data 24 febbraio 2014;
- trattandosi di affidamento sottosoglia comunitaria, l'Amministrazione Regionale è tenuta a far ricorso, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con L. n. 94/2012, agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e/o dalle centrali di committenza regionali di riferimento (ove costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296) e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- alla data odierna non risultano attive convenzioni CONSIP per tale tipologia di prodotto, mentre la stessa è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

RITENUTO:

- di avviare una richiesta di offerta sul MEPA per la fornitura in oggetto, rivolta a n°11 (undici) operatori economici presenti sul MEPA, prevedendo come criterio di aggiudicazione quello del "prezzo più basso", ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 12/04/2006 n. 163;
- di indicare, quale valore stimato a base di appalto - per la durata contrattuale di mesi 12 (dodici) - l'importo massimo di Euro 70.650,00, IVA esclusa, di cui Euro 1.800,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, calcolato tenendo conto dei costi sostenuti nei periodi contrattuali trascorsi, sulla base di una stima effettuata dall'ufficio competente;

CONSIDERATO CHE:

- le modalità di affidamento e le condizioni della fornitura sono disciplinate, oltre che dalle Regole del Sistema di E-Procurement della Pubblica Amministrazione, dal Bando di Abilitazione di riferimento e relativi Allegati (es. il Capitolato Tecnico, le Condizioni Generali di Contratto etc.), dal Disciplinare di gara Allegato A e dal Capitolato Speciale Allegato B, i quali vengono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- gli art 82 e 125 del D.Lgs n. 163/2006;

- l'art. 328 del D.P.R. n. 207/2010;
- l'art. 7, comma 2 del D.L. 52/2012 convertito con modifiche in L. n. 94/2012;
- la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 54/2012 e n. 12/2014;
- la D.G.R. n. 584 del 29 aprile 2014;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di indire la procedura per l'affidamento sottosoglia comunitaria della fornitura del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto per la durata di mesi 12 (dodici), a mezzo Richiesta di Offerta rivolta a n°11 (undici) operatori economici presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento dott. Diego Ballan della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;
3. di dare atto che il valore stimato dell'appalto, da porre a base d'asta, è di Euro 70.650,00 IVA esclusa, di cui Euro 1.800,00 per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso;
4. di dare atto il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso, calcolato secondo le modalità previste nel Disciplinare allegato al presente atto;
5. di determinare in Euro 86.193,00 (Euro 70.650,00 + Euro 15.543,00 per IVA 22%) l'importo massimo dell'impegno di spesa, alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 5088 "Spese per la gestione dei flussi documentali e l'Archivio Generale" del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi";
6. di dare atto che la spesa di cui sopra non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di approvare i seguenti atti disciplinanti la procedura di affidamento:
8. Disciplinare di gara **Allegato A**;
9. Capitolato Speciale **Allegato B**;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV, omettendo gli allegati indicati al precedente punto 7.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 287260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 143 del 15 ottobre 2014

Acquisizione di uno scanner A0 destinato al Settore Demanio Patrimonio e Sedi dell'Amministrazione Regionale tramite Richiesta di Offerta - RdO n. 572490, CIG n. zb8108f17a, indetta con DDR n. 124 del 1/9/2014. Codice SIOPE: 2.01.02. Gest. 2121. Aggiudicazione definitiva e impegno di spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica all'impresa VI.S.A. Sistemi Srl con sede legale in VIA AURONZO, 6 33170 PORDENONE (PN) - Codice Fiscale e Partita IVA 00293600938, la fornitura di uno scanner A0 destinato al Settore Demanio Patrimonio e Sedi (CIG. zb8108f17a), col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/06 e con base d'asta di complessivi 10.000,00 euro IVA esclusa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria Nota Settore Demanio Patrimonio e Sedi prot. n. 335524 del 6/8/2014 - DGR n. 2401 del 27/11/12 - Legge n. 94 del 06/07/12 - DDR n. 124 del 1/9/2014

Il Direttore

Premesso che:

- con nota prot. n. 335524 del 6/8/2014 - agli atti della scrivente Struttura - il Settore Demanio Patrimonio e Sedi ha manifestato la necessità di acquisire uno scanner formato A0, al fine di provvedere alla sostituzione di quello in dotazione non più funzionante.

- non sono attive Convenzioni Consip aventi ad oggetto forniture in acquisto con caratteristiche uguali o comparabili con quelle oggetto della presente procedura di fornitura;

- in assenza di apposita Convenzione Consip, l'articolo 328 del DPR n. 207/2010 prevede che le Stazioni Appaltanti possono effettuare acquisti di beni e servizi sotto soglia attraverso il mercato elettronico (MEPA) della pubblica amministrazione.

Viste le disposizioni di cui all'art. 7 del D.l. 52/2012 che prevedono l'obbligo a carico delle pubbliche amministrazioni di ricorrere ai fini dell'affidamento di appalti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria, al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati istituiti ai sensi dell'art. 328 del DPR 207/2010.

Verificato che la tipologia di bene richiesto risulta disponibile e negoziabile sul MEPA, è opportuno attivare apposita procedura di gara sulla relativa Piattaforma Acquisti in rete PA, per l'acquisto del medesimo negoziando prezzi e condizioni migliorative dei prodotti offerti a catalogo, tramite l'invio di una "Richiesta di offerta" ai fornitori abilitati, da aggiudicarsi al prezzo più basso.

Atteso che l'art. 328 del DPR 207/2010, al comma 4, lett. 1. b), prevede che le procedure di acquisto sul mercato elettronico possano avvenire anche in applicazione delle procedure di acquisto in economia di cui al successivo capo II, il quale, a sua volta, rimanda all'art.125 del Decreto legislativo n. 163/2006 per l'individuazione delle ipotesi in cui ciò è possibile.

Tenuto conto che il richiamato art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 stabilisce che le acquisizioni di beni e servizi in economia possano essere effettuate mediante procedura di cottimo fiduciario.

Evidenziato che l'Amministrazione regionale ha disciplinato, come previsto dall'art. 125, comma 10, del D. Lgs 163/2006, in un apposito regolamento (Allegato A alla DGR 2401 del 27/11/2012) le attività da seguire per l'affidamento di forniture / servizi / lavori con la procedura in economia.

Rilevato che il valore della base d'appalto è stimata in 10.000,00 euro IVA esclusa si può procedere, in relazione a detta fornitura, con l'acquisto mediante RdO sul MEPA.

Atteso che, a fronte delle predette esigenze, con DDR n. 124 del 1/9/2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi è stata indetta una procedura d'acquisto su piattaforma MEPA per l'acquisizione di uno scanner A0 destinato al Settore Demanio Patrimonio e Sedi dell'Amministrazione Regionale tramite Richiesta di Offerta - RdO n. 572490, CIG n. zb8108f17a, col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/06 e con una base d'asta di 10.000,00 euro IVA esclusa.

Rilevato che:

- la piattaforma Consip ha individuato l'offerta al prezzo più basso, la quale è risultata essere quella presentata dalla ditta VI.S.A. Sistemi Srl con sede legale in VIA AURONZO, 6 33170 PORDENONE (PN) - Codice Fiscale e Partita IVA 00293600938;

- il RUP ha verificato la corrispondenza del materiale riportato in offerta economica alle esigenze tecnico-operative espresse dalla Stazione Appaltante;

- una volta constatato l'esito positivo delle predette verifiche, il RUP ha aggiudicato provvisoriamente la RdO n. 572490 alla ditta VI.S.A. Sistemi Srl, la quale ha presentato un'offerta economica per un importo complessivo di Euro 6.997,00 euro IVA esclusa a fronte di una base d'asta di 10.000,00 euro IVA esclusa, come si evince dai verbali di ratifica delle operazioni di gara datati 19/9/2014, 22/9/2014, 2/10/2014 agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Considerato che:

- alla luce di quanto sopra, si intende approvare lo svolgimento delle operazioni di gara, di cui ai citati verbali e aggiudicare conseguentemente, in via definitiva, la RdO n. 572490 a favore della società VI.S.A. Sistemi Srl con sede legale in VIA AURONZO, 6 33170 PORDENONE (PN) - Codice Fiscale e Partita IVA 00293600938 che ha presentato l'offerta al prezzo più basso;

- col presente provvedimento si impegna dunque a favore dell'impresa succitata la somma di 8.536,34 euro IVA inclusa, sul Capitolo di spesa n. 7204 del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità. Codice SIOPE: 2.01.02. Gestionale 2121. L'obbligazione di cui si tratta si configura quale debito commerciale.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e ss.mm.ii;

- RICHIAMATO l'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27/11/12;

- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/11;

- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

- VISTE la Legge Regionale n. 11 del 02/04/14 e la Legge Regionale n. 12 del 02/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

- VISTO il decreto n. 124 del 1/9/2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTA la Richiesta di Offerta n. 572490, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

- RICHIAMATA la Nota Settore Demanio Patrimonio e Sedi prot. n. 335524 del 6/8/2014

- VISTO il DPR 207/2010;

- VISTO l'art. 125 del D.lgs 163/2006;

decreta

1. di prendere atto delle risultanze della procedura d'acquisto su piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa in relazione alla RdO *(Richiesta di Offerta)* n. 572490 e approvare lo svolgimento delle operazioni di gara, di cui ai verbali datati 19/9/2014, 22/9/2014, 2/10/2014 agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

2. di dichiarare aggiudicataria definitiva della RdO (Richiesta di Offerta) n. 572490 l'impresa VI.S.A. Sistemi Srl con sede legale in VIA AURONZO, 6 33170 PORDENONE (PN) - Codice Fiscale e Partita IVA 00293600938, avendo la stessa presentato l'offerta al prezzo più basso di 6.997,00 euro IVA esclusa, a fronte della positiva verifica di congruità tecnica della fornitura rispetto alle caratteristiche minime richieste dalla Stazione Appaltante;
3. di corrispondere all'impresa V.I.S.A. Sistemi Srl l'importo di complessivi 8.536,34 euro IVA inclusa con pagamento entro 30 giorni data fattura fine mese come da RdO (Richiesta di Offerta) n. 572490;
4. di impegnare a favore della ditta V.I.S.A. Sistemi Srl , la somma di 8.536,34 euro sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE 2.01.02 Gestionale 2121);
5. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 4) del presente dispositivo avverrà entro il 28/11/2014 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 20/11/2014;
6. di dare atto che si tratta di debito commerciale;
7. di dare atto che i beni acquisiti con l'RdO *(Richiesta di Offerta)* n. 572490 non risultano presenti in Convenzioni CONSIP attive;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 287598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 19 del 21 marzo 2014

Progetto "ClusterPoliSEE - Smarter Cluster Policies for South East Europe", P.O. South East Europe 2007-2013, CUP numero H77E12000010007. Organizzazione dei workshop "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster", previsti il 24 e 25 marzo 2014, nell'ambito del WP6 - "Future Development of Cluster in SEE area".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad organizzare nell'ambito del WP6 - "Future Development of Cluster in SEE area" del progetto ClusterPoliSEE le due giornate di workshop "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster", previste il 24 e 25 marzo 2014 presso la sede della Fondazione di Venezia, Rio Novo, Dorsoduro 3488/u, Venezia. Si provvede, nello specifico, all'affidamento mediante Ordine diretto (Od) su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione del servizio di catering composto da coffee break e lunch buffet e all'affidamento diretto dell'incarico di moderatore. Impegno di spesa e liquidazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, articolo 125; Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, articolo 14, comma 1; Ordine Diretto su MEPA n. 1238142, protocollo regionale n. 115560 del 17 marzo 2014.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo South East Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

che, con Deliberazione n. 819 del 14 giugno 2011, la Giunta Regionale ha deliberato di procedere alla candidatura della Direzione Industria ed Artigianato alla prima fase del bando ristretto per la selezione di progetti strategici relativi al Programma South East Europe 2007-2013, per il Term of Reference 1: Policy Learning Mechanisms in Support of Cluster Development;

che, con Deliberazione n. 419 del 20 marzo 2012, "Programma UE di Cooperazione Transnazionale Europa Sud Orientale (SEE) 2007-2013. Presa d'atto dell'esito della terza procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione di progetti strategici", la Giunta Regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione del progetto strategico "ClusterPoliSEE" affidando la sua realizzazione alla Direzione Industria e Artigianato e autorizzando, altresì, il Dirigente della stessa Direzione ad assumere i conseguenti atti amministrativi e contabili di attuazione;

che, con Deliberazione n. 419 del 20 marzo 2012, la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Bilancio l'iscrizione dei capitoli connessi con la gestione finanziaria del progetto;

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato le nuove strutture articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha conferito a questa Sezione il progetto ClusterPoliSEE;

che, con Deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012, la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione da parte della Regione di lavori, forniture e servizi in economia, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (codice degli appalti) e dal DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto, Sezione Ricerca e Innovazione, è responsabile dell'implementazione del Work Package "Future development of cluster in SEE Area" (WP6) del Progetto ClusterPoliSEE;

che il suddetto Work Package prevede di esplorare gli scenari di evoluzione delle cluster policy con la partecipazione attiva degli stakeholder territoriali attraverso l'organizzazione di workshop;

che, sentiti gli stakeholder territoriali, il 24 e il 25 marzo 2014 sono date idonee per lo svolgimento degli incontri "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster", presso la sede della Fondazione di Venezia;

che, per lo svolgimento degli incontri, risulta necessario provvedere all'acquisizione del servizio di catering comprensivo di coffee break e lunch buffet, per un numero indicativo di 35 (trentacinque) persone per ciascuna delle due giornate di incontri;

che si rende necessaria, per l'animazione dei suddetti workshop, la presenza di un moderatore con riconosciuta esperienza e specifiche competenze nell'ambito della comunicazione e della gestione di convegni e workshop;

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli Enti Locali dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dal provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 (articolo 14 dell'Allegato A);

che, ai sensi dell'articolo 10 dell'Allegato A della citata Deliberazione n. 2401/2012, il servizio di catering appartiene alla categoria dei servizi eseguibili in economia ("Organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi");

che, ai sensi dell'articolo 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., è possibile procedere ad affidamento diretto per servizi o forniture per un importo inferiore ai 40.000 euro;

che è stata constatata l'assenza di convenzioni Consip stipulate a favore delle Amministrazioni pubbliche per la fornitura del servizio di catering;

che è stata esperita la verifica sulla presenza del servizio di catering nella piattaforma del Mercato Elettronico (MEPA) riscontrandone la presenza all'interno del bando "Eventi2010 - servizi per eventi e per la comunicazione";

che, per l'incarico di moderatore, constatata l'assenza per tale prestazione professionale di convezioni Consip stipulate a favore delle Amministrazioni pubbliche e la mancanza del prodotto nella piattaforma del Mercato Elettronico (MEPA), si intende procedere tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e della DGR n. 2401/2012;

che, per l'affidamento diretto dell'incarico di moderatore ai workshop, sulla base della collaborazione con Confidustria Veneto Siav S.p.A., nell'ambito del progetto CluStrat, è stata considerata la professionalità del Dott. Michiel Jacob van der Vijver, che risulta in possesso delle competenze professionali necessarie, sulla base delle informazioni contenute nel curriculum vitae, Allegato A al presente provvedimento;

che il Dott. Michiel Jacob van der Vijver risulta titolare della società Denkraam BV, VAT number 814355407.B01, con sede in Lyceumlaan 40, 3707 ED Zeist, Nederland;

RITENUTO opportuno affidare l'incarico di moderatore ai workshop alla società Denkraam BV, VAT number 814355407.B01, con sede in Lyceumlaan 40, 3707 ED Zeist, Nederland, nella persona del Dott. Michiel Jacob van der Vijver, in conformità al contenuto di cui alla lettera di incarico così come predisposta nell'Allegato B al presente Decreto, per l'importo di euro 3.000,00 (tremila/00), IVA e oneri previdenziali inclusi;

DATO ATTO che, alla luce delle citate Deliberazioni della Giunta Regionale, con il presente provvedimento, si intende acquisire mediante una procedura di affidamento diretto, tramite l'utilizzo del MEPA nella modalità Od (Ordine diretto in via telematica) indirizzata a ditta abilitata su MEPA il prodotto "Catering", per un numero indicativo di 35 (trentacinque) persone, comprensivo di n.1 coffee break e n. 1 lunch buffet per ciascuna delle due giornate di workshop;

che l'opzione per la modalità Od è ritenuta opportuna sia per ottenere il miglior prezzo sia per garantire l'acquisizione entro breve termine del servizio di catering richiesto;

che, tra le offerte presenti nel catalogo MEPA, è stata individuata nell'offerta della Ditta Bar Galileo di Fiorin Moreno, pari ad euro 952,00 (novecentocinquantadue/00), IVA esclusa, l'offerta più adeguata in termini di prezzo e di servizio reso;

che le risorse impiegate per l'organizzazione degli eventi saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma South East Europe 2007-2013;

che la spesa di rappresentanza di euro 952,00 (novecentocinquantadue/00), IVA esclusa, di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

VISTI la Decisione della Commissione Europea;

il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

le DDGR n. 819 del 14 giugno 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 419 del 20 marzo 2012, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di organizzare, nell'ambito del progetto ClusterPoliSEE, i workshop "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster", nei giorni 24 e 25 marzo 2014, presso la sede della Fondazione di Venezia, Rio Novo Dorsoduro 3488/u, Venezia;
2. di acquisire, per le motivazioni di cui in premessa, mediante una procedura di acquisto in economia con affidamento diretto sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA, tramite Ordine diretto in via telematica (Od), il servizio "Catering" per le due giornate di workshop;
3. di affidare alla ditta Bar Galileo di Fiorin Moreno, con sede legale in via Longhin 5, 35100 Padova (PD), Partita IVA 04058530280, il servizio di catering per un numero indicativo di 35 persone per ognuna delle due giornate di workshop, comprensivo di n. 1 coffee break e n. 1 lunch buffet, per la somma di euro 952,00 (novecentocinquantadue/00), IVA esclusa;
4. di impegnare a favore della ditta Bar Galileo di Fiorin Moreno, Partita IVA 04058530280, con sede in Via Longhin 5, 35100 Padova (PD), Codice Fiscale FRNMRN66CL31G224D, la somma di euro 1.047,20 (millequarantasette/20), IVA inclusa, così suddivisa:
    a. euro 890,12 (ottocentonovanta/12) sul capitolo n. 102055 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Programma di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota Comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
    b. euro 157,08 (centocinquantasette/08) sul capitolo n. 102056 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Programma di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota Statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
5. di liquidare alla ditta Bar Galileo di Fiorin Moreno, affidataria del servizio in oggetto, di cui al punto 3, il corrispettivo di euro 1.047,20 (millequarantasette/20) IVA inclusa in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio e dell'esito positivo delle verifiche di legge sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico aggiudicatario;
6. di conferire, alla società Denkraam BV, VAT number 814355407.B01, con sede in Lyceumlaan 40, 3707 ED Zeist, Nederland, nella persona del Dott. Michiel Jacob van der Vijver, l'incarico di moderatore, verificato il possesso dei requisiti professionali, giusta **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
7. di approvare la lettera di incarico, giusta **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
8. di impegnare a favore della società Denkraam BV del Dott. Michiel Jacob van der Vijver la somma di euro 3.000,00 (tremila/00) spese di missione, IVA e oneri previdenziali inclusi, così suddivisa:
    a. euro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) sul capitolo n. 102055 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Programma di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota Comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
    b. euro 450,00 (quattrocentocinquanta/00) sul capitolo n. 102056 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Programma di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) - ClusterPoliSEE - Quota statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
9. di liquidare alla società Denkraam BV, di cui al punto 6, il corrispettivo di euro 3.000,00 (tremila/00) IVA e ogni altro onere inclusi in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura e comunque entro la chiusura dell'esercizio corrente;
10. di dare atto che le spese, di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, costituiscono debito commerciale;

11. di dare atto che la spesa per rappresentanza di euro 1.047,20 (millequarantasette/20), IVA inclusa, a favore della ditta Bar Galileo di Fiorin Moreno, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
12. di dare atto che la spesa di euro 3.000,00 (tremila/00), IVA inclusa, a favore della società Denkraam BV, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
13. di dare atto che responsabile del procedimento è il dott. Antonio Bonaldo, Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;
14. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 19 del 21 MAR. 2014 pag. 1/2

DENKRAAM BV
Mike van der Vijver

Mike van der Vijver (1957) lavora come consulente, coach e formatore free lance. Il filo conduttore dei suoi interventi è il miglioramento dell'efficacia di qualsiasi tipo di organizzazione: privata, pubblica o ONG. Affianca singoli, team o intere organizzazioni in processi di cambiamento e crescita, in particolare in ambiti internazionali attraverso il gruppo Itim International. Inoltre, è co-fondatore di MindMeeting, una delle prime agenzie di Meeting Design: la progettazione di meetings efficaci e effettivi. Come naturale seguito delle attività di Design, opera spesso e volentieri come moderatore, facilitatore e anche relatore in convegni, conferenze e convention. L'ultimo ramo di ampliamento dell'offerta ai suoi clienti sono gli interventi sulla creatività e l'innovazione mediante modelli strutturati.

Fin dal 2000 è parte della rete Itim International, organizzazione mondiale con circa 65 consulenti in oltre 25 paesi. In pratica, ciò significa circa 30-40 interventi di formazione, coaching o consulenza. Ha contribuito articoli a capitoli per monografie in diverse pubblicazioni.

Nel 2003 nasce la collaborazione con Eric de Groot nell'agenzia MindMeeting per la programmazione per la comunicazione dal vivo, anche noto come Meeting Design. Nel settore, MindMeeting è considerato una delle principali innovatrici per l'incremento dell'efficacia dei programmi per meetings, facendo leva sul coinvolgimento attivo dei partecipanti. MindMeetinc concepisce i programmi dei meetings attraverso una metodologia propria, basata sulla stretta collaborazione con il cliente e an'analisi degli obiettivi, i contenuti, le aspettative dei partecipanti e le migliori forme di realizzazione.

Mike riceve regolarmente inviti come relatore per convegni internazionali in tutto il mondo. Tali interventi, tuttavia non si limitano mai al monologo ma comprendono sempre anche il coinvolgimento del pubblico.

Mike è nativo dell'Olanda e usa come lingue di lavoro l'olandese, l'inglese, l'italiano e – da poco - il tedesco. Abita sia in Olanda che in Italia.

Nel gennaio del 2013 ha pubblicato, insieme al collega Designer Eric de Groot,

Allegato A al Decreto n. 19 del 21 MAR. 2014 pag. 2/2

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

"Into the Heart of Meetings", il primo libro sul Meeting Design. Per consultare le recensioni: www.mindmeeting.org



VENEZIA, 13/2/2014

Autorizzo al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. 196/03

Michiel Jacob van der Vijver

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

Allegato B al Decreto n. 19 **del** 21 MAR. 2014 pag. 1/2

SCHEMA DI LETTERA DI INCARICO

OGGETTO: Conferimento incarico di moderatore ai workshop "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster", previsti il 24 e 25 marzo 2014, nell'ambito del WP6 – "Future Development of Cluster in SEE area" del Progetto "ClusterPoliSEE", P.O. South East Europe 2007-2013. CUP: H77E12000010007. CIG: ZA70E6A4B8.

PREMESSA

La Regione del Veneto è partner di ClusterPoliSEE (http://www.clusterpolisee.eu/), un progetto strategico approvato e finanziato dal Programma Operativo Sud Est Europa 2007-2013. Il progetto si inserisce nell'ambito della Priorità 1 del Programma, volta a facilitare l'innovazione e l'imprenditorialità ed in particolare l'ideazione ed il testing di politiche formative a supporto dello sviluppo dei cluster nelle regioni del Sud Est Europa. L'obiettivo principale è quello di rafforzare la capacità dei responsabili politici regionali nell'affrontare, prevenire e anticipare il cambiamento, lo sviluppo di strategie di specializzazione intelligente di miglioramento dei cluster, accelerando così la differenziazione e il cambiamento strutturale verso un'economia basata sulla conoscenza.
Il progetto, tra le attività del Work Package 6, Azione 6.2 – "SEE Foresight Exercise" – intende esplorare con la partecipazione attiva degli stakeholder territoriali gli scenari di evoluzione delle cluster policy partendo dall'analisi della situazione attuale. A tal fine, per favorire il coinvolgimento degli attori locali e dei policy maker nel processo di valutazione e identificazione dei possibili scenari di sviluppo delle cluster policy, la Regione Veneto intende organizzare due workshop finalizzati, dunque, ad identificare i fattori ritenuti strategici per innescare un processo di innovazione virtuoso delle politiche a favore dei cluster, da tradurre poi in raccomandazioni e strategie per i policy maker a livello regionale, nazionale ed europeo.
Ciascun workshop sarà diviso in due parti: nella prima saranno esposti scenari, temi di interesse ed eventuali buone pratiche, mentre la seconda parte sarà dedicata al confronto diretto tra i partecipanti al fine di ottenere spunti e feedback utili all'analisi di fattibilità di nuovi percorsi di crescita e specializzazione.

LUOGO E DATA PREVISTA PER LE ATTIVITÁ

I workshop "Strategie di Smart Specialisation per il miglioramento dei cluster" si terranno presso la sede della Fondazione di Venezia, Rio Novo, Dorsoduro 3488/u, Venezia, rispettivamente il giorno 24 e 25 marzo 2014, dalle ore 9.00 alle ore 17.45.

OGGETTO DELL'INCARICO

Nel dettaglio, le attività oggetto dell'incarico sono:
- partecipazione ai workshop organizzati il 24 e 25 marzo 2014;
- predisposizione di eventuale materiale da mettere a disposizione dei partecipanti (es: slide, documenti, etc.);
- moderazione dei tavoli di discussione e confronto;
- predisposizione di una relazione sull'attività svolta da consegnare entro il 10 aprile 2014.

Allegato B al Decreto n. 19 del 21 MAR. 2014 pag. 2/2



_____ si impegna a garantire l'esecuzione delle prestazioni con diligenza e professionalità, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le modalità contenute nell'*Application Form* del progetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del contratto.

MODALITÁ DI PAGAMENTO

I servizi saranno resi al prezzo di euro 3.000,00 (tremila/00), spese di missione, IVA e oneri previdenziali inclusi.
Le attività saranno effettuate in coordinamento con la Sezione Ricerca e Innovazione e il compenso sarà liquidato in unica tranche a chiusura delle attività di cui al presente atto.
Ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, _____ è tenuto/a a comunicare all'Amministrazione regionale le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi del conto corrente dedicato per gli adempimenti del contratto in oggetto;
- le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul suddetto conto;
- ogni eventuale ed ulteriore modifica relativa ai dati trasmessi.

Le parti danno altresì atto che i Codici da riportare nelle transazioni finanziarie relative al presente contratto sono i seguenti:
- Codice Unico di Progetto (CUP): H77E12000010007
- Codice Identificativo di Gara (CIG): ZA70E6A4B8.

Qualora venga accertata l'impossibilità di conseguire la prestazione nei termini stabiliti, la Sezione Ricerca e Innovazione ha la facoltà di interrompere la prestazione riconoscendo quanto dovuto per quanto effettuato fino alla data di interruzione.
Resta inteso che il compenso verrà ridotto, commisurandolo all'effettiva attività svolta, nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'incarico debba interrompersi prima del suo completamento.
Il conferimento del presente incarico non implica, né presuppone, alcun accordo palese o sottinteso di continuità o di rinnovo dello stesso.
Le parti dichiarano che il rapporto contrattuale che sarà posto in essere non è soggetto ad interferenze per cui non si procederà a produrre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) così come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
_____ assume a proprio carico tutte le spese del contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari, IVA inclusa.
Si richiede la registrazione del presente atto solamente in caso d'uso, ex art. 5 comma 2 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.
Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si intendono richiamate le norme del Codice Civile.
Per ogni controversia inerente l'applicazione del presente atto, il foro competente è quello di Venezia.
_____ dovrà inviare l'accettazione del presente contratto, siglato in ogni pagina, con allegate la fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità e la scheda dati anagrafici compilata in ogni sua parte.

Per Accettazione

L'incaricato/a

_____

Per la Regione Veneto

Il Direttore di Sezione

_____

Venezia,

Venezia,

ALLEGATI: - fotocopia del documento di identità in corso di validità
- scheda dati anagrafici

(Codice interno: 287599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 194 del 13 agosto 2014

Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Aggiudicazione RdO n. 547985, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, del servizio di organizzazione e gestione della conferenza finale di progetto. CIG: Z0B101BAB5.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito di RdO n. 547985, indetta con DDRI n. 161 del 10 luglio 2014 su MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, il 14 luglio 2014, con il presente provvedimento si provvede all'aggiudicazione del servizio di organizzazione e gestione della conferenza finale del progetto Clustrat, "Boosting innovation through new cluster concepts in support of emerging industries and cross-sectoral themes", prevista a Venezia, il giorno 18 settembre 2014 (WP2 - "Communication, knowledge management and dissemination"). Impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Central Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro delle iniziative dell'Obiettivo 3;

che, con Deliberazione n. 774 dell'8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 36 del 21 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto che, con successiva Decisione C(2012) 8187 del 20 novembre 2012, la Commissione Europea ha modificato la precedente Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 1523 del 27 settembre 2011 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe. Ricognizione dei progetti con partner veneti approvati a seguito del bando ristretto per progetti strategici. Avvio dei progetti, CLUSTRAT, HELPS, RAILHUC", la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto strategico "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato le nuove strutture articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha assegnato a questa struttura regionale, tra le altre, la competenza di attivazione e gestione della filiera dei distretti, nella quale rientra il progetto "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che, nell'Application Form del progetto è prevista l'organizzazione della Conferenza finale a Venezia per la disseminazione dei risultati e dei documenti prodotti nell'ambito del progetto (WP2 - "Communication, knowledge management and dissemination");

che, sulla base dell'Application Form, l'organizzazione dell'evento finale spetta alla Regione Veneto, Sezione Ricerca e Innovazione, nel quadro delle competenze di attivazione e gestione del progetto assegnato con DDGR n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

che, al fine di garantire lo svolgimento dell'evento, stabilito per il giorno 18 settembre 2014, è risultato necessario acquisire un servizio di organizzazione e gestione integrata degli eventi, comprendente i seguenti servizi:

- ricerca e locazione sede dell'evento,
- allestimento sale e allestimenti tecnici,
- servizio di catering per n. 1 coffee break per 130 persone circa,
- servizio di catering per n. 1 lunch buffet per 130 persone circa,
- servizio di catering o ristorante per n. 1 cena per 70 persone circa,

- servizio di interpretariato italiano-inglese e viceversa,
- servizio di segreteria organizzativa,
- stesura e disseminazione n. 1 comunicato stampa bilingue,
- organizzazione n. 1 conferenza stampa,
- servizio fotografico;

che, per la tipologia di servizi richiesti, è stato necessario individuare una società specializzata, con struttura, esperienze e competenze nel settore dei servizi progettuali ed organizzativi - logistici necessari per la gestione dell'evento in questione;

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, costituisce obbligo per le Regioni e gli Enti Locali, ai sensi della Legge 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e del provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

che, il servizio di organizzazione di eventi, ai sensi dell'articolo 10 dell'Allegato A della citata DGR n. 2401/2012, appartiene alla categoria dei servizi eseguibili in economia (Organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi);

DATO ATTO che, con DDRI n. 161 del 10 luglio 2014 è stata indetta una procedura, tramite l'utilizzo del MEPA nella modalità RdO (Richiesta di offerta in via telematica) indirizzata a n. 30 Ditte abilitate su MEPA;

che, il giorno 30 luglio 2014, alle ore 12.00, è scaduto il termine per la presentazione delle offerte nel MEPA;

che sono pervenute, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche, n. 7 offerte corrispondenti rispettivamente alle ditte:

- ABSOLUT di M. Lioce & C. SNC, con un'offerta pari a 20.200,00 IVA esclusa;
- INTRAS Congressi SRL, con un'offerta pari a euro 21.729,00 IVA esclusa;
- HT Eventi e Formazione SRL, con un'offerta pari a euro 22.450,00 IVA esclusa
- VENEZIA Congressi SRL, con un'offerta pari a euro 22.890,00 IVA esclusa;
- ARZANA' SRL, con un'offerta pari a euro 23.060,00 IVA esclusa;
- I.C.S. International Conference Service SRL, con un'offerta pari a euro 23.920,00 IVA esclusa;
- ENDES SRL, con un'offerta pari a euro 23.998,00 IVA esclusa;

che, a seguito della verifica della mancata sottoscrizione con firma digitale dell'offerta presentata nel MEPA, è stata esclusa l'offerta della ditta HT Eventi e Formazione SRL dalla classifica della RdO;

che, in data 7 agosto 2014, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del D.lgs. n. 163/2006 è stata comunicata alla Ditta HT Eventi e Formazione SRL, tramite posta elettronica certificata, l'esclusione dalla classifica della relativa offerta, poiché mancante di firma digitale;

che, in base al criterio di aggiudicazione individuato in sede di indizione della procedura di RdO, di offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, è stato individuato quale aggiudicatario provvisorio la ditta ABSOLUT di M. Lioce & C. SNC, con sede legale in Bologna, via Cesare Battisti 11, Partita IVA e C.F. n. 02133751202, con un'offerta pari a 20.200,00 IVA esclusa;

che, in data 8 agosto 2014, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del D.lgs. n. 163/2006 è stata comunicata l'aggiudicazione definitiva alla ditta ABSOLUT di M. Lioce & C. SNC tramite posta elettronica certificata alle ditte ABSOLUT di M. Lioce & C. SNC, INTRAS Congressi SRL, HT Eventi e Formazione SRL, VENEZIA Congressi SRL, ARZANA' SRL, I.C.S. International Conference Service SRL, e ENDES SRL;

che la spesa per il convegno di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e Territoriale Europea, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto CluStrat, ha provveduto a registrare gli accertamenti di entrata n. 433/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cofinanziamento comunitario) e n. 434/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cofinanziamento statale);

che le risorse impiegate per l'organizzazione degli eventi saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma Central Europe 2007-2013;

VISTI le Decisioni della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007 e C(2012) 8187 del 20 novembre 2012;

il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

le DDGR n. 774 dell'8 aprile 2008, n. 1523 del 27 settembre 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 36 del 21 gennaio 2013, n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il DDRI n. 161 del 10 luglio 2014;

il Documento di stipula su MEPA, protocollo n. 338645 del 7 agosto 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva il servizio di "Organizzazione e gestione integrata degli eventi" per la realizzazione della Conferenza finale di progetto, prevista il 18 settembre 2014 a Venezia, alla Ditta ABSOLUT di M. Lioce & C. SNC, con sede legale in Bologna, via Cesare Battisti 11, Partita IVA e C.F. n. 02133751202, per la somma di euro 24.644,00 (ventiquattromilaseicentoquarantaquattro/00) IVA inclusa, considerate le risultanze della procedura di acquisizione in MEPA;
2. di impegnare, a favore della Ditta aggiudicataria la somma di euro 24.644,00 (ventiquattromila seicento quaranta quattro/00) IVA inclusa, così suddivisa:

    a. euro 18.483,00 (diciottomilaquattrocentoottantatre/00) sul capitolo n. 102048 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
    b. euro 6.161,00 (seimilacentosessantuno/00) sul capitolo n. 102049 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;

3. di liquidare alla ditta affidataria del servizio in oggetto il corrispettivo di euro 24.644,00 (ventiquattromilaseicentoquarantaquattro/00) IVA inclusa, con successivo provvedimento, in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio e della regolarità contributiva ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 207/2010;
4. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata all'esito positivo delle verifiche di legge sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico aggiudicatario in sede di partecipazione alla RDO, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006;
5. di dare atto che la spesa per il convegno, di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
7. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 287600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 195 del 13 agosto 2014

Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Aggiudicazione RdO n. 556983, tramite Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per la fornitura di materiale promozionale per la Conferenza finale di progetto e per attività di disseminazione e comunicazione. CIG: ZEE103A45B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito di RdO n. 556983, indetta con DDRI n. 171 del 21 luglio 2014 su MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione il 23 luglio 2014, con il presente provvedimento si provvede all'aggiudicazione della gara per la fornitura di materiale promozionale per la Conferenza finale di progetto e per le attività di disseminazione e comunicazione del progetto Clustrat, "Boosting innovation through new cluster concepts in support of emerging industries and cross-sectoral themes" (WP2 - Communication, knowledge management and dissemination"). Impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Central Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro delle iniziative dell'Obiettivo 3;

che, con Deliberazione n. 774 dell'8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 36 del 21 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto che, con successiva Decisione C(2012) 8187 del 20 novembre 2012, la Commissione Europea ha modificato la precedente Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 1523 del 27 settembre 2011 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe. Ricognizione dei progetti con partner veneti approvati a seguito del bando ristretto per progetti strategici. Avvio dei progetti, CLUSTRAT, HELPS, RAILHUC", la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto strategico "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato le nuove strutture articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha assegnato a questa struttura regionale, tra le altre, la competenza di attivazione e gestione della filiera dei distretti, nella quale rientra il progetto "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che, nell'Application Form del progetto è prevista, nell'ambito del progetto - WP2 "Communication, knowledge management and dissemination", per tutti i partner, l'acquisizione di materiali promozionali e gadget per gli eventi di progetto;

che, nell'ambito del citato WP2, è prevista anche la produzione di materiale per la comunicazione e la disseminazione dei risultati di progetto personalizzata con il logo di progetto, nel rispetto delle regole di pubblicità del Programma Central Europe, così come delineate nelle Linee Guida di Comunicazione, nel Communication Fact Sheet e nel Manuale di Implementazione del PO Central Europe 2007-2013;

che, nell'ambito del servizio "Fornitura di Welcome Kit" sono stati richiesti i seguenti prodotti, di cui nel dettaglio all'Allegato A al DDRI n. 171 del 21 luglio 2014, per l'attività di promozione e disseminazione del progetto nel corso della Conferenza finale, prevista per il 18 settembre 2014, e per le attività di comunicazione e disseminazione inerenti al progetto medesimo:

- penne,

- tappetini per il mouse,
- set memo pad,
- cartelline,
- chiavette USB,
- borse porta documenti,
- shopper,
- block notes A5,
- stampa flyer con informazioni generali del progetto;

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, costituisce obbligo per le Regioni e gli Enti Locali dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dal provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, Allegato A, articolo 14;

che, i servizi richiesti, ai sensi dell'articolo 10 dell'Allegato A della citata DGR n. 2401/2012, appartengono alle categorie dei servizi eseguibili in economia (Organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi);

DATO ATTO che, con DDRI n. 171 del 21 luglio 2014 è stata indetta una procedura, tramite l'utilizzo del MEPA nella modalità RdO (Richiesta di offerta in via telematica) indirizzata a n. 30 Ditte abilitate su MEPA per l'acquisizione del prodotto"Fornitura Welcome Kit";

che, il giorno 7 agosto 2014, alle ore 12.00, è scaduto il termine per la presentazione delle offerte nel MEPA;

che sono pervenute, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche, n. 3 offerte corrispondenti rispettivamente alle ditte:

- BAG PLANET SAS di Alvise Venuda,con un'offerta pari a euro 5.890,30 IVA esclusa;
- HOREST Pubblicità SRL, con un'offerta pari a euro 5.961,30 IVA esclusa;
- CTS SNC, con un'offerta pari a euro 5.988,95 IVA esclusa

che, in base al criterio di aggiudicazione individuato in sede di indizione della procedura di RdO, di offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, è stato individuato quale aggiudicatario provvisorio la ditta BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, con sede legale in Venezia, via E. Dandolo 12, Partita IVA e C.F. n. 03070670272, con un'offerta pari a euro 5.890,30 (cinquemilaottocentonovanta/30) IVA esclusa;

che, in data 12 agosto 2014, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del D.lgs. n. 163/2006 è stata comunicata l'aggiudicazione definitiva alla ditta BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, tramite posta elettronica certificata alle ditte BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, HOREST Pubblicità SRL e CTS SNC;

che la spesa per pubbliche relazioni di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

che, la Sezione Cooperazione transfrontaliera e Territoriale Europea, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto CluStrat, ha provveduto a registrare gli accertamenti di entrata n. 433/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cofinanziamento comunitario) e 434/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cofinanziamento statale);

che le risorse impiegate saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma Central Europe 2007-2013;

VISTI le Decisioni della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007 e C(2012) 8187 del 20 novembre 2012;

il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

le DDGR n. 774 dell'8 aprile 2008, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 36 del 21 gennaio 2013, n. 1523 del 27 settembre 2011, n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il DDRI n. 171 del 10 luglio 2014;

il Documento di stipula su MEPA, protocollo n. 339860 del 8 agosto 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva la fornitura di materiale promozionale per la Conferenza finale di progetto e per le attività di disseminazione e comunicazione alla Ditta BAG PLANET SAS di Alvise Venuda, con sede legale in Venezia, via E. Dandolo 12, Partita IVA e C.F. n. 03070670272, per la somma di euro 7.186,17 (settemilacentoottantasei/17) IVA inclusa, considerate le risultanze della procedura di acquisizione in MEPA;
2. di impegnare, a favore della Ditta aggiudicataria la somma di euro 7.186,17 (settemilacentoottantasei/17) IVA inclusa, così suddivisa:
3. euro 5.389,63 (cinquemilatrecentoottantanove/63) sul capitolo n. 102048 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
2. euro 1.796,54 (millesettecentonovantasei/54) sul capitolo n. 102049 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
3. di liquidare alla ditta affidataria del servizio in oggetto il corrispettivo di euro 7.186,17 (settemilacentoottantasei/17) IVA inclusa, con successivo provvedimento, in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio e della regolarità contributiva ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 207/2010;
4. di dare atto che la spesa per le pubbliche relazioni, di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata all'esito positivo delle verifiche di legge sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico aggiudicatario in sede di partecipazione alla RDO, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006;
7. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 287601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 255 del 15 settembre 2014

Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Acquisizione, tramite Ordine diretto su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, del servizio di catering per il VI Partnership Meeting previsto il 19 settembre 2014, nell'ambito del WP1 - "Project management and coordination". CIG: Z8710C3B3D.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Affidamento mediante Ordine diretto su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione del servizio di catering composto da coffee break e lunch buffet per l'incontro di progetto (Partnership meeting) previto il 19 settembre 2014, nell'ambito del WP1 - "Project management and coordination" presso il Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, Venezia. Impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Central Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro delle iniziative dell'Obiettivo 3;

che, con Deliberazione n. 774 dell'8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 36 del 21 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto che, con successiva Decisione C(2012) 8187 del 20 novembre 2012, la Commissione Europea ha modificato la precedente Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 1523 del 27 settembre 2011, "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe. Ricognizione dei progetti con partner veneti approvati a seguito del bando ristretto per progetti strategici. Avvio dei progetti, CLUSTRAT, HELPS, RAILHUC", la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto strategico "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato le nuove strutture articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha assegnato a questa struttura regionale, tra le altre, la competenza di attivazione e gestione della filiera dei distretti, nella quale rientra il progetto "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto nell'ambito del WP1 organizza il VI Partnership Meeting nell'ambito delle attività di coordinamento e gestione del progetto;

che risulta necessario, per lo svolgimento del succitato incontro, provvedere all'acquisizione del servizio di catering, per un numero indicativo di 45 (quarantacinque) persone comprensivo di n. 1 coffee break e n. 1 lunch buffet;

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli Enti Locali dalla Legge del 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dal provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, art. 14 dell'Allegato A;

che, il servizio di catering, ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato A della citata DGR n. 2401/2012, appartiene alla categoria dei servizi eseguibili in economia ("Organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi");

che, in relazione all'acquisizione del servizio di catering, nel rispetto delle regole del Programma Central Europe sull'affidamento dei servizi per importi inferiori ai 2.500,00 euro, nonché ai sensi dell'articolo 125, c. 11 del d.lgs. 163 del 2006 e s.m. sull'affidamento di servizi, lavori e forniture per un importo inferiore ai 40.000,00 euro è possibile procedere tramite affidamento diretto;

RITENUTO quindi opportuno attivare l'opzione di Ordine diretto sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per l'affidamento diretto del servizio di catering di cui trattasi;

DATO ATTO che è stata constatata l'assenza di convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni pubbliche per la fornitura del succitato servizio;

che è stata esperita la verifica sulla presenza del servizio sulla piattaforma del Mercato Elettronico (MEPA) e ne è stata riscontrata la presenza all'interno del bando "Eventi2010 - servizi per eventi e per la comunicazione";

che le risorse impiegate saranno opportunamente rendicontate in conformità alle procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma Central Europe 2007-2013;

che con il presente provvedimento si intende indire una procedura di affidamento diretto, tramite l'utilizzo del MEPA nella modalità Od (Ordine diretto in via telematica) indirizzata a ditta abilitata su MEPA per l'acquisizione del prodotto "Catering", per un numero indicativo di 45 (quarantacinque) persone, comprensivo di n.1 coffee break e n. 1 lunch buffet;

che l'opzione per l'Od è ritenuta opportuna sia per ottenere il miglior prezzo, sia per garantire l'acquisizione entro breve termine dei servizi richiesti;

che, tra le offerte presenti nel catalogo MEPA, si è individuata nell'offerta presentata dalla Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, pari ad euro 1.665,00 (milleseicentosessantacinque/00) IVA esclusa, l'offerta più adeguata in termini di prezzo e di servizio reso;

che la spesa di rappresentanza di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e Territoriale Europea, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto CluStrat, ha provveduto a registrare gli accertamenti di entrata n. 433/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cofinanziamento comunitario) e n. 434/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cofinanziamento statale);

VISTI le Decisioni della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007 e C(2012) 8187 del 20 novembre 2012;

il D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

la DDGR n. 774 dell'8 aprile 2008, n. 1523 del 27 settembre 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 36 del 21 gennaio 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di indire, per le motivazioni di cui in premessa, una procedura di acquisto in economia con affidamento diretto sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA, tramite Ordine diretto in via telematica (Od), finalizzata all'acquisizione del servizio "Catering" per la giornata del 19 settembre 2014;
2. di affidare alla Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, con sede legale in via Castellana 163, Martellago (Venezia), Partita IVA 04145640274, il servizio di catering per un numero indicativo di 45 persone partecipanti al partnership meeting previsto il 19 settembre 2014, comprensivo di n. 1 coffee break e n.1 lunch buffet, per la somma di euro 1.831,50 (milleottocentotrentuno/50) IVA inclusa;
3. di impegnare a favore della Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, la somma di euro 1.831,50 IVA inclusa, così suddivisa:
4. euro 1.373,63 (milletrecentosettantatre/63) sul capitolo n. 102048 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
2. euro 457,87 (quattrocentocinquantasette/87) sul capitolo n. 102049 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;

4. di liquidare, con successivo provvedimento, alla ditta Do-Eat Ricevimenti srl, il corrispettivo di euro 1.831,50 (milleottocentotrentuno/50) IVA inclusa, in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio e dell'esito positivo delle verifiche di legge sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico aggiudicatario;
5. di dare atto che la spesa per rappresentanza di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
7. di dare atto che responsabile del procedimento è il Dott. Antonio Bonaldo, Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 287602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 259 del 17 settembre 2014

Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Integrazione, mediante affidamento diretto su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione del servizio di catering per il VI Partnership Meeting previsto il 19 settembre 2014, nell'ambito del WP1 - "Project management and coordination". CIG: Z5810C6675.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'iscrizione di un maggior numero di partecipanti all'incontro di progetto (partnership meeting) previsto per il 19 settembre 2014, nell'ambito del WP1 - "Project management and coordination" presso il Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, Venezia, con il presente provvedimento si provvede ad integrare, mediante ulteriore Ordine diretto su Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, l'acquisizione del servizio di catering composto da coffee break e lunch buffet per ulteriori 5 persona. Impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Central Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro delle iniziative dell'Obiettivo 3;

che, con Deliberazione n. 774 dell'8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 36 del 21 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto che, con successiva Decisione C(2012) 8187 del 20 novembre 2012, la Commissione Europea ha modificato la precedente Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 1523 del 27 settembre 2011, "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe. Ricognizione dei progetti con partner veneti approvati a seguito del bando ristretto per progetti strategici. Avvio dei progetti, CLUSTRAT, HELPS, RAILHUC", la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto strategico "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato le nuove strutture articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha assegnato a questa struttura regionale, tra le altre, la competenza di attivazione e gestione della filiera dei distretti, nella quale rientra il progetto "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto nell'ambito del WP1 organizza il VI Partnership Meeting nell'ambito delle attività di coordinamento e gestione del progetto;

che, in data 15 settembre 2014, è stato inviata richiesta per il servizio di catering per n. 45 persone mediante Ordine diretto su MEPA n. 1543847, protocollo regionale n. 384779, alla Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, in quanto offerta più adeguata in termini di prezzo e di servizio reso, giusta DDR del 15 settembre 2014, n. 255 ;

che, a seguito dell'iscrizione all'incontro di progetto di cui trattasi di un numero di partecipanti maggiore a quello previsto, è risultato necessario, provvedere all'acquisizione del servizio di catering, comprensivo di n. 1 coffee break e n. 1 lunch buffet per ulteriori 5 persone tramite Ordine diretto su MEPA n. 1545362 del 16 settembre 2014, protocollo regionale n. 387048;

che, l'offerta presentata dalla Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, pari ad euro 185,00 (centoottantacinque/00) IVA esclusa, è soggetta alle medesime condizioni contrattuali in termini di prezzo e prestazione di cui al precedente Ordine diretto n. 1543847 inviato in data 15 settembre 2014;

DATO ATTO che la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto CluStrat, ha provveduto a registrare gli accertamenti di entrata n. 433/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cofinanziamento comunitario) e n. 434/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cofinanziamento statale);

che la spesa di rappresentanza di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

che le risorse impiegate saranno opportunamente rendicontate in conformità alle procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma Central Europe 2007-2013;

VISTI le Decisioni della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007 e C(2012) 8187 del 20 novembre 2012;

il D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

la DDGR n. 774 dell'8 aprile 2008, n. 1523 del 27 settembre 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 36 del 21 gennaio 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il DDR del 15 settembre 2014, n. 255;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare alla Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, con sede legale in via Castellana 163, Martellago (Venezia), Partita IVA 04145640274, il servizio di catering per n. 5 ulteriori persone partecipanti al partnership meeting previsto il 19 settembre 2014, comprensivo di n. 1 coffee break e n.1 lunch buffet, per la somma di euro 203,50 (duecentotre/50) IVA inclusa;
2. di impegnare a favore della Ditta Do-Eat Ricevimenti srl, la somma di euro 203,50 (duecentotre/50) IVA inclusa, così suddivisa:
3. euro 152,63 (centocinquantadue/63) sul capitolo n. 102048 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
2. euro 50,87 (cinquanta/87) sul capitolo n. 102049 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
3. di liquidare, con successivo provvedimento, alla ditta, Do-Eat Ricevimenti srl, il corrispettivo di euro 203,50 (duecentotre/50) IVA inclusa, in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio e dell'esito positivo delle verifiche di legge sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico aggiudicatario;
4. di dare atto che la spesa per rappresentanza di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che responsabile del procedimento è il Dott. Antonio Bonaldo, Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 287603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 279 del 01 ottobre 2014

Programma di cooperazione territoriale Central Europe 2007-2013, progetto "CluStrat". N. CUP: H77E11000140007. Integrazione contrattuale RdO n. 547985 del servizio di organizzazione e gestione della conferenza finale di progetto, CIG: Z0B101BAB5.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, ai sensi dell'articolo 57, comma 5 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, integrazione contrattuale relativamente al servizio di catering di cui all'articolo 6, punti D1 e D2 dell'Allegato A al DDRI n. 161 del 10 luglio 2014 con cui si è indetta RdO n. 547985 su MEPA il 14 luglio 2014 per il servizio di organizzazione e gestione della conferenza finale del progetto ed aggiudicata con DDR n. 194 del 13 agosto 2014. Integrazione impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDRI n. 161 del 10 luglio 2014; RDO n. 547985; Documento di stipula su MEPA, protocollo n. 338645 del 7 agosto 2014; DDRI n. 194 del 13 agosto 2014; Nota del 17 settembre 2014 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, protocollo regionale n. 383950; Comunicazione a mezzo PEC del 17 settembre 2014, protocollo regionale n. 391712 del 18 settembre 2014

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Central Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro delle iniziative dell'Obiettivo 3;

che, con Deliberazione n. 774 dell'8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 36 del 21 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha preso atto che, con successiva Decisione C(2012) 8187 del 20 novembre 2012, la Commissione Europea ha modificato la precedente Decisione C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007;

che, con Deliberazione n. 1523 del 27 settembre 2011 "Programma di cooperazione transnazionale Central Europe. Ricognizione dei progetti con partner veneti approvati a seguito del bando ristretto per progetti strategici. Avvio dei progetti, CLUSTRAT, HELPS, RAILHUC", la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto strategico "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato le nuove strutture articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha assegnato a questa struttura regionale, tra le altre, la competenza di attivazione e gestione della filiera dei distretti, nella quale rientra il progetto "CluStrat";

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che, nell'Application Form del progetto è prevista l'organizzazione della Conferenza finale a Venezia per la disseminazione dei risultati e dei documenti prodotti nell'ambito del progetto (WP2 - "Communication, knowledge management and dissemination");

che, sulla base dell'Application Form, l'organizzazione dell'evento finale è spettata alla Regione Veneto, Sezione Ricerca e Innovazione, nel quadro delle competenze di attivazione e gestione del progetto assegnato con DDGR n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

che, al fine di garantire lo svolgimento dell'evento, stabilito per il giorno 18 settembre 2014, è risultato necessario acquisire un servizio di organizzazione e gestione integrata degli eventi, comprendente i seguenti servizi:

- ricerca e locazione sede dell'evento,
- allestimento sale e allestimenti tecnici,
- servizio di catering per n. 1 coffee break per 130 persone circa,
- servizio di catering per n. 1 lunch buffet per 130 persone circa,
- servizio di catering o ristorante per n. 1 cena per 70 persone circa,
- servizio di interpretariato italiano-inglese e viceversa,
- servizio di segreteria organizzativa,
- stesura e disseminazione n. 1 comunicato stampa bilingue,
- organizzazione n. 1 conferenza stampa,
- servizio fotografico;

DATO ATTO che, con DDRI n. 161 del 10 luglio 2014 è stata indetta una procedura, tramite l'utilizzo del MEPA nella modalità RdO (Richiesta di offerta in via telematica) indirizzata a n. 30 Ditte abilitate su MEPA;

che, in base al criterio di aggiudicazione individuato in sede di indizione della procedura di RdO, di offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, con DDR del 13 agosto 2014, n. 194 è stato individuato quale aggiudicatario la ditta ABSOLUT di Mariagrazia Lioce & C. SNC, con sede legale in Bologna, via Cesare Battisti 11, Partita IVA e C.F. n. 02133751202, con un'offerta pari a 20.200,00 IVA esclusa;

che in data 17 settembre 2014 sono risultati registrati alla conferenza finale di progetto un numero di partecipanti superiore ai 130 preventivati e che è stato quindi necessario richiedere integrazione per il servizio di catering comprensivo di coffee break e di lunch buffet, di cui all'articolo 6, punti D1 e D2 del "Capitolato tecnico descrittivo e prestazionale", Allegato A al DDR n. 161 del 10 luglio 2014, per almeno n. 20 persone ulteriori;

che con nota trasmessa tramite posta elettronica certificata in data 17 settembre 2014, protocollo regionale n. 389350, è stata richiesta alla ditta aggiudicataria, ABSOLUT di Mariagrazia Lioce & C. SNC, integrazione contrattuale relativamente al servizio di catering ai sensi dell'articolo 57, comma 5 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nel rispetto del requisito della complementarietà tecnica ed economica e dei requisiti prestazionali contenuti nel "Capitolato tecnico descrittivo e prestazionale", Allegato A al DDR 161 del 10 luglio 2014 con cui è stata indetta procedura di Richiesta di Offerta su MEPA;

che con comunicazione tramite posta elettronica certificata trasmessa in data 17 settembre 2014, protocollo regionale n. 391712 del 18 settembre 2014, la ditta ABSOLUT di Mariagrazia Lioce & C. SNC ha provveduto a comunicare accettazione della richiesta di integrazione contrattuale relativamente al servizio di catering, soggetta alle medesime condizioni economiche e prestazionali di cui alla RdO n. 547985 e nel rispetto del capitolato tecnico, descrittivo e prestazionale per il servizio di cui trattasi, per la somma di euro 800,00 (ottocento/00) IVA esclusa;

che la spesa per il convegno di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e Territoriale Europea, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto CluStrat, ha provveduto a registrare gli accertamenti di entrata n. 433/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cofinanziamento comunitario) e n. 434/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cofinanziamento statale);

che le risorse impiegate saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma Central Europe 2007-2013;

VISTI le Decisioni della Commissione Europea C(2007) 5817 del 3 dicembre 2007 e C(2012) 8187 del 20 novembre 2012;

il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

le DDGR n. 774 dell'8 aprile 2008, n. 1523 del 27 settembre 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 36 del 21 gennaio 2013, n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il DDRI n. 161 del 10 luglio 2014;

il Documento di stipula su MEPA, protocollo n. 338645 del 7 agosto 2014;

il DDRI n. 194 del 13 agosto 2014;

la nota del 17 settembre 2014 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, protocollo regionale n. 389350;

la comunicazione a mezzo PEC del 17 settembre 2014, protocollo regionale n. 391712 del 18 settembre 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'integrazione contrattuale relativamente al servizio di catering ai sensi dell'articolo 57, comma 5 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, richiesta mediante lettera commerciale trasmessa mezzo posta elettronica certificata in data 17 settembre 2014 e dell'avvenuta accettazione da parte della ditta ABSOLUT di Mariagrazia Lioce & C. SNC, mediante comunicazione mezzo posta elettronica certificata in data 17 settembre 2014;
3. di impegnare, ad integrazione del precedente impegno di spesa a favore della Ditta aggiudicataria, giusta DDR n. 194 del 13 agosto 2014, la somma di euro 976,00 (novecentosettantasei/00) IVA inclusa, così suddivisa:
4. euro 732,00 (settecentotrentadue/00) sul capitolo n. 102048 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
2. euro 244,00 (duecentoquarantaquattro/00) sul capitolo n. 102049 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, denominato "Progetto di cooperazione transnazionale Central Europe - Clustrat - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/07, n. 36)", codice SIOPE 10301 1349, che presenta adeguata disponibilità;
4. di liquidare alla ditta affidataria del servizio in oggetto l'intero corrispettivo dovuto con successivo provvedimento, in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio e della regolarità contributiva ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 207/2010;
5. di dare atto che la spesa per il convegno, di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
7. di trasmettere il presente atto di integrazione del precedente impegno di spesa, giusta Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 194 del 13 agosto 2014, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 287694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 429 del 05 dicembre 2014

DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013. Secondo scorrimento elenco PMI ammissibili alle agevolazioni per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale. Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9, e 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il secondo scorrimento dell'elenco delle imprese ammesse a presentare domanda per la concessione delle agevolazioni per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale. Leggi Regionali 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, e 18 maggio 2007, n. 9. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" prevede, tra l'altro, la concessione di aiuti alle imprese, in conformità all'ordinamento comunitario, anche mediante l'assegnazione di contributi in conto capitale e contributi in conto interesse;

che, ai sensi dell'articolo 11 della citata Legge Regionale n. 9/2007, con le Deliberazioni n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011, il Consiglio regionale, ha, rispettivamente, approvato e prorogato il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010";

che, con Deliberazione n. 2053 del 7 dicembre 2011, la Giunta Regionale, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, ha disposto la costituzione della Sezione C) a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese", disciplinandone i criteri di utilizzo e le modalità di gestione;

che, con Deliberazione n. 1884 del 15 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato le "Modalità Operative" per la concessione delle agevolazioni in materia di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, individuando due modalità di agevolazione, alternative tra loro:

- un contributo in conto capitale, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007, associato ad un finanziamento agevolato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L.R. n. 5/2001, articolo 23, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053/2011;

- un contributo in conto capitale a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007;

che, con lo stesso provvedimento n. 1884/2013, la Giunta Regionale ha stabilito che, per ottenere l'agevolazione, le imprese dovevano comunicare il loro interesse, tramite domanda da inviare al protocollo regionale a mezzo PEC, il giorno 28 novembre 2013 tra le ore 10,00 e le ore 17,00, prevedendo, inoltre, la possibilità di invitare ulteriori imprese utilmente collocate in ordine di arrivo a presentare domanda di agevolazione, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria riservata al contributo in conto capitale;

che, con Deliberazioni n. 2236 del 20 dicembre 2011 e n. 2745 del 24 dicembre 2012 e con Decreto n. 167 del 12 dicembre 2011, rispettivamente, la Giunta Regionale e il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, hanno impegnato, per la concessione di contributi in conto capitale, risorse finanziarie pari ad euro 17.606.424,70, sul capitolo di spesa 100966 del bilancio regionale;

DATO ATTO che, con Decreto n. 200 del 17 dicembre 2013, Allegato A, il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione ha approvato l'elenco delle imprese che hanno presentato la comunicazione di interesse secondo le modalità previste dal citato provvedimento n. 1884/2013;

che, a seguito dell'adozione del Decreto n. 200/2013, le prime 226 imprese, risultate ammissibili e utili ad esaurire la disponibilità finanziaria messa a disposizione, con una prevista maggiorazione del 20%, sono state invitate a presentare domanda di agevolazione;

che solamente 169 imprese hanno formalizzato la richiesta, senza peraltro esaurire la disponibilità finanziaria messa a disposizione;

che, pertanto, con Decreto n. 210 del 18 agosto 2014, il Dirigente della Sezione Ricerca e Innovazione ha attuato uno scorrimento dell'elenco delle imprese risultate ammissibili, così come individuate nell'Allegato A al Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200/2013, fino a concorrenza delle risorse resesi disponibili, ed invitato a formalizzare la domanda di agevolazione 23 imprese le cui manifestazioni di interesse erano state presentate tra le ore 10.00.15 e le ore 10.00.17 del giorno 28 novembre 2013;

che, delle 23 imprese di cui al punto precedente, solo 12 hanno formalizzato la richiesta, senza peraltro esaurire la disponibilità finanziaria residuata, mentre 11 non hanno formalizzato la richiesta, Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto, al fine di utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per i motivi di cui al punto precedente, di scorrere l'elenco di cui all'Allegato A al Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200/2013 per le imprese che hanno presentato manifestazione di interesse alle ore 10.00.18 del giorno 28 novembre 2013, invitando le stesse a presentare domanda per la concessione delle relative agevolazioni, Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

PRESO ATTO che, fra le domande delle imprese di cui al punto precedente, una di queste risulta non ammissibile Allegato C, parte integrante del presente provvedimento, per i motivi ivi indicati, giusta Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200/2013;

VISTO

- le Leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9 e 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23;
- le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011, n. 1884 del 15 ottobre 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;
- il Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200 del 17 dicembre 2013, il Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 210 del 18 agosto 2014;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di prendere atto che le imprese di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, non hanno presentato domanda, a seguito di formale invito in esecuzione del Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 210 del 18 agosto 2014;
2. di procedere allo scorrimento dell'elenco di cui all'Allegato A al Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200 del 17 dicembre 2013, per le imprese che hanno presentato manifestazione di interesse alle ore 10.00.18 del giorno 28 novembre 2013 e di invitare le stesse, così come individuate nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, a presentare la domanda di agevolazione per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, con le modalità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1884 del 15 ottobre 2013;
3. che la domanda dell'impresa individuata nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento, è non ammissibile, per i motivi ivi indicati, giusta Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200/2013;
4. di dare atto che, in conformità alle modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1884/2013, le domande di agevolazione di cui al punto 3 devono essere presentate alla finanziaria regionale "Veneto Sviluppo spa" entro i successivi 40 giorni lavorativi a decorrere dal ricevimento della PEC di invito da parte della Regione Veneto - Sezione Ricerca e Innovazione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza.
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

Allegato A al decreto n. 429 del 5 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, con l'intervento della Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Imprese ammesse alla presentazione delle domande, poi rinunciatarie (di cui all'Allegato B del decreto n. 210 del 18 agosto 2014)

n.	data di presentazione	orario di presentazione	n. prot. regionale	PMI richiedente	codice fiscale	Valutazione DDRI n. 200/2013
270	28/11/2013	10:00:15	518497	A.C.M. Kalte Klima Srl	03873060283	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
271	28/11/2013	10:00:15	518555	Henosis Srl Unipersonale	04163800230	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
273	28/11/2013	10:00:15	526530	Servizi Tecnici Industriali Avanzati S.T.I.A. Srl	03447080270	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
274	28/11/2013	10:00:15	526677	Bernardi Sas di Bernardi R. e G. & C	01839260260	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
282	28/11/2013	10:00:16	528162	Lakeiteasy Snc	03961840232	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
283	28/11/2013	10:00:16	528175	Galilei Refrigerazione Spa	04588920282	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
289	28/11/2013	10:00:17	518462	Recalac Srl	01262270240	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
291	28/11/2013	10:00:17	526533	Soga Spa	00001640242	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
292	28/11/2013	10:00:17	526735	Qascom Srl	03179630243	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
293	28/11/2013	10:00:17	528192	Check Up Spa	01201610936	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA
295	28/11/2013	10:00:17	528311	Tichè Srl	04572520262	AMMESSA/RINUNCIA ALLA DOMANDA

Allegato B al decreto n. 429 del 5 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, con l'intervento della Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Imprese ammesse alla presentazione delle domande
(di cui all'Allegato A del decreto n. 200 del 17 dicembre 2013)

n.	data di presentazione	orario di presentazione	n. prot. regionale	PMI richiedente	codice fiscale	Valutazione DDRI n. 200/2013
297	28/11/2013	10:00:18	526305	Algebra Srl	03805210238	AMMESSA
298	28/11/2013	10:00:18	526322	Cantiere Navale Vittoria Spa	01281400299	AMMESSA
299	28/11/2013	10:00:18	526404	Ortopedica Scaligera Srl	02819300233	AMMESSA
301	28/11/2013	10:00:18	528146	Centro Risorse Srl	00584180269	AMMESSA
302	28/11/2013	10:00:18	528168	Casti Imaging Srl	02743360279	AMMESSA
303	28/11/2013	10:00:18	528183	Galiazzo Fratelli Costruzioni Srl	00251920286	AMMESSA
304	28/11/2013	10:00:18	528187	Kethema di Di Stefano Maria Alessandra	DSTMLS67T58C351R	AMMESSA
305	28/11/2013	10:00:18	528257	Antea Srl	02101450241	AMMESSA

Allegato C al decreto n. 429 del 5 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, con l'intervento di cui alla Legge regionale 18 maggio 2007, n, 9.

Imprese non ammesse alla presentazione delle domande
(di cui all'Allegato A del decreto n. 200 del 17 dicembre 2013)

n.	data di presentazione	orario di presentazione	n. prot. regionale	PMI richiedente	codice fiscale	Valutazione DDRI n. 200/2013	Motivazioni
300	28/11/2013	10:00:18	526464	Italiandrops di Brunetti Claudia	BRNCLD83B42D488M	NON AMMESSA	Invio plurimo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 287588)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 93 del 17 novembre 2014

Proroga della convenzione operativa tra Regione del Veneto e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare (ISMEA) di cui alla DGR n. 2391 del 16/12/2013. CUP H13D13000700009.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La Regione Veneto e ISMEA concordano sulla necessità di prorogare al 30/5/2015 la convenzione operativa sottoscritta il 30/12/2013 per il monitoraggio delle principali filiere agricole regionali, finanziata con la Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta di ISMEA n. U/0018084 del 21/10/2014 - DGR n. 2347/2012 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 3005 del 21.10.2008 Misura 511 - Assistenza tecnica. Approvazione Programma operativo 2012" - DGR n. 2391/2013 "Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 2347/2012 misura 511 - Assistenza tecnica. Approvazione convenzione operativa tra Regione del Veneto e l'Istituto di srvizi per il mercato agricolo e alimentare (ISMEA) per lo svolgimento di interventi di assistenza tecnica a supporto del PSR 2007-2013 per il monitoraggio delle principali filiere agricole regionali" - DGR n. 660/2012 "Approvazione dello schema di Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 7-8-1990 n. 241, tra la Regione Veneto e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo ALimentare (ISMEA) per la ricerca di sinergie nello svolgimento dei compiti istituzionali in campo agricolo agroalimentare".

Il Direttore

VISTO che il Regolamento (CE) 1698/2005, all'art. 66, comma 2, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) prevede uno specifico piano di interventi di assistenza tecnica, con l'obiettivo di favorire e supportare la corretta attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione,informazione e controllo degli interventi finanziati.

VISTA la DGR n. 2347 del 20/11/2012 con cui la Giunta regionale ha approvato il "Programma operativo 2012 di assistenza tecnica al PSR 2007-2013" (misura 511-Assistenza tecnica) quale quadro operativo dove vengono prefigurati gli ambiti di attività ovvero le "Azioni″ che dovranno essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 ed elenca i principali interventi da attuare in linea con quelli programmati, le categorie delle spese ammissibili e le procedure attuative assicurando in ogni caso le necessarie connessioni e relazioni con le iniziative ed il sistema della Rete Rurale Nazionale.

CONSIDERATA l'Azione 4-"Valutazione- Realizzazione di analisi, studi e ricerche" che comprende lo specifico intervento 06.3 -"Sistema di monitoraggio delle principali filiere agricole regionali", il quale prevede una collaborazione tra la Regione e ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) al fine di sviluppare alcuni servizi in comune, a sostegno del comparto agricolo e agroalimentare.

VISTO l'Accordo sottoscritto in data 16/05/2012 tra la Regione del Veneto e ISMEA ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, approvato con DGR n. 660 del 17 aprile 2012, che sancisce la collaborazione tra due enti finalizzata allo sviluppo di alcuni servizi in comune a sostegno del comparto agricolo e agroalimentare. L' Accordo è nato per favorire il raggiungimento degli scopi istituzionali di ciascun ente mediante la ricerca delle più ampie convergenze e sinergie in materia agricola e agroalimentare e prevede che ciascuna attività da svolgere in comune, sia regolamentata da una specifica convenzione operativa o atti equivalenti.

VISTA la DGR n.2573 del 20/12/2013 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la proroga dell' Accordo sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la ricerca di sinergie nello svolgimento dei compiti istituzionali in campo agricolo e agroalimentare fino al 31/12/2015.

VISTA la DGR n. 2391 del 16/12/2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato la convenzione operativa tra la Regione del Veneto e ISMEA- "Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare" per lo svolgimento di attività di assistenza

tecnica a supporto del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il monitoraggio delle principali filiere agricole regionali.

CONSIDERATO che la convenzione operativa è stata sottoscritta tra i due enti in data 30/12/2013.

PRESO ATTO della richiesta da parte di ISMEA (nota pr. U/0018084 del 21/10/2014) di procrastinare la scadenza della convenzione operativa dal 30/12/2014 al 30/05/2015, prorogandone alla stessa scadenza le attività di rendicontazione.

CONSIDERATO che Regione del Veneto condivide l'istanza di ISMEA di prorogare la collaborazione per avere la possibilità di effettuare il monitoraggio anche dell'ultimo trimestre 2014, che richiede un intervallo di tempo sufficiente per la raccolta di tutti i dati concernenti la parte finale dell'anno, la successiva elaborazione e analisi, nonché la pubblicazione on-line dei documenti prodotti.

VISTO l'art. 4 della convenzione operativa che fissa il termine della stessa a 12 mesi dalla sottoscrizione , ovvero al 30/12/2014, prevedendo altresì che eventuali proroghe o variazioni debbano essere concordate dalle parti.

VISTO il punto 5.2.6 Disposizioni per la conclusione del PSR dell'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i., il quale dispone che tutti i bandi delle misure Tit.II dovranno prevedere la conclusione dei lavori al massimo entro il 30 giugno 2015.

CONSIDERATO che l'art. 5, punto 3 della Convenzione operativa prevede che possano concordarsi date di rendicontazione diverse rispetto da quelle previste in convenzione, anche in aggiunta a quelle indicate;

VISTO il punto 5 del dispositivo della DGR n. 2391/2013 che autorizza il Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari ad apportare ogni eventuale modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse dell'amministrazione regionale;

VISTO che con DGR n. 2140 del 25/11/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" è stata istituita la Sezione Competitività sistemi agroalimentari che acquisisce le funzioni della ex Direzione Competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, fino al 30/05/2015 la durata della convenzione operativa tra Regione del Veneto e ISMEA approvata con DGR n. 2391/2013;
2. di fissare al 30/05/2015 la data entro cui ISMEA è tenuta a presentare la rendicontazione;
3. di notificare il presente provvedimento all'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA)
4. di demandare alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari l'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 14/3/2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 287589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 94 del 17 novembre 2014

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento VI/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nei succitati elenchi i nominativi dei tecnici ed esperti che hanno presentato apposita domanda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanze presentate al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatrori" e all'"Elenco degli esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Zuccon Davide,
- Sant Federico,
- Cecchetto Bruno,
- Giotto Paolo,
- Granetto Paolo;

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori:

- Canzian Lucio,
- Bonassi Davide,
- Fioravante Riccardo;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

   - Zuccon Davide,
   - Sant Federico,
   - Cecchetto Bruno,
   - Giotto Paolo,

- Granetto Paolo;

2. di stabilire, altresì, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di esperti nelle commissioni di degustazione che operano presso i medesimi organismi di controllo:

   - Canzian Lucio,
   - Bonassi Davide,
   - Fioravante Riccardo;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente ulteriormente integrati con i nominativi riportati ai medesimi punti 1 e 2 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A** ed **allegato B**);
4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 2/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 3/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 4/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 5/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOCCO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 6/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLESI	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 7/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUCA	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR
344/14	STRAGLIOTTO	CHRISTIAN	VI
345/14	DELLA BELLA	TIZIANO	VI
346/14	BERTON	PAOLO	TV
347/14	FRANCESCHI	DEBORAH	TV
348/14	SERAFIN	EMANUELE	TV
349/14	BERTOLDI	MIRCO	VR
350/14	VASSANELLI	GIANCARLO	VR
351/14	PILLON	GIANPAOLO	TV
352/14	SARTOR	CLAUDIO	VE
353/14	TESSARI	MICHELE	VR
354/14	MARASSO	MASSIMO	CN
355/14	ANGELI	PAOLO	VR
356/14	MENTI	NICOLA	VI

Allegato A al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
357/14	BASILE	FABIO	VR
358/14	ANTIGA	LUIGI	TV
359/14	D'URSO	ALESSANDRO	VR
360/14	DAL BIANCO	ANDREA	TV
361/14	BARRO	RICCARDO	TV
362/14	RIGHETTI	FRANCESCO	VR
363/14	ZANATTA	RAFFAELLO	TV
364/14	BOTTARO	BEATRICE	VR
365/14	CARACCI	MIRKO	TV
366/14	ZUCCON	DAVIDE	TV
367/14	SANT	FEDERICO	TV
368/14	CECCHETTO	BRUNO	TV
369/14	GIOTTO	PAOLO	TV
370/14	GRANETTO	PAOLO	VR

Allegato B al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014 pag. 1 /2

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

DM 11 novembre 2011

Elenco degli esperti degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	BASTIANELLO	FABRIZIO	VI
2	BENATO	MARTINO	PD
3	BERNA	VANNI	VE
4	BIGAI	ANTONIO	VE
5	BORTOLUSSI	ETTORE	VE
6	BOSCHETTO	SERGIO	VI
7	BOSCOLO	OSVALDO	VI
8	CAMERAN	MIRCA	PD
9	CAMEROTTO	DOMENICO	TV
10	CAMPEOL	CARLO	TV
11	CANELLA	GIANNINO	VR
12	CAPUZZO	SONIA	PD
13	CASARO	GIORGIO	VI
14	CIELO	LUCIANO	VI
15	COSTALUNGA	DANIELE	VI
16	CRESTANI	GIANVALENTINO	VI
17	DONADINI	ROBERTO	TV
18	FARAON	FEDERICO	TV
19	GIANELLO	GIANNI ENZO	VI
20	GIROTTO	LUCIANA	TV
21	GRANDO	ANGELO MANSUETO	VI
22	GRIGOLATO	PIERINO	VR
23	HANACHIUC	GABRIELA	VI
24	JURASSICH	FRANCO	VE
25	LONARDI	VALENTINO	VR
26	LUPPI	PAOLA	PD
27	MARANGONI	DONATO	PD
28	MARCHI	DINO	TV
29	MASATO	ROBERTO	VE
30	MATTIELLO	ANDREA	VI
31	MELIS	GIUSEPPE	VR
32	MENEGALDO	GIANFRANCO	TV
33	MICH	MARISA	VR
34	MIOTTI	FRANCA	VI
35	MONTAGNER	GIAN.	VE
36	NICOLETTO	ROSANNA	PD
37	NIERO	GIOVANNI	VE
38	PAPARONE	RENZO	VE
39	PELLIZZON	SERGIO	VE
40	PELOSATO	MARIUCIA	VI
41	PETTENE	ALESSANDRO	VR
42	ROSTEGHIN	MAURO	VE
43	SALMASO	MICHELANGELO	PD
44	SARTO	MATTEO	VE

Allegato B al Decreto n. 94 del 17 novembre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
45	SARTOR	CATERINA	PD
46	SCANDIUZZI	SECONDO	TV
47	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VI
48	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VE
49	SOLDA	ROSANNA	VI
50	SPOLAOR	ANNALISA	VE
51	TEBALDI	ROBERTO	VR
52	TENUTI	LEONELLO	VR
53	TROLESE	BENITO	VE
54	VALETTI	ANNALISA	VR
55	VENTAGLIO	DOMENICO	VR
56	ZANATTA	AZELIO	TV
57	ZANATTA	PAOLO	TV
58	ZANONI	FERNANDO	PD
59	ZANOTTO	ADRIANO	TV
60	ZANTEDESCHI	GRAZIELLA	VR
61	ANGELI	GIOVANNI	PD
62	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
63	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
64	MENGHINI	CESARINO	VR
65	SORANZO	FLAVIO	PD
66	TREVISAN	MARISA	PD
67/14	PADERNO	ANDREINA	VR
68/14	VERONESE	LIDIA	VR
69/14	MENTI	MICHELA	VI
70/14	CRESTANI	ROBERTO	VR
71/14	BERTOLIN	ARMIDO	VI
72/14	CANZIAN	LUCIO	TV
73/14	BONASSI	DAVIDE	VR
74/14	FIORAVANTE	RICCARDO	VR

(Codice interno: 287590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 95 del 24 novembre 2014

Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Deliberazione n. 3302 del 21 dicembre 2010. Rimodulazione prosecuzione attività e tempistica.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Proroga della collaborazione con Veneto Agricoltura fino al 31 marzo 2016, per la realizzazione del "Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva. Progetti", e approvazione della rimodulazione del piano finanziario Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 3302/2010 - L.R n. 1/2009, art.16 - Nota di Veneto Agricoltura del 04 novembre 2014 prot. n. 29841

Il Direttore

VISTA la legge regionale 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTO, in particolare, l'articolo 16 della sopra citata legge che prevede un programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva "*al fine di qualificare le produzioni dei vini e dei derivati dalla lavorazione dell'uva e al fine di migliorare conseguentemente i livelli qualitativi dell'intero comparto vitivinicolo, allo scopo anche di adeguare i disciplinari di produzione alle nuove disposizioni recate dal Reg. (CE) 479/2008 (Riforma OCM vino)*";

ATTESO che il medesimo articolo 16 prevede che il finanziamento delle iniziative di cui sopra sia concesso all'Azienda regionale Veneto Agricoltura (Veneto Agricoltura) e ai Consorzi di tutela delle denominazioni d'origine;

VISTA la deliberazione n. 3302 del 21 dicembre 2010 che ha approvato il "progetto per la <<Sostenibilità e valorizzazione dei sistemi di coltivazione degli areali viticoli veneti: "Il caso dei vini rossi" internazionali" e i "Passiti del Veneto">> ed incaricato Veneto Agricoltura della realizzazione;

VISTI i punti 3 e 4 della medesima deliberazione con la quale è stata autorizzata la spesa a favore di Veneto Agricoltura per un importo complessivo pari ad Euro 250.000,00 in base alla disponibilità recata dal bilancio finanziario 2010 impegnando la stessa al capitolo di spesa n. 101233, della UPB U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture" del bilancio di previsione 2010;

VISTO il punto 5 del medesimo deliberato che dispone le seguenti modalità per la liquidazione del contributo:

- un acconto del 40%, ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere il progetto;
- un successivo acconto di un ulteriore 40%, previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto,
- il saldo a consuntivo sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2011 dal Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari per conto della Regione del Veneto e dall'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 7 della predetta convenzione in merito alla efficacia e durata della stessa;

VISTO il precedente decreto della Direzione competitività sistemi agroalimentari n. 21 del 6 maggio 2013 con il quale è stata prorogata l'efficacia della convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2014, come richiesto dall'Azienda Veneto Agricoltura con nota del 22 marzo 2013 prot. n. 9275;

VISTA la nota di Veneto Agricoltura del 04 novembre 2014 prot. n. 29841, con la quale l'Azienda, in attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione n. 3302/2010 e dai Progetti di cui all'allegato A e B, ha

- relazionato sulle attività svolte nelle prime 3 annualità (2011-2013),
- descritto le attività da realizzarsi nella prosecuzione del progetto,

- esplicitato le voci di spesa per le quali presenta necessità di una corretta rimodulazione negli anni dal 2011/2013 al 2014/2015-;
- chiesto la rimodulazione della tempistica;

ATTESO che sulla base dei risultati ottenuti nel primo triennio è necessario, per conseguire gli obiettivi che la Giunta Regionale ha previsto nel succitato provvedimento, di proseguire con le attività fino al 31 marzo 2016 , allo scopo di realizzare quanto previsto l punto C) E D) dell'Allegato A alla deliberazione n. 3302/2010 " Sostenibilità economica dell'impresa viticola" e "Divulgazione e promozione";

ATTESO che la richiesta è funzionale al completamento delle diverse fasi in cui è articolato il progetto di caratterizzazione, nonché all'elaborazione dei dati raccolti, alla predisposizione degli elaborati riguardanti i risultati delle attività ed alla loro disseminazione;

VISTA la relazione allegata alla succitata nota dalla quale si evince che l'attività sinora svolta è coerente con la progettazione iniziale;

CONSIDERATO che la pianificazione delle attività fino alla conclusione del progetto, implica di conseguenza la rimodulazione di alcune voci di spesa e della tempistica, senza tuttavia che ciò comporti alcuna modifica agli impegni finanziari stabiliti dalla deliberazione n. 3302/2010;

TENUTO CONTO che in base a quanto stabilito al punto 6 del deliberato, spetta all'ex Direzione regionale competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa del <<Progetto di ricerca per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione dei sistemi di coltivazione degli areali viticoli veneti: "Il caso dei vini rossi internazionali" e i "Passiti del Veneto">>;

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità" e tenuto conto delle direttive del bilancio provvisorio approvate con la deliberazione n. 77 del 29 gennaio 2013;

TENUTO CONTO che, in relazione a quanto prevedono le disposizioni che regolano il bilancio regionale, nulla osta affinché il <<Progetto di ricerca per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione dei sistemi di coltivazione degli areali viticoli veneti: "Il caso dei vini rossi internazionali" e i "Passiti del Veneto">> si concluda entro il 2016;

PRESO ATTO che il punto 6 della deliberazione n. 3302/2010 prevede che spetta all'ex Direzione regionale competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal succitato provvedimento;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, sussistono condizioni oggettive per accogliere la richiesta presentata da Veneto Agricoltura di rimodulazione delle attività e delle pertinenti voci di spesa e conseguentemente di prosecuzione dell'efficacia della convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2011 fino al 31 marzo 2016, data entro la quale può concludersi il Progetto citato all'oggetto;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la richiesta di Veneto Agricoltura riguardante la rimodulazione delle voci di spesa e della tempistica delle attività necessarie alla conclusione del Progetto <<Sostenibilità e valorizzazione dei sistemi di coltivazione degli areali viticoli veneti: "Il caso dei vini rossi internazionali" e "I passiti del Veneto">>, così come proposto da Veneto Agricoltura con nota del 04 novembre 2014

prot. n. 29841 ;

2. di approvare, in conseguenza a quanto stabilito al punto 1, che la convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2011 tra la Regione del Veneto e l'Azienda Veneto Agricoltura proroghi la sua efficacia fino al 31 marzo 2016, così come richiesto dall'Azienda Veneto Agricoltura con la medesima nota 04 novembre 2014 prot. n. 29841;
3. di stabilire che il presente decreto verrà trasmetto all'Azienda Veneto Agricoltura - Settore Centri Sperimentali di 35020 Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 287591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 96 del 24 novembre 2014

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2014 - 3^. (Reg. (CEE) n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze di iscrizione prot. n. 475068 del 10/11/2014 e prot. n. 471835 del 07/11/2014 Verbali istruttori del 18/11/2014

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la deliberazione n. 3142 dell' 8 ottobre 2004, con la quale la Giunta regionale del Veneto ha istituito l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 891 del 4 giugno 2013 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento procedure" e in particolare i pp. 1 e 2 inerenti rispettivamente all'istituzione - ai termini del reg. (CEE) n. 2568/91 e dell'art. 17 della L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, e all'individuazione dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari quale struttura regionale competente in ordine alla gestione delle procedure derivanti dall'attuazione della normativa in parola;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell' ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTE le domande d'iscrizione, all'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentate ai termini della vigente normativa dalle sotto indicate richiedenti:

progr.	cognome e nome	cod. fisc.	data domanda	data e n. prot. ricezione
1	MUTTA PIERANGELA	(omissis)	24/10/2014	07/11/2014 - n. 471835
2	RANCAN FRANCESCA GENOVEFFA	(omissis)	30/10/2014	10/11/2014 - n. 475068

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, le domande sono accoglibili;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati del richiedente:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione dei suindicati richiedenti nell' articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini istituita con Dgr n. 891/2013;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 891/2013, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, le sottoindicate richiedenti:

progr.	***cognome e nome***	***cod. fisc.***	***Luogo e data di nascita***	***Comune di residenza***	***Capo Panel***
1	MUTTA PIERANGELA	(omissis)	CINTO EUGANEO (PD) - 28/06/1963	PADOVA	NO
2	RANCAN FRANCESCA GENOVEFFA	(omissis)	ARZIGNANO (VI) - 07/04/1977	VICENZA	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all' interessato, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, all'Unioncamere;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato in modo integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

(Codice interno: 287592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 99 del 03 dicembre 2014

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Richiesta trasferimento 1^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elnco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DM 18/06/2014 art. 4 p.9 Istanza di trasferimento prot. n. 369967 del 04/09/2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la deliberazione n. 3142 dell' 8 ottobre 2004, con la quale la Giunta regionale del Veneto ha istituito l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 891 del 4 giugno 2013 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento procedure" e in particolare i pp. 1 e 2 inerenti rispettivamente all'istituzione - ai termini del reg. (CEE) n. 2568/91 e dell'art. 17 della L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, e all'individuazione dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari quale struttura regionale competente in ordine alla gestione delle procedure derivanti dall'attuazione della normativa in parola;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell' ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini." in particolare l'art. 4, p. 9 relativo al trasferimento da un elenco regionale ad un altro dei tecnici ed esperti oli di oliva;

VISTA la dichiarazione di trasferimento dell'iscrizione all'articolazione dell'elenco di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dalla Regione Calabria alla Regione del Veneto, presentata ai termini della vigente normativa dal sottoindicato richiedente, iscritto con Decreto Dirigenziale n. 212 del 15 febbraio 2013 nell' articolazione regionale dell'elenco di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini della Regione Calabria:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*data domanda*	*data e n. prot. ricezione*

1	MAZZEI RAFFAELE ANTONIO	(omissis)	03/09/2014	04/09/2014 - n. 369967

VISTO l'assenso rilasciato a riguardo dalla Regione Calabria con prot. n. 362054 del 17/11/2014 pervenuto alla Regione del Veneto il 27/11/2014 prot. n. 508934;

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, la dichiarazione di trasferimento è accoglibile;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati del richiedente:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione del suindicato richiedente nell' articolazione regionale veneta dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini istituita con Dgr n. 891/2013;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 891/2013, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, il sottoindicato richiedente:

progr.	***cognome e nome***	***cod. fisc.***	***Luogo e data di nascita***	***Comune di residenza***	***Capo Panel***
1	MAZZEI RAFFAELE ANTONIO	(omissis)	SAMBIASE (CZ) - 15/06/1957	MARENO DI PIAVE (TV)	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all' interessato, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali PQAI IV, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato in modo integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

(Codice interno: 287593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 100 del 03 dicembre 2014

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Richiesta trasferimento 2^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elnco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DM 18/06/2014 art. 4 p.9 - Istanza di trasferimento prot. n. 370049 del 04/09/2014.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la deliberazione n. 3142 dell' 8 ottobre 2004, con la quale la Giunta regionale del Veneto ha istituito l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 891 del 4 giugno 2013 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento procedure" e in particolare i pp. 1 e 2 inerenti rispettivamente all'istituzione - ai termini del reg. (CEE) n. 2568/91 e dell'art. 17 della L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, e all'individuazione dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari quale struttura regionale competente in ordine alla gestione delle procedure derivanti dall'attuazione della normativa in parola;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell' ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini." in particolare l'art. 4, p. 9 relativo al trasferimento da un elenco regionale ad un altro dei tecnici ed esperti oli di oliva;

VISTA la dichiarazione di trasferimento dell'iscrizione all'articolazione dell'elenco di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dalla Regione Calabria alla Regione del Veneto, presentata ai termini della vigente normativa dal sottoindicato richiedente, iscritto con Decreto Dirigenziale n. 916 del 29 giugno 2012 nell' articolazione regionale dell'elenco di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini della Regione Calabria:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*data domanda*	*data e n. prot. ricezione*

1	PIRRELLO ANTONIO GIORGIO	(omissis)	01/09/2014	04/09/2014 - n. 370049

VISTO l'assenso rilasciato a riguardo dalla Regione Calabria con prot. n. 362003 del 17/11/2014 pervenuto alla Regione del Veneto il 20/11/2014 prot. n. 497096;

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, la dichiarazione di trasferimento è accoglibile;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati del richiedente:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione del suindicato richiedente nell' articolazione regionale veneta dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini istituita con Dgr n. 891/2013;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 891/2013, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, il sottoindicato richiedente:

progr.	***cognome e nome***	***cod. fisc.***	***Luogo e data di nascita***	***Comune di residenza***	***Capo Panel***
1	PIRRELLO ANTONIO GIORGIO	(omissis)	REGGIO CALABRIA (RC) - 01/07/1979	CONEGLIANO (TV)	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all' interessato, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali PQAI IV, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato in modo integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

(Codice interno: 287594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 101 del 03 dicembre 2014

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento VII/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nei succitati elenchi i nominativi dei tecnici ed esperti che hanno presentato apposita domanda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanze presentate al fine della prima iscrizione all"Elenco dei tecnici degustatori" e all"Elenco degli esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Casazza Simone,
- Peroni Michele,
- Piubelli Giancarlo,
- Martinico Salvina.

VISTE la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori:

- De Marchi Andrea.

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

   - Casazza Simone,
   - Peroni Michele,
   - Piubelli Giancarlo,
   - Martinico Salvina;

2. di stabilire, altresì, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere le attività di esperto nelle commissioni di degustazione che operano presso i medesimi organismi di controllo:

- De Marchi Andrea;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente ulteriormente integrati con i nominativi riportati ai medesimi punti 1 e 2 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A** ed **allegato B**);
4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 2/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 3/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 4/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 5/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOCCO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 6/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLESI	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 7/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUCA	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR
344/14	STRAGLIOTTO	CHRISTIAN	VI
345/14	DELLA BELLA	TIZIANO	VI
346/14	BERTON	PAOLO	TV
347/14	FRANCESCHI	DEBORAH	TV
348/14	SERAFIN	EMANUELE	TV
349/14	BERTOLDI	MIRCO	VR
350/14	VASSANELLI	GIANCARLO	VR
351/14	PILLON	GIANPAOLO	TV
352/14	SARTOR	CLAUDIO	VE
353/14	TESSARI	MICHELE	VR
354/14	MARASSO	MASSIMO	CN
355/14	ANGELI	PAOLO	VR
356/14	MENTI	NICOLA	VI

Allegato A al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014 pag. 8/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
357/14	BASILE	FABIO	VR
358/14	ANTIGA	LUIGI	TV
359/14	D'URSO	ALESSANDRO	VR
360/14	DAL BIANCO	ANDREA	TV
361/14	BARRO	RICCARDO	TV
362/14	RIGHETTI	FRANCESCO	VR
363/14	ZANATTA	RAFFAELLO	TV
364/14	BOTTARO	BEATRICE	VR
365/14	CARACCI	MIRKO	TV
366/14	ZUCCON	DAVIDE	TV
367/14	SANT	FEDERICO	TV
368/14	CECCHETTO	BRUNO	TV
369/14	GIOTTO	PAOLO	TV
370/14	GRANETTO	PAOLO	VR
371/14	CASAZZA	SIMONE	TV
372/14	PERONI	MICHELE	VR
373/14	PIUBELLI	GIANCARLO	VR
374/14	MARTINICO	SALVINA	VR

Allegato B al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

DM 11 novembre 2011

Elenco degli esperti degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	BASTIANELLO	FABRIZIO	VI
2	BENATO	MARTINO	PD
3	BERNA	VANNI	VE
4	BIGAI	ANTONIO	VE
5	BORTOLUSSI	ETTORE	VE
6	BOSCHETTO	SERGIO	VI
7	BOSCOLO	OSVALDO	VI
8	CAMERAN	MIRCA	PD
9	CAMEROTTO	DOMENICO	TV
10	CAMPEOL	CARLO	TV
11	CANELLA	GIANNINO	VR
12	CAPUZZO	SONIA	PD
13	CASARO	GIORGIO	VI
14	CIELO	LUCIANO	VI
15	COSTALUNGA	DANIELE	VI
16	CRESTANI	GIANVALENTINO	VI
17	DONADINI	ROBERTO	TV
18	FARAON	FEDERICO	TV
19	GIANELLO	GIANNI ENZO	VI
20	GIROTTO	LUCIANA	TV
21	GRANDO	ANGELO MANSUETO	VI
22	GRIGOLATO	PIERINO	VR
23	HANACHIUC	GABRIELA	VI
24	JURASSICH	FRANCO	VE
25	LONARDI	VALENTINO	VR
26	LUPPI	PAOLA	PD
27	MARANGONI	DONATO	PD
28	MARCHI	DINO	TV
29	MASATO	ROBERTO	VE
30	MATTIELLO	ANDREA	VI
31	MELIS	GIUSEPPE	VR
32	MENEGALDO	GIANFRANCO	TV
33	MICH	MARISA	VR
34	MIOTTI	FRANCA	VI
35	MONTAGNER	GIAN.	VE
36	NICOLETTO	ROSANNA	PD
37	NIERO	GIOVANNI	VE
38	PAPARONE	RENZO	VE
39	PELLIZZON	SERGIO	VE
40	PELOSATO	MARIUCIA	VI
41	PETTENE	ALESSANDRO	VR
42	ROSTEGHIN	MAURO	VE
43	SALMASO	MICHELANGELO	PD
44	SARTO	MATTEO	VE

Allegato B al Decreto n. 101 del 3 dicembre 2014

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
45	SARTOR	CATERINA	PD
46	SCANDIUZZI	SECONDO	TV
47	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VI
48	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VE
49	SOLDA	ROSANNA	VI
50	SPOLAOR	ANNALISA	VE
51	TEBALDI	ROBERTO	VR
52	TENUTI	LEONELLO	VR
53	TROLESE	BENITO	VE
54	VALETTI	ANNALISA	VR
55	VENTAGLIO	DOMENICO	VR
56	ZANATTA	AZELIO	TV
57	ZANATTA	PAOLO	TV
58	ZANONI	FERNANDO	PD
59	ZANOTTO	ADRIANO	TV
60	ZANTEDESCHI	GRAZIELLA	VR
61	ANGELI	GIOVANNI	PD
62	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
63	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
64	MENGHINI	CESARINO	VR
65	SORANZO	FLAVIO	PD
66	TREVISAN	MARISA	PD
67/14	PADERNO	ANDREINA	VR
68/14	VERONESE	LIDIA	VR
69/14	MENTI	MICHELA	VI
70/14	CRESTANI	ROBERTO	VR
71/14	BERTOLIN	ARMIDO	VI
72/14	CANZIAN	LUCIO	TV
73/14	BONASSI	DAVIDE	VR
74/14	FIORAVANTE	RICCARDO	VR
75/14	DE MARCHI	ANDREA	TV

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 287557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 200 del 29 ottobre 2014

Progetto "Adrifort Adriatic fortresses and military areas". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 2013. (CUP H31H12000000007). Acquisizione in economia mediante affidamento diretto della fornitura del servizio di catering nell'ambito di un Workshop territoriale/incontro di approfondimento con gli stakeholder del progetto che si terrà a Venezia il 30.10.2014. (CIG Z39110E504). Impegno di spesa. DGR. n. 1818 in data 11.09.2012. DDGR n. 354 in data 06.03.2012 e n. 2401 in data 27.11.2012. DDR n. 164 in data 18.09.2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono attivate le procedure per l'acquisizione in economia mediante affidamento diretto all'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. di un servizio di catering in occasione di un Workshop territoriale/incontro di approfondimento con gli stakeholder, che si terrà a Venezia il 30.10.2014 nell'ambito del Progetto "Adrifort Adriatic fortresses and military areas", finanziato all'interno del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 2013. DDR n. 164 del 18.09.2014 di avvio di procedura di acquisizione del servizio sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Verbale di gara deserta del 30 settembre 2014. Richiesta di offerta all'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. del 3 ottobre 2014 prot. n. 414861/70.05.01.00.00 Offerta dell'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. del 7 ottobre 2014 prot. n. 421630/70.05.01.00.00 dell'8 ottobre 2014.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1818 dell'11.09.2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di progetti che coinvolgono alcune strutture ed enti regionali, nonché alcuni soggetti del territorio veneto, finanziati con fondi UE per la cooperazione transfrontaliera fra i paesi che si affacciano sul mare Adriatico tra cui il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) è capofila, autorizzando il Dirigente regionale (ora Direttore) della medesima Struttura regionale a sottoscrivere i documenti necessari all'avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

VISTA la nota prot. n 414193 in data 14.09.2012 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la concessione di un finanziamento di Euro 2.285.752,00 per il citato progetto "Adrifort" e che in data 29.10.2012 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento fra citata Autorità di Gestione e la Regione del Veneto, Lead Beneficiary del progetto;

VISTA la nota prot. RA 299558 del 02.12.2013 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la riduzione della finanziamento per il citato progetto "Adrifort" del 5,0806259% pari a Euro 116.130,51 e che in data 17.12.2013 è stato sottoscritto l'Addendum n° 1 to the IPA Subsidy Contract fra la Autorità di Gestione e la Regione del Veneto, Lead Beneficiary del progetto;

DATO ATTO che nel suddetto Addendum n° 1 to the IPA Subsidy Contract, in seguito alla succitata riduzione del finanziamento il budget complessivo del Progetto Adrifort ammonta a Euro 2.169.621,49 ed è costituito dalle seguenti quote:

- 85%, pari a Euro 1.844.178,27, da contribuzione finanziaria comunitaria;
- 15%, pari a Euro 325.443,22, da cofinanziamento nazionale;

CONSIDERATO che, in seguito alla riduzione di cui sopra, il budget a disposizione della Regione del Veneto per il progetto è pari a Euro 376.212,94 in trenta mesi;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto, in qualità di Lead Partner del progetto Adrifort e nell'ambito delle attività previste dal progetto stesso, sta organizzando, in collaborazione con il Comune di Venezia e l'Università Ca' Foscari Venezia, soci del progetto, per il giorno 30.10.2014, un Workshop territoriale/incontro di approfondimento con gli stakeholder, che si terrà nella sala Polifunzionale al 2° piano del Palazzo regionale "Grandi Stazioni" (Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia), con una durata prevista di circa 6-8 ore e la partecipazione di circa 50 persone;

CONSIDERATO che al fine di garantire l'ottimale organizzazione del citato Workshop territoriale, si rende opportuna l'acquisizione di un servizio di catering, che comprenda un coffee-break e un lunch buffet, che dovrà essere svolto nella sala

foyer, adiacente alla sala polifunzionale del suddetto Palazzo regionale;

VERIFICATO che per gli oneri afferenti ai "meeting and events" del progetto il budget dello stesso destina risorse per complessivi Euro 20.281,90, quota parte dei quali, pari a Euro 1.789,00, IVA esclusa, entro l'importo massimo per persona di Euro 35,78 IVA esclusa, possono essere utilizzati per le spese relative all'affidamento della fornitura di un servizio di catering che comprenda un coffee-break e un lunch buffet;

VISTO il proprio decreto n. 164 del 18.09.2014 con il quale sono state attivate le procedure per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura del servizio di catering nell'ambito del Workshop territoriale in oggetto e sono stati approvati i corrispondenti atti di gara (CIG Z6010D2ABF);

DATO ATTO che in attuazione del citato DDR n. 164/2014 è stata lanciata in data 19 settembre 2014 la R.d.O. n. 597292, aperta a qualsiasi Fornitore del Mercato Elettronico, previa abilitazione al Bando/Categoria della Richiesta di Offerta;

DATO ATTO che alla data indicata come termine ultimo per la presentazione delle offerte, 26 settembre 2014, nessuna offerta è pervenuta alla Stazione Appaltante, come da verbale del 30 settembre 2014, allegato al presente decreto **(Allegato A)**;

CONSIDERATO che è necessario, per la buona riuscita del citato Workshop territoriale del progetto Adrifort, assicurare la fornitura del servizio di catering che comprenda un coffee-break e un lunch buffet;

VISTO l'articolo 125, comma 11, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che ammette il ricorso all'acquisizione in economia con affidamento diretto di servizi inferiori a quarantamila euro;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012 con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dal citato articolo 125 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché dall'articolo 330 del relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTO in particolare, che l'allegato A della DGR n. 2401/2012 all'articolo 10 individua tra le tipologie di servizi acquisibili in economia i servizi di organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi, per il cui affidamento l'articolo 14 dispone che il responsabile del procedimento, qualora il servizio non risulti offerto dal MEPA o non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip, per servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00 possa affidare il servizio direttamente ad un determinato operatore economico;

CONSIDERATO che è urgente provvedere all'affidamento del servizio in oggetto e che appare opportuno, per le particolarità del servizio richiesto, da svolgersi all'interno di un palazzo a Venezia presso il quale non è possibile riscaldare gli alimenti su fiamma viva, affidare il servizio di catering al gestore del bar interno al Palazzo Grandi Stazioni della Regione del Veneto, che dispone degli strumenti per assicurarne la fornitura;

VISTA la propria nota prot. n. 414861/70.05.01.00.00 in data 3 ottobre 2014 con la quale è stata richiesta all'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. con sede a Venezia la presentazione di una offerta per la fornitura di un servizio di catering comprendente un coffee-break ed un pranzo a buffet per circa 50 persone per il giorno 30 ottobre 2014, presso la sala Polifunzionale sita al 2° piano del Palazzo regionale "Grandi Stazioni", e sono state indicate le caratteristiche del servizio richiesto;

VISTA la nota del 7 ottobre 2014 dell'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c., acquisita agli atti di questa Sezione al protocollo n. 421630/70.05.01.00.00 in data 8 ottobre 2014, con la quale l'impresa citata ha offerto la fornitura del servizio richiesto per l'importo di Euro 34,00 (IVA esclusa) a persona;

DATO ATTO che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso da parte dell'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. dei requisiti previsti dall'articolo 38 del D. LGS. n. 163/2006,

RITENUTO quindi di affidare, ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e dell'articolo 14 dell'allegato A della DGR n. 2401/2012, all'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c con sede a Venezia la fornitura del servizio di catering comprendente un coffee-break ed un pranzo a buffet per circa 50 persone per il giorno 30 ottobre 2014, presso la sala Polifunzionale sita al 2° piano del Palazzo regionale "Grandi Stazioni" al prezzo di Euro 34,00 (IVA esclusa) a persona;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il conseguente impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 1.870,00 IVA pari al 10% compresa, (Euro 1.700,00 IVA esclusa) a carico dei capitoli 101965 - "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota statale - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n.

1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)" e 101966 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota comunitaria - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)" del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento si riferisce agli accertamenti di entrata di seguito specificati, la cui registrazione contabile è stata richiesta a fronte della ripartizione pluriennale del budget di spesa del progetto in oggetto, dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, avente titolarità di budget per i capitoli di entrata di riferimento:

- n. 323/2013 sul capitolo 100417 (quota statale)
- n. 90/2013 sul capitolo 100416 (quota comunitaria);

DATO ATTO che le spese per l'esecuzione del servizio richiesto saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

RITENUTO altresì di individuare, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Vecchiato, Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il D. Lgs.12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

VISTE le DDGR n. 354 del 06.03.2012 e n. 2401 del 27.11.2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che la procedura di acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), indetta con DDR n. 164 del 18.09.2014 per la fornitura del servizio di catering **(GIC Z6010D2ABF)** nell'ambito del Workshop territoriale/incontro di approfondimento con gli stakeholder del progetto Adrifort che si terrà a Venezia il 30.10.2014 (R.d.O. n. 597292) è andata deserta, come da verbale del 30 settembre 2014, allegato al presente decreto **(Allegato A)**;

3. di affidare, ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e dell'articolo 14 dell'allegato A della DGR n. 2401/2012, all'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c con sede a Venezia la fornitura del servizio di catering comprendente un coffee-break ed un pranzo a buffet per circa 50 persone per il giorno 30 ottobre 2014, presso la sala Polifunzionale sita al 2° piano del Palazzo regionale "Grandi Stazioni" al prezzo di Euro 34,00 (IVA esclusa) a persona;

4. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Vecchiato, Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, che adotterà ogni atto ritenuto necessario per il corretto svolgimento della procedura;

5. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso da parte dell'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. dei requisiti previsti dall'articolo 38 del D. LGS. n. 163/2006;

6. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.870,00 per debito commerciale a favore dell'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. con sede a Venezia (C.F. 02657460271 - P.IVA 02657460271) per la fornitura del servizio di catering comprendente un coffee-break ed un pranzo a buffet per circa 50 persone per il giorno 30 ottobre 2014, presso la sala Polifunzionale sita al 2° piano del Palazzo regionale "Grandi Stazioni" (CIG Z39110E504 CUP H31H12000000007) a carico dei capitoli 101965 e 101966 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio corrente, che presentano sufficiente disponibilità, nei seguenti importi ed imputazioni contabili:

Capitolo	Qualifica	Importi	**SIOPE**	Totale
101965 - "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota statale - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)"	FDR (15%)	Euro 280,50	1.03.01.1364	Euro 1.870,00
101966 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota comunitaria - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)"	FESR (85%)	Euro 1.589,50	1.03.01.1364	

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che si provvederà a disporre la liquidazione del corrispettivo pattuito a favore dell'impresa Fratelli Salin di Matteo Salin & C. S.n.c. con sede a Venezia a seguito della regolare esecuzione del servizio, su presentazione della relativa fattura di debito, entro il corrente esercizio finanziario;

8. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 200 del 29 ottobre 2014

acquistinretepa.it

Mercato Elettronico della pubblica amministrazione

Numero RDO:	597292
Descrizione RDO:	FORNITURA SERVIZIO DI CATERING PROGETTO ADRIFORT
Criterio di aggiudicazione:	Prezzo piu' basso
Numero di Lotti:	1
Unità di misura dell'offerta economica:	Valori al ribasso
(RUP) Responsabile Unico del Procedimento	Vecchiato Diego
Data e ora termine ultimo presentazione offerte:	26/09/2014 18:00
Data e ora termine ultimo richiesta chiarimenti:	25/09/2014 15:00
Data Limite stipula contratto (Limite validità offerta del Fornitore)	26/11/2014 15:00
Giorni dopo la stipula per Consegna Beni / Decorrenza Servizi:	30
Bandi / Categorie oggetto della RdO:	EVENTI2010 - Servizi per eventi e per la comunicazione
Numero fornitori invitati:	Gara aperta a qualsiasi Fornitore del Mercato Elettronico (previa Abilitazione al Bando/Categoria della Richiesta di Offerta

Concorrenti invitati
Gara aperta a qualsiasi Fornitore del Mercato Elettronico (previa Abilitazione al Bando/Categoria della Richiesta di Offerta).

Lotto 1 - Dettagli	
Denominazione lotto	SERVIZIO di CATERING PROGETTO ADRIFORT
CIG	Z6010D2ABF
CUP	H31H12000000007
Importo totale a base d'asta	1789,00
Dati di consegna	Sezione Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 Venezia - 30121 (VE)
Dati di fatturazione	Aliquota IVA di fatturazione: 22% Indirizzo di fatturazione: Sezione

	Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 Venezia - 30121 (VE)
Termini di pagamento	30gg df
Nessun offerta è stata presentata	

Il presente documento è stato generato automaticamente dal sistema telematico del MePA ai fini di una immediata attestazione della mancata partecipazione alle RdO da parte di tutti i concorrenti invitati sopra riportati

(Codice interno: 287558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 203 del 04 novembre 2014

Impegno di spesa per il sostegno annuale alle attivita' di gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarieta'" a cura dell'Universita' degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani". Articolo 2 lettera c) della Legge regionale 16.12.1999, n. 55.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume impegno di spesa per il sostegno annuale alle attivita' di gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarieta'", gestito dall'Universita' degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani".

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1123 del 01.07.2014, con la quale la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo. 2, lettera c), della L.R. n. 55/1999, ha approvato lo schema di convenzione che disciplina la collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani", per la gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" per periodo 01.05.2014 - 30.04.2015 e per un finanziamento pari a Euro 90.000,00;

VISTO il punto 11 del dispositivo del predetto provvedimento con il quale si incarica il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali a procedere con proprio atto ad assumere il conseguente impegno di spesa, al fine di dare copertura finanziaria all'obbligazione che va a perfezionarsi nel corrente esercizio finanziario, a carico del capitolo di spesa 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55" del Bilancio regionale per l'esercizio 2014;

VISTO l'articolo 7 della suindicata convenzione con il quale sono state previste le seguenti modalità di erogazione del finanziamento assegnato:

- acconto del 70%, pari a Euro 63.000,00, a seguito della presentazione da parte del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" di un piano di lavoro dettagliato per ciascun ambito e di dichiarazione d'avvio delle attività;
- saldo del 30%, pari a Euro 27.000,00, previa presentazione da parte del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" di una rendicontazione sulle spese sostenute per la gestione dell'Archivio e di una relazione sull'attività svolta, redatta su modulistica predisposta dalla Regione, da presentarsi entro il mese di luglio dell'anno successivo al quale il contributo regionale afferisce;

VISTA la L.R. 16.12.1999, n. 55;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTA la L.R. 07.01.2011, n. 1;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare l'importo di Euro 90.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani", C.F. 80006480281, quale sostegno regionale alle attività di gestione per il periodo 01.05.2014-30.04.2015 dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", a carico del capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55" (Codice Siope 1.05.03.1545 - debito non commerciale) del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che la liquidazione del suddetto finanziamento avverrà con le seguenti modalità:

- entro l'esercizio finanziario corrente, acconto del 70%, pari a Euro 63.000,00, a seguito della presentazione da parte del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" di un piano di lavoro dettagliato

per ciascun ambito e di dichiarazione d'avvio delle attività,;

- saldo del 30%, pari a Euro 27.000,00, previa presentazione da parte del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" di una rendicontazione sulle spese sostenute per la gestione dell'Archivio e di una relazione sull'attività svolta, redatta su modulistica predisposta dalla Regione, da presentarsi entro il mese di luglio dell'anno successivo al quale il contributo regionale afferisce;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani";
6. di dare atto che il presente decreto è esecutivo della DGR n. 1123/2014;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente Decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

(Codice interno: 287565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 344 del 28 luglio 2014

Progetto "Unified System for transparency and transfer of Los - Uni.System.LO, Convenzione n. 2012-1-IT-LEO05-02784 CUP G42F12000080006, Programma di Apprendimento Permanente (LLP) 2007-2013 - Sottoprogramma Leonardo da Vinci. Acquisto del servizio di catering necessario all'organizzazione del meeting di progetto del 23/09/2014. Impegno di spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto che nell'espletamento delle attivita' del progetto Uni.System.LO - DGR n. 1125 del 26/07/2011 e DDR n. 5 del 09/01/2013 - e' previsto, nonche' riconosciuto eleggibile dal programma di riferimento, l'acquisto del servizio di catering per l'organizzazione di mettings prvisti dal progetto, e ne dispone l'impegno di spesa e la liquidazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la Sezione Lavoro della Regione del Veneto è partner del progetto "Unified System for transparency and transfer of Los - Uni.System.LO", Convenzione n. 2012-1-IT1-LEO05-02784 CUP G42F12000080006, Programma di Apprendimento Permanente (LLP) 2007-2013 - Sottoprogramma Leonardo da Vinci;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1125 del 26/07/2011, il Direttore della Sezione Lavoro è stato autorizzato alla sottoscrizione di tutti gli atti nonché all'adozione dei provvedimenti necessari al perseguimento delle finalità del progetto in oggetto;
- il costo complessivo del progetto, la cui durata prevista è di 24 mesi, con inizio il 01.10.2012 e conclusione il 30.09.2014, salvo eventuali proroghe, è pari a complessivi euro 399.393,29 di cui euro 299.069,79 di contributo finanziario dell'Agenzia Nazionale alle spese sostenute dai partner;
- il budget di competenza della Sezione Lavoro è costituito per euro 10.250,00 da proprio cofinanziamento e per euro 25.950,24 dal contributo finanziario di Leonardo da Vinci, per un totale di euro 36.200,24;
- con decreto del Direttore n. 5 del 09/01/2013, è stato dato avvio al progetto con conseguente approvazione dello svolgimento delle attività tecniche e di gestione amministrativo-contabile necessarie per la sua realizzazione;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 982 del 05/06/2012 è stato istituito nel bilancio regionale il capitolo di spesa relativo al progetto 101861 "Realizzazione del progetto europeo "Uni.System.Lo" nell'ambito del programma di apprendimento permanente "LLP 2007-2013 - Leonardo Da Vinci (Contratto del 08/02/2013)";
- il Programma di Apprendimento Permanente (LLP) 2007 - Sottoprogramma Leonardo da Vinci, riconosce l'eleggibilità dei rimborsi delle spese in oggetto, debitamente documentate;

ATTESA la necessità di procedere in tempi brevi all'acquisto del servizio in oggetto per l'organizzazione del meeting di progetto, come previsto nell'Application Form;

POSTO CHE la spesa per il servizio in oggetto trova copertura nel menzionato capitolo di bilancio;

DATO ATTO CHE il servizio in oggetto presenta caratteristiche minime inferiori agli standard previsti nel Capitolato Tecnico del Mepa indicati nella sezione "5.3.2. Metaprodotto: CPV 55520000-1- Catering" e diventa pertanto necessario uscire dal Mepa, si è proceduto in base all'art. 14 della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 ad acquisizione in economia mediante affidamento diretto alla società F.LLI SALIN DI MATTEO SALIN & C. S.N.C., con sede legale in Via Terraglio 60/A - 30170 Venezia, partita IVA 02657460271, la cui offerta economica è di euro 350,00 (IVA del 10% inclusa);

CONSIDERATO CHE le spese per il servizio di catering, pur rientrando nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010, non sono soggette a vincolo di contenimento ai sensi della L. R. n. 1/2011, in quanto trattasi di spese necessariamente sostenute dalla Regione Veneto nell'ambito di un progetto finanziato per la quota relativa dall'Unione Europea;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di prendere atto delle argomentazioni in premessa;
2. di prendere atto che, nell'ambito del progetto "Unified System for transparency and transfer of Los - Uni.System.LO", Convenzione n. 2012-1-IT1-LEO05-02784 CUP G42F12000080006, Programma di Apprendimento Permanente (LLP) 2007-2013 - Sottoprogramma Leonardo da Vinci di cui la Regione del Veneto è partner, sono previste spese per la fornitura di servizi esterni, autorizzate dal Direttore della Sezione Lavoro;
3. di impegnare la somma totale di euro 350,00 sul capitolo di spesa 101861 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità e come di seguito esplicitato nel dettaglio:

CAPITOLO DI SPESA	BENEFICIARIO	IMPORTO in euro	Codice SIOPE
101861	F.LLI SALIN DI MATTEO SALIN & C. S.N.C.	350,00	1.03.01 gest. 1364
TOTALE		**350,00**	

- la somma di euro 350,00 a favore della società F.LLI SALIN DI MATTEO SALIN & C. S.N.C., codice fiscale e partita IVA 02657460271, con sede in Via Terraglio 60/A -30170 - Venezia (VE);

4. di liquidare in un'unica soluzione a saldo, previo ricevimento della documentazione e verifica della regolare esecuzione del servizio, alle scadenze previste in conformità alle leggi vigenti, la spesa onnicomprensiva di euro 350,00 a favore della società F.LLI SALIN DI MATTEO SALIN & C. S.N.C per il servizio descritto in premessa;
5. di dare atto che la spesa per il servizio di catering di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
7. di dare atto che si tratta di debiti commerciali;
8. di aver verificato che la copertura finanziaria dell'obbligazione è garantita dall'accertamento n. 673 del 2013 sul capitolo di entrata n. 100658 e che il corrispondente residuo attivo è sussistente;
9. di pubblicare il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 287566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 610 del 30 settembre 2014

Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzarione dei processi lavorativi e di ottimizzazionie delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competititività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalita' e Interregionalita'. Progetto "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani" CIG 551246887E. Impegno di spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'assunzione dell'impegno di spesa, a valere sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, a favore della società ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano, aggiudicataria del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo ″Competitività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalità e interregionalità. Progetto "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani", giusto DDR n. 539/2014 della Sezione Lavoro.

Il Direttore

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti:

- la deliberazione n. 2833 del 30 dicembre 2013 con cui la Giunta Regionale ha indetto la gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 e artt. 121 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., per l'affidamento del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalità e interregionalità. Progetto "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani", secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del medesimo decreto legislativo. L'importo a base di gara è stato fissato in Euro 75.000,00.- IVA esclusa, con divieto di offerte in aumento (Cod. CIG 551246887E).
- il decreto della Sezione Lavoro n. 158 del 7 aprile 2014 di approvazione degli atti necessari all'espletamento della predetta procedura di gara, in particolare del bando di gara e del capitolato e disciplinare di gara con annessi sub allegati.

CONSIDERATO che con decreto della Sezione Lavoro n. 539 del 25/09/2014 è stata disposta l'aggiudicazione in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006, del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalità e interregionalità. Progetto "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani" all'impresa ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano per l'importo di Euro 50.757,00.- IVA esclusa.

DATO ATTO che dal suddetto decreto risulta che l'aggiudicazione definitiva alla predetta società è, altresì, efficace, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006.

RAVVISATA, pertanto, la necessità di disporre a favore della società ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano (P.IVA e C.F. 13221390159) l'impegno di spesa per complessivi Euro 61.923,54.- IVA inclusa, sui seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 e per il relativo importo indicato:

- capitolo/U 101014 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità"- Area Lavoro - quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081) - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 31.767,83.

- capitolo/U 101335 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità"- Area Lavoro - quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081) - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 30.155,71.

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

VISTO il DPR 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980 n. 6 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997 n.1 e s.m.i. e la L.R. 31 dicembre 2012 n. 54.

VISTA la DGR 30 dicembre 2013 n. 2986.

decreta

1. Di dare atto che con decreto della Sezione Lavoro n. 539 del 25/09/2014 la gara d'appalto per l'affidamento del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalità e interregionalità. Progetto "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani", indetta con la DGR n. 2833/2013, è stata aggiudicata, in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, commi 5 e 8, del D.Lgs. n. 163/2006, all'Impresa ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano per l'importo di Euro 50.757,00.-, IVA esclusa.

2. Di aver verificato che la copertura finanziaria dell'obbligazione è garantita dagli accertamenti emessi a valere sui capitoli di entrata n. 100341 "Trasferimento statale a valere sul FDR Obiettivo CRO (2007-2013) (Reg.to 05/07/2006, N.1081)" e 100342" Trasferimento Comunitario a valere sul FSE Obiettivo CRO (2007-2013) (Reg. to CE 05/07/2006, N.1081), come determinati con D.D.R n. 2 del 04/03/2014 del Direttore del Dipartimento Cultura di riaccertamento dei residui attivi al 31.12.2013.

3. Di impegnare a favore della società ERNST YOUNG FINANCIAL - BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano (P.IVA e C.F. 13221390159), la spesa complessiva di Euro 61.923,54.- IVA inclusa, sui capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 di seguito riportati e per il relativo importo indicato:

- capitolo/U 101014 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità"- Area Lavoro - quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081) - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 31.767,83.

- capitolo/U 101335 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità"- Area Lavoro - quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081) - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 30.155,71.

4. Di dare atto che si tratta di debito commerciale.

5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

6. Di dare atto che il pagamento del corrispettivo avverrà, tenuto conto, altresì, dell'offerta del concorrente aggiudicatario, a 30 giorni dalla data di accertamento, da parte del direttore dell'esecuzione, della rispondenza della prestazione effettuata alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), con le seguenti modalità:

- il 15% dell'importo contrattuale - previa emissione di relativa fattura - a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione di un Piano Operativo di dettaglio delle attività di assistenza tecnica che l'aggiudicatario dovrà presentare entro trenta giorni dalla sottoscrizione del contratto;
- fino al 70% dell'importo contrattuale - con liquidazioni successive in rate trimestrali posticipate - previa emissione di relative fatture sulla base degli stati di avanzamento trimestrali del Piano Operativo di dettaglio delle attività e una descrizione analitica dell'attività effettivamente realizzata nel periodo relativo alla fatturazione;
- il saldo, pari al 15% dell'importo contrattuale previa emissione di relativa fattura al termine delle attività, a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione di una Relazione conclusiva con descrizione analitica dell'attività effettivamente realizzata per tutta la durata del contratto.

In sede di liquidazione delle prestazioni contrattuali, l'Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3, del D.P.R. 207/2010, opererà una trattenuta sull'importo netto delle prestazioni pari allo 0,50 per cento. Tali ritenute potranno essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale.

Il pagamento è comunque subordinato al corretto espletamento delle procedure amministrative e contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini.

7. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 287567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 828 del 13 novembre 2014

Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzarione dei processi lavorativi e di ottimizzazionie delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competititività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalita' e Interregionalita'. Progetto "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani" CIG 551246887E CUP H61E14000070007. Rettifica DDR n. 610/2014 di assunzione del relativo impegno di spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la rettifica del punto 3 del dispositivo del decreto della Sezione Lavoro concernente l'assunzione dell'impegno di spesa su appositi capitoli istituiti, con adeguata classificazione ("acquisto di beni e servizi"), con la variazione di Bilancio n. 64/14 assunta con D.G.R. n. 1968/2014.

Il Direttore

RICHIAMATO il decreto della Sezione Lavoro n. 610 del 30/09/2014 di assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 61.923,54.- IVA inclusa, sui seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 e per il relativo importo indicato:

- capitolo/U 101014 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità - Area Lavoro - quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)" - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 31.767,83.
- capitolo/U 101335 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità - Area Lavoro - quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)" - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 30.155,71,

a favore della società ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano (P.IVA e C.F. 13221390159), aggiudicataria in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, commi 5 e 8, del D.Lgs. n. 163/2006, del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalità e interregionalità. Progetto "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani".

CONSIDERATO che per assumere l'impegno su capitoli con adeguata classificazione si è dovuto procedere alla richiesta di istituzione di appositi capitoli per "*acquisto di beni e servizi*".

VISTA la variazione di Bilancio n. 64/14 assunta con D.G.R. n. 1968 del 28/10/2014 con la quale sono stati istituiti i capitoli:

- 102227 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità- Area Lavoro - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)"
- 102228 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità- Area Lavoro - quota comunitaria acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)".

RAVVISATA la necessità di rettificare il punto 3 del dispositivo del succitato DDR n. 610 del 30/09/2014, nel modo seguente:

"*Di impegnare a favore della società ERNST YOUNG FINANCIAL - BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano (P.IVA e C.F. 13221390159), la spesa complessiva di Euro 61.923,54.- IVA inclusa, sui capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 di seguito riportati e per il relativo importo indicato:*

- *capitolo/U 102227 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità - Area Lavoro - quota statale -acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)" - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 -per l'importo di Euro 31.767,83.*
- *capitolo/U 102228 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità - Area Lavoro - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)" - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 30.155,71*."

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

VISTO il DPR 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980 n. 6 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997 n.1 e s.m.i. e la L.R. 31 dicembre 2012 n. 54.

VISTA la DGR 30 dicembre 2013 n. 2986.

decreta

1. Di rettificare il punto 3 del dispositivo del decreto della Sezione Lavoro n. 610 del 30/09/2014, nel modo seguente:

"Di impegnare a favore della società ERNST YOUNG FINANCIAL - BUSINESS ADVISORS S.p.A. con sede in Milano (P.IVA e C.F. 13221390159), la spesa complessiva di Euro 61.923,54.- IVA inclusa, sui capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 di seguito riportati e per il relativo importo indicato:

- capitolo/U 102227 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità- Area Lavoro - quota statale -acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)" - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 31.767,83.
- capitolo/U 102228 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Interregionalità- Area Lavoro - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 05/07/2006, N.1081)" - Cod. SIOPE 1.03.01 - Cod. SMUPR 36722 - per l'importo di Euro 30.155,71."

2. Di confermare quanto previsto ai punti 1, 2, 4, 5 e 6 del dispositivo del succitato DDR n. 610/2014.

3. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 286941)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 538 del 01 dicembre 2014

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di messa in sicurezza idraulica del Canale Bisatto - Battaglia" Appalto n. 3/2014 - CIG 5759021E75 - CUP H91H13000520001. Importo complessivo dell'appalto E. 323.417,20 di cui: E. 319.917,20 soggetti a ribasso d'asta ed E. 3.500,00 per oneri di sicurezza. D.G.R. n. 1215 del 16 luglio 2014.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7 e comma 9, del D.Lgs. 163/2006 relativamente ai "Lavori di messa in sicurezza idraulica del Canale Bisatto", inseriti tra gli interventi approvati con D.G.R. n. 1215/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 30 settembre 2014 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di messa in sicurezza idraulica del Canale Bisatto - Battaglia" all'impresa MARTINI SCAVI di MARTINI MASSIMO SRL, con sede in Rovolon (PD), Via Leonardo da Vinci 8 - C.F. e P.I. 03807050285 che ha offerto l'importo di Euro 224.716,00 oltre ad Euro 3.500,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 228.216,00;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che la spesa di Euro 1.776,32 (euro millesettecentosettantasei/32), di cui Euro 1.400,00 per onorario professionale, Euro 320,32 per I.V.A. con aliquota al 22% e Euro 53,64 per C.N.P.A.I.A.., all'ing. Fabio Muraro - con sede in Via Uruguay, 20 - 35127 PADOVA - C.F. MRRFBA60T05G224I e Partita I.V.A. 03223240288, è da ricomprendere nello stanziamento relativo all'intervento "*Lavori di messa in sicurezza idraulica del canale Bisatto-Battaglia*" di complessivi Euro 450.000,00 e alle incombenze d'impegno di spesa nel capitolo n. 101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 450.000,00 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo dopo la comunicazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova del nominativo dell'impresa aggiudicataria dei lavori;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 287064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 541 del 02 dicembre 2014

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D.Legs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di consolidamento dell'arginatura destra del fiume Brenta, in Comune di Limena". Appalto n. 4/2014 - CIG 5818758EFD - CUP H31H13000460001. Importo complessivo dell'appalto E. 362.834,26 di cui: E. 357.634,26 soggetti a ribasso d'asta ed E. 5.200,00 per oneri di sciurezza. PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 - APQ del 18.12.2013. D.G.R. n. 2230 del 16.12.2013 -Allegato A Intervento n. 15.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7 e comma 9, del D.Lgs 163/2006 relativamente ai "Lavori di consolidamento dell'arginatura destra del fiume Brenta, in Comune di Limena, inserito al n. 15 tra gli interventi approvati con D.G.R. n. 2230/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 30 settembre 2014 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di consolidamento dell'arginatura destra del fiume Brenta, in Comune di Limena" all'impresa F.LLI CAPPAROTTO di CAPPAROTTO ENZO & C. SNC, con sede in Mestrino (PD), Via Levico 7 - C.F. e P.I. 00411070287 che ha offerto l'importo di Euro 325.374,01 oltre ad Euro 5.200,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 330.574,01;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 450.000,00 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo dopo la comunicazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova del nominativo dell'impresa aggiudicataria dei lavori;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 287577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 545 del 04 dicembre 2014

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell 'art. 122, commi 7 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di risezionamento arginatura sinistra del fiume Bacchiglione e destra del canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del comune di Padova e Selvazzano Dentro". Appalto n. 6 del 2014 - CIG: 5649393A93 - CUP: H83H14000000003 Importo complessivo dell'Appalto Euro 940.553,08 di cui : Euro 925.553,08 soggetti a ribasso d'asta ed Euro 15.000,00 per oneri di sicurezza. D.G.R. n. 2595 del 30.12.2013
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il pressente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell 'art. 122, commi 7 e 9, del D.Lgs. 163/2006 relativamente ai "Lavori di risezionamento arginatura sinistra del fiume Bacchiglione e destra del canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del comune di Padova e Selvazzano Dentro", finanziato con DGR. 2595/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 2 ottobre 2014 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di risezionamento arginatura sinistra del Fiume Bacchiglione e destra del Canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del Comune di Padova e Selvazzano Dentro" all'impresa IDROGEO SRL, con sede in Padova, Via Croce Rossa 42 - C.F. e P.I. 02682960287 che ha offerto l'importo di Euro 832.380,26 oltre ad Euro 15.000,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 847.380,26;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.300.000,00 è a carico della contabilità speciale n. 5458, come indicato nella DGR n. 2595 del 30.12.2013 e nel Decreto n. 117 del 11.07.2014 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 286673)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2177 del 18 novembre 2014

Programma Operativo Regionale 2007 - 2013. Parte FESR. Asse 1. "Innovazione ed Economia della Conoscenza". Linea di intervento 1.3. "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditoria". Azione 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale". Deliberazione della Giunta Regionale n. 3832 del 9 dicembre 2009. Determinazioni.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale, in attuazione del POR-FESR 2007-2013, Azione 1.3.3. "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale", proroga i termini per la conclusione degli interventi infrastrutturali e per la presentazione della rendicontazione finale sia da parte dei soggetti pubblici attuatori che delle PMI che vi si insediano.

L'Assessore Massimo Giorgetti, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, è stato approvato, dalle competenti Autorità comunitarie, il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2007−2013 avente a obiettivo la "Competitività Regionale e Occupazione" con cui la Regione del Veneto ha inteso potenziare le dinamiche imprenditoriali al fine di mantenere l'elevato livello di sviluppo economico con riferimento ai mercati interno e internazionale che fanno del Veneto una delle regioni italiane più significative soprattutto se analizzata nell'attuale contesto di perdurante crisi economica.

In questo ambito, e tenuto conto della specificità regionale che registra una fortissima presenza di imprese di micro e piccole dimensioni, si inserisce la linea di intervento 1.3: "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità" che ha l'obiettivo di contribuire alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile del modello socio-economico regionale e favorire la nascita di nuove imprese, con particolare riferimento a quei settori che costituiscono l'eccellenza della produzione regionale fra cui certamente è da annoverare l'artigianato artistico e tradizionale.

In questo contesto, la Giunta Regionale, con provvedimento n. 3832 del 9 dicembre 2009, ha approvato il bando per l'attuazione dell'Azione 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale" che rappresenta uno strumento per favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia regionale, attraverso l'esercizio e la valorizzazione, appunto, di attività dell'artigianato artistico collegate alla cultura e alle tradizioni locali, con particolare rispetto della manualità accompagnata alla creatività ispirata al luogo in cui viene attuata, oltre che riferite, almeno in parte, alla storia e alla conoscenza della comunità e della società che la pratica.

La logica dell'iniziativa regionale è quella di realizzare un ambito fisico, derivante da interventi di recupero di patrimonio edilizio particolarmente significativo in cui insediare attività artigianali, allo scopo di riutilizzare e rilanciare, in senso qualitativo ancor prima che quantitativo, realtà locali dalle importanti potenzialità.

L'Azione, pertanto, viene attuata attraverso il recupero di immobili da parte dei soggetti pubblici individuati con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Artigianato n. 100 del 6 agosto 2010 atti a ospitare attività artistiche e tradizionali individuate mediante una procedura pubblica per la locazione degli spazi recuperati.

L'Azione prevede, altresì, che alle PMI che si insedieranno possano essere riconosciuti dalla Regione contributi in conto capitale per l'allestimento dei locali e l'acquisto di macchinari, attrezzature, tecnologie informatiche, progettazione e software specifici dedicati all'attività.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 3832/2009 ha quantificato le risorse in Euro 4.179.652,00, di cui Euro 3.179.652,00, per la parte infrastrutturale in favore degli enti di diritto pubblico, già completamente impegnati, ed Euro 1.000.000,00, per la parte in regime di aiuto in favore delle imprese, impegnati per Euro 266.237,15.

I progetti infrastrutturali, pur procedendo nella loro realizzazione, registrano dei rallentamenti per lo più causati dall'obbligo, da parte dei Comuni, di rispettare il cosiddetto patto di stabilità, come è il caso del Comune di Castelmassa che ha richiesto, con nota del 30 settembre 2014 registrata in data 3 ottobre 2014 al n. 414438 del protocollo generale della Regione del Veneto, una

proroga dei termini per la conclusione dell'intervento, attualmente fissato al 31 marzo 2015, e per la presentazione della relativa rendicontazione finale, attualmente fissato al 30 giugno 2015, assicurando che tale problematica è stata definitivamente superata solo recentemente grazie al contributo che l'Amministrazione comunale ha ottenuto dalla Fondazione CARIPARO.

Il bando, per altri versi, prevede al punto 11 che le somme resesi disponibili a qualsiasi titolo, successivamente all'eventuale scorrimento, revisione o implementazione della graduatoria, saranno utilizzate per aumentare fino a un massimo di 10 punti la percentuale del contributo concesso ai soggetti pubblici beneficiari del cofinanziamento che, a conclusione del progetto ammesso, dimostreranno di aver realizzato una o più delle iniziative ivi indicate e individuate in accordo con i criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR il 31 marzo 2008, riquardanti il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di sostenibilità ambientale.

Con il presente provvedimento, pertanto, si rende opportuno, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal POR FESR 2007-2013, far fronte alle sollecitazioni che investono l'Amministrazione regionale nel contesto evidenziato, prorogando, per la conclusione degli interventi, al 15 settembre 2015 la scadenza del 31 marzo 2015, da intendersi, ai sensi del punto 2 della DGR n. 2547 dell'11 dicembre 2012, come termine entro il quale gli spazi atti a ospitare le attività artistiche e tradizionali devono risultare funzionali e pronti all'uso e, rispettivamente, al 31 dicembre 2015 e al 15 settembre 2015 la data, indicata al punto 24 del bando, entro cui i soggetti pubblici beneficiari e le PMI insediatesi devono presentare alla Sezione Industria e Artigianato la rendicontazione finale. D'altra parte, si ritiene opportuno ottimizzare la gestione delle risorse ancora da impegnare sull'Azione pari a euro 733.762,85, destinando euro 411.275,17 per erogare ai soggetti pubblici beneficiari, aventi diritto, il contributo di premialità previsto dal punto 11 del bando anche prima della conclusione dei singoli progetti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

la Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2007 − 2013;

le DDGR n. 3832 del 9 dicembre 2009, n. 2547 dell'11 dicembre 2012 e n. 1785 del 3 ottobre 2013;

il DDA n. 100 del 6 agosto 2010 e il DDIA n. n. 891 del 4 dicembre 2013;

la documentazione agli atti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Azione 1.3.3 del POR 2007 - 2013 parte FESR, al 30 novembre 2015 la data entro la quale gli spazi atti a ospitare le attività artistiche e tradizionali, individuati dai soggetti pubblici beneficiari elencati nell'Allegato A al DDA n. 100 del 6 agosto 2010, devono risultare funzionali e pronti all'uso e, rispettivamente, al 31 dicembre 2015 e al 15 settembre 2015 la data entro cui i soggetti pubblici beneficiari e le PMI insediatesi devono presentare alla Sezione Industria e Artigianato la rendicontazione finale con le modalità indicate ai relativi punti 24 e 20 del bando approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3832 del 9 dicembre 2009;

3. di stabilire che le risorse ancora da impegnare sull'Azione di cui al punto 2, pari a Euro 733.762,85, possano essere utilizzate destinando Euro 411.275,17 per erogare ai soggetti beneficiari di diritto pubblico, individuati con DDA n. 100 del 6 agosto 2010, aventi diritto, il contributo di premialità previsto dal punto 11 del bando approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3832/2009 anche prima della conclusione dei singoli progetti;

4. di demandare al Direttore della Sezione Industria e Artigianato tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del presente atto compresi quelli relativi all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

5. di portare a conoscenza il contenuto della presente deliberazione ai soggetti beneficiari, per l'adozione degli atti e delle iniziative conseguenti rientranti nella propria competenza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 286921)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2189 del 27 novembre 2014

Approvazione di due Protocolli di Intesa tra la Regione del Veneto e Enti territoriali della Repubblica di Albania: Regione di Berat e Prefettura di Tirana.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i Protocolli di Intesa con la Regione di Berat e con la Prefettura di Tirana, al fine di istituzionalizzare rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione; autorizzazione alla firma.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta perseguendo una politica di rafforzamento delle sue relazioni internazionali attraverso la creazione di una rete di rapporti con Regioni estere, finalizzata a favorire le attività internazionali del mondo produttivo veneto e della cospicua realtà di Enti e Organismi presenti sul territorio regionale nei vari settori d'attività.

In tale quadro, da un punto di vista geografico, ricopre un'importanza prioritaria l'area adriatico-ionica con la quale il Veneto è legato da storici rapporti che risalgono ai millenni scorsi e che hanno raggiunto particola-re intensità nell'epoca della Repubblica Serenissima.

In questo vasto territorio stanno oggi maturando processi di collaborazione transnazionale che coinvolgono le Regioni italiane e le corrispondenti realtà di Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania e Grecia.

In particolare, il Consiglio Europeo ha recentemente approvato la Strategia per la Regione Adriatico Ionica che dovrà favorire percorsi di collaborazione tra i territori coinvolti in varie tematiche di interesse condiviso quali il mare, il turismo, le infrastrutture e l'ambiente, l'innovazione e il rafforzamento istituzionale, attraen-do finanziamenti comunitari per la realizzazione di iniziative e progetti.

In tale quadro, si ritiene opportuno porre una particolare attenzione alla Repubblica di Albania, un Paese che negli ultimi anni ha registrato un grande progresso sotto il profilo della democrazia e dello Stato di diritto e che oggi è stabile da un punto di vista sia politico che sociale. Tali risultati sono stati coronati nel giugno 2014 dal riconoscimento ufficiale dello status di candidato all'adesione all'Unione Europea. In ambito economico il Paese delle aquile presenta tassi di sviluppo di tutto interesse e intrattiene consolidati rapporti con svariate realtà produttive del Veneto.

L'Albania, tra l'altro, ha storicamente avuto strette relazioni con la nostra regione nel millennio scorso, quando i territori del nord del Paese, inclusi nella Repubblica Serenissima, erano chiamati "Albania Veneta". Varie realtà del Veneto recano molteplici segni di questa lunga storia, tra cui ad esempio Venezia con la sua "Calle degli Albanesi" e molte chiese del trevigiano decorate da sculture lignee attribuite al maestro Paolo Campsa, originario di Scutari.

Nel quadro di questa situazione di buoni rapporti, sono state avviate relazioni con la Regione di Berat e con la Prefettura di Tirana, che vedono con interesse la possibilità di collaborare con la Regione del Veneto in molti settori d'interesse comune comprendenti l'organizzazione amministrativa regionale, lo sviluppo dei rapporti economici e commerciali, in particolare nel settore agricolo e delle produzioni agroalimentari.

Si è ritenuto quindi opportuno procedere alla formalizzazione di relazioni ufficiali di amicizia e collabora-zione tra la Regione del Veneto e rispettivamente la Regione di Berat e la Prefettura di Tirana, al fine di promuovere la realizzazione di progetti e iniziative con l'obiettivo di produrre crescenti sinergie da parte dell'intero Sistema Veneto verso l'Albania, nella prospettiva del suo processo di adesione all'Unione Europea e di attuazione della Strategia per la Regione Adriatico Ionica.

È stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Berat e uno tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Tirana, che hanno ricevuto l'assenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2, comunicato rispettivamente con la nota del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie prot. DAR n. 15185 P-4.11.2.3 e prot. DAR n. 15186 P-4.11.2.3 del 13.11.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Ministro per gli Affari Regionali, prot. DAR n. 15185 P-4.11.2.3 del 13.11.2014;

VISTA la nota del Ministro per gli Affari Regionali, prot. DAR n. 15186 P-4.11.2.3 del 13.11.2014;

VISTO il D.Lgs n. 33/2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Berat, nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Prefettura di Tirana, nel testo di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

3. di dare atto che alla firma dei Protocolli di Intesa di cui ai punti 1 e 2 provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di incaricare la Sezione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2189 del 27 novembre 2014 pag. 1/2

INTESA
per l'amicizia e la collaborazione
tra
la Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)
e
la Regione di Berat
(Repubblica di Albania)

La presente Intesa, volta a promuovere i rapporti di amicizia e collaborazione tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Regione di Berat (Repubblica di Albania) (di seguito denominate "Parti") al fine di rafforzare i rapporti e favorire lo sviluppo reciproco attraverso un'ampia attività di collaborazione, stabilisce quanto segue:

1. Le Parti, in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2; la legge n. 49/1987 e le linee guida della cooperazione italiana allo sviluppo; la legge n. 125/2014) e della Regione del Veneto, dalle leggi della Repubblica di Albania (in particolare la legge n. 8652 datata 31.07.2000 "Per l'Organizzazione e il Funzionamento del Governo Locale", articolo 8/V, comma b, articolo 8/VI, comma a) e della Regione di Berat, e nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione nei settori di reciproco interesse.

2. Le Parti promuoveranno i reciproci rapporti, al fine di creare legami più solidi tra i rispettivi governi regionali, tra istituzioni di ricerca ed istruzione, università, nel rispetto della loro autonomia, organizzazioni economiche, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui quello dell'amministrazione pubblica, del commercio e dell'economia, della scienza e tecnologia, del sistema sociale, dell'agricoltura e selvicoltura, del turismo, dello sport, della formazione ed istruzione, nonché della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dal Piano di Promozione Nazionale e, per la Regione del Veneto nell'ambito delle proprie competenze, nel rispetto delle iniziative di cui all'accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico italiano.

3. Particolare attenzione sarà dedicata alla collaborazione in materia di sviluppo del settore agricolo e delle produzioni agroalimentari, incluso lo scambio di conoscenze ed esperienze nell'applicazione delle normative comunitarie di settore, coinvolgendo le Strutture e gli Organismi della Regione del Veneto e della Regione di Berat.

4. Le parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

5. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

6. Le Parti si potranno riunire annualmente, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche italiane e albanesi territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

7. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali, senza generare nuovi o maggiori oneri per lo Stato.

8. Le Parti previo mutuo consenso – e da parte italiana in osservanza di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003 – potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima.

9. La presente Intesa acquista efficacia nella data della sua firma, salvo eventuali adempimenti previsti dalle normative delle Parti, che saranno opportunamente comunicati.

L'intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti dia disdetta per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Fatto a ……. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e albanese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la	Per la
Regione del Veneto	Regione di Berat
(Repubblica Italiana)	(Repubblica di Albania)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2189 del 27 novembre 2014 pag. 1/2

INTESA
per l'amicizia e la collaborazione
tra
la Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)
e
la Prefettura di Tirana
(Repubblica di Albania)

La presente Intesa, volta a promuovere i rapporti di amicizia e collaborazione tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Prefettura di Tirana (Repubblica di Albania) (di seguito denominate "Parti") al fine di rafforzare i rapporti e favorire lo sviluppo reciproco attraverso un'ampia attività di collaborazione, stabilisce quanto segue:

1. Le Parti, in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2; la legge n. 49/1987 e le linee guida della cooperazione italiana allo sviluppo; la legge n. 125/2014) e della Regione del Veneto, dalle leggi della Repubblica di Albania e della Prefettura di Tirana (Legge n. 8927, del 25.07.2002 "Per il Prefetto", articolo 12), e nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione nei settori di reciproco interesse.
2. Le Parti promuoveranno i reciproci rapporti, al fine di creare legami più solidi tra i rispettivi governi regionali, tra istituzioni di ricerca ed istruzione, università, nel rispetto della loro autonomia, organizzazioni economiche, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui quello dell'amministrazione pubblica, del commercio e dell'economia, della scienza e tecnologia, del sistema sociale, dell'agricoltura e selvicoltura, del turismo, dello sport, della formazione ed istruzione, nonché della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dal Piano di Promozione Nazionale e, per la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze, nel rispetto delle iniziative di cui all'accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico italiano.
3. Particolare attenzione sarà dedicata alla collaborazione in materia di sviluppo del settore agricolo e delle produzioni agroalimentari, incluso lo scambio di conoscenze ed esperienze nell'applicazione delle normative comunitarie di settore, coinvolgendo le Strutture e gli Organismi della Regione del Veneto e della Prefettura di Tirana.

4. Le parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

5. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

6. Le Parti si potranno riunire annualmente, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche italiane e albanesi territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

7. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali, senza generare nuovi o maggiori oneri per lo Stato.

8. Le Parti previo mutuo consenso - da parte italiana in osservanza di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, della Legge n. 131/2003 - da parte albanese in osservanza all'articolo 12 della Legge nr. 8927, del 25.07.2002 "Per il Prefetto" - potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima.

9. La presente Intesa acquista efficacia nella data della sua firma, salvo eventuali adempimenti previsti dalle normative delle Parti, che saranno opportunamente comunicati.

L'intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti dia disdetta per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Fatto a ……. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e albanese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la	Per la
Regione del Veneto	Prefettura di Tirana
(Repubblica Italiana)	(Repubblica di Albania)

(Codice interno: 286920)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2193 del 27 novembre 2014

Individuazione risorse per il finanziamento delle domande di contributo, presentate a valere sull'avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 1395 del 5 agosto 2014 per la presentazione di progetti relativi ad iniziative di soggiorni culturali e di turismo sociale - anno 2014, risultate ammesse e finanziabili, ma non finanziate per carenza di risorse L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 12.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone di utilizzare le risorse residue, all'esito delle procedure concorsuali indette per la presentazione di progetti relativi ad iniziative culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero a valere sulla L.R. n. 2/2003 e smi e in attuazione del Programma annuale 2014 al fine di poter finanziare le domande di contributo per progetti relativi a iniziative volte a facilitare il turismo anche culturale presso la nostra Regione dei nostri corregionali all'estero per l'anno 2014, risultate ammesse e finanziabili, ma non finanziate per carenza di risorse.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, recentemente modificata con legge regionale 7 giugno 2013, n. 10, disciplina una pluralità di interventi volti, da un lato, a favorire e facilitare il rientro e l'inserimento nel territorio regionale di cittadini veneti emigrati all'estero nonché dei loro discendenti, e dall'altro a garantire a favore delle collettività venete all'estero il mantenimento dell'identità veneta e lo sviluppo della conoscenza della cultura di origine.

Il Consiglio regionale in data 29 ottobre 2013, con deliberazione n. 87, ha approvato il Piano triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo per il triennio 2013-2015; con deliberazione di Giunta regionale n. 719 del 27 maggio 2014 è stato approvato il Programma per l'anno 2014.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico B3 "Promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione e promozione degli elementi di eccellenza", individuato dal Programma annuale ai fini della realizzazione dell'Obiettivo generale del rafforzamento del legame tra la nostra regione e i nostri corregionali all'estero, sono state delineate tre specifiche Linee d'azione fra cui il "Sostegno di iniziative volte a facilitare il turismo anche culturale presso la nostra Regione dei nostri corregionali all'estero", cui è stato destinato uno stanziamento di Euro 40.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2014 n. 100760 "Trasferimenti per iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro".

In attuazione pertanto di questa Linea d'azione, con deliberazione n. 1395 del 5 agosto 2014 è stato emanato l'avviso per la presentazione delle istanze progettuali per soggiorni culturali di soggetti anziani appartenenti alle comunità dei nostri corregionali all'estero, versanti in condizioni economiche disagiate o comunque tali da non consentire loro di sostenere i costi di un viaggio in Veneto. Con tale provvedimento sono stati stabiliti modalità e termini per la presentazione delle istanze stesse da parte di amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, associazioni senza scopo di lucro e del mondo dell'emigrazione, ed è stato incaricato dell'esecuzione dell'atto il Direttore della competente struttura regionale.

Nel contempo, in attuazione del sopracitato Programma per l'anno 2014 sono stati approvati, rispettivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 22 luglio 2014, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1396 del 5 agosto 2014 e con deliberazione della Giunta Regionale n. 1397 del 5 agosto 2014, i seguenti avvisi pubblici:

- "Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ad iniziative culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero - anno 2014. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 9.";
- "Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ad iniziative atte a promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione degli elementi di eccellenza. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 9 bis";
- "Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ad iniziative atte a promuovere la conoscenza del territorio veneto quale strumento di valorizzazione degli elementi di eccellenza. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 12" .

Al fine di valutare i sunnominati progetti, sia in ordine all'ammissibilità che al merito, presentati a valere sull'avviso approvato con la nominata D.G.R. n. 1395/2014, con decreto direttoriale n. 114 del 7 novembre 2014 è stato nominato un apposito nucleo di valutazione il quale, all'esito dell'esame istruttorio effettuato, come da verbali del 7 e dell'11 novembre 2014, è giunto alla formulazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. Tali risultanze istruttorie e la relativa graduatoria sono state approvate con decreto direttoriale n. 125 del 17 novembre 2014, con il quale sono stati dichiarati dunque ammessi a

finanziamento, in relazione alle risorse disponibili, due progetti mentre i restanti due, parimenti ammessi e finanziabili, non hanno ricevuto finanziamento per carenza di risorse. Più precisamente le domande utilmente collocate in graduatoria sono risultate essere quattro per un totale complessivo di Euro 71.075,00 a fronte di uno stanziamento di Euro 40.000,00.

A questo proposito giova segnalare che, nel contempo, sono state ultimate anche le procedure di valutazione delle domande presentate a valere sull'avviso, approvato con la succitata D.G.R. n. 1269 del 22 luglio 2014, per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero. All'esito dell'esame istruttorio condotto dal nucleo di valutazione appositamente nominato, le cui risultanze sono state approvate con decreto direttoriale n. 127 del 17 novembre 2014, tutte le domande ammesse e finanziabili sono state finanziate.

In particolare, le domande utilmente collocate in graduatoria risultano essere dieci per un totale complessivo di Euro 89.980,00 a fronte di uno stanziamento di Euro 145.000,00, con un residuo di Euro 55.020,00.

Per gli altri due avvisi, per contro, l'istruttoria da parte dell'apposito nucleo di valutazione è ancora in corso. Tuttavia, alla luce delle domande pervenute, si è già in grado di stabilire che, se pur dovesse verificarsi l'ipotesi in cui tutte le istanze pervenute fossero dichiarate ammissibili e finanziabili, le risorse all'uopo stanziate sarebbero pienamente sufficienti a garantirne il totale finanziamento.

Alla luce di quanto esposto, in considerazione del fatto che, solo per l'avviso approvato con la surrichiamata D.G.R. n. 1395 del 5 agosto 2014, con la quale venivano aperti i termini per la presentazione delle istanze progettuali volte alla realizzazione di soggiorni culturali in Veneto di soggetti anziani appartenenti alle comunità dei nostri corregionali all'estero e versanti in condizioni economiche disagiate, le risorse assegnate nell'ambito del Programma annuale 2014, approvato con D.G.R n. 719 del 27 maggio 2014, non sono sufficienti a consentire il finanziamento di tutte le domande utilmente collocate nella graduatoria di merito, con il presente provvedimento si propone di utilizzare le risorse residuate ad avvenuto finanziamento di tutte le domande dichiarate ammissibili e finanziate con D.D.R. n. 127 del 17 novembre 2014 per finanziare le istanze di contributo volte alla realizzazione dei progetti presentati a valere sul predetto avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 1395 del 5 agosto 2014, consentendo per tal via lo scorrimento della graduatoria degli stessi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013;

VISTA la D.C.R n. 87 del 29 ottobre 2013;

VISTA la D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1269 del 22 luglio 2014, n 1395,1396 e 1397 del 5 agosto 2014;

VISTI i DD.DD.RR. n. 125 e 127 del 17 novembre 2014;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 12;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) e f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, per i motivi citati in premessa, l'utilizzo delle risorse residuate dall'avvenuto finanziamento dei progetti ammissibili e finanziabili presentati a valere sull'avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 1269 del 22 luglio 2014, per il finanziamento dei progetti ammissibili e finanziabili presentati a valere sull'avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 1395 del 5 agosto 2014 per le iniziative di soggiorni culturali e di turismo sociale;

3. di stabilire lo scorrimento della graduatoria approvata con decreto direttoriale n. 125 del 17 novembre 2014;

4. di determinare in Euro 31.075,00 l'importo massimo delle risorse da utilizzare per il finanziamento dei progetti di cui al punto 2. del presente dispositivo alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio regionale 2014 "Trasferimenti per iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro";

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2, e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287696)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2196 del 27 novembre 2014

Attuazione Programma operativo competitività regionale e occupazione (Por), parte Fesr della Regione del Veneto, 2007/2013, Asse 4, Azione 4.1.2: ''Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici ''P3@Veneti''''. Codice azione: 2A412. Integrazione fondi già stanziati e resi disponibili con Dgr n. 328 del 25.3.2014 per il progetto ''P3@Veneti''.

[Informatica]

(Codice interno: 286914)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2203 del 27 novembre 2014

Autorizzazione gara a mezzo procedura aperta ex art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 per il "Servizio per il supporto specialistico per l'integrazione della banca dati della pianificazione territoriale paesaggistica con i database geografici ai fini dell'implementazione delle risorse informative dell'Infrastruttura Dati Territoriali Regionale (IDT-RV)" - periodo 2015-2017.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento propone l'indizione di una gara ad evidenza pubblica per l'acquisizione di un servizio tecnico-informatico e di supporto specialistico per l'integrazione della banca dati della pianificazione territoriale paesaggistica con i database geografici al fine di implementare le risorse informative dell'Infrastruttura Regionale dei Dati Territoriali (IDT-RV). L'attività da svolgere è indirizzata al prosieguo dei processi connessi all'attività di pianificazione paesaggistica, procedendo alla integrazione del Database Geotopografico regionale con le banche dati dell'apparato delle tutele del redigendo Piano Paesaggistico Regionale. La relativa integrazione delle citate banche dati consentirà una più completa dotazione di informazioni territoriali contenute nell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione e attraverso questa distribuite agli utenti.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 10/04/2013, è stata adottata la Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (nuovo PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09) con attribuzione al Piano della valenza paesaggistica. In particolare la variante ha condotto all'elaborazione del "Documento per la pianificazione paesaggistica" avente anche per oggetto la rielaborazione e la definitiva individuazione degli "Ambiti di Paesaggio" con efficacia ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

La suddetta variante al PTRC ha individuato, in ragione del territorio interessato dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, 14 "Ambiti" per ciascuno dei quali è prevista la redazione di uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA). Le prime aree che sono state oggetto di elaborazione di PPRA hanno riguardato l'ambito dell'"Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po", l'ambito dei "Colli Euganei e Monti Berici" e l'ambito di "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo". Recentemente è stata pure avviata, su disposizione del Comitato Tecnico del Paesaggio, l'elaborazione del PPRA relativo all'ambito "Pianura Centrale Veneta".

Si sottolinea che l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale, svolta in attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione e Ministero per i beni e le attività culturali, ha comportato un complesso di molteplici attività a diverse scale: dalla definizione degli ambiti paesaggistici e degli obiettivi di qualità paesaggistica regionali, alle indicazioni puntuali per verificare i singoli ambiti vincolati tenuto conto della ricognizione, schedatura e rappresentazione dei beni paesaggistici in apposito database informatico, al fine di procedere alla definizione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dal territorio.

Al fine quindi di proseguire i processi avviati e di consentire il corretto sviluppo progettuale dei redigendi PPRA e la rappresentazione dei beni paesaggistici su base informativa omogenea, come previsto dall'art.156 c.2 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'attività di pianificazione territoriale paesaggistica si deve sviluppare con carattere di continuità nel quadro delle azioni di competenza dalla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio.

A tal proposito, è opportuno rammentare che la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, istituita con DGR n. 2140 del 25/11/2013 accorpando le funzioni della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica e dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, ha tra i propri compiti la gestione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che negli anni ha consentito di poter disporre di elementi per la rappresentazione e la confrontabilità delle informazioni territoriali e delle relative tematiche, in linea con le disposizioni attuative della L.R. 11/2004 che hanno previsto nuove e articolate procedure di progettazione degli strumenti per la pianificazione territoriale e urbanistica (PTCP, PAT e PATI), sviluppate utilizzando le potenzialità offerte appunto dai sistemi informativi territoriali.

Il SIT, dal 2011, è stato implementato dall'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione (IDT-RV) che costituisce lo strumento in grado d'interoperare con i sistemi informativi territoriali degli altri Enti secondo standard riconosciuti e condivisi a livello nazionale ed europeo, rendendo così disponibile il patrimonio informativo-cartografico digitale alla comunità, secondo le "regole tecniche" previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005) così come aggiornato dal D.Lgs. n. 159

del 4 aprile 2006 e con riferimento alla direttiva INSPIRE (Direttiva del Parlamento Europeo n. 2007/2/CE del 14/03/2007).

Si rammenta che l'IDT-RV, a tutto'oggi, rende disponibili più di 450 risorse informative, di cui 330 di tipo geografico relative a diverse categorie tematiche: sono presenti, tra queste, le informazioni afferenti alla pianificazione territoriale, ai vincoli, alle tutele, al patrimonio culturale architettonico e artistico, che saranno implementate con il supporto dell'attività da avviare con il presente atto, rendendo fruibili alle PA, ai cittadini e alle imprese, banche dati regionali sempre aggiornate.

Nel processo di aggiornamento delle informazioni territoriali, non è inutile rammentare gli obblighi da parte dell'Amministrazione Regionale a seguito dell'avvenuta pubblicazione del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 novembre 2011 - "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici", che comporta sensibili variazioni nelle modalità di implementazione di applicativi e banche dati territoriali. Allo stesso modo la contemporanea pubblicazione del DM del 10 novembre 2011 - "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale", introduce l'obbligo da parte delle Pubbliche Amministrazioni di mettere in atto apposite procedure per eseguire la conversione dei dati territoriali pregressi secondo quanto stabilito dall'art. 4.

In tale scenario, che inquadra l'apparato normativo che governa il tema dell'Informazione Territoriale, la Regione per mantenere lo standard qualitativo richiesto per la pubblicazione delle banche dati geografiche e ottemperare alle norme citate, dovrà provvedere alla omogeneizzazione della basi informative afferenti alle aree tutelate e ai vicoli (ai sensi degli art. 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) nel contesto dei redigendi PPRA.

Queste banche dati, realizzate in formato digitale, dovranno essere inquadrate nell'ambito di un Database Geotopografico "al continuo" su tutto il territorio regionale, secondo quanto previsto dalla citata Specifica Nazionale (DM 10/11/2011), in modo da ottenere un DB Geotopografico (DBGT) unitario, a copertura regionale, omogeneo e aggiornabile sia a livello centrale che locale, in grado di essere integrato nell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto.

Le attività da svolgere per la realizzazione del DBGT unitario a copertura regionale, riguarderanno principalmente: l'implementazione dei *dataset* derivanti dalla produzione dei lotti di aggiornamento cartografico realizzati secondo le specifiche nazionali; il *preprocessing* in ambiente GIS dei dati già presenti nell'archivio regionale; l'implementazione di classi omogenee per contenuto informativo; l'elaborazione di dati provenienti da rilievi LiDAR; la creazione di modelli digitali del terreno di elevata risoluzione; la revisione delle classi del DBGT inerenti la toponomastica; l'implementazione del DBGT in altre banche dati territoriali; la conversione dei sistemi di riferimento e di proiezione di tutte le banche dati georeferenziate.

Dal contesto così delineato, emerge una maggiore continuità alle complesse e articolate attività e ai programmi per favorire il corretto utilizzo delle informazioni territoriali gestite dal Sistema Informativo Territoriale, che richiede l'impegno ulteriore di personale tecnico qualificato e in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali ed un'adeguata esperienza sul settore, a supporto dell'attività svolta dal personale regionale già impegnato nell'espletare i compiti d'istituto.

Ne consegue che per continuare a mantenere lo standard qualitativo delle informazioni territoriali necessarie sia per la redazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica, sia per la fornitura dei servizi elaborati dalla Regione del Veneto, si deve ricorrere a specifiche professionalità di elevato profilo e preparazione, costantemente formate sui temi dei database spaziali e dei GIS per la pianificazione territoriale e paesaggistica e il governo del territorio, professionalità che in questi anni sono state reperite sul mercato attraverso procedure di evidenza pubblica.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di autorizzare l'indizione della gara d'appalto avente ad oggetto "*Servizio per il supporto specialistico per l'integrazione della banca dati della pianificazione territoriale paesaggistica con i database geografici ai fini dell'implementazione delle risorse informative dell'Infrastruttura Dati Territoriali Regionale (IDT-RV)"* per un periodo di 24 mesi, nella forma della procedura aperta, ex art. 55 del D.Lgs. n. 163/06, per un importo presunto a base d'asta di euro 566.808,00, più IVA per euro 124.697,76 per complessivi euro 691.505,76, e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta al prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/2006.

Si propone di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio al compimento di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara, secondo le procedure previste dal "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di cui al D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.

Si propone inoltre di incaricare lo stesso Direttore regionale alla sottoscrizione del relativo contratto d'appalto con l'impresa che risulterà aggiudicataria, all'assunzione degli impegni di spesa che trovano la necessaria e sufficiente copertura finanziaria nel capitolo n. 7006 del bilancio 2014 *"Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri Piani Territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale*".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTO il D.M. del 10/11/2011;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Amministrazione trasparente";

VISTA la L.R. n. 39 del 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2, lett. g) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la DGR n. 372 del 17 febbraio 2009, "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento";

VISTA la DGR n. 2938 del 14 dicembre 2010, "Variante di approfondimento paesaggistico dei piani territoriali vigenti per le aree relative alla Laguna di Venezia, al Delta del Po e ai rilievi collinari Berici-Euganei";

VISTA la DGR n. 1705 del 26 ottobre 2011, "Avvio predisposizione variante parziale al PTRC adottato";

VISTO il DDR n. 40 del 25 settembre 2012, "Adozione Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare per il Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po";

VISTA la DGR n. 2597 del 18 dicembre 2012, in cui si dà atto dell'elaborazione dei PPRA "Colli Euganei e Monti Berici" e "Verona e Garda Baldo";

VISTA la DGR n. 427 del 10 aprile 2013, "Adozione variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con attribuzione della valenza paesaggistica";

delibera

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'indizione di una gara d'appalto per l'affidamento del *"Servizio per il supporto specialistico per l'integrazione della banca dati della pianificazione territoriale paesaggistica con i database geografici ai fini dell'implementazione delle risorse informative dell'Infrastruttura Dati Territoriali Regionale (IDT-RV)"* a mezzo di procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 per un importo a base d'asta di euro 566.808,00, più IVA per euro 124.697,76 per complessivi euro 691.505,76 con il criterio di aggiudicazione dell'offerta al prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/2006;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture all'attuazione di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara secondo le procedure indicate al precedente punto 1, procedendo all'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta al prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06;

3. di nominare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture alla stipula del relativo contratto d'appalto con l'Impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto;

5. di determinare in euro 691.505,76 (ogni onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 del

bilancio 2014 *"Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri Piani Territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale*";

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che l'obbligazione che si andrà a determinare con successivo provvedimento, si configura quale debito commerciale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287376)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2204 del 27 novembre 2014

L.R. n. 28/76. Formazione della Carta Tecnica Regionale. Autorizzazione gara a mezzo procedura aperta ex art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 per l'affidamento del "Servizio per il rilievo LiDAR aviotrasportato, con produzione di modelli digitali dell'elevazione, di parte del territorio delle province di Belluno e di Vicenza".
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento propone l'indizione di una gara d'appalto a mezzo procedura aperta per l'affidamento del "Servizio per il rilievo LiDAR aviotrasportato, con produzione di modelli digitali dell'elevazione, di parte del territorio delle Province di Belluno e di Vicenza". Il progetto prevede la realizzazione di un rilievo mediante sensore attivo LiDAR (Light Detection And Ranging) aviotrasportato nel territorio delle province di Belluno e di Vicenza, con la produzione di modelli digitali di elevazione, nel quadro delle azioni riconducibili alla L.R. n. 28/76, formazione della Carta Tecnica Regionale e costituzione banche dati territoriali nell'ambito dell'IDT (Infrastruttura Dati Territoriali) e nell'ambito delle attività di aggiornamento della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico della Regione.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto cura la redazione della Carta Tecnica Regionale alle scale 1:5000 e 1:10000 a copertura di tutto il territorio regionale, ai sensi della L.R. 16/07/1976, n. 28, nel rispetto delle attribuzioni degli organi cartografici dello Stato di cui alla legge 68/60 e con l'osservanza delle norme del D.P.R. 367/2000.

L'attività della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio ha, tra gli obiettivi, di elaborare una rappresentazione del territorio strutturata in conformità agli standard nazionali ed europei, con riferimento alla Direttiva del Parlamento Europeo n. 2007/2/CE del 14/3/2007 INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe), in attuazione del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale", così come aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006.

Il Decreto del 10 novembre 2011 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici", comporta sensibili variazioni nelle modalità di implementazione delle banche dati territoriali; in altre parole l'introduzione di una specifica tecnica nazionale ha determinato la necessità di ricorrere a molteplici forme di acquisizione dei dati in modo da consentire una corretta e completa implementazione del National Core, ovvero delle basi di dati minime condivise, così come stabiliti dal citato Decreto.

Il settore del rilievo aerofotogrammetrico per la documentazione e rappresentazione del territorio risulta negli anni in continua evoluzione, sia per gli aspetti tecnologici sia per i contenuti scientifici; in questo innovativo scenario, di particolare importanza sono le indicazioni fornite dal rilievo eseguito mediante LiDAR (Light Detection And Ranging) aviotrasportato: un sistema che consente di ottenere modelli digitali del terreno (DTM) e della superficie (DSM) di elevata precisione. Si tratta di una tecnologia che risulta sicuramente vantaggiosa nei nuovi processi di produzione cartografica e necessita di opportune metodologie di integrazione con le tradizionali operazioni di restituzione al fine di ottimizzare il risultato della combinazione dei due procedimenti.

I numerosi aspetti di ordine tecnico e scientifico sono da più parti oggetto di studio e ricerca al fine di migliorare approcci e metodi legati all'uso integrato di tecnologie differenti; inoltre appare opportuno inquadrare in un ambito definito tali aspetti anche sotto il profilo della normativa tecnica. L'analisi integrata di diverse metodologie di rilevamento ha consentito di non trascurare gli elementi di complessità insiti nei differenti metodi di acquisizione; aspetti legati alla modellazione altimetrica che necessita di elevati livelli di dettaglio per non vanificare il consistente grado di precisione conseguibile con un corretto uso del LiDAR.

A tale scopo la Regione del Veneto con propria DGR n. 2229 del 21 luglio 2009 aveva già previsto uno studio per definire le linee guida per la redazione di un Capitolato Tecnico Prestazionale per il rilievo mediante Laser Scanner da piattaforma aerea; l'attività si è sviluppata sull'esame di una vasta documentazione tecnica, riferita alle caratteristiche del rilievo LiDAR sia in riferimento agli strumenti sia ai risultati potenzialmente acquisibili; inoltre sono state utilizzate le esperienze dirette acquisite nel corso degli ultimi anni.

Al Capitolato si fa dunque riferimento per gli aspetti metodologici che determinano la qualità dei dati tanto sotto il profilo delle tecnologie di rilievo (sensori) quanto per l'aspetto inerente il corretto posizionamento dei dati rilevati (inquadramento plano altimetrico).

Inoltre il rilievo LiDAR consente l'esecuzione di elaborazioni tematiche che costituiscono la base per studi e a analisi territoriali necessari per le azioni di monitoraggio e prevenzione in materia di rischi ambientali. In materia di difesa del suolo, ed in particolare nella valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico, il dato digitale di elevata precisione è un efficace tematismo di base per le valutazioni di tipo morfologico e risulta indispensabile laddove si debba entrare nel dettaglio con l'utilizzo di modellistica.

In considerazione dei benefici in termini di arricchimento del patrimonio informativo geotopografico che un rilievo LiDAR aviotrasportato determina, si ritiene opportuno completare il rilievo del territorio regionale procedendo per stralci successivi; nello specifico si intende eseguire la copertura di parte del territorio delle province di Belluno e di Vicenza integrando i rilievi già eseguiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel quadro del Piano Straordinario di Telerilevamento.

Tale attività risponde anche alle necessità evidenziate dalla Sezione Difesa del Suolo, per le proprie finalità istituzionali, di poter disporre di questa tipologia di dati nelle aree del territorio attualmente scoperte al fine di poter procedere, con dati aggiornati e di maggior dettaglio, alla verifica e definizione di aree di pericolosità idrogeologica; analisi di questo tipo consentono la pianificazione e l'attuazione di efficaci azioni volte a contrastare i fenomeni di dissesto, cui larga parte del territorio regionale è potenzialmente soggetto, oltre ad essere requisito fondamentale per la costituzione di un sistema informativo a supporto della progettazione e della realizzazione delle opere di difesa.

Le fasi tecniche del servizio saranno eseguite secondo le norme e le prescrizioni tecniche previste dal "Capitolato Tecnico Prestazionale" elaborato dalla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, con il contributo della Sezione Difesa del Suolo, e prevedono attività articolate in una fase di "Ripresa aerea LiDAR" e una fase di "Produzione di modelli digitali dell'elevazione", per un importo complessivo a base di gara pari ad Euro 270.000,00 più IVA 22% per Euro 59.400,00 per complessive Euro 329.400,00; tale importo trova la necessaria e sufficiente copertura finanziaria con le somme dei seguenti capitoli di spesa del Bilancio Regionale Esercizio Finanziario 2014:

- Fase "Ripresa aerea LiDAR" importo pari ad Euro 172.500,00 più IVA 22% per Euro 37.950,00 per complessive Euro 210.450,00 sul capitolo di spesa n. 52053 "Spese per studi di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico";
- Fase "Produzione di modelli digitali dell'elevazione" importo pari ad Euro 97.500,00 più IVA 22% per Euro 21.450,00 per complessive Euro 118.950,00 sul capitolo di spesa n. 7800 "Spese per la formazione e gestione della Carta Tecnica Regionale, della Carta Geologica e dei tematismi collegati".

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di autorizzare l'indizione di una gara d'appalto a mezzo procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs. n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta al prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/2006, per un importo a base di gara di Euro 270.000,00 (ogni onere escluso) e una durata di giorni 120, per l'affidamento del "Servizio per il rilievo LiDAR aviotrasportato, con produzione di modelli digitali dell'elevazione, di parte del territorio delle province di Belluno e di Vicenza"; a tal fine si propone di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture all'attuazione di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara e alla stipula del relativo contratto d'appalto con l'Impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto medesimo.

Si propone inoltre di nominare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture.

La complessità tecnica della realizzazione della ripresa mediante sensore LiDAR aviotrasportato e delle fasi di elaborazione dei dati, rende necessaria la presenza, ai fini della verifica di conformità, di un esperto qualificato nei settori della cartografia, della geodesia e dei sistemi informativi territoriali, da incaricare con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia mediante procedura di acquisizione di prestazioni in economia, per un importo presunto di Euro 12.150,00 (oneri esclusi), di cui all'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e alla DGR 2401 del 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010;

VISTA la L. 267/1998;

VISTA la L.R. n. 28/1976;

VISTA la L.R. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 11/2004;

VISTA la L.R. 54/2012 art. 2 comma 2;

VISTA la DGR n. 2229 del 21 luglio 2009;

VISTE le DGR n. 2803 del 04/10/2005 e n. 691 del 24/05/2011;

VISTA la DGR n. 928 del 10/06/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005;

VISTO il D.M. del 10/11/2011;

delibera

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'indizione di una gara d'appalto a mezzo procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs. n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta al prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/2006, per un importo a base di gara di Euro 270.000,00 (ogni onere escluso) e una durata di giorni 120 per l'affidamento del "Servizio per il rilievo LiDAR aviotrasportato, con produzione di modelli digitali dell'elevazione, di parte del territorio delle province di Belluno e di Vicenza";

2. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture all'attuazione di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara secondo le procedure indicate al precedente punto 1, procedendo all'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06;

3. di nominare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture;

4. di stabilire che le fasi tecniche di lavoro saranno eseguite secondo le norme e le prescrizioni tecniche previste dal "Capitolato Tecnico Prestazionale" elaborato dalla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, con il contributo della Sezione Difesa del Suolo;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture alla stipula del relativo contratto d'appalto con l'Impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto;

6. di determinare in Euro 329.400,00 (ogni onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli del Bilancio Regionale Esercizio Finanziario 2014:

- Fase "Ripresa aerea LiDAR" importo pari ad Euro 172.500,00 più IVA 22% per Euro 37.950,00 per complessivi Euro 210.450,00 sul capitolo di spesa n. 52053 "Spese per studi di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico";
- Fase "Produzione di modelli digitali dell'elevazione" importo pari ad Euro 97.500,00 più IVA 22% per Euro 21.450,00 per complessivi Euro 118.950,00 sul capitolo di spesa n. 7800 "Spese per la formazione e gestione della Carta Tecnica Regionale, della Carta Geologica e dei tematismi collegati".

7. di dare atto che con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia si affiderà l'incarico per la verifica di conformità ad un esperto qualificato nei settori della cartografia, della geodesia e dei sistemi informativi territoriali, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e della DGR 2401/2012, per un importo

massimo di Euro 12.150,00 (oneri inclusi);

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che l'obbligazione che si andrà a determinare con successivo provvedimento, si configura quale debito commerciale;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 286928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2209 del 27 novembre 2014

Piano anno 2014 di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. Deliberazione n. 118CR del 5 agosto 2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, a seguito del parere della VI Commissione consiliare, il programma anno 2014 delle iniziative della Regione del Veneto in materia di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", la Regione del Veneto riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo quale mezzo fondamentale di espressione artistica, di formazione culturale, di comunicazione nonché come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare la legge stabilisce che, nell'ambito delle attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, l'azione regionale debba essere rivolta al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- sostenere attività di promozione del cinema e dell'audiovisivo quali forme di espressione artistica e culturale che concorrono in modo rilevante all'educazione delle giovani generazioni;

- favorire e promuovere lo sviluppo di circuiti regionali del cinema e dell'audiovisivo di qualità;

- promuovere e sostenere azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive con particolare attenzione alla ricerca e alla sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi.

Per quanto disposto dall'art. 4 della legge il Consiglio regionale, con deliberazione n. 65 dell'11 luglio 2013, ha approvato il Programma triennale 2013 - 2015 di promozione dei circuiti regionali di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica che contiene, in particolare, gli indirizzi, gli obiettivi e le modalità di attuazione degli interventi regionali nel settore.

In attuazione del programma di cui al punto precedente la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 118/CR del 5 agosto 2014 il programma annuale 2014 delle attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva.

La citata deliberazione n. 118CR/2014 è stata inviata, ai sensi della Legge regionale n. 25/2009, art. 5 comma 1, alla VI Commissione consiliare per l'acquisizione del necessario parere. In data 25 settembre 2014 la Commissione consiliare ha espresso parere favorevole.

Si propone pertanto alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 118CR/2014 e di approvare il programma delle iniziative di seguito elencate:

- I martedì al cinema. Progetto regionale di promozione del cinema di qualità in collaborazione con l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Federazione Italiana Cinema d'Essai;

- Silenzio in sala, progetto di promozione della cultura cinematografica in collaborazione l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Federazione Italiana Cinema d'Essai;

- La qualità dell'esercizio cinematografico nel Veneto. Progetto regionale di valorizzazione della rete dei cinema d'essai realizzato in collaborazione con l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Federazione Italiana Cinema d'Essai;

- Il cinema visibile. Progetto regionale di decentramento sul territorio della regione della 29. Settimana Internazionale della Critica alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia realizzato in collaborazione con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani;

- Veneto film tour. Progetto regionale per la conoscenza del cinema veneto realizzato in collaborazione con l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Federazione Italiana Cinema d'Essai;

- 25. edizione Festival Ciak Junior. Associazione culturale Gli Alcuni di Treviso;

- 20. edizione Film festival della Lessinia. Comune di Bosco Chiesanuova;

- 10. edizione Lago filmfest Pro Loco di Revine Lago;

- 13. edizione Euganea Film Festival. Associazione Euganea Movie di Monselice;

- **Premio Cinema - Architettura. Associazione Liberi Architetti - Assoarchitetti di Vicenza;**

- 8. edizione Festival Alto Vicentino. Un percorso di formazione sul linguaggio dell'immagine. Associazione Giovanile Arte e Spettacolo di Santorso;

- 18. edizione Gallio Film Festival del Cinema Italiano - opere prime. Associazione culturale Gallio Film Festival;

- **15. edizione di Fiaticorti festival di cortometraggio. Comune di Istrana;**

- **Sole Luna Festival. Associazione Sole Luna. Un ponte tra le culture di Roma;**

- **Metricamente Corto 3. International film festival dedicato al Cortometraggio. Associazione culturale Bottega dell'arte;**

- **7. Etnofilmfest. Mostra del cinema documentario etnografico. Centro Studi sull'Etnodramma;**

- **Veneto StreetView. Progetto sperimentale di percorsi didattici multimediali. Università degli Studi di Padova;**

- **Video Concorso Francesco Pasinetti. Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim di Venezia;**

Si propone, inoltre, di confermare la suddetta collaborazione con AGIS - Fice mediante sottoscrizione di specifica convenzione di cui allo schema **Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto".

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 65 dell'11 luglio 2013.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 118CR del 5 agosto 2014.

Visto il parere espresso dalla VI Commissione consiliare in data 25 settembre 2014.

Visto l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. di confermare la propria deliberazione n. 118CR del 5 agosto 2014 relativamente all'approvazione del piano per l'anno 2014 delle attività di promozione della cultura cinematografica come di seguito riportato, individuando, quali beneficiari, i soggetti elencati da 1 a 18 e per l'importo a fianco di ciascuno indicato per complessivi Euro 162.000,00:

N.	Richiedente	Iniziativa	Contributo	Codice Siope

			Euro	
1	Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Federazione Italiana Cinema d'Essai c.f. 92092310280	I martedì al cinema. Progetto regionale di promozione del cinema di qualità	63.000,00	1.06.03.1634
2		Silenzio in sala, progetto di promozione della cultura cinematografica	5.000,00	
3		La qualità dell'esercizio cinematografico nel Veneto. Progetto regionale di valorizzazione della rete dei cinema d'essai	1.000,00	
4		Veneto film tour. Progetto regionale per la conoscenza del cinema veneto	10.000,00	
5	Sindacato Nazionale dei Critici Cinematografici Italiani c.f. 80245550589	Il cinema visibile. Progetto regionale di decentramento sul territorio della regione della 29. Settimana Internazionale della Critica alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia	10.000,00	1.06.03.1634
6	Associazione culturale Gli Alcuni di Treviso c.f. 80021700267	25. edizione Festival Ciak Junior.	20.000,00	1.06.03.1634
7	Comune di Bosco Chiesanuova c.f. 00668140239	20. edizione Film festival della Lessinia.	8.000,00	1.05.03.1535
8	Pro Loco di Revine Lago c.f. 02020270266	9. edizione Lago film fest.	10.000,00	1.06.03.1634
9	Associazione Euganea Movie Moviment di Monselice c.f. 91016820283	13. edizione Euganea Film Festival.	8.000,00	1.06.03.1634
10	**Associazione Liberi Architetti - Assoarchitetti di Vicenza** **c.f. 96395800582**	**Premio Cinema - Architettura**	2.500,00	1.06.03.1634
11	Associazione Giovanile Arte e Spettacolo di Santorso c.f. 03484280247	**8. edizione Festival Alto Vicentino. Un percorso di formazione sul linguaggio dell'immagine**	2.500,00	1.06.03.1634
12	Associazione culturale Gallio Film Festival c.f. 03700880242	18. edizione Gallio Film Festival del Cinema Italiano - opere prime	2.500,00	1.06.03.1634
13	**Comune di Istrana** **c.f. 80008050264**	15. edizione di Fiaticorti festival di cortometraggio	2.500,00	1.05.03.1535
14	**Associazione Sole Luna. Un ponte tra le culture di Roma** **c.f. 01138010861**	**Sole Luna Festival**	5.000,00	1.06.03.1634
15	**Associazione culturale Bottega dell'arte** **c.f. 04265130288**	**Metricamente Corto 3. International film festival dedicato al Cortometraggio**	2.500,00	1.06.03.1634
16	**Centro Studi sull'Etnodramma** **c.f. 91007510281**	**7. Etnofilmfest. Mostra del cinema documentario etnografico**	2.500,00	1.06.03.1634
17	**Università degli Studi di Padova**	**Veneto StreetView. Progetto sperimentale di percorsi didattici multimediali**	4.000,00	1.05.03.1545

	c.f. 80006480281			
18	**Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim di Venezia** **c.f. 80012520278**	**Video Concorso Francesco Pasinetti**	3.000,00	1.05.01.1512

2. di impegnare, per debito non commerciale, la somma di Euro 162.000,00 con imputazione al capitolo 101422 "Azioni regionale per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del Bilancio di previsione 2014 a favore dei soggetti sopraelencati e per l'importo a fianco di ciascuno indicato;

3. di dare atto che la spesa di Euro 162.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

4. di confermare, per quanto in premessa indicato, la collaborazione con AGIS - Fice secondo le modalità fissate nello schema di convenzione **Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo alla sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 4 entro il 31 dicembre 2014;

6. di dare atto che la Sezione Attività Culturali e Spettacolo provvederà a liquidare ai soggetti sopraelencati, compatibilmente con la disponibilità di cassa, il contributo a fianco di ciascuno indicato previo inoltro entro il 31 dicembre 2015 di idonea documentazione contabile;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e n. 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2209 del 27 novembre 2014 pag. 1/2

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO - FEDERAZIONE ITALIANA CINEMA D'ESSAI PER LA PROMOZIONE DEL CINEMA DI QUALITÁ

L'anno duemilaquattordici, il giorno […] del mese di […], presso la sede della Regione del Veneto – Direzione Attività Culturali e Spettacolo sita in Venezia - Cannaregio 168, sono presenti:

- […] domiciliato per la carica a Venezia, la quale interviene nel presente atto non in proprio ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto - Dorsoduro 3901, Codice Fiscale 80007580279 nella sua qualità di […], a ciò autorizzato con Deliberazione della Giunta regionale […].
- […], nato a […] e residente in […] via […] il quale interviene al presente atto in nome e per conto dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo – Federazione italiana cinema d'essai (AGIS – Fice) con sede in […] codice fiscale […] nella sua qualifica di […].

PREMESSO CHE

La Giunta regionale con deliberazione n. […] del […] ha approvato il Piano annuale 2014 delle attività di promozione della cultura cinematografica che prevede di attuare, in collaborazione con AGIS - Fice il progetto "I martedì al cinema" affidando ad AGIS - Fice l'organizzazione, la promozione e la circuitazione di opere cinematografiche ed audiovisive d'autore e la valorizzare della conoscenza dei registi veneti.
Detto progetto prevede, altresì, la promozione e la circuitazione di un programma di opere cinematografiche ed audiovisive d'autore presentate alla 71. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e altre iniziative di promozione della cultura cinematografica.
Per quanto sopra, al fine di dar seguito all'iniziativa, AGIS - Fice s'impegna a:

1. definire, sulla base delle indicazioni del Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, un elenco di almeno venti sale cinematografiche d'essai del Veneto che formeranno, per il 2014, il Circuito del Cinema di qualità della Regione del Veneto;

2. definire, nell'ambito del circuito delle sale di cui al punto 1, tre programmi della durata di quattro settimane ciascuno da sottoporre all'approvazione del Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, con la previsione di almeno una proiezione settimanale, di norma il martedì, di film qualificati d'essai dalla Commissione per la cinematografia della Direzione Generale per il Cinema del Ministero Beni e Attività Culturali, riservando particolare attenzione alle opere realizzate da registi veneti o realizzate in Veneto;

3. definire, nell'ambito del circuito delle sale di cui al punto 1 e di concerto con la Regione del Veneto, la Fondazione La Biennale di Venezia e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, un programma di almeno 20 serate con la proiezione di opere cinematografiche presentate alla 71. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia;

4. definire, nell'ambito del circuito delle sale di cui al punto 1 e di concerto con la Regione del Veneto, un programma di proiezioni e presentazioni di opere cinematografiche finalizzato a far conoscere il cinema delle origini con particolare riferimento a quello italiano;

5. garantire che, nel corso delle serate che faranno parte del programma di cui al punto 2, le sale del Circuito costituito applichino un prezzo a biglietto di € 3,00 per tutti gli spettatori e raccolgano i dati relativi al numero degli spettatori che hanno usufruito della agevolazione applicata, per la trasmissione alla Fice e, da

ALLEGATOA alla Dgr n. 2209 del 27 novembre 2014

parte di questa, puntualmente alla Regione del Veneto;

6. riconoscere alle sale d'essai di cui al punto 1 e per l'anno 2014, un rimborso spese per ciascuna giornata di proiezioni. Tale rimborso è previsto nella misura massima di € 200,00;

7. garantire alla Regione del Veneto il supporto organizzativo e la collaborazione per la migliore promozione dell'iniziativa provvedendo, di concerto con la Sezione Attività Culturali e Spettacolo, ad una efficace campagna promozionale che potrà prevedere la trasmissione di inviti mirati e la stampa di brochure illustrative.

La Regione del Veneto riconosce ad AGIS - Fice, per la realizzazione del presente programma, un contributo annuo di […] che sarà erogato in un'unica soluzione a fronte della presentazione di idonea rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro il 31 dicembre 2015.

Per quanto non espressamente contemplato, si fa riferimento alle norme del Codice Civile ed alle altre leggi in vigore. La convenzione ha validità annuale a decorrere dal 1 gennaio 2014 e potrà essere rinnovata previo accordo tra le parti.

Le parti provvederanno a registrazione solamente in caso d'uso, in forza di quanto previsto nella parte seconda della tariffa, allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n° 131, all'oggetto "Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

Il presente atto è stato letto, approvato articolo per articolo con le premesse e sottoscritto.

REGIONE DEL VENETO _____

AGIS - Fice _____

(Codice interno: 287597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2240 del 27 novembre 2014

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 87)

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione degli stanziamenti di cassa di alcuni capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifiche richieste.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

Nel Bilancio 2014 le dotazioni di cassa di alcuni capitoli di spesa, non risultano adeguatamente dimensionate alle esigenze rappresentate da alcune strutture regionali. In particolare si ritiene di accogliere quelle richieste che, in base alle motivazioni espresse nelle comunicazioni e nella documentazione pervenuta e conservata agli atti della Sezione Ragioneria, hanno evidenziato l'insufficiente dotazione di capitoli di spesa sui quali devono disporre pagamenti a fronte di obbligazioni passive da estinguere nel corrente esercizio, e riferite a spese cofinanziate da risorse statali e comunitarie e/o necessarie al pagamento di debiti commerciali e di spese che rivestono un particolare carattere d'urgenza.

Si rende opportuno, pertanto, al fine di superare le particolari criticità evidenziate, di provvedere, nell'ambito dei margini di cassa ancora disponibili rispetto al limite fissato dal patto di stabilità, all'integrazione degli attuali stanziamenti di cassa, al fine di dar seguito all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

Sulla base di ciò, con il presente provvedimento si ritiene di procedere ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), alla variazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa, per gli importi indicati nella tabella riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo di spesa n. 080030/U (UPB - U0189).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di previsione 2014;

VISTA la DGR n. 408 del 4 aprile 2014;

VISTA la DGR n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTE le richieste delle Strutture regionali interessate, conservate agli atti della Sezione Ragioneria;

delibera

1. di prendere atto della richiesta avanzate, prescrivendo alle strutture responsabili dei capitoli di spesa indicati di procedere all'utilizzo degli stanziamenti di cassa assegnati con il presente provvedimento in conformità alle richieste avanzate;

2. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del

presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

4. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N.211)	0,00	+25.460,67	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1837					
Cap. 072019	TRASFERIMENTI PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI OBBLIGO DI FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, C. 1, LETT. B, C, ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144)	0,00	+6.800.746,48	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					
Cap. 072040	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10)	0,00	+5.074.674,38	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-46.215.741,95	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	0,00	+28.458.662,87	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100778	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SINO AL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA' (L. 28/03/2003, N.53 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 19/09/2005, N.75397)	0,00	+102.984,50	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100881	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART. 11, L. 30/11/1998, N.413 - ART. 4, C. 176, L. 27/12/2003, N.350 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 11/02/2005, N.DEM/1-8 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 25/05/2005, N.DEM/1-62)	0,00	+364.163,23	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1839					
Cap. 101190	FEP (2007-2013) - ASSE 1 - MISURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	0,00	+1.378.455,18	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 101210	INTERVENTI STATALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART. 1, C. 890, L. 27/12/2006, N.296 - D.M. 28/12/2007 - D.M. 07/05/2010)	0,00	+828.000,00	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0764					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N.13)	0,00	+3.161.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					
Cap. 101784	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ACCREDITATI (L.R. 10/08/2012, N.37)	0,00	+21.594,64	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 287494)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2241 del 27 novembre 2014

Tassa automobilistica regionale. Approvazione schema di convenzione per la riscossione e l'assistenza tecnico giuridica da parte delle agenzie di pratiche auto abilitate dalle province all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264, nonché approvazione delle disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti autorizzati alla riscossione della tassa automobilistica.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Al fine di rendere capillare sul territorio regionale il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e il servizio di assistenza al contribuente in materia di tassa automobilistica, con il presente atto si approvano gli schemi di convenzione per la riscossione e l'assistenza a cura delle agenzie di pratiche automobilistiche. Si disciplina inoltre il rapporto tra i soggetti riscossori (agenzie di pratiche automobilistiche e tabaccai) e la Regione del Veneto.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

La tassa automobilistica regionale, il cui gettito annuale si aggira intorno ai 550 milioni di euro, è dovuta dai cittadini residenti in Veneto proprietari attualmente di circa 4 milioni di veicoli.

La gestione e la riscossione del tributo è estremamente complessa, per la vastità del bacino di utenza interessato, per il gran numero di veicoli circolanti, per il volume annuo e per la diversificazione delle fonti delle informazioni da trattare, oltre che per la disciplina stessa della prestazione imposta dalla normativa.

Tabaccai e agenzie pratiche auto riscuotono le tasse automobilistiche per conto della Regione, secondo quanto disposto, per i tabaccai, dall'articolo 17, comma 11, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e, per le agenzie pratiche auto, dall'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

I tabaccai riscuotono la tassa automobilistica su autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di apposita istanza, ai sensi e per gli effetti del DPCM n. 11 in data 25.01.1999. Le agenzie di pratiche auto invece riscuotono in base a quanto disposto dal D.M. Finanze 13 settembre 1999 e nel rispetto di quanto sottoscritto con la convenzione triennale in essere giusto d.d. Direzione Ragioneria e Tributi n. 259 del 07.12.2011 in scadenza al 31.12.2014 solo se previamente in possesso di autorizzazione all'esercizio dell'attività di consulenza sulla circolazione dei mezzi di trasporto, ex-lege 264/1991.

Con DGR 677/2008, la Giunta Regionale , preso atto della necessità di creare una rete capillare sul territorio di punti di assistenza di tipo tecnico e giuridico ai contribuenti in materia di tassa auto, ha ritenuto di individuare quali soggetti idonei allo scopo le sole agenzie di pratiche auto in quanto già abilitate dalle Province all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto e dalla Regione alla riscossione della tassa automobilistica e, pertanto, già collegate telematicamente all'archivio regionale della tassa auto.

Lo schema di convenzione triennale approvato con la su menzionata delibera, e già rinnovato per un secondo triennio, è in scadenza al 31.12.2014 e necessita di essere nuovamente rinnovata per il triennio 2015-2017. Lo schema convenzionale già adottato ha dimostrato una buona tenuta regolamentare nei rapporti tra i riscossori e la Regione ma necessita ad oggi di alcune lievi modifiche che tutelino maggiormente la Regione e gli utenti dagli errori che le agenzie di pratiche automobilistiche possono commettere nella gestione delle pratiche amministrative connesse al tributo regionale. Il testo della convenzione che si propone all'approvazione della Giunta Regionale viene allegato al presente provvedimento **(allegato B**) quale parte integrante il medesimo.

L'**allegato A** al presente provvedimento riporta la convenzione per il servizio di riscossione della tassa automobilistica per il triennio 2015-2017 .

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di considerare aderenti alle nuove convenzioni proposte in approvazione con il presente provvedimento tutti i soggetti già precedentemente convenzionati che non abbiano dato formale disdetta al servizio di riscossione e/o di asssitenza tecnico giridica entro il termine del 31.12.2014 e che abbiano presentato idonea fidejussione a garanzia del riversamento delle riscossioni per l'annualità 2015.

Si propone allo scopo di incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi della notifica tempestiva tramite posta elettronica certificata del presente provvedimento a tutti i soggetti interessati.

Si propone infine di considerare entrambe le convenzioni fin d'ora prorogabili di diritto di ulteriori 3 anni per tutti i soggetti già autorizzati che non abbiano fatto pervenire disdetta all'Amministrazione regionale entro il 30.11.2017.

Si evidenzia che il servizio di riscossione della tassa automobilistica non prevede oneri a carico della Regione mentre il servizio di assistenza tecnico-giuridica prevede per i soggetti che effettueranno l'attività un corrispettivo, previsto nello schema di convenzione che si allega, di 5 euro + iva a pratica.La Regione imputerà l'onere economico conseguente al capitolo 5210 "spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale", pro quota sui bilanci previsionali per gli esercizi di competenza.

L'esperienza applicativa e soprattutto l'entrata in vigore del regolamento UE n. 260/2012 che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro (SEPA), ha fatto emergere l'opportunità di apportare alcune modifiche alla disciplina adottata con la DGR 3051 del 20.10.2009.

Poiché detta disciplina è stata aggiornata in base anche alle esigenze regionali, si propone un nuovo articolato che si propone di approvare con la presente deliberazione **(allegato C**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge 8 agosto 1991, n. 264;

Visto l'art. 17, comma 10, legge 27 dicembre 1997, n. 449;

Visto il DPCM 25 gennaio 1999, n. 11;

Visto l'art. 31, comma 42 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

Visto il DM 13 settembre 1999;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema tipo di convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche da parte dei soggetti di cui alla legge 264/91 (agenzie di pratiche automobilistiche) e i relativi schemi di fidejussione individuale e solidale-collettiva da presentare a favore della Regione del Veneto, valida per il triennio 2015-2017, prorogabile di diritto di ulteriori tre anni, **allegato A** del presente provvedimento quale parte integrante del medesimo, nonché il suo **allegato A1**, anch'esso parte integrante del presente atto;

3. di approvare lo schema tipo di convenzione per il servizio di assistenza tecnico-giuridica in materia di tasse automobilistiche da parte dei soggetti di cui al punto precedente, già autorizzati alla riscossione del tributo, valida per il triennio 2015-2017, prorogabile di diritto di ulteriori tre anni,

allegato B del presente provvedimento quale parte integrante del medesimo, nonché il suo **allegato B1**, anch'esso parte integrante del presente atto;

4. di mantenere valide le autorizzazioni precedentemente concesse alle agenzie di pratiche auto, salvo espressa comunicazione di recesso che i soggetti interessati dovranno inoltrare alla Regione del Veneto entro il 31.12.2014, sia per il servizio di riscossione sia per il servizio di assistenza tecnico-giuridica, anche per il prossimo triennio 2015-2017;

5. di approvare l'**allegato C** ossia le disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti autorizzati alla riscossione della tassa automobilistica, ai sensi dell'art. 17, comma 11, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (tabaccai), nonché dell'articolo 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (agenzie di pratiche auto);

6. di incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio corrente;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014 pag. 1/2

Alla Regione Veneto
Dipartimento Bilancio
Sezione Risorse Finanziarie
e Tributi
Santa Croce 1187
30135 VENEZIA

ISTANZA DI ADESIONE ALLA CONVENZIONE APPROVATA CON D.G.R. N. .....DEL......., PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE PER CONTO DELLA REGIONE VENETO (AI SENSI DELL'ART. 31, COMMA 42, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448).

(autocertificazione- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà- artt. 46, 47, 75, 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a .... cod. fiscale ....
nato/a a .... prov............ il ....
residente nel comune di .... prov..................
indirizzo ....
in qualità di .... (titolare, legale rappresentante, etc.)
dell'Agenzia di Pratiche Automobilistiche denominata ....
con sede legale nel comune di .... prov............
CAP .... indirizzo ....,
sede operativa nel comune di (da indicare se l'ubicazione è diversa da quella della sede legale) ....
.... prov............. CAP ....
indirizzo ....,
codice fiscale .... Partita IVA ....
recapito telefonico ....fax ....
e-mail ....
posta elettronica certificata..
autorizzato/a ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264, dall'Amministrazione Provinciale di ....
.... in data .... con atto n.................................. codice Operativo Meccanografico M.C.T.C. n....................../.......... (sigla della provincia), polo telematica ....

presenta istanza di adesione alla convenzione approvata con D.G.R. n..........del............, per lo svolgimento del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per conto della Regione Veneto (ai sensi dell'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998, n. 448).

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti ai provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'articolo 75 del citato d.p.r. 445/2000,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

1. di essere a conoscenza dei contenuti dello schema di convenzione (comprensivo di premessa, articoli da 1 a 16, schemi di fidejussione) approvato con D.G.R. n........del............
2. di essere a conoscenza delle disposizioni di cui all'allegato ....della deliberazione della Giunta regionale n. ....del........., che si applicano ai rapporti tra Regione Veneto e soggetti autorizzati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (agenzie pratiche auto);

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014 pag. 2/2

3. di essere consapevole del fatto che l'attività di riscossione delle tasse automobilistiche comporta lo svolgimento di una funzione pubblica e fa acquisire a chi la esercita la funzione pubblicistica di agente contabile, con conseguente suo assoggettamento alla rigorosa disciplina sostanziale e processuale riservata ai soggetti che per ragioni di ufficio o servizio abbiano maneggio di denaro pubblico;

4. di essere consapevole che l'omissione o il ritardo, anche parziali, del riversamento all'amministrazione delle somme riscosse, possono comportare l'accertamento di responsabilità sotto il profilo civile, penale e contabile da parte delle autorità giudiziarie competenti;

5. di essere dotato/a ovvero di impegnarsi a dotarsi dei mezzi tecnici idonei ad assicurare il collegamento con gli archivi delle tasse automobilistiche di cui all'art. 4 della convenzione;

6. di prestare fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi connessi allo svolgimento del servizio, a favore della Regione Veneto, nella forma e nella misura stabilita dall'articolo 3 della convenzione e in conformità agli schemi di fidejussione allegati alla convenzione medesima;

   di impegnarsi ad utilizzare i dati in suo possesso per i soli fini connessi con lo svolgimento delle attività inerenti i contenuti della convenzione approvata con D.G.R. n…….del…….nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 *(Codice in materia di protezione dei dati personali)* e nei termini fissati dalla convenzione medesima;

7. di eleggere domicilio bancario, attivando la procedura SEPA DD ai fini del riversamento di cui all'articolo 6 della convenzione, presso l'istituto bancario .....codice IBAN .....

Luogo e data Firma

Allegati: fotocopia di un documento identificativo, in corso di validità, del sottoscrittore
fotocopia autorizzazione provinciale
originale polizza fideiussoria

Informativa per il trattamento dei dali personali

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 *(Codice in materia di protezione dei dati personali)* si informa che i dati personali acquisiti con riferimento alla presente istanza di adesione sono raccolti e trattati dalla Regione Veneto esclusivamente ai fini di cui allo schema di convenzione approvato con D.G.R. n…..del…….

Ai sensi dell'articolo 5, comma 3-bis, del citato decreto legislativo 196/2003, il trattamento dei dati relativi a persone giuridiche, imprese, enti o associazioni, effettuato nell'ambito di rapporti intercorrenti esclusivamente tra i medesimi soggetti per finalità amministrative e contabili, non è soggetto all'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali.

La gestione dei dati personali acquisiti con riferimento alla presente istanza di adesione è informatizzata e manuale.

All'interessato al trattamento, sono garantiti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003. Tra i quali, ad esempio:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati.

Detti diritti potranno essere esercitati nei confronti del soggetto responsabile del trattamento dei dati sotto indicato.

Il titolare del trattamento dati è la Regione Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, il responsabile del trattamento dei dati è il direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, con sede in Venezia,SantaCroce1187.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014

CONVENZIONE TIPO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE DA PARTE DEI SOGGETTI AUTORIZZATI Al SENSI DELLA LEGGE N. 264/1991 PER CONTO DELLA REGIONE VENETO

PREMESSA

- l'art. 17, comma 10, della legge n. 449 del 1997 ha disposto che con decreto del Ministro delle Finanze sono stabilite le modalità con le quali le regioni a statuto ordinario, a partire dal 1 gennaio 1999, svolgono le funzioni di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi, applicazione delle sanzioni e contenzioso amministrativo relative alle tasse automobilistiche non erariali;
- il decreto del Ministro delle finanze n. 418 del1998, adottato ai sensi del sopracitato art. 17, comma 10, ha previsto, all'art . 5, che con protocollo d'intesa sia definita la costituzione di archivi regionali e di un archivio nazionale delle tasse automobilistiche e, all'art. 6, che fino alla definizione del suddetto protocollo, la gestione e l'aggiornamento degli archivi sopracitati siano assicurati dal Ministero delle finanze a mezzo del proprio sistema informativo;
- l'art. 31, comma 42, della legge n. 448 del 1998 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge n. 264 del 1991 la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 dell'art. 17 sopracitato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 2241 del 27/11/14 sono state approvate disposizioni in merito ai rapporti tra amministrazione e soggetti autorizzati alla riscossione della tassa automobilistica e lo schema di convenzione regionale valida fino al 31/12/2017 prorogabile, ai sensi dell'art. 2 del presente atto, fino al 31.12.2020, in base alla quale i soggetti autorizzati *ex lege* 264/91all'attività di consulenza alla circolazione dei mezzi di trasporto possono riscuotere le tasse automobilistiche per conto della Regione Veneto;

Art .1

Oggetto della convenzione

1. La presente convenzione determina le modalità di svolgimento del rapporto tra il soggetto autorizzato e l'amministrazione, finalizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche, nonché la fissazione della misura del compenso spettante per il servizio svolto e le penalità per l'inadempimento degli obblighi nascenti dalla convenzione stessa.
2. Si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2241 del 27/11/2014
3. Le obbligazioni delle parti sono regolate dalla presente convenzione e, per quanto in essa non previsto, dalle norme del codice civile.
4. Il soggetto autorizzato è consapevole del fatto che l'attività di riscossione delle tasse automobilistiche comporta lo svolgimento di una funzione pubblica e fa acquisire a chi la esercita la qualifica pubblicistica di agente contabile, con conseguente suo assoggettamento alla rigorosa disciplina sostanziale e processuale riservata ai soggetti che per ragioni di ufficio o servizio abbiano maneggio di denaro pubblico . L'omissione o il ritardo, anche parziali, del riversamento all'amministrazione delle somme riscosse, possono comportare l'accertamento di responsabilità sotto il profilo civile, penale e contabile da parte delle autorità giudiziarie competenti.

Art. 2.

Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha decorrenza dal 01.01.2015 e termine finale il 31 dicembre 2014, prorogato di diritto di ulteriori tre anni fino al 31.12.2020, in caso di mancata disdetta pervenuta all'Amministrazione entro il 30.11.2017 ovvero di revoca da parte dell'Amministrazione regionale.
2. Il rapporto convenzionale con il singolo soggetto ha decorrenza dalla data del decreto dirigenziale di autorizzazione all'espletamento del servizio di riscossione o dalla diversa data ivi indicata.

3. Il soggetto autorizzato ha facoltà di recesso dalla presente convenzione previa comunicazione da far pervenire all'amministrazione, anche per il tramite di associazioni di categoria, con il preavviso di tre mesi, mediante posta elettronica certificata.

Art. 3.

Garanzie

1. Il soggetto autorizzato per il primo anno con la presente convenzione, è tenuto a fornire a favore dell'amministrazione idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali, di 51.645,69 euro, con decorrenza dal mese in cui viene rilasciata l'autorizzazione a riscuotere e termine finale il 31 dicembre dell'anno stesso, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 17, comma 11, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. A partire dall'esercizio successivo, la predetta cauzione sarà commisurata, come per tutte le agenzie di pratiche automobilistiche già autorizzate con la precedente convenzione, all'ammontare mensile medio delle riscossioni effettuate dal soggetto autorizzato nel periodo precedente. Qualora nel primo periodo il soggetto autorizzato abbia riscosso per meno di 3 mesi, per il secondo periodo è richiesta una cauzione di euro 51.645,69. In ogni caso viene stabilito un minimo di copertura fideiussoria di 10.000,00 euro qualora il soggetto abbia già riscosso per almeno 12 mesi e dal calcolo della media descritto al capoverso precedente risultasse un importo inferiore.
2. La fidejussione può essere prestata in forma solidale e collettiva, da più soggetti autorizzati, attraverso enti o cooperative tra soggetti autorizzati legalmente costituiti. In tal caso l'importo della fidejussione è fissato per il primo periodo in euro 5.164.568,99 di cui almeno un quarto versati in numerario o titoli di Stato da depositare alla Cassa Depositi e Prestiti con vincolo a favore dell'amministrazione (Decreto Ministeriale 13.09.1999). A decorrere dal secondo periodo (dì 12 mesi), la cauzione è commisurata all'ammontare mensile medio del totale delle riscossioni effettuate nel periodo precedente dai soggetti autorizzati aderenti all'ente garante, ridotta ad un ventesimo, analogamente a quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 1999, n. 11.
3. Le condizioni di garanzia sono regolate secondo quanto previsto negli schemi di fidejussione riportati in allegato .
4. L'amministrazione ha facoltà di adeguare l'importo della fideiussione, di cui ai commi precedenti, in misura idonea a garantire gli interessi dell'erario regionale.
5. L'amministrazione ha facoltà di modificare le condizioni di garanzia e gli schemi di fideiussione per i periodi successivi a quello in essere al momento della modifica. Qualora il soggetto autorizzato non intenda aderire alle nuove condizioni di garanzia, il rapporto convenzionale termina allo spirare del periodo in essere al momento della modifica.

Art. 4.

Collegamento

1. Il soggetto autorizzato è tenuto e si impegna ad assicurare il collegamento con gli archivi delle tasse automobilistiche, previsti dagli articoli 5 e 6 del decreto ministeriale 25 novembre 1998, n. 418, e inviare i dati dei versamenti ricevuti mediante utilizzo di una rete telematica, per il tramite di un sistema informatico, uniformandosi alle disposizioni vigenti che regolano le modalità del collegamento stesso .
2. Il soggetto autorizzato può utilizzare i dati informatici in suo possesso per i soli fini stabiliti dall'art. 17 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e dalla presente convenzione, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati persona/t).

Art. 5.

Modalità per la riscossione

1. Il soggetto autorizzato assicura il servizio durante l'orario di apertura dell'esercizio, compatibilmente con la possibilità di collegamento con l'archivio delle tasse automobilistiche .
2. Il soggetto autorizzato richiede a colui che effettua il versamento per un autoveicolo la targa dello stesso, la regione o provincia autonoma di residenza del proprietario, il periodo di validità del pagamento della tassa e la data di scadenza; in alternativa, nel caso i dati presenti negli archivi delle tasse automobilistiche, fossero difformi da quanto dichiarato e regolarmente documentato dal contribuente, il soggetto autorizzato dovrà imputare manualmente i dati tecnici ai fini del calcolo della tassa, conservando agli atti copia della documentazione esaminata.
3. Il soggetto autorizzato trasmette i dati al sistema informatico di cui all'art. 4, comma 1, il quale, in risposta, visualizza l'ammontare della tassa automobilistica da pagare. La conferma dell'operazione permette la stampa della ricevuta di pagamento da consegnare al soggetto che effettua il versamento.
4. È fatto obbligo al soggetto autorizzato di rilasciare a colui che effettua il versamento la ricevuta automaticamente stampata dal sistema. La ricevuta dovrà riportare l'indicazione relativa all'identificativo univoco rilasciato dal sistema di gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche, al numero della ricevuta stessa, alla data e all'ora del pagamento, al tipo del veicolo, alla targa, alla regione o provincia autonoma di residenza del proprietario, al periodo di validità del pagamento, alla data di scadenza, all'eventuale riduzione della tassa e all'importo versato, nonché ai dati identificativi del soggetto autorizzato ed ai dati utilizzati per il calcolo della tassa . La ricevuta deve inoltre riportare l'importo del compenso corrisposto al soggetto autorizzato da chi effettua il versamento, come stabilito dall'art. 7 della presente convenzione.
5. È fatto divieto al soggetto autorizzato di rilasciare ricevute diverse da quelle automaticamente prodotte dal sistema. E' altresì fatto divieto di alterare i dati contenuti nella suddetta ricevuta .
6. Il soggetto autorizzato è tenuto ad adottare idonee misure in grado di garantire la riservatezza dei dati comunicati dal versante.
7. Il soggetto autorizzato può annullare, a richiesta del contribuente, entro lo stesso giorno di emissione, l'operazione di versamento della tassa. Le ricevute annullate devono essere conservate dal soggetto autorizzato fino al 31 dicembre del quinto anno successivo per le verifiche da parte dell'amministrazione regionale.

Art. 6.

Modalità di riversamento

1. Ai fini del riversamento delle somme riscosse, il soggetto autorizzato conferisce mandato all'amministrazione nel cui territorio si trova l'esercizio di cui è titolare a richiedere, tramite la procedura bancaria SEPA DD, di addebitare direttamente nel proprio conto corrente, l'ammontare dei pagamenti riscossi. A tal fine il soggetto autorizzato fornisce le coordinate bancarie complete del proprio conto corrente. Il soggetto si impegna a tenere sempre aggiornata in tempo reale l'amministrazione in caso di variazione delle coordinate bancarie assumendosi la responsabilità di disguidi/ritardi dovuti al mancato o ritardato aggiornamento.
2. Settimanalmente, ovvero il giorno successivo alla chiusura della settimana contabile di riferimento, il soggetto autorizzato riceve dal sistema informatico l'estratto conto relativo all'ammontare totale delle somme da questo riscosse nella settimana precedente. Detto ammontate deve essere reso disponibile dal soggetto autorizzato entro due giorni lavorativi dalla data di messa a disposizione dell'estratto conto.
3. A fine giornata, il soggetto autorizzato riceve un riepilogo dettagliato dei pagamenti da esso riscossi nella giornata.
4. Sulle somme non rese disponibili dal soggetto autorizzato alla prescritta scadenza ma riversate entro i cinque giorni lavorativi successivi alla scadenza stessa si applica una penale pari al cinque per cento da versarsi contestualmente alle somme.

5. Nei casi di omesso o tardivo riversamento delle somme riscosse l'amministrazione procede, nei casi e nei modi previsti dalle disposizioni di cui all'allegato …. della deliberazione della Giunta regionale n. ….del…., al recupero delle somme non riversate, alla sospensione cautelativa o alla revoca del servizio di riscossione, alle prescritte segnalazioni alla Procura della Repubblica e alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti.

Art. 7.

Corrispettivo per il servizio

1. Il soggetto autorizzato esige dal contribuente per ogni operazione di riscossione la somma prevista dall'art. 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 1999, n. 11 e successive modificazioni.

Art. 8.

Poteri di controllo e di risoluzione del rapporto

1. L'amministrazione ha facoltà di disporre ispezioni nei confronti del soggetto autorizzato al fine di verificare che le operazioni di riscossione siano effettuate nel rispetto degli obblighi previsti dalla presente convenzione.
2. L'amministrazione può risolvere il rapporto, mediante l'invio di comunicazione tramite posta elettronica certificata o raccomandata AR, nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati ai sensi del comma 1, riscontri la falsità delle dichiarazioni effettuate in sede di prima adesione alla presente convezione. Il rapporto può essere altresì risolto, previa immediata sospensione per il tempo strettamente necessario alla verifica dei fatti/atti, nel caso di reiterate irregolarità riscontrate nello svolgimento delle operazioni di riscossione, ovvero di mancata prestazione della garanzia per gli anni successivi al primo periodo nel corso del quale la presente convenzione produce i suoi effetti, o nell'eventualità che sia stata rilasciata al contribuente una ricevuta diversa da quella automaticamente prodotta dal sistema o alterata nei dati riportati in quest'ultima.
3. Si applicano le disposizioni di cui all'allegato … della presente deliberazione della Giunta regionale in tema di sospensione e revoca del servizio di riscossione.

Art. 9.

Eventi eccezionali

1. Qualora il soggetto autorizzato non abbia potuto svolgere le attività connesse con la presente convenzione a causa di eventi dichiarati eccezionali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 15 gennaio 1948, n. 1, i termini per l'esecuzione degli adempimenti previsti nella presente convenzione scadenti durante il periodo di mancata attività, o nei cinque giorni seguenti, sono prorogati di cinque giorni, a decorrere dal giorno in cui il soggetto autorizzato abbia ripreso la normale attività.
2. E' fatto obbligo al soggetto autorizzato di comunicare senza ritardo all'amministrazione, a mezzo posta elettronica certificata, i fatti e le circostanze eccezionali e straordinari, impeditivi dell'adempimento.
3. Qualora il sistema informatico di cui all'art. 4 non abbia potuto funzionare a causa di eventi eccezionali di cui al primo comma, i termini per l'esecuzione degli adempimenti previsti nella presente convenzione, scadenti durante il periodo di mancato funzionamento sono prorogati di cinque giorni a decorrere dal giorno in cui il predetto sistema informatico abbia ripreso a funzionare. In tali casi, la situazione di mancato funzionamento è attestata con propria dichiarazione dal gestore del sistema informatico, rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 10.

Trasferimento a titolo universale o a titolo particolare del complesso aziendale

1. Nel caso di trasferimento del complesso aziendale a titolo universale o a titolo particolare, disciplinato dal comma 3 dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1994, n. 11, l'avente causa può sostituirsi al dante causa nel rapporto oggetto della presente convenzione, a partire dal momento in cui è rilasciata a suo favore l'autorizzazione di cui all'art. 3 della citata legge n. 264 del 1991. Ai fini dell'avvio dell'attività di riscossione e di riversamento, il nuovo esercente è tenuto a presentare una nuova istanza di adesione.

Art. 11.

Decesso o sopravvenuta incapacità fisica del titolare di impresa individuale

1. Nei casi di decesso o di sopravvenuta incapacità fisica del titolare dell'impresa individuale disciplinati dal comma 4 dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1994, n. 11, gli eredi o gli aventi causa del titolare medesimo possono sostituirsi, a quest'ultimo nel rapporto oggetto della presente convenzione per il periodo e alle condizioni individuati dal citato art. 4. Ai fini dell'avvio delle attività di riscossione e di riversamento, il nuovo esercente è tenuto a presentare una nuova istanza di adesione.

Art. 12.

Decesso o sopravvenuta incapacità fisica del socio o dell'amministratore in possesso dell'attestato di idoneità professionale

1. Nei casi di decesso o incapacità fisica del socio o dell'amministratore in possesso dell'attestato di idoneità professionale, altro socio o altro amministratore possono sostituirsi al precedente nel rapporto oggetto della presente convenzione, secondo le condizioni indicate dall'art . 10 della legge 8 agosto 1991, n. 264, così come modificato dall'art. 4 della legge 4 gennaio 1994, n. 11. Ai fini dell'avvio delle attività di riscossione e di riversamento il nuovo esercente è tenuto ad eseguire gli adempimenti previsti all'art. 3.

Art. 13.

Variazioni societarie

1. I soggetti autorizzati sono tenuti a comunicare alla Regione Veneto le variazioni dei dati contenuti nell'istanza di adesione alla presente convenzione, ad eccezione dell'appoggio bancario per il quale si rimanda all'art.6, entro e non oltre 7 giorni dalla data dell'intervenuta variazione. In caso di mancata comunicazione delle variazioni nel termine previsto la Regione, oltre a sospendere i soggetti inadempienti dal servizio di riscossione della tassa automobilistica per tutto il periodo necessario alla regolarizzazione delle variazioni intervenute, in caso di perdita dei requisiti per svolgere il servizio, revoca l'autorizzazione concessa.

Art. 14.

Revoca dell'autorizzazione

1. La revoca dell'autorizzazione disposta in base alla legge 8 agosto 1991, n. 264, e successive modificazioni, determina anche la contestuale revoca di diritto del rapporto convenzionale in essere.

Art. 15.

Privacy

1. Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità previste nella convenzione stessa .

Art. 16.

Controversie

1. Le controversie relative all'applicazione della presente convenzione sono devolute al Foro di Venezia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014 pag. 6/8

SCHEMA FIDEJUSSIONE IN FORMA SOLIDALE E COLLETTIVA A FAVORE DELLA REGIONE VENETO

PREMESSO

- che la Regione Veneto {di seguito denominata "Beneficiario") affida la riscossione delle tasse automobilistiche a soggetti autorizzati all'attività di consulenza sulla circolazione dei mezzi di trasporto ai sensi della legge n. 264/1991 (di seguito denominati "soggetti autorizzati") che hanno presentato istanza di adesione alla convenzione approvata con D.G.R….del….. {di seguito denominata "convenzione");
- che i soggetti autorizzati sono tenuti a costituire una cauzione a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione;
- che l'importo della fidejussione prestata dal singolo soggetto autorizzato per il primo anno all'attività di riscossione della tassa automobilistica in convenzione con la Regione del Veneto è fissato per il primo periodo, con decorrenza dal mese in cui viene rilasciata l'autorizzazione a riscuotere e termine finale il 31 dicembre dell'anno stesso, in euro 51.645,69 (cinquantunmilaseicentoquarantacinque/69);
- che, essendo la fidejussione prestata in forma solidale e collettiva, l'importo massimo complessivo iniziale per il primo periodo anzidetto è fissato in euro 5.164.568,99 (cinquemilionicentosessantaquattromilacinquecentosessantotto/99);
- che a decorrere dal secondo periodo (di 12 mesi), la cauzione dovrà essere adeguata all'ammontare mensile medio del totale delle riscossioni delle tasse automobilistiche del periodo precedente, a meno che il singolo soggetto autorizzato nel periodo precedente abbia riscosso per meno di 3 mesi, in tal caso la cauzione ammonterà a euro 51.645,69 per ogni singolo soggetto autorizzato;
- che, viene fissato un minimo di copertura fideiussoria pari a 10.000,00 euro, nel caso l'importo calcolato con le modalità di cui al punto precedente, risultasse inferiore;
- che ..... (in seguito denominato "Contraente") intende costituire la cauzione dovuta collettivamente e solidalmente dai propri associati a mezzo fidejussione.

TUTTO CIÒ PREMESSO

La compagnia di assicurazione / Istituto di credito (di seguito denominata/o "Fidejussore") si costituisce fidejussore nell'interesse dei soggetti autorizzati ed a favore del Beneficiario, fino alla concorrenza dell'importo massimo prescritto per ciascun soggetto autorizzato, quale cauzione dovuta a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione. La presente garanzia, nei limiti sopradistinti, si riferisce a tutti i soggetti autorizzati per i quali il Contraente abbia inviato al Beneficiario apposita attestazione. La presente garanzia è valida sino a liberazione da parte del Beneficiario.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

Art. 1 - Soggetti autorizzati per i quali è prestata la cauzione - La cauzione è prestata per tutti i soggetti autorizzati per i quali il Contraente abbia inviato apposita attestazione sia al Beneficiario che al Fidejussore. Ad ogni scadenza annuale il Contraente, previ gli eventuali adeguamenti richiesti dal Beneficiario, emette nuove attestazioni che identificano i soggetti autorizzati e gli importi garantiti.

Art. 2 - Pagamento del risarcimento - Per ogni inadempienza per cui intenda avvalersi della fidejussione, il Beneficiario dovrà entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrente dalla data in cui si è appresa notizia dell'avvenuta inadempienza, darne intimazione con lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata al soggetto autorizzato, nonché al Contraente della garanzia ed al Fidejussore.

Tale intimazione dovrà contenere l'invito all'adempimento dell'obbligo, fissando un termine per l'adempimento stesso. Decorso inutilmente il termine assegnato, il Beneficiario ne darà comunicazione alle stesse parti con le modalità di cui al primo periodo. Entro il termine massimo di 15 gg. dalla ricezione di tale lettera il Fidejussore provvederà, a semplice richiesta e con rinuncia ad ogni eccezione, tranne quella del mancato rispetto delle modalità e del termine di invio della suddetta intimazione, al versamento della somma dovuta nei limiti dell'importo garantito, con rinuncia alla preventiva escussione del soggetto autorizzato e del Contraente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile. In caso di inadempienza contrattuale, ove non si riscontri alcun danno economico per il Beneficiario, la garanzia è limitata ad un decimo dell'importo assicurato.

Art. 3 - Premi, spese, imposte ed oneri vari - Il mancato pagamento del premio e dei supplementi di premio non può essere opposto al Beneficiario, nei confronti del quale non può essere ripetuto alcunché per imposte, spese ed altri eventuali oneri dipendenti dalla presente garanzia.

Art. 4- Durata. La presente garanzia è valida fino al 31 dicembre …….. e può essere prorogata previo idoneo adeguamento dell'importo garantito..
In caso di recesso sia da parte del contraente che del fideiussore dovrà essere data comunicazione al beneficiario tramite raccomandata A.R. o posta elettronica certificata con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla scadenza.
Art. 5 - Forma delle comunicazioni - Foro competente - Tutte le comunicazioni o notifiche relative alla presente garanzia, per essere valide, dovranno essere fatte a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata. In caso di controversie relative al presente contratto è esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo ave ha sede il Beneficiario che effettua l'intimazione di cui all'articolo 2.

SCHEMA FIDEJUSSIONE ASSICURATIVA O BANCARIA PRESTATA DAL SOGGETTO AUTORIZZATO DI CUI ALLA LEGGE N. 264/91 PER LA RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE

PREMESSO

- che la Regione Veneto (di seguito denominata "Beneficiario") affida la raccolta delle riscossioni delle tasse automobilistiche al soggetto autorizzato ai sensi della L. n. 264/91 .....
- ..... (di seguito denominato "Contraente") che ha presentato istanza di adesione alla convenzione approvata con D.G.R. n…..del…. (di seguito denominata "convenzione");
- che il Contraente è tenuto a costituire una cauzione a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione;
- che l'importo della fidejussione è fissato per il primo periodo, con decorrenza dal mese in cui viene rilasciata l'autorizzazione a riscuotere e termine finale il 31 dicembre dell'anno stesso, in euro 51.645,69 (cinquantunmilaseicentoquarantacinque/69) ;

- che a decorrere dal secondo periodo (di 12 mesi), la cauzione deve essere adeguata all'ammontare medio mensile del totale delle riscossioni delle tasse automobilistiche del periodo precedente , a meno che il soggetto autorizzato nel periodo precedente abbia riscosso per meno di 3 mesi, in tal caso la cauzione ammonterà a euro 51.645,69;
- che, viene fissato un minimo di copertura fideiussoria pari a 10.000,00 euro, nel caso l'importo calcolato con le modalità di cui al punto precedente, risultasse inferiore.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CON LA PRESENTE

Art. 1 - Fidejussione. La compagnia di assicurazione l Istituto di credito (in seguito denominato "Fidejussore") costituisce fidejussione nell'interesse del Contraente ed a favore del Beneficiario, fino alla concorrenza dell'importo prescritto, quale cauzione dovuta a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione.
Art. 2 - Pagamento del risarcimento. Per ogni inadempienza per cui intenda avvalersi della garanzia, il Beneficiario dovrà entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrente dalla data in cui si è appresa notizia dell'avvenuta inadempienza , darne intimazione con lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata al Contraente della garanzia ed al Fidejussore . Tale intimazione dovrà contenere l'invito all'adempimento dell'obbligo, fissando un termine per l'adempimento stesso. Decorso inutilmente il termine assegnato, il Beneficiario ne darà comunicazione alle stesse parti con le modalità di cui al primo periodo. Entro il termine massimo di 15 gg. dalla ricezione di tale lettera il fidejussore provvederà, a semplice richiesta e con rinuncia ad ogni eccezione, tranne quella del mancato rispetto delle modalità e del termine di invio della suddetta intimazione , al versamento della somma dovuta nei limiti dell'importo garantito , con rinuncia alla preventiva escussione del Contraente, ai sensi dell'art . 1944 del codice civile.

Art. 3- Premi, spese, imposte ed oneri vari. Il mancato pagamento del premio e dei supplementi di premio non può essere opposto al Beneficiario, nei confronti del quale non può essere ripetuto alcunché per imposte, spese ed altri eventuali oneri dipendenti dalla presente garanzia.
Art. 4 - Durata. La presente garanzia è valida fino al 31 dicembre …….. e può essere prorogata previo idoneo adeguamento dell'importo garantito.
In caso di recesso sia da parte del contraente che del fideiussore dovrà essere data comunicazione al beneficiario tramite raccomandata A.R. o posta elettronica certificata con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla scadenza.
Art. 5 - Liberazione. Il Contraente, per essere liberato dall'obbligo del pagamento dei premi, deve consegnare al Fidejussore l'originale di garanzia restituito dal Beneficiario con annotazione di svincolo, oppure una dichiarazione del Beneficiario che liberi il Fidejussore da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che detta dichiarazione non avrà in alcun caso effetto retroattivo.
Art. 6 - Forma delle comunicazioni - Foro competente. Tutte le comunicazioni o notifiche relative alla presente garanzia, per essere valide, dovranno essere fatte a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata. In caso di controversia è esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo ove ha sede il Beneficiario che effettua l'intimazione di cui all'articolo 2.

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014 pag. 1/2

Alla Regione Veneto
Dipartimento Bilancio
Sezione Risorse Finanziarie e Tributi
Santa Croce 1187
30135 VENEZIA (VE)
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ISTANZA DI ADESIONE ALLA CONVENZIONE APPROVATA CON D.G.R. N. DEL , PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICO – GIURIDICA AL CONTRIBUENTE IN MATERIA DI TASSA AUTOMOBILISTICA PER CONTO DELLA REGIONE VENETO.

(autocertificazione – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - artt. 46, 47, 75, 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a ..... cod. fiscale .....
nato/a a ..... prov. ..... il .....
residente nel comune di ..... prov. .....
indirizzo .....
in qualità di ..... (titolare, legale rappresentante, etc.)
dell'Agenzia di Pratiche Automobilistiche denominata .....
con sede legale nel comune di ..... prov. .....
CAP ..... indirizzo .....
sede operativa nel comune di (da indicare se l'ubicazione è diversa da quella della sede legale) .....
..... prov. ..... CAP .....
indirizzo .....
codice fiscale ..... Partita IVA .....
recapito telefonico ..... fax .....
posta elettronica certificata.....
autorizzato/a ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264, dall'Amministrazione Provinciale di .....
..... in data ..... con atto n. ..... codice Operativo Meccanografico M.C.T.C. n. ...../..... (sigla della provincia), polo telematico .....

presenta istanza di adesione alla convenzione approvata con D.G.R. n. del..., per lo svolgimento del servizio assistenza tecnico – giuridica al contribuente in materia di tassa automobilistica per conto della Regione Veneto.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti ai provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'articolo 75 del citato d.p.r. 445/2000,

D I C H I A R A

ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

- di essere a conoscenza dei contenuti dello schema di convenzione, articoli da 1 a 13, approvato D.G.R. n. … del …….;

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014

- di essere dotato/a dei mezzi tecnici idonei ad assicurare il collegamento con l'archivio regionale delle tasse automobilistiche;
- di impegnarsi ad utilizzare i dati in suo possesso per i soli fini connessi con lo svolgimento delle attività inerenti i contenuti della convenzione approvata con D.G.R. n….. del ……, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) e nei termini fissati dalla convenzione medesima;

C H I E D E

che il compenso di cui all'articolo 6, comma 1, della convenzione citata sia erogato mediante bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie: codice IBAN ……

…… ……

Luogo e data Firma

Allegati:
- **fotocopia di un documento identificativo, in corso di validità, del sottoscrittore;**
- **fotocopia autorizzazione provinciale;**
- **scheda dati anagrafici (cosiddetta "scheda beneficiario") debitamente compilata e sottoscritta.**

Informativa per il trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) si informa che i dati personali acquisiti con riferimento alla presente istanza di adesione sono raccolti e trattati dalla Regione Veneto esclusivamente ai fini di cui allo schema di convenzione approvato con D.G.R. n. ….del…..

Ai sensi dell'articolo 5, comma 3-bis, del citato decreto legislativo 196/2003, il trattamento dei dati relativi a persone giuridiche, imprese, enti o associazioni, effettuato nell'ambito di rapporti intercorrenti esclusivamente tra i medesimi soggetti per finalità amministrative e contabili, non è soggetto all'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali.

La gestione dei dati personali acquisiti con riferimento alla presente istanza di adesione è informatizzata e manuale.

All'interessato al trattamento, sono garantiti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003. Tra i quali, ad esempio:

- ❑ l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- ❑ la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati.

Detti diritti potranno essere esercitati nei confronti del soggetto responsabile del trattamento dei dati sotto indicato.

Il titolare del trattamento dati è la Regione Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, il responsabile del trattamento dei dati è il direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, con sede in Venezia, Santa Croce 1187.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICO – GIURIDICA AL CONTRIBUENTE IN MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE TRA REGIONE VENETO E AGENZIE DI PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Art.1
Oggetto della convenzione

1. La presente convenzione disciplina il rapporto tra la Regione Veneto, in seguito denominata "Amministrazione" ed il Soggetto convenzionato - purché abilitato alla riscossione delle tasse automobilistiche per conto della Amministrazione - finalizzato alla realizzazione del servizio di assistenza tecnico – giuridica al contribuente in materia di tassa automobilistica e, segnatamente, delle attività meglio descritte di seguito all'articolo 5, nonché alla fissazione del compenso spettante per il servizio svolto e le penalità per l'inadempimento degli obblighi nascenti dalla convenzione stessa.

Art. 2
Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha decorrenza dal giorno 1 gennaio 2015 e termine finale il 31 dicembre 2017, prorogato di diritto di ulteriori anni 3 fino al 31 dicembre 2020, in caso di mancata disdetta pervenuta all'Amministrazione entro il 30 novembre 2017 ovvero di revoca da parte dell'Amministrazione regionale.
2. Il rapporto convenzionale con il singolo soggetto ha decorrenza dalla data del decreto dirigenziale di autorizzazione all'espletamento dei servizi o dalla diversa data ivi indicata.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere in ogni momento dalla presente convenzione, dandone alla controparte congruo preavviso. In tal caso al soggetto convenzionato saranno versati i corrispettivi per le prestazioni effettivamente erogate.
4. Il Soggetto convenzionato ha facoltà di recesso dalla presente convenzione previa comunicazione da far pervenire all'Amministrazione, con il preavviso di tre mesi, mediante posta elettronica certificata.
5. Qualora il Soggetto convenzionato cessi in via definitiva, per qualsiasi motivo, la riscossione delle tasse automobilistiche, automaticamente si risolve anche il rapporto di cui alla presente convenzione.
6. In tal caso, il Soggetto convenzionato avrà diritto di percepire i corrispettivi sino a quel momento maturati in ragione delle prestazioni effettivamente svolte.

Art. 3
Attività del Soggetto convenzionato

1. Il Soggetto convenzionato, utilizzando l'archivio regionale tasse automobilistiche, deve necessariamente fornire i seguenti servizi:
   a) l'assistenza diretta ai contribuenti, in modo da assicurare dettagliate e corrette informazioni sia di carattere generale in sede di pagamento, sulle scadenze e gli importi delle tasse per singola tipologia di veicolo, sia di carattere specifico, come la consulenza e l'assistenza relative alle posizioni fiscali dei veicoli, ai pagamenti ed al contenzioso amministrativo;
   b) su richiesta scritta del contribuente e previa presentazione di idonea documentazione, è autorizzato ad effettuare la variazione dei dati dei versamenti, tecnici e anagrafici;
   c) cura il ricevimento, l'istruttoria e la gestione delle pratiche di rimborso, assicurando comunque tutti i necessari adempimenti atti a consentire all'Amministrazione l'emissione del relativo decreto di rimborso; le pratiche istruite, ma non accolte, dovranno essere inviate all' Amministrazione, corredate della motivazione del mancato accoglimento.
2. Il Soggetto convenzionato, su richiesta dell'intestatario del veicolo, rilascia l'attestazione relativa alla sua posizione tributaria.

Art. 4
Collegamento

1. L'Amministrazione provvede a porre in essere e ad approntare tutti i sistemi informatici, occorrenti a che il Soggetto convenzionato sia in grado di collegarsi all'archivio regionale delle tasse automobilistiche.

2. Il Soggetto convenzionato, per parte sua e con costi a suo carico, assume l'impegno di dotarsi di mezzi tecnici idonei ad assicurare il collegamento nel rispetto delle modalità che saranno stabilite dall'Amministrazione. I costi del collegamento sono a carico del Soggetto convenzionato.

Art 5
Descrizione del servizio

1. Il Soggetto convenzionato assicura i servizi durante l'orario di apertura dell'esercizio, compatibilmente con la possibilità di collegarsi con l'archivio regionale delle tasse automobilistiche.
2. Il Soggetto convenzionato deve fornire al contribuente le necessarie informazioni preliminari sulla tassa automobilistica, assisterlo ed agevolarlo nel versamento presso i propri sportelli.
3. In particolare deve fornire:
   a) informazioni concernenti le modalità di definizione dell'obbligazione tributaria (quanto e quando pagare la tassa automobilistica);
   b) informazioni sulla normativa tributaria;
   c) assistenza nella fase precontenziosa (notizie sulla posizione tributaria, sulle irregolarità riscontrate, sulle modalità di definizione della pratica);
   d) verifica dello stato fiscale e attestazione di pagamento.
4. Può fornire esclusivamente le informazioni risultanti dall'archivio regionale con il quale è collegato.
5. Qualora riscontri difformità tra le informazioni fornite dal contribuente e i dati contenuti nella banca dati regionale, prima di procedere all'incasso delle somme, il Soggetto convenzionato è tenuto ad aggiornare la banca dati stessa, coerentemente a quanto risulta dalla documentazione probante, esibita dal contribuente.
6. Nello specifico, dovrà operare variazioni (modifica e inserimento) relative a:
   a) dati anagrafici e di residenza del proprietario del veicolo;
   b) proprietà del veicolo;
   c) dati tecnici del veicolo;
   d) modifica dei pagamenti;
   e) lavorazioni avvisi di accertamento.
7. Per effettuare le variazioni è necessario che il contribuente esibisca idoneo documento giustificativo; solamente le informazioni sulla residenza potranno essere modificate a fronte di autocertificazione. In particolare, per attestare un avvenuto pagamento, è necessaria la ricevuta originale o copia autentica o copia conforme all'originale. Il Soggetto convenzionato è tenuto a conservare la documentazione presentata dal contribuente agli atti per i successivi 5 anni. Questa documentazione dovrà essere esibita su richiesta dell'Amministrazione.
8. Se relativamente ad una posizione fiscale, è stata già inviata cartella di pagamento al contribuente, è fatto divieto al Soggetto convenzionato di apportare qualsiasi modifica e/o inserimento nell'archivio delle tasse automobilistiche.
9. In nessun caso il Soggetto convenzionato dovrà trattare pratiche di accertamento o rimborsi che comportino una eventuale retrodatazione di esenzione per disabili rilasciata dall'Agenzia delle Entrate.
10. Il servizio di gestione delle istanze di rimborso è destinato a fornire:
    a) informazioni sulla procedura di rimborso dell'obbligazione tributaria;
    b) ricezione dell'istanza, verifica della documentazione e acquisizione dei dati nell'archivio regionale.
11. In tutti i casi, per le operazioni di verifica e di aggiornamento della banca dati, il Soggetto convenzionato dovrà utilizzare l'apposito applicativo informatico regionale di interrogazione e gestione della banca dati, al quale l' Amministrazione provvederà ad effettuare il collegamento.
12. L'Amministrazione si riserva il diritto di effettuare controlli in merito alla congruenza della documentazione presentata dal contribuente, rispetto alle operazioni di aggiornamento svolte dal Soggetto convenzionato sulla banca dati.

Art.6
Corrispettivo per il servizio

1. L'Amministrazione erogherà un compenso al soggetto convenzionato, pari a € 5,00 per ogni pratica di gestione relativa ad un contribuente, una targa e un anno di riferimento. Per pratica di gestione si intendono tutte le operazioni di variazione della banca dati necessarie per gestire e regolarizzare uno

specifico caso, riferito ad un determinato contribuente, per un determinato veicolo e relativamente ad un determinato anno d'imposta.
2. Il compenso verrà liquidato trimestralmente, su presentazione di regolare fattura che l'Amministrazione pagherà entro 60 giorni dal ricevimento.
3. E' fatto espresso divieto al Soggetto convenzionato di chiedere ulteriori compensi al contribuente per la definizione della pratica come sopra indicato al di fuori di quelli previsti dalla presente convenzione.
4. Non sono in ogni caso ammissibili compensazioni con le somme riscosse a titolo di tassa automobilistica.

Art.7
Obblighi a carico del Soggetto convenzionato

1. Il Soggetto convenzionato risponde nei confronti dell'Amministrazione della puntuale esecuzione delle obbligazioni poste a suo carico e garantisce alla stessa che il servizio verrà svolto nel rispetto della normativa, delle direttive impartite dalla Regione Veneto, anche con atto separato della Sezione Risorse finanziarie e Tributi, della presente convenzione.
2. Il Soggetto convenzionato si impegna altresì a mantenere riservati i dati contenuti negli archivi regionali, dei quali abbia avuto conoscenza in ragione del servizio, nonché tutti quelli di cui verrà in possesso e/o a conoscenza durante la esecuzione del presente contratto, e ciò nel rispetto delle leggi vigenti e, segnatamente, della normativa di cui al d.lgs. n. 196/2003 in materia di privacy.
3. Il Soggetto convenzionato si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione regionale dalle conseguenze di ogni sanzione, azione, ricorso e domanda comminati o promossi nei suoi confronti dal Garante per il trattamento dei dati personali, dall'Autorità Giudiziaria e dagli interessati del trattamento, dovute al mancato rispetto della vigente normativa sulla privacy da parte del soggetto medesimo.
4. Nell'ambito dell'attività svolta il Soggetto convenzionato è tenuto ad attenersi alle istruzioni impartite dal Titolare, impegnandosi infine a non divulgare e/o comunicare i dati trattati, utilizzando gli stessi esclusivamente al fine di adempiere alle obbligazioni assunte con la presente convenzione.

Art. 8
Obblighi a carico dell'Amministrazione

1. L'Amministrazione si impegna a predisporre le migliori condizioni per l'esecuzione dei servizi con l'adeguato standard di qualità e a far pervenire tempestivamente al Soggetto convenzionato le direttive, i documenti e le autorizzazioni a ciò necessari, ivi compresi quelli previsti dal d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni.
2. Nell'ipotesi di modifiche normative che determinino variazioni nello svolgimento dei servizi, l'Amministrazione fornirà al Soggetto le direttive del caso in merito e gli aspetti interpretativi ed applicativi delle nuove norme in vigore.
3. I dati presenti nell'archivio regionale e quelli raccolti nel corso della esecuzione dei servizi, oggetto della presente convenzione sono di proprietà dell'Amministrazione, quale titolare del trattamento dei dati, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003. Con l'adesione alla presente convenzione, l'Amministrazione nomina il Soggetto convenzionato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali affidatigli, riservandosi di formulare, con separata comunicazione, le istruzioni necessarie.
4. L'Amministrazione si impegna a tenere indenne i responsabili del trattamento dei dati dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti da eventuali ricorsi, azioni di ogni genere, anche giudiziarie, da chiunque promossi, ovvero da sanzioni e provvedimenti adottati nei loro confronti dal Garante per il trattamento dei dati personali, che siano derivati dal mancato rispetto della normativa vigente in materia da parte della Amministrazione medesima.

Art. 9
Formazione e aggiornamento del personale

1. L'Amministrazione ed il Soggetto convenzionato collaboreranno, ai fini della migliore esecuzione delle attività, anche mediante la formazione e l'aggiornamento costante del personale adibito alla gestione delle tasse automobilistiche e dei servizi previsti dalla presente convenzione.
2. Il Soggetto convenzionato si impegna a far partecipare i propri operatori alle giornate formative eventualmente organizzate dall'Amministrazione, il cui numero e le modalità di svolgimento saranno definiti di comune accordo tra le parti.

3. La mancata partecipazione potrà comportare la sospensione dell'utente assente, o la non abilitazione del nuovo utente, nella operatività nell'ambito del sistema delle tasse automobilistiche regionali.
4. Gli operatori abilitati alle attività di cui alla presente convenzione, che nello svolgimento del servizio effettuassero operazioni nell'archivio in modo difforme dalle direttive impartite dall'Amministrazione, potranno essere sospesi dalle attività oggetto della presente convenzione assieme al Soggetto convenzionato medesimo.

Art. 10
Poteri di controllo – Penalità – Ulteriori obblighi

1. L'Amministrazione provvederà a controlli periodici sull'attività dei soggetti convenzionati, affinché tutte le operazioni svolte siano effettuate nel rispetto degli obblighi qui previsti.
2. Nel caso l'Amministrazione dovesse riscontrare che il Soggetto convenzionato abbia svolto talune attività o servizi in termini difformi dalle disposizioni impartite dalla Regione Veneto, anche per il tramite dell'apposita area nella home page dell'applicativo regionale, potrà applicare, per ciascuna irregolarità riscontrata, una sanzione pari a 20 volte il compenso previsto dall'articolo 6 per l'attività difforme oltre al recupero dell'eventuale danno provocato all'erario regionale.
3. Nel caso le inadempienze di cui al capoverso che precede, fossero gravi e ripetute, l'Amministrazione avrà facoltà di procedere alla revoca del rapporto convenzionale secondo le modalità descritte al comma successivo.
4. Laddove il Soggetto convenzionato non dovesse svolgere o rifiutasse di svolgere le attività ed i servizi oggetto della presente Convenzione, l'Amministrazione potrà assegnare allo stesso un termine perentorio, non inferiore a 10 giorni, affinché vi adempia. Alla scadenza del termine, l'Amministrazione procederà alla revoca del rapporto convenzionale, mediante l'invio di comunicazione tramite posta elettronica certificata o raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art.11
Comunicazioni

1. Qualsiasi comunicazione relativa alla presente convenzione dovrà essere effettuata per iscritto ed inviata tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
   Regione Veneto – Dipartimento Bilancio - Sezione Risorse finanziarie e Tributi
   Santa Croce, n. 1187
   30135 Venezia
   Fax 041/2791158
   protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Art.12
Eventi eccezionali

1. Qualora il soggetto convenzionato non abbia potuto svolgere le attività connesse con la presente convenzione a causa di eventi dichiarati eccezionali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 15 gennaio 1948, n.1, i termini per l'esecuzione degli adempimenti previsti nella presente convenzione scadenti durante il periodo di mancata attività, o nei cinque giorni seguenti, sono prorogati di cinque giorni a decorrere dal giorno in cui il Soggetto convenzionato abbia ripreso la normale attività.
2. È fatto obbligo al Soggetto convenzionato di comunicare senza ritardo all'Amministrazione, a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, i fatti e le circostanze eccezionali e straordinari, impeditivi dell'adempimento.
3. Qualora il sistema informatico non abbia potuto funzionare a causa di eventi eccezionali di cui al capoverso precedente, i termini per l'esecuzione degli adempimenti previsti nella presente convenzione, scadenti durante il periodo di mancato funzionamento, sono prorogati di cinque giorni a decorrere dal giorno in cui il predetto sistema informatico abbia ripreso a funzionare.

Art.13
Controversie e norme finali

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.
2. Per la presente convenzione non vi è obbligo di registrazione ai sensi dell'articolo 5 della tabella allegata al Testo Unico dell'imposta di registro, approvata con d.p.r. 26 aprile 1986, n. 131.

3. Tutte le spese derivanti dal presente atto in caso di registrazione sono a totale carico della parte richiedente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2241 del 27 novembre 2014

Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti autorizzati alla riscossione della tassa automobilistica, ai sensi dell'articolo 17, comma 11, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (tabaccai), nonché dell'articolo 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (agenzie pratiche auto).

Art. 1

Adempimenti inerenti all'instaurazione del rapporto tra Regione Veneto e tabaccai

1. I tabaccai possono essere autorizzati ad effettuare la riscossione della tassa automobilistica per conto della Regione Veneto, previa presentazione di regolare istanza e di idonea garanzia fideiussoria prestata in forma individuale o solidale e collettiva.
2. Il tabaccaio deve preventivamente comunicare alla Regione Veneto le coordinate bancarie (IBAN) al fine della predisposizione del mandato SEPA per l'addebito nel proprio conto delle tasse automobilistiche riscosse per conto della Regione stessa. Il mandato SEPA, regolarmente sottoscritto dal legale rappresentante e accompagnato da una copia del documento d'identità in corso di validità, dovrà essere trasmesso agli uffici regionali a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it Lo schema del mandato SEPA utilizzato dalla Regione Veneto per l'addebito delle tasse automobilistiche è di tipo B2B con modalità RECURRENT, di conseguenza il tabaccaio, per il buon fine della procedura bancaria di addebito, dovrà possedere un conto corrente di tipo "non consumatore" o "micro impresa".
3. Condizione per il mantenimento dell'autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica è il regolare allineamento dei dati del mandato SEPA tra banca creditrice (Tesoriere Regionale) e banca debitrice e allo scopo, l'aggiornamento in tempo reale degli uffici regionali in merito ad ogni eventuale modifica delle coordinate bancarie relative al conto corrente d'appoggio.

Art. 2

Adempimenti inerenti all'instaurazione del rapporto tra Regione Veneto e agenzie pratiche auto

1. Le agenzie pratiche auto possono essere autorizzate ad effettuare la riscossione della tassa automobilistica per conto della Regione Veneto, previa presentazione di regolare istanza, e di idonea garanzia fideiussoria prestata in forma individuale o solidale e collettiva.
2. Il titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche deve preventivamente comunicare alla Regione Veneto le coordinate bancarie (IBAN) al fine della predisposizione del mandato SEPA per l'addebito nel proprio conto delle tasse automobilistiche riscosse per conto della Regione stessa. Il mandato, regolarmente sottoscritto dal legale rappresentante e accompagnato da una copia del documento d'identità in corso di validità, dovrà essere trasmesso agli uffici regionali a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it Lo schema del mandato SEPA utilizzato dalla Regione Veneto per l'addebito delle tasse automobilistiche è di tipo B2B con modalità RECURRENT, di conseguenza l'agenzia, per il buon fine della procedura bancaria di addebito, dovrà essere intestataria di un conto corrente di tipo "non consumatore" o "micro impresa".
3. Condizione per il mantenimento dell'autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica è il regolare allineamento dei dati del mandato SEPA tra banca creditrice (Tesoriere Regionale) e banca debitrice e allo scopo, l'aggiornamento in tempo reale degli uffici regionali in merito ad ogni eventuale modifica delle coordinate bancarie relative al conto corrente d'appoggio.

Art. 3

Autorizzazione alla riscossione

1. Le autorizzazioni alla riscossione della tassa automobilistica e le relative variazioni sono disposte dalla Regione Veneto con apposito provvedimento.
2. Se la verifica della sussistenza di tutti i presupposti si conclude entro il quindicesimo giorno del mese, l'autorizzazione può avere decorrenza dal primo giorno del mese successivo. Se la verifica della sussistenza di tutti i presupposti si conclude oltre il quindicesimo giorno del mese, l'autorizzazione può avere decorrenza dal primo giorno del secondo mese successivo.

Art. 4

Variazione banca di addebito

1. Se nel corso del rapporto convenzionale tra Regione Veneto e tabaccaio/agenzia, quest'ultimi soggetti necessitino di cambiare le coordinate bancarie della propria banca d'appoggio, dovranno darne comunicazione agli uffici regionali in tempo per l'emissione di un nuovo mandato SEPA.
2. Anche un eventuale revoca del mandato dovrà essere tempestivamente comunicata alla Regione del Veneto.

Art. 5

Fideiussioni

1. Il soggetto autorizzato, a garanzia degli adempimenti convenzionali è tenuto a presentare una idonea fideiussione bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore della Regione Veneto, come previsto dai Decreti del Ministero delle Finanze 13/09/1999 (Agenzie) e dal D.P.C.M. 25/01/1999, n.11 (Tabaccai).
2. Ai fini della determinazione del massimale della fideiussione, fermo restando quanto previsto dal D.M. 13/09/1999, dal D.P.C.M. 11/1999 e dalla convenzione tipo approvata dalla Regione del Veneto, nonché dalle intese raggiunte a livello nazionale con le associazioni di categoria, nel caso di periodi di mancata riscossione anche a seguito di sospensione, l'amministrazione si riserva la facoltà di adeguare l'importo della fideiussione qualora lo stesso non sia idoneo a garantire gli interessi della Regione Veneto. Per le agenzie di pratiche auto e i tabaccai già autorizzati che abbiano già riscosso per almeno 12 mesi viene stabilito un minimo di copertura fideiussoria pari a €10.000.

Art. 6

Insoluto, intimazione di pagamento e sospensione del servizio di riscossione

1. Se la procedura di addebito automatico in conto corrente non va a buon fine (cosiddetto *insoluto*), la Regione Veneto invia all'inadempiente un'intimazione contenente un invito al pagamento entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento dell'intimazione medesima e contemporaneamente sospende il servizio di riscossione in via cautelativa.
2. L'intimazione di pagamento, spedita anche al fideiussore e al contraente della polizza, contiene:
   a) le generalità del trasgressore;
   b) il codice identificativo Lottomatica della ricevitoria o il codice motorizzazione dell'agenzia pratiche auto;
   c) l'indicazione delle somme riscosse a titolo di tassa automobilistica non riversate alla Regione Veneto nei termini stabiliti dall'articolo 4, comma 3, del d.p.c.m. 25 gennaio 1999, n. 11, nonché dall'articolo 6, comma 3, del d.m. finanze 13 settembre 1999 e dalle corrispondenti norme contenute negli schemi di convenzione approvati con provvedimenti regionali;

d) la richiesta del pagamento delle somme di cui alla lettera c), maggiorate della penale del 5% prevista dall'articolo 4, comma 5, del d.p.c.m. 11/1999, nonché dall'articolo 6, comma 5, del d.m. finanze 13 settembre 1999 e dalle corrispondenti norme contenute negli schemi di convenzione approvati con provvedimenti regionali;

e) la richiesta del pagamento degli interessi sull'importo di cui alla lettera d), calcolati al tasso legale, con decorrenza dal giorno seguente il quinto giorno lavorativo successivo al verificarsi dell'insoluto;

f) l'avviso che, se l'insoluto non viene regolarizzato entro il termine di cui al comma 1, la Regione Veneto procederà al recupero delle somme dovute ai sensi del successivo articolo 11;

g) l'avviso che, fatta eccezione per l'ipotesi in cui il trasgressore produca la dichiarazione prevista dal comma 1 dell'articolo 8, la Regione Veneto segnalerà alla competente Procura della Repubblica il fatto del mancato riversamento, nei termini previsti, delle somme riscosse a titolo di tassa automobilistica, anche se nel frattempo l'insoluto è stato regolarizzato attraverso il pagamento;

h) l'avviso che, se l'insoluto non viene regolarizzato, l'omesso riversamento sarà segnalato anche alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti;

i) la comunicazione al trasgressore della sospensione cautelativa del servizio di riscossione della tassa automobilistica;

l) l'avviso che l'intimazione di pagamento costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

m) l'indicazione della possibilità di far pervenire alla Regione Veneto scritti difensivi entro il termine di dieci giorni di cui al comma 1.

3. Le segnalazioni di cui al comma 2, lettere g) e h), vengono inviate, per conoscenza, all'Avvocatura regionale.

Art. 7

Modalità di riversamento delle somme indicate nell'intimazione

1. Le somme indicate nell'intimazione di pagamento devono essere riversate alla Regione Veneto, mediante bonifico bancario, entro i dieci giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'intimazione di pagamento medesima.
2. Dell'avvenuto adempimento dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Regione Veneto, anche ai fini della riattivazione del servizio di riscossione.

Art. 8

Insoluto indipendente da cause ascrivibili al soggetto autorizzato alla riscossione

1. Se l'insoluto è dovuto ad un inconveniente tecnico imputabile alla banca debitrice, il riscossore deve inviare, entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento dell'intimazione di pagamento di cui all'articolo 6, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta dal rappresentante legale dall'istituto di credito, da un suo delegato o dal responsabile di filiale, corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, attestante la causa del problema. Esclusivamente in presenza di detta dichiarazione, il riscossore può regolarizzare la propria posizione

versando, mediante bonifico bancario a favore della Regione Veneto, le somme riscosse e non riversate, nonché gli interessi, calcolati al tasso legale, a decorrere dalla data dell'insoluto.

2. Se l'insoluto è dovuto ad inconvenienti imputabili alla Regione Veneto o al tesoriere regionale, il riscossore può regolarizzare la propria posizione versando, mediante bonifico bancario a favore della Regione Veneto, nei termini e con le modalità indicate dalla competente struttura regionale, le somme riscosse e non riversate.
3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, nonché nelle ipotesi di cui al comma 2, in caso di tempestiva regolarizzazione l'insoluto non costituisce violazione ai fini dell'applicazione della disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 12 e la Regione Veneto non procede alle segnalazioni di cui alla lettere g) e h) del comma 2 dell'art. 6.
4. Per gli insoluti dipesi dal mancato allineamento del mandato SEPA tra banca debitrice e Tesoriere, senza colpa del soggetto autorizzato, la Regione Veneto procederà con l'intimazione al pagamento delle sole somme riscosse oltre agli interessi maturati senza applicazione della penale al 5%.
5. Dell'avvenuta regolarizzazione dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Regione Veneto, anche ai fini della riattivazione del servizio di riscossione.

Art. 9

Regolarizzazione spontanea dell'insoluto

1. E' ammessa la regolarizzazione spontanea dell'insoluto mediante il pagamento delle somme riscosse e non riversate nei termini previsti, maggiorate della penale del 5% e degli eventuali interessi sull'importo complessivo così ottenuto, calcolati al tasso legale con decorrenza dal giorno seguente il quinto giorno lavorativo successivo al verificarsi dell'insoluto, sempreché il trasgressore non abbia ricevuto intimazione di pagamento.
2. L'interessato potrà procedere alla regolarizzazione spontanea mediante bonifico bancario a favore della Regione Veneto, previa richiesta alla competente struttura regionale delle modalità con le quali effettuare il pagamento.
3. Dell'avvenuta regolarizzazione dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Regione Veneto.
4. In caso di regolarizzazione spontanea l'insoluto non costituisce violazione ai fini dell'applicazione della disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 12. Resta salva, in caso di reiterato ricorso da parte del riscossore allo strumento della regolarizzazione spontanea, la facoltà della Regione di procedere alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione a norma degli articoli 10, comma 1, e 12, comma 3.
5. La Regione Veneto invia al riscossore una comunicazione contenente l'avviso che, fatta eccezione per l'ipotesi in cui il trasgressore produca, entro il termine di dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione medesima, la dichiarazione prevista dal comma 1 dell'articolo 8, la Regione medesima segnalerà alla competente Procura della Repubblica il fatto del mancato riversamento, nei termini previsti, delle somme riscosse a titolo di tassa automobilistica.

Art. 10

Sospensione cautelativa del servizio di riscossione

1. Anche al di fuori dell'ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 6, in presenza di circostanze che possano comportare il venir meno del rapporto di fiducia con il riscossore o la sua solvibilità finanziaria, la Regione Veneto procede alla sospensione del servizio di riscossione in via cautelativa.
2. La Regione Veneto segnala ogni caso di sospensione cautelativa del servizio di riscossione al gestore del sistema telematico cui appartiene il riscossore, per l'immediata disattivazione del collegamento con l'archivio delle tasse automobilistiche.

Art. 11

Procedure di recupero delle somme non riversate

1. Decorso inutilmente il termine di dieci giorni di cui al comma 1 dell'articolo 6, la Regione Veneto escute la fideiussione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o posta elettronica certificata, indirizzata anche al contraente e al trasgressore, contenente richiesta di versamento delle somme dovute, decurtate degli eventuali acconti nel frattempo pagati.
2. Inoltre la Regione Veneto avvia, per le somme dovute, decurtate degli eventuali acconti nel frattempo pagati e degli importi eventualmente già versati dal fideiussore, la procedura di riscossione coattiva ai sensi del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602, o il recupero del credito secondo le norme del codice di procedura civile, previa ingiunzione di pagamento al soggetto inadempiente.
3. L'ingiunzione di pagamento contiene l'indicazione della possibilità di far pervenire alla Regione Veneto scritti difensivi.
4. L'ingiunzione di pagamento costituisce titolo esecutivo e definitivo per l'avvio della procedura di riscossione coattiva a mezzo dell'agente della riscossione.

Art. 12

Revoca dell'autorizzazione alla riscossione

1. Il mancato pagamento delle somme dovute entro il termine di dieci giorni di cui al comma 1 dell'articolo 6, determina la revoca dell'autorizzazione alla riscossione.
2. La Regione Veneto revoca l'autorizzazione anche al riscossore che incorra nella seconda violazione di insoluto. Non si configura violazione di insoluto, ai fini dell'applicazione del presente comma, nelle ipotesi contemplate dall'articolo 8, comma 3, e dall'articolo 9, comma 4.
3. Anche al di fuori delle ipotesi di cui ai commi 1 e 2, in presenza di circostanze che comportino il venir meno del rapporto di fiducia con il riscossore, la Regione Veneto procede alla revoca dell'autorizzazione alla riscossione.
4. La revoca conseguente ad inadempimento comporta l'impossibilità di riattivare il servizio di riscossione o di ottenere una nuova autorizzazione per i 5 anni successivi alla revoca stessa. Trascorso tale periodo minimo, l'eventuale domanda di attivazione del servizio di riscossione sarà comunque oggetto di valutazione da parte della Regione Veneto. In particolare, non può essere rilasciata autorizzazione alla riscossione:
    a) ai soggetti cui sia stata revocata analoga autorizzazione in conseguenza di inadempimento;
    b) ai soggetti che siano stati soci di società in nome collettivo o soci accomandatari di società in accomandita semplice oppure soci con partecipazione di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o amministratori di altro tipo di società, nel tempo in cui alla medesima società sia stata revocata l'autorizzazione alla riscossione in conseguenza di inadempimento;
    c) alle società in nome collettivo e alle società in accomandita semplice che abbiano rispettivamente come soci o soci accomandatari soggetti che si trovino nelle condizioni di cui alla lettere a) e b);
    d) agli altri tipi di società che abbiano come soci con partecipazione di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o amministratori soggetti che si trovino nelle condizioni di cui alla lettere a) e b).
5. La revoca è disposta dalla Regione Veneto con apposito provvedimento.
6. La Regione Veneto dà comunicazione dell'avvenuta revoca:

a) alle associazioni di categoria interessate;

b) alla competente amministrazione provinciale, se la revoca riguarda un'agenzia pratiche auto, o all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, se la revoca riguarda un tabaccaio;

c) al gestore del sistema telematico cui appartiene il riscossore, ove non sia ancora stata disposta la disattivazione del collegamento con l'archivio delle tasse automobilistiche.

Art. 13

Sospensione e revoca nel caso di autorizzazioni collegate

1. Si considerano collegate le autorizzazioni rispetto alle quali uno stesso soggetto si trovi in una o più tra le seguenti condizioni:
   a) soggetto autorizzato;
   b) socio di società in nome collettivo titolare di autorizzazione;
   c) socio accomandatario di società in accomandita semplice titolare di autorizzazione;
   d) socio con partecipazione di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o amministratore di altro tipo di società titolare di autorizzazione.
2. I provvedimenti di sospensione e di revoca dell'autorizzazione conseguenti ad inadempimento si estendono a tutte le autorizzazioni collegate.
3. Ai fini dell'applicazione della disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 12, per stabilire se il riscossore sia già incorso nella violazione di insoluto, si ha riguardo a tutte le autorizzazioni collegate fino a quel momento rilasciate, anche se non più attive, limitatamente ai periodi in cui si è verificata una delle condizioni che determinano il collegamento previste dal comma 1 del presente articolo.

Art. 14

Modalità di notifica

1. L'intimazione di pagamento di cui all'articolo 6, nonché il provvedimento ingiuntivo di cui all'articolo 11, sono recapitati al soggetto inadempiente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o posta elettronica certifica, nel luogo di svolgimento dell'attività di riscossione della tassa automobilistica.
2. In caso di intervenuta cessazione dell'attività gli atti vengono recapitati nel luogo di residenza del soggetto inadempiente.

Art. 15

Ricevute annullate

1. Le ricevute originali di pagamento della tassa automobilistica regionale, che siano state annullate dal soggetto autorizzato alla riscossione, devono essere conservate, per almeno 5 anni dall'emissione, presso la tabaccheria/agenzia di pratiche auto che le ha emesse e successivamente annullate.
2. Permangono in capo al soggetto autorizzato alla riscossione, anche successivamente alla cessazione dell'attività, gli obblighi inerenti la conservazione delle ricevute annullate relative alla tassa automobilistica regionale.
3. La Regione si riserva la facoltà di richiedere gli originali delle ricevute annullate per controlli a campione che dovranno essere prodotti entro sette giorni dalla richiesta. In caso di mancata

produzione degli originali richiesti, la Regione del Veneto valuterà al fine di procedere richiedendo apposite ispezioni alle forze dell'ordine e/o alla Guardia di Finanza.

(Codice interno: 287492)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2242 del 27 novembre 2014

Legge Regionale n. 54 del 16 dicembre 1999: "Contributi agli enti locali che intendono acquisire e utilizzare immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa". Ulteriori disposizioni concernenti le assegnazioni relative alle annualità 2007, 2008, 2009 e 2012.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento detta ulteriori disposizioni inerenti i contributi assegnati ai sensi della L.R. 54/1999 negli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2012 disponendo di modificare, a beneficio degli enti assegnatari, i termini originariamente previsti per la realizzazione/rendicontazione degli interventi ammessi e di incaricare il Direttore della Sezione regionale competente ad autorizzare le eventuali proroghe entro i termini massimi inderogabili del presente atto nonché a provvedere, con proprio atto, alla revoca dei contributi medesimi in caso di inadempimento degli assegnatari negli esercizi predetti.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Ai sensi della Legge Regionale n. 54 del 16 dicembre 1999: "Contributi agli enti locali che intendono acquisire e utilizzare immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa" e sue successive modificazioni e/o integrazioni (Legge Regionale n. 02 del 03.02.2006 e Legge Regionale n. 02 del 19.02.2007), la Regione del Veneto ha promosso il riutilizzo di beni militari presenti nel territorio regionale non più utili ai fini istituzionali della moderna Difesa e spesso urgentemente bisognosi di interventi di sistemazione a causa dell'avanzato stato di decadimento, mediante l'assegnazione ed erogazione di contributi in conto capitale a sostegno sia dell' "acquisto" di tali beni, sia delle "sistemazioni" volte al loro riutilizzo, sia della realizzazione di studi e ricerche finalizzate alla redazione di un piano regionale per la valorizzazione dei sistemi difensivi presenti nella Regione.

A tal fine, ha definito per ciascun esercizio le quote di riparto sui capitoli interessati, demandando alla Giunta Regionale la potestà di determinare annualmente criteri e modalità per la presentazione delle domande da parte degli enti locali a ciò interessati, tenuto conto della destinazione d'uso dei beni in argomento e dell'entità demografica degli enti medesimi con particolare riguardo a quelli di minori dimensioni.

Con riguardo in particolare alle assegnazioni contributive degli anni 2007, 2008, 2009 e 2012, l'intervento regionale ai sensi della L.R. 54/1999 in oggetto si è così concretizzato:

a) esercizio 2007

In base alle modifiche apportate dalla finanziaria regionale (L. R. del 19.02.2007 n. 2) che ha introdotto la costituzione di un "fondo per l'erogazione dei contributi in conto capitale finalizzati alla sistemazione degli immobili" concessi per importi non superiori al 50% della spesa fino ad un massimo di euro 250.000,00, la Giunta Regionale con provvedimento n. 813/28.03.2007 ha definito per l'esercizio 2007 i criteri operativi e le modalità di assegnazione dei contributi in argomento nonché assegnato 7 contributi ad altrettanti enti locali (deliberazione n. 2996/25.09.2007) dei quali 3 per l' "acquisto", 1 per la realizzazione degli "studi e ricerche" e 3 per le "sistemazioni".

Sono stati inoltre revocati 2 contributi assegnati mediante appositi Decreti del Dirigente dell'allora Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti (ora Direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, da qui in avanti denominata soltanto Sezione Enti locali), a seguito di specifica comunicazione di rinuncia al beneficio regionale da parte degli enti assegnatari: 1 per l' "acquisto" (D.D.R. n. 86/01.06.2011) e 1 per la "sistemazione" (D.D.R. n. 183/10.09.12).

Sono stati realizzati/rendicontati 4 interventi, e conseguentemente liquidati i relativi contributi assegnati: 2 per l' "acquisto" (D.D.R. n. 161/19.10.2009 e D.D.R. n. 121/11.05.2010), 1 per la "sistemazione" (D.D.R. n. 211/17.10.2012) e 1 per la realizzazione degli "studi e ricerche" (D.D.R. n. 150/16.06.2010).

Risulta ancora da realizzare/rendicontare 1 intervento di "sistemazione" (Comune di Belluno BL), e quindi rimane ancora da liquidare anche il relativo contributo assegnato. Poiché il correlato impegno nel capitolo di competenza è in scadenza nel corrente anno 2014 (art. 51 - L.R. 29/11/2001 n. 39: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"), il Comune di Belluno è stato invitato a rendicontare entro il 30.06.2014 (nota prot. n. 42649 del 30.01.2014 dell'attuale struttura regionale competente, la Sezione Enti Locali) onde consentire l'erogazione del beneficio medesimo coerentemente con i tempi di

completamento della procedura contabile.

b) esercizio 2008

In parziale difformità dagli analoghi provvedimenti sopra citati, la Giunta Regionale a causa dello scarso interesse dimostrato dagli enti nel biennio precedente (2006 e 2007) nei confronti dell'intervento a favore del "fondo per la realizzazione di studi e ricerche finalizzate alla redazione di un piano regionale per la valorizzazione dei sistemi difensivi presenti nella Regione del Veneto" (art. 4, c. 1, lett. b bis) ed al fine di evitare la dispersione di risorse fondamentali alla realizzazione delle altre due tipologie di intervento regionale sui beni ex militari in oggetto ("acquisto" e "sistemazione"), con deliberazione n. 845/08.04.2008 (e successive n. 3685/25.11.2008 e n. 3992/16.12.2008) ha limitato, per l'anno 2008, l'intervento regionale soltanto a tali due categorie. Ha assegnato infatti 10 contributi ad altrettanti enti locali dei quali 6 per l' "acquisto" e 4 per le "sistemazioni".

Con D.D.R. n.133/20.05.2010, è stato inoltre revocato 1 contributo assegnato per l' "acquisto", a seguito di specifica comunicazione di rinuncia al beneficio regionale da parte dell'ente assegnatario, mentre sono stati realizzati/rendicontati 2 interventi relativi all' "acquisto", e conseguentemente liquidati i relativi contributi assegnati: D.D.R. n. 121/04.08.2009 e D.D.R. n. 132/20.08.2009.

Sette interventi risultano ancora da realizzare/rendicontare, e quindi restano ancora da liquidare anche i relativi contributi assegnati: 3 per l' "acquisto" e 4 per le "sistemazioni".

Tenuto conto della scadenza nel 2015 (art. 51 - L.R. 29/11/2001 n. 39) dell'impegno 2008 assunto nei capitoli di competenza, con Decreto del Direttore della competente Sezione Enti Locali n. 43 del 20.03.2014 gli assegnatari dei predetti contributi non aventi ancora realizzato/rendicontato sono stati inoltre autorizzati, ai fini dell'erogazione degli stessi contributi, a produrre alla predetta Sezione idonea documentazione giustificativa di spesa entro il termine improrogabile del 30.06.2015. Ciò al fine di poter consentire, coerentemente con i tempi di completamento della procedura contabile, le istruttorie da parte della suddetta Sezione regionale sulle spese sostenute e documentate dagli enti medesimi e la conseguente trasmissione delle relative liquidazioni di spesa per la verifica di regolarità contabile preordinata all'emissione degli ordinativi di pagamento.

c) esercizio 2009

Con i provvedimenti n. 861/31.03.2009 (criteri e modalità attuative) e n. 2554/04.08.2009 (assegnazione contributi), la Giunta Regionale ha dato attuazione per l'esercizio 2009 alla norma regionale de quo, assegnando 6 contributi ad altrettanti enti locali dei quali 4 per l' "acquisto" e 2 per le "sistemazioni". Con D.D.R. n. 139 del 31.08.2009 il termine per la presentazione della documentazione giustificativa di spesa da parte degli assegnatari ai fini dell'erogazione dei contributi medesimi è stato individuato nel 31.12.2013.

A seguito di specifica comunicazione di rinuncia al beneficio regionale da parte di 1 degli enti assegnatari, con D.D.R. n.85/01.06.11 è stato revocato 1 contributo assegnato per la "sistemazione". Sono stati realizzati/rendicontati 2 interventi e conseguentemente liquidati i relativi contributi assegnati: 1 per l' "acquisto" (D.D.R. n. 149/30.09.2009) e 1 per le "sistemazioni" (D.D.R. n. 15 del 06.02.2014).

Con Decreti n. 198 del 25.10.2013 (Comune di Bassano del Grappa VI), n. 199 del 25.10.2013 (Comune di Feltre BL) e n. 68 del 14.05.2014 (Comune di Venezia VE che già era stato autorizzato con Decreto n. 232 del 04.12.2013 ad una proroga al 30.04.2014), tali enti non aventi ancora realizzato/rendicontato i relativi interventi sono stati autorizzati, previe apposite e motivate richieste di proroga, a realizzare/rendicontare i medesimi entro il 31.12.2014.

Risultano pertanto ancora da realizzare/rendicontare i tre interventi (relativi all' "acquisto") dei suddetti Comuni, e quindi restano ancora da liquidare anche i relativi contributi assegnati.

d) esercizi 2010 e 2011

Non sono stati stanziati a Bilancio fondi al fine in oggetto.

e) esercizio 2012

A causa della riduzione delle risorse disponibili conseguente alla crisi economico-finanziaria in atto, nell'esercizio 2012 sono stati stanziati fondi per un importo pari ad Euro 1.000.000,00 a favore della sola tipologia di intervento "acquisto". Conseguentemente, l'azione regionale è stata limitata a tale finalità con i provvedimenti n. 1658/07.08.2012 (criteri e modalità attuative) e n. 2977/28.12.2012 (assegnazione contributi spettanti), conferendo per tale unica tipologia d'intervento 3 contributi ad altrettanti enti locali ed individuando nel 31.12.2015 il termine per produrre l'idonea documentazione giustificativa di spesa.

Nessun ente assegnatario ha rinunciato al beneficio regionale e pertanto non si è provveduto ad alcuna revoca dei contributi predetti. Nessuno dei 3 interventi (per l' "acquisto") ammessi è stato realizzato/rendicontato né di conseguenza liquidato.

f) esercizio 2013

Non è stata disposta alcuna assegnazione in Bilancio destinata al fine in argomento.

Complessivamente da tale sintetica descrizione risulta che 14 interventi ammessi non sono ancora stati realizzati/rendicontati da parte di altrettanti enti locali assegnatari di contributo ai sensi della L.R. 54/1999 de quo, rimanendo pertanto ancora da liquidare anche i relativi contributi assegnati: 1 per l'anno 2007, 7 per l'anno 2008, 3 per l'anno 2009 e 3 per l'anno 2012.

Inoltre risulta che:

- le suddette revoche dei contributi assegnati (precedenti punti a, b e c) a seguito di specifica ed esplicita rinuncia ai benefici regionali da parte degli enti assegnatari sono state effettuate con proprio atto dal Dirigente dell'allora struttura regionale competente in quanto a ciò incaricato dalle deliberazioni della Giunta Regionale citate negli esercizi di riferimento. I medesimi provvedimenti hanno anche demandato allo stesso Dirigente la facoltà di provvedere con proprio atto alla revoca dei contributi assegnati agli enti che, pur assegnatari di contributo in base alle deliberazioni predette, non ottemperassero entro il termine perentorio di un anno dal ricevimento della comunicazione di assegnazione all'invio di apposita e motivata comunicazione sulla capacità (o meno) degli enti medesimi di procedere negli interventi che avevano originato le richieste di contributo. Nulla però è stato stabilito in caso di inadempimento degli assegnatari medesimi, entro i termini previsti per ciascun anno di assegnazione, in ordine alla realizzazione degli interventi ammessi ed alla relativa presentazione della rendicontazione delle spese sostenute allo stesso fine.

- alcuni degli enti non aventi ancora realizzato/rendicontato gli interventi predetti hanno anche fatto istanza di proroga del termine di realizzazione/rendicontazione, motivando adeguatamente tale richiesta ed ottenendo la relativa autorizzazione dalla citata struttura regionale competente.

È dunque ipotizzabile, nell'approssimarsi della scadenza dei termini individuati e/o prorogati per la realizzazione/rendicontazione degli interventi ammessi, che possano pervenire all'attuale struttura regionale competente (la Sezione Enti Locali) altre istanze degli assegnatari tese ad ottenere proroghe dei termini medesimi a causa:

- di sospensioni dei lavori derivanti dal peggioramento delle condizioni meteorologiche tipiche della stagione invernale: alluvioni, smottamenti, frane, abbondanti nevicate, gelate, ecc.;

- del peggioramento dei tetti di spesa previsti dal Patto di Stabilità Interno, connesso al processo generalizzato di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica conseguente alla crisi economica mondiale ed europea;

- di procedure espropriative particolarmente complesse;

- di lungaggini derivanti dal rilascio di autorizzazioni da parte di Enti statali

- ecc.

Poiché si ritiene che le eventuali ulteriori proroghe di cui sopra non pregiudichino in alcun modo né le condizioni poste alla base dei finanziamenti assegnati nè le finalità per le quali i medesimi sono stati accordati e che il massimo concedibile sia individuabile in sette anni dall'assegnazione per ciascun anno di riferimento (in quanto tale periodo temporale colloca la scadenza dei termini di realizzazione/rendicontazione in prossimità di quella stabilita dalla citata norma contabile per il mantenimento a bilancio dei residui passivi relativi a spese di investimento), con il presente provvedimento si propone di modificare i termini originariamente previsti e/o prorogati per le realizzazioni/rendicontazioni degli interventi ammessi negli esercizi sopra considerati prolungando i medesimi, per ciascuna delle annualità predette, fino ad un massimo improrogabile di sette anni dall'anno di assegnazione, fatta eccezione per l'esercizio 2007 per il quale è già in scadenza nel corrente esercizio 2014 l'impegno di spesa nel capitolo di competenza.

A parziale modifica/deroga dei provvedimenti di assegnazione e/o dei Decreti di autorizzazione a proroghe dei termini di realizzazione/rendicontazione sopra specificati, si propone quindi di individuare nelle date sotto indicate i termini massimi improrogabili per la trasmissione della realizzazione/rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione di ciascun intervento ammesso nel periodo considerato, mantenendo del tutto inalterate le condizioni e le priorità costituenti le rispettive originarie graduatorie di assegnazione.

Termini massimi improrogabili proposti:

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3	COLONNA 4	COLONNA 5
anno di assegnazione	termine originariamente previsto per la realizzazione / rendicontazione	invito a rendicontare e/o proroga termine per la realizzazione / rendicontazione	termine massimo improrogabile per la realizzazione / rendicontazione	mantenimento a bilancio dei residui passivi relativi a spese di investimento (art. 51, c. 2, lettera b - L. R. 29.11.2001, n. 39: "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione")
2007	non individuato	30/06/2014		31/12/2014
2008	non individuato	30/06/2015	30/06/2015	31/12/2015
2009	31/12/2013	31/12/2014	30/06/2016	31/12/2016
2012	31/12/2015		30/06/2019	31/12/2019

In conseguenza dell'individuazione di tali termini massimi improrogabili (colonna 4) si propone che il Direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi autorizzi, entro i termini massimi improrogabili consentiti di cui sopra (colonna 4) e previa apposita istanza adeguatamente motivata da parte degli enti assegnatari, le eventuali proroghe richieste dai medesimi. Si propone altresì di incaricare il Direttore predetto di provvedere con proprio atto alla revoca dei contributi regionali assegnati in caso di inadempimento degli assegnatari rispetto alla realizzazione/rendicontazione degli interventi entro i termini massimi improrogabili di cui sopra (colonna 4) nonché di provvedere, in conseguenza di tale revoca, alla contestuale riduzione degli impegni di spesa sui capitoli di competenza pari agli importi dei contributi revocati.

Analogamente, si propone di incaricare lo stesso Direttore della Sezione Enti locali alla revoca del contributo assegnato nell'esercizio 2007 (il cui impegno di spesa risulta in scadenza nel corrente esercizio 2014 come indicato nella tabella suddetta alla colonna 5) in caso di inadempimento dell'ente assegnatario rispetto alla realizzazione /rendicontazione dell'intervento entro il termine sopra indicato alla colonna 3 (30.06.2014) nonchè alla contestuale riduzione di pari importo dell'impegno di spesa sul capitolo di competenza.

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si richiamano, per ciascun anno di riferimento, le disposizioni contenute nei relativi provvedimenti di assegnazione sopra citati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 54;

VISTE le leggi regionali 03 febbraio 2006, n. 02 e 19 febbraio 2007, n. 02;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale nn. 813/2007, 2996/2007, 845/2008, 3685/2008, 3992/2008, 861/2009, 2554/2009, 1658/2012 e 2977/2012;

VISTI i Decreti dell'allora Dirigente della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti nn. 121/2009, 132/2009, 138/09, 149/2009, 161/2009, 121/2010, 133/2010, 150/2010, 85/2011, 86/2011, 183/2012, 211/20112, 198/13, 199/13, 212/09 e del Direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi nn. 15/2014 e 68/14;

VISTI l'art. 42, comma 5, lett. b) e l'art. 51 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'articolo 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTI gli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 02 aprile 2014, n. 12;

delibera

1. di individuare nelle date sotto specificate, per le motivazioni in premessa illustrate che qui si intendono integralmente riportate ed a parziale modifica/deroga delle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 845/2008, 3685/2008, 3992/2008, 861/2009, 2554/2009, 1658/2012 e 2977/2012 e dei Decreti nn. 138/2009, 198/13, 199/13, 212/09 e 68/14, i termini massimi improrogabili per la trasmissione della rendicontazione da parte degli Enti assegnatari di contributo ai sensi della L.R. 54/1999 nelle annualità 2008, 2009 e 2012 delle spese di investimento sostenute per la realizzazione di ciascun intervento ammesso:

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3	COLONNA 4	COLONNA 5
anno di assegnazione	termine originariamente previsto per la realizzazione / rendicontazione	invito a rendicontare e/o proroga termine per la realizzazione / rendicontazione	termine massimo improrogabile per la realizzazione / rendicontazione	mantenimento a bilancio dei residui passivi relativi a spese di investimento (art. 51, c. 2, lettera b - L. R. 29.11.2001, n. 39: "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione")
2007	non individuato	30/06/2014		31/12/2014
2008	non individuato	30/06/2015	30/06/2015	31/12/2015
2009	31/12/2013	31/12/2014	30/06/2016	31/12/2016
2012	31/12/2015		30/06/2019	31/12/2019

2. di incaricare il Direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, in conseguenza del precedente punto 1. del dispositivo e per le motivazioni in premessa riportate e parti integranti del presente deliberato, ad autorizzare, entro i termini massimi improrogabili indicati alla suddetta colonna 4 e previa apposita istanza adeguatamente motivata da parte degli assegnatari, le proroghe eventualmente richieste dai medesimi per la realizzazione /rendicontazione degli interventi ammessi;

3. di incaricare il Direttore del precedente punto 2. del dispositivo, per le motivazioni in premessa riportate e parti integranti del presente deliberato, di provvedere con proprio atto alla revoca dei contributi assegnati ai sensi della Legge Regionale 16 dicembre 1999 n. 54 negli anni 2007, 2008, 2009 e 2012 come sotto indicato:

- con riguardo all'assegnazione anno 2007: in caso di inadempimento dell'Ente assegnatario di contributo rispetto alla realizzazione/rendicontazione dell'intervento entro il termine indicato nel precedente punto 1. del dispositivo alla colonna 3 (30.06.2014)

- con riguardo alle assegnazioni anni 2008, 2009 e 2012: in caso di inadempimento degli Enti assegnatari, entro i termini inderogabili specificati nel precedente punto 1. del dispositivo (colonna 4), rispetto alla trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione di ciascun intervento ammesso negli esercizi di riferimento;

4. di incaricare altresì il Direttore del precedente punto 2. del dispositivo, in conseguenza delle eventuali revoche di cui al precedente punto 3, di provvedere anche alla riduzione degli impegni di spesa sui relativi capitoli nei medesimi esercizi finanziari di cui sopra per gli importi pari ai contributi revocati;

5. di incaricare infine il medesimo Direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di ogni ulteriore adempimento conseguente;

6. di richiamare, per quanto non espressamente stabilito dal presente provvedimento, le disposizioni riportate nei provvedimenti di assegnazione per ciascun anno di riferimento ed in premessa specificati;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287308)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2245 del 27 novembre 2014

Approvazione del modello di rete regionale per l'assistenza diabetologica. Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016. Deliberazione n. 119/CR del 5 agosto 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato il modello di rete regionale per l'assistenza diabetologica

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il diabete è una malattia molto complessa in quanto contiene molteplici sindromi cliniche, come il diabete tipo 1 e diabete tipo 2, che rappresentano le varietà più note e frequenti, e che sono due malattie completamente diverse dal punto di vista eziologico e patogenetico.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, WHO) ha riconosciuto come il diabete mellito, al pari della tubercolosi e alla malaria, costituisca un'emergenza sanitaria a livello mondiale.

Nel Veneto, regione con circa 5 milioni di abitanti, si stima siano presenti circa 300 mila individui con diabete noto, ovvero con diagnosi di diabete, ma accanto a questi, si stima siano presenti almeno altre 100 mila persone con diabete ignoto, ovvero affetti da malattia senza averne la consapevolezza.

Dei 300.000 diabetici noti, circa 15.000 hanno diabete tipo 1 e la maggior parte dei rimanenti ha diabete tipo 2. Fra questi ultimi circa il 20% è trattato con insulina e oltre il 30% dei non-insulino-trattati ha complicanze gravi o in rapida progressione a carico di occhio, rene, nervi, vasi, cuore, piede. Si stima pertanto che i casi a maggiore complessità siano quindi oltre 150.000.

Dal punto di vista normativo, con legge regionale 11 novembre 2011, n. 24, in linea con quanto proposto dal Progetto Obiettivo Regionale sul diabete di cui alla DGR n. 3485 del 17 novembre 2009, è stato stabilito come l'assistenza alle persone con diabete nel Veneto debba essere fornita con una gestione integrata fra medici di medicina generale (MMG) e team diabetologici.

Questo modello assistenziale è, inoltre, confacente ai contenuti del documento denominato Piano per la malattia diabetica, di cui all'Accordo Stato Regioni del 6.12.2012, recepito dalla Regione Veneto con DGR n. 8 del 9 gennaio 2013, che prevede espressamente come tutti i soggetti affetti da diabete accedano periodicamente alle strutture specialistiche secondo una frequenza differenziata in base alla fase della malattia ma comunque fin dal momento in cui viene formulata la diagnosi.

Con tale modello è stato pertanto superato il datato concetto secondo il quale l'intervento dello specialista era previsto in occasione dell'insorgenza delle complicanze.

Nel Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR), approvato con legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, oltre ad essere riportato come l'assistenza diabetologica rappresenti uno degli obiettivi di salute prioritari, nella sezione dedicata all'assistenza al paziente cronico è fatto esplicito riferimento alla necessità di implementare e diffondere Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) condivisi e di riconosciuta efficacia proprio in riferimento alla gestione del paziente diabetico.

Inoltre, nel PSSR vi è una specifica sezione denominata "Rete del diabete mellito" che riprende i contenuti e gli obiettivi della l.r. 24/2011, individuando la realizzazione di un'assistenza in rete integrata Ospedale-Territorio della patologia diabetica sia nell'ambito dell'età adulta che di quella pediatrica, anche con l'intento di erogare prestazioni uniformi in tutto il territorio regionale.

Al fine di realizzazione il modello di rete regionale assistenziale diabetologica, con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) n. 122 del 21 ottobre 2013, è stato costituito uno specifico gruppo tecnico. Questo ha concluso il proprio lavoro elaborando un documento tecnico agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria.

Successivamente la Giunta Regionale, condividendo quanto prospettato nel citato documento, ha approvato la DGR n. 119/CR del 5 agosto 2014.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, il citato provvedimento è stato inviato alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta del 25 settembre 2014, ha esaminato la DGR n. 119/CR/2014 ed ha espresso parere favorevole all'unanimità (PAGR 597).

Recependo il parere formulato dalla Quinta Commissione consiliare, si propone, pertanto, di approvare il modello di rete regionale per l'assistenza diabetologica, così come descritto nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Si dà altresì atto che quanto disposto con comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale del 11 novembre 2011, n. 24;

Vista la legge regionale del 29 giugno 2012, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR n. 3485 del 17 novembre 2009;

Vista la DGR n. 8 del 9 gennaio 2013;

Visto il Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 122 del 21 ottobre 2013;

Vista la DGR n. 119/CR del 5 agosto 2014;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato in data 25 settembre 2014 (PAGR 597);

Visto l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il modello di rete regionale per l'assistenza diabetologica, così come descritto nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

3. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2245 del 27 novembre 2014 pag. 1/4

La rete per diagnosi e cura del diabete della Regione Veneto

Premessa

In considerazione del dato epidemiologico ricavato dall'Osservatorio ARNO Diabete che da oltre 10 anni raccoglie dati sulle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche in un'ampia coorte della popolazione italiana rappresentata da quasi 11 milioni di abitanti di 8 diverse Regioni, fornendo dal 2011 una periodica analisi dei dati nell'ambito di una convenzione tra Cineca e Società Italiana di Diabetologia, l'attuale prevalenza del diabete in Italia si attesta intorno al 6%. Questo permette di stimare che i cittadini veneti con diabete "noto", alla luce della popolazione residente, siano circa 300.000. Questo dato è in linea con quanto desumibile dalla rete Health Search che aggrega a livello nazionale più di 800 medici di famiglia "sentinella". A questi 300.000 diabetici noti ne vanno aggiunti almeno altri 100.000 con malattia non diagnosticata. Dei 300.000 diabetici noti, circa 15.000 hanno diabete tipo 1 e la maggior parte dei rimanenti ha diabete tipo 2. Fra questi ultimi circa il 20% è trattato con insulina e oltre il 30% dei non-insulino-trattati ha complicanze gravi o in rapida progressione a carico di occhio, rene, nervi, vasi, cuore, piede. Si stima pertanto che i casi a maggiore complessità siano quindi oltre 150.000.

Per quanto concerne il fabbisogno di prestazioni da parte delle strutture diabetologiche nel loro complesso, si stima che annualmente sia pari a circa 500 mila visite specialistiche ambulatoriali, oltre ad un'attività complementare che include, per esempio, terapia educazionale, consulenze nutrizionali, screening/stadiazione del danno d'organo, ecc.

Dal punto di vista normativo, con Legge Regionale 11.11.2011, n. 24, prendendo spunto dal Progetto Obiettivo Regionale sul Diabete di cui alla DGR 17.11.2009, n. 3485, è stato stabilito come l'assistenza alle persone con diabete nel Veneto debba essere fornita con una gestione integrata fra medici di medicina generale (MMG) e team diabetologici. Questo modello assistenziale, in linea con quanto proposto nel documento denominato Piano per la malattia diabetica, di cui all'Accordo Stato Regioni del 6.12.2012, successivamente recepito dalla Regione Veneto con DGR 9.1.2013, n. 8, prevede espressamente che tutti i soggetti affetti da diabete accedano periodicamente alle strutture specialistiche secondo una frequenza differenziata in base alla fase della malattia ma comunque fin dal momento in cui viene formulata la diagnosi. La peculiarità di questo modello è il superamento del datato ed errato concetto secondo il quale l'intervento dello specialista è previsto con l'insorgenza delle complicanze. In realtà l'organizzazione assistenziale proposta è finalizzata a minimizzare il rischio di complicanze acute (chetoacidosi diabetica, sindrome iperosmolare non chetosica, latticoacidosi, ipoglicemia) e croniche (infarto, ictus, arteriopatia obliterante agli arti inferiori, retinopatia proliferante, insufficienza renale, neuropatia dolorosa, piede diabetico, ecc.) della malattia. Da sottolineare a tal proposito come diagnosi, monitoraggio e cura delle complicanze e co-morbidità (di fatto vere e proprie complicanze della malattia) assorbano circa il 90% del costo della diagnosi e della cura della patologia diabetica che, nel complesso, rappresenta oltre il 10% della spesa del Fondo Sanitario Regionale in base alle tariffe vigenti ma oltre il 15% in base alla spesa reale, in virtù del maggior costo dei ricoveri rispetto a quanto valorizzato secondo l'attuale sistema di remunerazione. Nell'ambito della spesa va rimarcato che se da un lato la spesa per i farmaci anti-diabetici (antidiabetici orali, agonisti dei recettori GLP-1, insuline), dei presidi per il monitoraggio domiciliare della malattia (autocontrollo glicemico e dei corpi chetonici), del monitoraggio metabolico di laboratorio (HbA1c, glicemia) e delle prestazioni del team diabetologico (visite, educazione terapeutica, consulenze nutrizionali) non supera il 10% della spesa per diagnosi e cura del diabete, i costi di gestione dei centri diabetologici rappresentano meno dell'1% del totale.

Proposta di rete diabetologica

L'assistenza diabetologica, coerentemente al Piano Socio Sanitario Regionale di cui alla Legge 29.6.2012, n. 23, rappresenta uno degli obiettivi di salute prioritari. Nell'area dedicata all'assistenza al paziente cronico è fatto esplicito riferimento alla necessità di implementare e diffondere PDTA condivisi e di riconosciuta efficacia proprio in riferimento alla gestione del paziente diabetico. All'interno della medesima Legge vi è

una specifica sezione denominata “Rete del diabete mellito” che riprende i contenuti e gli obiettivi della Legge Regionale 11.11.2011, n. 24, e individua la realizzazione di un’assistenza in rete integrata Ospedale-Territorio della patologia diabetica sia nell’ambito dell’età adulta che di quella pediatrica, anche con l'intento di erogare prestazioni uniformi in tutto il territorio regionale, delineandone gli standard operativi e facendo specifico riferimento all’aggiornamento professionale del personale sanitario. Da riportare come tale provvedimento legislativo si inserisca in un contesto nel quale più che nelle altre regioni italiane, già a partire dagli anni settanta, si è sviluppata una rete sempre più articolata di centri diabetologici. Alcuni di questi centri diabetologici hanno operato in piena autonomia, con il riconoscimento di strutture complesse o semplici dipartimentali, mentre altri hanno operato nel contesto di strutture internistiche, con attività ambulatoriali annesse alle Unità Operative di Medicina Interna o di Geriatria. In entrambi i casi tali strutture hanno talvolta erogato prestazioni in regime di ricovero. Quanto esperito da tali strutture e da tutti i professionisti ivi operanti ha rappresentato un esempio virtuoso di efficacia dell’assistenza diabetologica che in molte circostanze è stata alimentata da un'intensa attività formativa in campo diabetologico che si è potuta avvalere della collaborazione dei docenti universitari della Regione e che si è affiancata ad un’importante attività di ricerca, promossa o coordinata dai due atenei.

L’articolazione della rete diabetologica

In linea con quanto previsto dalla normativa regionale, la rete diabetologica deve essere articolata in tre livelli, il primo deputato a fornire l'assistenza sanitaria generale e il secondo ed il terzo finalizzati a un’assistenza sanitaria specialistica.

Per quanto concerne il primo livello, rappresentato dai MMG e, per i soggetti diabetici in età evolutiva, dai PLS, per un ottimale funzionamento della rete secondo criteri di appropriatezza clinica, è imprescindibile da parte delle strutture aziendali un pieno coinvolgimento di tali figure professionali, sia operanti da sole che in associazione. I MMG partecipano alla cura di tutte le persone con diabete e svolgono la gran parte delle attività di cura previste per i pazienti a minore complessità, rappresentanti il 50% del totale. Per la gestione di tali casi è richiesta un’assistenza prevalente da parte dei MMG, con accessi al centro diabetologico, dopo il primo invio e la formulazione condivisa dell'inquadramento diagnostico e l'impostazione di terapia e follow-up con PTDA concordati fra primo e secondo livello assistenziale, più limitati e programmati con cadenza annuale, biennale ed eventualmente triennale, naturalmente salvo variazioni sostanziali del quadro clinico, in occasione delle quali dovrà sempre essere garantita una visita specialistica da espletarsi in tempi rapidi. Per la gestione dei casi a maggiore complessità, quali diabetici tipo 1 o diabetici tipo 2 insulino-trattati o non-insulino-trattati ma con complicanze severe o in progressione, rappresentanti l’altro 50% della popolazione diabetica adulta e più del 95% di quella in età pediatrica, è richiesta un’assistenza specialistica prevalentemente presso i centri diabetologici dell’adulto e del bambino/adolescente.

Tale tipologia assistenziale va pertanto ricondotta alle strutture di secondo e terzo livello a collocazione ospedaliera o a collocazione territoriale in ambito distrettuale.

Ne deriva che l’esternalizzazione di parte dell’attività di uno specialista nell’ambito di una unità di cure primarie o presso un distretto non configura un’attività di secondo livello, in quanto la stessa, oltre a richiedere una dotazione organica adeguata alle funzioni assistenziali da svolgere ed al numero dei pazienti assistiti, deve essere dotata di autonomia funzionale.

Le strutture di secondo livello, presenti di norma in ogni Azienda ULSS, oltre alle visite di presa in carico, in piena condivisione con i MMG e i PLS, dei pazienti neo-diagnosticati, le visite di controllo annuali, biennali o triennali per tutte le persone con diabete e le visite in urgenza per scompenso metabolico, devono farsi carico di una serie di attività complesse quali:

a) gestione dei casi in terapia insulinica multi-iniettiva o con microinfusore, ivi compreso l’addestramento al counting dei carboidrati e alla telemedicina;

b) gestione del diabete pre-gestazionale e gestazionale;

c) gestione del piede diabetico;

d) screening/stadiazione del danno d’organo.

Le strutture di terzo livello, unitamente al Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica riconosciuto come struttura di terzo livello dalla Legge Regionale 11.11.2011, n. 24, sono rappresentate dalle unità complesse di diabetologia e malattie metaboliche individuate dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013, applicativa della Legge Regionale 29.6.2012, n. 23.

Tali strutture, oltre a dover garantire l'attività di terzo livello per tutto il bacino di riferimento, indicativamente rappresentato dalla provincia, dovranno farsi carico della gestione dell'attività di secondo livello per i propri assistiti, anche secondo accordi per quanto concerne il territorio di competenza delle aziende territoriali presso le quali insistono.
Da considerare poi la peculiarità dei pazienti in età evolutiva per la gestione dei quali è espressamente prevista la presenza di Strutture Specialistiche Pediatriche di Diabetologia (SSPD) operanti a livello interaziendale secondo accordi da formalizzare tra le parti.
Per l'assistenza a tali soggetti, che si stima essere pari a circa 1500 bambini ed adolescenti, in più del 95% dei casi affetti da diabete tipo 1, è prevista di norma una SSPD presso ogni capoluogo di provincia, oltre che presso il Centro di Riferimento Regionale di Verona (quale Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica) deputato a svolgere la funzione di coordinamento regionale della rete in ambito pediatrico.
E' necessario pertanto che presso ogni Azienda ULSS, oltre al responsabile della struttura diabetologica di secondo livello, sia essa ospedaliera o territoriale, venga identificato un referente per la gestione della patologia in età evolutiva al fine di garantire l'immediata presa in carico di tali soggetti indirizzandoli alla SSPD di riferimento, che, secondo il modello di rete Hub & Spoke, dovrà adottare una modalità di gestione unica per tutti i soggetti afferenti al proprio bacino d'utenza, indipendentemente dalla Azienda ULSS di residenza.
Le SSPD - articolazioni funzionali da individuare all'interno delle Unità Complesse di Pediatria delle Aziende ULSS dei capoluoghi di provincia, eccezion fatta per i capoluoghi presso i quali insistono le aziende ospedaliere e da ricondurre all'interno delle medesime - dovranno essere dotate delle risorse necessarie in termine di spazi, attrezzature e personale operando in sinergia con i centri dell'adulto, attraverso la costituzione di ambulatori della transizione dall'età evolutiva all'età adulta gestiti in collaborazione.
Per la piena attuazione della rete diabetologica - in linea alla Legge Regionale 11.11.2011, n. 24 e alla successiva Legge Regionale 29.6.2012, n. 23, tenendo conto delle schede di dotazione ospedaliera applicative di questa ultima, di cui alla DGR 19.11.2013, n. 2122, e di quanto previsto dalla proposta di Regolamento recante: "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311" e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che prevede che il bacino di utenza per dimensionare la rete pubblica e privata, relativamente alle Unità Complesse di Malattie endocrine, nutrizione e ricambio, sia compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti, tenendo conto, per la realtà veneta, delle peculiarità delle due aziende ospedaliere e del Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica - si ritiene coerente la presenza di una struttura di secondo livello presso ogni Azienda ULSS e di una Struttura di terzo livello per bacino di popolazione orientativamente di un milione di abitanti sulla base di quanto sovra riportato e secondo i seguenti principi:
a) un solo centro diabetologico per ULSS e per ogni Azienda Ospedaliera;
b) dotazione di personale, spazi e attrezzature adeguati e, nel caso di una collocazione extraospedaliera, del tutto sovrapponibili o comunque molto simili a quella delle strutture collocate negli ospedali;
c) collegamento funzionale strutturato con i professionisti che fanno parte del team diabetologico allargato (cardiologi, nefrologi, neurologi, oculisti, ortopedici, chirurghi vascolari, chirurghi plastici, infettivologi, ecc.);
d) compattamento, laddove possibile, delle varie attività diabetologiche della ULSS in un'unica sede superando la frammentazione dell'attività in ambulatori sparsi nel territorio;
e) superamento di eventuali ambulatori di diabetologia presso altre Unità Operative per evitare inutili e negative ridondanze, prevedendo la possibilità per gli specialisti incardinati in altre Unità Operative di partecipare alle attività del centro diabetologico aziendale;
f) responsabilità diretta del centro diabetologico nell'espletamento delle consulenze richieste;
g) sviluppo dell'attività di telemedicina con i MMG;
h) coordinamento da parte delle Unità di Diabetologia di terzo livello di tutte le attività diabetologiche di primo e secondo livello del proprio territorio;
i) organizzazione di tutte le attività formative/informative riguardanti il diabete nel proprio territorio.

Si ribadisce che le unità complesse hanno il compito di fungere da *Hub* per tutto il bacino di afferenza e le unità complesse delle due Aziende Ospedaliere, deputate all'attività di terzo livello, hanno anche il compito di coordinamento per le macro-aree del Veneto Orientale ed Occidentale, rispettivamente, fermo restando il ruolo di coordinamento per l'età pediatrica riferito all'intera regione attribuito al Centro di Riferimento Regionale di Diabetologia Pediatrica.

Il responsabile dell'attività diabetologica

In considerazione di quanto previsto dalla normativa regionale, ovvero l'autonomia funzionale riconosciuta alle strutture di diabetologia, di secondo e terzo livello, presenti presso ogni Azienda ULSS, sia a livello ospedaliero che territoriale, che presso le Aziende Ospedaliere, è di estremo rilievo il ruolo assunto dal responsabile dell'unità operativa di diabetologia, sia essa semplice o complessa.

Tale professionista, oltre alla responsabilità nella gestione dell'unità operativa, in un'ottica di presa in carico globale della persona, valutandone i bisogni assistenziali e optando per il percorso terapeutico più sostenibile nel setting più appropriato nelle diverse fasi di cura, costituisce il riferimento per la popolazione affetta da diabete.

Da riportare inoltre, anche alla luce del fatto che a livello normativo è riconosciuto come le strutture private accreditate siano parte integrante della rete regionale assistenziale diabetologica, e pertanto concorrano all'assistenza del paziente diabetico conformandosi agli indirizzi della programmazione regionale e delle Aziende ULSS partecipando alla gestione integrata della malattia diabetica applicando i PDTA; l'importanza dell'attività delle strutture diabetologiche di secondo e terzo livello è massima pertanto nel monitoraggio e nella puntuale verifica della qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate da tutte le strutture operanti nel territorio di competenza aziendale sulla base di PDTA definiti e condivisi.

Per un'ottimale gestione dei pazienti diabetici, oltre all'identificazione dei responsabili dell'attività diabetologica presso ogni Azienda ULSS, laddove presenti le Aziende Ospedaliere è auspicabile un'articolazione funzionale tra le Unità Operative di Diabetologia delle Aziende Ospedaliere stesse e delle Aziende ULSS territorialmente competenti per razionalizzare l'impiego delle risorse con una definizione dei compiti e delle responsabilità in un'ottica di gestione unitaria della popolazione affetta da diabete, considerando nel contempo l'importante ruolo nell'ambito della formazione e della ricerca scientifica svolta delle due Aziende Ospedaliere.

Infine proprio dalla peculiarità di tale modello assistenziale, che vede impegnati sia professionisti in convenzione quali i MMG che la partecipazione delle strutture private accreditate, il ruolo del responsabile della struttura diabetologica ha assoluta importanza anche nella pianificazione dell'attività a livello aziendale.

(Codice interno: 287522)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2249 del 27 novembre 2014

Ditta "E.On Connecting Energies Italia Srl". Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un gruppo di cogenerazione da 1.490 kWe alimentato a gas naturale, da installarsi presso lo stabilimento Reckitt Benckiser di Mira (VE). D.Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di gas metano. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 202027/2014; parere CTRA n.3942/2014; riunione conferenza di Servizi istruttoria in data 06.06.2014; riunione conferenza di servizi decisoria in data 06.10.2014.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La ditta, "E.On Connecting Energies Italia Srl" (ECT) con sede legale in Milano via Vespucci 2, in data 9 maggio 2014 ha presentato istanza alla Regione del Veneto, Settore Tutela Atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/2006 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato a gas naturale.

La proponente che fa parte del gruppo E.On, azienda multinazionale operante nel settore dell'energia distribuita, nell'ambito delle proprie attività e in base ad un accordo pluriennale con Reckitt Benckiser, primario gruppo internazionale del settore health, hygiene, home, specializzato nella produzione di detersivi liquidi, intende installare all'interno dello stabilimento in comune di Mira (VE), una centrale di cogenerazione in grado di soddisfare le attuali esigenze energetiche di Reckitt Benckiser. Quest'ultimo acquisirà dalla ECT i servizi energetici integrati costituiti dall'installazione, manutenzione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione , nonché la fornitura di energia elettrica e del calore.

L'area dedicata all'impianto in parola è stata locata con contratto pluriennale alla proponente ed è adiacente al sito occupato dall'esistente centrale termoelettrica autorizzata con DGR 1187 del 30.04.2004 che verrà dismessa, conformemente all'impegno assunto con nota del 22.07.2014 prot. n. 312524, a seguito delle valutazioni sulle effettive necessità energetiche di Reckitt Benckiser.

La nuova centrale è costituita da un motore endotermico alimentato a gas naturale con potenza elettrica di circa 1,5 MWe, un generatore di vapore a recupero che sfrutta il calore sensibile dei gas combusti in uscita dal motore per produrre circa 800 kg/h di vapor saturo e da una caldaia ausiliaria completa di accessori con potenza termica di 3,875 MW per la produzione di altri 5.000 kg/h di vapor saturo .

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, in data 6 giugno 2014 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Mira (VE), dell'Arpav di Venezia, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali del Settore Tutela Atmosfera. In detta circostanza alla ditta che ha illustrato l'iniziativa sono

state chieste integrazioni progettuali.

In data 18.09.2014, il progetto completo delle integrazioni assunte al protocollo n. 312524 del 22.07.2014 e n. 330227 del 04.08.2014 è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, la quale con parere n. 3942 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di **allegato A.**

In data 6 ottobre 2014 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Mira (VE), dell'Arpav di Venezia, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti del Settore Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il rappresentante del comune di Mira ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto proposto e il responsabile del procedimento ha reso noto:

- la comunicazione della Provincia di Venezia del 3 ottobre 2014 prot. n. 81993 con la quale, nell'impossibilità di partecipare, ha trasmesso le seguenti prescrizioni:

"a) le concentrazioni all'emissione degli inquinanti dovranno essere inferiori a quelle elencate dal D.Lgs 152/06 - Parte V - All. I, nonché rispettare quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.06, citato in premessa.. In particolare per gli inquinanti riportati nella seguente tabella, dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti;

Provenienza Effluente	*Inquinante*	*Flusso di massa (g/h)*
Caldaia ausiliaria al cogeneratore	*NOx*	*1.040*
	CO	*520*

(*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso

b) la ditta dovrà provvedere ad eseguire analisi annuali alle emissioni della caldaia ausiliaria. Tali determinazioni, relativi ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso lo stabilimento, allegati al registro di cui alla lettera d), a disposizioni delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;

c) nella caldaia ausiliaria autorizzata possono essere utilizzati esclusivamente i combustibili previsti dall'All. X alla parte V del D.Lgs 152/06 alle condizioni ivi previste e devono essere rispettate le caratteristiche tecniche previste dalla parte II dell'allegato IX alla parte V del D.Lgs 152/06, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato;

d) la ditta dovrà dotarsi di un registro con pagine numerate, da tenersi presso lo stabilimento, in cui verranno annotate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sulla caldaia ausiliaria;

e) ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, con un anticipo di almeno 15 giorni dovrà pervenire a questa Amministrazione Regionale comunicazione della data di messa in esercizio del camino della caldaia ausiliaria. Contestualmente alla messa in esercizio dovrà essere comunicato il nominativo dell'operatore incaricato alla conduzione dell'impianto o documentazione attestante l'eventuale incarico a ditta terza, nonché copia del patentino di abilitazione di cui all'art. 287 del medesimo D.Lgs 152/06.

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio.

Entro i 45 giorni successivi alla messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative ad un campionamento, costituito da tre prelievi consecutivi, da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni decorrenti dalla messa a regime. Le analisi dovranno essere effettuate da parte di un laboratorio qualificato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 33 del 16.4.1985 e successive modificazioni.

Dovranno essere comunicate, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;

f) i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dovranno essere quelli indicati dalla normativa vigente o dovranno comunque essere metodi validati;

g) tutti i camini autorizzati dovranno essere dotati di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi con l'accesso in sicurezza, realizzato in conformità con le disposizioni vigenti e dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente provvedimento".

- la nota del 16.09.2014 prot. n. 386667 con la quale la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA-NUVV) ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per la realizzazione dell'impianto - giusta relazione istruttoria tecnica n 283/2014 - dichiarando che la stessa è redatta in modo conforme alla DGRV n. 3173 del 10 ottobre 2006;

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta, tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, la Conferenza ha approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 alla costruzione ed esercizio dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3942 del 18.09.2014, di cui all'**allegato A** e con le prescrizioni espresse dalla provincia di Venezia sopra riportate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTAla Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTOil Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006;

VISTAla Legge Regionale n. 33 del 16.04.1985;

VISTAla Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTAla Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

VISTOil Parere n. 3942 espresso dalla CTRA nella seduta del 18.09.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di rilasciare, ai sensi del D.Lgs 152/2006, alla società "E.OnConnectingEnergies Italia Srl". con sede legale in Milano via Vespucci 2, l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un gruppo di cogenerazione da 1.490 kWe alimentato a gas naturale, da installarsi presso lo stabilimento ReckittBenckiser di Mira (VE) nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3942/2014 di cui all'**allegato A** al presente atto e alle determinazioni della conferenza di servizi decisoria;

4. di dare atto che la ditta dovrà rispettare le prescrizioni espresse della provincia di Venezia - riportate integralmente nelle premesse - inerenti la caldaia ausiliaria alimentata a gas;

5. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Sezione Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820/2013, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;

6. di incaricare il Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla società E.OnConnecting Energies Italia Srl, al Comune di Mira (VE), alla Provincia di Venezia, all'ARPAV di Venezia, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 18 SETTEMBRE 2014

PARERE N. 3942

OGGETTO: Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l.
Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un gruppo di cogenerazione da 1.490 kWe alimentato a gas naturale, da installarsi presso lo stabilimento Reckitt Benckiser di Mira (VE) – via S. Antonio n. 5.
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., con sede legale in Via Amerigo Vespucci 2, Comune di Milano, ha presentato istanza alla Regione del Veneto per il rilascio, ai sensi del D. Lgs 152/2006, dell'autorizzazione di cui all'oggetto. Detta richiesta è stata assunta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 202027 in data 09/05/2014.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 ....." la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, è stato convocato dagli uffici regionali in data 6 giugno 2014 un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV e la Ditta.

Durante l'incontro, alla Ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono stati chiesti dei chiarimenti e successivamente la E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. ha fornito le integrazioni richieste, consistenti essenzialmente nella revisione delle tavole grafiche e della perizia relativa alle emissioni, nonché nella regolarizzazione del titolo di disponibilità dell'area e di idonea dichiarazione circa la dismissione dell'impianto di cogenerazione attualmente esistente che verrebbe sostituito dall'impianto in progetto; tali integrazioni sono state assunte al protocollo regionale coi nn. 312524 del 22/07/2014 e 330227 del 04/08/2014.

30

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del



DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., ECT nel seguito, che fa parte del gruppo E.ON, azienda multinazionale operante nel campo dell'energia distribuita, ha raggiunto un accordo pluriennale con Reckitt-Benckiser (RB per brevità nel seguito), primario gruppo internazionale del settore *health, hygiene, home*, specializzato nella produzione di detersivi liquidi e prodotti per la casa, a valle del quale RB si è impegnata ad acquisire da ECT servizi energetici integrati aventi ad oggetto l'attività di installazione, manutenzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione, nonché la fornitura di energia elettrica e del calore prodotto dal cogeneratore.

ECT intende pertanto costruire una centrale di cogenerazione in grado di soddisfare le attuali esigenze energetiche di RB; tale centrale verrà collocata all'interno dello stabilimento RB di Mira (VE), in un'area dedicata ceduta a tal scopo dalla ditta proprietaria con locazione pluriennale ad ECT, in adiacenza all'area occupata dall'esistente centrale termoelettrica.

All'interno dello stabilimento RB è attualmente installata una centrale di cogenerazione costituita da un turbogruppo della potenza elettrica di circa 7,5 MWe con relativa caldaia a recupero (GVR), autorizzata con DGR n. 1187 del 30/04/2004 a Deltagas S.p.A., successivamente e con diversi passaggi societari, incorporata in E.ON Produzione S.p.A.

La ditta E.ON Produzione S.p.A., indirettamente collegata ad ECT, si è impegnata a dismettere l'attuale centrale a seguito della messa in funzione del nuovo impianto, stanti le diminuite esigenze energetiche di RB che negli ultimi anni ha significativamente modificato le proprie linee di produzione.

La nuova centrale sarà principalmente costituita da un motore endotermico alimentato a gas naturale con potenza elettrica di circa 1,5 MWe, un generatore di vapore a recupero che sfrutta il calore sensibile dei gas combusti in uscita dal motore per produrre circa 800 kg/h di vapor saturo alla pressione di 4 bar g, e da una caldaia ausiliaria completa di accessori con potenza termica di 3,875 MW per la produzione di circa 5000 kg/h di vapor saturo alla pressione di 4 bar g.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La realizzazione della nuova centrale di cogenerazione è prevista in un'area libera, in prossimità della centrale esistente, all'interno dello stabilimento Reckitt-Benckiser nell'area industriale di Mira che occupa una superficie di circa 35 ha ed è ubicata a Sud dell'abitato di Mira Taglio.

Il cogeneratore sarà installato in un cabinato di contenimento ed insonorizzazione (avente dimensioni pari a circa 12,2 m x 3 m e altezza pari a circa 2,7 m), ventilato mediante un sistema a funzionamento continuo e provvisto dei sistemi di rilevazione gas, antincendio, illuminazione ordinaria e di emergenza.

Il cabinato verrà posato su una platea in c.a dotata di sottofondazione palificata che verrà realizzata ad hoc.

Il gruppo integrato CHP (Combined Heat and Power) sarà costituito da un motore endotermico alternativo, alimentato a gas naturale, con consumo di combustibile di circa 400 Nm^3/h e con potenza di 1,5 MWe (ISO) accoppiato ad un generatore di vapore a recupero per la produzione di circa 800 kg/h di vapore saturo alla pressione di 4 bar g.
Le caratteristiche del CHP sono le seguenti:

CTRA del 18 SETTEMBRE 2014
PARERE N. 3942

31



ALLEGATO A

ALLA DGR N. del



- motore a ciclo otto di cilindrata pari a 61 litri;
- input termico pari a circa 3,57 MWt;
- rendimento elettrico in condizioni ISO pari a circa il 44%;
- autoconsumi contenuti (2,5% circa);
- potenziale rendimento totale pari a circa 85%.

La stima in fase di progetto indica i seguenti valori di energia prodotta ed auto-consumata da RB a fronte di un input termico pari a 27.400 MWht:
- energia elettrica = 11.000 MWhe;
- energia termica = 8.600 MWht.

Pertanto il rendimento reale atteso è di circa il 72%.

Il Generatore di Vapore a Recupero (GVR) è del tipo a tubi di fumo, in esecuzione orizzontale, esternamente coibentato con lana minerale ricoperta con lamierino in alluminio, è dotato di banco economizzatore finale, in grado di pre-riscaldare l'acqua di alimento che proviene dal degasatore, al fine di migliorare il rendimento del gruppo a recupero.

Il gruppo CHP è dotato di tutti i dispositivi di sicurezza richiesti per legge, ed in particolare:
- dispositivi automatici di arresto per sovratemperatura o caduta di pressione dell'olio lubrificante;
- intercettazione automatica del flusso di combustibile per arresto del gruppo;
- sistema di sorveglianza gas.

La linea di alimentazione del gas naturale è dotata dei seguenti componenti e collegamenti:
- valvola di intercettazione manuale;
- valvola servo-azionata per l'intercettazione di sicurezza;
- linea per l'alimentazione del motore, a partire dalla parete del manufatto;
- alloggiamento modulo alla rampa di alimentazione motore, completa di staffe di supporto;
- rampa di alimentazione del motore.

È inoltre prevista l'installazione di un trasformatore in resina epossidica, con raffreddamento naturale in aria, di potenza adeguata al modulo di cogenerazione.
L'impianto di rabbocco automatico di olio lubrificante è costituito da 2 serbatoi di stoccaggio (olio fresco e olio esausto), entrambi con capacità 1.000 litri, completi di strumentazione, valvole, pompe carico e scarico olio, nonché tubazioni di collegamento al motore. Lo skid di alloggiamento sarà provvisto di tettoia di protezione e sottostante vasca di raccolta.
L'olio esausto verrà smaltito a cura della società a cui verrà affidato il contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria del motore.

Componenti Ausiliari

La nuova centrale a cogenerazione sarà dotata dei seguenti componenti ausiliari:
- scambiatore di calore a piastre, installato sul circuito di recupero termico con funzione di disaccoppiamento;
- dissipatore d'emergenza, posizionato sul tetto del cabinato, completo di elettroventilatori;
- valvola servo-azionata per l'intercettazione del gas naturale;
- silenziatore per l'abbattimento acustico del motore, posizionato a valle del GVR, dimensionato per ottemperare al livello di rumorosità residua di riferimento.
- strumentazione necessaria al funzionamento di tutte le macchine e apparecchiature dell'impianto, inclusi gli strumenti necessari a misurare le produzioni ed i consumi;



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

• sistema di supervisione, in grado di gestire sia le principali attività di regolazione e di interfaccia impianto/utente, sia il monitoraggio dati e la contabilizzazione di energia prodotta e consumata.
• degasatore termo-fisico (in pressione) da circa 6 t/h, con temperatura di funzionamento normale pari a 105 °C e pressione di bollo inferiore di 0,5 bar, fornito degli accessori e della strumentazione necessaria a garantire un corretto esercizio (valvola di regolazione del livello, indicatore/trasmettitore di livello, valvole manuali, termometri, manometri, valvole di protezione, ecc);
• serbatoio di blow down della capacità di circa 500 l per la raccolta degli spurghi delle caldaie, fornito di valvola di controllo della temperatura azionata mediante una sonda e provvisto di strumentazione per la misura della temperatura e della pressione. Il serbatoio è collegato alla rete di raccolta delle condense acide dello stabilimento;
• pompe atte a fornire la pressione richiesta dalle caldaie, installate su apposito basamento;
• scambiatore di calore per pre-riscaldo acqua demi, per consentire il recupero di calore pre-riscaldando l'acqua demi con l'acqua calda di ritorno dallo stabilimento.

È infine prevista l'installazione, in prossimità del cogeneratore, su di un basamento costituito da una gettata in cemento armato con rete metallica e sotto tettoia, di una caldaia ausiliaria per la produzione di circa 5,5 t/h di vapore saturo a 4 bar g (pressione di produzione e caratteristiche del vapore uguali a quelle della caldaia a recupero del gruppo CHP). Tale generatore di vapore è fornito di banco economizzatore di primo stadio posto sull'uscita dei fumi per il pre-riscaldo dell'acqua di alimento. In questo modo si migliora il rendimento globale riducendo la temperatura dei fumi di combustione in condizioni normali al di sotto di 130 °C.
Il banco economizzatore è dotato della strumentazione di sicurezza e per il corretto funzionamento.
È previsto l'innesto delle linee vapore su un unico collettore comune al vapore proveniente dal generatore di vapore a recupero e al vapore proveniente dalla caldaia ausiliaria.
Sui generatori di vapore, la cui tipologia prevede l'esenzione da presidio continuo del fuochista o conduttore patentato, sono installati tutti gli organi di regolazione e sicurezza (soggetti a collaudo) richiesti dalle normative ISPESL/PED.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Mira, l'intera area occupata dallo stabilimento Reckitt-Benckiser, al centro della quale verrà collocato il nuovo impianto cogenerativo, ricade in classe V^ (aree prevalentemente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno.

Nella relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto sono stati considerati, come ricettori potenzialmente più disturbati dalle nuove fonti emissive, gli edifici di tipo residenziale situati sia ad Ovest che ad Est dei confini del complesso produttivo Reckitt Benckiser, sorgenti, quanto a zonizzazione acustica, in classe III^ e distanti dalla nuova centrale rispettivamente 270 e 310 metri.

In prossimità del confine di stabilimento e sulla congiungente tra i ricettori e le future opere, sono state effettuate misurazioni del clima acustico ante operam in periodo diurno e notturno per la successiva verifica previsionale.

Dai rilievi e dalle simulazioni effettuate con l'ausilio del software Soundplan, i tecnici estensori, considerate le nuove fonti emissive previste e la dismissione della centrale attualmente esercita, dimostrano il pieno rispetto dei limiti di emissione, immissione e differenziale nel periodo diurno e

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

notturno verso i ricettori ritenuti rappresentativi, con un miglioramento del clima acustico attuale che tuttavia soddisfa i limiti di zona.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, a firma dell'ing. Paola Rentocchini, in quanto viene affermato che l'impianto sarà realizzato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza e, con l'istruttoria tecnica n. 283/2014 del 10/09/2014, ne è stata dichiarata la conformità alla succitata DGR 3173/2006.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combusti provenienti dal motore, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore che ne limita all'origine la formazione attraverso una combustione magra.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi si abbassa a circa 120°C; i gas di scarico considerati secchi e con tenore di ossigeno al 5% per una portata di circa 5.971 Nm^3/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite un camino con altezza complessiva di circa 10,2 metri sul piano campagna e diametro di 400 mm.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

NO_x	<250	mg/Nm^3
CO	<300	mg/Nm^3

Il contenimento delle emissioni inquinanti del generatore di vapore ausiliario, il cui utilizzo viene previsto mediamente per cinque mesi all'anno, prevalentemente da novembre a marzo, in rapporto alle esigenze produttive, è affidato al sistema di combustione a bassa emissione di NO_x; l'espulsione dei fumi, ad una temperatura di circa 125 °C, avviene per mezzo di camino autoportante, dotato di marmitta silenziatrice, con altezza pari a circa 10 metri sul piano campagna e diametro di 600 mm.

La portata riferita ai fumi anidri con tenore di ossigeno al 3% è di circa 5.166 Nm^3/h , vengono previsti i seguenti valori di concentrazione:

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

NO_x	<200	mg/Nm^3
CO	<100	mg/Nm^3

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tali tipologie dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III^ , seduta del 22 gennaio 1997.

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione della Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. alla costruzione ed esercizio presso lo stabilimento Reckitt-Benckiser in via S.Antonio Mira (VE) di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano da circa 1,5 MWe, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione relativamente al motore:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO_x espressi come NO_2	250 mg/Nm^3	1,493 kg/h
CO	300 mg/Nm^3	1,791 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;

3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
7) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
8) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata al Settore Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
9) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
10) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
11) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
12) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
13) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

Relativamente alla caldaia ausiliaria la conferenza di servizi dovrà acquisire le prescrizioni da parte della competente amministrazione provinciale.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 18 SETTEMBRE 2014

PARERE N. 3942

ELENCO ELABORATI

1. Istanza di autorizzazione — prot. n. 202027 del 09/05/14;
2. Rapporto tecnico progettuale — prot. n. 202027 del 09/05/14;
3. Rapporto tecnico ambientale — prot. n. 202027 del 09/05/14;
   a. Appendice A – studio dispersione emissioni in atmosfera
   b. Appendice B – caratterizzazione del clima acustico ante operam
   c. Appendice C – valutazione previsionale di impatto acustico
4. integrazioni relative a caldaia ausiliaria — prot. n. 312524 del 22/07/14;
5. Perizia giurata emissioni (sostitutiva) — prot. n. 312524 del 22/07/14;
6. Impegno alla dismissione dell'impianto esistente — prot. n. 312524 del 22/07/14;
7. Dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale — prot. n. 202027 del 09/05/14;
8. Tav. DRW22 – Inquadramento territoriale (sostitutiva) — prot. n. 312524 del 22/07/14;
9. Tav. DRW04 – Pianta Piano Terra (sostitutiva) — prot. n. 312524 del 22/07/14;
10. Tav. DRW05 – Sezioni/prospetti (sostitutiva) — prot. n. 312524 del 22/07/14;
11. Tav. PID01 – Schema di flusso (sostitutiva) — prot. n. 312524 del 22/07/14;
12. Schema unifilare — prot. n. 202027 del 09/05/14;
13. Contratto di locazione — prot. n. 330227 del 04/08/14.

37

(Codice interno: 287521)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2252 del 27 novembre 2014

ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. - Discarica per rifiuti speciali non pericolosi in Loc. Ca' di Capri. Variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto approvato con D.G.R. n. 662/2006, finalizzato alla messa in sicurezza generale della discarica - Comune di localizzazione: Sona (VR), Verona - Procedura di V.I.A., autorizzazione del progetto e rilascio dell'A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 575/2013), conclusa con DGR n. 2814 del 30/12/2013. Richiesta di modifica del Parere n. 441 del 23/10/2013 e del Parere n. 445 del 06/11/2013, approvati con D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Modifica di alcune prescrizioni del parere n. 441 del 23/10/2013 e del parere n. 445 del 06/11/2013, allegato alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, di autorizzazione del progetto di variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto, della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in Loc. Ca' di Capri, approvato con D.G.R. n. 662/2006, finalizzato alla messa in sicurezza generale della discarica stessa, presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. - con sede legale in Via Galileo Galilei, 19 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR) P.IVA e C.F. 01820300232 - con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014. Istanza presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. in data 17/03/2014. Parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 30/04/2014.

L'assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

In data 09.10.2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla la Ditta ROTAMFER S.r.l. (ex S.p.A.) in ATI con R.M.I. S.r.l. con sede legale in Via Galileo Galilei, 19 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR) P.IVA e C.F. 01820300232, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008 e dell'ex-art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308 del 10.02.2009 e D.G.R. n. 327 del 17/02/2009), acquisita con prot. n. 556637/45/07 E.410.0.1 e contestualmente istanza, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. n. 26/2007.

La Commissione Regionale VIA a conclusione del proprio precorso valutativo aveva ritenuto:

- che, fosse prioritariamente evitata qualsiasi infiltrazione di acqua nel corpo rifiuti, al fine di scongiurare l'attivazione di fenomeni che possono dar luogo a sviluppo di energia e conseguentemente all'innesco di combustione di rifiuti caratterizzati dalla presenza di sostanze idonee ad alimentare l'evento (gomme, oli lubrificanti, gommapiuma, imbottiture, ecc.);

- che, sarebbe stato necessario contemporaneamente - previa riconduzione delle altezze di abbancamento dei rifiuti ai limiti progettuali - sigillare la discarica in modo tale che nell'ammasso di rifiuti non potesse in alcun caso entrare aria, favorendo l'espulsione dei gas interstiziali presenti nell'ammasso, attraverso sistemi di captazione ed aspirazione;

- di concordare con quanto espresso nelle conclusioni della consulenza tecnica del Dott. Alessandro Iacucci in data 12/10/2007 e cioè:

- la sigillatura della discarica non potrà essere realizzata solo con argilla, ma con materiale artificiale, quale teli di HDPE, da saldare al manto di impermeabilizzazione delle sponde laterali.

Al di sotto di questa impermeabilizzazione dovranno essere posizionati i sistemi di drenaggio dei gas, tali da convogliare, all'impianto di abbattimento, le emissione raccolte all'interfaccia rifiuto-sistema di impermeabilizzazione artificiale di copertura in tutto lo spessore della discarica;

- dovrà essere misurata in continuo la temperatura dei percolati all'interno dei pozzi di drenaggio dei vari settori della discarica e monitorata separatamente, con frequenza mensile la composizione del percolato prodotto da ogni settore della discarica per verificare le variazioni di COD, NH_3, IPA, diossine e furani ed ogni altra possibile sostanza potenzialmente producibile dalla piorolisi delle tipologie di rifiuti ivi abbancate.

La valutazione dell'andamento delle concentrazioni di queste sostanze è indicativo atteso che le stesse aumentano allorquando si è in presenza di fenomeni di combustione;

- che, allo stato dell'espressione del parere, gli eventi relativi al III° lotto e le forme di tutela ambientale proposte non davano ragionevole garanzia che con l'introduzione di ulteriore fluff non si potessero sviluppare ulteriori fenomeni di combustione/autocombustione (già sviluppatisi, come meglio descritto nel parere) e pertanto presso ed esclusivamente nel 3° lotto e solo ai fini della messa in sicurezza operativa della discarica, potevano essere conferiti i rifiuti di cui ai codici CER riportati alla voce "Rifiuti conto terzi", del Punto 4.1.1 "Conferimenti" - Paragrafo 4.1 "Sintesi delle basi progettuali di cui si chiede l'autorizzazione", dell'elaborato progettuale "Relazione tecnico descrittiva" (settembre 2009), presentato dal proponente in data 09/10/2009, con prot. n. 556637/45/07 E.410.01.1), nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 03/08/2005, relativamente ai limiti di accettabilità per le discariche di rifiuti inerti e compatibilmente con gli apprestamenti tecnologici presenti.

La medesima Commissione ha inoltre preso atto della richiesta della Ditta Rotamfer S.p.A. (pervenuta agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 08/08/2010 - prot. n. 425354/45/07 E. 410.01.1) di stralciare l'istanza di attribuzione di sottocategoria di cui al D.M. 03/08/2005 per la discarica in oggetto, presentata in data 09/10/2009.

Al termine della propria istruttoria tecnica la Commissione regionale V.I.A. ha espresso nella seduta del 21/09/2010, parere favorevole (n. 315) al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto limitatamente alla messa in sicurezza operativa della discarica in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

In considerazione della tipologia di intervento autorizzato (messa in sicurezza operativa della discarica, della tipologia e natura dei rifiuti autorizzati, conferibili presso ed esclusivamente il 3° lotto e solo ai fini della messa in sicurezza operativa della discarica in oggetto), la Commissione non ha ritenuto di dover rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Commissione Regionale V.I.A. che ha espresso il parere sopracitato è decaduta in data 22/09/2010.

La Società Rotamfer S.p.A, successivamente all'acquisizione dell'estratto del verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 21/09/2010, ha presentato "*Istanza di revisione verbale Commissione V.I.A. del 21.09.2010 (trasmesso in data 04.05.2011 prot. 214895), prescrizione n. 1 e 13 e della proposta di variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto della discarica*", acquista dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 28/05/2012 - prot. n. 245154.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della nuova Commissione regionale V.I.A. del 20/06/2012 (istituita con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011).

A conclusione della propria istruttoria tecnica, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere favorevole - con prescrizioni - al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e autorizzazione (n. 441 del 23/10/2013) e parere favorevole - con prescrizioni - al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (n. 445 del 06/11/2013).

Tali pareri venivano recepiti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013.

Con nota del 17/03/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014), la Ditta ROTAMFER S.r.l. comunicava alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, al Comune di Sona (VR), al Comune di Verona (VR) ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, la predisposizione della documentazione in ottemperanza a quanto prescritto nei pareri allegati alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, evidenziando l'impossibilità (per le motivazioni in essa esposte) di ottemperare alle seguenti prescrizioni riportate nel parere n. 441 del 23/10/2013:

7. dovranno essere concordati con ARPAV VR i paramenti da rilevare nella centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria;

17. i pozzi di estrazione del biogas devono essere attrezzati in modo da consentire, su ciascuna testa di pozzo, un'agevole misura di: contenuto di CH_4 e O_2, temperatura, valore della depressione •P e misura del livello di percolato. La frequenza minima di controllo sarà settimanale e i valori misurati devono essere registrati. L'aspirazione sui singoli pozzi sarà, di conseguenza, regolata in modo da mantenere i singoli pozzi in depressione, una temperatura del biogas minore di 55 °C e un basso tenore di O_2, comunque inferiore al 5%. Tali misure saranno protratte per almeno tutto il 1° anno della fase di gestione post-chiusura;

23. i mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB ed Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dalla discarica. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi;

e di quella riportata nel parere n. 445 del 06/11/2013:

27. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali Rotamfer S.r.l. dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (revisione settembre 2010), trasmesso ad integrazione del progetto dell'ottobre 2009, integrato con le pertinenti

prescrizioni espresse nel parere della Commissione regionale VIA n. 441 del 23/10/2013, nonché dalle seguenti:

b) dovrà essere recepito ed attuato quanto espresso da ARPAV con proprio parere del 05.11.2013 con le seguenti precisazioni:

- i controlli di cui al paragrafo 1.1 dovranno essere applicati con riferimento al solo settore 6 del lotto 3 e con riferimento a quanto resta ancora da allestire alla data della presente autorizzazione;

- le caratteristiche dei materiali naturali e sintetici, ivi compreso il geotessile di protezione, dovranno essere verificate con riferimento a quanto previsto nel progetto di realizzazione dell'ampliamento del lotto 3 approvato con D.G.R. n. 662/2006;

- i controlli di cui al paragrafo 1.2 dovranno essere individuati con riferimento allo strato di impermeabilizzazione del solo settore 6 del lotto 3 e dovranno essere concordati con il collaudatore delle opere incaricato;

- le verifiche analitiche relative alla conformità dei rifiuti in conto proprio dovranno essere individuate anche con riferimento a quanto disposto al precedente punto 9;

- i campionamenti per le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in conto proprio dovranno essere eseguiti a bocca discarica o, in alternativa, direttamente nel relativo impianto di produzione purché sia data evidenza della rappresentatività del singolo campione rispetto al rifiuto che sarà conferito in discarica: in tal caso nel verbale di prelievo dovranno essere altresì indicate la specifica fase di trattamento da cui il rifiuto è stato prodotto, nonché l'area di stoccaggio e/o lo specifico lotto di produzione.

Nella medesima nota veniva quindi richiesta la revoca, l'annullo o la modifica delle prescrizioni sopra riporate, di cui agli allegati A e B alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/03/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 02/04/2014 (presso la sede regionale di Palazzo Linetti) si è svolta una riunione tecnica, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenite agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. osservazioni e parei, tesi a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'istanza.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 466 del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575 del 03/05/2013) ed integrata, ai sensi della Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della D.G.R. n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, ad integrazione della Commissione Regionale V.I.A. per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai fini dell'autorizzazione della realizzazione degli interventi proposti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), ha espresso a maggioranza dei presenti, parere favorevole alla richiesta di modifica delle seguenti prescrizioni, presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. - con sede legale in Via Galileo Galilei, 19 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR) P.IVA e C.F. 01820300232 - con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014:

- prescrizione n. 17 del parere n. 441 del 23/10/2013, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, che viene così variata, fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel medesimo parere:

- i pozzi di estrazione del biogas devono essere attrezzati in modo da consentire, su ciascuna testa di pozzo, un'agevole misura di: contenuto di CH_4 e O_2, temperatura, valore della depressione •P e misura del livello di percolato. La frequenza minima di controllo sarà settimanale e i valori misurati devono essere registrati. L'aspirazione sui singoli pozzi sarà, di conseguenza, regolata, nel rispetto della Dgr 995/2000 e del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in modo da mantenere: i singoli pozzi in depressione durante i periodi di accensione della torcia, una temperatura del biogas minore di 55 °C e un basso tenore di O_2, comunque inferiore al 5%. Tali misure saranno protratte per almeno tutto il 1° anno della fase di gestione post-chiusura;

- prescrizione n. 23 del parere n. 441 del 23/10/2013, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, che viene così variata, fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel medesimo parere:

- i mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB ed Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico, fatta eccezione per il mezzo compattatore, i mezzi di allontanamento del percolato, i mezzi provenienti da Arese di trasporto della frazione leggera direttamente in discarica ed i mezzi di trasporto in conto terzi dei rifiuti CER codice 17 e CER 19 12 09 e 19 13 02 e del materiale terroso di ricoprimento delle celle. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dalla discarica. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi;

rigettando, per le motivazioni riporate nel parere n. 466 del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, la richiesta di modifica della prescrizione n. 7 del parere n. 441 del 23/10/2013, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 e della prescrizione n. 27 del parere n. 445 del 06/11/2013, dell'allegato B alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, così come presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 575/12013;

VISTA la D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013;

VISTA la D.G.R. n. 16 del 14/01/2014;

VISTA la Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 441 espresso nella seduta del 23/10/2013;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 445 espresso nella seduta del 06/11/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 30/04/2014;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 466 espresso nella seduta del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 466, espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini della modifica delle prescrizioni n. 7, 17, 23 del parere n. 441 del 23/10/2013 allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 e della prescrizione n. 27 del parere n. 445 del 06/11/2013, allegato B alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, di autorizzazione del progetto di variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto, della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in Loc. Ca' di Capri, approvato con D.G.R. n. 662/2006, finalizzato alla messa in sicurezza generale della discarica stessa, presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. - con sede legale in Via Galileo Galilei, 19 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR) P.IVA e C.F. 01820300232 - con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014;

2. di modificare le prescrizioni n. 17, 23 del parere n. 441 del 23/10/2013 allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, secondo quanto riportato nel parere n. 466 del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, di seguito riporate:

- prescrizione n. 17, viene così variata, fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel medesimo parere:

- i pozzi di estrazione del biogas devono essere attrezzati in modo da consentire, su ciascuna testa di pozzo, un'agevole misura di: contenuto di CH_4 e O_2, temperatura, valore della depressione •P e misura del livello di percolato. La frequenza minima di controllo sarà settimanale e i valori misurati devono essere registrati. L'aspirazione sui singoli pozzi sarà, di conseguenza, regolata, nel rispetto della Dgr 995/2000 e del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in modo da mantenere: i singoli pozzi in depressione durante i periodi di accensione della torcia, una temperatura del biogas minore di 55 °C e un basso tenore di O_2, comunque inferiore al 5%. Tali misure saranno protratte per almeno tutto il 1° anno della fase di gestione post-chiusura;

- prescrizione n. 23, viene così variata, fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel medesimo parere:

- i mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB ed Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico, fatta eccezione per il mezzo compattatore, i mezzi di allontanamento del percolato, i mezzi provenienti da Arese di trasporto della frazione leggera direttamente in discarica ed i mezzi di trasporto in conto terzi dei rifiuti CER codice 17 e CER 19 12 09 e 19 13 02 e del materiale terroso di ricoprimento delle celle. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dalla discarica. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi;

3. di rigettare, per le motivazioni riporate nel parere n. 466 del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, la richiesta di modifica della prescrizione n. 7 del parere n. 441 del 23/10/2013 allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 e della prescrizione n. 27 del parere n. 445 del 06/11/2013 allegato B alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, così come presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014;

4. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona ed alla Ditta ROTAMFER S.p.A. in ATI con R.M.I. S.r.l. con sede legale in Via Galileo Galilei, 19 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR) P.IVA e C.F. 01820300232 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, Comune di Sona (VR), al Comune di Verona (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, all'ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

7. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2252 del 27 novembre 2014

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 466 del 30/04/2014

Oggetto: **ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l. - Discarica per rifiuti speciali non pericolosi in Loc. Ca' di Capri. Variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto approvato con D.G.R. n. 662/2006, finalizzato alla messa in sicurezza generale della discarica - Comune di localizzazione: Sona (VR), Verona - Procedura di V.I.A, autorizzazione del progetto e rilascio dell'A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 575/2013), conclusa con DGR n. 2814 del 30/12/2013.**
Richiesta di modifica del Parere n. 441 del 23/10/2013 e del Parere n. 445 del 06/11/2013, approvati con DGR n. 2814 del 30/12/2013.

PREMESSA

In data 09.10.2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla la Ditta ROTAMFER S.r.l. (ex S.p.A.) in ATI con R.M.I. S.r.l. con sede legale in Via Galileo Galilei, 19 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR) P.IVA e C.F. 01820300232, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008 e dell'ex-art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308 del 10.02.2009 e D.G.R. n. 327 del 17/02/2009), acquisita con prot. n. 556637/45/07 E.410.0.1 e contestualmente istanza, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. n. 26/2007.

La Commissione Regionale VIA a conclusione del proprio precorso valutativo aveva ritenuto:

- che, fosse prioritariamente evitata qualsiasi infiltrazione di acqua nel corpo rifiuti, al fine di scongiurare l'attivazione di fenomeni che possono dar luogo a sviluppo di energia e conseguentemente all'innesco di combustione di rifiuti caratterizzati dalla presenza di sostanze idonee ad alimentare l'evento (gomme, oli lubrificanti, gommapiuma, imbottiture, ecc.);
- che, sarebbe stato necessario contemporaneamente - previa riconduzione delle altezze di abbancamento dei rifiuti ai limiti progettuali – sigillare la discarica in modo tale che nell'ammasso di rifiuti non potesse in alcun caso entrare aria, favorendo l'espulsione dei gas interstiziali presenti nell'ammasso, attraverso sistemi di captazione ed aspirazione;
- di concordare con quanto espresso nelle conclusioni della consulenza tecnica del Dott. Alessandro Iacucci in data 12/10/2007 e cioè:
  - la sigillatura della discarica non potrà essere realizzata solo con argilla, ma con materiale artificiale, quale teli di HDPE, da saldare al manto di impermeabilizzazione delle sponde laterali.
    Al di sotto di questa impermeabilizzazione dovranno essere posizionati i sistemi di drenaggio dei gas, tali da convogliare, all'impianto di abbattimento, le emissione raccolte all'interfaccia rifiuto-sistema di impermeabilizzazione artificiale di copertura in tutto lo spessore della discarica;
  - dovrà essere misurata in continuo la temperatura dei percolati all'interno dei pozzi di drenaggio dei vari settori della discarica e monitorata separatamente, con frequenza mensile la composizione del percolato prodotto da ogni settore della discarica per verificare le variazioni di COD, NH_3, IPA, diossine e furani ed ogni altra possibile sostanza potenzialmente producibile dalla piorolisi delle tipologie di rifiuti ivi abbancate.
    La valutazione dell'andamento delle concentrazioni di queste sostanze è indicativo atteso che le stesse aumentano allorquando si è in presenza di fenomeni di combustione;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2252 del 27 novembre 2014

- che, allo stato dell'espressione del parere, gli eventi relativi al III° lotto e le forme di tutela ambientale proposte non davano ragionevole garanzia che con l'introduzione di ulteriore fluff non si potessero sviluppare ulteriori fenomeni di combustione/autocombustione (già sviluppatisi, come meglio descritto nel parere) e pertanto presso ed esclusivamente nel 3° lotto e solo ai fini della messa in sicurezza operativa della discarica, potevano essere conferiti i rifiuti di cui ai codici CER riportati alla voce "Rifiuti conto terzi", del Punto 4.1.1 "Conferimenti" - Paragrafo 4.1 "Sintesi delle basi progettuali di cui si chiede l'autorizzazione", dell'elaborato progettuale "Relazione tecnico descrittiva" (settembre 2009), presentato dal proponente in data 09/10/2009, con prot. n. 556637/45/07 E.410.01.1), nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 03/08/2005, relativamente ai limiti di accettabilità per le discariche di rifiuti inerti e compatibilmente con gli apprestamenti tecnologici presenti.

La medesima Commissione ha inoltre preso atto della richiesta della Ditta Rotamfer S.p.A. (pervenuta agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 08/08/2010 – prot. n. 425354/45/07 E. 410.01.1) di stralciare l'istanza di attribuzione di sottocategoria di cui al D.M. 03/08/2005 per la discarica in oggetto, presentata in data 09/10/2009.

Al termine della propria istruttoria tecnica la Commissione regionale V.I.A. ha espresso nella seduta del 21/09/2010, parere favorevole (n. 315) al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto limitatamente alla messa in sicurezza operativa della discarica in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

In considerazione della tipologia di intervento autorizzato (messa in sicurezza operativa della discarica, della tipologia e natura dei rifiuti autorizzati, conferibili presso ed esclusivamente il 3° lotto e solo ai fini della messa in sicurezza operativa della discarica in oggetto), la Commissione non ha ritenuto di dover rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Commissione Regionale V.I.A. che ha espresso il parere sopracitato è decaduta in data 22/09/2010.

La Società Rotamfer S.p.A, successivamente all'acquisizione dell'estratto del verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 21/09/2010, ha presentato "*Istanza di revisione verbale Commissione V.I.A. del 21.09.2010 (trasmesso in data 04.05.2011 prot. 214895), prescrizione n. 1 e 13 e della proposta di variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto della discarica*", acquista dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 28/05/2012 – prot. n. 245154.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della nuova Commissione regionale V.I.A. del 20/06/2012 (istituita con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011).

A conclusione della propria istruttoria tecnica, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere favorevole - con prescrizioni - al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e autorizzazione (n. 441 del 23/10/2013) e parere favorevole - con prescrizioni - al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (n. 445 del 06/11/2013).

Tali pareri venivano recepiti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013.

Con nota del 17/03/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014), la Ditta ROTAMFER S.r.l. comunicava alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, al Comune di Sona (VR), al Comune di Verona (VR) ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, la predisposizione della documentazione in ottemperanza a quanto prescritto nei pareri allegati alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, evidenziando l'impossibilità (per le motivazioni in essa esposte) di ottemperare alle seguenti prescrizioni riportate nel parere n. 441 del 23/10/2013:

7. *dovranno essere concordati con ARPAV VR i paramenti da rilevare nella centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria;*
17. *i pozzi di estrazione del biogas devono essere attrezzati in modo da consentire, su ciascuna testa di pozzo, un'agevole misura di: contenuto di CH_4 e O_2, temperatura, valore della depressione ΔP e misura del livello di percolato. La frequenza minima di controllo sarà settimanale e i valori misurati devono essere registrati. L'aspirazione sui singoli pozzi*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2252 del 27 novembre 2014

sarà, di conseguenza, regolata in modo da mantenere i singoli pozzi in depressione, una temperatura del biogas minore di 55 °C e un basso tenore di O_2, comunque inferiore al 5%. Tali misure saranno protratte per almeno tutto il 1° anno della fase di gestione post-chiusura;

23. *i mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB ed Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dalla discarica. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi;*

e di quella riportata nel parere n. 445 del 06/11/2013:

27. *Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali Rotamfer S.r.l. dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (revisione settembre 2010), trasmesso ad integrazione del progetto dell'ottobre 2009, integrato con le pertinenti prescrizioni espresse nel parere della Commissione regionale VIA n. 441 del 23/10/2013, nonché dalle seguenti:*
    b) *dovrà essere recepito ed attuato quanto espresso da ARPAV con proprio parere del 05.11.2013 con le seguenti precisazioni:*
        - *i controlli di cui al paragrafo 1.1 dovranno essere applicati con riferimento al solo settore 6 del lotto 3 e con riferimento a quanto resta ancora da allestire alla data della presente autorizzazione;*
        - *le caratteristiche dei materiali naturali e sintetici, ivi compreso il geotessile di protezione, dovranno essere verificate con riferimento a quanto previsto nel progetto di realizzazione dell'ampliamento del lotto 3 approvato con D.G.R. n. 662/2006;*
        - *i controlli di cui al paragrafo 1.2 dovranno essere individuati con riferimento allo strato di impermeabilizzazione del solo settore 6 del lotto 3 e dovranno essere concordati con il collaudatore delle opere incaricato;*
        - *le verifiche analitiche relative alla conformità dei rifiuti in conto proprio dovranno essere individuate anche con riferimento a quanto disposto al precedente punto 9;*
        - *i campionamenti per le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in conto proprio dovranno essere eseguiti a bocca discarica o, in alternativa, direttamente nel relativo impianto di produzione purché sia data evidenza della rappresentatività del singolo campione rispetto al rifiuto che sarà conferito in discarica: in tal caso nel verbale di prelievo dovranno essere altresì indicate la specifica fase di trattamento da cui il rifiuto è stato prodotto, nonché l'area di stoccaggio e/o lo specifico lotto di produzione.*

Nella medesima nota veniva quindi richiesta la revoca, l'annullo o la modifica delle prescrizioni sopra riporate, di cui agli allegati A e B alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/03/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 02/04/2014 (presso la sede regionale di Palazzo Linetti) si è svolta una riunione tecnica, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenite agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. osservazioni e parei, tesi a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'istanza.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2252 del 27 novembre 2014

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

1. APPROFONDIMENTI DEL GRUPPO ISTRUTTORIO SUCCESSIVI ALL'ISTANZA DI REVISIONE

La Ditta Rotamfer con nota riportata in premessa, del 17/03/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014), ha posto alla Commissione regionale V.I.A. la modiffica delle prescrizioni sotto riportate:

A. la prescrizione n. 7 a pagina 62 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 (parere della Commissione Regionale VIA n. 441 del 23/10/2013) prevede che *«dovranno essere concordati con ARPAV - VR i parametri da rilevare nella centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria»*; il contenuto della stessa è richiamato nella prescrizione n. 27 punto B a pag. 16 dell'allegato B alla D.G.R. n. 2814 del 30.12.2013 (parere della Commissione Regionale VIA n. 445 del 06.11.2013), la quale prevede che *«dovrà essere recepito ed attuato quanto espresso da ARPAV con proprio parere del 05.11.2013.»*; il parere ARPAV datato 05/11/2013 al punto 6 prevede che *«(…) si prescrive di inserire come monitoraggio in continuo tramite centralina anche la determinazione della concentrazione di polveri PTS.*»

B. la prescrizione n. 17 a pagina 62 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 (parere della Commissione Regionale VIA n. 441 del 23/10/2013) prevede che: «*I pozzi di estrazione del biogas devono essere attrezzati in modo da consentire, su ciascuna testa di pozzo, un'agevole misura di: contenuto di CH_4 e O_2, temperatura, valore della depressione ΔP e misura del livello di percolato. La frequenza minima di controllo sarà settimanale e i valori misurati devono essere registrati. L'aspirazione sui singoli pozzi sarà, di conseguenza, regolata in modo da mantenere i singoli pozzi in depressione, una temperatura del biogas minore di 55 °C e un basso tenore di O_2, comunque inferiore al 5%. Tali misure saranno protratte per almeno tutto il 1° anno della fase di gestione post-chiusura.*»

C. la prescrizione n. 23 a p. 63 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 (parere della Commissione Regionale VIA n. 441 del 23/10/2013) prevede che «i mezzi di cantiere e di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno *essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage 1118 ed Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico*»;

allegando documentazione giustificativa delle richieste fatte, in particolare note della Ditta Caterpillar S.p.A. per quanto riguarda il compattatore.

Durante l'incontro tecnico svoltosi in data 02/04/2014 (presso la sede regionale di Palazzo Linetti), il Gruppo Istruttorio ha esaminato le richieste formulate, ritenendo ammissibili di precisazioni solamente i quesiti *B* e *C*. In particolare per il quesito *B* si è fatto riferimento al "*periodo di funzionamento della torcia*" per la limitazione del tenore di O_2, mentre per i mezzi di trasporto sono state puntualmente specificate le deroghe ammesse alla prescrizione n. 23 circa il rispetto della normativa Euro 4 e Stage IIIB.

La richiesta di rettifica/correzione delle prescrizioni del Parere n. 441/2013, approfondita durante il lavoro istruttorio, risulta motivata ed accoglibile per i punti *B* e *C* perché mirati ad una maggior specificazione delle problematiche gestionali, soggette a volte ad interpretazioni cautelative. In questo senso trova motivazione la precisazione del funzionamento dell'impianto di aspirazione solo nel periodo di "torcia accesa" e la limitazione dell'omologa Stage IIIB o EURO 4 ai soli mezzi dipendenti direttamente dalla Ditta proponente, fatta eccezione del compattatore risultato a detta del fornitore Caterpillar S.p.A. non disponibile nella versione richiesta. Con tali precisazioni si va, inoltre, a stabilire che per la prescrizione n. 10 dell'AIA: "*10. (omissis). Dall'impianto di Arese potrà essere conferita, direttamente alla discarica, solo la frazione leggera del fluff (CER 191004). La frazione pesante contenente metalli (CER 191006), proveniente dal medesimo impianto, potrà essere conferita in discarica solo dopo idoneo trattamento nell'impianto di Castelnuovo del Garda, dal quale il rifiuto*

ALLEGATOA alla Dgr n. 2252 del 27 novembre 2014

così trattato uscirà con il codice CER 191212." sarà possibile utilizzare il trasporto in conto terzi senza le limitazioni poste dalla prescrizione n. 23.

Per quanto riguarda la richiesta *A*, centralina aggiuntiva di monitoraggio posta all'interno del perimetro della discarica in posizione da definire con ARPAV di Verona, la Commissione ritiene che la sua istallazione e le misure che essa fornirà potranno essere un valido ausilio per il controllo dell'ambiente circostante, pur riconoscendo che la situazione del sito, posto tra arterie di grande comunicazione, potrà influire sui dati di fondo, dei quali si dovrà tenere conto nell'analisi delle letture.

2. VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso,

- verificato quanto indicato nella prescrizione n. 7 - a pagina 62, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, e che il contenuto della stessa è richiamato nella prescrizione n. 27 punto B, a pagina 16 - dell'allegato B alla medesima deliberazione;
- verificato quanto indicato nella prescrizione n. 17 - a pagina 62, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013;
- verificato quanto indicato nella prescrizione n. 23 - a pagina 63, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013;
- valutati i contenuti delle nota del 17/03/2014 della Ditta ROTAMFER S.r.l. (acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014);
- sentiti gli Uffici competenti della Direzione Regionale Tutela Ambiente anche per quanto riguarda gli aspetti connessi all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- richiamate le prescrizioni impartite dalla Commissione Regionale V.I.A nel proprio parere n. 441 del 23/10/2013, allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013;

la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dott. Cesare Bagolini, il Dott. Nicola Dell'Acqua, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componenti esperti della Commissione), integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575 del 03/05/2013) dal delegato dal Sindaco del Comune di Sona, dal delegato dal Sindaco del Comune di Verona e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Rifiuti (assenti il Presidente della Provincia di Verona, il Direttore Regionale della Sezione Urbanistica ed il Direttore Regionale della Sezione Bacino Idrografico e Forestale Adige Po – Sezione Verona) ed integrata, ai sensi della Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, ad integrazione della Commissione Regionale V.I.A. per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che risulta assente, ai fini dell'autorizzazione della realizzazione degli interventi proposti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte II – Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), esprime a maggioranza dei presenti, con voto contrario del rappresentante del Comune di Sona (VR)

parere favorevole

alla richiesta di modifica delle seguenti prescrizioni, presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014:

- prescrizione n. 17 del parere n. 441 del 23/10/2013, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, che viene così variata, fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel medesimo parere:
    - i pozzi di estrazione del biogas devono essere attrezzati in modo da consentire, su ciascuna testa di pozzo, un'agevole misura di: contenuto di CH_4 e O_2, temperatura, valore della depressione ΔP e misura del livello di percolato. La frequenza minima di controllo sarà settimanale e i valori misurati devono essere registrati. L'aspirazione sui singoli pozzi sarà, di conseguenza, regolata, nel rispetto della Dgr 995/2000 e del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in modo da mantenere: i singoli pozzi in depressione durante i periodi di accensione della torcia, una temperatura del biogas minore di 55 °C e

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2252 del 27 novembre 2014

un basso tenore di O_2, comunque inferiore al 5%. Tali misure saranno protratte per almeno tutto il 1° anno della fase di gestione post-chiusura;

- prescrizione n. 23 del parere n. 441 del 23/10/2013, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, che viene così variata, fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nel medesimo parere:
  - i mezzi di cantiere ed i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB ed Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico, fatta eccezione per il mezzo compattatore, i mezzi di allontanamento del percolato, i mezzi provenienti da Arese di trasporto della frazione leggera direttamente in discarica ed i mezzi di trasporto in conto terzi dei rifiuti CER codice 17 e CER 19 12 09 e 19 13 02 e del materiale terroso di ricoprimento delle celle. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dalla discarica. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi;

rigettando la richiesta di modifica della prescrizione n. 7 del parere n. 441 del 23/10/2013, dell'allegato A alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013 e della prescrizione n. 27 del parere n. 445 del 06/11/2013, dell'allegato B alla D.G.R. n. 2814 del 30/12/2013, così come presentata dalla Ditta ROTAMFER S.r.l. in ATI con R.M.I. S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 115975 del 17/03/2014.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Agnese Rosa

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 287515)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2253 del 27 novembre 2014

Volturazione a favore del Consiglio di Bacino Veronese del contributo di cui alla DGR n. 4065 del 30/12/2008 a sostegno dell'intervento di "Protezione e riqualificazione ambientale nell'ambito territoriale del Lago di Garda".

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il contributo inizialmente assegnato con DGR n. 4065 del 30/12/2008 a favore dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda, a seguito di una prima volturazione alla quale non è conseguita la concreta attuazione dell'intervento oggetto del finanziamento, viene ora volturato, per garantire l'unitarietà della progettazione e della realizzazione delle opere in parola, al Consiglio di Bacino Veronese.

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 4065 del 30/12/2008, recante "Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D. Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112", la Giunta regionale ha ravvisato l'opportunità di destinare parte delle risorse assegnate dallo Stato ad attività di studio, sperimentazione, informazione e monitoraggio nel comparto ambientale nonché all'attuazione di particolari interventi nell'ambito della salvaguardia del territorio, da realizzarsi direttamente da parte della Regione stessa oppure attraverso altri enti o associazioni. Nell'ambito delle suddette iniziative, compare il progetto denominato "*Interventi di protezione e riqualificazione ambientale nell'ambito del progetto a regia regionale*", individuato al punto 2) del prospetto rappresentato in allegato al suddetto provvedimento, ad opera dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda: Malcesine, Brenzone, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda; in favore dei quali è stata assegnata, senza prevedere una specifica ripartizione tra i singoli Comuni, la somma di Euro 1.363.792,61a valere sul Capitolo n. 100069 - impegno 6177- del Bilancio Regionale per l'anno 2008, relativo ad "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/98)".

Con successivo provvedimento n. 4326 del 29 dicembre 2009, a ratifica del Protocollo d'Intesa già stipulato in data 26/05/2009 tra il Comune di Torri del Benaco, determinatosi nel ruolo di capofila dei Comuni interessati, il Magistrato alle Acque di Venezia e l'allora Assessore regionale alle Politiche per l'Ambiente, è stato individuato quale nuovo beneficiario del contributo in parola il Magistrato alle Acque di Venezia a fronte della realizzazione degli interventi e conformemente alle modalità attuative rappresentate nel Protocollo d'Intesa.

A fronte del mancato concreto riscontro, nei tempi previsti, delle circostanze e delle procedure puntualmente stabilite dai citati provvedimenti, con Decreto n. 208 del 2 ottobre 2013, il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente ha disposto la revoca del contributo assegnato con DGR n. 4065 del 30/12/2008, come modificato con DGR n. 4326 del 29/12/2009 a favore del Magistrato alle Acque di Venezia.

Ravvisata comunque dalle Amministrazioni comunali interessate l'esigenza di procedere efficacemente alla concreta attuazione dei progetti di riqualificazione ambientale inizialmente prefigurati e verificata inoltre la necessità di procedere unitariamente alla progettazione ed alla successiva fase attuativa degli interventi ad opera di idonea struttura dotata della necessaria competenza e qualificazione, è stato formalmente richiesto all'Amministrazione regionale, tramite apposite delibere approvate dalle rispettive Giunte Comunali, la volturazione a favore del Consiglio di Bacino - ATO Veronese, del contributo inizialmente concesso con DGR n. 4065/2008, per la realizzazione di uno specifico progetto all'uopo predisposto denominato "*Protezione e riqualificazione ambientale nell'ambito territoriale del Lago di Garda*" che prevede una serie di stralci di interventi generali di adeguamento delle reti fognarie e acquedottistiche nei territori dei comuni interessati.

In riferimento a quanto sopra, il Consiglio di Bacino ATO Veronese, con nota acquisita dagli uffici regionali con protocollo 402229 del 26/09/2014, ha trasmesso in allegato le Deliberazioni di Giunta Comunale inerenti l'oggetto approvate rispettivamente dai Comuni di Peschiera del Garda, Lazise, Castelnuovo del Garda, Garda, Malcesine e Torri del Benaco. Ha trasmesso inoltre, sempre in allegato alla medesima nota, la Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese n. 25 del 18/09/2014 con la quale si approva il progetto preliminare denominato "*Protezione e riqualificazione ambientale nell'ambito territoriale del Lago di Garda*", anch'esso allegato, che prevede una spesa pari a circa Euro 1.400.000,00. Viene inoltre dichiarata la disponibilità dello stesso Ente, a fronte delle richieste espressamente manifestate dalle Amministrazioni comunali interessate, a svolgere il ruolo di soggetto gestore dell'intervento, in riferimento al contributo regionale di Euro 1.363.792,61 di cui alla DGR n. 4065 del 30/12/2008, secondo le medesime modalità e procedure adottate per l'attuazione degli interventi di cui alla Legge n. 5/1998.

Sono state in seguito acquisite le ulteriori due delibere di Giunta Comunale, recanti i medesimi contenuti, rispettivamente la n. 98 del 17 settembre 2014 da parte del Comune di Brenzone sul Garda e la n. 270 del 17 settembre 2014 da parte del Comune di Bardolino.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto che gli interventi programmati, come dettagliatamente descritti nell'elaborato progettuale acquisito e conservato presso gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, riscontrino appieno l'interesse dell'Amministrazione Regionale in quanto risultano apportare un sostanziale e tangibile miglioramento alle reti idriche e fognarie attualmente esistenti del territorio costiero del Lago di Garda, appare opportuno individuare quale nuovo soggetto beneficiario del contributo di Euro 1.363.792,61, concesso con DGR n. 4065 del 30/12/2008 ai Comuni veneti rivieraschi il Lago di Garda, l'ATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese secondo le modalità procedurali sopra rappresentate.

Appare a proposito necessario evidenziare che al fine di conseguire l'erogazione del contributo in parola, l'ATO Veronese dovrà produrre all'Amministrazione regionale, entro e non oltre la data del 30/09/2015, pena la revoca del contributo, adeguata rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito del progetto finanziato accompagnata da un proprio atto che approva le stesse nonché da una relazione descrittiva degli interventi realizzati.

In riferimento alle disposizioni di cui all'art. 13 della L.R. 30.03.1995, n. 15 che prevedono l'acquisizione del parere della Commissione Tecnica Regionale Ambiente sui progetti generali delle reti di fognatura, nonché sui progetti di stralci esecutivi la cui difformità dai progetti generali approvati sia sostanzialmente modificativa delle caratteristiche fondamentali dell'opera, il progetto dell'intervento in argomento non risulta tuttavia sostanzialmente modificativo del sistema fognario comunale esistente, prevedendo solamente l'estensione di alcuni brevi tratti della rete fognaria nera. In considerazione della limitata estensione delle opere previste, rispetto alla totalità della rete esistente, il progetto in argomento non ricade pertanto tra i casi per i quali è valevole la disposizione normativa di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la DGR n. 4065 del 30/12/2008 e la DGR n. 4326 del 29/12/2009;

VISTO il Decreto della Direzione Tutela Ambiente n. 208 del 2 ottobre 2013;

VISTA la nota del Consiglio di Bacino Veronese acquisita con prot. 402229 del 26/09/2014 che reca in allegato la Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese n. 25 del 18/09/2014, la Deliberazione di Giunta Comunale di Torri del Benaco n. 217 del 25/08/2014, la Deliberazione di Giunta Comunale di Peschiera del Garda n. 151 del 25/08/2014, la Deliberazione di Giunta Comunale di Castelnuovo del Garda n. 132 del 19/08/2014, la Deliberazione di Giunta Comunale di Lazise n. 138 del 07/08/2014, la Deliberazione di Giunta Comunale di Garda n. 128 del 21/08/2014 e la Deliberazione di Giunta Comunale di Malcesine n. 80 del 29/07/2014;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale di Brenzone sul Garda n. 98 del 17 settembre 2014 acquisita con prot. 478561 del 11/11/2014;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale di Bardolino n. 270 del 17 settembre 2014 acquisita con prot. 436023 del 17/10/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. individuare quale nuovo soggetto beneficiario del contributo di Euro 1.363.792,61, già concesso con DGR n. 4065 del 30/12/2008 ai Comuni veneti rivieraschi il Lago di Garda, l'ATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese (C.F.: 931474450238) per le motivazioni e secondo le modalità procedurali rappresentate in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere che al fine di conseguire l'erogazione del contributo in parola, l'ATO Veronese dovrà produrre all'Amministrazione regionale, entro e non oltre la data del 30/09/2015, pena la revoca del contributo, adeguata

rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito del progetto finanziato, accompagnata da un proprio atto che approva le stesse nonché da una relazione descrittiva dei singoli interventi realizzati;

3. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio di Bacino ATO Veronese e ai Comuni di Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Lazise, Garda, Bardolino, Brenzone, Malcesine e Torri del Benaco.

(Codice interno: 287518)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2257 del 27 novembre 2014

Permesso per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Carità" Società Apennine Energy S.p.A. Variazione programma lavori e autorizzazione alla perforazione di un pozzo di ricerca denominato "Cascina Daga 1 dir" nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV). Intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Per la ricerca di idrocarburi nell'ambito del permesso di ricerca "Carità", conferito dal Ministero dello Sviluppo Economico, è prevista la perforazione di un pozzo esplorativo per la cui realizzazione è necessario raggiungere l'intesa in base all'accordo Stato - Regioni.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carità" e situato nel territorio della Provincia di Treviso è stato conferito con D.M. 9 luglio 2010 alla Società Celtique Energie Petroleum Ltd per la durata di sei anni.

Con D.M. 29 novembre 2010 la titolarità del permesso di ricerca "Carità" è stata intestata con quote paritetiche alle società Celtique Energie Petroleum S.p.A., con sede in Matera, via XX Settembre 45, e Apennine Energy S.r.l., con sede legale in Roma, via Alberico II 31, quest'ultima Responsabile Unico del permesso di ricerca.

Con istanza in data 24 febbraio 2012, la Società Apennine Energy S.r.l. ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna, l'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo denominato "Sant'Andrea 1 dir" (già "Nervesa 2 dir") sito in Comune di Nervesa della Battaglia (TV).

La deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3516 del 24 novembre 2009, riguardante l'intesa ai fini del rilascio del permesso di ricerca "Carità", stabiliva di assoggettare a procedura V.I.A. le attività concernenti l'esecuzione del pozzo esplorativo.

Con la Legge Regionale n. 10 del 26 marzo1999, all'art. 4 la Regione Veneto pone in capo alle province la competenza per le procedure di V.I.A. relative ai progetti di attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, la cui localizzazione interessi il territorio di una sola provincia e che non presentino impatti interregionali o transfrontalieri.

La Giunta Provinciale di Treviso, acquisito il parere della propria Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 25 ottobre 2012, ha rilasciato, con propria deliberazione n. 457/122882/2012 del 6 novembre 2012, la Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni, relativamente ai lavori di perforazione del pozzo esplorativo in questione. Contestualmente la Giunta Provinciale di Treviso ha espresso giudizio positivo anche sull'Incidenza Ambientale del medesimo progetto di perforazione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, con nota n. WZ/7607 del 4 dicembre 2012, ha richiesto alla Regione Veneto di esprimere la propria intesa ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001.

Con Deliberazione n. 210 del 26 febbraio 2013, la Giunta Regionale ha espresso la propria intesa di autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo denominato "Sant'Andrea 1 dir".

Il suddetto pozzo è stato perforato con esito positivo, risultando mineralizzato a gas in più livelli.

In data 5 dicembre 2012, la società varia la sua denominazione sociale da Apennine Energy S.r.l. ad Appenine Energy S.p.A. e la sua sede legale da Roma via Alberico II 31 a San Donato Milanese (MI) Via Angelo Moro, 109;

Con comunicazione del 9 dicembre 2013 la Ditta Appenine Energy S.p.A. ha chiesto alla Provincia di Treviso la possibilità di procedere ad una unica Valutazione di Impatto Ambientale sia per il progetto di variazione del programma lavori sia per l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo, in quanto il programma lavori si riferisce proprio alla perforazione del pozzo. Con nota n. 2013/0135116 del 18/12/2013 il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Treviso ha ritenuto possibile procedere ad una unica valutazione.

Con istanza in data 13 gennaio 2014, la Società Apennine Energy S.p.A. ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, e per conoscenza alla Divisione II Sezione U.N.M.I.G. di Bologna del medesimo dipartimento ministeriale, l'autorizzazione alla variazione del programma lavori che comprende la perforazione di un ulteriore pozzo esplorativo da denominarsi "Cascina Daga 1 dir" sito in Comune di Nervesa della Battaglia (TV). La domanda è stata presentata in quanto la reinterpretazione delle linee sismiche ha consentito di definire con maggior dettaglio la struttura del giacimento anche alla luce delle misure effettuate direttamente nel pozzo esplorativo "Sant'Andrea 1 dir".

La Giunta Provinciale di Treviso, acquisito il parere della propria Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 20 agosto 2014, ha rilasciato, con propria deliberazione n. 328/90558/2014 del 25 agosto 2014, la Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni, relativamente ai lavori di perforazione del pozzo esplorativo in questione. Contestualmente la Giunta Provinciale di Treviso ha espresso giudizio positivo anche sull'Incidenza Ambientale del medesimo progetto di perforazione. Le prescrizioni imposte sono di seguito integralmente riportate.

a) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

b) In merito all'esito dell'accertamento delle caratteristiche del sondaggio, dovrà essere fornita una relazione sui risultati della perforazione da inviare ad ARPAV e Provincia, entro 6 mesi dal ripristino parziale della messa in produzione (oppure dalla eventuale chiusura mineraria). La relazione conterrà anche le risultanze dei monitoraggi e controlli ambientali eseguiti (acqua, aria, rumore e rifiuti).

c) Nel caso un cui si ravveda la necessità di perforare ulteriori pozzi esplorativi, anche a partire dalla medesima area di cantiere, essi saranno sottoposti a nuova procedura di VIA.

d) In caso di esito minerario positivo del pozzo esplorativo e delle prove di produzione, l'eventuale programma di coltivazione dovrà essere sottoposto a VIA secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

e) L'istanza di VIA per la coltivazione del giacimento dovrà contenere una valutazione di eventuali fenomeni geodinamici (subsidenza). A questo proposito è opportuno che già in questa fase esplorativa siano acquisiti i necessari parametri geotecnici relativi all'orizzonte/i interessato/i allo sfruttamento.

f)In caso di esito negativo della perforazione dovrà essere previsto il ripristino dell'intera area secondo le modalità descritte nel progetto.

g) In fase di preparazione dell'area di cantiere, lo scotico dovrà avere spessore non inferiore a 20 cm in modo da garantire successivamente un adeguato ripristino ambientale in grado di riportare i luoghi alla configurazione originaria. Si porrà cura nell'evitare qualsiasi contaminazione del volume di scotico di cui si prevede l'accumulo a formare un argine di mascheramento sul lato W. Durante la fase di ripristino ambientale mediante l'utilizzo dello scotico accantonato, qualora quest'ultimo risultasse danneggiato o in parte inutilizzabile, dovrà essere previsto l'apporto di terreno vegetale dall'esterno; in ogni caso dovrà essere eseguito l'inerbimento mediante la semina di una miscela di essenze erbacee tipiche della zona.

h) I mezzi d'opera dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e saranno dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea manutenzione e verifica dell'efficienza.

i)Il proponente dovrà attuare le migliori tecnologie disponibili per la riduzione dei reflui di perforazione e per la riduzione dei rifiuti prodotti, sia in fase di perforazione che di allestimento/smantellamento del cantiere.

j)Per il monitoraggio delle acque di falda sia realizzato un piezometro posizionato a valle rispetto al sito di perforazione, lungo la direttrice di deflusso della falda; caratteristiche tecniche del piezometro e programma di campionamento ed analisi saranno concordati con ARPAV. Il sito di installazione del piezometro sarà concordato con il comune, possibilmente in area di proprietà pubblica (pertinenza stradale). Al termine dei lavori il piezometro rimarrà nella disponibilità di ARPAV.

k) Esecuzione, non oltre 1 settimana dall'inizio delle operazioni di perforazione, della campagna di misura volta a verificare l'effettivo rispetto dei limiti di rumore; sarà data comunicazione agli Enti competenti degli esiti entro 3 giorni dalla fine della campagna di misura; qualora si sia in presenza di un superamento dei limiti e venga scelto di attuare forme di compensazione nei confronti dei ricettori, deve essere rivolta richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore al Comune competente per territorio.

l)Comunicazione ad ARPAV, Dipartimento Provinciale di Treviso, con almeno 1 settimana di anticipo, della data di esecuzione dei lavori di infissione del "conductor pipe" ai fini di una eventuale misura di vibrazione in loco da parte di

ARPAV.

m)Preventivamente ai lavori di scotico del terreno vegetale si dovrà procedere a bonifica bellica tramite ditta specializzata.

n) Si dovranno rispettare le misure di sicurezza ed i piani e procedure di emergenza sviluppati dal proponente ed approvati da UNMIG, sia riguardo ad eventi di rilievo quali risalita in superficie di fanghi di perforazione e fluidi di strato (blow-up) sia riguardo ad eventi incidentali minori (rilasci e perdite accidentali di inquinanti, anche provenienti dai macchinari in uso e/o veicoli).

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, con nota n. 18100 del 30 settembre 2014, ha richiesto alla Regione Veneto di esprimere la propria intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001 in merito alla variazione del programma lavori, consistente nella perforazione di un secondo pozzo denominato "Cascina Daga 1 dir".

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche-Divisione II - Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna, con nota n. WZ/4844 del 23/10/2014, ha richiesto alla Regione Veneto di esprimere atto d'intesa ai sensi dell'art. 3, con le modalità procedimentali di cui all'art. 6, del citato Accordo Stato Regioni, per la perforazione del pozzo "Cascina Daga 1 dir", ritenendo, per i principi di efficienza e efficacia dell'azione amministrativa, che l'atto di assenso e di intesa richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche con nota n. 18100/2014, nell'ambito del procedimento di variazione del programma lavori possa essere rilasciato anche al fine dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo in oggetto.

Per quanto attiene all'intesa richiesta si rileva che la medesima deriva dall'art. 29 del Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112, come modificato dall'Art. 3 del Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 443, che stabilisce: ".... Sono conservate, inoltre, allo Stato le funzioni amministrative concernenti: prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, ivi comprese le funzioni di polizia mineraria in mare; le funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria, sono svolte dallo Stato d'intesa con la regione interessata secondo modalità procedimentali da emanare entro sei mesi dalla entrata in vigore del presente decreto legislativo."

Nella seduta del 24 aprile 2001 della Conferenza Stato-Regioni è stato definito l'Accordo fra il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (ora dello Sviluppo Economico) e i Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano sulle modalità procedimentali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria.

In particolare, l'art. 3 stabilisce che sono da svolgere d'intesa con le Amministrazioni regionali interessate le funzioni amministrative sia in materia di titoli minerari nell'approvazione delle variazioni dei programmi di lavoro [comma 1 lettera (c)] sia di polizia mineraria nel rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione delle prospezioni geofisiche, per la perforazione di pozzi di ricerca o di coltivazione [comma 2 lettera (a)]

L'intesa stessa è ripresa anche dall'art. 1 comma7 lett. n della L. n. 239 del 2004.

Lo stesso art. 6 comma 3 afferma che le Amministrazioni regionali non sono comunque responsabili degli aspetti di sicurezza mineraria e di governo dei giacimenti.

Per quanto riguarda il rilascio dei titoli, la competenza è posta in capo all'Amministrazione Statale secondo quanto stabilito dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 9 e dal DLgs n. 625 del 25 novembre 1996.

La Società Apennine Energy S.p.A. ha inviato con nota n. 141/AE/2014/LS/fb in data 3/10/2014, copia dell'istanza di variazione del programma lavori e copia della relazione tecnica allegata all'istanza stessa.

La documentazione tecnica, relativa al programma di perforazione del pozzo esplorativo, necessaria per l'espressione del parere regionale, è stata trasmessa con la nota n. 149/AE/2014/LS/fb del 16 ottobre 2014 dalla Società Apennine Energy S.p.A. su richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche (nota n. 18100 del 30 settembre 2014).

La documentazione riguardante la perforazione del pozzo esplorativo consiste in:

- Programma geologico e di perforazione
- Programma fluidi di perforazione e intervento;
- Plan with TFO

- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Proposta tecnica
- Summary of responsability
- Annex C Drilling Rig Specification
- Progetto cantiere di perforazione
- Documentazione cartografica.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche-Divisione II - Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna, con nota n. WZ/4844 del 23/10/2014, ha inviato copia del programma di perforazione del pozzo "Cascina Daga 1 dir" trasmesso dalla Società Apennine Energy S.p.A, consistente nel:

- Programma geologico e di perforazione
- Programma fluidi di perforazione e intervento;
- Plan with TFO
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione
- Piano operativo di sicurezza ed emergenza
- Documentazione cartografica.

Dalla documentazione, in particolare dal programma geologico e di perforazione, si evince che le attività in progetto sono sostanzialmente riconducibili all'approntamento della postazione sonda "Cascina Daga 1 dir" e alla perforazione del pozzo esplorativo omonimo, posto in Comune di Nervesa della Battaglia in via dei Santi in prossimità del confine con il Comune di Spresiano, nell'ambito del Permesso di Ricerca denominato "Carità".

Il sondaggio ha lo scopo di investigare la struttura geologica anticlinalica rappresentata in particolare dalle arenarie appartenenti alla Formazione delle Marne di San Donà, già evidenziate come mineralizzate a gas dai precedenti pozzi ENI terebrati nel 1985 e dal pozzo "Sant'Andrea 1 dir". In particolare gli obiettivi del nuovo pozzo sono quelli di verificare l'estensione del reservoir, confermare e valutare il potenziale minerario già evidenziato nei precedenti sondaggi, acquisire dati geologici di log per determinare le caratteristiche litologiche e petrofisiche delle unità del giacimento, acquisire dati di pressione dai singoli livelli mineralizzati a idrocarburi, identificare le zone mineralizzate sfruttabili per l'eventuale completamento del pozzo.

La fase operativa si articola in: preparazione della postazione sonda, perforazione del pozzo (alla profondità di 2054 m MD ossia 1999 m TVD), completamento per la produzione o chiusura mineraria, smantellamento del cantiere. A conclusione della perforazione, qualora si confermasse la produttività e l'economicità di coltivazione, si procederà all'attivazione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate alla messa in produzione del pozzo. Nel caso di non produttività o non economicità si procederà alla chiusura mineraria del pozzo con il ripristino delle condizioni originarie dell'area.

L'intera operazione richiederà circa 6 mesi di cui almeno un mese solo per la perforazione del pozzo.

L'impianto previsto sarà del tipo idraulico HH220 analogo a quello utilizzato per la perforazione del precedente pozzo "Sant'Andrea 1 dir".

Nel corso della perforazione è prevista l'esecuzione di prove (logs) mirate ad indagare e verificare le caratteristiche delle rocce attraversate. Nel caso in cui si accertasse la mineralizzazione saranno eseguite prove di produzione il cui programma verrà approvato da UNMIG.

Il progetto non prevede alcuna azione di stimolazione del pozzo (fracking in profondità).

Dalla verifica della documentazione pervenuta, si ritiene che le considerazioni espresse dalla Provincia di Treviso, con la citata deliberazione n. 328/90558/2014 del 25 agosto 2014, siano condivisibili anche dall'Amministrazione regionale con le seguenti integrazioni:

- E' posto in capo al ricercatore l'obbligo di risarcire qualunque danno comunque prodotto dall'attività relativa all'istanza;

- La ditta ricercatrice dovrà condividere con i competenti uffici della Regione Veneto i dati tecnici ottenuti con le indagini e le prove eseguite nel pozzo di ricerca.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, pertanto, si propone di raggiungere l'intesa sia relativamente alla variazione del programma lavori richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche con nota n. 18100/2014 sia al fine dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo richiesta dall'Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna del medesimo Ministero con nota n. WZ/4844 del 23/10/2014, considerato che la variazione del programma lavori consiste, come sopra accennato, proprio nell'esecuzione del nuovo pozzo esplorativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI la Legge n. 9 del 9.01.1991 e il Decreto Legislativo n. 625 del 25.11.1996, riguardanti le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, come modificato dal Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 443;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 24.04.2001;

VISTA la L.R. n. 10 del 26 marzo1999 e succ. modif. e integraz.;

VISTA l'istanza in data 13 gennaio 2014 della Società Apennine Energy S.p.A. di autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo denominato "Cascina Daga 1 dir" sito in Comune di Nervesa della Battaglia (TV);

VISTA la richiesta n. 18100 del 30 settembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, di intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001 in merito alla variazione del programma lavori;

VISTA la richiesta n. WZ/4844 del 23/10/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche-Divisione II - Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna, di intesa per la perforazione del pozzo "Cascina Daga 1 dir" ai sensi dell'art. 3, con le modalità procedimentali di cui all'art. 6, dell'Accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001;

VISTA la deliberazione n. 328/90558/2014 del 25 agosto 2014 della Giunta Provinciale di Treviso;

VISTE le considerazioni in premessa citate;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare, con le prescrizioni dei seguenti punti 2 e 3, raggiunta l'intesa ai sensi dell'art. 3, dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001, per l'istanza di variazione del programma di lavori e per l'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo denominato "Cascina Daga 1 dir" sito in Comune di Nervesa della Battaglia (TV) da parte della Società Apennine Energy S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese, via Angelo Moro 109;

2. di condividere, facendole proprie, le prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 328/90558/2014 del 25 agosto 2014 ed in premessa riportato;

3. di formulare le seguenti ulteriori prescrizioni:

- E' posto in capo al ricercatore l'obbligo di risarcire qualunque danno comunque prodotto dall'attività relativa all'istanza.
- La ditta ricercatrice dovrà condividere con i competenti uffici della Regione Veneto i dati tecnici ottenuti con le indagini e le prove eseguite nel pozzo di ricerca.

4. di trasmettere il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, all'Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna del medesimo Ministero e Società Apennine Energy S.p.A;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287519)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2258 del 27 novembre 2014

Deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014. Esposizione Universale Expo 2015. Convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto per l'attuazione delle azioni di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento contiene lo schema di convenzione operativa da sottoscrivere con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto ai fini della realizzazione delle azioni affidate alla Sezione Ricerca e Innovazione.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con provvedimento n. 1497 del 12 agosto 2014, ha definito la programmazione regionale in meritoalle attività che saranno promosse in occasione dell'Esposizione Universale Expo 2015 definendone, altresì, il piano finanziario. Alle progettualità assegnate al Dipartimento Sviluppo Economico sono state attribuite complessivamente risorse per euro 400.000,00, di cui euro 100.000,00 ripartiti sull'esercizio 2014 ed euro 300.000,00 sull'esercizio 2015.

Inoltre già con Deliberazione n. 1301 del 22 luglio 2014, la Giunta regionale, nel quadro generale delle iniziative regionali connesse al tema Expo 2015, aveva approvato lo schema di convenzione fra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto, avente ad oggetto la realizzazione di una guida illustrata che valorizzi le caratteristiche storiche, artistiche, architettoniche o merceologiche delle realtà di eccellenza del territorio veneto, con particolare riferimento alle attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande, individuate quali luoghi storici del commercio ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50.

Con il presente provvedimento si provvede a fornire una descrizione degli interventi operativi già previsti dalla citata deliberazione n. 1497 del 2014 e ricadenti nell'ambito delle competenze della Sezione Ricerca e Innovazione, individuando contestualmente in Unioncamere del Veneto il soggetto che coadiuverà la struttura regionale nella realizzazione delle relative iniziative.

Progetto "EXPO AQUAE 2015 - L'acqua energia per la vita: il delta del Po e l'area del Polesine".

L'obiettivo del progetto è la riscoperta del territorio del delta del Po e del Polesine attraverso azioni di promozione dell'ambiente, della cultura, dei prodotti tipici nonché delle offerte turistiche esistenti e create ad hoc. In questo processo verranno coinvolti gli enti locali e le istituzioni che vi operano all'interno e, in primo luogo, le imprese produttrici di prodotti ittici e agricoli che rappresentano l'eccellenza della natura incontaminata e ricca di risorse dei luoghi del Polesine e del Delta.

A partire dalle visite guidate preliminari, grazie alle quali si potrà entrare in contatto in maniera diretta con l'ambiente e le sue peculiarità faunistiche e floristiche, si proseguirà con la scoperta dei prodotti del territorio e delle aziende che operano e integrano tra loro i prodotti della terra e dell'acqua che stanno alla base della cucina tipica Polesana.

Tutti questi aspetti sono alla base del focus incentrato sulle offerte turistiche che coinvolgono tutti i fattori presenti sottoforma di itinerari tematici da percorrere in bicicletta, a cavallo, a piedi ed in barca e, considerata la diversificazione dell'offerta, a disposizione di un target variegato di turisti.

L'obiettivo del progetto è quindi il rilancio turistico del territorio, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, dei consorzi e delle imprese le cui attività economiche possano integrarsi perfettamente e possano essere di vitale e reciproca importanza per uno sviluppo economico, commerciale e socio-culturale basato su una riscoperta e promozione di tradizioni secolari riviste in chiave più moderna, ma pur sempre aventi la stessa matrice territoriale.

Progetto strategico "AGRIFOOD" - Le eccellenze produttive venete del settore agroalimentare...e non solo.

L'intervento riguarda la proposta di un'offerta strutturata composta da circuiti di visite alle aziende e ai distretti industriali del settore. L'offerta pone l'accento sul legame tra cultura, industria e territorio, enfatizzando come la cultura di un territorio sia anche legata alla sua storia industriale, valorizzando così il saper fare veneto e le reti locali formatesi spontaneamente intorno a

produzioni di qualità.

Si ritiene, inoltre, importante incentivare il flusso di operatori commerciali ed industriali e turisti stranieri, per promuovere il settore agroalimentare, in linea con il tema di Expo 2015 "Feed the planet", coinvolgendo i distretti del comparto e raggruppando l'offerta in base alla vicinanza territoriale. A titolo esemplificativo, per quanto riguarda la provincia di Treviso, si promuoverà il distretto del vino prosecco DOCG e le altre aziende leader nella produzione di prodotti caseari e il distretto degli elettrodomestici di Conegliano e del trevigiano. Per quanto riguarda invece l'area territoriale del veronese, alle eccellenze agroalimentari vitivinicole della Valpolicella e di Soave, si affiancheranno la presenza di aziende leader nel settore della trasformazione alimentare e le reti che tra queste si sono formate di recente. Più in generale, alla promozione delle eccellenze agroalimentari saranno valorizzate anche tutte le altre eccellenze regionali, come il distretto dello Sportsystem di Montebelluna, il distretto calzaturiero della Riviera del Brenta, il distretto dell'occhiale di Belluno e il distretto orafo di Vicenza e altre realtà che saranno coinvolte in relazione ai circuiti individuati.

Progetto "Promozione del comparto ricerca Veneto". In stretta sinergia con la precedente azione, volta a sottolineare la qualità delle produzioni del territorio grazie a una cultura del "saper fare" che caratterizza da sempre il Veneto, tale intervento pone l'accento, invece, sulla contestuale capacità del sistema produttivo veneto di innovarsi e rinnovarsi ricorrendo ad un solido "sistema della ricerca" regionale. Questa progettualità "affianca", all'attività di visita presso le realtà imprenditoriali prevista dall'azione relativa alle reti locali, altra attività di approfondimento attraverso incontri e visite, che prevedano il coinvolgimento di Centri di ricerca, di Centri di Innovazione e di Trasferimento Tecnologico - CITT (pubblici e privati) presenti in Veneto e le imprese estere e non, che intendono avvalersi del "sistema della ricerca" regionale per lo sviluppo di progettualità e di tecnologie che possono essere rivolte al miglioramento di prodotti e tecniche produttive in tema agro-alimentare, rilevanti nel territorio regionale.

Progetto "Luoghi storici del commercio". Il progetto concerne le iniziative di promozione sul territorio diuna guida illustrata dei luoghi storici del commercio nella Regione del Veneto, con particolare riferimento alle attività di vendita e somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, in stretta connessione con il tema di Expo 2015; la realizzazione della guida è già stata demandata a Unioncamere del Veneto, giusta convenzione approvata con la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1301 del 2014. Analoga finalità è perseguita dall'ulteriore progetto, in corso di approvazione, relativo alla valorizzazione dei prodotti veneti di qualità, volto a rilanciare il settore degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e nel contempo a valorizzare la filiera produttiva locale, con particolare riferimento alle eccellenze venete del comparto alimentare.

In relazione alla tematica oggetto dei citati progetti, viene demandata alla Sezione Ricerca e Innovazione la gestione dei progetti denominati "*EXPO AQUAE 2015 - L'acqua energia per la vita: il delta del Po e l'area del Polesine*"; *"AGRIFOOD" - Le eccellenze produttive venete del settore agroalimentare...e non solo*"; *"Promozione del comparto ricerca Veneto",* mentre si demanda alla Sezione Commercio la gestione del progetto denominato "*Luoghi storici del commercio e valorizzazione dei prodotti veneti di qualità",* le cui modalità di attuazione costituiranno oggetto di successivo provvedimento.

Si precisa sin d'ora che, per quanto concerne le risorse finanziarie destinate alle suddette azioni, dei 400.000,00 euro complessivamente assegnati al Dipartimento Sviluppo Economico con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 2014, viene assegnato l'importo di euro 350.000,00 alla Sezione Ricerca e Innovazione mentre viene assegnato l'importo di euro 50.000,00 alla Sezione Commercio ai fini della gestione delle azioni di competenza.

In conclusione, l'obiettivo fondamentale del progetto è quindi il rilancio turistico del territorio, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, dei consorzi e delle imprese le cui attività economiche possano integrarsi perfettamente e possano essere di vitale e reciproca importanza per uno sviluppo economico, commerciale e socio-culturale basato su una riscoperta e promozione di tradizioni secolari riviste in chiave più moderna ma pur sempre aventi la stessa matrice territoriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2;

la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, articolo 11;

la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, n. 2652 del 18 dicembre 2012, n. 1301 del 22 luglio 2014 e n. 1497 del 12 agosto 2014;

l'Accordo di Programma del 26 marzo 2010 sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il costo stimato complessivo delle azioni del progetto afferenti alla competenza del Dipartimento Sviluppo Economico è di euro 400.000,00, giusta DGR n. 1497 del 12 agosto 2014, Allegato A);

3. di demandare alla Sezione Ricerca e Innovazione l'attuazione dei progetti di seguito indicati, che costituiscono oggetto dello schema di convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento:

   a) "EXPO AQUAE 2015 - L'acqua energia per la vita: il delta del Po e l'area del Polesine";

   b) "AGRIFOOD" - Le eccellenze produttive venete del settore agroalimentare...e non solo";

   c) "Promozione del comparto ricerca Veneto".

4. di approvare, conseguentemente, lo schema di convenzione di cui al punto 3 tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto, partner istituzionale ed operativo;

5. di dare atto che l'attuazione del progetto "*Luoghi storici del commercio"* è demandata alla Sezione Commercio;

6. di dare atto che il costo stimato per le progettualità previste dalla convenzione di cui all'Allegato A è di euro 350.000,00, mentre il costo stimato per la progettualità di cui al punto 5, ammonta a euro 50.000,00, che formeranno oggetto di apposito provvedimento;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca, Sviluppo e Innovazione dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi comprese la sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento e l'assunzione dei relativi provvedimenti di impegno di spesa;

8. di dare atto che la spesa individuata nel presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2258 del 27 novembre 2014

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

e

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL VENETO

(DGR n. _____ del _____)

L'anno duemilaquattordici, il giorno _____ del mese di _____, in Venezia, nella sede della Sezione Ricerca e Innovazione della Regione del Veneto, sita in Venezia, Cannaregio 23,

TRA

la Regione del Veneto, rappresentata dal Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, _____, nat_ a _____, domiciliat_ per la carica presso la sede legale dell'Ente, Dorsoduro 3901, Venezia (C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279), autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n._____del _____;

E

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Venezia, Marghera, in Via delle industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, rappresentata dal Direttore_____, nat_ a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome ed in legale rappresentanza

PREMESSO

- che, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, in data 26 marzo 2010, tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto è

stato sottoscritto un Accordo di Programma con l'obiettivo di costruire un quadro strategico - programmatorio comune al fine di incrementare le sinergie tra gli enti sottoscrittori, nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi, condividendo la necessità di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto e ciò attraverso il perseguimento di obiettivi programmatici meglio descritti all'articolo 3 del citato Accordo;

- che detto Accordo di Programma è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2015, ai sensi della DGR n. 2652 del 18 dicembre 2012;
- che, con provvedimento della Giunta Regionale n. 1497 del 12 agosto 2014, ad oggetto "*Esposizione Universale Expo 2015. Programmazione azioni a regia regionale e relativo piano finanziario in relazione ad Expo 2015. Integrazione e sostituzione dell'Allegato A della Deliberazione/CR n. 48 del 27 maggio 2014. Deliberazione/CR n. 96 del 1° luglio 2014*", la Regione ha definito il quadro complessivo, comprensivo del piano finanziario, della programmazione regionale in relazione alle attività che verranno promosse in occasione dell'Esposizione Universale Expo 2015;
- che, nell'Allegato A alla DGR n. 1497/2014, sono definite le azioni relative alle attività progettuali poste in capo al Dipartimento Sviluppo Economico, nonché il relativo piano finanziario;
- che si ritiene opportuno attivare una convenzione per declinare le azioni che si rendono necessarie per l'attuazione delle attività progettuali di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione;

SI CONVIENE E STPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto della convenzione)

1. La Regione del Veneto conviene con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto la realizzazione di diversificate attività come descritte nelle modalità sotto riportate per la promozione dei comparti ricerca, con particolare riferimento al settore agroalimentare, i distretti industriali, i cluster e le reti d'imprese del Veneto, la valorizzazione della filiera ittica e la promozione dei luoghi storici del commercio; azioni che danno attuazione alle iniziative a regia regionale per Expo 2015.
2. La presente Convenzione definisce i rapporti e gli accordi tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, partner istituzionale ed esecutivo nell'iniziativa, per lo svolgimento del programma biennale per il periodo 2014-2015 delle sotto indicate attività, che prevede la spesa complessiva di euro 371.000,00 di cui euro 350.000,00 a carico della Regione del Veneto ed euro 21.000,00 a carico dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2258 del 27 novembre 2014 pag. 3/14

Azione	Importo in euro
1. *Progetto "EXPO AQUAE 2015 – L'acqua energia per la vita: il delta del Po e l'area del Polesine".*	121.000,00
2. *Progetto strategico "AGRIFOOD" - Le eccellenze produttive venete del settore agroalimentare…e non solo.*	150.000,00
3. *Promozione del comparto ricerca veneto*	100.000,00
TOTALE Complessivo	371.000,00

In particolare:

- *Progetto "EXPO AQUAE 2015 – L'acqua energia per la vita: il delta del Po e l'area del Polesine"*.

Obiettivi del Progetto.

L'obiettivo del progetto consiste nella riscoperta del territorio del delta del Po e del Polesine attraverso azioni di promozione che interessano l'ambiente, la cultura, i prodotti tipici nonché le offerte turistiche esistenti e create ad hoc.

In questo processo saranno coinvolti gli enti locali e le istituzioni che vi operano all'interno e, in primo luogo, le imprese produttrici di prodotti agricoli ed ittici che rappresentano l'eccellenza della natura incontaminata e ricca di risorse dei luoghi del Polesine e del Delta.

A partire dalle visite guidate preliminari, grazie alle quali si potrà entrare in contatto in maniera diretta con l'ambiente e le sue peculiarità faunistiche e floristiche, si proseguirà con la scoperta dei prodotti del territorio e delle aziende che operano e integrano tra loro i prodotti della terra e dell'acqua che stanno alla base della cucina tipica Polesana.

Tutti questi aspetti sono alla base del focus incentrato sulle offerte turistiche che coinvolgono tutti i fattori presenti sottoforma di itinerari tematici da percorrere in bicicletta, a cavallo, a piedi ed in barca e, considerata la diversificazione dell'offerta, a disposizione di un target variegato di turisti.

A completamento di queste esperienze, saranno offerte opportunità di degustazione dei piatti tipici della cultura del Delta del Po, nelle molteplici trattorie ed agriturismi per riscoprire la cultura e le tradizioni che si tramandano da secoli che sono stati preventivamente mappati e pronti ad accogliere durante tutto l'anno chiunque voglia intrattenersi in questi luoghi ricchi di cose da scoprire.

Programma.

Il programma di massima prevede le seguenti azioni:

A) Organizzazione di 3 (tre) visite guidate durante i primi tre mesi dell'esposizione:

1 . "Vivere il Delta".

Visita guidata attraverso gli itinerari del Delta del Po, in bicicletta, a cavallo oppure in barca, per far conoscere l'ambiente con il supporto di guide esperte in grado di conoscere ogni aspetto naturalistico, anche con possibilità di svolgimento di attività parallele quali il *birdwatching* in considerazione delle

numerose specie protette che popolano le aree del Delta. Le numerose attività, a disposizione dei turisti/escursionisti, che si possono fare, grazie ai diversi mezzi di trasporto, sono in grado di attrarre una tipologia differente di turisti inclusi anche gli appassionati di sport.

Enti/imprese coinvolti:

- Ente Parco del Delta del Po,
- Gal del Delta del Po.

2. “Alla scoperta dei prodotti dell’acqua”.

Visita guidata nelle coltivazioni di molluschi e nelle aziende ittiche, per conoscere la filiera produttiva e di lavorazione dei frutti dell’allevamento e della pesca nel Delta.

Degustazioni dei prodotti negli agriturismi e trattorie tipiche come massima espressione del territorio e della cultura Polesana nel suo complesso.

Enti/imprese coinvolti:

- Distretto Ittico del Polesine,
- Consorzi di produttori,
- Ente Parco del Delta del Po,
- Imprese,
- Strutture ricettive.

3. “Alla scoperta dei prodotti della terra”.

Visita guidata negli stabilimenti delle imprese che coltivano e lavorano i prodotti della terra tipici del territorio come: l’aglio, il radicchio, le patate dolci ed il riso nonché vere e proprie peculiarità come il tartufo del Delta.

Enti/imprese coinvolti:

- Ente Parco del Delta del Po,
- Consorzi di produttori,
- Imprese,
- Strutture ricettive.

Cronoprogramma:

1 (una) visita guidata ogni due mesi, divise per un totale di 6 (sei) mensilità.

B) Workshop e conferenze per la promozione del territorio del Delta e del Polesine conseguenti alle visite guidate.

Dopo ogni visita programmata, seguirà un workshop/conferenza che tratterà i temi dell’ambiente e natura dell’oasi del Delta del Po e le due tipologie di prodotti presi in considerazione.

Il punto focale sarà il coinvolgimento di tutti i consorzi di promozione turistica che illustreranno i pacchetti offerti e la possibilità per le imprese di presentare i loro prodotti che caratterizzano le offerte turistiche, visto il grande ruolo svolto dalla riscoperta dei gusti e sapori del territorio che stanno alla base del sempre più crescente turismo agroalimentare.

Enti/imprese coinvolti:

- Ente Parco del Delta del Po,
- Gal del Delta del Po,
- Consorzi di produttori,
- Aziende,
- Strutture ricettive,
- Distretto Ittico del Polesine e del Basso Veneziano,
- Enti locali.

Cronoprogramma

1 (uno) workshop/conferenza ogni due mesi, divise per un totale di 6 (sei) mensilità, in alternanza con le visite guidate e divisi per tema.

- *Progetto strategico "AGRIFOOD" - Le eccellenze produttive venete del settore agroalimentare ... e non solo.*

Obiettivi del Progetto.

L'intervento riguarda la proposta di un'offerta strutturata composta da circuiti di visite alle aziende e ai distretti industriali del settore. L'offerta pone l'accento sul legame tra cultura, industria e territorio, enfatizzando come la cultura di un territorio sia anche legata alla sua storia industriale, valorizzando così il saper fare veneto e le reti locali formatesi spontaneamente intorno a produzioni di qualità.

Si ritiene, inoltre, importante incentivare il flusso di operatori commerciali ed industriali e turisti stranieri, per promuovere il settore agroalimentare, in linea con il tema di Expo 2015 "Feed the planet", coinvolgendo i distretti del comparto e raggruppando l'offerta in base alla vicinanza territoriale. A titolo esemplificativo, per quanto riguarda la provincia di Treviso, si promuoverà il distretto del vino prosecco DOCG e le altre aziende leader nella produzione di prodotti caseari e il distretto degli elettrodomestici di Conegliano e del trevigiano. Per quanto riguarda invece l'area territoriale del veronese, alle eccellenze agroalimentari vitivinicole della Valpolicella e di Soave, si affiancheranno la presenza di aziende leader nel settore della trasformazione alimentare e le reti che tra queste si sono formate di recente. Più in generale, alla promozione delle eccellenze agroalimentari saranno valorizzate anche tutte le altre eccellenze regionali, come il distretto dello Sportsystem di Montebelluna, il distretto calzaturiero della

Riviera del Brenta, il distretto dell'occhiale di Belluno e il distretto orafo di Vicenza e altre realtà che saranno coinvolte in relazione ai circuiti individuati.

Programma.

Il programma di massima prevede le seguenti azioni:

1. "Utilizzo delle tecnologie ICT (maggio – ottobre 2015) come vetrina virtuale e mappe delle eccellenze produttive, culturali e naturali e loro itinerari".

   Si tratta di creare cataloghi e mappe virtuali che identifichino i punti di interesse e forniscano una mappatura dei distretti e delle eccellenze agrofood da promuovere nella forma di "circuiti-itinerari di visita".

   La tecnologia utilizzata sarà quella della cosiddetta "realtà aumentata", già sperimentata ed adottata con il progetto europeo "Techcooltour".

   Nello specifico i pannelli potrebbero indicare i distretti industriali e i punti di interesse adiacenti ai distretti: con la realtà aumentata gli utenti vengono stimolati a provare l'esperienza dal vivo e avranno a disposizione metadati, testo e filmati (anche in 3D) per ognuno dei punti di interesse mappati, siano essi aziende o altri attrattori culturali e naturali.

   Alcune installazioni di pannelli andranno posti anche all'interno del padiglione "Expo Venice", come catalogo virtuale permanente dei distretti, delle reti di imprese e relativiti itinerari suggeriti a tema.

   I cataloghi-mappe cartacei saranno messi a diposizione anche sul sito di "Expo Venice".

2. "Organizzazione di cosiddetti 'FAMiliarization trip'" (nel numero di due a giugno e luglio 2015).

   Il "FAMiliarization trip" è una visita guidata, della durata di due giorni, durante la quale promotori territoriali già formati, invitano *tour operators* e *buyers* stranieri per presentare loro i distretti produttivi d'eccellenza e le principali attrattive turistiche del territorio. In tale contesto si prevede l'organizzazione di 2 (due) "FAMiliarization trip": il primo nel distretto del prosecco e dintorni, il secondo in provincia di Padova per il distretto del condizionamento e della refrigerazione industriale.

   Il "FAMiliarization trip" potrà anche sfruttare l'esperienza maturata dalla Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto col progetto europeo "CMC-Clusters meet culture" e utilizzare del materiale video promozionale realizzato per valorizzare il territorio in cui i distretti industriali e artigianali veneti operano, quali: lo Sportsystem di Montebelluna (Treviso) il Prosecco Conegliano-Valdobbiadene (Treviso), l'Orafo-Argentiero (Vicenza) e il Calzaturiero del Brenta (Venezia). Il video, della durata di circa 10 minuti, è disponibile in italiano, inglese e francese. Si evidenzia inoltre che, sempre nell'ambito del progetto "CMC-Clusters meet culture", circa 80 persone del territorio (proveniente da amministrazioni pubbliche, agenzie turistiche, consorzi e distretti) hanno partecipato al corso di formazione "promotore territoriale" tenutosi presso il CUOA.

A novembre 2014 è prevista l'organizzazione di un "FAMiliarization trip" durante il quale alcuni operatori turistici stranieri saranno accompagnati nei distretti veneti e nelle zone adiacenti per definire nuovi itinerari turisti da proporre ai loro clienti. Questa occasione servirà a testare l'efficacia del modello e pensare la sua applicazione nell'ambito delle attività previste dal presente progetto.

3. "Organizzazione dell'offerta" (maggio – ottobre 2015).

   Nell'ambito del progetto sarà coordinata ed elaborata l'offerta sul territorio, in base anche volontà a partecipare dei distretti coinvolti e sulla base di itinerari da definire specificatamente. Oltre ai distretti della filiera agroalimentare, sarà sempre proposto un percorso alternativo legato alle eccellenze venete (calzature, oro e gioielli, sportsystem, occhialeria, ecc.).

   L'obiettivo sarà favorire il flusso turistico nelle aree venete identificate dal progetto, come percorso complementare a Expo 2015 Milano, cercando di avvicinare domanda e offerta ed attraendo turisti-imprenditori sul territorio, sulla base di un'offerta visibile ed organizzata.

   A differenza dei "FAMiliarization trip", che saranno finanziati dal progetto, l'offerta di cui al presente punto sarà da finanziarsi da parte dei visitatori, che potranno però godere di strumenti di guida sul territorio, riferimenti specifici e servizi legati ai circuiti identificati per l'agroalimentare e le altre eccellenze produttive.

4. "Organizzazione di un evento - seminario nell'ambito di EXPO VENETO" (giugno 2015).

   Evento tematico per la presentazione delle eccellenze agroalimentari venete e dei pacchetti turistici identificati anche grazie ai "FAMiliarization trip". Anche in questa circostanza saranno comunque presentati, a fianco dei distretti leader della filiera agroalimentare, i distretti non alimentari dell'eccellenza produttiva veneta.

   L'evento sarà presentato in "Expo Venice" ed avrà un tema specifico da concordare con i distretti industriali e le reti innovative regionali coinvolte e riconosciute ai sensi della Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13.

   L'evento sarà l'occasione per presentare tutte le attività del presente progetto e una vetrina sulle eccellenze produttive regionali in tutti i settori.

   Saranno anche date indicazioni specifiche sugli eventi di B2B che la rete Enterprise Europe network organizza presso lo stand istituzionale della Commissione europea ad Expo Milano.

5. "Matching tra imprese, B2B. Agrifood e rete EEN" (maggio – ottobre 2015).

   Unioncamere del Veneto, ufficio della rete *Enterprise Europe Network* co-finanziata da "DG Imprese ed Industria", è leader del consorzio "Friend Europe" che copre la parte nord-est dell'Italia. *Enterprise Europe Network* è la più grande rete europea di supporto alle piccole medie imprese, ma anche a tutto il mondo imprenditoriale, centri di ricerca e università, voluta e co-finanziata dalla Divisione Generale Imprese della Commissione Europea.

Per Expo 2015 la rete *Enterprise Europe Network* organizzerà 4 eventi tematici che approfondiranno questioni importanti legate al tema centrale di Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Nell'ambito di tale iniziativa saranno promossi e invitati a partecipare i distretti veneti.

Per organizzare gli incontri bilaterali sarà messo in rete un portale basato sul software *B2match* che avrà 4 sezioni, una per ognuno degli eventi al quale le aziende venete di Agrifood saranno invitate ad iscriversi. È prevista la creazione di un'ulteriore area generale che servirà per il matching permanente al quale potranno partecipare aziende, distretti e delegazioni presenti a Milano e siano interessate ad incrociare le loro richieste con altre aziende visitatrici presenti. Il matching permanente, aperto per tutta la durata di Expo 2015, sarà supportato da un *help desk* operativo presso l'area della Commissione europea, che metterà a disposizione un tavolo con 4 sedie per gli incontri bilaterali.

Gli eventi e la possibilità di organizzare incontri di B2B permanente durante Expo 2015, sarà pubblicizzato da tutti i 600 uffici in 40 Paesi del Mondo, appartenenti ad *Enterprise Europe Network*, e presso le delegazioni invitate dalla Commissione Europea appartenenti a Cina, Sud America, Corea del Sud e Africa Occidentale.

- *Progetto "Promozione del comparto ricerca Veneto"*

In stretta sinergia con la precedente azione, volta a sottolineare la qualità delle produzioni del territorio grazie a una cultura del "saper fare" che caratterizza da sempre il Veneto, tale intervento pone l'accento, invece, sulla contestuale capacità del sistema produttivo veneto di innovarsi e rinnovarsi ricorrendo ad un solido "sistema della ricerca" regionale. Questa progettualità "affianca", all'attività di visita presso le realtà imprenditoriali prevista dall'azione relativa alle reti locali, altra attività di approfondimento attraverso incontri e visite, che prevedano il coinvolgimento di Centri di ricerca, di Centri di Innovazione e di Trasferimento Tecnologico – CITT (pubblici e privati) presenti in Veneto e le imprese estere e non, che intendono avvalersi del "sistema della ricerca" regionale per lo sviluppo di progettualità e di tecnologie che possono essere rivolte al miglioramento di prodotti e tecniche produttive in tema agro-alimentare, rilevanti nel territorio regionale. Da questa premessa e dall'incontro fra gli stakeholder, emerge quindi la possibilità di perseguire un triplice obiettivo.

La *mission* è, in primo luogo, quella di mettere in contatto le imprese direttamente con i Centri di ricerca e i CITT al fine di ricercare una nuova clientela nazionale ed estera, interessata al lavoro e alle expertise dei ricercatori che operano nel territorio della regione e pronta, quindi, ad investire nel sistema ricerca (applicata) in Veneto.

In secondo luogo, dal punto di vista della ricerca di base, l'obiettivo è quello di offrire una concreta opportunità di confronto, visibilità e relazione e dar vita a nuove e stabili collaborazioni con altri centri di ricerca/imprese internazionali allo scopo di condividere la conoscenza e di favorirne, poi, il trasferimento nel territorio regionale.

Dal raggiungimento di tali risultati dipenderà la realizzazione del terzo e più importante obiettivo, ovvero quello secondo il quale consolidarsi di queste situazioni di collaborazione, possa incentivare e sostenere la nascita di reti innovative regionali – con l'auspicabile coinvolgimento anche di partner stranieri - capaci di dare nuovo impulso al sistema territoriale con riguardo ai sistemi primari della produzione vegetale ed animale, alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti da essi derivati e alla gestione sostenibile delle risorse.

In Enterprise Europe Network, Unioncamere del Veneto condivide le proprie attività in modo complementare con Veneto Innovazione. Veneto Innovazione è infatti il riferimento regionale della rete per i servizi a supporto del trasferimento tecnologico, dell'innovazione e della promozione della ricerca. Su questi servizi agisce con il mandato congiunto della Direzione Generale Impresa e Industria e della Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, come interfaccia regionale nei confronti di omologhe strutture presenti in altri 53 paesi facilitando in questo modo l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia per azioni di trasferimento tecnologico e l'assistenza alle PMI nel processo di gestione dell'Innovazione. Grazie a queste competenze specifiche Veneto Innovazione organizzerà le attività di seguito descritte.

Programma.

Il programma di massima prevede le seguenti azioni:

Per dare la massima visibilità al sistema della ricerca del Veneto e delle sue eccellenze si partirà chiedendo ad Università, Centri di Ricerca e CITT del Veneto di fare una rapida ricognizione delle attività in essere inerenti la ricerca di base e applicata e alla formazione collegabili allo "Smart Agrifood", uno dei 4 ambiti strategici definiti dalla Regione del Veneto nella strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente.

"Smart Agrifood" è di per sé un mercato applicativo per innumerevoli tematiche di ricerca e settori tecnologici:

- Agricoltura e allevamento
- Processi di conservazione e trasformazione
- Imballaggio e confezionamento
- Stoccaggio e distribuzione
- Ingredienti e additivi
- Qualità e sicurezza
- Tracciabilità e anticontraffazione
- Storia e cultura
- Marketing e valorizzazione del territorio

Sulla base di questa prima risposta verranno organizzate le seguenti attività:

- *Organizzazione di visite guidate e workshop tecnologici*
  - Tavoli di lavoro provinciali preparatori coordinati e organizzati da Veneto Innovazione presso Università o Centri di ricerca per sensibilizzare i soggetti coinvolti e selezionare quelli che si dimostrano più proattivi, chiedendo che contribuiscano con la preparazione di schede specifiche sulle loro attività di ricerca e offerta formativa. Il materiale così raccolto andrà comunque poi ordinato a livello regionale, mentre a livello provinciale servirà per la successiva organizzazione di workshop tecnologici e visite guidate.
  - Durante il periodo di EXPO 2015, Veneto Innovazione coordinerà l'organizzazione a livello provinciale degli "Smart Agrifood Days", workshop tecnologici presso Università o Centri di ricerca che permettano di effettuare in parallelo delle visite guidate alle infrastrutture di ricerca e ai laboratori e consentano inoltre a tutti gli attori provinciali di dare visibilità alle proprie attività.

- *Incontri B2B tra Centri di ricerca, CITT ed imprese*

  In sintonia con il contenuto del punto 5) del presente programma Veneto Innovazione sfrutterà l'opportunità offerta dai 4 eventi tematici di matching organizzati dalla rete Enterprise Europe Network.

  Questi eventi e la piattaforma B2match si prestano, infatti, ad ospitare sia incontri B2B sia R2B. Con l'approccio R2B tutti i ricercatori avranno la possibilità di promuovere i propri risultati e attività di ricerca attraverso la piattaforma che permetterà loro di organizzare incontri con le imprese che si sono registrate e con cui potrebbero nascere opportunità di trasferimento tecnologico o successivi progetti di ricerca applicata a supporto del processo di innovazione. La modalità di funzionamento degli eventi è già stata descritta al punto 5) e Veneto Innovazione coordinerà e promuoverà la partecipazione dei ricercatori, fornendo supporto anche durante la fase di inserimento dei profili di cooperazione e selezione incontri.

3. La ripartizione indicata nella seguente tabella riepilogativa delle azioni previste riveste carattere indicativo e programmatorio.

Articolo 2

(Compiti e funzioni)

1. La Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto individuano, in funzione degli obiettivi indicati all'articolo 1, le iniziative che saranno di volta in volta realizzate operativamente dall'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto. E' fatto obbligo di

mettere in evidenza, nella fase di organizzazione e realizzazione di ogni singola iniziativa, che essa è gestita nell'ambito della presente Convenzione stipulata in conformità all'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto ed Unioncamere veneto.

2. La Regione del Veneto potrà effettuare in ogni momento la verifica tecnica ed amministrativa delle iniziative realizzate dall'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

Articolo 3

(Modalità di realizzazione)

1. Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente convenzione, l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altre professionalità di supporto individuate con le modalità e procedure previste dalla normativa vigente.
2. In particolare, per l'azione "*Expo Aquae 2015 – L'acqua energia per la vita: il Delta del Po e l'area del Polesine*", l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto si avvarrà della collaborazione della Camera di Commercio di Rovigo, nonché di altri enti pubblici o privati senza scopo di lucro territoriali del Polesine, secondo la normativa vigente. Parimenti, per l'azione "*Promozione del comparto ricerca veneto*", l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto si avvarrà della collaborazione della società per azioni "Veneto Innovazione", società "*in house*" della Regione Veneto all'uopo costituita per la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.
3. In ogni caso l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto agirà di comune accordo con la Sezione Ricerca e Innovazione e comunque nell'ambito della complessiva azione regionale in Expo 2015;

Articolo 4

(Finanziamento delle iniziative)

1. Per la realizzazione del programma di attività a valere per il periodo 2014-2015 previsto dall'articolo 1 le parti convengono una spesa complessiva, al lordo di ogni onere connesso, pari ad euro 371.000,00 (trecentosettanttunomila/00) di cui euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) a carico della Regione del Veneto, ed euro 21.000,00 (ventunomila/00) a carico di Unioncamere.

Articolo 5

(Compenso e termini della convenzione)

1. L'erogazione della spesa a carico della Regione del Veneto all'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto è così determinata:
   - anticipazione di euro 100.000,00 (centomila/00), a seguito di sottoscrizione della convenzione e su presentazione di un programma operativo di attuazione delle attività di cui alla presente convenzione;
   - due quote semestrali riferite all'anno 2015 su presentazione di un resoconto attestante l'attività svolta e le spese effettivamente sostenute, accompagnata da una relazione rilasciata dal certificatore di cui all'articolo 6.
2. Unioncamere si impegna a conservare la documentazione probatoria in originale delle spese sostenute mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.
3. La liquidazione della spesa è, comunque, subordinata alla disponibilità di cassa.

Articolo 6

(Certificazione delle spese)

1. Unioncamere individuerà un certificatore iscritto all'albo revisori legali che risponda ai criteri di professionalità, onorabilità ed indipendenza, il quale dovrà attestare l'idoneità delle spese sostenute per il progetto e presentate a rendicontazione rispetto alle prescrizioni di cui alla presente Convenzione e al "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea Sud Est Europa", nella versione del 10 ottobre 2012 approvata dalla Commissione Mista Stato-Regioni (Repertorio 187/CSR), che le parti assumono come riferimento.
2. Le spese generali, considerato che Unioncamere cofinanzia l'attività, sono pari ad un tasso forfettario medio semplificato pari a l'8% (paragrafo 4.2.3 del Manuale – Progetti approvati sul IV bando).

Articolo 7

(Durata)

1. La presente convenzione ha la durata di un anno dalla sottoscrizione.

Articolo 8

(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto:
   a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
   b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;
   c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo della Provincia territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
   d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 9

(Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti)

1. Le parti si danno reciprocamente atto che i dati che vengono trattati nella realizzazione delle attività oggetto del Progetto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali. In particolare i dati personali devono essere trattati nel rispetto delle modalità indicate nel D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 10

(Controversie)

1. Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere relativamente all'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Articolo 11

(Registrazione)

1. Si dà atto che l'attività di gestione dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, costituisce esercizio di funzione pubblica e pertanto si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, lì _____

Unione Regionale delle Camere
di Commercio del Veneto

_____

Regione Veneto
Sezione Ricerca e Innovazione

_____

(Codice interno: 287513)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2259 del 27 novembre 2014

Progetto "Veneto Positive Food": costruzione di una rete di imprese commerciali per la promozione dei prodotti agroalimentari e di qualità del Veneto.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si avvia la creazione di una rete di imprese commerciali per la promozione dei prodotti agroalimentari e di qualità del Veneto attraverso la realizzazione del progetto denominato "Veneto positive Food", in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 12 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", al fine di valorizzare le produzioni di qualità del territorio veneto, creando una maggiore sinergia con le filiere distributive, prevede apposite misure di sostegno in favore delle attività di somministrazione di alimenti e bevande aperte al pubblico e delle attività agrituristiche che somministrino prodotti veneti che abbiano le predette caratteristiche.

Al fine di dare concreta attuazione alla citata disposizione regionale, si ritiene opportuno avviare un percorso con il quale possa crearsi una rete di imprese che promuova i prodotti di qualità del Veneto valorizzando l'attività degli interpreti della cucina tipica veneta e, al contempo, i prodotti agroalimentari veneti di eccellenza.

L'odierna iniziativa, denominata "*Veneto Positive Food*", nasce da un'idea progettuale di Confcommercio Veneto - Unione regionale Veneta Commercio Turismo e Servizi - e si pone, come obiettivo strategico, il rilancio del ruolo del "ristorante" come canale di promozione e valorizzazione della cultura alimentare del nostro territorio, delle produzioni tipiche e, non con minor forza, della qualità dei prodotti e dei servizi.

Al perseguimento del predetto obiettivo contribuisce la realizzazione di un disciplinare comune che fa leva su una precisa proposta enogastronomica, su modalità specifiche di gestione del servizio al cliente e su sistemi di comunicazione integrata.

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di reti d'impresa distinte per ambiti territoriali, che saranno coinvolte in un progetto di formazione in tema di accoglienza della clientela. Tali percorsi formativi saranno mirati in particolare a far conoscere ed apprezzare ai suddetti operatori la cultura enogastronomica veneta, con specifico riferimento ai prodotti veneti di qualità, alla loro storia e alle loro caratteristiche, al fine di utilizzarli per la realizzazione dei loro piatti. Alle stesse imprese, inoltre, sarà prestata assistenza per la realizzazione o l'aggiornamento di siti internet.

L'iniziativa è stata condivisa con le organizzazioni delle imprese del commercio e con le associazioni di categoria degli agricoltori e degli artigiani, le quali hanno condiviso le finalità del progetto esprimendo la propria disponibilità a collaborare alla sua realizzazione.

L'iniziativa in oggetto si pone in coerenza con l'attuale assetto normativo che da tempo mira alla valorizzazione delle produzioni venete di eccellenza e costituisce, altresì, un primo concreto strumento di attuazione del Documento di Intenti sottoscritto dalla Regione il 30 settembre 2014 con le rappresentanze del mondo produttivo, con particolare riferimento alle imprese che operano nel settore agro-alimentare e del commercio, al fine di individuare percorsi e soluzioni idonee a contrastare gli effetti negativi sull'economia veneta derivanti dal noto embargo russo, poiché, come sopra evidenziato, essa tende a promuovere e valorizzare il territorio e le specificità locali per il tramite della cultura enogastronomica, trasformando il territorio stesso in "prodotto" e rendendo le risorse locali fattori di competitività ed attrattività della domanda.

Ai fini della realizzazione dell'iniziativa di cui trattasi appare necessario ed opportuno avvalersi della collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto (di seguito denominata per brevità *Unioncamere*), soggetto giuridico che, per espressa disposizione statutaria, individua nei rapporti di collaborazione con la Regione Veneto uno specifico strumento utile ai fini di una più efficace azione di intervento a sostegno della promozione della crescita dei sistema economico veneto.

Sul piano operativo si intende quindi procedere con l'approvazione di una convenzione tra Regione Veneto ed Unioncamere come previsto dall'Accordo di programma stipulato in data 26 marzo 2010 ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 3

febbraio 1998, n. 3 e la cui scadenza, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2652 del 8 dicembre 2012, è fissata al 31 dicembre 2015.

In particolare, l'articolo 3 del richiamato Accordo di programma individua alcuni obiettivi di carattere programmatico, al perseguimento dei quali sono dirette le azioni derivanti dall'accordo medesimo e nell'ambito dei quali rientra l'iniziativa che si intende realizzare con il presente provvedimento.

Nel contempo, al fine di assicurare le più efficaci modalità di svolgimento del progetto, viene prevista l'istituzione di una cabina di regia coordinata dal direttore della Sezione Commercio, o un suo delegato, e costituita da rappresentanze designate da Unioncamere, dalle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale, dalle associazioni degli imprenditori agricoli e dalle associazioni degli artigiani.

La cabina di regia avrà il compito di definire i criteri di selezione dei ristoratori che parteciperanno al progetto e provvederà, altresì, al monitoraggio dello stato di attuazione del progetto e garantirne l'armonizzazione con le altre iniziative già approvate dalla Giunta regionale e parimenti finalizzate alla valorizzazione dei prodotti veneti di qualità.

Attesa la complessità delle attività di cui trattasi, si ritiene che la relativa durata non possa essere inferiore a mesi dodici salvo proroga per un massimo di ulteriori sei mesi; rimane tuttavia inteso che, in caso di mancata proroga del citato Accordo di programma tra Regione Veneto ed Unioncamere del 2010, la convenzione cessa di diritto al 31.12.2015.

Per la realizzazione del progetto la spesa preventivata ammonta a euro 105.600,00 (centocinquemilaseicento/00) onnicomprensivi, dei quali si stabilisce che euro 9.600,00= (novemilaseicento/00) siano a carico di Unioncamere e 96.000,00= a carico del bilancio regionale.

Ulteriori risorse potranno essere stanziate da parte dei *partners* del progetto e le spese riferite ad iniziative di comunicazione e promozione sul territorio sono poste a carico dei *partners* medesimi.

Ravvisata la congruità della spesa proposta in relazione alla complessità organizzativa del progetto, l'importo pari a euro 96.000,00= (novantaseimila/00) a carico dell'Amministrazione regionale sarà impegnato, con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Commercio, sul capitolo di bilancio 102099 ad oggetto "Azioni regionali per la valorizzazione dei prodotti veneti di qualità (art. 12 legge regionale 2 aprile 2014, n. 11)", che presenta sufficiente disponibilità, a valere sull'esercizio finanziario 2014.

La liquidazione della spesa a carico della Regione, il cui impegno si propone con il presente provvedimento, avverrà sulla base della disponibilità di cassa messa a bilancio e a seguito della presentazione, da parte di Unioncamere, di idonee relazioni inerenti alle attività svolte, nonché della relativa rendicontazione di spesa.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di approvare la realizzazione del progetto in argomento unitamente allo schema di convenzione tra la Regione Veneto e Unioncamere, di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono definite le modalità e la tempistica afferenti alla realizzazione del progetto sopra descritto.

Da ultimo si evidenzia che l'iniziativa in argomento si inserisce, per contenuti e finalità, nel quadro delle iniziative regionali avviate ai fini di EXPO 2015 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014, e potrà assumere un carattere integrativo all'iniziativa "*Luoghi storici del commercio*", prevista dalla richiamata deliberazione regionale.

Infine, si evidenzia che il presente provvedimento è assoggettato alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" con particolare riferimento agli articoli 23;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";*

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";*

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 "Statuto del Veneto"*";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";*

Visto il Documento di Intenti sottoscritto dalla Regione il 30 settembre 2014

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014, n. 2844 del 29 settembre 2009 e n. 2652 del 18 dicembre 2012 e l'accordo di programma sottoscritto il 26 marzo 2010 tra la Regione Veneto ed Unioncamere;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la realizzazione dell'iniziativa denominata "Veneto Positive Food" per la valorizzazione dei prodotti veneti di qualità nell'ambito degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

3. di istituire, ai fini della realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 2, una Cabina di regia, coordinata dal Direttore della Sezione Commercio, o un suo delegato, e costituita da rappresentanze designate da Unioncamere, dalle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale, dalle associazioni degli imprenditori agricoli e dalle associazioni degli artigiani;

4. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, lo schema di convenzione di cui all'**allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di demandare al Direttore della Sezione Commercio la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4 del presente provvedimento, nonché l'adozione degli atti conseguenti;

6. di stabilire che la spesa complessiva per la realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 2 ammonta a euro 106.600,00= (centocinquemilaseicento/00) omnicomprensivi, di cui euro 9.600,00= (novemilaseicento/00) a carico di Unioncamere del Veneto ed euro 96.000,00= (novantaseimila/00) a carico della Regione, che saranno impegnati a favore di Unioncamere con provvedimento del Direttore della Sezione Commercio sul capitolo n. 102099 ad oggetto "*Azioni regionali per la valorizzazione dei prodotti veneti di qualità (art. 12 legge regionale* 2 *aprile 2014 n. 11)* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che la spesa di cui si si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2259 del 27 novembre 2014 pag. 1/5

CONVENZIONE TRA
REGIONE DEL VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "*VENETO POSITIVE FOOD*" PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI VENETI DI QUALITA' ATTRAVERSO LA RETE DISTRIBUTIVA DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

L'anno duemilaquattordici, il giorno _____ del mese di _____, in Venezia, nella sede della Sezione Commercio della Regione del Veneto, sita in Venezia, Cannaregio 23,

tra

la Regione del Veneto, di seguito denominata "*Regione",* rappresentata dal Direttore della Sezione Commercio, _____, nat_ a _____, domiciliat_ per la carica presso la sede legale dell'Ente, Dorsoduro 3901, Venezia (C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279), autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n._____del _____;

e

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Venezia, Marghera, in via delle industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito chiamata per brevità "*Unioncamere*", rappresentata dal Direttore_____, nat_ a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome ed in legale rappresentanza

Premesso che

A) con la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014*", articolo 12, la Regione, al fine di promuovere iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio veneto, ha previsto apposite misure di sostegno in favore delle attività di somministrazione di alimenti e bevande aperte al pubblico e delle attività agrituristiche che somministrano prodotti veneti di qualità;

B) con deliberazione n. _____ del _____ la Giunta regionale ha approvato di realizzare l'iniziativa denominata "*Veneto Positive Food*" per la creazione di reti di imprese commerciali impegnate a diffondere la conoscenza degli interpreti della cucina tipica veneta e dei relativi prodotti, anche attraverso modalità e strumenti informativi di *marketing*;

C) per il perseguimento della predetta finalità di valorizzazione dei prodotti veneti di qualità si intende favorire la realizzazione di reti d'impresa distinte per ambiti territoriali, coinvolgendo i relativi membri in un progetto di formazione, nonché di realizzazione o aggiornamento dei rispettivi siti internet ;

D) con la citata deliberazione n. _____ del _____ la Regione ha istituito un'apposita Cabina di Regia, composta, tra l'altro, da un rappresentante di Unioncamere, con il compito di approvare i criteri di selezione delle imprese partecipanti al progetto, nonché di monitorare lo stato di attuazione del progetto e coordinare lo stesso con eventuali altre iniziative della Giunta regionale finalizzate alla valorizzazione dei prodotti veneti di qualità;

E) ai fini dell'attuazione della citata iniziativa la Regione intende avvalersi dell'apporto di Unioncamere, in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 26 marzo 2010 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, la cui validità ed efficacia è stata prorogata fino al 31 dicembre 2015, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2652 del 18 dicembre 2012;

F) l'iniziativa che si intende realizzare con la presente convenzione rientra nell'ambito degli obiettivi programmatici richiamati dall'articolo 3 dell'Accordo summenzionato, obiettivi programmatici che sono perseguiti mediante l'utilizzo dei rispettivi strumenti amministrativi e finanziari, nonché mediante la stipulazione di apposite convenzioni tra i due enti, ai sensi altresì dell'articolo 6 del medesimo documento;

Considerato che

a) l'avvio di iniziative formative e di elaborazione o aggiornamento di siti web a favore delle imprese in premessa descritte appaiono idonee a conseguire le finalità dell'azione amministrativa di cui all'articolo 12 della legge finanziaria regionale 2014;

b) la collaborazione tra Regione ed Unioncamere assicura un uso maggiormente efficace ed efficiente delle risorse pubbliche ed il raggiungimento di migliori e maggiori risultati;

c) risulta conseguentemente necessaria una ripartizione delle spese relative all'organizzazione dell'iniziativa di cui trattasi tra la Regione ed Unioncamere;

si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1

Oggetto

Unioncamere si impegna alla realizzazione dell'iniziativa "*Veneto Positive Food*" per la valorizzazione dei prodotti veneti di qualità attraverso la realizzazione delle attività di cui all'articolo seguente.

Articolo 2

Contenuto

Le attività di valorizzazione dei prodotti veneti di qualità di cui all'articolo 1 consistono nel:

a) predisporre il disciplinare inerente agli impegni che le imprese partecipanti al progetto dovranno assumersi;

b) individuare, le imprese da coinvolgere nel progetto;

c) istituire formalmente delle reti di imprese commerciali distinte per ambiti territoriali, anche mediante predisposizione di un apposito logo "*Veneto Positive Food*";

d) avviare specifici percorsi formativi a favore delle imprese partecipanti al progetto finalizzati al trasferimento delle conoscenze e competenze in materia di:

- cultura eno-gastronomica veneta, con specifico riferimento ai prodotti veneti di qualità, alla loro origine, storia e tradizione, nonché al loro utilizzo in cucina;
- accoglienza del cliente e presentazione dei prodotti veneti di qualità.

e) organizzare eventi e *workshop* finalizzati alla valorizzazione dei prodotti veneti di qualità;

f) aggiornare e prestare assistenza tecnica alle imprese del progetto per la realizzazione dei loro siti internet;

g) realizzare una guida illustrativa su formato elettronico, di promozione del progetto, nel quadro delle iniziative in corso di organizzazione ai fini dell'esposizione universale EXPO 2015.

Articolo 3

Funzioni di competenza di Unioncamere

Ad Unioncamere sono affidate le seguenti funzioni:

a) individuare, sulla base dei criteri di selezione definiti dalla Cabina di Regia di cui al punto D) delle premesse, le imprese da coinvolgere nel progetto;

b) seguire gli operatori selezionati nell'iter di istituzione delle reti di impresa distinte per ambiti territoriali e di sottoscrizione del disciplinare per la partecipazione al progetto;

c) realizzare a favore delle imprese coinvolte i percorsi formativi di cui all'articolo 2;

d) organizzare gli eventi e i *workshop* di cui all'articolo 2;

e) realizzare siti internet di proprietà delle aziende (ovvero implementare i siti internet di proprietà delle aziende stesse) in modo tale da pubblicizzare l'utilizzo di prodotti veneti di qualità per la realizzazione dei piatti somministrati;

f) realizzare una guida illustrativa del progetto su formato elettronico per le finalità di cui all'articolo 2;

g) interfacciarsi costantemente con la Cabina di Regia di cui al punto D) delle premesse presentando relazioni periodiche sullo stato del progetto;

h) ogni altra attività di supporto organizzativo alle attività di monitoraggio e coordinamento spettante alla predetta Cabina di Regia.

Ai fini delle suddette attività Unioncamere potrà avvalersi dell'apporto degli interpreti della cucina tipica veneta di rilevanza nazionale ed internazionale, anche attraverso le strutture operative di Confcommercio Veneto, nonché di personale avente le competenze informatiche necessarie per la realizzazione del progetto.

Articolo 4

Durata

La presente convenzione ha durata di mesi dodici decorrenti dalla data di sottoscrizione. Detto termine può essere prorogato per comprovate esigenze al massimo per ulteriori sei mesi e comunque, in caso di mancata proroga dell'Accordo di programma tra Regione Veneto ed Unioncamere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2652 del 8 dicembre 2012, dovrà essere rispettato il termine di scadenza del 31.12.2015.

Articolo 5

Spese

Per la realizzazione del progetto le parti convengono una spesa complessiva, al lordo di ogni onere connesso, pari a euro 105.600,00= (centocinquemilaseicento/00), di cui euro 96.000,00 (novantaseimila/00) a carico della Regione ed euro 9.600,00= (novemilaseicento/00) a carico di Unioncamere.

Ulteriori risorse potranno essere stanziate dai *partners* del progetto, come indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. _____del _____.

Le spese riferite ad iniziative di comunicazione e promozione sono poste a carico dei *partners* del progetto.

Articolo 6

Pagamento

La Regione erogherà ad Unioncamere del Veneto il corrispettivo di cui all'articolo 5 con le seguenti modalità:

− una prima quota, pari al 50 % del contributo concesso, a seguito di rendicontazione intermedia delle spese sostenute pari ad almeno il 60% dell'importo complessivo oggetto di finanziamento;

− la restante quota a saldo a seguito di presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute entro il termine massimo di mesi due decorrenti dalla scadenza del termine di durata della presente convenzione.

La rendicontazione dovrà essere accompagnata da una relazione inerente alle attività svolte, da una dichiarazione che attesti il compimento delle attività, nonché dal dettaglio delle rispettive spese sostenute (fatturate e quietanzate) per la realizzazione dell'iniziativa e, da ultimo, copia conforme della documentazione comprovante le spese sostenute.

Le suddette quote potranno essere erogate compatibilmente con la disponibilità di cassa messa a bilancio.

Articolo 7

Registrazione

Si dà atto che l'attività di gestione di Unioncamere del Veneto costituisce esercizio di funzione pubblica; pertanto si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Venezia, li _____ 2014

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto
Sezione Commercio
Il Direttore

Per Unioncamere del Veneto
Il Direttore

(Codice interno: 287372)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2269 del 27 novembre 2014

Piano di attuazione della Garanzia Giovani. Attività di comunicazione e sviluppo software connesse al Programma in Veneto svolte dall'Ente strumentale Veneto Lavoro. Deliberazione n. 551 del 15 aprile 2014 come modificata dalla Deliberazione n. 2125 del 10 novembre 2014.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto destina le risorse per le attività di adeguamento e supporto ai sistemi informativi svolte dall'Ente strumentale Veneto Lavoro in applicazione di quanto previsto dalle Linee Guida nazionali e dal Piano della Garanzia Giovani.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia Giovani in Veneto è stato approvato con Deliberazione n. 551 del 15 aprile 2014 e successivamente modificato con la Deliberazione n. 2125 del 10 novembre 2014, consentendo un tempestivo avvio delle attività già dal 1 maggio 2014.

L'assoluta celerità con cui la Regione ha fornito ai giovani destinatari delle azioni del programma gli strumenti con cui operare ha permesso l'adesione di più di 19.000 soggetti alla Youth Garantee, dei quali più di 9.000 hanno un Patto di attivazione sottoscritto. Inoltre è possibile, per gli organismi interessati, presentare progetti già dal 1 luglio 2014, data di apertura del primo degli sportelli dedicati e attivati con deliberazione n. 1064 del 24 giugno 2014.

L'avvio in tempi così rapidi è stato possibile anche grazie all'operatività immediata dei sistemi informativi, la cui implementazione e il cui aggiornamento sono stati e sono curati dall'Ente regionale strumentale Veneto Lavoro, così come previsto dalla Deliberazione n. 551/2014 all'Allegato B modificato con la Deliberazione n. 2125 del 10 novembre 2014.Si rammenta che il primo documento nazionale contenente specifiche tecniche sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani reca la data del 28 gennaio 2014 e Veneto Lavoro, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha dato immediatamente avvio alle attività di adeguamento della piattaforma veneta. Ciò in ragione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della Convenzione sottoscritta tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto, articolo che consente rendicontazione di spese sostenute già a decorrere dal 1 settembre 2013.

Ora, per dare piena operatività a quanto previsto in merito alla messa a punto e alla gestione della piattaforma tecnologica, che prevede, tra l'altro, un costante adeguamento del nodo regionale del Sistema Informativo Lavoro (SIL) e dei suoi servizi telematici agli standard nazionali e al nodo nazionale di coordinamento, è necessario approvare un completo Piano Operativo di comunicazione e sviluppo software presentato dall'Ente strumentale Veneto Lavoro, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e affidare *in house* all'Ente stesso tali attività in continuità con quanto previsto dalla DGR 551/2014. Tale Piano contempla l'intero universo delle azioni già in parte svolte (proprio in ragione delle previsioni e delle tempistiche di cui alla DGR 551/2014 come modificata dalla DGR 2125/2014 citate) e quelle ancora da realizzare.

Sotto il profilo dell'affidamento *in house* si rileva che le attività in oggetto rientrano, in misura prevalente, tra quelle caratterizzanti la missione istituzionale di Veneto Lavoro: infatti, ai sensi della L.R. 13 marzo 2009 n. 3 art. 13, comma 2 e art. 28 comma 11, è il soggetto che garantisce le attività e lo sviluppo del Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV). Le attività previste nel Piano e le funzionalità da mettere a disposizione degli operatori e dei giovani, sono infatti strettamente dipendenti dal SILV poiché i destinatari del programma Garanzia Giovani sono individuati anche grazie alla loro situazione occupazionale e le relative schede informative sono gestite dal SILV.

Nello specifico si rileva, inoltre, che l'affidamento *in house* risulta anche essere economicamente vantaggioso. Bisogna infatti considerare che l'affidamento all'ente istituzionalmente preposto comporta, da un lato, una alta garanzia di affidabilità tecnica e di consistenza del servizio, data la specializzazione e esperienza in materia di assistenza tecnica sui temi del lavoro, della formazione e dei programmi comunitari maturata dall'Ente e, dall'altro lato, comporta un effettivo risparmio su taluni costi, in particolare: economie sui costi generali che sono, in parte e necessariamente, assorbiti all'interno dei costi di funzionamento generali dell'ente, pur non essendoci alcuna sovrapposizione di azioni, e di risparmio fiscale rispetto ad una operazione interamente di natura commerciale.

Per quanto riguarda, inoltre, le eventuali procedure per l'affidamento a terzi di parte dell'attività, in considerazione della natura pubblica dell'Ente Veneto Lavoro, sarà quest'ultimo ad essere tenuto al rispetto delle disposizioni di evidenza pubblica.

Con nota del 14 novembre 2014, Veneto Lavoro ha attestato infine che le attività previste dal Piano Operativo non rientrano, neppure parzialmente, tra le attività già finanziate dal contributo ordinario o altrimenti già finanziate, così come risulta anche da una verifica effettuata dagli uffici regionali sul Piano Operativo stesso.

Il Piano Operativo allegato comprende anche le attività di cui ad un "Addendum" approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 26 settembre 2014 e che prevede un completamento delle attività entro il 15 novembre 2014. Per le attività di cui al Piano si stanzia la somma di euro 200.000,00 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014.

Con il presente provvedimento si propone di autorizzare il Direttore della Sezione Lavoro del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, competente per materia, all'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Iniziative*, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

Vista la proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10/12/2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE (Fondo Sociale Europeo);

Vista la Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15/04/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 1 maggio 2014;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2125 del 10 novembre 2014;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare il Piano Operativo presentato dall'Ente strumentale Veneto Lavoro, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre l'affidamento *in house* della realizzazione del Piano Operativo, così come formulato nell'**Allegato A,** all'Ente strumentale Veneto Lavoro per le motivazioni esposte in premessa che qui intendono integralmente richiamate;

4. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche erogabili con successivi atti del Direttore della Sezione Lavoro, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014;

5. di dare atto che Regione del Veneto, come da nota prot. reg.le 244267 del 06/06/2014, ha comunicato di volersi avvalere della 1° OPZIONE di scelta del circuito finanziario, illustrata nel documento "Sintesi circuito finanziario PON YEI (Programma Operativo Nazionale - Youth Employment Initiative) - riunione dell'11/04/2014 - MLPS/REGIONI/MEF-IGRUE" che prevede, a regime, che la procedura venga gestita direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il tramite di apposita contabilità speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato su cui affluiranno le risorse del PON YEI e che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) tramite il S.I. IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea), facendo seguito a specifiche Richieste di Erogazione (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi

disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2269 del 27 novembre 2014 pag. 1/12

PIANO OPERATIVO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA GARANZIA GIOVANI IN VENETO

Il presente piano operativo descrive in dettaglio le attività di comunicazione e sviluppo software, così come definite nei documenti "Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani" e "Nuove funzionalità piattaforma tecnologica Garanzia Giovani – Addendum", approvati in sede di Conferenza Stato – Regioni rispettivamente il 20/02/2014 e il 26/09/2014 nonché delle attività complementari richieste dal Dipartimento.

1. Adesione e avvio del progetto

L'accesso al programma Garanzia Giovani da parte dell'utente avviene attraverso la registrazione al portale ClicLavoro Veneto e l'invio della richiesta di adesione tramite procedura guidata al cui termine viene restituito all'utente l'invito a presentarsi presso uno Youth Corner abilitato nel territorio.
Il flusso di ingresso deve prevedere l'accesso sia da utenti nuovi al sistema, sia agli utenti precedentemente registrati al portale CLV che già usufruiscono dei servizi attivi su di esso.
In questa prima fase, il portale CLV deve quindi ospitare modifiche riguardanti:

- Aspetto: aggiunta dei loghi GG in diversi punti strategici del portale + aggiunta di banner
- Testi di servizio: la proposta di adesione a GG viene integrata attraverso messaggi utenti negli step di registrazione al SSO, negli accessi alle aree riservate, etc.
- Contenuti: una content strategy web 2.0 messa in atto dalla redazione per condurre l'utente verso la procedura di adesione.

Il flusso completo di adesione è descritto nell'allegato tecnico Adesione Garanzia Giovani - Specifiche funzionali di front end.

2. Garanzia Giovani 1 Fase

Accesso alla registrazione su CLV e adesione degli utenti a Garanzia Giovani
- Modifiche a Co-Iscrizione per raccogliere i dati necessari al Form di iscrizione per Garanzia Giovani
- Servizio di controllo del CF attraverso Cresci
- Servizio di controllo per utenti nuovi, con account già presente in SSO o con registrazione già presente
- Calcolo georeferenziato degli YC più vicini al domicilio e selezione dello stesso
- Invio email e meccanismo di approvazione richiesta di registrazione
- Servizio di invio ad IDO per inoltro al NCN e agli YC
- Servizio per i CPI per il controllo degli account YG ed eventuali azioni correttive

Proposta di adesione a Garanzia Giovani per gli utenti già registrati nel sistema CLV
- modifica form di registrazione utente e modifica profilo

CAS SSO CSM - autenticazione forte
- csm - co-iscrizione integrzione autenticazione forte
- ping gap - agg. Funzione autenticazione forte

Implementazione dei servizi di interfacciamento con le porte di dominio per l'interoperabilità con il nodo di coordinamento nazionale (NCN)
Servizi di Pubblicazione (da Regione VENETO al NCN): Servizi SAP
- invioSAP
- richiestaSAP
- recuperaListaSAPNonAttive
- verificaEsistenzaSAP
- annullaSAP

Servizi di Pubblicazione (da Regione VENETO al NCN): Servizi Utenti YG
- invioUtenteYG
- checkUtenteYG

Servizi di Pubblicazione (da Regione VENETO al NCN): Gestione Flusso iniziale invio SAP
- invio delle SAP presenti nel sistema SIL Veneto

Servizi di Notifica (dal NCN a Regione VENETO): ServiziSAP
- notificaSAP

Servizi di Notifica (dal NCN a Regione VENETO): ServiziUtentiYG
- invioUtenteYG

Servizi di Notifica (dal NCN a Regione VENETO): ServiziDID
- notificaDID

Implementazione di servizi (REST) a supporto degli applicativi gestionali di Garanzia Giovani
- RichiestaSap
- VerificaEsistenzaSap
- InoltroSap
- InoltroUtenteYG
- VerificaEsistenzaUtenteYG
- ImportaDid
- ImportaNotificaSap
- ImportaUtenteYG
- RicezioneDid
- RicezioneNotificaSap
- RicezioneUtenteYG

3. Modifiche per adesione degli Enti ai bandi per gli Youth Corner su piattaforma Servizi Lavoro

La modifica prevede l'implementazione di un nuovo settore dinamico della piattaforma Servizi Lavoro, gestito in direttamente dagli operatori con privilegi di creazione dei Bandi, che verrà utilizzato per la composizione dei documenti relativi alla di adesione degli enti ai bandi regionali. Le attività previste sono:

- inserimento nelle pagine della creazione del bando dei campi variabili gestiti da operatore
- facendo riferimento al nuovo file sorgente verrà creata la procedura per generare il documento di adesione in formato pdf
- implementazione di una nuova funzionalità che consente la selezione del modello da utilizzare per la creazione del documento di adesione in relazione al tipo di bando selezionato.
-

4. Creazione procedura per presa in carico lavoratore con adesione Garanzia Giovani

A) Tool di controllo dati anagrafici SILV vs Adesione;
B) Procedura di aggiornamento/correzione anagrafica SILV;
C) Controllo esistenza altra presa in carico

Modifica al sistema IDO-CLIC per la gestione della presa in carico da parte dei CPI e dagli enti accreditati dei soggetti che hanno effettuato una adesione a Garanzia Giovani. La modifica dovrà consentire agli operatori di acquisire tramite Codice Fiscale la scheda del cittadino sia che abbia aderito tramite il portale regionale ClicLavoro Veneto che da quello nazionale. L'insieme dei soggetti selezionabili sarà esteso anche ai giovani domiciliati fuori dalla regione del Veneto e che in fase di adesione hanno selezionato questa regione come destinazione delle politiche di Garanzia Giovani.

La procedura prevederà che a partire dall'inserimento del codice fiscale o del nome e cognome del giovane, il sistema provveda alla contestuale verifica di dati preesistenti sulla base dati SILL e l'eventuale esistenza di schede sistema provveda alla contestuale verifica di dati preesistenti sulla base dati SILL e l'eventuale esistenza di schede pregresse gestite in IDO-CLIC.

In relazione all'esistenza nelle diverse basi dati l'operatore potrà verificare nella form di inserimento precompilate con i valori ottenuti dalla base dati SILL ove possibile e la contestuale esposizione dei valori dei dati ottenuti dalle e consolidare il dato definitivo.

Al salvataggio del record il sistema provvederà ad eseguire l'inserimento o aggiornamento dei dati sulla base dati SILL e l'aggiornamento o creazione della scheda lavoratore in IDO-CLIC.

5. Modifiche per la gestione del Patto di Servizio per compatibilità con Patto adesione YG

Garanzia Giovani prevede, in fase di presa in carico, la creazione e stampa di un Patto di Servizio specifico. Verrà integrata in fase di definizione del Patto di Servizio la possibilità di scelta della tipologia Garanzia Giovani. Data l'unicità di questa tipologia verrà aggiunto un controllo in fase di attivazione che ne verifichi l'effettiva esistenza della adesione e un'eventuale definizione da parte da altri enti nella regione del Veneto. In questo ultimo caso l'operatore verrà avvisato dell'impossibilità di attivazione del patto.
Nella schermata sarà inoltre presente, nel caso di giovane con adesione, del logo Garanzia Giovani con tutte le informazioni relative allo stato di elaborazione della adesione e all'eventuale già avvenuta presa in carico da altri enti.
Sarà previsti l'aggiunta di nuove voci di classificazione per le tipologie di attività relative alle azioni PAI e la loro correlazione con la classificazione nazionale da utilizzare nella sezione 6 delle SAP.

6. Aggiunta campi e aggiornamento classificazioni nel fascicolo del lavoratore per compatibilità con Garanzia Giovani

La gestione dei soggetti con adesione a Garanzia Giovani prevede l'integrazione di nuovi campi in IDO conformi a quelli richiesti dalle specifiche per la form di adesione dopo la loro presa in carico. Oltre alla esposizione grafica del logo Garanzia giovani sono previsti:
• l'adeguamento sia in fase di acquisizione che di esposizione del dato dei valori relativi alla Condizione occupazionale un anno prima dell'adesione;
• se straniero l'anno di presenza in Italia, lo stato del permesso di soggiorno e la motivazione della presenza.
Sarà previsto l'aggiornamento o l'adeguamento delle voci di classificazioni ove necessario e in particolare quelle relative alla tabella delle Regioni e allo stato del permesso di soggiorno derivate dalla base dati SILL.

7. Adeguamento strutture dati, unificazione profili lavoratori esistenti in IDO per gestione unitaria tra diversi sportelli/CPI e aggiornamento delle codifiche per compatibilità con classificazioni YG per invio SAP YG

La gestione dei profili esistenti in IDO da parte di Enti Privati accreditati per i servizi lavoro e i CPI prevede l'unificazione delle schede lavoratore, l'accorpamento delle relative tabelle correlate che ne definiscono il profilo. Questa modifica alla struttura dati di IDO consentirà la condivisione e gestione distribuita tra enti pubblici e privati e consentirà sia la condivisione dei dati anagrafici che delle attività svolte presso gli enti come tirocini, colloqui ....
L'unificazione dovrà essere effettuata apportando tutte le modifiche sulle strutture dati necessarie alla compatibilità rispetto ai formati richiesti da Garanzia Giovani, modificando quindi ove possibile senza compromettere il pregresso la limitazione sulla lunghezza dei campi e il tipo di valore atteso. La procedura dovrà essere effettuata contestualmente ad una bonifica dei dati duplicati tra le attuali diverse schede presenti a sistema.
Poiché il risultato ottenuto di condivisione del dato consente una gestione distribuita dei contenuti anche anagrafici dei soggetti in carico, dovrà essere prevista una forma visuale per consentire agli operatori la verifica di quale ente e/o operatore ha apportato le ultime modifiche, siano esse provenienti da sistemi interni che esterni al sistema IDOCLIC

8. Backend per cooperazione applicativa con ClicLavoro Veneto e NCN per gestione adesione Garanzia Giovani:

A) Acquisizione adesioni;
B) Verifica esistenza Sap, eventuale generazione SAP, inoltro SAP a NCN;
C) Controllo ed eventuale generazione anagrafica lavoratore in SILV;
D) Invio adesione a NCN

L'acquisizione delle adesioni tramite ClicLavoro Veneto prevede la realizzazione di un nuovo backend per la cooperazione applicativa tra il frontend pubblico regionale, il nodo nazionale e i sistemi di gestione regionali. Il sistema dovrà prevedere due step di azioni:

- una verifica di compliance dei dati immessi dalla form di adesione
- una verifica per l'inoltro dei dati a nodo nazionale (NCN).

- In questo secondo step dovrà essere prevista la creazione ove necessario della relativa scheda SAP regionale contenente tutti i dati minimi richiesti. Il flusso sarà basato sul seguente schema: (LO SCHEMA SU DISEGNO)

A completamento della sottomissione della form di adesione il sistema indipendentemente dallo stato di comunicazione con NCN dovrà consentire all'utente di concludere l'azione di adesione con un messaggio. Il sistema dovrà definire inoltre il flusso degli stati di cooperazione per l'acquisizione ove necessario dell'IDE_SAP e di altre informazioni correlate. A completamento della adesione il sistema provvederà alla invio di una email di notifica al cittadino contenente le indicazioni necessarie al prosegue delle sue attività per Garanzia Giovani.

9. Area My Desk - Struttura

Il MyDesk Garanzia Giovani è un pannello informativo e di controllo che riunisce in modo unitario strumenti, servizi e informazioni inerenti il programma e le tematiche di Garanzia Giovani.
Per ottenere il proprio MyDesk personalizzato è sufficiente registrarsi nel sito CLV e avere un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, rientrando quindi nel target del progetto Garanzia Giovani.
Il MyDesk ha un layout responsive e permette di essere visualizzato correttamente attraverso i diversi device (mobile e tablet in particolare).
Il MyDesk è componibile da riquadri che possono presentare all'utente diversi contenuti di carattere informativo o di servizio.
Il primo box in particolare interagisce con il profilo utente e riporta informazioni sul suo percorso in Garanzia Giovani.
Oltre a box informativi e di servizio, sono presenti riquadri per la riproduzione di contenuti multimediali (video tutorial, ecc) unitamente a banner di promozione di Garanzia Giovani.

10. Area My Desk - Elementi principali

10.0. Applicativi

I riquadri dedicati agli accessi agli applicativi possono presentare l'accesso rapido agli applicativi dedicati a Garanzia Giovani, ai servizi ad accesso pubblico di CLV, o a una funzionalità specifica.

10.1. Servizi di ricerca

Servizi di utilità dedicati al target di progetto per trovare e orientarsi tra le opportunità offerte.
I servizi di ricerca replicano il funzionamento dei motori di ricerca più diffusi permettendo sia ricerche a campo libero, sia ricerche avanzate secondo parametri specifici rendendo veloce ed efficace la consultazione di opportunità formative e rubriche contatti.

10.2. Servizi informativi

Servizi di informazione e orientamento rivolti ai target di progetto.

10.2.1. News

Il riquadro news permetterà alla redazione di CLV di pubblicare attraverso il MyDesk contenuti settoriali dedicati agli utenti di GG che otterranno quindi un flusso costante di opportunità e notizie.

10.2.2. Temi & Informazioni

Una sezione d'informazione e approfondimento nella quale vengono pubblicate schede informative multimediali dotate di funzionalità che permettono di presentare in modo efficace e social oriented contenuti come guide e approfondimenti inerenti i temi di Garanzia Giovani.
Quest'area ricopre molta importanza per dare spazio a approfondimenti tematici, ospitare tutorial, focus, faq, ecc.
Le singole schede sono organizzate attraverso una tassonomia a tre livelli, definita dalla content strategy attuata dalla redazione CLV.

10.2.3. Info: Bandi di concorso

Le informazioni relative i bandi di concorso vengono organizzate in un'area specifica per poter offrire da un lato la documentazione necessaria agli operatori che vi partecipano, dall'altro informazioni tempestive agli utenti rispetto agli esiti e ai risultati di tali bandi.
Fondamentale in questo aspetto è il coordinamento tra le direzioni Lavoro, Formazione, Istruzione e la Redazione che attraverso una modulistica e una snella procedura specifica

ottiene le informazione in modo sistematico e tempestivo, presentando al pubblico i risultati corredati da schemi, infografiche e altri supporti necessari per rendere accessibili i temi più complessi.

10.3. Servizio Newsletter

Un servizio di newsletter settoriale per raggiungere periodicamente il target di progetto con comunicazioni mirate e specifiche.
Gli invii possono essere settorializzati sulla base degli interessi che l'utente inserisce in fase di iscrizione al servizio. Le comunicazioni attraverso una interfaccia di sistema possono essere create tramite un wizard.

11. Implementazioni Cliclavoro Veneto

Servizi Informativi, applicativi e strumenti così come il MyDesk di Garanzia Giovani vengono integrati all'interno del portale ClicLavoro Veneto senza intaccarne l'integrità complessiva: i flussi di navigazione del sistema preesistente vengono aggiornati e ripensati per poter accogliere le nuove implementazioni evitando di generare confusioni all'utente finale.

12. Portale www.garanziagiovaniveneto.it

Il portale raggiungibile all'indirizzo www.garanziagiovaniveneto.it integra struttura, servizi e informazioni del MyDesk Garanzia Giovani declinandolo in versione pubblica.
Il sito presenta il programma Garanzia Giovani attraverso alcune sezioni tematiche descrittive rivolte alla presentazione del progetto, dei soggetti coinvolti, alla rassegna stampa, ecc.
La home page utilizza la struttura del MyDesk e quindi risulta anch'essa responsiva rispetto i diversi device.
Applicativi, registrazioni, e altre call to action attive nei confronti del programma veicolano l'utente verso i servizi contenuti nel portale CLV.
Il flusso completo è descritto nell'allegato tecnico Garanzia Giovani MyDesk - www.garanziagiovaniveneto.it - Specifiche funzionali di front end.

13. Garanzia Giovani 2 Fase

Creazione nuovo sito MyDesk per utenti YG e applicazione di gestione
- Riconoscimento alla login della età dell'utente ed automatico redirect al MyDesk YG
- Creazione nuovo layout del portale
- Creazione servizio di avviso per non aver eseguito ancora la registrazione a YG
- Applicazione di monitoraggio collegata ad IDO (applicazione YG per il MyDesk) per elencare le attività svolte e quelle calendarizzate dal CPI o YC dedicato (Applicativo Box Intro)
- Area News
- Applicativi selezionati Garanzia Giovani
- Temi Garanzia Giovani

Creazione sito Garanzia Giovani Veneto www.garanziagiovaniveneto.it
- Studio della proposta grafica di gestione del sito
- Traduzione del tema da file .psd a Html5
- Realizzazione responsiva del sito per renderlo adatto al traffico mobile
- Installazione e gestione del nuovo tema grafico in Liferay
- Condivisione di news ed articoli tra i due siti www.cliclavoroveneto.it e www.garanziagiovaniveneto.it

Attività per aggiornamenti al portale ClicLavoro e Garanzia Giovani Veneto
- attività di follow up per modifica pagine, strutture e grafiche
- aggiornamento profilazione utenti
- applicazione aggiornamenti (patch)

14. Corsi Formazione YG

Implementazione della base dati corsi formazione (da APFSE e GAFSE)
- la definizione di una nuova base dati corsi e relative modalità di gestione.
- l'importazione dei dati in un database di appoggio MySql proveniente da APFSE

- trasformazione dei dati tramite ETL (compreso il trattamento errata codifica di alcuni caratteri)
- importazione dei dati opportunamente trattati in MongoDB (database nosql)
- definizione delle modalità di aggiornamento dati da APFSE/GAFSE e implementazione di un processo di aggiornamento "semi automatico" della base dati a partire da dump periodici incrementali.

Implementazione delle ricerche parametriche e fulltext

- Creazione di una Portlet per le ricerche e la visualizzazione dei risultati nel portale Cliclavoro
- Realizzazione del motore di ricerca dei corsi con funzionalità di:
  - ricerca full text
  - ricerca parametrica
  - ricerca mista full-text e parametrica
  - archiviazione dati relativi alle ricerche effettuate, ai risultati ottenuti e alle visualizzazioni dei corsi
  - presentazione della scheda del corso

Georeferenziazione dei risultati

- presentazione in portlet separata della visualizzazione georeferenziata dei risultati

Flusso Funzionale ed interfacciamento con A39

- flusso APFSE / GAFSE verso CLV
- servizio di ricezione notifiche da A39
- regole per la gestione del catalogo: online ed archiviato
- Applicazione per l'aggiornamento offerta da parte degli operatori regionali

15. Implementazioni utilità per dashboard

A) Report statistici consultabili in ClicLavoro Veneto e nel back-office CPI-YG Corner;
B) Consultazione ed estrazione elenchi adesioni nel back-office CPI-YG Corner

Sarà implementata una nuova pagina di utilità statistiche per la visualizzazione grafica dei dati di adesione. La rappresentazione dovrà contenere informazioni sulle quantità, sui suoi aspetti demografici e dovrà dare accesso alla visualizzazione ed esportazione in formato csv della lista completa delle anagrafiche delle adesioni.
La pagina in dettaglio dovrà essere composta da: Numero di adesioni ricevute, Numero di patti di servizio attivati, distribuzione per età e genere delle adesioni, distribuzione territoriale per circoscrizione nel territorio del Veneto, diagramma di flusso cumulato per adesioni e adesioni con attivazione del patto si servizio, distribuzione e per titolo di studio e cittadinanza, principali stati di provenienza nel caso di stranieri.
La pagina delle statistiche dovrà essere integrata nel nuovo menù Youth Guarantee nella sezione utilità e sarà accessibile a tutti gli utenti profilati. Verrà creata inoltre una versione destinata all'embedding per la pubblicazione degli stessi dati su una pagina pubblica, opportunamente inserite, nel portale www.cliclavoroveneto.it .

16. Procedura per la produzione e l'aggiornamento della sezione 6 della SAP (attività di politica attiva):

La gestione delle politiche attive per i cittadini che hanno aderito a Garanzia Giovani prevede l'aggiornamento della sezione 6 della scheda SAP. Per la corretta alimentazione dei dati alla sezione 6 sono previste due interventi a sistema, uno per l'aggiornamento in tempo reale dei record della sezione 6 e uno attivato tramite un cron giornaliero. Le attività dovranno prevedere le seguenti implementazioni

1. implementazione di un servizio e di un cron-job per l'acquisizione delle attività provenienti da GAFSE relativi ai Progetti Giovani.;
2. motore per l'aggiornamento della sezione 6 della SAP ad ogni variazione (aggiunta/annullamento) di attività;
3. Backend per cooperazione applicativa con ClicLavoro Veneto e NCN per gestione adesione Garanzia Giovani

1) L'obiettivo dell'implementazione è la realizzazione di un cron che utilizzando un'interfaccia opportunamente resa disponibile dal sistema GAFSE potrà recuperare i dati relativi alle attività dei lavoratori inserite nell'applicativo per aggiornare tramite il gateway predisposto al

punto 2 seguente la sezione 6 della scheda SAP. I dati così inseriti saranno visibili in un opportuna pagina di gestione IDO per tutti gli enti.
2) Sarà prevista la realizzazione di gateway della sezione 6 che esporrà i metodi per aggiungere, aggiornare e cancellare record presenti nella sezione 6 della SAP. Il motore dovrà mantenere traccia delle variazioni invocate inclusa l'identità del sistema chiamante.
3) All'attivazione del Patto di servizio passato Il controllo in fase di attivazione del patto di servizio, il sistema prevederà la creazione automatica del PAI e delle azioni A01 A02 A03 e B03 (attivazione del Patto di Servizio, primo colloquio, attività per la ricerca attiva di lavoro e adesione ad un tirocinio del progetto wellfare to work). Invocherà quindi la procedura per l'aggiornamento immediato della sez 6 della SAP e la successiva richiesta puntuale al servizio predisposto per l'invio in tempo reale al nodo nazione del dato aggiornato.

17. Procedura per creazione automatica DID d'ufficio per i lavoratori che si presentano ad un Corner YG gestito da soggetti accreditati

Implementazione di una nuova funzionalità IDO per la creazione della DID. La funzionalità potrà essere utilizzata dagli sportelli privati accreditati e dovrà prevedere un controllo per consentirne l'utilizzo solo per soggetti con domicilio nella regione del Veneto.
Al momento della attivazione del Patto di Servizio di tipo Garanzia Giovani il sistema invocherà la procedura per creare la nuova DID. Il sistema farà la verifica di una DID preesistente valida e nel caso avviserà l'operatore della sua esistenza. Viceversa a conclusione della attivazione della funzione un messaggio dovrà evidenziare il completamento della procedura.
La creazione o l'esistenza della DID verrà dinamicamente pubblicata nel nuovo template del Patto di servizio tipo Garanzia Giovani.

18. Servizio per la definizione e produzione di stampe personalizzate (es. patto di servizio, pai, ecc.)

L'implementazione definirà una nuova applicazione middle-ware per la stampa delle DID da parte di enti privati accreditati in IDO. Il motore di gateway sarà definito in modo generico così da poter essere esteso per la creazione di altre stampe.
Questa integrazione potrà essere effettuata solo tramite la creazione del file di proprietà per il recupero dei dati dalle basi dati opportune e la preparazione del template di stampa a partire da un modello .doc.
Questa ultima attività richiede l'attività di inserimento utilizzando il software opensource OpenOffice dei marker per la sostituzione con i valori estratti dalla procedura.

19. Adeguamento funzionalità abbinamento progetto-lavoratori

A) Procedura acquisizione progetti approvati (Cercacorsi)
B) Integrazione dei parametri di profilazione YG nel tool di ricerca lavoratori;
C) Adeguamento strumento gestione liste di preselezione-selezione;
D) Funzionalità di estrazione file csv degli abbinamenti compatibile per l'upload in GAFSE

Dovrà essere previsto l'adeguamento delle funzionalità IDO relative a:

- ricerca tramite profilazione dei lavoratori con adesione a Garanzia Giovani
- modifica delle ricerche per l'abbinamento di lavoratori ai progetti
- adeguamento degli strumenti per la gestione delle liste di adesione e preselezione
- nuovo formato per l'estrazione delle liste in formato csv per la cooperazione con il sistema GAFSE.

L'implementazione prevede la creazione di un nuovo servizio per l'acquisizione dei progetti approvati e gestiti dal sistema esterni CercaCorsi. Questo servizio associato ad un cron dovrà verificare la presenza e lo stato dei progetti attualmente gestiti su database server Mongo_DB e dovrà gestirne l'inserimento, cancellazione e aggiornamento sul sistema IDO.
Ogni progetto sarà associato ad un Ente profilato sul sistema IDO che potrà così visualizzarli e renderli disponibili ai suoi sportelli per le attività di preselezione e abbinamento con i soggetti con adesione a Garanzia Giovani. Nel caso l'Ente titolare del progetto non sia presente o opportunamente profilato nel sistema sarà esposta una evidenza informativa per gli operatori di Veneto Lavoro.

Le pagine di gestione delle liste dei soggetti utilizzabili dagli enti privati e CPI per la preselezione e abbinamento ai progetti dovranno essere modificate includendo i filtri relativi alla presenza del Patto di Servizio tipo Garanzia Giovani , filtri sulle voci di selezione sui diversi criteri della profilazione tra cui il livello di esito della profilazione ottenuto da NCN, data di adesione, area geografica.
Le liste di abbinamento ai progetti saranno rese esportabili in formato csv formattato secondo le specifiche del sistema GAFSE.

20. Procedura automatica segnalazione progetti ai lavoratori via mail/sms:

a) motore di matching tra caratteristiche progetto e profilo lavoratore;
b) generazione automatica messaggi;
c) procedura invio messaggi (escluso gateway e consumo sms)

Sarà realizzata una procedura da eseguire come cron per la creazione di una o più liste di distribuzione di soggetti con adesione a Garanzia Giovani che corrispondono criteri di match in relazione ai Progetti importati da GAFSE.
A queste liste di distribuzione, utilizzando l'attuale hub messaggi di IDO verrà inoltrata una email informativa sulla presenza di Progetti adeguati al suo profilo di Garanzia Giovani. I criteri di matching e estrazione per la preparazione delle liste verranno definiti in fase di implementazione. Alle stesse liste potrà essere inviato lo stesso messaggio anche tramite SMS previa la disponibilità di un opportuno servizio esterno per il loro invio.

21. Profilazione lavoratore: procedura di comunicazione tramite webservice dei dati relativi alla profilazione lavoratore verso NCN e acquisizione delle risposte per la loro integrazione nella stampa del Patto di Servizio

La gestione della profilazione relativa a Garanzia Giovani prevede l'implementazione nelle pagine di IDO dei nuovi campi previsti dal sistema nazionale; i campi dovranno essere correttamente valorizzati dagli operatori del sistema per poter ottenere il profilo di rischio associato al soggetto.
Per realizzare questa implementazione dovrà essere previsto un controllo all'azione di attivazione e/o successiva stampa del Patto di Servizio che avvisi l'operatore del prerequisito di compilazione di quei valori. In particolare per la definizione del titolo di studio dovrà essere prevista la verifica che il titolo di studio inserito sia incluso nella lista prevista dal sistema di profilazione NCN.
L'implementazione della cooperazione verso NCN per ottenere il codice di profilazione verrà sviluppata in due fasi.
Una prima fase basata su un software di simulazione di accesso a portale cliclavoro.gov.it che seguirà tutti i passi manuali per ottenere il valore di profilazione per il soggetto. Questa prima fase, una volta ottenute le specifiche del webservice NCN, verrà sostituito dalla seconda fase implementativa che prevede la chiamata diretta e con il passaggio dei dati necessari per ottenere il valore di profilazione.

22. Garanzia GG aggiornamento (Addendum)

Introduzione del controllo dello stato sincrono con NCN durante l'adesione a GG, gestione di una struttura che permette più domande per lo stesso soggetto.
Implementazione dei servizi di cooperazione sincroni: Checkstato , Aggiorna Stato, Notifica dello stato da NCN con gestione della coda
Realizzazione di 'endpoint' per il monitoraggio dei servizi di cooperazione, analisi e bonifica dei dati esistenti, iscrizione fuori regione con selezione obbligatoria dello YC e passaggio dati a IDO.

23. venetoformatori.it
Creazione strutture exp-imp DMS: recupero documenti elettronici da Alfresco, recupero documenti elettronici da Pegasus, creazione nuova sezione e relativi icone e link 'Formatori' in sito Cliclavoro; gestione macchine virtuali incluso servizio PEGASUS; coordinamento con le altre società coinvolte nella migrazione.

24. Area Operatori
Nuovi servizi e strutture per area operatori: ricerca operatori e loro georeferenziazione, consultazione delle newsletter inviate e dei comunicati stampa, calendario dove appuntare convegni, iniziative e altro a gestione del dipartimento della regione.
Nuova veste grafica per area operatori.
Nuove strutture per bandi, arricchita con allegati raggruppati graficamente, e connotati da una breve descrizione.
Notifiche su aggiornamento bandi relativi all'area operatori e aggiornamenti relativi a bandi o aree specifiche dello spazio operatori.
Integrazione di un servizio di 'chat' operativo in orari specifici, integrazione in Liferay di un servizio con modalità simile a Skype.
Newsletter: portlet per la selezione dei contenuti(articoli) e creazione bozza della newsletter; realizzazione di un css adatto alla presentazione in html5 su ogni dispositivo della newsletter; portlet personalizzata servizio di iscrizione ai canali definiti ; integrazione con MAILUP: push dei contenuti (bozze) attraverso utilizzo di API o RSS specifici, realizzazione template in MAILUP, sincronizzazione ed iscrizioni alle liste di MAILUP, caricamento una tantum delle attuali mail iscritte al servizio; configurazione dei profili per le aree nella console di gestione di MAILUP.
Gestione area editoriale per il dipartimento, profilazione e servizi di editing e formazione.
Richieste piccole evolutive non pianificate nella fase di pre-analisi.

25. Sonde
Realizzazione di 'endpoint' intelligenti per tutti i servizi, applicazioni web e cooperazione applicativa della piattaforma servizi di VenetoLavoro.
Sistema integrato Najos: setup ambiente e collegamento delle sonde agli 'endpoint'; script per effettuare il restart dei servizi nelle macchine che ospitano i servizi attraverso interfaccia NAGIOS o pagina web.

26. SMS
Interfacciamento con i servizi di INVIO SMS verso TIM, 'delivery' e 'acknowledge'; realizzazione di un servizio per la accettazione di richieste di invio SMS da parte di tutti gli applicativi/servizi della piattaforma VL.
Minicruscotto per analisi degli invii ed 'endpoint' per sonda di controllo servizio.

27. SopraLaMedia
Porting pagine contenuti e ricerche: un percorso aiutato per cercare la scuola o il cfp di interesse, elenco degli informagiovani, elenco dei CPI, elenco delle scuole serali I° e II°grado, integrazione, coordinamento e definizione nuove sezioni nel portale CLiclavoro escluse attività di realizzazione nuove grafiche/funzionalità.

28. Notifiche avvisi scadenza adesioni YG
La procedura, utilizzata con un cron giornaliero, prevede due azioni di notifica. La prima è destinata agli aderenti a Garanzia Giovani che dopo 30 giorni dal completamento della adesione non hanno ancora un Patto di servizio attivo. Il messaggio inviato avvisa l'utente che entro i successivi 30 giorni se non si recherà ad uno Youth Corner la sua adesione verrà chiusa. La seconda notifica viene inviata dopo 30 giorni dalla prima ai soli utenti che non hanno ancora attivato il Patto di Servizio e informa via email della chiusura della adesione

29. Patto di servizio on line per fuori regione
L'implementazione prevede la realizzazione di una applicazione web che consente agli utenti con una adesione a Garanzia Giovani domiciliati fuori regione di effettuare l'attivazione online del Patto di Servizio Garanzia Giovani.
L'interfaccia richiede i dati necessari alla creazione del documento del Patto di Servizio.
Una volta inviati al sistema il software di backend, previsto nell'implementazione, ne verificherà la correttezza e produce il Patto di Servizio che viene reso disponibile all'utente sia nella sua interfaccia privata web che tramite un link inviato via email. L'utente una volta firmato il documento può, tramite la funzionalità di upload dell'interfaccia web, inviare il documento al Centro per l'impiego indicato. Gli operatori del CPI ricevono quindi la notifica e possono procedere alla presa in carico del soggetto.

30. Procedura di abbinamento a progetti YG lato candidatura
L'implementazione in IDO della nuova tipologia di progetti Garanzia Giovani destinati ai soli utenti con adesione valida e presa in carico, richiede una modifica alla logica di abbinamento ai progetti a partire dalle schede della candidatura dei lavoratori, gestite da Enti privati e pubblici (CPI).
La modifica consente in relazione allo stato di adesione a Garanzia Giovani del lavoratore la modifica dinamica nella visualizzazione dei progetti disponibili. Questa modifica deve essere armonizzata in tutte le pagine e i processi utilizzati per le ricerche e gli abbinamenti.

31. Standardizzazione dei diversi match
Il processo di incontro domanda offerta per l'abbinamento di lavoratori con adesione e presa in carico a Garanzia Giovani ai progetti di tipo Garanzia Giovani, avviene a partire dalle proprietà del progetto. I dati e le caratteristiche definite nei progetti vengono utilizzati per proporre automaticamente nell'interfaccia di match i valori di ricerca da ricercare nelle le candidature dei lavoratori.
L'implementazione di questa procedura di match, poiché è utilizzata anche per il match di tutti le tipologie di progetto nonché è per il match sulle richieste di personale, richiede una armonizzazione e riorganizzazione del codice applicativo in modo da uniformarne gli standard e le funzionalità previste. È previsto quindi un intervento di modifica dei codici applicativi in tutte le 16 pagine di match presenti in IDO.

32. Standardizzazione procedura di selezione e gestione esiti
La procedura di abbinamento delle candidature ai progetti YG comporta l'inserimento di nuove tipologie di esiti in relazione a quelle già in uso per i progetti standard e per le richieste di lavoro.
È previsto quindi che le nuove voci estendano la tabella unica degli esiti e nelle pagine di gestione degli abbinamenti sia modificata la logica di visualizzazione in modo da ottenere la lista dei possibili esiti in relazione alla tipologia di progetto o match utilizzato.

33. Ottimizzazione dei processi di aggiornamento schede lavoratore
- nominativo
- livello di studio
- ultima esperienza

La creazione della scheda lavoratore a partire dai dati di adesione e dalle SAPIN richiedono la propagazione di aggiornamenti puntuali delle basi dati. È prevista quindi la creazione di nuovi trigger sul DB Oracle in particolare per il mantenimento dei dati di nominavo lavoratore, livello titoli di studio e ultima esperienza

34. Gestione degli stati dell'adesione Garanzia Giovani
È prevista l'implementazione della gestione degli stati delle adesioni a Garanzia Giovani e l'utilizzo dei nuovi servizi di CheckUtente predisporti da NCN.
L'implementazione richiede la modifica della struttura dati attualmente utilizzata per acquisire le adesioni in modo da poter aggiungere le funzioni di gestione degli stati. Le funzionalità saranno automatiche, tramite cron relative a comunicazioni in cooperazione applicativa con NCN o con altri applicativi come GAFSE o A39. Funzionali utilizzando le interfacce e le

procedure applicative di IDO-CLIC come ad esempio l'attivazione, disattivazione o cancellazione di Patti di Servizio, modifica degli esisti negli abbinamenti ai progetti Garanzia Giovani.
È inoltre previsto in tutte le parti applicative che verificano lo stato dell'adesione dell'utente la sostituzione degli attuali controlli con l'invocazione sincrona realtime del servizio CheckUtente. Questi controlli verranno inoltre aggiunti anche nelle applicazioni frontend esposte in cliclavoroveneto.it per la realizzazione della call2Action, adesione ai progetti e attivazione del patto di servizio fuori regione.

PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO

1. - Adesione e avvio del progetto	7.500,00
2. -- Garanzia Giovani 1 Fase	43.650,00
3. Modifiche per adesione degli Enti ai bandi per gli Youth Corner su piattaforma Servizi Lavoro	2.700,00
4. Creazione procedura per presa in carico lavoratore con adesione Garanzia Giovani	5.400,00
5. Modifiche per la gestione del Patto di Servizio per compatibilità con Patto adesione YG	3.900,00
6. Aggiunta campi e aggiornamento classificazioni nel fascicolo del lavoratore per compatibilità con Garanzia Giovani	3.000,00
7. Adeguamento strutture dati, unificazione profili lavoratori esistenti in IDO per gestione unitaria tra diversi sportelli/CPI e aggiornamento delle codifiche per compatibilità con classificazioni YG per invio SAP YG	11.100,00
8. Backend per cooperazione applicativa con ClicLavoro Veneto e NCN per gestione adesione Garanzia Giovani:	14.700,00
TOTALE PARZIALE	**91.950,00**
9. - Area My Desk - Struttura	9.000,00
10. - Area My Desk - Elementi principali	
10.1. Servizi di ricerca	9.600,00
10.2. Servizi informativi	14.700,00
10.3. Servizio Newsletter	3.600,00
11. - Implementazioni Cliclavoro Veneto	4.200,00
12. - Portale www.garanziagiovaniveneto.it	9.900,00
13. -- Garanzia Giovani 2 Fase	15.900,00
14. -- Corsi Formazione YG	22.800,00
15. Implementazioni utilità per dashboard	5.100,00
16. Procedura per la produzione e l'aggiornamento della sezione 6 della SAP (attività di politica attiva):	10.800,00
17. Procedura per creazione automatica DID d'ufficio per i lavoratori che si presentano ad un Corner YG gestito da soggetti accreditati	3.600,00
18. Servizio per la definizione e produzione di stampe personalizzate (es. patto di servizio, pai, ecc.)	6.900,00
19. Adeguamento funzionalità abbinamento progetto-lavoratori	6.300,00
20. Procedura automatica segnalazione progetti ai lavoratori via mail/sms:	4.800,00
21. Profilazione lavoratore: procedura di comunicazione tramite webservice dei dati relativi alla profilazione lavoratore verso NCN e acquisizione delle risposte per la loro integrazione nella stampa del Patto di Servizio	3.300,00
TOTALE PARZIALE	**130.500,00**

22. Garanzia GG aggiornamento (Addendum)	9.600,00
23. venetoformatori.it	5.250,00
24. Area Operatori	19.050,00
25. Sonde	7.200,00
26. SMS	5.100,00
27. SopraLaMedia	3.000,00
28. Notifiche avvisi scadenza adesioni YG	5.100,00
29. Patto di servizio on line per fuori regione	8.400,00
30. Procedura di abbinamento a progetti YG lato candidatura	6.600,00
31. Standardizzazione dei diversi match	6.300,00
32. Standardizzazione procedura di selezione e gestione esiti	2.400,00
33. Ottimizzazione dei processi di aggiornamento schede lavoratore	2.700,00
34. Gestione degli stati dell'adesione Garanzia Giovani	15.300,00
TOTALE PARZIALE	**96.000,00**
TOTALE GENERALE	**318.450,00**

Le attività sono e verranno svolte mediante affidamento a società esterne e l'importo complessivo delle attività è pari a € 388.509,00 (euro trecentoottantottomila cinquecentonove/00) comprensivi di IVA.

(Codice interno: 287377)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2271 del 27 novembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del Turismo sociale". Iniziativa di promozione e comunicazione delle località turistico-ricettive della montagna veneta. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede l'approvazione dello schema di "Dichiarazione di Intenti" tra la Regione Veneto, il Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto, l'associazione Lo Spirito di Stella o.n.l.u.s. e l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari del Veneto concernente l'opportunità di avviare percorsi e sviluppare attività o eventi finalizzati ad avvicinare il disabile alla fruibilità della Montagna veneta e delle Dolomiti.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, la Giunta regionale ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo- un Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del turismo accessibile che è stato oggetto di positivo esame e di finanziamento statale pari ad euro 1.800.000,00 ed un cofinanziamento regionale pari ad euro 200.000,00 per un investimento totale pari ad euro 2.000.000,00, successivamente ridotto ad euro 1.920.863,90 alla luce della decisione dello stesso Dipartimento.

Con successiva deliberazione n. 1825 dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare lo schema relativo all'accordo di programma, al piano esecutivo e alla scheda di monitoraggio del progetto di eccellenza, la cui definitiva sottoscrizione è avvenuta a Roma il 12 gennaio 2012 e, da ultimo, ha provveduto all'invio della seconda parte del progetto esecutivo e alla richiesta formale dell'anticipazione della quota del 40% dell'ammontare dell'intero finanziamento statale del progetto, pari ad euro 688.345,56; tali risorse sono poi state definitivamente sbloccate ed erogate dal Ministero, con nota prot. n. DSCT/0008964 del 10 agosto 2012.

Va qui ricordato che il tema dell'accessibilità e della sostenibilità del turismo, è stato posto in particolare rilievo non solo dalla Giunta regionale, ma anche dalla Commissione Europea che, nella propria comunicazione del 30 giugno 2010, ha espressamente previsto una linea d'azione dedicata al turismo delle persone diversamente abili ed ha siglato con la Regione Veneto un protocollo d'intesa per l'attuazione di specifiche iniziative pilota finalizzate alla promozione e valorizzazione di tale particolare prodotto turistico.

Anche nella nostra regione infatti il turismo rappresenta una delle attività economiche più importanti con un forte impatto sia in termini di prodotto interno lordo generato, che di ricaduta occupazionale sul territorio; la sfida futura che si vuole vincere consiste nell'estendere l'offerta turistica complessiva all'intero territorio, sviluppare processi di prolungamento della stagionalità, di diversificazione delle attività rendendola flessibile alle esigenze dei turisti con problematiche particolari e cioè persone a mobilità ridotta, anziani, famiglie con bambini e persone con altre forme di disabilità.

Il Veneto, che è la regione turisticamente più frequentata d'Italia, è da tempo fortemente impegnata nello sviluppo del turismo accessibile e punta a divenire una Regione sempre più "accessibile a tutti"; per questo motivo, è necessario pensare ad una promozione ed a una diffusione in Italia e all'estero dell'immagine e delle potenzialità turistiche del Veneto, che sia in grado di sfruttare al meglio canali di promozione, quali grandi eventi, concerti, spettacoli, che si aggiungano ed integrino a quelli tradizionali.

Negli ultimi anni la Giunta regionale ha intrapreso un notevole sforzo finalizzato a fare del Veneto una regione "accessibile a tutti"; la nuova Legge Regionale, la n. 11 del 14 giugno 2013, all'articolo n. 43 prevede espressamente interventi a favore del turismo accessibile, disponendo che la Regione, in attuazione

della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con legge n. 18 del 3 marzo 2009, debba assicurare che le persone affette da forme di disabilità, possano comunque fruire dell'offerta turistica in modo completo ed in piena autonomia, ricevendo servizi in condizioni di parità con gli altri fruitori e senza alcun aggravio di prezzo.

La stesso articolo poi, ai commi 3 e 4 rammenta che, essendo da ritenersi atto discriminatorio ogni comportamento o condotta in grado di impedire a persone con disabilità di fruire, in modo completo ed autonomo dell'offerta turistica, siano da

considerarsi proposte turistiche, tutte quelle attività, iniziative e manifestazioni, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona ed all'arricchimento culturale.

Per questo motivo, in un'ottica di diversificazione ed implementazione dell'attività di promozione delle destinazioni turistiche venete ed in particolare quelle riferite al sistema turistico tematico quale la Montagna veneta e le Dolomiti , risulta opportuno porre in essere le condizioni per realizzare una serie di iniziative e/o eventi che siano in grado di attrarre in questi luoghi di soggiorno il disabile sia esso motorio, sensoriale, cognitivo o relazionale, unitamente alle persone vicine alla sfera dei suoi affetti, agli amici o semplici accompagnatori.

In particolare considerando il periodo invernale, risulta opportuno avviare percorsi e processi mirati allo sviluppo di attività che consentono alla persona disabile ad avvicinarsi, approcciare e praticare le discipline dello sci alpino, nordico e lo snowboard; le progettualità che ne conseguono dovranno tener conto delle opportunità che le tali eventi favoriscono in termini di conoscenza delle località turistiche venete di montagna.

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte nonché degli obbiettivi e delle finalità che la Giunta regionale si è posta in materia di promozione e valorizzazione del turismo accessibile, richiamato quanto previsto da un lato, dalla linea d'intervento n. 4 "iniziative di promozione e comunicazione", del Progetto di eccellenza turistica a carattere autonomo regionale "Sviluppo del turismo sociale", che prevede espressamente che possano essere previste azioni di promozione e valorizzazione del turismo sociale e dall'altro, dall' articolo n. 43 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 - "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", si ritiene di poter considerare favorevolmente ogni accordo ovvero ogni documento che statuisca e favorisca l'implementazione di un turismo sociale ed accessibile.

E' per questo motivo che la Regione Veneto ha favorito un incontro tra i soggetti interessati ed in particolare con il Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto, l'Associazione Lo Spirito di Stella o.n.l.u.s., l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari del Veneto finalizzato ad identificare le linee guida utili per realizzare una serie di manifestazioni idonee ad avvicinare ed incontrare lo sci e le persone disabili sul territorio delle montagne venete.

Contestualmente sono state poste le basi per l'individuazione di criteri di selezione delle località sciistiche del Veneto attrezzate ad accogliere tutti gli appassionati garantendo la totale mobilità di risalita ed accessibilità nelle piste, delle Scuole di Sci idonee a dare la loro disponibilità ed un servizio di accoglienza adeguato nonché dare la giusta e corretta promozione delle iniziative previste unitamente all'individuazione del capofila del progetto da porre in essere.

Tutto ciò puntualmente statuito in uno schema di "Dichiarazione di Intenti" condivisa dagli stakeholders e contenuta nell'**Allegato A** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale al fine di condividerne i contenuti e, attraverso la sottoscrizione e la sua pubblicazione, darne il giusto e dovuto rilievo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modifica dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTE le delibere della Giunta regionale n. 2427 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011, allegato "C", in particolare quanto disposto dalla linea d'intervento n. 4 del Progetto, denominata "Iniziative di promozione e comunicazione";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 - "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto dall'articolo n. 43 in tema di interventi in materia di turismo accessibile;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare lo schema di "Dichiarazione di Intenti" di cui all'**Allegato A** della presente deliberazione, tra la Regione Veneto, il Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto, l'Associazione Lo Spirito di Stella o.n.l.u.s. e l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari del Veneto finalizzata ad identificare le linee guida utili per realizzare una serie di manifestazioni idonee ad avvicinare e a far incontrare lo sci e le persone disabili sul territorio delle montagne venete;

2. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione del documento di cui al punto 1.;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2271 del 27 novembre 2014

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

DICHIARAZIONE DI INTENTI

Tra

REGIONE DEL VENETO

COLLEGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI DEL VENETO

ASSOCIAZIONE LO SPIRITO DI STELLA O.N.L.U.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI FUNIVIARI DEL VENETO

Premesso che:

le parti che intervengono nel presente documento, singolarmente, stanno attuando politiche integrate di sviluppo del turismo accessibile in quanto:

1. ***La Regione del Veneto*** *è nella fase avanzata di implementazione del progetto di eccellenza "Sviluppo del Turismo sociale ed accessibile" che mette in primo piano la persona, le sue esigenze e quindi mette in gioco il territorio ed il "sistema" turistico nel suo complesso. Il Progetto interessa non solo le strutture ricettive e di ristorazione ma anche tutti i soggetti erogatori di servizi, coinvolge diverse tipologie di utenti: le famiglie, gli anziani, i giovani ed i soggetti con disabilità, categoria quest'ultima molto ampia. Si và infatti da una disabilità di tipo motorio ad altre di tipo sensoriale; ciascuno di questi target, grazie alle dimensioni ed alle potenzialità di sviluppo, è in grado di garantire ritorni economici e di immagine complessiva ben superiori ad altri segmenti di mercato. In particolare questo Progetto prevede la linea di intervento "Infrastrutture e mobilità sostenibile" dove è indicata una specifica attività "Incentivazione alla mobilità per tutti" atta a implementare le azioni che favoriscono l'accesso alle risorse turistiche di ogni destinazione turistica.*

2. ***Il Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto*** *ha formato al suo interno istruttori in grado di accompagnare nel percorso di apprendimento di questa disciplina tutti gli utenti, comprendendo tra questi i disabili sia dal punto di vista motorio, sensoriale, cognitivo nonché relazionale;*

3. ***L'Associazione Lo Spirito di Stella o.n.l.u.s.*** *grazie alla partnership attiva con Scie di Passione, possiede le competenze necessarie per avviare percorsi e processi mirati allo sviluppo di attività che consentano alla persona disabile di avvicinarsi, approcciare e praticare le discipline dello sci (alpino, nordico e snowboard). Grazie al possesso di queste competenze ha ideato un progetto che ha come finalità la creazione delle opportunità di avvicinare ed incontrare lo sci e la persona disabile nel territorio Veneto;*

4. ***L'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari del Veneto*** *sta completando l'opera strutturale per favorire l'accessibilità dei propri impianti a fune sia per quelli di nuova realizzazione che per le strutture esistenti, con l'obiettivo di assicurare l'assoluta onnicomprensibilità di fruizione in quanto questi vettori possono essere classificati alla stregua di "trasporto pubblico locale" rivestendo quindi un ruolo sociale che va garantito e tutelato;*

ALLEGATOA alla Dgr n. 2271 del 27 novembre 2014

Premesso quanto sopra,

le parti, per quanto di rispettiva competenza e in relazione alle azioni che le stesse porranno in essere nel corso delle proprie attività, convengono di condividere i medesimi intenti concernenti:

- *la realizzazione di una serie di eventi, che prendono le mosse e seguono le linee guida indicate dall'associazione Lo Spirito di Stella affiancato dal suo partner "Scie di Passione". Questi eventi sono stati studiati al fine di avvicinare il disabile agli sport della neve e alla montagna innevata favorendo quindi la conoscenza delle località turistiche di montagna ad un target di utenti sempre più ampio;*

- *l'individuazione sul territorio regionale di località sciistiche che risultino interessate ad elevare il loro livello di accessibilità e siano disponibili ad intraprendere un percorso di adeguamento delle strutture ricettive;*

- *l'attivazione di una selezione ed identificazione finale delle Scuole di Sci della montagna veneta disponibili ad affiancare l'associazione Lo Spirito di Stella ed il suo partner "Scie di Passione" nella realizzazione di attività atte ad accogliere le iniziative promozionali proposte a favore della disabilità;*

- *la divulgazione del progetto di eccellenza turistica regionale "Turismo sociale ed accessibile" atto ad incrementare la capacità di attrarre flussi di turisti con bisogni speciali ed accoglierli con una qualità ed un livello dei servizi idoneo ad accrescere il loro grado di soddisfazione;*

- *l'affidamento dell'attività di coordinamento al Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto e del conseguente ruolo di capofila in quanto in grado di coprire l'intero territorio regionale nonché di assicurare la necessaria continuità e la dovuta competenza, coadiuvato dall'ente e dalle associazioni che sottoscrivono la presente dichiarazione.*

Per tutto quanto sopra esposto

la Regione del Veneto, il Collegio Regionale dei Maestri di Sci, l'Associazione Lo Spirito di Stella o.n.l.u.s, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari del Veneto sottoscrivono la presente Dichiarazione d'Intenti al fine di concorrere, nei singoli ambiti e ruoli istituzionali, al raggiungimento delle finalità, degli intenti e delle collaborazioni riportate nel presente documento.

Sottoscritto in Venezia nell'anno 2014, il giorno …., del mese di ……

Regione del Veneto

Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Veneto

Associazione Lo Spirito di Stella o.n.l.u.s.

Associazione Nazionale Esercenti Funiviari del Veneto

(Codice interno: 287375)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2273 del 27 novembre 2014

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si procede al riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione "Po e Suo Delta", "Bibione e San Michele al Tagliamento", "Cavallino Treporti" e "Verona", nella nuova impostazione di governance del turismo a livello di destinazione turistica prevista dalla legge regionale e secondo le procedure stabilite dalla deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa, il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La legge regionale n. 11/2013 pone al centro il turista e mette gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto ad un livello alto di qualità nell'offerta turistica.

Punto centrale è il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto: al turista deve essere offerto il miglior prodotto e le migliori condizioni di accesso al territorio veneto, e in questo senso la legge regionale n. 11/2013 introduce un concetto innovativo di prodotto che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte di tipo culturale, strutturale e di evento presenti sul territorio regionale.

Pertanto "destinazione turistica" non è un concetto amministrativo bensì è identificata come un "contesto geografico" scelto dal turista come meta del proprio viaggio in cui trova tutte le prestazioni necessarie per il proprio soggiorno.

Per arrivare a questo scopo occorre sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici e privati e in questo contesto si inserisce il governo delle destinazioni turistiche, ovvero delle località o degli ambiti territoriali nei quali sono presenti un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connessi con un prodotto turistico o una gamma di prodotti (articolo 2, comma 1, lettera c della legge regionale n. 11/2013).

In questo senso quindi la stessa normativa regionale fornisce solo alcune prescrizioni obbligatorie per creare sinergia e cooperazione tra soggetti pubblici e privati nel governo della destinazione e specifica che le funzioni minime necessarie devono essere almeno quelle relative alla gestione dell'informazione e accoglienza turistica e al coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 2286 del 10 dicembre 2013, riconosce per ciascuna destinazione turistica un'unica organizzazione della gestione e definisce i criteri e i parametri per la costituzione, a livello locale, delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni che hanno come obiettivo l'organizzazione di una o più delle seguenti attività:

- la governance del territorio;

- l'organizzazione, gestione e aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale;

- la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione;

- la creazione e lo sviluppo di sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici, al fine di rafforzare il sistema di offerta e di mettere tali soggetti nelle condizioni di operare, il più possibile, in modo unitario nell'esercizio delle loro funzioni di promozione e commercializzazione.

Per quanto concernono, invece, le modalità organizzative della Organizzazione della Gestione della Destinazione, la delibera n. 2286/2013 prevede che le stesse possano essere le più diverse in modo tale che siano gli stessi soggetti che operano nelle destinazioni ad individuare le modalità di coordinamento e raccordo operativo che ritengono più adatte al loro territorio e più aderenti agli assetti organizzativi locali.

Ai sensi della deliberazione sopra citata i requisiti e i parametri per costituire le OGD sono riconducibili ai seguenti quattro elementi:

- la dimensione turistica per la quale sono stati previsti due gruppi:

- sistema turistico tematico "Venezia e laguna", "Dolomiti", "Montagna veneta", "Lago di Garda", "Pedemontana e colli", "Po e suo delta": ambito territoriale del STT (una sola organizzazione di gestione per tutto l'ambito territoriale);

- sistema turistico tematico "Mare e spiagge", "Terme Euganee e termalismo veneto" e "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete": comuni, singoli o associati, con almeno un milione di presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010 - 2012;

- i soggetti partecipanti che possono essere imprese turistiche in forma associata, altri soggetti privati, in forma singola od associata, enti pubblici e, tra questi, almeno uno o più comuni, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
- le funzioni e le attività:

- inizialmente, tavolo di confronto formalmente costituito per la governance della destinazione o del territorio e pianificazione strategica e per quanto possibile unitaria delle attività dei diversi soggetti;

- successivamente, evoluzione verso la gestione unitaria delle funzioni di informazione e accoglienza turistica in conformità alla disciplina regionale;

- come risultato finale, le attività di cui ai punti precedenti e il coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, nel rispetto delle attività proprie dei soggetti partecipanti previsti dalla vigente normativa e della programmazione regionale;

- le forme di costituzione della OGD: i soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione: un apposito tavolo di confronto, formalmente costituito, oppure una forma aggregativa o societaria costituita ai sensi della vigente legislazione.

Il punto 5 della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 stabilisce inoltre che la Giunta regionale provveda al formale riconoscimento delle OGD costituite secondo criteri di rappresentatività e di proporzionalità del Sistema Turistico Tematico e secondo le procedure stabilite dalla stessa deliberazioni.

Si ritiene, quindi, che tale riconoscimento avvenga con il presente provvedimento per le prime quattro Organizzazioni di Gestione per le destinazioni San Michele al Tagliamento e Cavallino Treporti per il STT Mare e Spiagge, Verona per il STT Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete" e Delta del Po per il STT "Po e suo delta".

Va tra l'altro specificato che per quanto riguarda le prime tre OGD San Michele al Tagliamento, Cavallino Treporti e Verona, le stesse soddisfano la condizione previste per i rispettivi STT di almeno un milione di presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010-2012, mentre per quanto concerne l'OGD Delta del Po soddisfa la condizione del STT "Po e suo delta" di una sola organizzazione di gestione per tutto l'ambito territoriale.

Per le quattro richieste di riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) pervenute fino ad ora alla Regione si riportano, in relazione ai criteri stabiliti dalla deliberazione n. 2286/2013, gli elementi di sintesi che ne connotano i caratteri salienti:

- Organizzazione di Gestione Po e il suo Delta del medesimo STT, istanza di riconoscimento promossa e coordinata dall'Ente Parco Delta del Po, in forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti pubbliche Provincia Rovigo, Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Gaiba, Polesella, Stienta, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, Gal Delta del Po, Camera di commercio di Rovigo, Consorzio di Bonifica Delta del Po, Consorzio di sviluppo del Polesine, e private Confesercenti Rovigo, Uncipesca, Cna, Confcooperative, Pro Loco di Donada, Ascom, Consorzio Pro Loco Delta del Po, Confagricoltura Rovigo, Fitetrec Ante, Unpli Rovigo, Centro Turismo Equestre in Albarella a.s.d., Unindustria, Fondazione Ca' Vendramin, Porto Tolle, Deltapulservice;
- Organizzazione di Gestione Bibione e San Michele al Tagliamento, del STT "Mare e spiagge", istanza di riconoscimento promossa dal Comune di San Michele al Tagliamento in forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalle

parti pubbliche Comune di San Michele al Tagliamento e private Bibione Live Consorzio di promozione turistica, A.B.A. Associazione Bibione Albergatori, Associazione A.B.I.T. Agenzie Bibionesi Immobiliari Turistiche, A.L.P. Associazione fra locatori diretti proprietari di appartamenti stagionali siti in Bibione, Confcommercio imprese per l'Italia - Delegazione di Bibione, Asso-Camping, Bibione on - line, Bibione spiaggia s.r.l., Pro Loco Bibione, Bibione Terme s.p.a.;

- Organizzazione di Gestione Cavallino Treporti del STT "Mare e spiagge", istanza di riconoscimento promossa e coordinata dal Comune di Cavallino Treporti che riporta l'adesione delle componenti pubbliche Comune di Cavallino Treporti e private Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a.r.l., Assocamping Associazione tra le aziende turistico ricettive dell'aria aperta di Cavallino Treporti, A.E.P.E. Associazione esercenti pubblici esercizi, A.I.E. Associazione Immobili extralberghieri di Cavallino Treporti, A.J.A. associazione jesolana albergatori, A.V.A. Associazione Veneziana Albergatori, C.I.A. Confederazione italiana agricoltori, Coldiretti, Confcommercio Imprese per l'Italia San Donà/Jesolo, Confartigianato Venezia, Confesercenti Provinciale di Venezia F.I.A.I.P./F.I.A.V.E.T., G.E.A. Gruppo Esercenti Albergatori, Casa per ferie del litorale Cavallino Treporti, Consorzio Veneto Chioschi promotori, Associazione Ristoratori;
- Organizzazione di Gestione Verona del STT "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete", istanza di riconoscimento presentata e coordinata dal Comune di Verona nella forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti pubbliche Provincia di Verona, Comune di Verona, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona e private Aeroporto Valerio Catullo di Verona s.p.a., Fondazione Arena di Verona, Ente autonomo per le Fiere di Verona, Consorzio Verona Tuttintorno.

In particolare, con riferimento alla richiesta di riconoscimento OGD "Po e il suo Delta", si prende atto che sono presenti tutti gli elementi di forma e sostanza turistica a supporto della domanda di riconoscimento. Si osserva però che i Comuni di Gaiba, Stienta e Polesella non sono contigui territorialmente agli altri Comuni sottoscrittori del protocollo d'intesa, come espressamente richiesto dalla citata deliberazione n. 2286/2013, e pertanto si riconosce l'OGD con riferimento all'ambito territoriale dei soli Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po.

Per quanto riguarda le richieste di riconoscimento delle OGD di "Bibione e San Michele al Tagliamento", "Cavallino Treporti" e "Verona" si prende atto della compresenza dei soggetti pubblici e di quelli privati e, così come sopra specificato, del superamento del milione di presenze previste per il STT Mare e spiagge.

Le suddette istanze sono altresì coerenti con le finalità previste dalla legge regionale n. 11/2013 e dalla deliberazione n. 2286/2013, ivi compresa la finalità di gestione delle attività di informazione ed accoglienza, oltre ad una progettualità di tipo strategico in parte già delineata nella documentazione presentata unitamente alla istanza di riconoscimento. In alcuni casi vi è già, o si rimanda, ad un regolamento per gli aspetti amministrativi e gestionali.

Si rileva, inoltre, che le quattro domande di riconoscimento considerate con il presente provvedimento soddisfano i criteri della rappresentatività e della proporzionalità dell'offerta turistica nel Sistema Turistico Tematico, in quanto i componenti delle OGD sono rappresentati dai principali Comuni e dalle principali Associazioni di categoria, operativi nelle parti dei rispettivi STT che hanno proporzionalmente le maggiori presenze turistiche.

Da ultimo, si dà atto - con riferimento al punto n. 3 della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 (che prevede che la forma di costituzione dell'OGD come soggetto giuridico deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge il 7 agosto 2012, n. 135) - che l'articolo 1, comma 562, lett. a), della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha abrogato, a decorrere dal 1^ gennaio 2014, il comma 6, articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 sopra citato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare l'articolo 9;

VISTO l'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTE la deliberazione n. 1870 del 15 ottobre 2013 e la deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54, articolo 2, comma 2

delibera

1. di prendere atto che le destinazioni di San Michele al Tagliamento (VE), Cavallino Treporti (VE), Verona (VR) e del Delta del Po (RO) hanno stabilito di adottare, per quanto concerne l'attività turistica dell'area di riferimento, le forme organizzative di governo del turismo previste dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare dall'articolo 9 relativo alla costituzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni;

2. di riconoscere, per i motivi citati in premessa, le seguenti Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica:

- OGD Po e il suo Delta, del medesimo STT, promossa e coordinata dall'Ente Parco Delta del Po nella forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti pubbliche e private;
- OGD Bibione e San Michele al Tagliamento, del STT "Mare e spiagge", promossa e coordinata dal Comune di San Michele al Tagliamento nella forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalla parte pubblica e privata;
- OGD Cavallino Treporti, del STT "Mare e spiagge", promossa e coordinata dal Comune di Cavallino Treporti nella forma di protocollo d'intesa con l'adesione delle componenti private;
- OGD Verona, del STT "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete", promossa e coordinata dal Comune di Verona nella forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti pubbliche e private;

3. di prendere atto che i soggetti sottoscrittori delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni riconosciute al punto 2 sono rispettivamente:

- OGD Po e il suo Delta:
- Ambito territoriale: Comuni di: Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po,
- Componente pubblica: Ente Parco Delta del Po, Provincia Rovigo, Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, Gal Delta del Po, Camera di commercio di Rovigo, Consorzio di Bonifica Delta del Po, Consorzio di sviluppo del Polesine,
- Componente privata: Confesercenti Rovigo, Uncipesca, Cna, Confcooperative, Pro Loco di Donada, Ascom, Consorzio Pro Loco Delta del Po, Confagricoltura Rovigo, Fitetrec Ante, Unpli Rovigo, Centro Turismo Equestre in Albarella a.s.d., Unindustria, Fondazione Ca' Vendramin, Porto Tolle, Deltapulservice;
- OGD Bibione e San Michele al Tagliamento:
- Ambito territoriale: Comune di San Michele al Tagliamento,
- Componente pubblica: Comune di San Michele al Tagliamento,
- Componente privata: Bibione Live Consorzio di promozione turistica, A.B.A. Associazione Bibione Albergatori, Associazione A.B.I.T. Agenzie Bibionesi Immobiliari Turistiche, A.L.P. Associazione fra locatori diretti proprietari di appartamenti stagionali siti in Bibione, Confcommercio imprese per l'Italia - Delegazione di Bibione, Asso-Camping, Bibione on - line, Bibione spiaggia s.r.l., Pro Loco Bibione, Bibione Terme s.p.a.;
- OGD Cavallino Treporti:
- Ambito territoriale: Comune di Cavallino Treporti,
- Componente pubblica: Comune di Cavallino Treporti,
- Componente privata: Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a.r.l., Assocamping, A.E.P.E. Associazione esercenti pubblici esercizi, A.I.E. Associazione Immobili extralberghieri di Cavallino Treporti, A.J.A. associazione jesolana albergatori, A.V.A. Associazione Veneziana Albergatori, C.I.A. Confederazione italiana agricoltori, Coldiretti, Confcommercio Imprese per l'Italia San Donà/Jesolo, Confartigianato Venezia, Confesercenti Provinciale di Venezia F.I.A.I.P./F.I.A.V.E.T., G.E.A. Gruppo Esercenti Albergatori, Casa per ferie del litorale Cavallino Treporti, Consorzio Veneto Chioschi, Associazione Ristoratori;
- OGD Verona:
- Ambito territoriale:Comune di Verona,
- Componente pubblica: Comune di Verona, Provincia di Verona, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona
- Componente privata: Aeroporto Valerio Catullo di Verona s.p.a., Fondazione Arena di Verona, Ente autonomo per le Fiere di Verona, Consorzio Verona Tuttintorno.

4. di dare atto che, ai sensi della DGR 2286/2013, il riconoscimento è effettuato - anche ai sensi della previsione di cui al comma 1 dell'articolo 41 della legge regionale 11/2013 - con riferimento agli ambiti territoriali di cui al precedente punto 3 e che pertanto - al fine del previsto riconoscimento regionale - eventuali variazioni degli ambiti territoriali sopra indicati dovranno essere comunicate alla Sezione regionale Turismo dal soggetto promotore di cui al punto 2 con le stesse modalità della originaria domanda di riconoscimento;

5. spetta alla Sezione Turismo la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, nonché la tenuta ed aggiornamento dei dati relativi alle OGD riconosciuto, con particolare riferimento alla composizione delle parti partecipanti, su comunicazione del soggetto promotore di cui al punto 2;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di notificare la presente deliberazione ai soggetti promotori delle: OGD Po e il suo Delta, OGD Bibione e San Michele al Tagliamento, OGD Cavallino Treporti, OGD Verona, come indicati al punto 2;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287373)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2275 del 27 novembre 2014

Iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto in connessione con eventi, manifestazioni e iniziative di carattere culturale nel mercato nazionale e internazionale. Piano Turistico Annuale per l'anno 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il sostegno finanziario ad alcune iniziative e manifestazioni a carattere culturale attraverso le quali sviluppare congiuntamente e concordemente attività di promozione e valorizzazione del turismo veneto ed accrescere quindi l'incoming di turisti italiani e stranieri. Importo previsto Euro 155.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con il Vicepresidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare ai sensi ai sensi dall'articolo 6 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato con il provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, il Piano Turistico Annuale per l'anno 2014, quale documento programmatico delle attività regionali in materia di promozione e valorizzazione turistica realizzate dalla Regione e nell'ambito di detto programma è prevista l'azione 2.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica, agli eventi locali e iniziative di promozione integrata".

In questa azione trasversale di carattere generale si collocano le attività in cui il settore turismo supporta, anche finanziariamente, attività ed iniziative di enti locali, associazioni, consorzi ed altri organismi associativi impegnati a diffondere la conoscenza di avvenimenti importanti di carattere culturale e trarre quindi da essi un "vantaggio competitivo di territorio" rispetto ad altre destinazioni che non possono proporre nei mercati nazionali ed internazionali eventi, manifestazioni ed attività artistiche e culturali di prestigio e di alta valenza storica come quelli che si svolgono in Veneto o da operatori veneti.

Si tratta di una strategia generale fortemente voluta dalla Giunta regionale che intende così coniugare, in modo sempre più stretto, le attrattività tradizionali del turismo veneto con le specificità artistiche, culturali e storiche che caratterizzano, o che si svolgono ogni anno nel territorio regionale, in una formula moderna di marketing territoriale e di promozione integrata delle eccellenze, dei valori e delle tradizioni del Veneto.

Va tra l'altro rilevato che il turismo culturale è elemento di forte interesse per il turista di oggi, aspetto peraltro confermato da recenti indagini condotto dal CISET per conto della Regione del Veneto dalle quali emergono alcuni aspetti interessanti:

. oltre il 40% degli utenti/turisti intervistati pensano che il Veneto sia una delle mete ideali per una vacanza all'insegna dell'arte e della cultura, e questo si ricollega alla popolarità delle principali destinazioni urbane e culturali, Venezia, Verona, Padova, ma anche dei centri culturali emergenti (Bassano del G., Asolo, ecc.);

. più di 8 milioni di turisti (il 69% stranieri) nel 2011 hanno scelto le nostre città d'arte: il 23,2% dei turisti delle città d'arte in Italia, il 51,4% dei turisti in Veneto, in aumento del +11,6% rispetto al 2010;

. la spesa media giornaliera dei turisti legati al turismo culturale è pari a circa 111 Euro/giorno, nettamente superiore al mare 62 Euro/giorno, alle terme 74 Euro/giorno e al settore della montagna (estiva ed invernale) 107 Euro/giorno.

In questo senso, quindi, con il presente provvedimento, si individuano quattro iniziative a forte carattere culturale che sono in grado di veicolare e qualificare l'offerta turistica veneta, ampliandone le possibilità e inserendo avvenimenti che incrementano l'appeal del Veneto come regione interessante non solo dal punto di vista naturalistico, turistico, sportivo, emozionale, ma anche culturale ed artistico.

Va peraltro precisato che il sostegno regionale del settore turismo non è rivolto ai costi per la realizzazione dell'evento o della manifestazione, ma "sfrutta" la promozione e la comunicazione o la realizzazione dell'evento o della manifestazione in Italia e, sopratutto nei mercati internazionali, per veicolare e diffondere una contemporanea attività di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dell'offerta turistica, coniugando quindi all'evento e all'iniziativa culturale considerata, le proposte di viaggio e di soggiorno, di visitazione del territorio e di promozione di altre eccellenze del Veneto, in una sorta di attività di co-marketing con le istituzioni culturali più significative del Veneto.

Tra gli eventi di forte richiamo rientra il Festival Lirico Areniano, la cui promozione avviene mediante iniziative nel mercato nazionale e internazionale finalizzate a comunicare il Veneto quale destinazione turistica di eccellenza. Negli ultimi anni la percentuale di pubblico italiana del Festival Lirico è andata riducendosi in favore del pubblico straniero e diventa sempre più strategico attivare la promozione internazionale al fine di consolidare ed ampliare i mercati di riferimento.

Infatti, la Fondazione Arena di Verona realizza il "Festival Lirico dell'Arena di Verona" sin dal 1913, nell'anfiteatro Arena di Verona e si tratta di una manifestazione che, per dimensioni e caratteristiche rappresenta una realtà di rilievo all'interno del complesso sistema turistico del Veneto in grado di raccogliere, mediamente, 500 mila persone, in un periodo di programmazione che inizia a fine giugno e termina a fine agosto, contribuendo in maniera significativa alla formazione dei valori, in termini di arrivi/presenze, riscontrati annualmente nel Veneto.

Il Festival Lirico dell'Arena di Verona rappresenta, pertanto, un potente volano di attrazione turistica verso la città di Verona e del Veneto in generale, creando un indotto economico significativo nel territorio.

Risulta, quindi, importante per il settore turismo aderire ad iniziative in grado di veicolare, attraverso la struttura organizzativa della Fondazione Arena, efficaci azioni di complementarietà agli eventi dalla stessa gestiti, per affermare sempre più il marchio turistico regionale e il brand veneto unitamente alla più generale comunicazione integrata della Regione. In questo caso quindi il sostegno finanziario del settore turismo è destinato a realizzare una serie di attività comuni che, valorizzando le singole realtà musicali, consentono di combinare anche la promozione nei mercati internazionali di maggior interesse per gli operatori turistici del Veneto delle realtà turistiche e di filiera della regione.

Con nota del 4 settembre 2014 la Fondazione Arena di Verona ha comunicato l'avvio della pianificazione di una serie di iniziative ed eventi promozionali da realizzare nel corso del periodo dicembre 2014- maggio 2015 per presentare il programma del Festival Lirico per la stagione 2015 nei Paesi esteri, e in particolare: Germania, Austria, Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Inghilterra, Russia, Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Moldavia, America del Nord e Israele. Si tratta dell'organizzazione di conferenze stampa e recital lirici rivolti agli operatori turistici e ai rappresentanti della stampa di settore realizzate in sinergia con soggetti pubblici e privati del comparto turistico, culturale ed enogastromonico del Veneto per far conoscere la complessiva offerta turistica regionale con proposte innovative e di qualità ai fini di soddisfare sia l'appassionato d'opera sia il turista più esigente e far fronte alla concorrenza degli altri mercati sempre più forte e competitiva. Un'attenzione particolare viene riservata alle città che dispongono di un collegamento aereo diretto con Verona/o Venezia.

Il progetto, che si prefigge di attrarre il potenziale turista che intende programmare la sua vacanza in Veneto, si articola e caratterizza, nel suo sviluppo temporale, per una forte sinergia tra i diversificati valori del Veneto opportunamente collocati negli ambiti turistici locali e valorizzanti le diverse realtà territoriali con le loro risorse e i loro prodotti tipici e di qualità.

Sulla base delle evidenziate considerazioni, si ritiene opportuno aderire al piano promozionale della Fondazione Arena di Verona, per il quale è previsto un costo complessivo di Euro 150.000,00, sostenendo il medesimo con un contributo di Euro 80.000,00 e partecipando alle attività istituzionali e di presentazione del prodotto turistico integrato "Veneto".

Una seconda iniziativa concerne invece un evento realizzato dalla Fondazione Verona per l'Arena, che si terrà a Roma nel prossimo periodo natalizio e che rappresenta un importante, e per certi versi anche insolito, mezzo di promozione e valorizzazione nell'area del Centro Italia delle proposte turistiche del Veneto, in una città e in una regione da dove provengono i tradizionali turisti delle Dolomiti venete e dell'Altopiano di Asiago, ma anche delle terme e delle città d'arte. Infatti nel corso del 2013 si sono registrati 380.050 di arrivi dal Lazio per un numero complessivo di presenze di 1.084.017 che collocano tale regione al quarto posto per gli arrivi e al quinto posto per le presenze fra le provenienze turistiche venete dalle regioni italiane.

La Fondazione Verona per l'Arena è nata nel 1995 da un gruppo di istituzioni e personalità con lo scopo di promuovere l'attività dell'Arena e del Teatro Filarmonico sia a livello nazionale che internazionale e per avvicinare un maggior numero di persone alla musica classica e lirica, ma nel tempo ha progressivamente ampliato i suoi scopi istituzionali occupandosi in particolare non solo di promuovere la musica e l'arte, ma anche la città di Verona in Italia e nel mondo.

Con nota del 19 agosto 2014 n. 351092 la Fondazione Verona per l'Arena ha comunicato di aver avuto l'incarico dal Vaticano di realizzare, similmente a ciò che viene allestito ogni anno in Arena, il Grande Presepio in Piazza San Pietro a Roma. La realizzazione dell'opera, che vedrà anche la collaborazione della Fondazione Arena, potrà pertanto avvenire con un richiamo al Veneto e a Verona, costruendo così una singolare vetrina per la promozione dell'immagine veneta in considerazione della presenza dei mass-media e di numerosi emittenti televisive internazionali. Per la realizzazione dell'iniziativa la Fondazione chiede un contributo, su un preventivo totale di spesa di Euro 90.000,00, che si ritiene possa essere concesso per un importo di Euro 20.000,00.

Anche la Fondazione Teatro La Fenice, un ente di diritto privato che conta tra i suoi soci lo Stato Italiano, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e numerosi soggetti pubblici e privati e che opera nel settore lirico-sinfonico e di prioritario interesse nazionale ai sensi dell'articolo 2 del Decreto legislativo 29 giugno 1996 n. 367, da due anni ha avviato una attività

promozionale particolarmente interessante, mediante un prodotto editoriale innovativo "Gran Teatro", che offre una visione completamente nuova dei più importanti appuntamenti in Teatro e del turismo del Veneto.

Si tratta di un prodotto graficamente accattivante adatto ad un pubblico generalista attraverso un linguaggio veloce e immediato. Il lettore incontra luoghi, eventi e protagonisti che si svelano sotto nuove luci e che viene realizzato in quattro lingue. Attraverso questo strumento non verrà presentato solo l'attività del Teatro La Fenice, ma vi saranno spazi dedicati alla valorizzazione turistica del Veneto con una particolare attenzione all'arte e alla cultura e verrà distribuito in occasione dei vari eventi organizzati dalla Fondazione per promuovere la stagione lirica e teatrale. Per questo progetto la Fondazione Teatro la Fenice prevede un investimento di Euro 70.000,00 e ha richiesto un contributo alla Regione con nota n. 210641 del 15 maggio 2014.

Nell'ambito delle linee strategiche di sviluppo di una promozione turistico-culturale fortemente integrata l'attività proposta dalla Fondazione La Fenice può avere un forte impatto sul turismo internazionale e nazionale, conseguendo quindi finalità che sono in linea con i primari obiettivi di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica regionale; si ritiene pertanto di concedere un contributo di Euro 15.000,00.

Infine, la quarta iniziativa che viene considerata con il presente provvedimento è quella realizzata dall'Istituto Regionale Ville Venete IRVV, ed è relativa alle attività turistiche collegate alle ville venete e ai luoghi di culto che sono presenti nel territorio regionale. Dal 1970 l'Istituto Regionale per le Ville Venete, istituito dalla legge regionale n. 63 del 24 agosto 1979, è impegnato nell'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio delle Ville Venete, ma ha anche avviato una collaborazione costante con la Regione per la valorizzazione, anche in chiave turistica, del prodotto ville venete.

Con comunicazione n. 223746 del 23 maggio 2014, l'IRVV ha inviato un progetto editoriale dal titolo "Ville venete...emozioni da viaggiare", che si concretizzerà nella produzione di dieci inserti dedicati sia alle ville venete che ai santuari del Veneto. Gli inserti verranno poi veicolati su tutti i settimanali diocesani che da tempo sono impegnati nella valorizzazione del patrimonio dell'arte religiosa e della cultura che caratterizza il territorio veneto. Per la realizzazione degli inserti, che verrà curata e coordinata dallo stesso Istituto in collaborazione con la struttura tecnica regionale per gli aspetti legati agli itinerari culturali e alle ville iscritte alla Carta dei Servizi approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2390 del 4 agosto 2009, si ritiene di concedere un contributo di Euro 40.000,00. Gli inserti così realizzati potranno poi essere utilizzati per la partecipazione a manifestazioni fieristiche o per l'inserimento nel portale turistico regionale www.veneto.to ampliando quindi l'offerta turistica regionale a completamento anche ad un percorso di conoscenza e promozione delle ville venete.

Per quanto concerne gli aspetti operativi, spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo previsto per ciascuna delle iniziative sopra individuate, la cui copertura finanziaria sarà garantita con le risorse stanziate nei capitoli di spesa n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19 comma 2 lett E L.r. 11 del 14/06/2013)" e n. 101868 "Trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico (L.r. 33/2004)" del bilancio del corrente esercizio finanziario che presentano entrambi la necessaria disponibilità;

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico per l'anno 2014;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate nelle premesse, la concessione di un contributo per le iniziative e manifestazioni a carattere culturale mediante le quali implementare congiuntamente e concordemente attività di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dell'offerta turistica regionale nei mercati nazionali ed internazionali, ai sensi della deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 e della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

2. di prevedere che i soggetti beneficiari dei contributi di cui al punto 1, sono quelli di seguito elencati con i relativi importi concessi per lo svolgimento delle attività a fianco di ciascuno indicati:

- Fondazione Arena di Verona per la realizzazione di un programma di attività di promozione turistica integrata nei mercati internazionali mediante incontri con i T.O. e agenzie di viaggio, conferenze stampa e recital lirici rivolti agli operatori turistici e ai rappresentanti della stampa di settore, per un importo di Euro 80.000,00;
- Fondazione Verona per l'Arena per la realizzazione di attività ed iniziative di promozione e valorizzazione turistica in occasione dell'evento in Piazza San Pietro a Roma per un importo di Euro 20.000,00;
- Fondazione Teatro La Fenice per la realizzazione di attività promozionali e divulgative dell'offerta turistica regionale nel proprio prodotto editoriale "Gran Teatro", per un importo di Euro 15.000,00;
- Istituto Regionale per le Ville Venete per la realizzazione di dieci inserti dedicati agli itinerari turistico-religiosi e alle ville venete iscritte alla Carta dei servizi e ai santuari del Veneto, da veicolare su tutti i settimanali diocesani, per un importo di Euro 40.000,00;

3. di demandare alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo per ciascuna attività indicato al punto 2, la cui copertura finanziaria sarà garantita con le risorse stanziate sui capitoli di spesa: n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19 comma 2 lett. E L.r. 11 del 14/06/2013)" e n. 101868 "Trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico (L.r. 33/2004)" del bilancio del corrente esercizio finanziario che presentano entrambi la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287371)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2276 del 27 novembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Sostegno regionale alle iniziative di incentivazione e promozione turistica del territorio della pedemontana veneta. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e deliberazioni n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si dà corso al Progetto di eccellenza di valorizzazione del territorio della Pedemontana veneta mediante il sostegno finanziario alla realizzazione, da parte di enti locali ed organizzatori, di alcune manifestazioni ed eventi di promozione turistica che si svolgono nell'area collinare veneta, in grado di accrescere l'attrattività delle destinazioni turistiche. Importo di spesa impegnato ¿ 112.500,00.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede la possibilità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni e con gli enti locali per le finalità di sviluppo del settore turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale.

Il medesimo articolo 1 comma 1228 della legge n. 296/2006 prevede, inoltre, la possibilità di cofinanziare iniziative e progetti per le finalità di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate.

In data 24 giugno 2010 è stato quindi sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Ministro per il turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; tale protocollo individua le procedure per la elaborazione dei progetti di eccellenza e stabilisce che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo provveda al cofinanziamento dei medesimi attraverso accordi di programma con le Regioni.

In questo contesto la Giunta regionale, con provvedimento n. 2428 del 14 ottobre 2010, ha approvato il progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali", finalizzato allo sviluppo e alla promozione dell'area compresa tra le montagne e la pianura delle province di Treviso, Vicenza e Verona.

Nello specifico, il progetto di eccellenza approvato intende sviluppare iniziative che portino ad una valorizzazione complessiva del territorio regionale, in modo da poter creare i presupposti per una esplorazione completa dei diversi luoghi e la riscoperta delle aree potenzialmente interessanti, ma che se non opportunamente organizzate potrebbero essere non sufficientemente promosse all'attenzione del potenziale turista-cliente.

In data 25 luglio 2011 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota DSCT n. 10972, ha comunicato la positiva valutazione della proposta progettuale denominata "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta" presentata dalla Regione del Veneto e contestualmente ha disposto la possibilità di procedere alla sottoscrizione del conseguente accordo di programma e dei relativi allegati.

Successivamente, con il provvedimento n. 1825 dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale ha approvato gli schemi dell'accordo di programma, della scheda di monitoraggio e del piano esecutivo del progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", allegati che sono stati regolarmente sottoscritti in data il 12 gennaio 2012 ed integrati in data 23 febbraio 2012.

Con decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo datato 28 febbraio 2012, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto l'impegno di spesa di Euro 1.720.863,90, quale cofinanziamento statale del progetto di cui al citato accordo di programma.

In seguito alla registrazione del suddetto Decreto Ministeriale presso la Corte dei Conti, la Regione del Veneto ha provveduto all'invio della seconda parte del progetto esecutivo ed alla richiesta formale dell'anticipazione della quota del 40% dell'ammontare dell'intero finanziamento del progetto, pari ad Euro 688.345,56; con nota protocollo DSCT 8962 P-4.30.1 del

10 agosto 2012 il Ministero ha approvato la seconda parte del piano esecutivo e contestualmente ha comunicato l'avvio delle procedure amministrative per l'erogazione della quota di cofinanziamento richiesta.

Il piano esecutivo del progetto di eccellenza, che distingue le attività da realizzare in linee di intervento ed azioni, al punto 7, attività 2 "Itinerari turistici e animazione locale", prevede la realizzazione di interventi di sostegno all'animazione locale e alle manifestazioni che, strettamente collegate alle attività produttive ed economiche del territorio, siano in grado di attrarre turisti ed escursionisti.

In questo contesto cinque eventi a carattere territoriale di particolare rilievo meritano il sostegno della Regione in quanto sono occasioni di sviluppo delle attività turistiche e costituiscono momenti importanti per promuovere le destinazioni turistiche del Veneto secondo un nuovo approccio che intende associare l'attività turistica, quale somma di esperienze da vivere nel territorio, al turismo attivo ed organizzato, sempre più richiesto dalle nuove generazioni di turisti.

Le cinque iniziative a carattere promozionale, per le quali i rispettivi organizzatori hanno inoltrato la richiesta di sostegno pubblico, sono: "1º Classic Wine & Villas Tour della Pedemontana veneta" presentata dall'Associazione di promozione turistica Pedemontana.vi, "Vini vulcanici del Veneto - Vulcania Veneto 2014" presentata dal Consorzio per la Tutela del Vino Lessini Durello, "Partita a scacchi a personaggi viventi" presentata dall'Associazione Pro Marostica, l'"Antica fiera del Soco" presentata dal Comune di Grisignano di Zocco (VI) ed infine "Il cammino Fogazzaro-Roi" presentato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale "Cammini Veneti".

Nello specifico, l'Associazione di promozione turistica Pedemontana.vi, con sede in Piazza Ferrarin n. 1 - 36016 Thiene (VI), C.F. e P. IVA: 03018920243, con nota prot. regionale n. 141766 del 3 aprile 2014, ha presentato la richiesta di compartecipazione finanziaria per la realizzazione dell'evento "1º Classic Wine & Villas Tour della Pedemontana veneta": un tour paesaggistico, culturale ed eno-gastronomico realizzato utilizzando vetture storiche lungo le colline della Pedemontana veneta; la finalità del tour è quella di evidenziare itinerari relativamente poco conosciuti, ma ricchi di storia e di fascino, utilizzando come momento di aggregazione e di risalto il passaggio di vetture "d'antan", di particolare pregio e rilevanza storica.

Il progetto riguarda un contesto locale, che va a scoprire aree di particolare importanza storica e culturale, attraversando le provincie di Verona, Vicenza e Treviso, durerà tre giorni e comprenderà due soste notturne, con ricezione degli equipaggi e pernottamenti, in strutture di pregio dell'area pedemontana. Il tour punterà alla promozione delle peculiarità del territorio collinare non solo a livello locale, bensì anche a livello nazionale ed internazionale e non intende solo spolverare il fascino dell'antico, dello stile, del classico mediante la partecipazione delle vetture d'epoca, ma altresì intende evidenziare gli itinerari della pedemontana veneta, correlando il termine "Villas" al termine "Wine", che trasmette ai partecipanti una sensazione di partecipazione ad un evento legato alla bellezza di un percorso intriso anche di sapori e tradizioni enogastronomiche; il connubio tra auto storiche, ville e vino stimolerà nel partecipante all'evento una varietà di immagini legate alla tradizione, alla cultura, ai sapori e al motorismo.

Il target al quale il tour intende rivolgersi è sicuramente un target di nicchia, vista la passione che muove i cultori delle auto storiche e il mondo in cui operano quotidianamente, un target di ospiti esigente, che è mosso dall'interesse di ricercare luoghi suggestivi, ancora non contaminati da un turismo di massa, luoghi ricchi di storia e di sapori e sarà appunto compito della manifestazione accompagnare il turista lungo itinerari paesaggistici, presso le cantine e i luoghi di produzione dei prodotti tipici.

Questa iniziativa rappresenta, quindi, una significativa opportunità per far conoscere non solo l'aspetto enogastronomico dell'area coinvolta, ma anche le bellezze paesaggistiche ed architettoniche e, non ultima, la tradizione e la cultura storica.

Si ravvisa, quindi, l'opportunità di sostenere la realizzazione dell'iniziativa "1º Classic Wine & Villas Tour della Pedemontana veneta", date le finalità del programma che perseguono in maniera efficace gli obiettivi del progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", prevedendo la concessione di un contributo a favore dell'Associazione di promozione turistica Pedemontana.vi per un importo, in base al preventivo presentato, di Euro 25.000,00 e a parziale copertura delle spese di organizzazione e realizzazione dell'evento.

Il Consorzio Tutela Vini Lessini Durello DOC, C.F. e P. IVA: 02864630237, con sede in Via A. Mattielli n. 11 - 37038 Soave (VR), nell'ambito di un interessante programma di marketing territoriale, ha presentato alla Giunta regionale, con nota PEC prot. n. 197775 del 7 maggio 2014, la richiesta di compartecipazione finanziaria per l'organizzazione dell'evento "Vini vulcanici del Veneto - Vulcania Veneto 2014".

La proposta progettuale presentata dal Consorzio risulta molto interessante dato che la Regione del Veneto da tempo è impegnata in un virtuoso percorso di rinnovamento costante dell'offerta turistica, sia in termini di prodotto puntando su nuove chiavi di lettura del patrimonio produttivo, sia di prodotto turistico valorizzando aree finora rimaste ai margini dei più noti flussi turistici; l'iniziativa rappresenta quindi una grande opportunità per far conoscere non solo l'aspetto enogastronomico

dell'area coinvolta, ma anche le bellezze paesaggistiche del territorio della pedemontana veneta.

Il progetto intende valorizzare le peculiarità delle produzioni enologiche di qualità provenienti da questo territorio vitivinicolo, caratterizzato da profili podologici di origine vulcanica e da vitigni autoctoni, attivando un processo di promozione a livello sistemico delle denominazioni di origine e del territorio inteso nella sua accezione più ampia.

Il progetto, inoltre, concorre a creare sinergia tra le varie attività e a consolidare il concetto di "fare sistema" che è alla base del programma complessivo di promozione del turismo "Pedemontana"; si propone pertanto un sostegno finanziario in base al preventivo presentato, di Euro 20.000,00 a parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione dell'evento promozionale.

L'Associazione Pro Marostica, C.F.: 91006230246 e P. IVA: 00898120241, con sede in Piazza Castello n. 1 - 36063 Marostica (VI), con nota PEC prot. n. 235758 del 30 maggio 2014, ha presentato la richiesta di compartecipazione finanziaria per la realizzazione del tradizionale evento "Partita a scacchi a personaggi viventi, annualità 2014", ormai riconosciuto quale manifestazione fiore all'occhiello di tutti gli appuntamenti folkloristici organizzati in Veneto e che si svolge all'interno della suggestiva Piazza degli scacchi di Marostica.

Negli anni scorsi lo spettacolo è stato rappresentato all'Expo di Vancouver, a San Paolo in Brasile, a Chicago e Denver negli Stati Uniti, tanto che il Ministero per il Turismo, nel 2011, ha assegnato alla manifestazione il riconoscimento di "Patrimonio d'Italia per la tradizione"; la stessa Regione ha inserito questo evento nell'"Albo delle manifestazioni storiche, folkloristiche e palii".

La promozione della manifestazione si accompagna alla promozione del territorio e delle sue tipicità: la presenza a Marostica di turisti in occasione della Partita a scacchi richiede il coinvolgimento di tutte le

strutture di accoglienza turistica, dagli alberghi ai ristoranti, dagli uffici di informazione turistica alle strutture museali; lo spettatore dell'evento, infatti, tende a pianificare sempre più frequentemente un programma di almeno due giorni per visitare e conoscere il territorio.

Data l'importanza, la storicità e la spettacolarità della manifestazione, che si svolge in una delle perle del contesto paesaggistico riferito alla Pedemontana veneta e, in definitiva, per la presenza di criteri rilevanti di attrattività turistica e grande significato culturale, si prevede la concessione di un contributo a favore dell'"Associazione Pro Marostica" per un importo complessivo, in base al preventivo presentato, di euro 24.000,00 a parziale copertura delle spese riguardanti la realizzazione delle attività promozionali, di pacchetti turistici, di marketing e di evidenziazione del territorio legato alla pedemontana veneta.

Il Comune di Grisignano di Zocco, C.F. e P. IVA: 00564140242, con sede in Via Celotto n. 2,
36040 Grisignano di Zocco (VI), con nota prot. n. 367537 del 2 settembre 2014 e successive integrazioni, ha presentato la richiesta di contributo per la realizzazione della presentazione del progetto di Marketing Territoriale denominato "Colli da scoprire" all'interno della manifestazione "Antica Fiera del Soco, edizione 2014"; durante la presentazione si prevede la firma del protocollo di intesa con il quale il Comune e tutti gli Enti, Consorzi, ed Associazioni aderenti si impegnano a collaborare per la realizzazione di interventi mirati alla promozione ed alla valorizzazione congiunta dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

La realizzazione del progetto "Colli da scoprire" rappresenta di fatto l'occasione per creare una nuova iniziativa in grado di attivare importanti sinergie ancora non adeguatamente sfruttate, con ricadute molto positive per la promozione turistica e commerciale della pedemontana veneta; unendo la propria rete di contatti e competenze, i soggetti coinvolti possono, infatti, innescare un processo virtuoso destinato a raccogliere maggiori adesioni, sostegno e partecipazione.

Le finalità del progetto, che sono poi i fondamenti delle linee esecutive del progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", sono la promozione e valorizzazione congiunta dell'offerta turistica, delle proposte culturali e delle produzioni tipiche dei Colli Euganei e dei Colli Berici, l'attivazione di sinergie e collaborazioni strategiche di lungo periodo tra gli Enti, i Consorzi, le Associazioni e le Aziende che operano in tale territorio, ed infine il coinvolgimento di tali Enti, Consorzi, Associazioni ed Aziende nella creazione di un Festival dei Colli Euganei e Berici, da organizzare ogni anno all'interno dell'Antica Fiera del Soco di Grisignano, dando così visibilità al territorio collinare della Pedemontana veneta.

Il progetto "Colli da scoprire", promuovendo i prodotti e le proposte che i Colli Euganei e i Colli Berici possono presentare, permette di valorizzare le specificità del territorio pedemontano: dai prodotti enogastronomici ai percorsi turistici e naturalistici, dalle aziende agricole ai bed and breakfast e agriturismi, dalle proposte per le attività sportive che spaziano dai percorsi ippici, a quelli per le mountain bike, alle palestre da roccia per arrampicata, ai campi da golf.

Si propone pertanto un sostegno finanziario di Euro 10.000,00 a parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione della presentazione del progetto di Marketing Territoriale denominato "Colli da scoprire" all'interno della manifestazione

"Antica Fiera del Soco, edizione 2014".

Infine, l'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale "Cammini Veneti", con sede in Via IV novembre n. 1008 - 36035 Marano Vicentino (VI), C.F. e P. IVA: 03889320242, con nota PEC prot. n. 352485 del 20 agosto 2014, ha inoltrato formale richiesta di contributo per le attività promozionali e di evidenziazione del nuovo itinerario "Cammino Fogazzaro-Roi".

Il "Cammino Fogazzaro-Roi", infatti, è un itinerario che si sviluppa lungo le zone segnatamente di campagna e collina nel territorio veneto, il percorso si snoda tra Montegalda e Tonezza del Cimone toccando luoghi e ville lungo la pedemontana veneta cantati dallo scrittore vicentino Antonio Fogazzaro; il percorso

coniugando alle attività sportive e naturalistiche anche il motivo culturale, è in grado di soddisfare le richieste di un turismo attento alle ricchezze peculiari del territorio.

Il percorso intende sviluppare iniziative che portino ad una valorizzazione complessiva del territorio pedemontano nel suo tratto, in modo da poter creare i presupposti per una esplorazione completa dei diversi luoghi e la riscoperta delle aree non meno interessanti, anche culturalmente, che ancor oggi non sono sufficientemente promosse all'attenzione del potenziale turista.

Il contributo richiesto sarà finalizzato alla promozione del percorso e quindi del territorio ed incentiverà così un indotto turistico ed economico per le strutture ricettive posizionate nei quindici comuni attraversati dal sentiero, anche mediante la realizzazione di un applicativo "APP" per dispositivi mobili multilingue.

Perseguendo in maniera efficace gli obiettivi del progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", si avvisa quindi l'opportunità di sostenere l'attività di promozione del cammino "Fogazzaro-Roi" con la concessione di un contributo a favore dell'Associazione "Cammini Veneti" per un importo complessivo, in base al preventivo presentato, di Euro 33.500,00 a parziale copertura delle spese di organizzazione e realizzazione dell'applicativo "APP".

Complessivamente quindi, ed in relazione a quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di approvare il finanziamento regionale a parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione dei sei eventi promozionali sopra descritti, finalizzati al conseguimento degli obiettivi di informazione e promozione del prodotto turistico "Pedemontana veneta", per un importo complessivo di Euro 112.500,00 la cui copertura sarà garantita con le risorse stanziate nei sotto riportati capitoli del bilancio del corrente esercizio finanziario che presentano sufficiente disponibilità:

. Euro 88.500,00 a valere sul capitolo di spesa 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";

- Euro 24.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni "

Il Direttore della Sezione Promozione turistica integrata è incaricato della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le leggi 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011 di approvazione del piano esecutivo del progetto succitato;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTE le leggi regionali n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale 2014" e "Legge finanziaria regionale pluriennale 2014-2016";

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3462/2002 che stabilisce le "Direttive in merito all'immagine coordinata della Regione", prevedendo che le azioni poste in essere debbano essere concordate con la Sezione Comunicazione e Informazione, ai sensi della DGR n. 1260 del 7 giugno 2005;

VISTA la legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

delibera

1. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi delle deliberazioni n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011, un contributo per la parziale copertura delle spese previste per la realizzazione delle seguenti cinque iniziative e contestualmente di impegnare l'importo a fianco di ciascuna assegnato:

a) Associazione di promozione turistica Pedemontana.vi, C.F. e P. IVA: 03018920243, contributo alla realizzazione della manifestazione "1º Classic Wine & Villas Tour della Pedemontana veneta": Euro 25.000,00;

b) Consorzio Tutela Vini Lessini Durello DOC, C.F. e P. IVA: 02864630237, contributo alla realizzazione della manifestazione "Vini vulcanici del Veneto - Vulcania Veneto 2014": Euro 20.000,00;

c) Associazione Pro Marostica, C.F.: 91006230246 e P. IVA: 00898120241, contributo alla realizzazione della manifestazione "Partita a scacchi a personaggi viventi": Euro 24.000,00;

d) Comune di Grisignano di Zocco, C.F. e P. IVA: 00564140242, contributo alla realizzazione della presentazione del progetto di Marketing Territoriale denominato "Colli da scoprire" all'interno della manifestazione "Antica Fiera del Soco, edizione 2014": Euro 10.000,00;

e) Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale "Cammini Veneti", C.F. e P. IVA: 03889320242, con sede in Via IV novembre n. 1008 - 36035 Marano Vicentino (VI), contributo per il progetto promozionale "Il cammino Fogazzaro-Roi": Euro 33.500,00;

2. di prevedere che i contributi di cui al punto 1), in sede di rendiconto finale, sono comunque rapportati al limite massimo del 50% delle spese presentate ed ammesse a beneficio, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;

3. di stabilire che gli importi di cui al punto 1) saranno liquidati, entro il primo trimestre 2015, successivamente alla conclusione delle iniziative finanziate, previa presentazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata della seguente documentazione:

- bilancio consuntivo dell'intera manifestazione con specificato il contributo regionale;

- rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità sia attestata dal responsabile del procedimento;

- relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;

- copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate.

4. di prevedere che il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata è incaricato della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

5. di imputare la somma di Euro 88.500,00 al capitolo di spesa 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico (art. 1, comma 1228, L. 27/12/2006, n. 296)", di cui euro 78.500.00 con codice SIOPE 1-06-03-1634 (Associazione di promozione turistica Pedemontana.vi, Consorzio Tutela Vini Lessini Durello DOC e Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale "Cammini Veneti"), Euro Euro 10.000,00 con codice SIOPE 1-05-03-1535 (Comune di Grisignano di Zocco), dell'esercizio finanziario corrente, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di imputare la somma complessiva di Euro 24.000,00 sul capitolo di spesa n. 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 09/06/1975, N.70)", codice SIOPE 1-06-03-1634 (Associazione Pro Marostica), dell'esercizio finanziario corrente, che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che la spesa di Euro 88.500,00 sul capitolo 101746 è finanziata da assegnazione vincolata statale accertata nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" (accertamento n. 694);

8. di attestare, con riferimento al capitolo di spesa 101746, la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle reiscrizioni c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, che il finanziamento assegnato è stato interamente impegnato a favore del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la Competitività del Turismo, poi Ufficio per le Politiche del Turismo, sono in fase di trasferimento dalla PCM al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 21 ottobre 2013 "Modifiche al DPCM del 1 ottobre 2012 recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ai sensi della legge 71/2013;

9. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e n. 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287312)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2277 del 27 novembre 2014

Attuazione della DGR n. 56 del 4 febbraio 2014. Avvio degli interventi di cui al "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia SpA in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza)". Approvazione dello schema di Convenzione con la società Veneto Acque SpA.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a dare attuazione alla DGR 56/2014, approvando lo schema di Convenzione che regola i rapporti con la Società Veneto Acque SpA per l'esecuzione del "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014), che costituisce parte esecutiva degli interventi di cui al "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia SpA in fallimento (comparto chimico di porto Marghera - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza)".

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 4533 del 29 Dicembre 2004, avente ad oggetto: "Programma degli interventi mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la bonifica dell'area di Porto Marghera (D.M. 18 Settembre 2001, n. 468: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale; Legge Speciale per Venezia)", sono stati indicati gli interventi da attuare prioritariamente per la messa in sicurezza di emergenza e la bonifica nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia Porto Marghera, il cui perimetro era stato individuato con D.M. 23 Febbraio 2000.

Il finanziamento di tali interventi è stato previsto con il D.M. 18 Settembre 2001, n. 468, per una somma totale pari a Euro 72.820.422 e con somme derivanti dalla Legge Speciale per Venezia pari a Euro 15.920.642.

Con lo stesso provvedimento sono stati altresì individuati gli importi da destinare agli interventi specifici previsti e i relativi soggetti beneficiari del finanziamento.

Fra i soggetti beneficiari del finanziamento è stato individuato anche il Comune di Venezia, per un importo pari ad Euro 18.900.000, da utilizzare per interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica di aree pubbliche prioritarie (scuole, aree residenziali, verde).

Con D.M. n. 144 del 24 Aprile 2013 è stato riperimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, dal quale risultano ora escluse le aree di intervento di competenza comunale.

Nel corso della Conferenza di Servizi convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il 5 Marzo 2013 per esaminare la proposta di riperimetrazione del SIN di Venezia - Porto Marghera formulata dalla Regione del Veneto con DGRV n. 58 del 21 Gennaio 2013, il Direttore della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche dello stesso Ministero ha comunicato che le risorse economiche rese disponibili con il D.M. 468/2001 possono essere destinate ai soli interventi di messa in sicurezza e bonifica di aree comprese nel nuovo perimetro del SIN.

Nelle aree ora escluse dal SIN di Venezia - Porto Marghera risultano compresi, tra l'altro, anche i quartieri Aretusa, San Teodoro, Piazza Canova, Corti Femminili del Villaggio San Marco a Mestre - Venezia per la cui messa in sicurezza e bonifica non possono più essere utilizzati i finanziamenti assegnati a valere sul DM 468/2001, in quanto, alla data di emanazione del Decreto di riperimetrazione, tali interventi non erano ancora stati approvati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Allo stato attuale, pertanto, la somma di Euro 4.106.705,75, già assegnata con DGRV 4533/2004 per gli interventi sopra indicati, è disponibile per finanziare soltanto azioni di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica in aree comprese nel nuovo perimetro del SIN.

Con nota n. 348/GAB/2013/C del 21 Agosto 2013, la Prefettura di Venezia ha inviato ai competenti uffici della Regione del Veneto il "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza)" redatto dal Curatore Fallimentare della ditta stessa, il quale ha individuato un fabbisogno pari ad Euro

3.241.500,00. In tale documento sono previsti interventi funzionali alla messa in sicurezza dell'area.

Allo scopo di attuare tale Piano, nel corso di una riunione convocata dalla stessa Prefettura il 29 Novembre 2013, alla presenza di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, è stata confermata la grave situazione di rischio ambientale rappresentata dalla presenza di rifiuti nell'area sopra indicata ed è stata prospettata la possibilità che la Regione del Veneto possa utilizzare parte dei finanziamenti già disponibili ai sensi del DM 468/2001 per la messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera per l'attuazione del Piano citato, per un importo di Euro 3.241.500,00 IVA esclusa.

In considerazione del grave rischio ambientale sopra evidenziato (ulteriormente confermato dalla nota ARPAV n. 8548/14 del 27 Gennaio 2014) e del fatto che la Curatela Fallimentare ha più volte rappresentato agli Enti competenti la mancanza di risorse economiche per far fronte alla emergenza ambientale citata, con nota n. 536173 del 6 Dicembre 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha formalizzato la richiesta di utilizzo delle suddette risorse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Quest'ultimo, con nota prot. 0754/TRI del 10 Gennaio 2014, ha comunicato il proprio assenso.

Per altro, con la stessa nota il MATTM ha evidenziato che l'intervento di cui trattasi deve essere eseguito in via sostitutiva e in danno del soggetto inadempiente.

Allo scopo di svolgere l'attività di svuotamento e messa in sicurezza degli impianti di proprietà Vinyls, la DGR n. 56 del 4 febbraio 2014 ha stabilito di destinare la somma di Euro 3.565.650,00 (comprensiva di IVA) alla esecuzione del "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Curatore Fallimentare della ditta stessa, nonché di individuare quale soggetto attuatore del Piano, la società Veneto Acque S.p.A.

Veneto Acque S.p.A. è infatti a partecipazione regionale totalitaria e si configura l'esistenza di un controllo, da parte della Regione sulla Società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo), inoltre la Società svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto ed è dotata di specifica competenza in materia, oltre che di un'espressa previsione statutaria che legittima gli interventi oggetto del Piano summenzionato.

Con nota prot. 81996/14 del 18.08.2014 ARPAV ha trasmesso verbale del sopralluogo tenutosi in data 30.07.2014, nel quale si è fatto il punto sulla situazione delle tipologie e dei quantitativi delle sostanze, qualificabili come rifiuti, ancora stoccate nei serbatoi e sullo stato della rete fognaria collegata all'impianto di trattamento reflui.

Sulla base del Piano redatto dalla Curatela Fallimentare e dei dati rinvenuti con i sopralluoghi nell'area *de qua*, il Comune di Venezia ha predisposto il "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014), che è stato valutato e fatto proprio dal Tavolo Tecnico istituito *ad hoc* presso la Prefettura di Venezia, nel quale sono descritte e riportate le tipologie e le quantità di rifiuti presenti presso l'impianto di cui trattasi, con aggiornamento ad Ottobre 2014 (**Allegato A**). Il Piano redatto dal Comune di Venezia costituisce pertanto parte esecutiva del Piano predisposto dalla Curatela Fallimentare, che è necessario avviare con urgenza, in ragione della possibile dispersione di sostanze inquinanti nell'ambiente, come risulta rappresentato anche nella recente Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 del Comune di Venezia.

Infatti, con provvedimento n. 2014/845 del 06.11.2014 il Commissario Straordinario del Comune di Venezia ha ordinato alla società Vinyls Italia S.p.A., in persona del Curatore Fallimentare, di provvedere, entro 30 giorni alla messa in sicurezza dei relativi impianti, mediante la rimozione dei rifiuti presenti e indicati nel Piano di smaltimento di cui sopra redatto dal Comune di Venezia, con le modalità ivi previste.

Con nota del 12.11.2014, il Curatore Fallimentare della predetta Società ha ribadito di non essere in grado, per mancanza totale di risorse finanziarie, di provvedere a quanto è oggetto della predetta Ordinanza. Lo stesso Curatore ha poi confermato la cessazione dell'esercizio provvisorio per il 07.12.2014, con conseguente indisponibilità di risorse umane per il monitoraggio dell'area.

Con nota prot. 664/2014 del 20.11.2014 Veneto Acque SpA ha trasmesso il documento "Relazione relativa alla mappatura dei rifiuti per le operazioni di smaltimento presso l'impianto di Vinyls Italia S.p.A. stabilimento sito nel Comune di Venezia - Marghera Via della Chimica", quantificando in euro 1.751.140,00 più IVA al 22%, per un totale di euro 2.136.390,80 (duemilionicentotrentaseimilatrecentonovanta/80), il costo massimo presunto per la realizzazione delle attività di smaltimento dei rifiuti di cui al Piano **Allegato A** alla presente deliberazione.

Visto quanto sopra in relazione al pericolo ambientale che grava sull'area, alla Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 e preso atto che la citata DGR n. 56/2014 ha stabilito di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione di una Convenzione con la Società Veneto Acque Spa per lo svolgimento delle attività previste dalla stessa DGR, è urgente consentire alla Società più

volte citata la realizzazione delle attività di cui al "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre", che costituisce parte esecutiva del complesso delle attività di cui al "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza". A tal fine si propone in approvazione lo schema di Convenzione **Allegato B** alla presente deliberazione. La Convenzione predetta regolamenterà i rapporti tra Regione Veneto e Veneto Acque SpA, società *in house*, che è chiamata a dar conto del rispetto delle direttive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 258 del 5 marzo 2013 e ss.mm.ii, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

Nella Convenzione vengono fissate, altresì, le norme alle quali il Soggetto Attuatore (Veneto Acque SpA) dovrà attenersi per la realizzazione degli interventi. La suddetta disciplina sarà considerata vincolante per i contraenti, dopo la sottoscrizione delle parti.

In base a quanto sopra descritto è altresì necessario dare atto di quanto previsto dalla DGR n. 56/2014, procedendo alla rimodulazione della Tabella di cui alla DGR n. 4533/2004, che prevede la modifica delle somme indicate all'Intervento n.10 "*m.i.s.e. e bonifiche aree pubbliche prioritarie (scuole, aree residenziali, verde)*" nel modo qui di seguito specificato:

FORMULAZIONE EX DGR N.4533/2004

INTERVENTI	**SOGGETTI ATTUATORI**	**SOMME RISERVATE EX PROGR. NAZIONALE BONIFICHE**	**SOMME RISERVATE EX LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**
1-2-3-4-5-6-7-8-9 OMISSIS			
10. m.i.s.e e bonifiche aree pubbliche prioritarie (scuole, aree residenziali, verde)	Comune Venezia	18.900.000	0
11. OMISSIS			

NUOVA FORMULAZIONE

INTERVENTI	**SOGGETTI ATTUATORI**	**SOMME RISERVATE EX PROGR. NAZIONALE BONIFICHE**	**SOMME RISERVATE EX LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**
1-2-3-4-5-6-7-8-9-OMISSIS			
10. m.i.s.e e bonifiche aree pubbliche prioritarie (scuole, aree residenziali, verde)	Comune Venezia	15.334.350,00	0
	Veneto Acque SpA	3.565.650,00	0
11. OMISSIS			

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTOil d.lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il d.lgs. n. 163 del 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTI ilD.M. del 23/02/2000 con il quale è stato individuato il perimetro del SIN di Venezia - Porto Mar ghera. il D.M. n. 144 del 24/04/2013 con il quale è stato riperimetrato il SIN, il D.M. n. 468 del 18/09/2001 con il quale sono stati assegnati i

finanziamenti per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale nelle aree SIN ed il DM 18 settembre n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristi- no ambientale dei siti inquinati";

VISTA la DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012";

VISTAla DGR n 4533/2004 che individua gli interventi da finanziare prioritariamente per la bonifica del SIN di Venezia - Porto Marghera;

VISTA la DGR n. 56 del 04.02.2014 di assegnazione fondi alla società Veneto acque SpA per gli interventi in area Vinyls Italia SpA;

VISTOil "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Curatore Fallimentare della società Vinyls Italia SpA;

VISTOil "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014) redatto dal Comune di Venezia;

VISTAla nota della società Veneto Acque SpA prot. 664/2014 del 20.11.2014;

TENUTO CONTO della sussistenza dei criteri richiesti per configurare la Veneto Acque SpA quale società *in house* della Regione del Veneto;

VISTAl'Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 del Commissario Straordinario del Comune di Venezia e la situazione emergenziale che caratterizza l'area;

VISTOl'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di prendere atto di quanto previsto dalla DGR n. 56/2014 in merito alla modifica della DGRV n. 4533/2004, destinando la somma di Euro 3.565.650,00 (comprensiva di IVA al 10%) alla società Veneto Acque SpA per l'esecuzione del "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Curatore Fallimentare della società stessa.

3. Di dare atto di quanto previsto dalla DGR n. 56/2014, procedendo alla rimodulazione del contenuto previsto dalla Tabella di cui alla DGR n. 4533/2004 nel modo qui di seguito indicato:

INTERVENTI	**SOGGETTI ATTUATORI**	**SOMME RISERVATE EX PROGR. NAZIONALE BONIFICHE**	**SOMME RISERVATE EX LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**
1-2-3-4-5-6-7-8-9 OMISSIS			
10. m.i.s.e e bonifiche aree pubbliche prioritarie (scuole, aree residenziali, verde)	Comune Venezia	15.334.350,00	0
	Veneto Acque SpA	3.565.650,00	0
11. OMISSIS			

4. Di dare atto che tra gli interventi di cui al punto 2), già affidati alla società Veneto Acque SpA con DGR n. 56 del 04.02.2014, per le motivazioni in Premessa, vi è l'urgenza di avviare le attività previste dal "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014) redatto dal Comune di Venezia, **Allegato A** alla presente deliberazione.

5. Di approvare lo schema di Convenzione allegata alla presente Deliberazione (**Allegato B**), che regolamenta i rapporti tra Regione Veneto e Veneto Acque SpA per l'esecuzione degli interventi di cui al citato "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014), per i quali è previsto un costo massimo pari ad euro 2.136.390,80 (duemilioni cento trenta seimila trecento novanta/80) (IVA compresa).

6. Di confermare che l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi avviene in via sostitutiva e in danno del soggetto inadempiente.

7. Di determinare in euro 2.136.390,80 (duemilionicentotrentaseimilatrecentonovanta/80) (IVA compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa necessarie all'esecuzione del "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014) alla cuiassunzione provvederà con propri atti il direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100169 del bilancio 2014 "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera".

8. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

9. Di incaricare il Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della Convenzione che regola i rapporti tra Regione e Veneto Acque SpA, secondo lo schema **Allegato B**, salvo eventuali modifiche non sostanziali.

10. Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, alla Prefettura di Venezia, al Comune di Venezia, alla Società Veneto Acque S.p.A, al Curatore Fallimentare di Vinyls Italia S.p.A, alla Provincia di Venezia, all'ARPAV, al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia.

11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

CITTA' DI VENEZIA

Mestre, 08/10/2014
P. G. 2014/419019

pag 1/9

Allegato A deliberazione
n._____del_____

Direzione Ambiente e Politiche Giovanili

Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Rifiuti e Terre da Scavo

Resp del Servizio
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

PIANO DI SMALTIMENTO RIFIUTI

IMPIANTO VINYLS PORTO MARGHERA VENEZIA

Reparti CV 22-23 e CV 24-25

OTTOBRE 2014

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Coordinamento Gruppo Di Lavoro
Il Dirigente
Dr. Mario Scattolin

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

pag 2/9

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

PREMESSA

Il presente piano di smaltimento rifiuti è riferito agli impianti Vinyls di Porto Marghera e precisamente ai rifiuti presenti nei reparti-CV 22-23 e CV 24-25. Per meglio definire le ragioni di tale iniziativa pubblica, voluta dalla Prefettura di Venezia, è necessario precisare la questione degli impianti della Vinyls.

La ditta è stata dichiarata fallita ed è attualmente seguita da un curatore fallimentare nominato dal Tribunale di Venezia.
L'intervento della Prefettura di Venezia è sollecitato dal Curatore Fallimentare stante l'imminente emergenza ambientale collegata alle acque clorurate del reparto CV 22-23 **(possibilità di rischio di scarico in laguna)** non più stoccabili e trattabili nell'impianto di reparto a seguito delle note vicende sindacali.
Da ciò hanno preso spunto una serie di interventi di emergenza eseguiti dalla Protezione Civile, Arpav, Vigili del Fuoco coordinati dalla Prefettura di Venezia. Tale fase emergenziale si è conclusa con la ciecatura del tubo di scarico, eseguita con fondi stanziati dal Comune di Venezia.
Superata la fase emergenziale la Prefettura di Venezia e gli altri Enti hanno deciso di passare ad una seconda fase per lo smaltimento dei rifiuti presenti all'interno del reparto, premessa questa per addivenire allo smontaggio degli impianti stessi acquisiti dalla IPP.
A seguito iniziativa del Curatore fallimentare la Regione del Veneto-Progetto Venezia – sentito il Ministero dell'Ambiente ha approvato una deliberazione che stanzia i fondi per le operazioni di messa in sicurezza degli impianti affidandone l'incarico operativo a Alla Società Veneto Acque.
Durante la riunione del Febbraio 2014 presso la Prefettura di Venezia è stato affidato al Comune il compito di predisporre un piano di smaltimento rifiuti che, dopo le necessarie verifiche, possa essere portato a compimento dalla Società di cui sopra.

ITER AMMINISTRATIVO

Di seguito viene citata, a descrizione delle varie fasi che hanno portato alla redazione del presente piano, la seguente documentazione suddivisa nelle due fasi temporali:

1) Diffida dell'Avvocatura Civica nei confronti del Curatore fallimentare della Vinyls, Prof. Mauro Pizzigatti (PG 2013/359406 del 14.08.2013);

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

PAG 3/9

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

2) Nota del Curatore fallimentare della Vinyls, Prof. Mauro Pizzigatti, conseguente alla diffida di cui al punto precedente, datata 20.08.2013;
3) Nota dell'Assessore all'Ambiente del 10.10.2013, PG. 2013/442145, relativa alle criticità inerenti la sicurezza delle condizioni ambientali e di lavoro presso l'impianto Vinyls di Porto Marghera;
4) Nota dello SPISAL – Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di lavoro, prot. 2013/63400 del 31.10.2013, in risposta alla nota del punto precedente;
5) Nota della Regione Veneto prot. 478361 del 5.11.2013, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione n. 935 del 10.10.2013, relativa all'impianto Vinyls, presentata dal Consigliere Pettenò;
6) Risposta all'interrogazione di cui sopra elaborata dallo Scrivente Settore;
7) Informativa relativa alla riunione tecnica del 29/11/2013 tenutasi presso i vigili del Fuoco (mail del 5.12.2013);
8) Verbale della riunione tecnica di Venezia dell'11 febbraio 2014 redatto dalla Prefettura di Venezia;
9) Nota 11.02.2014, Protocollo 61850, della Regione Veneto di trasmissione della DGRV 56 del 04/02/2014, relativa all'assegnazione di fondi per lo smaltimento di rifiuti in area Vinyls Italia S.p.A;
10) Nota prot.348 del 13.02.2014 della Prefettura, con la quale viene richiesta copia del contratto di vendita dell'impianto alla società straniera interessata;
11) Informativa di aggiornamento indirizzata all'Assessore Bettin (mail 20.02.2014);
12) Informativa di aggiornamento (mail 21.02.2014);
13) Ordinanza sindacale n. 201/2014, PG. 2014/127344 del 25.03.2014, relativa all'intervento di ciecatura dell'asta fognaria limite batteria rep. CV22 presso la sede dell'impianto Vinyls;
14) Nota PG. 2014/157465 del 11.04.2014, con la quale il Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo ha comunicato l'inizio dell'intervento previsto nell'ordinanza 201/2014;
15) Nota PG 2014/179451 del 29.04.2014, con la quale il Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo ha comunicato il termine dell'intervento previsto nell'ordinanza 201/2014;
16) Nota di trasmissione verbale di accertamento della situazione della Vinyls in sede di sopralluogo del 11.06.2014, PG 2014/247535 del 13.06.2014;
17) Copia del verbale di sopralluogo effettuato presso l'impianto Vinyls in data 11.06.2014;
18) Nota del 17.06.2014, PG 2014/251855, con la quale è stato convocata la società IPP (acquirente dell'impianto) per la definizione di un piano tecnico di dettaglio per lo

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Allegato A deliberazione
n. del

smantellamento complessivo degli impianti, comprensivo di cronoprogramma.

19) Nota del 18.06.2014, PG 2014/254862, indirizzata a Prefettura e altri soggetti coinvolti, illustrante la situazione generale dell'impianto nell'ottica di pulizia e bonifica.
20) Verbale della riunione indetta dalla Prefettura del 19.06.2014, volta a fare il punto sulla situazione dell'impianto e competenza dei diversi soggetti.
21) Verbale della riunione indetta dalla Prefettura del 24.07.2014 per chiarire il percorso a seguito del parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato.
22) Verbale del sopralluogo del 30/07/2014 presso l'impianto, nel corso del quale si è fatto il punto su tipologie e quantitativi di fanghi e sostanze da smaltire, con messa in evidenza di quanto già smaltito.
23) Verbale della riunione indetta dalla Prefettura di Venezia in data 29 agosto, volta a fare il punto aggiornato della situazione a seguito del sopralluogo effettuato in data 30 luglio dal gruppo tecnico.
24) Convocazione per riunione indetta dalla Prefettura per il giorno 6 ottobre (poi posticipata al 9 ottobre) per la discussione del cronoprogramma presentato la ditta IPP relativamente agli interventi da eseguire presso l'impianto.

DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI

Le quantità di rifiuti presenti, aggiornate ad ottobre 2014, sono classificabili in due macro categorie :

A- rifiuti veri e propri;

B-sostanze/ materiali utilizzati per il processo chimico o in laboratorio stoccate in più parti delle aree di pertinenza dei reparti.

La presenza di tali sostanze o materiali non è ostativa allo smontaggio e messa in sicurezza degli impianti, attività questa riferibile esclusivamente tra l'altro solo all'area di pertinenza del reparto CV22-23 –ex produzione di Cloruro di Vinile Monomero.

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Allegato A deliberazione
n._____del_____

A- rifiuti veri e propri:

Le quantità e la tipologia dei rifiuti presenti ad inizio ottobre sono riportati nella tabella A di seguito riportata:

TABELLA – A			
codice Serbatoio	**capacità**	**stato**	**CER**
D710 C	750 m cubi	Pulito	Contiene acque clorurate da inviare a trattamento
D710 D	750 m cubi	Pulito	Contiene acque clorurate da inviare a trattamento
D710 A	600 m cubi	Pulito, vuoto e forato	
D710 B	600 m cubi	Completato svuotamento. Rimangono da smaltire fanghi prodotti (100 mc stoccati in 5 cassoni)	
D709 B	600 m cubi	pulito-vuoto	
D 203	250 m cubi	Dicloroetano 4-5 t +acqua 20t	070103*
6 Cisternette (6 tanks) da 1 tonnellata		contengono complessivamente circa 5-6 tonn di DCE	070103*
D709 A	600 m cubi	Pulito-vuoto	
D A44	10.000 m cubi	iniziato da poco lo svuotamento dei fanghi. Presenti in serbatoio circa 400-500 mc di fanghi clorurati. Dalle attività di filtropressatura sono stati sinora prodotti n.7 big bags del volume di 1 mc cadauno contenenti fanghi clorurati filtropressati	070107*
Ex D 805	150 m cubi	contiene fango	070107*

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

PAG 6/9

Allegato A delibera n. ____ del ____

		clorurato (50-60 t)	
D103 serbatoio catalizzatore	120 t	contiene catalizzatore da smaltire	160807* (da confermare con analisi)
Anelli C202	n. 20 big bags	anelli in plastica sporchi scaturiti dalla manutenzione della colonna di strippaggio C202/S	170904
Carbone attivo	n. 21 big bags	Contengono carbone attivo esaurito	160807*
Vasca D411	35 m cubi	contiene circa 15 mc di carbone contaminato da clorurati (indicato nella bozza del documento del sopralluogo del 30/7)	Ipotizzabile 070109*
D253	190 m cubi	Stimati 100 mc di fango (non clorurato)	Da definire con analisi
D702	100 m cubi	vuoto	
D230	50 m cubi	contiene circa 5 mc di fango (non clorurato)	Da definire con analisi
Percloroetilene	60 t	All'interno di 4 guardie idrauliche	Ipotizzabile 070103*
Olio lubrificante	15.000 litri	10.000 litri ~~÷~~ 12.000 litri nei compressori principali 2.000 ~~÷~~ 3.000 litri in altre 100 pompe	130110*

Relativamente ai dati sopra riportati va precisato che stante comunque un minimo di operatività in corso alcuni valori quantitativi potrebbero subire delle variazioni.
Per alcune categorie di rifiuti sarà necessario eseguire in fase esecutiva del piano delle ulteriori analisi oggi non disponibili ai fine della sicura assegnazione del Codice CER – indispensabile per procedere nella scelta degli impianti di smaltimento.
Essendo le operazioni di smontaggio relative all'Impianto CV22-23 produttrici di acque clorurate è evidente che fino al termine delle stesse la presenza in attività dell'impianto attualmente esistente è di assoluta importanza strategica. A fine di tale operazioni, terminato il presidio, l'ulteriore fase di trattamento acque meteoriche contaminate all'interno della rete di raccolta presente nelle aree segregate potrebbe proseguire

CITTÀ DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Allegato A deliberazione
n._____del_____

con uno smaltimento diretto o tramite impianto mobile di trattamento ed invio all'impianto SG31. Infatti anche l'impianto di trattamento risulta essere parte dell'impianto acquisito dal IPP.
Ad avvenuto smontaggio o per fasi durante lo smontaggio sarà possibile procedere con la messa in sicurezza dell'Area.



STOCCAGGI DI SOSTANZE PERICOLOSE E CHEMICALS

Pur non essendo interessate per ora al Piano di smaltimento rifiuti, **in quanto non interferenti con le operazioni di smontaggio**, azione questa necessaria per la messa in sicurezza dell'area degli impianti e specificatamente dell'area di ubicazione del reparto CV22-23, si riporta di seguito in tabella B gli stoccaggi di sostanze pericolose e chemicals, quindi non necessariamente rifiuti, presenti, all'inizio di ottobre 2014:

Reparto CV 22- 23		
Descrizione prodotto	**Quantità (t)**	**Modalità di stoccaggio**
Catalizzatore nuovo	7	In fusti metallici
Reparto CV 24-25		
LP (perossido)	1600	Sacchi
BCHPC (perossido)	640	Sacchi
Inovol AF 12-Bevaloid 6683	2600	Fusti
Stirolo monomero	1980	Fusti
PA 5	3200	Sacchi
Evicas CN 4/inovyl sample	2600	Tank
Sicol – DOP 150	615	Fusti
Alfa Metil Stirolo	190	Fusti
IRGANOX	2700	Fusti
Methocel A15 LV	3402	Sacchi
Catalizzatore Oxy	7460	Fusti
Di – isononilftalato non stabilizzato	200	Fusti
ALUMINE	200	Fusti
Sospendente secondario	1000	Tank

A queste vanno aggiunte le sostanze da smaltire in laboratorio, rappresentate da circa 200 reagenti.

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Allegato A

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA RIMOZIONE

L'impianto di trattamento reflui, ai fini della tutela ambientale, dovrà essere tenuto in funzione nel corso di esecuzione delle operazioni di smontaggio e smantellamento dell'impianto.

Nel caso in cui non sia possibile mantenere in marcia l'impianto di trattamento reflui installato presso il reparto CV22 – CV 23 deve essere verificata la possibilità di trasportare e smaltire le acque reflue presso l'impianto trattamento Acque di Falda (TAF), installato presso lo stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera.

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.lgs	n.267/2000	
L.	n.241/1990	e s.m.i.
D.lgs	n. 152/2006	e s.m.i.
DGRV	3560/99	
L.R.	n.3/2000	e s.m.i.
D.lgs	n.36 /2003	e s.m.i.
D.M.	del 27/09/2010	

Firme (componenti gruppo tecnico)

Dott. Dalla Pasqua M.
(Provveditorato Interregionale OO.PP. – Ufficio Tecnico Antinquinamento

Dott. Carron C.
(per- Provveditorato – Interregionale OOPP – Ufficio Tecnico Anti.

THETIS
Ing. Chiosi F.
Provincia di Venezia

Ing. Vesco Maurizio
ARPAV - DAP Venezia

Ing. Pilo Francesco
Uff. Veneziano

Dr. Paolo Campo
Regione Veneto
Dirett. Comm. Regionale Veneto

dott. Francesco Penzo
Comune di Venezia

dott. Mario Scattolin
Comune di Venezia

Dow Italia Fabbr. Vinyls Spa

CITTA' DI VENEZIA

PA 49/9

Mestre, 15.10.2014
P. G. 2014/430692

Allegato A deliberazione n. _____ del _____

Trasmissione via mail

Ai soggetti in indirizzo



Direzione Ambiente e Politiche Giovanili

Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo

Dirigente
dott. Mario Scattolin

OGGETTO: Piano smaltimento Vinyls.

Facendo seguito alla nota di precisazione di Vinyls Italia del 10.10.2014, acquisita al PG 2014/427033, relativa al Piano smaltimento rifiuti dell'impianto Vinyls Porto Marghera firmato dal gruppo tecnico in data 09.10.2014, si comunica che il documento va integrato nei seguenti termini:

- Tabella A di pag. 5 (rifiuti propriamente detti): va inserita anche la presenza di **circa 500 litri** di acqua spurgata da piezometri, conservati in cisternetta;
- Tabella reparto CV 24-25 di pag 7 (sostanze pericolose e chemicals): va inserito il quantitativo corretto del prodotto "EVICAS CN4/inovyl sample" corrispondente a **26.000** kg e va aggiunta la presenza di **2.500** kg di perossidi sfusi in fusti e sacchi.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Dott. Mario SCATTOLIN

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Rifiuti e Terre da Scavo

Resp del Servizio
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio
14.10.2014

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it



Allegato B deliberazione
n._____del_____

pag 1/28

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'esecuzione delle opere di cui al "Piano di smaltimento rifiuti – Impianto Vinyls Porto Marghera – Attività svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Comune di Venezia

TRA

la Regione del Veneto, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, rappresentata da ....., il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, di seguito denominata "Regione"

E

Veneto Acque S.p.A. con sede in Mestre – Venezia, via Torino, 180 Cod. Fisc. 03875491007, di seguito denominata "Società", rappresentata per la firma del presente atto da .....

PREMESSO CHE

a) con Delibera della Giunta Regionale n. 4533 del 29 Dicembre 2004, avente ad oggetto: "Programma degli interventi mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la bonifica dell'area di Porto Marghera (D.M. 18 Settembre 2001, n. 468: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale; Legge Speciale per Venezia)", sono stati indicati gli interventi da attuare prioritariamente per la messa in sicurezza di emergenza e la bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera, il cui perimetro era stato individuato con D.M. 23 Febbraio 2000;

b) con D.M. n. 144 del 24 Aprile 2013 è stato riperimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera

c) nel corso della Conferenza di Servizi convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 5 Marzo 2013 per esaminare la proposta di riperimetrazione del SIN di Venezia - Porto Marghera formulata dalla Regione del Veneto con DGRV n. 58 del 21 Gennaio 2013, il Direttore della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche dello stesso Ministero ha comunicato che le risorse economiche rese disponibili con il D.M. 468/2001 devono essere destinate ai soli interventi di messa in sicurezza e bonifica di aree comprese nel nuovo perimetro del SIN;

d) nelle aree ora escluse dal SIN di Venezia - Porto Marghera risultano anche i quartieri " Aretusa, San Teodoro, Piazza Canova, Corti Femminili del Villaggio San Marco a Mestre - Venezia" per la cui messa in sicurezza e bonifica non possono più essere erogati finanziamenti assegnati a valere sul DM 468/2001, in quanto, alla data di emanazione del Decreto di riperimetrazione, tali interventi non risultavano approvati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

e) allo stato attuale, pertanto, la somma di € 4.106.705,75, già assegnata con DGRV 4533/2004 per gli interventi sopra indicati, è disponibile per finanziare soltanto azioni di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica in aree comprese nel nuovo perimetro del SIN;

f) con nota n. 348/GAB/2013/C del 21 Agosto 2013, la Prefettura di Venezia ha inviato ai competenti uffici della Regione del Veneto il "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza)" redatto dal Curatore Fallimentare della ditta stessa, il quale ha individuato un fabbisogno pari ad € 3.241.500,00. In tale documento sono previsti interventi funzionali alla messa in sicurezza dell'area;



g) allo scopo di attuare tale Piano, nel corso di una riunione convocata dalla stessa Prefettura il 29 Novembre 2013, alla presenza di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, è stata confermata la grave situazione di rischio ambientale rappresentata dalla presenza di rifiuti nell'area sopra indicata ed è stata prospettata la possibilità che la Regione del Veneto possa utilizzare parte dei finanziamenti già disponibili ai sensi del DM 468/2001 per la messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera per l'attuazione del Piano citato, per un importo di € 3.241.500,00 IVA esclusa;

h) allo scopo di svolgere l'attività di svuotamento e messa in sicurezza degli impianti di proprietà Vinyls, la DGR n. 56 del 4 febbraio 2014 ha stabilito di destinare la somma di € 3.565.650,00 (comprensiva di IVA 10%) alla esecuzione del "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Curatore Fallimentare della ditta stessa, nonché di individuare quale soggetto attuatore del Piano, la società Veneto Acque S.p.A.;

i) con nota prot. 81996/14 del 18.08.2014 ARPAV ha trasmesso verbale del sopralluogo tenutosi in data 30.07.2014, nel quale si è fatto il punto sulla situazione delle tipologie e dei quantitativi delle sostanze, qualificabili come rifiuti, ancora stoccate nei serbatoi e sullo stato della rete fognaria collegata all'impianto di trattamento reflui;

j) sulla base del Piano redatto dalla curatela fallimentare e dei dati rinvenuti con i sopralluoghi nell'area *de qua*, il Comune di Venezia ha predisposto il "Piano di smaltimento rifiuti – Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014), che è stato sottoscritto dal gruppo tecnico istituito *ad hoc* presso la Prefettura di Venezia, nel quale sono descritte e riportate le tipologie di rifiuti presenti presso l'impianto, con aggiornamento ad ottobre 2014;

k) con Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 il Commissario Straordinario del Comune di Venezia ha ordinato alla società Vinyls Italia S.p.A., in persona del curatore fallimentare, di provvedere, entro 30 giorni alla messa in sicurezza dei relativi impianti, mediante la rimozione dei rifiuti presenti presso l'impianto e indicati nel Piano di smaltimento di cui sopra redatto dal Comune di Venezia, con le modalità ivi previste.

l) con nota del 12.11.2014, il curatore fallimentare della predetta società ha ribadito di non essere in grado, per mancanza totale di risorse finanziarie, di provvedere a quanto è oggetto della predetta ordinanza. Lo stesso curatore ha poi confermato la cessazione dell'esercizio provvisorio per il 07.12.2014, con conseguente indisponibilità di risorse per umane per il monitoraggio dell'area;

m) la citata DGR n. 56/2014 ha stabilito di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione di una convenzione con la società Veneto Acque Spa;

n) Veneto Acque S.p.A. è società a partecipazione regionale totalitaria e si configura l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo), inoltre la stessa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto ed è dotata di specifica competenza in materia, oltre che di un'espressa previsione statutaria che legittima gli interventi oggetto della presente Convenzione;

o) con nota prot. 664/2014 del 20.11.2014 Veneto Acque SpA ha trasmesso il documento denominato "Relazione relativa alla mappatura dei rifiuti per le operazioni di smaltimento presso l'impianto di Vinyls Italia S.p.A. stabilimento sito nel Comune di Venezia - Marghera Via della Chimica", con il quale ha quantificato i costi massimi necessari allo svolgimento degli interventi di cui al "Piano di smaltimento rifiuti – Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014) e ne ha indicato i tempi di esecuzione;

pag 3/28 Allegato B deliberazione n._____ del_____

p) la DGR n. ... del ... ha preso atto della modifica della DGRV n. 4533/2004, destinando la somma di € 3.565.650,00 (comprensiva di IVA al 10%) alla società Veneto Acque SpA per l'esecuzione del "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Curatore Fallimentare della società stessa;

q) la deliberazione da ultimo citata ha altresì dato atto che tra gli interventi di cui al punto p), già affidati alla società Veneto Acque SpA con DGR n. 56 del 04.02.2014, vi è l'urgenza di avviare le attività previste dal "Piano di smaltimento rifiuti – Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014) redatto dal Comune di Venezia;

r) pertanto, la DGR n. ... del ... ha approvato la presente convenzione regolante i rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. e ha altresì confermato che l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi avviene in via sostitutiva e in danno del soggetto inadempiente;

s) i rapporti tra Regione e Veneto Acque SpA sono pertanto regolati dalla presente Convenzione, dove all'art.2 la società Veneto Acque SpA è chiamata a dar conto del rispetto delle direttive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 258 del 5 marzo 2013 e ss.mm.ii., con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente;

TUTTO CIO' PREMESSO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

2. La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione delle attività di cui al "Piano di smaltimento rifiuti – Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" (prot. PG 2014/419019 del 08.10.2014, integrato con prot. PG 2014/430692 del 15.10.2014) (d'ora in avanti "Piano") redatto dal Comune di Venezia, allegato (**Allegato 1**) alla presente convenzione, per formarne parte integrante e sostanziale, presso l'area ove è ubicato l'impianto Vinyls, sito ricompreso in Comune di Venezia.

3. La Società procederà ad affidare le attività di cui al citato "Piano di smaltimento rifiuti – Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre" mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della regolamentazione in materia di affidamento di contratti pubblici.

ART. 2 – MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Nell'esecuzione degli interventi previsti dal Piano, la Società dovrà rispettare e far rispettare ai soggetti affidatari le indicazioni ivi contenute, nonché quelle impartite dalla Regione attraverso la competente Sezione Progetto Venezia.

2. Alla Società compete l'attuazione del Piano, nonché tutta l'attività necessaria, preliminare e/o conseguente, ivi compresa la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie, la direzione dei lavori, la

pag 4/28 Allegato B deliberazione n. _____ del _____

contabilizzazione e quant'altro attiene all'esecuzione degli interventi in oggetto, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia ambientale e di esecuzione di opere pubbliche.

3. Nell'utilizzo di imprese terze ai fini dell'attuazione degli interventi, Veneto Acque SpA sarà tenuta a procedere secondo la normativa vigente in materia di affidamento di appalti.

4. La Società è tenuta al rispetto delle direttive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 258 del 5 marzo 2013, e ss.mm.ii. con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

5. La Società dovrà altresì predisporre la documentazione e le eventuali ulteriori analisi, che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione degli interventi di cui all'art.1.

ART.3 – PRESTAZIONI GARANTITE DA VENETO ACQUE S.p.A.

1. La Società si impegna a garantire l'esecuzione delle attività previste dalla presente Convenzione, mettendo a disposizione proprie attrezzature, personale ed eventuali servizi esterni in appoggio, nonché assicurando la partecipazione agli incontri di coordinamento convocati dalla Regione.

2. Eventuali pubblicazioni relative al risultato dei lavori verranno concordate tra la Regione e la Società.

ART. 4 - DURATA DELLE ATTIVITA'

1. Le attività previste dalla presente convenzione, salvo imprevisti non imputabili a Veneto Acque SpA, si concluderanno nei termini previsti dal cronoprogramma di cui al documento Relazione relativa alla mappatura dei rifiuti per le operazioni di smaltimento presso l'impianto di Vinyls Italia S.p.A. stabilimento sito nel Comune di Venezia - Marghera Via della Chimica" allegato (**Allegato 2**) alla presente Convenzione.

2. Le parti, nel caso di motivate esigenze, si riservano la possibilità di prorogare consensualmente le attività previste dalla presente convenzione.

ART. 5 – IMPORTO

1. A fronte della realizzazione delle attività di cui all'art. 1, la Regione riconosce a Veneto Acque SpA un importo massimo pari ad € 2.136.390,80 (duemilionicentotrentaseimilatrecentonovanta/80) (IVA al 22% inclusa), salvo quanto indicato all'art. 6.2.

ART. 6 - MODALITA' DI PAGAMENTO

1. L'erogazione dei fondi, messi a disposizione dalla Regione, sarà effettuata a favore della Società, per la somma complessiva di € 2.136.390,80 (duemilionicentotrentaseimilatrecentonovanta/80) (IVA al 22% inclusa), secondo le seguenti modalità:

a) la prima erogazione, di € 534.097,70 (cinquecentotrentaquattromilanovantasette/00), pari al 25% dell'importo complessivo, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, previa dichiarazione da parte della Società attestante l'avvio delle attività programmate e subordinatamente



PAG 5/28 Allegato B deliberazione n._____ del_____

alle disponibilità di cassa;

b) la seconda erogazione, di € 1.068.195,40 (unmilionesessantottomilacentonovantacinque/40), pari al 50% dell'importo complessivo, entro 30 giorni dalla presentazione di adeguata relazione tecnica e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, da cui risulti la spesa di almeno i 2/3 della somma erogata in qualità di primo acconto e subordinatamente alle disponibilità di cassa;

c) il saldo finale di € 534.097,70 (cinquecentotrentaquattromilanovantasette/00), pari al 25% dell'importo complessivo, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività programmate, su presentazione della documentazione tecnica finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e subordinatamente alle disponibilità di cassa.

2. Qualora, in esito all'esecuzione degli interventi di cui all'art. 1, la Società dovesse beneficiare di economie rispetto alla somma di cui al comma 1, accertabili sulla base delle spese effettivamente sostenute, la Regione procederà alle corrispondenti diminuzioni nell'erogazione del saldo finale.

3. L'attività di cui trattasi è sottoposta al controllo e monitoraggio previsto dal DM 468/2001 nonché alle direttive di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 258/2013 e ss.mm.ii.

4. La Società si obbliga a rispettare le disposizioni previste dalla Legge 136/2010 così come modificata dalla Legge 217/2010 di conversione del DL 187/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

5. In caso di inadempimento degli obblighi di tracciabilità finanziaria, il contratto sarà risolto ai sensi dell'art.1456 cc.

ART. 7 - SPESE AMMISSIBILI

1. Le spese ammissibili a finanziamento regionale sono relative a:

a) documentate spese tecniche per la predisposizione del Piano delle analisi chimiche, per la loro esecuzione, per l'avvio a smaltimento definitivo dei rifiuti e di messa in sicurezza, comprensivo delle spese di trasporto, direzione lavori, redazione del piano di sicurezza, contabilizzazione, assistenza lavori, collaudo dei lavori, rilievi, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, consulenze specialistiche, indagini preliminari e per gli studi ambientali strettamente necessari;

b) spese accessorie per attività sul campo (trasferte, carburanti, oneri di missione e altri oneri), certificate dal Responsabile Unico del Procedimento ovvero dal Responsabile del Progetto;

c) servizi specialistici di supporto tecnico–scientifico da parte di Enti pubblici, Agenzie ed Istituti di Ricerca, finalizzati alla realizzazione delle azioni progettuali, nell'ambito di specifici accordi;

d) prestazioni d'opera intellettuale (collaborazioni, consulenze e prestazioni rese da esperti), connesse alla realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per le attività di supervisione tecnica, validazione dati ed audit;

e) spese per la diffusione delle informazioni e dei risultati autorizzate dalla Regione Veneto;

f) I.V.A., nella misura prevista dalla legge, ove costituisca effettivo onere per la Società.

pag 6/28 Allegato B deliberazione n. ____ del ____

2. Le eventuali spese tecniche di progettazione, direzione, contabilità e collaudo dei lavori sono riconosciute sulla base della relativa documentazione di spesa (da produrre in copia conforme all'originale) secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

3. L'esecuzione di eventuali lavori aggiuntivi, a completamento dell'intervento programmato, dovrà comunque rispettare quanto previsto dalla normativa statale e regionale in merito ai procedimenti di approvazione ed alle procedure di affidamento ed esecuzione di opere pubbliche di cui al D.Lgs.163/2006 e del relativo Regolamento di Attuazione nonché delle direttive di cui alla DGR n.258/2013 e ss.mm.ii e dovrà comunque essere autorizzata dalla Regione del Veneto.

ART. 8 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. La Società si obbliga a rispettare e a far rispettare ai soggetti terzi tutte le prescrizioni normative vigenti in materia ambientale e di esecuzione di opere pubbliche nonché di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, alle direttive contenute nella DGR 258/2013, oltre ad osservare quanto stabilito nella presente convenzione.

2. La Società dovrà inoltre provvedere ad installare, sul luogo dei lavori, un tabellone di dimensioni 3.00 m. x 2.00 m., recante le indicazioni previste dalle Leggi e dai regolamenti vigenti, con uno spazio riservato a evidenziare la partecipazione della Regione Veneto, di superficie pari ad almeno il 25% della superficie del tabellone, secondo la tipologia grafica riportata nell'**Allegato 3** alla presente Convenzione, che ne forma parte integrante.

2. Alla base del tabellone dovrà comparire altresì, in caratteri analoghi a quelli usati per le indicazioni di legge, la dicitura "INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AMBIENTALE DI PROTEZIONE CIVILE NELLA LAGUNA DI VENEZIA – PROGETTO FINANZIATO CON DM 468 DEL 18 SETTEMBRE 2001".

3. Tale dicitura dovrà essere contenuta in un rettangolo di larghezza pari a quella del tabellone, con caratteri e colori analoghi a quelli previsti per il logo ufficiale della Giunta Regionale del Veneto.

ART. 9 – CODICE UNICO DI PROGETTO

1. La Società provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) stabilito con Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 e Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002.

2. È obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento. In assenza di codici C.U.P. non saranno possibili erogazioni.

ART. 10 – RISOLUZIONE

1. La presente Convenzione può essere risolta in ogni momento, qualora sopraggiunga in capo ad una delle



pag 7/28 Allegato B deliberazione n._____ del_____

parti l'impossibilità di attendere rispetto agli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora uno dei contraenti incorra in gravi inadempienze rispetto alle disposizioni della medesima convenzione, oppure in caso di modifiche dell'assetto istituzionale incompatibili con la prosecuzione delle attività.

ART. 11 – REGISTRAZIONE

1. Il presente atto, esente dall'imposta di bollo in base all'art. 16 della Tab. All. "B" del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, sarà soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2° del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni.

2. La presente Convenzione, che si compone di 11 articoli, letta ed approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse, viene sottoscritta dalle parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, ...

Per la Regione del Veneto

.....

Per Veneto Acque S.p.A.

.....

CITTA' DI VENEZIA

Mestre, 08/10/2014
P. G. 2014/419019

REGIONE DEL VENETO VENEZIA SEZ. PROGETTO

Allegato B deliberazione
n._____del_____
pag 8/28

ALL. 1
alla Convenzione

Direzione Ambiente e Politiche Giovanili

Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Rifiuti e Terre da Scavo

Resp del Servizio
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

PIANO DI SMALTIMENTO RIFIUTI

IMPIANTO VINYLS PORTO MARGHERA VENEZIA

Reparti CV 22-23 e CV 24-25

OTTOBRE 2014

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Coordinamento Gruppo Di Lavoro
Il Dirigente
Dr. Mario Scattolin

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

Allegato B deliberazione
n. _____ del _____
pag 9/28

PREMESSA

Il presente piano di smaltimento rifiuti è riferito agli impianti Vinyls di Porto Marghera e precisamente ai rifiuti presenti nei reparti-CV 22-23 e CV 24-25. Per meglio definire le ragioni di tale iniziativa pubblica, voluta dalla Prefettura di Venezia, è necessario precisare la questione degli impianti della Vinyls.

La ditta è stata dichiarata fallita ed è attualmente seguita da un curatore fallimentare nominato dal Tribunale di Venezia.
L'intervento della Prefettura di Venezia è sollecitato dal Curatore Fallimentare stante l'imminente emergenza ambientale collegata alle acque clorurate del reparto CV 22-23 (**possibilità di rischio di scarico in laguna)** non più stoccabili e trattabili nell'impianto di reparto a seguito delle note vicende sindacali.
Da ciò hanno preso spunto una serie di interventi di emergenza eseguiti dalla Protezione Civile, Arpav, Vigili del Fuoco coordinati dalla Prefettura di Venezia. Tale fase emergenziale si è conclusa con la ciecatura del tubo di scarico, eseguita con fondi stanziati dal Comune di Venezia.
Superata la fase emergenziale la Prefettura di Venezia e gli altri Enti hanno deciso di passare ad una seconda fase per lo smaltimento dei rifiuti presenti all'interno del reparto, premessa questa per addivenire allo smontaggio degli impianti stessi acquisiti dalla IPP.
A seguito iniziativa del Curatore fallimentare la Regione del Veneto-Progetto Venezia – sentito il Ministero dell'Ambiente ha approvato una deliberazione che stanzia i fondi per le operazioni di messa in sicurezza degli impianti affidandone l'incarico operativo a Alla Società Veneto Acque.
Durante la riunione del Febbraio 2014 presso la Prefettura di Venezia è stato affidato al Comune il compito di predisporre un piano di smaltimento rifiuti che, dopo le necessarie verifiche, possa essere portato a compimento dalla Società di cui sopra.

ITER AMMINISTRATIVO

Di seguito viene citata, a descrizione delle varie fasi che hanno portato alla redazione del presente piano, la seguente documentazione suddivisa nelle due fasi temporali:

1) Diffida dell'Avvocatura Civica nei confronti del Curatore fallimentare della Vinyls, Prof. Mauro Pizzigatti (PG 2013/359406 del 14.08.2013);

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

PAG 10/28

REGIONE DEL VENETO SEZ. PROGETTO

Allegato B deliberazione n._____ del_____

2) Nota del Curatore fallimentare della Vinyls, Prof. Mauro Pizzigatti, conseguente alla diffida di cui al punto precedente, datata 20.08.2013;
3) Nota dell'Assessore all'Ambiente del 10.10.2013, PG. 2013/442145, relativa alle criticità inerenti la sicurezza delle condizioni ambientali e di lavoro presso l'impianto Vinyls di Porto Marghera;
4) Nota dello SPISAL – Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di lavoro, prot. 2013/63400 del 31.10.2013, in risposta alla nota del punto precedente;
5) Nota della Regione Veneto prot. 478361 del 5.11.2013, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione n. 935 del 10.10.2013, relativa all'impianto Vinyls, presentata dal Consigliere Pettenò;
6) Risposta all'interrogazione di cui sopra elaborata dallo Scrivente Settore;
7) Informativa relativa alla riunione tecnica del 29/11/2013 tenutasi presso i vigili del Fuoco (mail del 5.12.2013);
8) Verbale della riunione tecnica di Venezia dell'11 febbraio 2014 redatto dalla Prefettura di Venezia;
9) Nota 11.02.2014, Protocollo 61850, della Regione Veneto di trasmissione della DGRV 56 del 04/02/2014, relativa all'assegnazione di fondi per lo smaltimento di rifiuti in area Vinyls Italia S.p.A;
10) Nota prot.348 del 13.02.2014 della Prefettura, con la quale viene richiesta copia del contratto di vendita dell'impianto alla società straniera interessata;
11) Informativa di aggiornamento indirizzata all'Assessore Bettin (mail 20.02.2014);
12) Informativa di aggiornamento (mail 21.02.2014);
13) Ordinanza sindacale n. 201/2014, PG. 2014/127344 del 25.03.2014, relativa all'intervento di ciecatura dell'asta fognaria limite batteria rep. CV22 presso la sede dell'impianto Vinyls;
14) Nota PG. 2014/157465 del 11.04.2014, con la quale il Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo ha comunicato l'inizio dell'intervento previsto nell'ordinanza 201/2014;
15) Nota PG 2014/179451 del 29.04.2014, con la quale il Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo ha comunicato il termine dell'intervento previsto nell'ordinanza 201/2014;
16) Nota di trasmissione verbale di accertamento della situazione della Vinyls in sede di sopralluogo del 11.06.2014, PG 2014/247535 del 13.06.2014;
17) Copia del verbale di sopralluogo effettuato presso l'impianto Vinyls in data 11.06.2014;
18) Nota del 17.06.2014, PG 2014/251855, con la quale è stato convocata la società IPP (acquirente dell'impianto) per la definizione di un piano tecnico di dettaglio per lo

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

pag 11/28

Allegato B deliberazione
n. _____ del _____

smantellamento complessivo degli impianti, comprensivo di cronoprogramma.

19) Nota del 18.06.2014, PG 2014/254862, indirizzata a Prefettura e altri soggetti coinvolti, illustrante la situazione generale dell'impianto nell'ottica di pulizia e bonifica.
20) Verbale della riunione indetta dalla Prefettura del 19.06.2014, volta a fare il punto sulla situazione dell'impianto e competenza dei diversi soggetti.
21) Verbale della riunione indetta dalla Prefettura del 24.07.2014 per chiarire il percorso a seguito del parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato.
22) Verbale del sopralluogo del 30/07/2014 presso l'impianto, nel corso del quale si è fatto il punto su tipologie e quantitativi di fanghi e sostanze da smaltire, con messa in evidenza di quanto già smaltito.
23) Verbale della riunione indetta dalla Prefettura di Venezia in data 29 agosto, volta a fare il punto aggiornato della situazione a seguito del sopralluogo effettuato in data 30 luglio dal gruppo tecnico.
24) Convocazione per riunione indetta dalla Prefettura per il giorno 6 ottobre (poi posticipata al 9 ottobre) per la discussione del cronoprogramma presentato la ditta IPP relativamente agli interventi da eseguire presso l'impianto.

DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI

Le quantità di rifiuti presenti, aggiornate ad ottobre 2014, sono classificabili in due macro categorie :

A- rifiuti veri e propri;

B-sostanze/ materiali utilizzati per il processo chimico o in laboratorio stoccate in più parti delle aree di pertinenza dei reparti.

La presenza di tali sostanze o materiali non è ostativa allo smontaggio e messa in sicurezza degli impianti, attività questa riferibile esclusivamente tra l'altro solo all'area di pertinenza del reparto CV22-23 –ex produzione di Cloruro di Vinile Monomero.

CITTA' DI
VENEZIA



Allegato B deliberazione
n._____del_____

PAG 12/28

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

A- rifiuti veri e propri;

Le quantità e la tipologia dei rifiuti presenti ad inizio ottobre sono riportati nella tabella A di seguito riportata:

TABELLA – A			
codice Serbatoio	**capacità**	**stato**	**CER**
D710 C	750 m cubi	Pulito	Contiene acque clorurate da inviare a trattamento
D710 D	750 m cubi	Pulito	Contiene acque clorurate da inviare a trattamento
D710 A	600 m cubi	Pulito, vuoto e forato	
D710 B	600 m cubi	Completato svuotamento. Rimangono da smaltire fanghi prodotti (100 mc stoccati in 5 cassoni)	
D709 B	600 m cubi	pulito-vuoto	
D 203	250 m cubi	Dicloroetano 4-5 t +acqua 20t	070103*
6 Cisternette (6 tanks) da 1 tonnellata		contengono complessivamente circa 5-6 tonn di DCE	070103*
D709 A	600 m cubi	Pulito-vuoto	
D A44	10.000 m cubi	iniziato da poco lo svuotamento dei fanghi. Presenti in serbatoio circa 400-500 mc di fanghi clorurati. Dalle attività di filtropressatura sono stati sinora prodotti n.7 big bags del volume di 1 mc cadauno contenenti fanghi clorurati filtropressati	070107*
Ex D 805	150 m cubi	contiene fango	070107*

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

pag 13/28 Allegato B deliberazione n. ____ del ____

		clorurato (50-60 t)	
D103 serbatoio catalizzatore	120 t	contiene catalizzatore da smaltire	160807* (da confermare con analisi)
Anelli C202	n. 20 big bags	anelli in plastica sporchi scaturiti dalla manutenzione della colonna di strippaggio C202/S	170904
Carbone attivo	n. 21 big bags	Contengono carbone attivo esaurito	160807*
Vasca D411	35 m cubi	contiene circa 15 mc di carbone contaminato da clorurati (indicato nella bozza del documento del sopralluogo del 30/7)	Ipotizzabile 070109*
D253	190 m cubi	Stimati 100 mc di fango (non clorurato)	Da definire con analisi
D702	100 m cubi	vuoto	
D230	50 m cubi	contiene circa 5 mc di fango (non clorurato)	Da definire con analisi
Percloroetilene	60 t	All'interno di 4 guardie idrauliche	Ipotizzabile 070103*
Olio lubrificante	15.000 litri	10.000 litri-12.000 litri nei compressori principali 2.000-3.000 litri in altre 100 pompe	130110*

Relativamente ai dati sopra riportati va precisato che stante comunque un minimo di operatività in corso alcuni valori quantitativi potrebbero subire delle variazioni.

Per alcune categorie di rifiuti sarà necessario eseguire in fase esecutiva del piano delle ulteriori analisi oggi non disponibili ai fine della sicura assegnazione del Codice CER – indispensabile per procedere nella scelta degli impianti di smaltimento.

Essendo le operazioni di smontaggio relative all'Impianto CV22-23 produttrici di acque clorurate è evidente che fino al termine delle stesse la presenza in attività dell'impianto attualmente esistente è di assoluta importanza strategica. A fine di tale operazioni, terminato il presidio, l'ulteriore fase di trattamento acque meteoriche contaminate all'interno della rete di raccolta presente nelle aree segregate potrebbe proseguire

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

PAG 14/28

REGIONE DEL VENETO VIZZENA SEZ. PROGETTO

Allegato B deliberazione
n._____del_____

con uno smaltimento diretto o tramite impianto mobile di trattamento ed invio all'impianto SG31. Infatti anche l'impianto di trattamento risulta essere parte dell'impianto acquisito dal IPP.
Ad avvenuto smontaggio o per fasi durante lo smontaggio sarà possibile procedere con la messa in sicurezza dell'Area.

STOCCAGGI DI SOSTANZE PERICOLOSE E CHEMICALS

Pur non essendo interessate per ora al Piano di smaltimento rifiuti, **in quanto non interferenti con le operazioni di smontaggio**, azione questa necessaria per la messa in sicurezza dell'area degli impianti e specificatamente dell'area di ubicazione del reparto CV22-23, si riporta di seguito in tabella B gli stoccaggi di sostanze pericolose e chemicals, quindi non necessariamente rifiuti, presenti, all'inizio di ottobre 2014:

Reparto CV 22- 23		
Descrizione prodotto	**Quantità (t)**	**Modalità di stoccaggio**
Catalizzatore nuovo	7	In fusti metallici
Reparto CV 24-25		
LP (perossido)	1600	Sacchi
BCHPC (perossido)	640	Sacchi
Inovol AF 12-Bevaloid 6683	2600	Fusti
Stirolo monomero	1980	Fusti
PA 5	3200	Sacchi
Evicas CN 4/inovyl sample	2600	Tank
Sicol – DOP 150	615	Fusti
Alfa Metil Stirolo	190	Fusti
IRGANOX	2700	Fusti
Methocel A15 LV	3402	Sacchi
Catalizzatore Oxy	7460	Fusti
Di – isononilftalato non stabilizzato	200	Fusti
ALUMINE	200	Fusti
Sospendente secondario	1000	Tank

A queste vanno aggiunte le sostanze da smaltire in laboratorio, rappresentate da circa 200 reagenti.

CITTA' DI
VENEZIA

Dipartimento Gestione del Territorio e Attività Autorizzative

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Suolo e Rifiuti

Resp del Procedimento
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

pag 15/28

Allegato B deliberazione
n. _____ del _____

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA RIMOZIONE

L'impianto di trattamento reflui, ai fini della tutela ambientale, dovrà essere tenuto in funzione nel corso di esecuzione delle operazioni di smontaggio e smantellamento dell'impianto.

Nel caso in cui non sia possibile mantenere in marcia l'impianto di trattamento reflui installato presso il reparto CV22 – CV 23 deve essere verificata la possibilità di trasportare e smaltire le acque reflue presso l'impianto trattamento Acque di Falda (TAF), installato presso lo stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera.

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.lgs	n.267/2000	
L.	n.241/1990	e s.m.i.
D.lgs	n. 152/2006	e s.m.i.
DGRV	3560/99	
L.R.	n.3/2000	e s.m.i.
D.lgs	n.36 /2003	e s.m.i.
D.M.	del 27/09/2010	

Firme (componenti gruppo tecnico)

Dott. Dalla Palma M.
(Provveditorato Interregionale OO.PP. – Ufficio Tecnico Antinquinamento

Dott. Carrer C.
(PGR- Provveditorato – Interregionale OOPP – Ufficio Tecnico Anti.

Thetis
Ing. Chiosi F.
Provincia di Venezia

Ing. Vesco Maurizio
ARPAV - DAP Venezia

Ing. Pilo Francesco
VVF.F. Venezia

Dr. Paolo Campa
Regione Veneto
Prot. Civile Servizio Unico

dott. Francesco Penzo
Comune di Venezia

dott. Mario Scattolin
Comune di Venezia

Dott. [illegible] Fabi. Vinyls Spa

CITTA' DI VENEZIA

Mestre, 15.10.2014
P. G. 2014/430692

Trasmissione via mail

Allegato B deliberazione
n. _____ del _____
pag 16/28

Ai soggetti in indirizzo

Direzione Ambiente e Politiche Giovanili

Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo

Dirigente
dott. Mario Scattolin

Servizio Suolo e Verde Pubblico

Ufficio Rifiuti e Terre da Scavo

Resp del Servizio
dott. geol. Francesco Penzo

Resp dell'Istruttoria
dott.ssa Giulia Minio
14.10.2014

OGGETTO: Piano smaltimento Vinyls.

Facendo seguito alla nota di precisazione di Vinyls Italia del 10.10.2014, acquisita al PG 2014/427033, relativa al Piano smaltimento rifiuti dell'impianto Vinyls Porto Marghera firmato dal gruppo tecnico in data 09.10.2014, si comunica che il documento va integrato nei seguenti termini:

- Tabella A di pag. 5 (rifiuti propriamente detti): va inserita anche la presenza di **circa 500 litri** di acqua spurgata da piezometri, conservati in cisternetta;
- Tabella reparto CV 24-25 di pag 7 (sostanze pericolose e chemicals): va inserito il quantitativo corretto del prodotto "EVICAS CN4/inovyl sample" corrispondente a **26.000** kg e va aggiunta la presenza di **2.500** kg di perossidi sfusi in fusti e sacchi.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Dott. Mario SCATTOLIN

via Giustizia 23
30174 Mestre Venezia
041/2746033 tel.
041/2746027 fax
bonificherifiuti.ambiente@comune.venezia.it

SEZ. PROGETTO VENEZIA REGIONE DEL VENETO Giunta regionale

Allegato B deliberazione n. ____ del ____

veneto acque
Via Torino, 153 | 30172 Mestre (VE)
T 041 53 22 947 | F 041 53 29 162
www.venetoacque.it
info@venetoacque.it | posta@pec.venetoacque.it

pag 17/28

Relazione relativa alla mappatura dei rifiuti per le operazioni di smaltimento presso l'impianto di Vinyls Italia S.p.A. stabilimento sito nel Comune di Venezia - Marghera Via della Chimica.

Allegato 2 alla Convenzione

Premessa

Con protocollo P.G. 2014/419019 del 08/10/2014 è stato redatto, da parte del Comune di Venezia – Direzione Ambiente, il Piano di Smaltimento relativo ai Reparti CV 22-23 e CV 24-25 dell'Impianto Vinyls Porto Marghera – Venezia.

Il presente documento, si basa sulle informazione e sulle prescrizioni contenute nel citato piano di smaltimento redatto.

Lo stesso, identifica la tipologia dei rifiuti attualmente presenti nell'impianto e a grandi linee, riconosce anche le quantità degli stessi, se pur in via presunta.

Attualmente nell'impianto di Vinyls, a seguito dell'incarico assegnato dal Curatore Fallimentare Avv. Mauro Pizzigati alla Società S.T.E. S.r.l. di Malcontenta (VE) è in corso la filtropressatura dei fanghi situati nell'area identificata DA44.

In data 15 dicembre 2012 la Vinyls Italia in amministrazione straordinaria, ha venduto alla Società International Process Plants and Equipment Corp., in breve I.P.P. i propri impianti industriali siti in Porto Marghera e Porto Torres (Italia)

L'esercizio provvisorio di Vinyls Italia, cesserà i primi giorni del mese di Dicembre p.v.

Tale situazione, comporta anche il cessato rapporto lavorativo dei dipendenti attualmente in forza presso l'impianto e questo potrebbe comportare, una possibile situazione di emergenza ambientale.

A tale fine, con la presente, si propone il seguente obbiettivo:

- Smaltimento finale dei rifiuti identificati nel su citato Piano di Smaltimento.

Le informazioni sullo stabilimento utilizzate per la stesura del presente documento derivano da:

- Sopralluogo presso le aree di cantiere;
- Dati e documenti forniti dal Comune di Venezia e dalla Società Vinyls Italia.

Sopralluogo presso le aree di cantiere di giovedì 23 ottobre 2014

pag 18/28

veneto acque

Allegato B deliberazione n._____ del_____

Con il sopralluogo si è dato seguito all'identificazione dei rifiuti attraverso la "planimetria", identificati nel Piano di Smaltimento con i seguenti codici, si precisa che:

DA44 non è identificabile attraverso la planimetria, in quanto è un serbatoio di circa 10.000 mc posto in area Versalis Eni.

Ex D805 non rilevabile dalla planimetria.

Olio lubrificante (27.000 litri) è stato verificato che l'olio è posto all'interno di:

motori e compressori, (fermi o in uso), i quali sono sparsi nell'intera area di Vinyls Italia.

Dati e documenti forniti dal Comune di Venezia e dalla Società Vinyls Italia

Sono stati consegnati durante il sopralluogo:

CD con scansione PDF dei documenti citati nel piano di smaltimento dal n. 1 al 24, copia PDF della planimetria zona 56 – CV 22-23 e copia delle seguenti analisi in PDF:

1. S.P.M. (servizi porto Marghera) rapporto di prova n. 2014/678 del 22/01/2014, relativo al piezometro identificato SPE 12 SPR 12;
2. S.P.M. (servizi porto Marghera) rapporto di prova n. 2014/677 del 22/01/2014, relativo al piezometro identificato SPF2;
3. S.P.M. (servizi porto Marghera) rapporto di prova n. 2014/1375 del 10/02/2014, relativo al piezometro identificato CV22 SPF 12 – SPR 12;
4. S.P.M. (servizi porto Marghera) rapporto di prova n. 2014/1374 del 10/02/2014, relativo al piezometro identificato CV22 SPF 2;
5. EUROFIN rapporto di prova n. 14-LA08387 del 25/09/2014 relativo al campione su fanghi pulizia serbatoi;
6. CHELAB SILLIKER rapporto di prova 14/000120705 del 27/03/2014 relativo al campione di fanghi clorurati filtropressati;
7. EUROFIN rapporto di prova 14-LA00910 del 12/02/2014 relativo al campione di acqua con dicloroetano;
8. EUROFIN, rapporto di prova n. 13-LA19898/01 del 31/01/2014 relativo al campione di anelli in plastica e ferro;
9. LABORATORIO INTERNO, rapporto di prova 20130186-002 del 20/02/2013 relativo al campione su carbone attivo da filtro;

veneto acque

pag 19/28

Allegato B deliberazione n._____ del_____

10. CHELAB, rapporto di prova 08/18302 del 21/01/2008 relativo al catalizzatore esausto;

11. CHELAB, rapporto di prova 07/233290 del 29/08/2007, relativo al carbone contaminato da clorurati.

Mappatura dei rifiuti

1. D710C – D710D, acque clorurate, attualmente in fase di trattamento dal personale in forza presso l'impianto, identificate in verde chiaro nella planimetria;
2. D710A, D709B, D709A (serbatoio vuoti e puliti), identificati in azzurro nella planimetria.
3. D710B (serbatoio vuoto non pulito) identificato in verde scuro nella planimetria, i fanghi, circa 100 mc sono stati stoccati in n. 5 cassoni posti in area confinata, **identificati nella planimetria con AA** (arancione – [redacted]).
4. D702 (serbatoio vuoto e non pulito) identificato in rosso nella planimetria;
5. D203 (serbatoio di circa 250 mc di dicloroetano) identificata in fuxia nella planimetria;
6. N. 43 cisternette di circa 1000 litri cad./una costituite da dicloroetano + acqua, proveniente dalla filtropressatura dei fanghi identificate nella planimetria in **"A";**
7. D103 (serbatoio catalizzatore) di circa 120 tonnellate, **evidenziato in giallo nella planimetria;**
8. Anelli C202 e Carbone attivo, big bags di circa 1000 Kg cad./uno, non si evidenziano nella planimetria, ma si rilevano nella foto della cisterna D230 evidenziata in giallo;
9. D411 Vasca contenente circa 15 mc. di carbone clorurato, identificato in colore viola nella planimetria;
10. D253 serbatoio contenente circa 100 mc di fango identificato in colore arancio nella planimetria;
11. D230 cisterna, evidenziata in giallo in planimetria, contenente circa 5 mc di fango;
12. Percloroetilene circa 60 tonnellate non si evince in planimetria, lo stesso è situato all'interno di n. 4 guardie idrauliche nell'impianto di Vinyls.

Considerando l'attuale attività all'interno dell'impianto, se pur circoscritta alla filtropressatura dei fanghi e al trattamento delle acque clorurate, non è possibile considerare attendibili le analisi consegnate, né tantomeno considerare certo il codice C.E.R assegnato dal Piano di Smaltimento.

Alcune analisi sono risalenti al 2007/2008, altre, se pur recenti, (gennaio/febbraio 2014), sono incomplete, prive di verbali di campionamento e pertanto dubbie per la provenienza del rifiuto.

Cap. Soc. € 40.000.000,00 interamente versato | P.IVA 03285150284 | C.F. 03875471007

PAG 20/28

veneto acque

Allegato B deliberazione n. del

Sarà pertanto opportuno, al fine del corretto smaltimento, procedere alla caratterizzazione di tutti i rifiuti relativi alla presente mappatura.

Tabella riassuntiva delle attività sui dati ricevuti

Identificativo serbatoio	Descrizione	CER Ipotizzabile	Peso ca.	Note
D710C	Acque clorurate	080415	Lt.750.000	Da inviare a trattamento
D710D	Acque clorurate	080415	Lt.750.000	Da inviare a trattamento
D710A	Vuoto	-	-	Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
D710B	Vuoto	-	-	Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
5 cassoni area (area confinata)	Fanghi	070111*	Kg.100.000	Smaltimento
D709B	Vuoto	-	-	Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
D203	Dicloroetano + acqua	070107*	Lt. 5.000	Smaltimento
43 cisternette	Dicloroetano + acqua	070107*	Lt. 43.000	Smaltimento
D709A	Vuoto	-	-	Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
DA44	Fanghi clorurati	070111*	Kg.500.000	Smaltimento
Ex D805	Fanghi clorurati	070111*	Kg.150.000	Smaltimento
D103	Catalizzatore	160802*	Lt.120.000	Smaltimento
C202	Anelli di plastica sporchi 20 big bags	170904	Kg.20.000	Smaltimento
Carbone Attivo	Carbone attivo esaurito 21 big bags	190110*	Kg.21.000	Smaltimento
D411	Carbone contaminato da cloruri	060903*	Kg.15.000	Smaltimento
D253	Fango	020403	Kg.100.000	Smaltimento
D702	Vuoto	-	-	Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
D230	Fango	020403	Kg.5.000	Smaltimento
4 guardie idrauliche	Percloroetilene	070199*	Lt. 60.000	Smaltimento
Olio	Olio lubrificante all'interno di motori e compressori sparsi nell'area Vinyls Italia	130110	Lt. 27.000	Recupero o smaltimento

veneto acque

PAG 21/28

SEZ. PROGETTO VENETO REGIONE DEL VENETO Giunta regionale

Allegato B deliberazione n. _____ del _____

Si può presumere che dal fermo impianto, i tempi per lo smaltimento possono essere i seguenti:

Cronoprogramma:

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

Rif	Attività								
	Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Predisposizione bando di gara								
2	Pubblicazione e scadenza termini offerte								
3	Verifica delle offerte Commissione di Gara								
	Aggiudicazione:								
	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8
4	Aggiudicazione Provvisoria								
5	Aggiudicazione Definitiva								
6	Stipula del contratto (entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva)								

Cap. Soc. 40.000.000,00 interamente versato | C.F. 03875491007

veneto acque

pag 22/28

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZ. PROGETTO VENEZIA

Allegato B deliberazione n._____ del _____

ATTIVITA' LAVORATIVE

Rif	Attività								
	Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Campionamento e analisi								
2	Riconfezionamento								

Rif	Attività								
	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8
3	Smaltimento								

I.v. Soc. 40.000.000,00 interamente versati | P.IVA 02865150284 | C.F. 03875491007

veneto acque

PA4 23/28

Allegato B deliberazione

n. _____ del _____

Costi presunti

Premessa:

Il bando sarà orientato sul "tal quale" in un unico lotto, con richiesta di quotazione €./kg relativa alle attività di cantiere, di laboratorio, di carico e trasporto, nonché dell'incenerimento o recupero sulla base del totale dei kg./lt. di rifiuti stimati come dalla presente mappatura.

I costi sono stati calcolati da un'indagine di mercato e sulle esperienze ad oggi acquisite per il trattamento dei rifiuti pericolosi.
Per quanto riguarda le acque clorurate non è stato calcolato alcun costo in quanto, secondo quanto previsto dal piano di smaltimento presentato dal Comune di Venezia, sono da inviare a trattamento.

I costi nella tabella sottostante, sono riferiti a:

1. Caratterizzazione dei rifiuti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs 152/06) ai fini dell'attribuzione del corretto codice CER e della relativa classe di pericolo. Analisi sul tal quale, compresa preparazione sul campione. E' stata considerata 1 sola analisi, avendo comunque parametri di ricerca già stabiliti;
2. Riconfezionamento, carico, trasporto e conferimento presso impianti di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi. E' stato considerato il riconfezionamento, in riferimento al trasporto in ADR non a pieno carico, in quanto la normativa non lo prevede.

Identificativo serbatoio	Descrizione	Peso ca.	Analisi 1	Riconf.to Carico Trasporto Incenerimento €. Kg/lt	Totale	Note
D710C	Acque clorurate	Lt.750.000	-			N.C
D710D	Acque clorurate	Lt.750.000	-			N.C.
D710A	Vuoto	-				Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
D710B	Vuoto	-				Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
5 cassoni area (area confinata)	Fanghi	Kg. 100.000	300,00	0,466	€. 46.900,00	Smaltimento
D709B	Vuoto	-				Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
D203	Dicloroetano + acqua	Lt. 5.000	**500,00**	1,46	€.7.800,00	Smaltimento
43 cisternette	Dicloroetano + acqua	Lt. 43.000	**500,00**	1,46	€. 63.280,00	Smaltimento

PAG 24/28

veneto acque

Allegato B deliberazione n._____ del _____

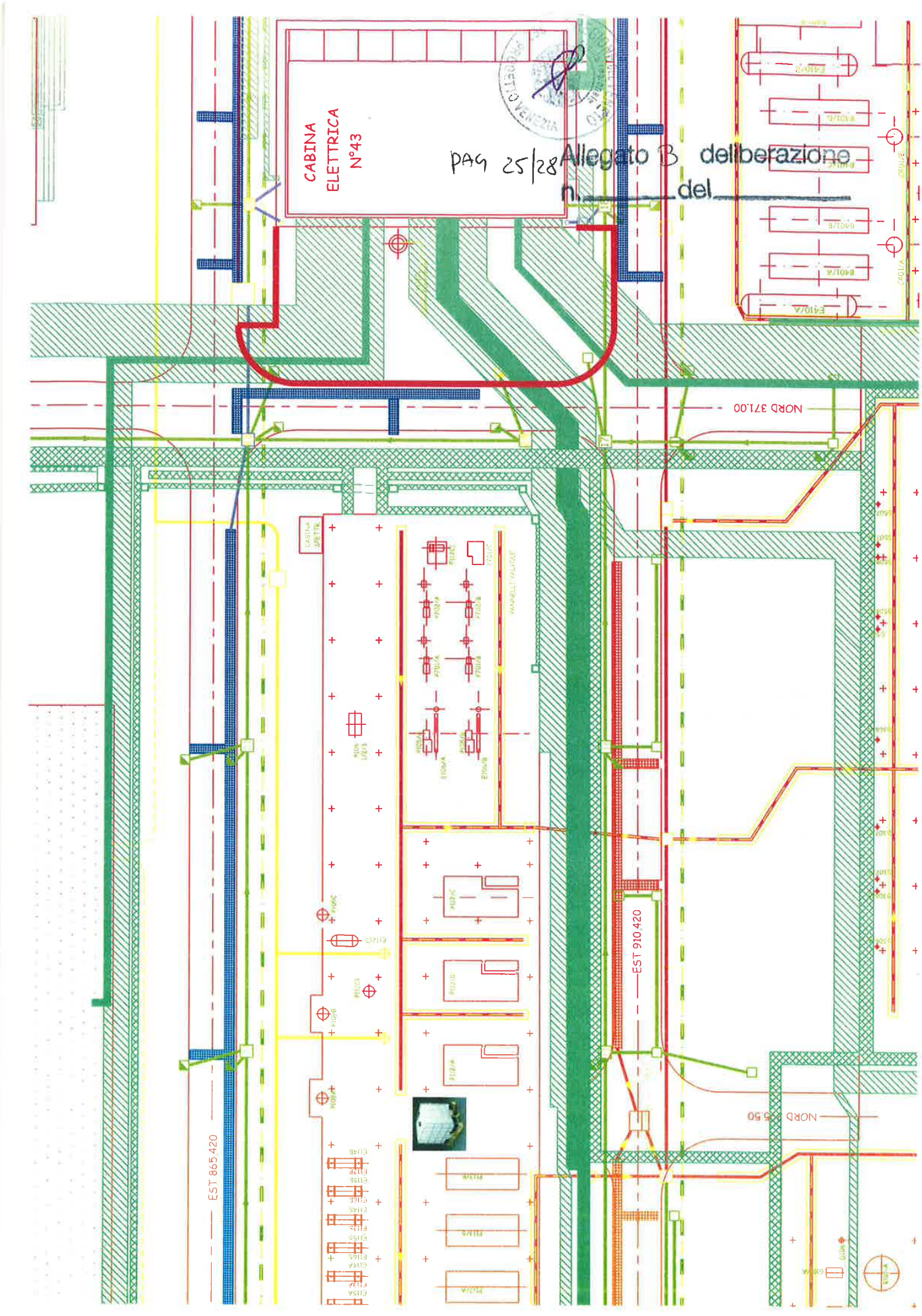
D709A	Vuoto	-				Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
DA44	Fanghi clorurati	Kg. 500.000	300,00	0,466	€. 233.500,00	Smaltimento
Ex D805	Fanghi clorurati	Kg. 150.000	300,00	0,466	€. 70.200,00	Smaltimento
D103	Catalizzatore	Lt. 120.000	500,00	1,96	€. 235.700,00	Smaltimento
C202	Anelli di plastica sporchi 20 big bags	Kg. 20.000	300,00	0,985	€. 20.000,00	Smaltimento
Carbone Attivo	Carbone attivo esaurito 21 big bags	Kg. 21.000	300,00	2,06	€. 43.560,00	Smaltimento
D411	Carbone contaminato da cloruri	Kg. 15.000	500,00	2,26	€. 34.400,00	Smaltimento
D253	Fango	Kg. 100.000	300,00	0,466	€. 46.900,00	Smaltimento
D702	Vuoto	-				Bonifica e smantellamento a carico I.P.P.
D230	Fango	Kg. 5.000	300,00	0,466	€. 2.630,00	Smaltimento
4 guardie idrauliche	Percloroetilene	Lt. 60.000	500,00	1,46	€. 88.100,00	Smaltimento
Olio	Olio lubrificante all'interno di motori e compressori sparsi nell'area Vinyls Italia	Lt. 27.000	500,00	1,21	€. 33.170,00	Recupero o smaltimento
Totale costi (A)					**€. 926.140,00**	

Tra le attività non sono state previste le spese per il D.L. e C.S.E., nonché il piano di sicurezza e l'area cantieristica che sulla scorta dei tempi approssimativi stabiliti per lo smaltimento sono i seguenti:

(B)

D.L.	€. 40.000,00
C.S.E.	€. 30.000,00
P.S.C.	€. 25.000,00
AREA CANTIERISTICA	€. 230.000,00
TOTALE (B)	€. 325.000,00
IMPREVISTI (C)	€. 500.000,00

RIEPILOGO COSTI DEL QUADRO ECONOMICO PRESUNTO:


CABINA ELETTRICA N°43
pag 25/28
Allegato B deliberazione
n. del
NORD 37,00
EST 910,420
EST 865,420
NORD 5,50

PAS 26/28

veneto acque

Allegato B deliberazione del

(A)	€. 926.140,00
(B)	€. 325.000,00
(C)	€. 500.000,00
TOTALE	**€. 1.751.140,00**

Al costo totale dovrà essere aggiunta l'IVA al 22% (1)

Considerazioni finali

Rimangono da stabilire:

il cronoprogramma degli interventi della I.P.P.

i piani di sicurezza relativi alle linee idriche.

Mestre 20 novembre 2014

Veneto Acque S.p.A.

A.V./M.N.

(1) **Circolari n. 249/E e n. 250E del 12/9/2007 Agenzia delle Entrate – assimilazione dei codici 19 e 20 ai rifiuti urbani.**

Si riporta un estratto della circolare che assimila i codici 19 e 20 ai rifiuti urbani. Alla gestione di questi rifiuti si applica l'IVA con aliquota 10%.

Omissis "tutti i rifiuti identificati, a cura e sotto la responsabilità del produttore o del detentore, con il codice a ***sei cifre del capitolo 20***" di cui all'elenco dell'Allegato D ***"sono rifiuti urbani*** di cui all'art. 184, comma 2 del D. Lgs 152/06".

Il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare ha, inoltre, chiarito che "i rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale" sono indicati, sempre con riferimento alla fonte che genera il rifiuto, "nell'Elenco dei rifiuti di cui all'allegato D, alla parte quarta del citato D .Lgs 152/06, sotto il capitolo 19".

Il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare ha, pertanto, chiarito che "tutti i rifiuti identificati, a cura e sotto la responsabilità del produttore o del detentore, con il codice a ***sei cifre del capitolo 19*** rientrano nella tipologia di cui all'art. ***184, comma 3, lettera g) del Dlgs 152/06***".

Il suddetto Ministero ha, infine, precisato che "***come specificato all'art.198, comma 2 lettera g) del D Lgs 152/06, possono essere assimilati ai rifiuti urbani solo i rifiuti non pericolosi".***

Sede Legale 40.000.000,00 i.v. | P.IVA 03785150284 | C.F. 03875491007

PAG 27/28

ALL. 3
alla Convenzione

B



CARTELLO DI CANTIERE

Descrizione Cartello

Per maggior chiarezza si descrivono separatamente le cinque FASCE del cartello di cantiere, sul lato sinistro sono riportate le relative dimensioni.

FASCIA 1.

Al centro: logo/emblema della Regione Veneto (vedere nota n. 2) contenete le scritte "REGIONE DEL VENETO" (il colore della barra Regione del Veneto dovrà essere Pantone n. 315 con sottofondo di Leoni stilizzati all'85% del colore del fondo) e nella sottostante riga "Giunta regionale" a diversi caratteri (per il colore dei caratteri vedere nota n. 1).

FASCIA 2.

Scritta "INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AMBIENTALE DI PROTEZIONE CIVILE NELLA LAGUNA DI VENEZIA", di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).

FASCIA 3

Fondo di colore [illegible] (vedere nota n. 1).



pag 28/28

B

Sovrapposta una riga di colore verde (vedere nota n. 1).

pag 28/28

Centrale e sovrapposte l'una all'altra le scritte della Segreteria e Direzioni Regionali: "Segreteria Regionale alle infrastrutture" e sotto "Direzione Regionale Progetto Venezia" con lo stesso carattere e di colore verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco.

FASCIA 5

Scritta **"PROGETTO FINANZIATO CON D.M. 486 DEL 18 SETTEMBRE 2001"**, di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1) e in aggiunta sulla destra il logo del Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna di Venezia (rappresentante una garza verde (vedere nota n, 1) su sfondo bianco e contornata da un reticolo geometrico di colore bianco su sfondo verde (veder nota n. 1)

RIPRODUZIONE IN QUADRICOMIA
(veder nota n. 1)
RIPRODUZIONE MONOCROMATICA
(vedere nota n. 1)
Nota n. 1

	Web	
Verde	**Colori RGB** Rosso: 0 Verde: 102 Blu: 0	**Quadricromia** Ciano: 82 Magenta: 21 Giallo: 100 Nero: 28

Nota n. 2

In adempimento alle disposizioni sull'immagine coordinata della Regione del Veneto si deve fare riferimento al nuovo logo, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 3462 del 12 dicembre 2002 (e successive DGR 1260/2005 e DGR 1254/2010), come riscontrabile sul sito web della Regione del Veneto www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 287317)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2278 del 27 novembre 2014

DGR n. 1839 del 14.10.2014. Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. Intervento di bonifica ex discarica per Rifiuti Solidi Urbani e Rifiuti Speciali anche pericolosi in Comune di Salzano. Intervento di bonifica e riqualificazione ambientale delle aree inerenti alla realizzazione delle banchina A - B del terminal fluvio - marittimo in Val da Rio - Chioggia. Individuazione soggetti attuatori.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Si tratta di individuare i soggetti attuatori del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. Intervento di bonifica dell'ex discarica per Rifiuti Solidi Urbani e Rifiuti Speciali anche pericolosi in Comune di Salzano ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale delle aree inerenti alla realizzazione delle banchina A - B del terminal fluvio - marittimo in Val da Rio - Chioggia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. DGR N. 1839 del 14.10.2014. Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. Nota del Comune di Salzano prot. n. 016786 del 31.10.2014 e nota dell'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia prot. n. 2986 del 07.11.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il Corpo Forestale dello Stato nel 2002 ha effettuato un censimento denominato "Primo rapporto sul 3° censimento sulle discariche abusive" riguardante il funzionamento e la presenza sul territorio italiano di un consistente numero di discariche abusive. Sulla base di tale censimento la Commissione Europea ha avviato nei confronti dell'Italia la procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 per il mancato rispetto degli artt. 4, 8 e 9 della Direttiva n. 75/442/CEE e successive modifiche, dell'art. 2 della Direttiva n. 91/989/CEE nonché dell'art 14, lett a) e c) della Direttiva n. 1999/31/CE in tema di discariche abusive. La procedura d'infrazione in parola ha portato, in data 26 aprile 2007, all'emanazione di una specifica sentenza di condanna nei confronti dello Stato Italiano (Causa C - 135/05), da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Successivamente, con ricorso del 16 aprile 2013, la Commissione Europea ha deferito il Governo Italiano dinanzi alla stessa Corte di Giustizia per la mancata esecuzione della citata sentenza del 26.04.2007, contestando in particolare la presenza di 218 siti attivi sul territorio nazionale.

L'articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di Stabilità 2014) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un apposito fondo con una dotazione di trenta milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015, per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla citata procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. La legge da ultimo indicata prevede, altresì, che il piano straordinario di bonifica sia preceduto da uno o più Accordi di Programma con gli enti territoriali e locali interessati.

Il Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale, con nota prot. 285352 del 03.07.2014 ha comunicato al Ministero dell'Ambiente il fabbisogno finanziario necessario per la bonifica di n. 6 siti di competenza pubblica presenti nel territorio regionale e oggetto della procedura di infrazione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. TRI/23257del 03.09.2014, ha trasmesso uno schema di "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077". Nello schema di Accordo di Programma il Ministero dell'Ambiente ha inoltre ritenuto di individuare un ordine di priorità per l'identificazione degli interventi da finanziare. Sulla base dell'ordine di priorità citato, rispetto agli interventi complessivamente individuati dalla Regione Veneto, lo schema di Accordo di Programma Quadro assicura la copertura finanziaria di n. 2 interventi individuati con Priorità 1, per un costo complessivo di Euro 40.730.000,00. Si tratta in particolare della discarica sita in località S. Elena di Robegano in Comune di Salzano (VE) e di quella in Borgo San Giovanni, località Val da Rio, nel Comune di Chioggia (VE).

Con DGRV n. 1839 del 14 ottobre 2014 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle compenti autorità statali in relazione alla procedura comunitaria n. 2003/2077.

Successivamente in data 11.11.2014 e 19.11.2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la necessità di operare talune modificazioni - per altro non sostanziali - al testo dell'Accordo di Programma Quadro approvato con la deliberazione da ultimo citata.

E' quindi necessario, per poter procedere alla sottoscrizione dell'Accordo, recepire le modifiche al testo di cui sopra e - soprattutto - individuare i soggetti attuatori degli interventi di risanamento ambientale ivi previsti, attraverso il completamento delle relative schede allegate al nuovo testo dell'Accordo stesso.

Per quanto attiene al sito ubicato in Comune di Chioggia, il "Progetto definitivo di bonifica e riqualificazione ambientale delle aree interessate dalla realizzazione delle banchine A e B del terminal fluvio marittimo in Val da Rio di Chioggia" presentato dall'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (A.S.PO.), è stato approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 59 del 01.07.2011. I costi di tale intervento sono ora assicurati mediante il contributo la cui gestione è disciplinata dall'Accordo di Programma Quadro proposto dal MATTM.

Con nota prot. n. 441389 del 21.10.2014, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha richiesto all'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia la disponibilità a svolgere le funzioni di "soggetto attuatore" relativamente all'intervento di risanamento ambientale approvato con il citato decreto n. 59/2011. L'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia ha manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico di soggetto attuatore con nota prot. n. 2986 del 07.11.2014. E' quindi possibile assegnare ad A.S.PO. le funzioni di soggetto attuatore dell'intervento sopra indicato, procedendo al completamento delle relative schede da allegare allo schema di Accordo di Programma Quadro.

Con successivo Accordo di Programma, si procederà a disciplinare con A.S.PO. la realizzazione dell'intervento, nel rispetto delle modalità operative di cui all'Accordo di Programma Quadro sopra indicato.

Per quanto attiene al sito ubicato in Comune di Salzano (VE), località S. Elena di Robegano, occorre ricordare che, con la DGR n. 2362 del 9 agosto 2002 è stata assegnata la somma di euro 2.400.000,00 al Comune di Salzano per la messa in sicurezza e recupero dell'area occupata dalla ex discarica per rifiuti solidi urbani e speciali sita nell'area di cui trattasi. Il disciplinare allegato alla DGR 2362/2002, approvato dal Comune di Salzano con deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 12.11.2002, prevedeva la presentazione del progetto definitivo, da parte del soggetto attuatore, entro otto mesi dal ricevimento del disciplinare stesso.

Nel corso del decennio trascorso il Comune di Salzano ha ripetutamente rappresentato difficoltà di ordine tecnico e operativo, nonché impedimenti legati a interferenze con procedimenti giurisdizionali, chiedendo più volte la proroga di termini stabiliti per la consegna del progetto. A tali motivate richieste è stato dato positivo riscontro da parte della competente struttura regionale, di talché il termine ultimo risultava fissato al 06.10.2014.

Alla luce dell'integrazione del finanziamento che consegue al Piano straordinario di cui trattasi, con nota prot. 16287 del 22.10.2014, il Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale ha richiesto al Comune di Salzano la disponibilità allo svolgimento delle attività di "soggetto attuatore" per l'intervento *de quo*, indicate nell'Accordo di Programma Quadro approvato con DGR n. 1839 del 14.10.2014. L'Ente Locale, con nota prot. 16786/2014 del 31.10.2014, ha comunicato la propria indisponibilità, segnalando altresì l'intervenuta decadenza dal finanziamento già assegnato di cui alla DGR n. 2362 del 09.08.2002.

In considerazione di quanto esposto, stante l'urgenza e l'indifferibilità dell'intervento di cui trattasi, sul quale pende una procedura di infrazione comunitaria, si rende necessario che la Regione del Veneto assuma direttamente le funzioni di "soggetto attuatore" previste nell'Accordo di Programma Quadro approvato con DGR n. 1839 del 14.10.2014, in relazione all'intervento di risanamento ambientale della discarica sita in località Sant'Elena di Robegano, nel Comune di Salzano.

Per quanto sopra rappresentato, si rende necessario approvare l'allegato schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 (**Allegato A**), recependo le modifiche proposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dando atto che il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato procederanno alla sottoscrizione dello stesso. Si evidenzia, altresì, che il Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale procederà alla compilazione delle schede tecniche allegate al citato Accordo di Programma Quadro, che riguardano gli interventi presso il sito posto in Comune di Chioggia ed in Comune di Salzano.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);

VISTI la Legge 241/90 e il d.lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge Regionale 24.12.2013, n. 39;

VISTA la DGR n. 794 del 9 aprile 2002, n. 2362 del 09.089.2002, n. 1140 del 18.04.2003

VISTA la DGR n. 3609 del 22.11.2005 e n. 1839 del 14.10.2014;

VISTE le note del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare prot. n 0024535/TRI del 18.09.2014, prot. TRI/23257 del 03.09.2014 e n. 0020341/GAB;

VISTA la nota del Comune di Salzano prot. n. 0016786 del 31/10/2014;

VISTA la nota dell'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia prot. n. 2986 del 07.11.2014;

VISTOlo schema di "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077" contenente alcune modifiche non sostanziali, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l' 11.11.2014 e il 19.11.2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto delle modificazioni proposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare allo schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", approvato con DGR n. 1839 del 14.10.2014 e conseguentemente di approvare il nuovo testo del suddetto Accordo, **Allegato A** alla presente deliberazione.

3. Di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato provvederanno alla sottoscrizione del predetto Accordo di Programma.

4. Di dare atto che il Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale procederà alla compilazione delle schede tecniche allegate al citato Accordo di Programma Quadro, che riguardano gli interventi presso i siti posti in Comune di Chioggia ed in Comune di Salzano e potrà, altresì, procedere ad eventuali modifiche non sostanziali allo schema di Accordo di cui all'**Allegato A**, che si rendessero necessarie per la sua sottoscrizione.

5. Di dare atto che il Direttore dell'Area Infrastrutture assumerà le funzioni che l'Accordo di Programma Quadro attribuisce al Responsabile Unico delle Parti (RUPA), per conto della Regione del Veneto

6. Di individuare l'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia quale "soggetto attuatore" ai sensi dell'Accordo di cui al punto 2), dell'intervento di risanamento ambientale meglio indicato in Premesse per il sito ubicato in Comune di Chioggia.

7. Di dare atto che, con successivo Accordo, si procederà a disciplinare con l'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia la realizzazione dell'intervento di cui al punto 6), nel rispetto delle modalità operative di cui all'Accordo di Programma Quadro **Allegato A** alla presente deliberazione.

8. Di dare atto della decadenza del Comune di Salzano rispetto al finanziamento originariamente accordato con DGR n. 2362 del 09.08.2002 e di incaricare il direttore del competente Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale dell'assunzione di tutti i provvedimenti conseguenti.

9. Di individuare la Regione del Veneto quale "soggetto attuatore", ai sensi dell'Accordo di cui al punto 2), dell'intervento di risanamento ambientale meglio indicato in Premesse per il sito ubicato in Comune di Salzano.

10. Di incaricare il Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale dell'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione del presente provvedimento.

11. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale corrente.

12. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -Direzione Generale Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ex art. 10 L. 125/2013, al Comune di Salzano e all'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia.

13. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

14. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

pag 1/27

Allegato A deliberazione
n. del

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
ex art.10 legge n.125/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

REGIONE VENETO

Regione Veneto
Giunta Regionale

Legge 27 dicembre 2013, n. 147

Art. 1, comma 113

"Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077"

Roma,



Allegato A delibera zione
n. del

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

PAG 3/27

Allegato A delibera ne
n. del

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS (ora FSC) da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e

PAG 6/27

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTE le successive delibere CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, n. 1 dell'11 gennaio 2011, n. 41 del 23 marzo 2012, n. 78 dell'11 luglio 2012;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTO il decreto legislativo del 29 dicembre 2011 n. 229 recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti";

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione", pubblicato in data 6 ottobre 2014 sulla Gazzetta Ufficiale n. 232, che abroga il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140;

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale";

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO, altresì, il comma 9 del citato art. 10 del decreto legge n. 101/2013, che dispone che "fino all'effettiva operatività dell'Agenzia, il Capo del Dipartimento per lo sviluppo

PAG 5/27

Allegato A delibrazione n. ____ del ____

e la coesione economica assicura la continuità della gestione amministrativa, nonché la tempestiva ed efficace attuazione degli adempimenti connessi alla fine del ciclo di programmazione 2007/2013 e all'avvio della programmazione 2014/2020";

VISTA la legge della Regione Veneto 31 dicembre 2012, n. 54 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA, in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l'altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

VISTA la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;

VISTE le Direttive Comunitarie n. 75/442/CEE, n. 91/156/CEE, n. 91/689/CEE e n. 1999/31/CE in materia di rifiuti;

TENUTO CONTO che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime;

VISTA in particolare la procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 per il mancato rispetto degli artt. 4, 8 e 9 della Direttiva n. 75/442/CEE e successive modifiche, dell'art. 2 della Direttiva n. 91/689/CEE nonché dell'art. 14, lett. a) e c) della Direttiva n. 1999/31/CE in tema di discariche abusive;

CONSIDERATO che la suddetta procedura, aperta sulla base del censimento effettuato nel 2002 dal Corpo Forestale dello Stato e denominato "Primo rapporto sul 3° censimento delle discariche abusive", riguarda il funzionamento e la presenza sul territorio italiano di un consistente numero di discariche abusive;

CONSIDERATO che la procedura di infrazione in parola ha portato, in data 26 aprile 2007, all'emanazione di una specifica sentenza di condanna nei confronti dello Stato italiano (Causa C – 135/05), da parte della Corte di Giustizia Europea;

VISTO il ricorso ex articolo 260TFUE del 16 aprile 2013 che indica l'elenco delle 218 discariche oggetto di contestazioni comunitarie di cui 16 contenenti rifiuti pericolosi, nessuna di queste ultime di proprietà pubblica o gestita da soggetti pubblici;

VISTA la memoria di replica della Commissione Europea del 20 settembre 2013;

pag. 6/27

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

VISTA la quantificazione del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione degli interventi funzionali al superamento della suddetta procedura di infrazione comunitaria, trasmessa ufficialmente alla Commissione europea a dicembre 2012;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto dichiarato dalla Regione Veneto, risulta necessario garantire la necessaria copertura finanziaria di numero 6 interventi su siti di discarica in procedura di infrazione presenti sul territorio regionale;

VISTA la nota prot. 15336/TRI del 4 giugno 2014, con la quale la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base dell'attività di ricognizione preliminare già svolta, ha chiesto alla Regione Veneto di approfondire le situazioni individuate nei suddetti 6 siti di discarica, esplicitando le informazioni di carattere procedurale e finanziario riportate nel prospetto allegato alla medesima nota;

CONSIDERATO che, in particolare, le informazioni richieste per ciascun sito riguardano: la tipologia di intervento da realizzare, di bonifica o di messa in sicurezza permanente, intervento pubblico o in sostituzione e in danno; la tipologia di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, presenti nelle aree oggetto di intervento; il livello di progettazione esistente, con specifico riferimento all'approvazione dell'ultimo livello di progettazione disponibile; il costo complessivo dell'intervento; gli eventuali finanziamenti disponibili a valere su risorse centrali e/o locali; la quantificazione del fabbisogno finanziario da coprire; la previsione di massima sulla tempistica relativa all'effettiva realizzazione dell'intervento;

VISTE le informazioni trasmesse dalla Regione Veneto in riscontro alla citata nota prot. 15336/TRI del 4 giugno 2014, e la successiva istruttoria condotta dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche al fine di addivenire ad un quadro puntuale degli interventi;

PRESO ATTO che, in base alle prime stime effettuate dalla Regione, il costo complessivo per la realizzazione dei 6 interventi sopra citati ammonterebbe a € 65.830.000,00, di cui solo € 8.300.000,00 già disponibili nei bilanci regionali;

CONSIDERATO pertanto che, al netto delle risorse disponibili, il fabbisogno finanziario residuale per la completa copertura dei 6 interventi ammonta a € 57.530.000,00;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, e, in particolare, l'art. 1, comma 113, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", con una dotazione finanziaria di € 30.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015;

VISTA la necessità di definire dei criteri prioritari di finanziamento, in considerazione dell'insufficienza delle risorse per la copertura degli interventi;

TENUTO CONTO che l'art. 4 del citato D.M. n. 468/01 individua quali prioritari gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, oppure, nel caso

pag 7/27



Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

siano stati realizzati interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale;

VISTO l'art. 5 del D.M. n. 468/01 che, definendo le condizioni per l'ammissione del concorso pubblico nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di caratterizzazione, di bonifica e ripristino ambientale, individua, tra i soggetti beneficiari, in via prioritaria le "pubbliche amministrazioni" e, in via secondaria, i "soggetti privati";

CONSIDERATO che, sulla base di quanto esplicitato dall'art. 6 del D.M. n. 468/01, dovranno essere finanziati in via prioritaria gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici e, in subordine, gli interventi effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;

RITENUTO di indicare il seguente ordine di priorità degli interventi: Priorità 1 agli interventi in aree o discariche pubbliche ritenuti cantierabili dalle Regioni interessate, avuto riguardo della maturità progettuale e della tempistica necessaria per la relativa attuazione; Priorità 2 agli interventi in aree o discariche pubbliche non immediatamente cantierabili; Priorità 3 agli ulteriori interventi in aree o discariche pubbliche non immediatamente cantierabili; Priorità 4 agli interventi pubblici in sostituzione e in danno nelle discariche con presenza di rifiuti pericolosi; Priorità 5 agli ulteriori interventi pubblici in sostituzione e in danno;

CONSIDERATO che tra gli interventi in sostituzione e in danno da effettuare nei confronti dei privati inadempienti, la priorità verrà riconosciuta alle discariche interessate dalla presenza di rifiuti pericolosi, in considerazione delle evidenti ricadute dal punto di vista socio – sanitario, e delle possibili ripercussioni finanziarie per lo Stato italiano derivanti dall'applicazioni di sanzioni maggiorate da parte della Commissione Europea per tale tipologia di rifiuti;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 potranno coprire allo stato esclusivamente gli interventi segnalati con Priorità 1 e Priorità 2, come sopra esplicitati;

CONSIDERATO che gli interventi ricompresi nelle Priorità 3, 4 e 5 potranno essere finanziati previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie, e nel rispetto dell'ordine gerarchico delle Priorità medesime;

CONSIDERATO che, sulla base dell'ordine di priorità sopra rappresentato, rispetto agli interventi complessivamente individuati dalla Regione Veneto, il presente Accordo di Programma Quadro assicura la copertura finanziaria di numero 2 interventi individuati con Priorità 1, per un costo complessivo di € 40.730.000,00;

CONSIDERATO che, al netto di quanto già stanziato dalla Regione Veneto, pari a € 4.900.000,00, il fabbisogno finanziario residuale da coprire con le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ammonta a € 35.830.000,00;

VISTO lo schema di Accordo di Programma Quadro approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1839 del 14 ottobre 2014, definito in attuazione dell'articolo 1,

pag 8/27

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai fini del superamento della procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 avviata nei confronti del Governo Italiano;

VISTE le norme in materia di Aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali ed del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di Stato ai sensi dell'art.107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

RITENUTO di dover dare attuazione a quanto previsto dal citato articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 con la stipula da uno o più accordi di programma con gli enti territoriali e locali interessati per il finanziamento di interventi urgenti, atti alla risoluzione delle citate procedure, per l'individuazione dei soggetti che provvedono alla realizzazione delle opere e le modalità di erogazione del finanziamento per fasi di avanzamento lavori;

CONSIDERATO che ai sensi del citato articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'efficacia del presente Accordo è subordinata all'approvazione del Piano straordinario con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'esito positivo della verifica di legittimità di tale decreto da parte dei competenti organi di controllo;

RITENUTO di determinare tempi certi per la realizzazione degli interventi con un cronoprogramma di realizzazione delle opere e di prevedere un impegno da parte della Regione di vigilare sul rispetto della tempistica individuata;

Tutto ciò premesso

il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013
Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

la Regione Veneto
Giunta Regionale

STIPULANO IL SEGUENTE

"ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI AUTORITA' STATALI IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE COMUNITARIA N. 2003/2077" NELLA REGIONE VENETO

pag 9/27

Allegato A deliberazione n. _____ del _____

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

2. Ne costituiscono allegati:
   - 1 Il programma degli interventi corredato di:
     - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
     - 1.b Schede riferite agli interventi;
     - 1.c Piano finanziario per annualità.

3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti - SGP) e trasferite alla Banca Dati Unitaria (BDU) presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:

a) per "Accordo", il presente Accordo di Programma Quadro per gli interventi di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077;
b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi finanziati con il presente Accordo;
e) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
f) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
g) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
h) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo che, per la Regione Veneto, è individuato nel Direttore dell'Area Infrastrutture;
i) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo che, per la Regione Veneto, è individuato nel Direttore dell'Area Infrastrutture;

pag 10/27
Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

j) per "Responsabile dell'Intervento" (RI), il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
k) per "Soggetto Attuatore", il soggetto aggiudicatore, incaricato della realizzazione dell'intervento, e individuato negli allegati al presente Accordo;
l) per "Tavolo dei Sottoscrittori", il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
m) per CUP, il Codice Unico di Progetto ai sensi della legge n. 3/2003.

Articolo 3
Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione e funzionalità degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b e 1.c., in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su richiesta della Regione Veneto in qualsiasi fase dello sviluppo progettuale, fornisce assistenza tecnica per l'adozione delle migliori tecniche disponibili e una tempestiva verifica dell'efficienza e dell'efficacia del progetto rispetto al vincolo di conseguire l'obiettivo.

3. La Regione Veneto disciplinerà i rapporti con i singoli soggetti attuatori in appositi Accordi di Programma, che recepiranno i contenuti del presente atto.

4. Gli interventi finanziati con il presente Accordo sono da ricomprendere nel Piano straordinario, di cui all'articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, da approvare con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

5. Il presente Accordo finanzia numero 2 interventi, dettagliati all'allegato 1.

Articolo 4
Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 – Programma degli Interventi - sono riportati i seguenti elementi: la localizzazione, il soggetto attuatore, il titolo di ciascun intervento, lo stato della progettazione, il costo dell'intervento, le risorse disponibili con l'indicazione della relativa fonte.
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma, il CUP.
3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato "Sistema Gestione Progetti"/"Banca Dati Unitaria" (SGP/BDU).
4. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

pag 11 | 27



Allegato A deliberazione n._____del_____

5. Le schede di cui all'allegato 1, sono inserite all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).

Articolo 5
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad € 40.730.000,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:

   a. € 35.830.000,00 fondi iscritti nel bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui all'art. 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

   b. € 4.900.000,00 risorse regionali.

Articolo 6
Economie e loro riprogrammazione

1. Le economie riprogrammabili derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUPA regionale, di cui all'articolo 11, in sede di monitoraggio, verranno riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta della Regione e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Saranno riprogrammabili le economie, comunque rientranti nel limite del 10% del costo del progetto, accertate ad intervento ultimato.

3. Eventuali maggiori costi del progetto, superiori alla percentuale del 10%, troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente Accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e dei soggetti attuatori interessati.

4. Le economie riprogrammabili e/o derivanti da ribassi d'asta o da minori costi derivanti da interventi finanziati con risorse tratte dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, verranno direttamente riassegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad altri interventi previsti dal piano straordinario, sulla base dell'ordine di Priorità definito con il decreto di approvazione del piano straordinario medesimo.

Articolo 7
Modalità di trasferimento delle risorse e rendicontazione delle spese

1. Le risorse del Fondo istituito dall'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 saranno trasferite alla Regione con le seguenti modalità:

pag 12/27

Allegato A deliberazione
n._____del_____

a) entro 20 giorni dall'avvenuta aggiudicazione dei lavori, il soggetto attuatore per il tramite della Regione, comunica il quadro economico definitivo dell'intervento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle della Risorse Idriche, che ridetermina la misura del finanziamento assegnato all'intervento stesso ed assume il relativo impegno definitivo tenendo conto del suddetto quadro economico, al netto di eventuali cofinanziamenti previsti. Le economie d'asta dovranno essere imputate al solo contributo statale;

b) entro 30 giorni dalla comunicazione di cui sopra, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche trasferisce alla Regione un'anticipazione, commisurata alle effettive disponibilità di cassa, pari al 20% dell'impegno definitivo assunto per ogni singolo intervento;

c) un ulteriore 70% dell'importo assegnato ad ogni singola opera, sarà trasferito in ratei successivi, sulla base di stati di avanzamento lavori comunicati dall'Ente attuatore, per il tramite della Regione, che evidenzino l'utilizzo di almeno l'80% del trasferimento precedente;

d) il saldo del residuo, 10% dell'importo assegnato ad ogni singola opera, avverrà alla comunicazione dell'approvazione del collaudo finale. In tale occasione dovrà essere trasmessa una rendicontazione finale dell'intervento.

2. In caso di interventi cofinanziati dalla Regione, le percentuali indicate al precedente comma 1 si intendono riferite esclusivamente alla quota di finanziamento di competenza statale di cui all'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Articolo 8
Monitoraggio degli interventi e sistema di indicatori

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità del presente Accordo, la Regione Veneto provvede al monitoraggio degli interventi.

2. Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi da eseguire con cadenza bimestrale è assicurato dal RUPA regionale di cui al successivo articolo 10, sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti attuatori degli interventi.

3. La Regione Veneto garantisce l'esecuzione del programma di interventi, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio nel Sistema Gestione Progetti (SGP) del DPS per il trasferimento alla Banca Dati Unitaria (BDU) secondo le procedure indicate nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio".

4. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un indicatore di realizzazione fisica e un indicatore occupazionale, che verranno individuati solo successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo.

PAG 13/27

Allegato A deliberazione n. _____ del _____

5. Per ciascun indicatore di cui al comma precedente, è necessario inserire:

   a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;

   b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;

   c. il valore raggiunto in sede di monitoraggio finale.

Articolo 9
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.c costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

   a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e degli atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

   b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche garantisce l'esecuzione delle attività e delle istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti di competenza, secondo le tempistiche di legge nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

   c. la Regione Veneto garantisce l'esecuzione del programma degli interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati di cui all'art. 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione

pag 14/27

Allegato A della deliberazione
n. _____ del _____

deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

La Regione svolgerà altresì un ruolo di coordinamento a livello locale al fine di assicurare l'attivazione dei procedimenti di bonifica in danno (identificazione dei responsabili della contaminazione e diffida ai responsabili a provvedere; recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma Quadro rivalendosi nei confronti dei Soggetti responsabili eventualmente individuati ecc.) avvalendosi a tal fine delle Province territorialmente competenti, e degli Enti Locali interessati, ai sensi del combinato disposto degli art. 242, 244 e 252 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. Ogni anno, non oltre il 30 settembre, su proposta del RUPA regionale, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:

   a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
   c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
   d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 10

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti

pag 15/27



Allegato A della Deliberazione n. ____ del ____

dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

a. riattivazione o annullamento degli interventi;
b. riprogrammazione di risorse ed economie;
c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
d. promozione di atti integrativi;
e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
   a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
   b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
   c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
   d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
   e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
   f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni del "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio";

3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica compete l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 11
Responsabile Unico delle Parti (RUPA)

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 6.

3. Per la Regione, è individuato nel Direttore dell'Area Infrastrutture.

pag 16/27

Allegato A della deliberazione n. ____ del ____

Articolo 12
Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano il Responsabile Unico della sua attuazione (RUA).
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
   a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
   b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
   c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 13, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
   d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione del presente Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
   e. coordinare il Responsabile di intervento nelle attività e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio degli interventi nel sistema SGP-BDU;
   f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio";
   g. provvedere, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" e trasmesso al DPS entro il 30 giugno dell'anno successivo;
   h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei Sottoscrittori;
   i. comunicare ai soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

Articolo 13
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi (RI)

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle schede di monitoraggio e ne predispone la redazione, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
   a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione

pag 17/27

Allegato A deliberazione n. _____ del _____

e controllo riconducibile al project management;

b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi;
c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli stessi nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 14
Valutazione in itinere ed ex post

1. La Regione, redigerà ogni anno un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi oggetto del presente accordo, da trasmettere agli altri soggetti firmatari.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 8, comma 4.

Articolo 15
Attivazione ed esiti delle verifiche, revoca del finanziamento

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Le verifiche sono attivate dal RUA regionale in concomitanza delle soglie di seguito definite, in qualunque momento dell'esecuzione del programma:
   a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
   b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto definitivo;
   c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

PAG 18/27



Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

3. In caso di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 180 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori su proposta del RUPA regionale, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca, anche parziale, del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi.

4. Le risorse derivanti dall'applicazione dei commi precedenti sono riprogrammate secondo le procedure di cui all'art. 6.

Articolo 16
Gestione e controllo dell'APQ

1. La Regione assicura, con i sistemi a propria disposizione, gli adeguati controlli sull'attuazione degli interventi al fine di garantire la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità.

Articolo 17
Disposizioni generali

1. Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare l'attuazione degli interventi, il RUPA regionale propone ai sottoscrittori la revoca dei finanziamenti nonché la contestuale riassegnazione delle risorse a nuovi interventi. Nel caso siano derivanti da interventi finanziati con risorse tratte dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, tali risorse verranno direttamente riassegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad altri interventi previsti dal piano straordinario, sulla base dell'ordine di priorità definito con il decreto di approvazione del piano straordinario medesimo.

2. Le risorse non impegnate entro il termine del 31 dicembre 2015 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei soggetti attuatori sono revocate. Tali risorse su proposta del RUPA regionale e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono riassegnate dal Tavolo dei Sottoscrittori. Nel caso siano derivanti da interventi finanziati con risorse tratte dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, tali risorse verranno direttamente riassegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad altri interventi previsti dal piano straordinario, sulla base dell'ordine di priorità definito con il decreto di approvazione del piano straordinario medesimo.

Articolo 18

pag. 19/27

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 20
Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2018, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti del presente Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 21
Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

PAG 20/27

Allegato A deliberazione n. _____ del _____

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 22
Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 23
Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e conseguente al trasferimento delle competenze del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ai sensi e per gli effetti del decreto legge n. 101/2013 citato in premessa, si intende automaticamente recepita.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma* _____

per il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013

Direttore Generale per la politica regionale unitaria nazionale

Dott. Vincenzo DONATO*

pag. 21/27

Allegato A deliberazione n._____ del_____

per il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Avv. Maurizio PERNICE*

per la Regione Veneto

Presidente della Giunta regionale

On.le Luca ZAIA*

*Documento firmato digitalmente

Allegato 1 - Programma degli interventi

Legge 27.12.2013, n. 147, art. 1, comma 113

Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione comunitaria 2003/2077

Priorità 1 e Priorità 2

Priorità 1: Interventi su aree e discariche pubbliche cantierabili

Priorità 2: Interventi su aree e discariche pubbliche non immediatamente cantierabili

N.	Regione	Località Stato dei luoghi	Priorità	Competenza intervento (pubblico/intervento in sostituzione e in danno)	Descrizione intervento da finanziare	Tipologia rifiuti (pericolosi/non pericolosi)	Livello di progettazione		Costo complessivo	Finanziamenti disponibili		Fabbisogno finanziario a carico del Fondo istituito dall'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013 n. 147
							Livello di progettazione disponibile	Riferimento approvazione ultimo livello di progettazione disponibile		MATTM	Regione /Enti Locali	
1	VENETO	**Comune di Chioggia - Borgo San Giovanni** Ex discarica comunale Autorizzata ante DPR 915/1982 e quindi non "illegale" chiusa nel 1984	1	**Pubblico**	Bonifica Le attività prevedono di rimuovere i rifiuti presenti nell'area e di trattarli mediante un sistema di selezione e vagliatura mandando destinazioni diverse i prodotti del trattamento in funzione della loro tipologia	Non pericolosi	Progetto definitivo	Progetto definitivo di bonifica approvato con DDPV n 59 del 01 07 2011	**35.000.000,00**	0,00	2 500 000,00 con DGRV 1140 del 18 04 03	**32.500.000,00**
2	VENETO	**Comune di Salzano - S. Elena di Robegano** Ex discarica comunale Una parte del sito è discarica comunale ante anni 80 un'altra è di rifiuti industriali	1	**Pubblico**	Messa in sicurezza permanente Il progetto preliminare prevede la completa permetrazione con diaframma bentonitico Il progetto definitivo di una porzione dell'area prevede di realizzare due tratti del suddetto diaframma in corrispondenza degli attraversamenti (in entrata ed uscita) dell'asse stradale di nuova realizzazione	Non pericolosi	Progetto preliminare	Progetto preliminare di bonifica ritenuto approvabile dalla CdS del 19 10 2006 Non è stato ancora presentato il cronoprogramma richiesto dalla CdS	**5.730.000,00**	0,00	2 400 000 con DGRV 2362 del 9 8 2002	**3.330.000,00**
	VENETO							**TOTALE intervento pubblico**	**40.730.000,00**	**0,00**	**4.900.000,00**	**35.830.000,00**

Allegato A deliberazione n. ____ del ____

pag. 22/27

Allegato A deliberazione
n. _____ del _____

pag. 23/27

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi

Titolo intervento: .....
Codice BDU: .....
CUP: .....

1	Titolo	
2	Costo e copertura finanziaria	
3	Oggetto dell'intervento	
4	Localizzazione intervento	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	
6	Risultati attesi	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	
10	Soggetto attuatore	
11	Responsabile del procedimento	

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi

Allegato 1b - Schede interventi immediatamente cantierabili

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:

Strumento:

Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto: **Versione del:**

C.U.P.:

Titolo Progetto:

Settore Progetto:

Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore:	Responsabile:	Indirizzo:
Soggetto Programmatore:	Responsabile:	Indirizzo:
Soggetto Attuatore:	Responsabile:	Indirizzo:
Soggetto Realizzatore:	Responsabile:	Indirizzo:

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva

B. Iter Procedurale:



Allegato A deliberazione n. del

PAG 24/27

Attività	Richiesta	Data Inizio Prevista	Data Inizio Effettiva	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva	Soggetto Competente	Note
Esecuzione interventi							
Altre Attività							

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro):

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2013			
2014			
2015			
2016			
2017			

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore

Allegato A
pag 25/27

Comune
Regione
Stato altri provvedimenti
(Esempio....)

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro):

Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie Importo Totale (Euro):

Fonte:	Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte:	Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte:	Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:	Importo (Euro):	Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

Note Metodologiche

- I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

Allegato A della Deliberazione n. ____ del ____
PAG 26/27

Allegato 1c. Piano finanziario per annualità

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

(valori in mln euro)

Cronoprogramma finanziario							
Titolo intervento	**Costo intervento**	**Anno1**	**Anno2**	**Anno3**	**Anno4**	**.....**	**.....**
Riepilogo cronoprogramma finanziario							
N. interventi	**Costo totale interventi**	**Anno1**	**Anno2**	**Anno3**	**Anno4**	**.....**	**.....**

Allegato A delibera n. del
PAG. 27 / 27

(Codice interno: 287316)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2283 del 27 novembre 2014

Approvazione graduatoria delle domande presentate dagli enti locali progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale ai sensi della legge regionale 7 maggio 2002, n.9 , art. 3 - Bando 2014 Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" e Dgr n. 1472 del 05.08.2014.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Il presente atto approva la graduatoria delle domande di contributo ammissibili presentate dagli enti locali, singoli e associati, per progetti di investimento destinati al potenziamento degli impianti di telesorveglianza e delle Centrali operative al servizio della Polizia locale, come previsto dal bando emanato con Dgr n. n. 1472 del 5 agosto 2014, impegnando allo scopo la somma complessiva di ¿ 954.137,70.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con delibera n. 1472 del 5 agosto 2014 sono stati approvati i criteri generali per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali, singoli e associati, per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e polizia locale ai sensi della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. I progetti finanziabili sono orientati al ripristino e implementazione dei sistemi di telesorveglianza e all'approntamento di centrali operative al servizio dei distretti di polizia locale.

Con decreto direttoriale n. 806 del 7 agosto 2014 è stata approvata la relativa modulistica ed emanato il bando, pubblicato sul BUR n. 79 del 14 agosto 2014, con scadenza al 23 settembre 2014.

Le domande presentate secondo la "procedura ordinaria" prevista dal bando entro il termine previsto sono n. 25, mentre n. 2 domande sono state trasmesse fuori termine. Non è invece pervenuta alcuna domanda secondo la "procedura pattizia" prevista dal bando e riservata a progetti integrati che riuniscono almeno tre distretti di polizia locale costituiti.
A seguito delle risultanze istruttorie sulle domande pervenute e sui chiarimenti forniti dagli enti interloquiti, le domande ammissibili sono ordinate secondo il punteggio ottenuto in base alle priorità fissate al Paragrafo 7 del bando ("*Soggetti proponenti", Contenuti di progetto"* e "*Tetti contributivi"*), con il seguente esito: n. 23 domande sono ammissibili e finanziate per l'importo indicato in graduatoria, n. 1 domanda è ammissibile ma non finanziata per carenza di fondi, n. 3 domande sono escluse per le motivazioni a fianco di ciascuna indicate.

Preme sottolineare che la risposta fornita dagli enti locali che hanno partecipato al bando è stata di buon livello, sia sotto il profilo della qualità e coerenza interna di progetti (in ciò agevolata dalla semplificazione apporta alla modulistica e alle linee di indirizzo fissate con il bando), sia per quanto attiene al livello associativo raggiunto dagli enti locali stessi: si tenga conto infatti che i requisiti soggettivi richiesti ai partecipanti erano "aggravati" rispetto agli anni precedenti, stanti i vincoli normativi imposti anche dalle leggi nazionali e regionali intervenute in tema di associazionismo degli enti locali e di Unioni Montane, dei quali il bando ha dovuto tenere conto e che hanno giocoforza impedito l'accesso a quegli enti che non si sono ancora adeguati.
In questo senso, l'esperienza dei distretti di polizia locale avviata con il Piano di Zonizzazione, da ultimo aggiornato con Dgr. n. 1221 del 25 giugno 2012, è stata di grande ausilio per quelle Amministrazioni locali che vi hanno aderito, anche se il percorso attuativo del nuovo disegno organizzativo della polizia locale non si è ancora consolidato secondo le attese, stante anche l'iter del disegno di legge di riordino della normativa regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana, approvato dalla Giunta con il DDL n. 10 del 4 giugmo 2013 e depositato dal 26 giugno 2013 in Commissione consiliare come PDL n. 362.
Si propone pertanto alla Giunta, in ossequio a quanto previsto dalla citata Dgr n. 1472/2014, di approvare la graduatoria delle domande riportata in allegato, assegnando a ciascuna il contributo a fianco indicato e impegnando la relativa spesa, già prenotata con la medesima deliberazione, sul capitolo 100105 dell'UPB U0016 a ciò destinato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 7 maggio 2002, n.9, art.3

VISTA la Dgr n.1472 del 05.08.2014

VISTA la Dgr n.1417 del 06.08.2013

VISTO il Decreto Direttoriale n. 806 del 7 agosto 2014

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f_) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. Di approvare, unitamente alle premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'**Allegato A** "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3 - Bando anno 2014. Graduatoria domande" suddiviso in tre sezioni: "Domande ammesse e finanziate" contenente la graduatoria delle domande ammesse e finanziate per l'importo a fianco di ciascuna indicato, "Domande ammesse e non finanziate" contenente le domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi, e "Domande escluse" contenente le domande escluse per le motivazioni a fianco di ciascuna indicate;

2. Di ammettere a finanziamento i beneficiari indicati nella prima sezione della graduatoria cui al punto 1, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, impegnando a loro favore la spesa complessiva di Euro 954.137,70 (novecento cinquanta quattromila centotrentasette//70) sul capitolo 100105 ad oggetto "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio, Art. 3, c.1, Lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 3 - Finanziamento regionale autonomo" dell'UPB U0016, del bilancio di previsione annuale, che presenta sufficiente disponibilità. L'impegno di spesa è così suddiviso in base al Codice SIOPE dei beneficiari:

Tipologia di Enti locali	Codice SIOPE	Impegno (Euro)
Comuni e Convenzioni	2.02.03.2234	468.706,30
Unioni di comuni e Unioni Montane	2.02.03.2235	318.431,40
Consorzi	2.02.03.2249	167.000,00
	TOTALE	**954.137.70**

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. Di dare atto che la spesa di euro Euro 954.137,70 (novecentocinquantaquattromilacentotrentasette//70) impegnata ai sensi del precedente punto 4 è stata prenotata con deliberazione della Giunta regionale n. 1472 del 05.08.2014 sul capitolo 100105 del bilancio di previsione dell'anno 2014;

6. Di dare atto che il termine fissato per la conclusione e rendicontazione dei progetti è quello stabilito al Paragrafo 6 del Bando e precisamente: la chiusura del progetto è prevista entro 24 mesi dall'ammissione a finanziamento, salvo i casi di proroga, e la rendicontazione deve essere trasmessa entro i successivi 30 giorni;

7. Di incaricare il Dirigente competente del Settore Osservatorio regionale Appalti, Sicurezza urbana e Polizia locale dell'esecuzione del presente atto e per l'attuazione degli adempimenti inerenti e conseguenti;

8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.lgs 14 marzo 2013, n.33;

9. Di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza, alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, come previsto dalla Dgr n. 1417 del 06.08.2013, allegato B, punto 4.4 "Criteri di preferenza nel riparto dei contributi";

10. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2283 del 27 novembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

L.R. n. 9 del 7 maggio 2002, Art. 3 - Bando Anno 2014
Graduatoria domande
DOMANDE AMMESSE E FINANZIATE

	Ente proponente	Tipologia ente proponente	Prov.	Codice Fiscale	Codice SIOPE	Tipologia progetto	Importo di progetto (spese ammissibili) euro	Contributo concesso euro	PUNTEGGIO
1	**Comune di Treviso**	Capoluogo di provincia	TV	80007310263	2.02.03.2234	B	32.000,00	19.040,00	**85,30**
2	**Federazione dei Comuni del Camposampierese**	Unione di Comuni	PD	92142960282	2.02.03.2235	C	108.632,00	76.042,40	**83,00**
3	**Comune di Asolo**	Comune capofila di Convenzione	TV	83001570262	2.02.03.2234	C	39.700,00	25.700,00	**75,20**
4	**Comune di Abano Terme**	Comune capofila di Convenzione	PD	00556230282	2.02.03.2234	C	101.440,00	71.008,00	**70,00**
5	**Unione dei Comuni del Medio Brenta**	Unione di Comuni	PD	04107300289	2.02.03.2235	B	114.700,00	50.000,00	**69,70**
6	**Consorzio di Polizia Locale Nordest Vicentino**	Consorzio di Comuni	VI	93026000245	2.02.03.2249	C	144.000,00	72.000,00	**67,10**
7	**Unione dei Comuni del Marosticense**	Unione di Comuni	VI	03015000247	2.02.03.2235	B	37.825,00	18.025,00	**67,00**
8	**Comune di Montecchio Maggiore**	Comune capofila di Convenzione	VI	00163690241	2.02.03.2234	B	36.654,00	24.436,00	**67,00**
9	**Comune di Belluno**	Capoluogo di provincia	BL	00132550252	2.02.03.2234	B	28.500,00	19.950,00	**65,00**
10	**Comune di Verona**	Capoluogo di provincia	VR	00215150236	2.02.03.2234	B	70.908,80	45.999,80	**65,00**
11	**Comune di Padova**	Capoluogo di provincia	PD	00644060287	2.02.03.2234	B	80.000,00	50.000,00	**65,00**
12	**Comune di San Pietro in Cariano**	Comune capofila di Convenzione	VR	00261520233	2.02.03.2234	B	70.500,00	47.100,00	**61,30**

13	**Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara, Isola Vicentina**	Unione di Comuni	VI	02952440242	2.02.03.2235	B	39.520,00	27.664,00	**60,60**
14	**Unione Montana Alpago**	Unione montana	BL	00208400259	2.02.03.2235	B	79.180,00	50.000,00	**60,00**
15	**Comune di Portogruaro**	Comune capofila di Convenzione	VE	00271750275	2.02.03.2234	C	40.250,00	28.175,00	**60,00**
16	**Unione dei Comuni Padova Nordovest**	Unione di Comuni	PD	03686060280	2.02.03.2235	B	69.200,00	46.700,00	**60,00**
17	**Comune di Lonigo**	Comune capofila di Convenzione	VI	00412580243	2.02.03.2234	B	33.145,00	23.201,50	**56,70**
18	**Comune di Legnago**	Comune capofila di Convenzione	VR	00597030238	2.02.03.2234	B	50.000,00	35.000,00	**55,00**
19	**Comune di Caorle**	Comune capofila di Convenzione	VE	00321280273	2.02.03.2234	B	75.000,00	50.000,00	**55,00**
20	**Comune di Longare**	Comune capofila di Convenzione	VI	00415090240	2.02.03.2234	B	43.644,00	29.096,00	**55,00**
21	**Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino**	Consorzio di Comuni	VI	92000030244	2.02.03.2249	B	110.000,00	45.000,00	**51,40**
22	**Unione Montana Valbrenta**	Unione montana	VI	82003350244	2.02.03.2235	B	71.450,00	50.000,00	**50,00**
23	**Consorzio Polizia Municipale Padova Ovest**	Consorzio di Comuni	PD	92134610283	2.02.03.2249	B	90.000,00	50.000,00	**47,60**
								954.137,70	

DOMANDE AMMESSE E NON FINANZIATE

24	**Consorzio di Polizia Locale "Valle Agno"**	Consorzio di Comuni	VI	94012290246	2.02.03.2249	B	84.252,00	50.000,00	**46,90**

DOMANDE ESCLUSE

	Ente proponente	Tipologia di Ente proponente					Motivo di esclusione
1	**Comune di Lendinara**	Comune capofila di convenzione					Escluso ai sensi del paragrafo 9: Domanda trasmessa fuori termine
2	**Unione dei Comuni del Conselvano**	Unione di Comuni					Escluso ai sensi del paragrafo 9, 5°punto: mancata partecipazione di tutti gli Enti dell'Unione al progetto; 4°punto: mancato aggiornamento dell'applicativo A-38
3	**Comune di Vicenza**	Capoluogo di provincia					Escluso ai sensi del paragrafo 9: Domanda trasmessa fuori termine

(Codice interno: 287360)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2290 del 27 novembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche relative ai bandi di apertura termini di cui alle DGR n. 573/2014 e n. 644/2014. Regolamento (UE) n. 1698/2005.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Vengono introdotte modifiche finalizzate a correggere alcuni refusi ed a introdurre precisazioni finalizzate a integrare le disposizioni dei bandi di cui alla DGR n. 573/2014 e DGR n. 644/2014.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Per dare avvio al nuovo periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 che stabilisce le norme che disciplinano il sostegno dell'Unione a favore dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005, fermo restando il proseguimento dell'applicazione di detto regolamento fino alla conclusione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il regolamento (UE) n. 1305/2013 dispone anche la ripartizione della dotazione finanziaria del FEASR tra gli stati membri: all'Italia, in particolare, sono destinati euro 10.429.710.767 per il periodo 2014-2020.

Con "l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali. A tale proposito, si precisa che al Veneto è stata assegnata una quota FEASR pari a euro 510.679.000, alla quale corrisponde una spesa pubblica totale di 1.184.237.000 euro (tasso di partecipazione del FEASR pari al 43,12%).

Inoltre, con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" all'articolo 1, comma 240 si stabilisce che alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale della programmazione 2014-2020 a titolarietà delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, concorre il fondo di rotazione (legge 183/1987), nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi, La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle singole regioni e province autonome. Questo per la Regione del Veneto si traduce in una partecipazione regionale pari a 202.067.400 euro, e per lo Stato di 471.490.600 euro.

La Regione del Veneto con l'articolo 4 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 (legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014) dispone l'istituzione di due fondi, uno di parte corrente e uno di parte investimento, destinati al cofinanziamento delle attività che realizzano le politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2014-2020. Ai commi 3 e 4 sono quantificate le risorse riservate alle due UPB nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016: al fondo di parte corrente sono destinati 10 Milioni di euro, mentre a quello di investimento 20 Milioni di euro.

La legge regionale 5 agosto 2014 n. 21 "Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale" ha autorizzato l'utilizzo delle risorse recate dai Fondi istituiti con il citato articolo 4, per l'esercizio 2014, prima dell'approvazione da parte della Commissione europea dei piani finanziari previsti nei documenti di programmazione comunitaria, in applicazione del regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

A seguito della legge regionale 5 agosto 2014 n. 21, con la Deliberazione n. 1677/2014 la Giunta Regionale ha provveduto ad apposita variazione del bilancio di previsione al bilancio di previsione 2014, istituendo il nuovo capitolo n. 102197 "Cofinanziamento regionale del programma di sviluppo rurale 2014-2020 - contributi agli investimenti (art. 4, l.r. 02/04/2014, n.11)" con una dotazione di 20.000.000,00 di euro di competenza 2014.

Il regolamento (UE) n. 1310/2013 è stato approvato per agevolare la transizione dai regimi di sostegno esistenti a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 al nuovo quadro giuridico, relativo al periodo di programmazione che ha inizio il 1° gennaio 2014. Tale regolamento ha lo scopo di evitare i ritardi e le difficoltà che potrebbero verificarsi in conseguenza della data di adozione dei nuovi programmi di sostegno allo sviluppo rurale. Per tale motivo, il regolamento all'articolo 1 consente agli Stati membri nell'anno 2014 di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013.

Questa possibilità è data in relazione alle misure degli assi 1 e 2 (con esclusione delle misure 113 e 131), se le spese che ne derivano beneficeranno del sostegno nel corso del nuovo periodo di programmazione. Inoltre, sempre all'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013, si stabilisce che la domanda di aiuto deve essere presentata entro il 2014 e prima dell'adozione del programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020. L'articolo 3 specifica che le spese riferite agli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari sostenute nell'ambito delle stesse misure del regolamento (CE) n. 1698/2005 sono ammissibili al beneficio nell'ambito della dotazione FEASR del periodo di programmazione 2014-2020.

In applicazione di tali regolamenti, con deliberazioni n. 573/2014 e n. 644/2014 sono state disposte le aperture dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.

La risposta ai bandi di cui alla DGR n. 573/2014 e n. 644/2014 è stata positiva, confermando le ragioni che hanno motivato l'attivazione di una iniziativa straordinaria di bando come consentito dal Regolamento (UE) n. 1310/2013. La giunta regionale, confermando la scelta compiuta di dare continuità all'azione di sostegno al settore agricolo e agroalimentare nell'attuale difficile momento economico, ha riconosciuto adeguatamente l'impegno progettuale, amministrativo e finanziario sostenuto dalle aziende che hanno presentato le domande di aiuto, assicurando con DGR n. 1834/2014 un ulteriore stanziamento per aumentare il numero di domande ammesse a finanziamento.

Contemporaneamente, il 22 luglio il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale, ha provveduto all'invio, tramite il sistema informativo della Commissione Europea SFC 2014, della proposta di PSR per il Veneto 2014-2020 adottata dal Consiglio Regionale con la deliberazione n. 41 del 9 luglio 2014.

Si deve rilevare che gli imprevisti ritardi della Commissione europea nell'esame dei PSR 2014-2020 stanno creando serie difficoltà sia di ordine finanziario che di programmazione e di gestione degli interventi. A tale proposito, si richiama che, in base alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1303/2013 la Commissione europea aveva tre mesi di tempo per inviare alla Regione le proprie osservazioni sul PSR 2014-2020. Tale termine è scaduto il 22 ottobre scorso e a oggi non sono ancora pervenute le osservazioni. In base alle previsioni della Commissione, solamente una decina di programmi, sui 120 complessivi, verranno approvati entro il 31/12/2014: tutti gli altri verranno presumibilmente approvati nel primo semestre 2015.

Negli approfondimenti svolti con il Ministero per le politiche agricole alimentarie forestali e con il desk office comunitario del PSR Veneto, è stato appurato che in assenza della decisione della Commissione di approvazione del PSR 2014-2020, viene a mancare la base giuridica che consente l'erogazione delle risorse ai beneficiari degli interventi delle misure 121 e 123, nonché di quelli previsti dalle misure 111, 114 e 121 inseriti nel pacchetto giovani e relativi ai bandi approvati con DGR n. n. 573/2014 e n. 644/2014, finanziati ai sensi del regolamento (UE) n. 1310/2013.

A tale riguardo, risulta opportuno che l'organismo pagatore regionale AVEPA provveda a comunicare ai beneficiari la clausola condizionale dei pagamenti subordinata all'approvazione del PSR 2014-2020 già citata in premessa dalla DGR n. 1834 del 06/10/2014 e cioè che le risorse impegnate ai sensi del regolamento (UE) n. 1310/2013, articolo 1, potranno essere pagate con i fondi della programmazione 2014-2020 una volta che il PSR 2014 2020 sarà approvato, verosimilmente entro il primo semestre 2015.

A tale proposito, risulta, quindi, necessario rettificare il bando della DGR n. 644/2014 relativo alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli - Sottomisura "A" Agroalimentare cancellando la disposizione che prevede al punto 4.3 Livello ed entità dell'aiuto, l'obbligo per il beneficiario di richiedere l'erogazione di un anticipo o, in alternativa, di un acconto sull'importo del contributo entro i termini stabiliti dagli indirizzi procedurali di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 957, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTE le Deliberazioni n. 573/2014 e n. 644/2014 con cui la Giunta regionale ha approvato numerosi bandi relativi al PSR 2007-2013;

VISTA la Deliberazione del 20 settembre 2011, n. 1499, con cui la Giunta regionale ha approvato il documento "Indirizzi procedurali" relativo ai bandi del PSR 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 1651/2014 con cui la Giunta regionale ha apportato modifiche e integrazioni finanziarie relative ai bandi di cui alle DGR n. 573/2014 e n. 644/2014;

VISTA la DGR n. 1834/2014 che ha integrato lo stanziamento originario a sostegno di alcune misure dei bandi approvati con la DGR n. 573/2014 e n. 644/2014, assicurando la copertura finanziaria sia attraverso le risorse residue del piano finanziario del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sia tramite il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 e, per la parte di cofinanziamento regionale, attraverso il capitolo n. 102197 "Cofinanziamento regionale del programma di sviluppo rurale 2014-2020 - contributi agli investimenti (art. 4, l.r. 02/04/2014, n.11)" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTO che la stessa DGR n. 1834/2014 indica come le risorse messe a disposizione dal regolamento (UE) n. 1310/2013, all'articolo 1, potranno quindi essere pagate con i fondi della programmazione 2014-2020 una volta che il PSR 2014 2020 sarà

approvato;

CONSIDERATO che gli imprevisti ritardi della Commissione europea nell'approvazione del PSR 2014-2020 non consentono l'erogazione delle risorse impegnate sul piano finanziario 2014-2020 in applicazione del regolamento (UE) n. 1310/2013 che all'articolo 1 consente agli Stati membri nell'anno 2014 di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013;

RITENUTO pertanto necessario rettificare il bando della DGR n. 644/2014 relativo alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli - Sottomisura "A" Agroalimentare il quale prevede al punto 4.3 Livello ed entità dell'aiuto, l'obbligo per il beneficiario di richiedere l'erogazione di un anticipo o, in alternativa, di un acconto sull'importo del contributo;

RITENUTO opportuno che l'organismo pagatore regionale AVEPA provveda a comunicare ai beneficiari degli interventi delle misure 121 e 123, nonché di quelli previsti dalle misure 111, 114 e 121 inseriti nel pacchetto giovani e relativi ai bandi approvati con DGR n. 573/2014 e n. 644/2014, la clausola condizionale dei pagamenti subordinata all'approvazione del PSR 2014-2020 già citata in premessa dalla DGR n. 1834 del 06/10/2014 e cioè che le risorse impegnate ai sensi del regolamento (UE) n. 1310/2013, articolo 1, potranno essere pagate con i fondi della programmazione 2014-2020 una volta che il PSR 2014-2020 sarà approvato, verosimilmente entro il primo semestre 2015.

DATO ATTO che il direttore responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche, integrazioni e chiarimenti di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rettificare il bando di cui alla DGR n. 644/2014 relativo alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli - Sottomisura "A" Agroalimentare, al punto 4.3 Livello ed entità dell'aiuto, eliminando il testo seguente dell'ultimo capoverso "Al fine di garantire la regolare esecuzione delle operazioni i beneficiari devono obbligatoriamente richiedere, entro i termini stabiliti dagli indirizzi procedurali di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i., l'erogazione di un anticipo o, in alternativa, di un acconto."

3. di incaricare l'organismo pagatore regionale AVEPA di comunicare ai beneficiari dei bandi di cui alle misure 121 e 123 nonché a quelli delle misure 111, 114 e 121 inseriti nel pacchetto giovani, delle DGR n. 573/2014 e 644/2014 la clausola condizionale dei pagamenti delle risorse impegnate ai sensi del regolamento (UE) n. 1310/2013 subordinata all'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea;

4. di incaricare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287361)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2291 del 27 novembre 2014

Prolungamento dei termini di realizzazione del progetto "Tutto quello che sto per dirvi è falso" approvato con Deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2013, n. 1620. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo".

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ritiene di prorogare i termini di realizzazione del progetto "Tutto quello che sto per dirvi è falso" di cui alla DGR n. 1620/2013.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione 10 settembre 2013, n. 1620, la Giunta regionale ha approvato il progetto "Tutto quello che per dirvi è falso", la cui realizzazione è stata finanziata con parte dei fondi messi a disposizione sul capitolo n. 101410 Azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo (L.r. 23/10/2009, n. 27) del bilancio regionale dell'esercizio 2013, per un importo pari ad euro 49.000,00, comprensivo di IVA e qualsiasi altro onere. Tale somma è stata impegnata a favore dell'Associazione Federconsumatori, in qualità di capofila delle Associazioni Adiconsum, Adoc, Codacons, La Casa del Consumatore, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, e destinata quale contributo alle spese di produzione dello spettacolo di teatro civile sulla contraffazione intitolato "Tutto quello che sto per dirvi è falso", nonché per la realizzazione di n. 8 repliche a favore delle scuole superiori del Veneto.

A causa di alcune difficoltà organizzative e di coordinamento con gli Istituti scolastici, dovute ai tempi tecnici necessari per definire le date e i teatri presso i quali realizzare lo spettacolo al fine di rendere più efficace la proposta delle repliche, tenendo anche conto delle attività scolastiche già programmate, l'Associazione Federconsumatori, così come previsto dall'art. 4 della convenzione sottoscritta, ha avanzato richiesta di proroga dei termini di conclusione delle attività progettuali.

Impedimenti di ordine tecnico-amministrativo, peraltro noti all'Associazione Federconsumatori e dalla stessa riconosciuti, non hanno consentito di evadere nei tempi previsti tale richiesta, pur pervenuta entro i termini di cui al citato art. 4 della convenzione, ed hanno determinato un ritardo nell'adozione del provvedimento, senza peraltro causare alcun danno ai soggetti interessati e coinvolti.

Pertanto, anche in considerazione delle motivazioni addotte dall'Associazione Federconsumatori, si ritiene di considerare positivamente la possibilità di concedere una proroga per la conclusione delle attività, posticipando dal 30 giugno 2014 al 15 dicembre 2014 il termine ultimo per la realizzazione delle attività progettuali e conseguentemente di presentare la rendicontazione finale delle relative spese sostenute alla Sezione competente entro il 31 dicembre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

VISTA la DGR 1620 del 10 settembre 2013 "Tutto quello che sto per dirvi è falso". Sostegno e promozione per la partecipazione alla produzione di uno spettacolo di teatro civile sulla contraffazione.

VISTA la richiesta di proroga presentata da Federconsumatori, soggetto attuatore del progetto;

VISTO l'art. 6, comma 1, della Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;

2. di prorogare il termine di scadenza previsto all'art. 4 della convenzione sottoscritta in data 11 settembre 2013 tra la Regione del Veneto e l'Associazione Federconsumatori per la conclusione del progetto "Tutto quello che sto per dirvi è falso", posticipandolo dal 30 giugno 2014 al 15 dicembre 2014;

3. di stabilire il termine del 31 dicembre 2014, quale termine ultimo per la presentazione della rendicontazione finale del progetto;

4. di notificare il presente provvedimento all'Associazione Federconsumatori;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 287675)

Sentenza n. 232/2014 relativa al giudizio per conflitto di attribuzione tra enti sorto a seguito della delibera della Giunta della Regione Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 20 del 26 febbraio 2013, avente per oggetto «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.».

SENTENZA N. 232
ANNO 2014

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Giuseppe TESAURO; Giudici : Sabino CASSESE, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio per conflitto di attribuzione tra enti sorto a seguito della delibera della Giunta della Regione Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 20 del 26 febbraio 2013, avente per oggetto «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 26 aprile 2013, depositato in cancelleria il 30 aprile 2013 ed iscritto al n. 5 del registro conflitti tra enti 2013.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nell'udienza pubblica del 23 settembre 2014 il Giudice relatore Marta Cartabia;

uditi l'avvocato dello Stato Marco Corsini per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Luigi Manzi per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso, notificato alla Regione Veneto il 26 aprile 2013 (iscritto al reg. confl. enti n. 5 del 2013) e depositato il successivo 30 aprile, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso conflitto di attribuzione in relazione alla delibera della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 20 del 26 febbraio 2013, avente ad oggetto «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.», per violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera s), e 118, primo comma, della Costituzione.

2.- La delibera 11 febbraio 2013, n. 179, ha approvato le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nel corso di attività e interventi provenienti da cantieri di piccole dimensioni, la cui produzione non superi i 6000 metri cubi per singolo cantiere. Le procedure in questione sono contenute nell'Allegato A alla delibera.

3.- A parere del Presidente del Consiglio dei ministri il provvedimento in esame, seppur di apparente natura meramente provvedimentale, risulterebbe avere un contenuto sostanzialmente regolamentare, in quanto contiene disposizioni valevoli in linea generale ed astratta per i destinatari delle stesse. Rileva l'Avvocatura generale dello Stato che la delibera in oggetto appare invasiva della competenza legislativa esclusiva in materia di «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» attribuita al legislatore statale dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.

Il ricorrente ricorda che il legislatore statale ha disciplinato le procedure operative per la gestione delle suindicate terre e rocce da scavo con il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n. 161 (Regolamento

recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo), adottato ai sensi dell'art. 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). In particolare l'art. 8, comma 1, (recte: art. 3, comma 1) renderebbe evidente che l'ambito di applicazione del d.m. n. 161 del 2012 comprende l'intera gestione delle terre e rocce da scavo, senza prevedere alcuna distinzione tra quantitativi di terra e rocce superiori o inferiori ai seimila metri cubi di volume per singolo cantiere.

Emergerebbe dunque in maniera indiscutibile la lesione, da parte della delibera regionale impugnata, della competenza statale in materia di ambiente, che comprende anche la disciplina dei rifiuti, come riaffermato da una consolidata giurisprudenza costituzionale. Il provvedimento in questione, ponendo regole e procedure di gestione di quei rifiuti, valevoli territorialmente solo per il territorio regionale, avrebbe ecceduto dalle competenze della Regione, invadendo l'ambito di competenza esclusiva dello Stato.

3.1.- Aggiunge l'Avvocatura generale dello Stato che, per le medesime ragioni, il provvedimento lede altresì l'art. 118, primo comma, Cost. in quanto interferisce con una funzione che, in virtù di quanto previsto dal d.lgs. n. 152 del 2006, la legge riserva espressamente allo Stato, allo scopo di stabilire una disciplina unitaria ed omogenea sul territorio nazionale. Invero, l'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 (menzionato anche nell'intestazione del provvedimento impugnato), riconoscerebbe alla competenza esclusiva del Ministero dell'ambiente la possibilità di fornire una disciplina semplificativa con riguardo alle procedure relative ai materiali, ivi incluse le terre e le rocce da scavo, provenienti da cantieri di piccole dimensioni e la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale.

In conclusione, la difesa statale chiede che sia dichiarato che non spetta alla Regione Veneto, e per essa alla Giunta regionale, adottare una delibera con la quale vengano approvate le «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.» e che, pertanto, essa sia annullata.

4.- Si è costituita in giudizio la Regione Veneto concludendo per la inammissibilità del ricorso ovvero per il suo rigetto, chiedendo che sia dichiarata la competenza della Giunta regionale del Veneto all'esercizio delle funzioni amministrative oggetto dell'atto impugnato.

4.1.- La resistente eccepisce l'inammissibilità del ricorso anzitutto sostenendo che il ricorrente ha impugnato un provvedimento, erroneamente reputato di valenza normativa, ma in realtà dotato di forma e sostanza amministrativa, invocando la violazione di parametri di costituzionalità riguardanti la potestà legislativa esclusiva statale.

La Regione Veneto inoltre dubita dell'effettività del conflitto, in quanto la delibera impugnata si occuperebbe di un settore - quello dei cantieri di piccole dimensioni - che sarebbe rimasto del tutto sprovvisto di adeguata disciplina a seguito dell'approvazione del d.m. n. 161 del 2012 il quale, mentre tratta esaustivamente della gestione delle terre e rocce da scavo, lascia però scoperto il settore oggetto del provvedimento regionale, ovvero i cantieri con produzione di materiali da scavo inferiore a seimila metri cubi. Pertanto, il provvedimento regionale impugnato non lederebbe alcuna competenza statale, ma si sarebbe reso necessario per colmare un vuoto amministrativo e funzionale.

Un ulteriore profilo di inammissibilità deriverebbe dal fatto che l'atto impugnato avrebbe natura meramente confermativa o consequenziale rispetto a precedenti analoghi.

In conclusione, la difesa regionale nota che la delibera non conforme alla disciplina statale avrebbe dovuto essere sottoposta al vaglio del giudice amministrativo, anziché di questa Corte.

4.2.- Nel merito, la difesa regionale sostiene che l'atto impugnato sia carente di contenuto regolatorio, limitandosi a introdurre un livello di disciplina, in materia di piccoli cantieri, non riconducibile alla normativa dettata dal decreto invocato dalla difesa erariale, semplicemente perché attinente a profili dallo stesso non considerati ed al medesimo non ascrivibili.

La difesa regionale sostiene che non risulterebbe affatto dimostrata la relazione idonea a connettere il provvedimento amministrativo regionale alle attribuzioni in materia ambientale riconosciute allo Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. Poiché tutti i provvedimenti regionali antecedenti a quello impugnato sarebbero stati ancorati alla disciplina statale e avrebbero potuto pacificamente dispiegare gli effetti loro propri, non si coglierebbero i profili di illegittimità dell'operato regionale contestati dal Governo.

In conclusione, la difesa ribadisce che la delibera regionale avrebbe natura meramente provvedimentale, con oggetto dichiaratamente procedurale e semplificatorio, e che non presenterebbe alcun profilo qualificabile come espressione di potestà regolamentare. A conferma dell'assenza dei presupposti per il ricorso starebbe l'efficacia dichiaratamente cedevole dei contenuti dell'atto impugnato, destinati ad essere caducati per effetto dell'eventuale emanazione della normativa statale. Nella denegata ipotesi che fosse affermata la ritenuta valenza parzialmente suppletiva dell'atto regionale impugnato, la resistente ribadisce che, con il provvedimento impugnato, la Regione Veneto ha unicamente inteso perseguire la semplificazione dei procedimenti amministrativi di propria competenza, materia oggetto di competenza residuale regionale. Del resto, a parere

della difesa regionale, la tipologia dei cantieri considerata nell'atto afferisce anche all'esecuzione di opere pubbliche di competenza regionale e all'esecuzione di lavori di edilizia residenziale pubblica, tutte materie di attribuzione esclusiva regionale.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso conflitto di attribuzione in relazione alla delibera della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 20 del 26 febbraio 2013, recante «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.», per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), e 118, primo comma, della Costituzione.

2.- La Regione Veneto, costituitasi in giudizio, ha preliminarmente eccepito l'inammissibilità del ricorso, in quanto il Presidente del Consiglio dei ministri avrebbe impugnato un provvedimento di forma e sostanza amministrativa, inidoneo a produrre gli effetti normativi, e quindi lesivi, lamentati. Inoltre, la Regione ritiene, diversamente da quanto affermato dalla difesa statale, che la delibera regionale impugnata non si occupi di un settore già regolato da un atto normativo statale - nella specie il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n. 161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo) - ma riguardi un ambito, quello dei cantieri di piccole dimensioni, da esso non interessato. Infine, la Regione rileva che il provvedimento impugnato sarebbe un atto di natura meramente confermativa o consequenziale rispetto a precedenti di analogo contenuto, mai impugnati dalla difesa statale.

I rilievi della Regione in punto di inammissibilità sono destituiti di fondamento.

Secondo una giurisprudenza costante di questa Corte, è idoneo a innescare un conflitto intersoggettivo di attribuzione qualsiasi atto, dotato di efficacia e rilevanza esterna, diretto a esprimere in modo chiaro e inequivoco la pretesa di esercitare una competenza, il cui svolgimento possa determinare una invasione, o una menomazione, della altrui sfera di attribuzioni (ex plurimis, sentenze n. 122 del 2013 e n. 332 del 2011). Nel caso di specie, sono pacifiche l'efficacia e la rilevanza esterna della delibera impugnata, che detta le procedure da seguire per lo smaltimento delle rocce e terre da scavo prodotte nei cantieri di piccole dimensioni. Tale delibera è censurata in quanto invasiva della materia della «tutela dell'ambiente», annoverata dall'art. 117, comma secondo, lettera s), Cost., tra le competenze esclusive dello Stato, e in quanto lesiva dell'art. 118, primo comma, Cost., per la sovrapposizione che essa determina con le funzioni amministrative che lo Stato ha riservato ad atti ministeriali. Quale che sia la natura dell'atto impugnato, nessun dubbio sussiste circa la sua idoneità a causare la lamentata lesione delle competenze statali in materia di ambiente.

Neppure è fondato il rilievo che l'atto impugnato avrebbe carattere meramente confermativo o consequenziale rispetto a delibere adottate in precedenza dalla medesima Giunta regionale del Veneto in tema di procedure per la gestione delle terre e rocce da scavo e aventi analogo contenuto. Invero, questa Corte ha ripetutamente affermato che il conflitto di attribuzione è inammissibile se proposto contro atti meramente consequenziali (confermativi, riproduttivi, esplicativi, esecutivi ecc.) rispetto ad atti anteriori, non impugnati (ex plurimis, sentenze n. 130 del 2014, n. 144 del 2013, n. 207 del 2012), qualora l'atto impugnato «ripeta identicamente il contenuto o [...] costituisca una mera e necessaria esecuzione di un altro atto, che ne costituisca il precedente logico e giuridico» (sentenza n. 369 del 2010, nonché sentenze n. 472 del 1975, n. 32 del 1958 e n. 18 del 1956). Nel caso in discussione, però, la delibera impugnata non si configura come atto meramente confermativo o consequenziale. La difesa regionale fa riferimento a precedenti delibere riguardanti le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo, emanate ai sensi dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), d'ora in avanti «codice dell'ambiente», in base, cioè, a una disposizione abrogata in seguito all'entrata in vigore del d.m. n. 161 del 2012, al quale, invece, si riferisce la delibera impugnata con l'intendimento di rimediare transitoriamente al vuoto normativo da esso generato. Pertanto, la delibera 11 febbraio 2013, n. 179, si distingue dalle precedenti sotto vari profili: per l'oggetto, limitato alla semplificazione delle procedure per le terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni; per il fondamento legislativo, da individuarsi non nell'abrogato art. 186, bensì nell'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006; per lo scopo che essa persegue, di rimediare, in parte qua, proprio al venir meno della norma statale su cui le delibere anteriori si fondavano. Tali circostanze escludono che l'atto impugnato possa considerarsi meramente riproduttivo, confermativo o esecutivo dei precedenti.

3.- Ancora in via preliminare, occorre chiarire gli effetti della delibera 11 febbraio 2013, n. 179, dal punto di vista temporale, dato che nelle more del giudizio il legislatore statale ha approvato l'attesa disciplina che semplifica il regime delle terre e rocce da scavo provenienti da piccoli cantieri. La disciplina semplificata è stata infatti adottata con l'art. 41-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), inserito dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98.

In particolare la novella legislativa prevede che i materiali da scavo, anziché essere gestiti come rifiuti, siano soggetti al regime dei sottoprodotti di cui all'art. 184-bis del codice dell'ambiente, purché siano rispettate determinate condizioni. Occorre, in particolare, che il produttore dimostri: «a) che è certa la destinazione all'utilizzo direttamente presso uno o più siti o cicli produttivi determinati; b) che, in caso di destinazione a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, non sono superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della

tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione e i materiali non costituiscono fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale; c) che, in caso di destinazione ad un successivo ciclo di produzione, l'utilizzo non determina rischi per la salute né variazioni qualitative o quantitative delle emissioni rispetto al normale utilizzo delle materie prime; d) che ai fini di cui alle lettere b) e c) non è necessario sottoporre i materiali da scavo ad alcun preventivo trattamento, fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere».

L'esigenza di semplificazione del regime dei materiali da scavo di piccoli cantieri, di cui la Giunta della Regione Veneto ha ritenuto di farsi carico con la delibera impugnata, è stata dunque soddisfatta dagli interventi legislativi statali sopra ricordati. Poiché la Giunta si proponeva «di fornire indirizzi per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 266, comma 7, per quei quantitativi di materiale di risulta prodotto dagli scavi fino ad un massimo di seimila metri cubi per cantiere», la delibera 11 febbraio 2013, n. 179 è da considerarsi "cedevole" rispetto alla disciplina statale. Essendo ora sopravvenuta la legislazione statale, si deve dunque ritenere che l'atto regionale abbia esaurito i suoi effetti.

Ciò nondimeno, il ricorso deve essere esaminato nel merito, sia perché la delibera sottoposta all'esame di questa Corte è rimasta in vigore per alcuni mesi e si deve presumere che durante quel periodo abbia avuto applicazione, sia perché le censure prospettate dal Presidente del Consiglio dei ministri si appuntano sull'adozione da parte della Giunta regionale di una normativa "ponte", destinata a cedere il passo alla normativa statale, in una materia di competenza esclusiva dello Stato.

Del resto, va ricordato che questa Corte ha già avuto modo di affermare l'irrilevanza delle sopravvenienze di fatto, come l'esaurimento degli effetti dell'atto impugnato, ai fini del persistere dell'interesse alla decisione dei conflitti di attribuzione (ex plurimis, sentenze n. 9 del 2013, n. 328 del 2010, n. 222 del 2006, nn. 287 e 263 del 2005 e n. 289 del 1993).

4.- Nel merito, il ricorso è fondato.

La delibera della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, che disciplina le procedure per lo smaltimento dei materiali da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni, è censurata in quanto interviene nell'ambito della «tutela dell'ambiente», riservata allo Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.

Questa Corte ha già avuto modo di affermare, in due recenti decisioni (sentenze n. 70 del 2014 e n. 300 del 2013), che la disciplina delle procedure per lo smaltimento delle rocce e terre da scavo attiene al trattamento dei residui di produzione ed è perciò da ascriversi alla «tutela dell'ambiente», affidata in via esclusiva alle competenze dello Stato, affinché siano garantiti livelli di tutela uniformi su tutto il territorio nazionale.

Nelle medesime decisioni, la Corte ha altresì chiarito che in materia di smaltimento delle rocce e terre da scavo non residua alcuna competenza - neppure di carattere suppletivo e cedevole - in capo alle Regioni e alle Province autonome in vista della semplificazione delle procedure da applicarsi ai cantieri di piccole dimensioni.

A questo proposito occorre ricordare che l'art. 266, comma 7, del codice dell'ambiente riserva allo Stato, e per esso ad un apposito decreto ministeriale, la competenza a dettare «la disciplina per la semplificazione amministrativa delle procedure relative ai materiali, ivi incluse le terre e le rocce da scavo, provenienti da cantieri di piccole dimensioni», senza lasciare alcuno spazio a competenze delle Regioni e delle Province autonome. A sua volta l'art. 184-bis del codice dell'ambiente, relativo al trattamento dei sottoprodotti - a cui il sopravvenuto art. 41-bis del d.l. n. 69 del 2013 riconduce il regime delle terre e delle rocce da scavo - prevede che sia un decreto ministeriale ad adottare i criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti.

La materia è dunque interamente attratta nell'ambito delle competenze dello Stato. Di conseguenza, l'impugnata delibera della Giunta regionale del Veneto, che detta una disciplina semplificata da applicarsi allo smaltimento dei residui di produzione dei cantieri di piccole dimensioni, anche se valevole in via suppletiva in attesa dell'intervento statale, ha invaso le competenze dello Stato in materia di tutela dell'ambiente e deve essere annullata.

Restano assorbiti gli altri motivi di censura.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara che non spettava alla Giunta regionale del Veneto deliberare in materia di procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni, come definiti dall'art. 266, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

2) annulla, di conseguenza, la delibera della Giunta regionale del Veneto 11 febbraio 2013, n. 179, recante «Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art. 266, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 24 settembre 2014.

F.to:
Giuseppe TESAURO, Presidente
Marta CARTABIA, Redattore
Gabriella Paola MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 10 ottobre 2014.

Il Direttore della Cancelleria
F.to: Gabriella Paola MELATTI

(Codice interno: 287676)

Sentenza n. 259/2014 relativa a questione di legittimità costituzionale degli artt. 7, comma 1, 10, comma 6, e 11, commi 1 e 2 della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia", pubblicata nel BUR n. 103 del 30 novembre 2013.

SENTENZA N. 259
ANNO 2014

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Paolo Maria NAPOLITANO; Giudici : Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 7, comma 1, 10, comma 6, e 11, commi 1 e 2 della legge della Regione Veneto 29 novembre 2013, n. 32 (Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 29 gennaio - 3 febbraio 2014, depositato in cancelleria il 4 febbraio 2014 ed iscritto al n. 6 del registro ricorsi 2014.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nell'udienza pubblica del 7 ottobre 2014 il Giudice relatore Sergio Mattarella;

uditi l'avvocato dello Stato Stefano Varone per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati Bruno Barel e Andrea Manzi per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso spedito per la notifica in data 29 gennaio 2014, ricevuto dalla resistente il 3 febbraio 2014 e depositato nella cancelleria di questa Corte il 4 febbraio 2014 (reg. ric. n. 6 del 2014), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale degli artt. 7, comma 1, e 10, comma 6, fra loro in combinato disposto, nonché dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge della Regione Veneto 29 novembre 2013, n. 32 (Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia).

Il testo della prima disposizione impugnata (art. 7, comma 1) è il seguente: «Dopo l'articolo 3-ter della legge regionale 8 luglio 2009 n.14, così come introdotto dall'art. 6, è inserito il seguente:

Art. 3-quater (Interventi su edifici in aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica e idrogeologica).

1. Per gli edifici ricadenti nelle aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica o idrogeologica è consentita l'integrale demolizione e la successiva ricostruzione in zona territoriale omogenea propria non dichiarata di pericolosità idraulica o idrogeologica, anche in deroga ai parametri dello strumento urbanistico comunale, con un incremento fino al 50 per cento del volume o della superficie.

2. Limitatamente agli edifici a destinazione residenziale, la ricostruzione di cui al comma 1 è consentita anche in zona agricola, purché caratterizzata dalla presenza di un edificato già consolidato e sempre che l'area non sia oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici o territoriali che ne impediscano l'edificazione.

3. La demolizione dell'edificio deve avvenire entro tre mesi dal rilascio del certificato di agibilità per gli edifici ricostruiti; in caso di mancata demolizione trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 31 del D.P.R. 380/2001.

4. Agli edifici ricostruiti ai sensi del presente articolo non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 4».

Il testo dell'art.10, comma 6, della medesima legge è il seguente: «Alla fine della lettera g) del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 8 luglio 2009 n.14, sono aggiunte le seguenti parole: "fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 3-quater"».

Il testo dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge impugnata è il seguente:

«1. Alla lettera a) del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 8 luglio 2009 n.14, le parole "e all'interno della sagoma del fabbricato precedente" sono soppresse.

2. Alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 8 luglio 2009 n.14, le parole "volumi e sagoma" sono sostituite con le parole "i volumi"».

1.1.- Premette l'Avvocatura dello Stato che la legge regionale in esame è finalizzata a consentire la realizzazione di interventi di ampliamento e delocalizzazione in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. In particolare, secondo l'art. 1 della legge impugnata, sono favoriti gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità abitativa ed all'adeguamento sismico, all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e all'incentivazione della demolizione e della ricostruzione, in area idonea, di edifici esistenti che ricadono in aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica.

Dall'esame complessivo, si evince che la legge regionale n. 32 del 2013 è finalizzata a favorire in modo incisivo la rigenerazione e messa in sicurezza attraverso la delocalizzazione delle aree a rischio; ciò in sovrapposizione agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, risultando espressamente abrogate le norme che demandavano ai comuni l'individuazione di limiti e modalità applicative della legge regionale sul proprio territorio.

1.2.- Ritiene l'Avvocatura dello Stato che le censurate disposizioni siano in contrasto con i principi costituzionali in tema di tutela dell'ambiente e di governo del territorio.

Per quanto concerne l'art. 7, comma 1, e l'art. 10, comma 6, tali disposizioni, secondo la prospettazione della parte ricorrente, pur incentivando la demolizione di edifici siti in aree ad alta pericolosità idraulica ed idrogeologica con ricostruzione in zone territoriali omogenee non pericolose, introducono una modifica lesiva della potestà legislativa statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, in violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s) Cost., che attribuisce tali materie in via esclusiva allo Stato. Infatti l'art. 9, comma 1, lettera g), della legge regionale n. 14 del 2009, nell'escludere gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione, utilizza il termine «pericolosità idraulica» e non quello più ampio di «pericolosità idrogeologica» (comprensivo anche delle aree a rischio frana e valanga). In quest'ottica, mentre in precedenza il testo della norma regionale era coerente con le prescrizioni del d.P.C.m. 29 settembre 1999 - che esclude alcuni interventi per le aree ad alta pericolosità/ rischio idrogeologico e differenzia le aree a rischio idraulico ed aree a rischio frana - la norma regionale, come modificata, si porrebbe in contrasto con la disciplina statale di riferimento, nella misura in cui è idonea a consentire gli interventi menzionati anche in violazione delle prescrizioni più restrittive contenute negli atti di pianificazione di bacino (di cui all'art. 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale», sovraordinati ai piani territoriali ed ai programmi regionali ed aventi carattere vincolante per le amministrazioni).

Ritiene la parte ricorrente che la Regione Veneto, attraverso l'introduzione delle disposizioni censurate aventi ad oggetto la difesa dal rischio idrogeologico, abbia dettato disposizioni legislative in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ovvero in materie nelle quali è preclusa la potestà legislativa regionale. D'altra parte, anche a voler ritenere che l'intervento legislativo de quo riguardi il governo del territorio, materia di competenza concorrente, sarebbe stato comunque leso il principio del riparto di competenza legislativa, in quanto la Regione è tenuta a rispettare i principi fondamentali dettati dallo Stato, nei quali vanno ricomprese le regole di tutela del rischio idrogeologico - ispirate ad esigenze di salvaguardia del territorio, dell'ambiente e della pubblica incolumità - con carattere di uniformità su tutto il territorio nazionale.

Ne consegue che le disposizioni di cui all'art. 9, lettera g), della legge reg. Veneto n. 14 del 2009, come modificate dall'art. 10, comma 6, della legge reg. Veneto n. 32 del 2013, sarebbero in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., nella parte in cui non prevedono l'esclusione degli interventi citati nei casi in cui le norme di attuazione dei piani di bacino o la normativa di salvaguardia non consentono tale tipologia di intervento; più in generale nelle aree ad alto rischio idrogeologico, nelle quali gli strumenti di pianificazione non consentono l'edificazione.

1.3.- Quanto alle disposizioni di cui all'art. 11, commi 1 e 2, della medesima legge regionale impugnata, l'Avvocatura dello Stato osserva che tali previsioni, nel modificare l'art. 10, comma 1, lettere a) e b), della citata legge regionale n. 14 del 2009, eliminano l'obbligo, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, di rispettare la sagoma esistente. Ciò comporta, a parere della ricorrente, un contrasto con il principio fondamentale di cui all'art. 3, comma 1, lettera d), del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), che impone, ai fini della qualificazione degli interventi di ristrutturazione edilizia sottratti al permesso di costruire ed assoggettati a mera s.c.i.a., il rispetto della sagoma dell'edificio preesistente, qualora si tratti di immobili sottoposti ai vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

(Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

La richiamata norma di cui al T.U. n. 380 del 2001 sarebbe solo formalmente, per ragioni di collocazione, una norma edilizia; sostanzialmente, secondo la parte ricorrente, si tratterebbe di una norma di tutela del patrimonio culturale, finalizzata alla tutela dei beni culturali vincolati, in modo da escludere che interventi di ristrutturazione possano comportare l'alterazione della sagome degli edifici soggetti a vincolo. Ne consegue che la disposizione regionale in esame, incidendo sulla tutela dei beni culturali, andrebbe ad invadere la potestà legislativa esclusiva dello Stato, così violando l'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

In ogni caso, analogamente a quanto dedotto per l'altra disposizione censurata, seppure volesse ritenersi che l'intervento legislativo della Regione incida solo su aspetti urbanistici ed edilizi, si avrebbe la lesione del principio fondamentale dettato dallo normativa statale con l'art. 3 del d.P.R. n. 380 del 2001, che rappresenta un limite per gli apprezzamenti che la Regione fa del proprio territorio e non consente la compromissione di interessi di portata superiore, tanto più che si tratta di interventi realizzabile con la semplice s.c.i.a.

La norma de qua contrasterebbe, quindi, sia con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di governo del territorio che con una disposizione di tutela dei beni culturali, vincolante per le Regioni in quanto dettata in materia di competenza esclusiva dello Stato.

2.- Si è costituita in giudizio la Regione del Veneto, chiedendo che il ricorso venga dichiarato inammissibile o, comunque, infondato.

La resistente, previa precisazione che la legge regionale in esame (c.d. "Piano casa ter") proroga una disciplina speciale già in vigore da anni, introdotta con la legge regionale n. 14 del 2009, ne evidenzia i riscontri positivi all'esito del monitoraggio avviato sin dal 2009, per l'impatto concreto avuto sul territorio e sull'economia. Sottolinea che i Comuni, lungi dall'essere esautorati dalle tradizionali funzioni in materia di governo del territorio, hanno potuto, grazie a detti interventi, adattare la disciplina regionale alle differenti esigenze locali. Le modifiche introdotte dalla legge n. 32 del 2013 vanno inquadrate nella medesima ottica, essendo stato previsto solo un diverso strumento di coordinamento: si sarebbe circoscritto l'ambito di applicazione della disciplina regionale (art. 9), facendo salve le misure specifiche di tutela previste dagli strumenti urbanistici comunali, sia per i centri storici (art. 9, comma 1, lettera a) che per le altre parti del territorio (art. 9, comma 1, lettera c). In questo modo si sarebbe assicurata in linea di principio l'uguaglianza tra i cittadini, salvaguardando contestualmente le specifiche misure di tutela stabilite dai piani regolatori.

Per quanto concerne i rapporti con il diritto statale, la legge censurata non lederebbe neanche implicitamente, le competenze proprie dello Stato; anzi, escluderebbe dal proprio ambito di applicazione i beni culturali (art. 9, comma 1, lettera b), le aree di inedificabilità assoluta (art. 9, comma 1, lettera d) e stabilirebbe in termini generali, all'art. 1, commi 2 e 3, che «le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche agli edifici soggetti a specifiche forme di tutela a condizione che gli interventi possano essere autorizzati ai sensi della normativa statale, regionale o dagli strumenti urbanistici e territoriali».

2.1.- Passando al merito, la Regione Veneto osserva che la prima delle censure è rivolta contro due disposizioni della legge n. 32 del 2013 relative alle aree ad elevata pericolosità idrogeologica. Non sarebbe chiaro, tuttavia, in che modo tali disposizioni abbiano leso la competenza statale, poiché viene di fatto incentivata la demolizione di edifici esistenti in aree classificate ad alta pericolosità idrogeologica, consentendone la ricostruzione con una diversa volumetria in altro sito sicuro; con ciò rafforzando la tutela delle aree di alta pericolosità idrogeologica attraverso una misura di natura urbanistico-edilizia, in piena armonia con la legislazione, sia statale che regionale, posta a tutela delle situazioni eccezionali e di rischio.

Quanto alla seconda disposizione impugnata (art. 10, comma 6), la Regione osserva che la censura ha ad oggetto le parole dalla medesima aggiunte alla fine della norma modificata (ossia il citato art. 9 della legge regionale n. 14 del 2009), cioè l'espressione «fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 3-quater». Con tale previsione, secondo la Regione, si sarebbe inteso assicurare il coordinamento tra la disposizione che esclude dall'ambito di applicazione della legge gli edifici esistenti in aree a vincolo idrogeologico e la nuova disposizione che consente, in relazione a quegli stessi edifici, la possibilità di incentivarne il «trasferimento» in altra area sicura. La modifica, dunque, non inciderebbe sulla disciplina in vigore (inapplicabilità della legge nelle zone a rischio idrogeologico), ma piuttosto chiarirebbe che essa non preclude l'applicabilità del nuovo art. 3-quater.

Anche in questo caso, non sarebbe stato chiarito dal ricorrente in quale modo le parole aggiunte dalla legge regionale n. 32 del 2013 violino l'art. 117 Cost. In sostanza, sembra che la ricorrente censuri il testo originario dell'art. 9 della legge regionale n. 14 del 2009 e, in particolare, si dolga della mancata esclusione dall'ambito di applicazione della legge di altre aree ad elevato rischio idrogeologico.

Ne deriverebbe l'inammissibilità della censura sotto un duplice profilo: da un lato, in quanto diretta ad impugnare una disposizione estranea alla legge n. 32 del 2013 e già introdotta dalla legge n. 14 del 2009; da un altro, in quanto estranea al contenuto precettivo e rivolta contro un'asserita omissione, originaria, di una situazione ritenuta assimilabile a quella

espressamente contemplata.

Anche volendo superare tale profilo preliminare, la questione sarebbe comunque priva di fondamento. A tale conclusione si perviene evidenziando che sin dal 2009 il c.d. "Piano casa" della Regione Veneto ha sempre fatto salva la legislazione statale: così, all'art. 9, comma 1, lettera g), della legge regionale n. 14 del 2009, il legislatore ha inteso escludere dall'ambito di applicazione della medesima tutte le aree a rischio, come si evince anche dal rinvio alla disciplina del d.lgs. n. 152 del 2006 (incluso l'art. 65 sui piani di bacino e i piani stralcio sull'assetto idrogeologico), nonché dall'ampia formulazione dettata dall'articolo 3-quater oggetto di ricorso.

2.2.- In riferimento all'impugnazione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge reg. n. 32 del 2013, osserva la Regione Veneto che le modifiche riguardano il primo comma dell'art. 10 della legge reg. n. 14 del 2009, e consistono nell'eliminazione di alcune parole sia dalla disposizione di cui alla lettera a) che dalla disposizione di cui alla lettera b), in particolare con riferimento alla parola «sagoma». La disposizione della legge, premesso che gli interventi di ristrutturazione edilizia possono essere effettuati anche con integrale sostituzione edilizia, contempla due ipotesi, a seconda che ciò avvenga con o senza ampliamento del volume originario.

In realtà, osserva la Regione Veneto, la norma statale che conterrebbe il principio fondamentale che si assume violato - ossia l'art. 3, comma 1, lettera d), del d.P.R. n. 380 del 2001 - è stata recentemente modificata con legge statale: l'art. 30, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ha modificato il citato art. 3 proprio con l'eliminazione del riferimento al mantenimento della «sagoma» originaria dell'edificio. Sicché la censura, in sostanza, si rivolgerebbe contro un solo profilo, ossia quello della eliminazione del vincolo del rispetto della sagoma dell'edificio preesistente anche in relazione alle ristrutturazioni che hanno per oggetto gli immobili soggetti a vincolo secondo il codice per i beni culturali.

La ricorrente, cioè, sembrerebbe dolersi del fatto che la modifica apportata dalla legge regionale impugnata - volta ad adeguare l'art. 10 della legge regionale n. 14 del 2009 al nuovo testo della disposizione statale, mediante l'eliminazione del limite della sagoma originaria - non abbia riprodotto la frase finale relativa alla ristrutturazione dei beni culturali. Se così fosse, osserva la resistente, la censura sarebbe frutto di un equivoco, in quanto l'art. 10 della legge regionale n. 14 del 2009 non ha introdotto una definizione regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia sostitutiva di quella statale, né è ipotizzabile che abbia inteso sopprimere - per il solo fatto di non averla riprodotta - la parte finale della disposizione statale relativa alla ristrutturazione dei beni culturali (con mantenimento della sagoma). Ciò in quanto, trattandosi di disposizione avente ad oggetto i beni culturali, questi non potevano essere oggetto di legislazione regionale, né può la norma regionale essere censurata per mancata riproduzione di quella statale.

In conclusione, le modifiche apportate dalle disposizione censurate al dettato originario dell'art. 10 della legge reg. n. 14 del 2009 sarebbero in piena sintonia con i principi fondamentali di cui all'art. 3 del d.P.R. n. 380 del 2001.

2.3.- In prossimità dell'udienza la Regione Veneto ha presentato memoria, insistendo per l'accoglimento delle già rassegnate conclusioni.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale degli artt. 7, comma 1, e 10, comma 6, fra loro in combinato disposto, nonché dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge della Regione Veneto 29 novembre 2013, n. 32 (Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia).

In particolare, la parte ricorrente ritiene che gli artt. 7, comma 1, e 10, comma 6, della legge regionale impugnata - introducendo, rispettivamente, un nuovo art. 3-quater e modificando l'art. 9, comma 1, lettera g), della legge della Regione Veneto 8 luglio 2009, n. 14 - siano in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., nella parte in cui consentono gli interventi di demolizione e ricostruzione anche in violazione delle prescrizioni più restrittive contenute negli atti di pianificazione di bacino le quali, ai sensi dell'art. 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), hanno carattere vincolante e sono sopraordinate ai piani territoriali ed ai programmi regionali.

Quanto alla seconda censura, l'Avvocatura dello Stato ritiene che l'art. 11, commi 1 e 2, della medesima legge regionale - modificando, rispettivamente, la lettera a) e la lettera b) dell'art. 10, comma 1, della legge della Regione Veneto n. 14 del 2009, nel senso di eliminare il riferimento, in relazione agli interventi di ristrutturazione edilizia, all'obbligo di rispetto della sagoma dell'edificio preesistente - siano in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, Cost., nella parte in cui consentono, in relazione alle modifiche aventi ad oggetto beni immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), interventi di ristrutturazione edilizia che non rispettino il limite della sagoma dell'edificio preesistente, in tal modo violando la potestà esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali ed il principio fondamentale di governo del territorio

contenuto nell'art. 3, comma 1, lettera d), del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)».

2.- Si osserva innanzitutto che, conformemente a quanto eccepito dalla Regione Veneto nel proprio atto di costituzione, la prima delle due questioni oggetto del ricorso è inammissibile.

Costituisce affermazione costante nella giurisprudenza di questa Corte - recentemente ribadita dalle sentenze n. 41 del 2013 e n. 36 del 2014 - il principio secondo cui il ricorso in via principale non solo deve identificare esattamente la questione nei suoi termini normativi, indicando le norme costituzionali e ordinarie, la definizione del cui rapporto di compatibilità o incompatibilità costituisce l'oggetto della questione di costituzionalità (ex plurimis, sentenze n. 40 del 2007, n. 139 del 2006, n. 450 e n. 360 del 2005, n. 213 del 2003, n. 384 del 1999), ma deve, altresì, contenere una argomentazione di merito a sostegno della richiesta declaratoria di illegittimità costituzionale della legge (si vedano, oltre alle pronunce già citate, anche le sentenze n. 261 del 1995 e n. 85 del 1990), tenendo conto che l'esigenza di una adeguata motivazione a supporto della impugnativa si pone in termini perfino più pregnanti nei giudizi diretti rispetto a quelli incidentali (sentenze n. 139 del 2006 e n. 450 del 2005).

Nel caso di specie, invece, il ricorso dell'Avvocatura dello Stato ha prospettato, in riferimento alla questione in esame, censure poco chiare e non sufficientemente motivate; in particolare, non è chiaro, alla luce della stringata motivazione a supporto del ricorso, in quali termini la possibilità di demolire edifici ricadenti nelle aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica o idrogeologica e di ricostruirli in zona territoriale omogenea propria, non dichiarata di pericolosità idraulica o idrogeologica, possa ledere le previsioni contenute nei piani di bacino di cui agli artt. 64 e 65 del d.lgs. n. 152 del 2006.

Ne consegue l'inammissibilità di tale prima questione per le evidenti carenze della motivazione del ricorso.

3.- In riferimento alla seconda prospettata questione, avente ad oggetto l'art. 11, commi 1 e 2, della legge della Regione Veneto n. 32 del 2013, osserva la Corte che è necessario compiere una premessa.

Tali disposizioni, come si è visto, modificano le lettere a) e b) dell'art. 10, comma 1, della legge reg. Veneto n. 14 del 2009, le quali regolano gli interventi di ristrutturazione edilizia previsti dall'art. 3 e dall'art. 10 del d.P.R. n. 380 del 2001; e la novità introdotta dalla legge regionale n. 32 del 2013 sta nell'aver eliminato il richiamo obbligatorio al rispetto della sagoma dell'edificio preesistente. In altre parole, può aversi ristrutturazione edilizia - senza ampliamento nel caso della lettera a) e con ampliamento nel caso della lettera b) - anche se la costruzione che ne risulta non rispetti più la sagoma dell'edificio preesistente, bensì soltanto il volume.

La questione sulla quale questa Corte è chiamata a pronunciarsi, pertanto, consiste nello stabilire se tale soppressione comporti o meno la violazione dei criteri di riparto delle competenze invocati dalla parte ricorrente; tenendo presente, a questo proposito, che la censura proposta dall'Avvocatura dello Stato presenta due diversi profili: da un lato, quello della lesione di un principio fondamentale in materia di competenza concorrente (art. 117, terzo comma, Cost.) e, dall'altro, quello della lesione della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali.

3.1.- In riferimento alla prima delle due ipotizzate violazioni - cioè quella relativa alla competenza concorrente in materia di governo del territorio - è necessario ribadire che, per costante giurisprudenza di questa Corte, rientrano «nell'ambito della normativa di principio in materia di governo del territorio le disposizioni legislative riguardanti i titoli abilitativi per gli interventi edilizi (sentenza n. 303 del 2003, punto 11.2 del Considerato in diritto): a fortiori sono principi fondamentali della materia le disposizioni che definiscono le categorie di interventi, perché è in conformità a queste ultime che è disciplinato il regime dei titoli abilitativi, con riguardo al procedimento e agli oneri, nonché agli abusi e alle relative sanzioni, anche penali» (così la sentenza n. 309 del 2011), sicché la definizione delle diverse categorie di interventi edilizi spetta allo Stato (sentenze n. 102 e n. 139 del 2013). Più specificamente, la sentenza n. 309 del 2011, occupandosi di una legge della Regione Lombardia, ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale proprio in quanto definiva come ristrutturazione edilizia interventi di demolizione e ricostruzione senza il vincolo della sagoma, in contrasto con il principio fondamentale stabilito (allora) dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.P.R. n. 380 del 2001.

Tuttavia, come correttamente rilevato dalla Regione Veneto, il recente intervento legislativo di cui all'art. 30 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modifiche, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, nell'apportare una serie di modifiche al d.P.R. n. 380 del 2001, ha disposto la soppressione - sia all'interno dell'art. 3, comma 1, lettera d), che all'interno dell'art. 10, comma 1, lettera c), del d.P.R. stesso - del riferimento al rispetto della sagoma; in altri termini, la normativa statale non contiene più, in relazione alla definizione della ristrutturazione edilizia, l'obbligo di rispetto della sagoma precedente, ma solo quello di rispetto del volume.

Di tale modifica legislativa il ricorso dell'Avvocatura dello Stato sembra non tenere conto, mentre è chiaro che, proprio in considerazione del riparto di competenze in materia di governo del territorio, la modifica della norma statale contenente il principio fondamentale, fa sì che le disposizioni della legge reg. Veneto n. 32 del 2013, ora in esame, si presentino piuttosto

come l'attuazione, anziché la violazione, della normativa statale di riferimento. Ciò comporta, quindi, che la prospettata questione non sia fondata in riferimento alla dedotta violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., giacché la disposizione regionale impugnata non si è discostata dal principio fondamentale contenuto nella norma statale così come di recente modificata.

3.2.- Rileva la Corte, comunque, che la prospettata violazione della competenza concorrente assume, in relazione al ricorso in esame, un ruolo secondario, perché esso fissa prevalentemente la propria attenzione sulla presunta violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali. L'Avvocatura dello Stato, infatti, ritiene che l'eliminazione dell'obbligo di rispetto della sagoma in relazione alle attività di ristrutturazione edilizia comporti una lesione di tale competenza per ciò che riguarda i beni culturali, vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004; e, a questo proposito, il ricorso richiama, fra l'altro, la particolare situazione della città di Venezia i cui edifici, patrimonio dell'umanità, potrebbero essere alterati sulla base della censurata disposizione.

3.3.- Osserva la Corte che tale doglianza non è fondata, nei sensi che saranno ora precisati.

Il testo attuale dell'art. 3, comma 1, lettera d), del d.P.R. n. 380 del 2001 - come risultante dalle modifiche apportate dal citato art. 30 del d.l. n. 69 del 2013 - oltre ad aver eliminato, come detto, il riferimento all'obbligo di rispetto della sagoma nella definizione degli interventi di ristrutturazione edilizia, ha tuttavia mantenuto fermo che, «con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente». Il che corrisponde ad una scelta obbligata, poiché sarebbe inimmaginabile la ristrutturazione di un'opera edilizia, che sia anche vincolata con l'alterazione della relativa sagoma.

Pertanto, interpretando sul punto il ricorso che, come detto, non contiene alcun espresso riferimento alla modifica legislativa del 2013, deve ritenersi che la censura realmente prospettata dall'Avvocatura dello Stato consista nella presunta illegittimità costituzionale dell'omessa previsione, da parte della disposizione regionale in esame, di una norma di contenuto identico (o almeno analogo) a quella statale. In altre parole, non aver previsto, da parte della Regione Veneto, che l'obbligo di rispetto della sagoma preesistente debba comunque considerarsi vigente in relazione alla ristrutturazione dei beni assoggettati a vincolo ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, avrebbe comportato il venire meno di tale vincolo e la conseguente illegittimità costituzionale della disposizione.

Tale conclusione, peraltro, non è condivisibile.

Come la giurisprudenza di questa Corte ha già in passato chiarito, quando una norma è riconducibile ad un ambito materiale di esclusiva competenza statale - nella specie, la tutela dei beni culturali - le Regioni non possono emanare alcuna normativa, neppure meramente riproduttiva di quella statale (sentenze n. 18 del 2013, n. 271 del 2009, n. 153 e n. 29 del 2006). In altri termini, ove la Regione Veneto, nel rimodellare il concetto di ristrutturazione edilizia, avesse esplicitamente aggiunto che l'obbligo di rispetto della sagoma permane per i beni culturali assoggettati a vincolo, la norma regionale sarebbe stata costituzionalmente illegittima, perché sarebbe andata ad interferire in un ambito di competenza esclusiva dello Stato, come tale sottratto alla potestà normativa delle Regioni.

Nel caso in esame, invece, il silenzio della legge reg. Veneto n. 32 del 2013 sul punto non può che essere interpretato - come correttamente osservato dalla Regione - nel senso della vigenza della disposizione statale di cui all'art. 3, comma 1, lettera d), del d.P.R. n. 380 del 2001; e, quindi, nel senso che la disposizione statale in materia di obbligo di rispetto della sagoma preesistente nelle ristrutturazioni aventi ad oggetto beni culturali vincolati è necessariamente operativa anche nell'ambito regionale.

Così interpretata, la disposizione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge della Regione Veneto n. 32 del 2013 è immune dalle censure di illegittimità costituzionale prospettate in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione. Il che comporta che la relativa questione sia da dichiarare non fondata.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli artt. 7, comma 1, e 10, comma 6, della legge della Regione Veneto 29 novembre 2013, n. 32 (Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia), sollevata, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso di cui in epigrafe;

2) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge della Regione Veneto n. 32 del 2013, sollevata, in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso di cui in epigrafe;

3) dichiara non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge della Regione Veneto n. 32 del 2013, sollevata, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso di cui in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 5 novembre 2014.

F.to:
Paolo Maria NAPOLITANO, Presidente
Sergio MATTARELLA, Redattore
Gabriella Paola MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 20 novembre 2014.

Il Direttore della Cancelleria
F.to: Gabriella Paola MELATTI

CONCORSI

(Codice interno: 286660)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso di sorteggio componenti commissione esaminatrice concorso pubblico n. 1 posto di Dirigente psicologo.

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE ESAMINATRICE CONCORSO PUBBLICO

Ai sensi e agli effetti dell'art. 6 del DPR 483/97

si notifica

che le nuove operazioni di sorteggio del componente e del relativo supplente la commissione esaminatrice del seguente Concorso pubblico:

n. 1 posto di Dirigente Psicologo - Profilo Prof.le Psicologi - Disciplina Psicoterapia per il Centro Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare

avranno luogo alle ore 10.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del Veneto del presente avviso, presso la S.C. Amministrazione e Gestione del Personale - Azienda Ospedaliera di Padova - Via Giustiniani 2 - 35128 Padova.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il Direttore Generale Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 287500)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia, per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia.

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (area chirurgica e delle specialità chirurgiche), per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi tel. 0439/883586 -883693.
Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulssfeltre.veneto.it.

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 286911)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ortopedia e Traumatologia.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO N. 181

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali, n. 514 in data 25.11.201, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di:

n. 1 DIRIGENTE MEDICO - disciplina: Ortopedia e Traumatologia

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
b. laurea in medicina e chirurgia;
c. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione **al concorso devono essere compilate obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato,** sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS. e devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, **all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA**. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farne specificazione nella domanda ed è opportuno che la stessa sia corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
2. un dettagliato curriculum vitae formativo e professionale, datato e sottoscritto. Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda. **Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione**. **In caso di mancanza anche di uno solo degli elementi di seguito dettagliati non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:**

- per i titoli di carriera e per le attività professionali devono essere indicati:

a. datore di lavoro con indirizzo completo
b. qualifica rivestita
c. tipo rapporto di lavoro (dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato, contratto libero-professionale, altro) con indicazione se a tempo pieno o parziale
d. esatta decorrenza (giorno, mese ed anno) e, nel caso di contratti a termine, fine (giorno, mese ed anno)
e. eventuali aspettative senza assegni durante i periodi di servizio con indicazione della decorrenza (giorno, mese ed anno) e della fine (giorno, mese ed anno)
f. eventuali cause di risoluzione.

Per quanto riguarda i servizi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

- diploma di specializzazione: dovrà essere indicato se conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91

oppure D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso di studi.

- per i titoli di studio e accademici ulteriori rispetto a quelli descritti nella domanda devono essere indicati l'esatta denominazione del titolo, la durata del corso di studi, la data di conseguimento, il luogo e l'ente che lo ha rilasciato.

- per la partecipazione a congressi, convegni, seminari, corsi di aggiornamento, formazione ecc. devono essere riportati:

a. titolo dell'evento
b. luogo e data/e di svolgimento
c. numero di ore dell'evento
d. eventuali numero di crediti di Educazione Continua in Medicina
e. se è stato sostenuto l'esame finale.

3. eventuali pubblicazioni edite a stampa e prodotte in originale; in sostituzione possono essere presentate in fotocopia semplice che vengono dichiarate conformi agli originali ai sensi del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda.

Non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati.

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

Non saranno soggetti a valutazione titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o su materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione e deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

I vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni, a norma dell'art.35, comma 5 bis, del D.Lgs.165 del 30.03.2001, e successive modifiche e integrazioni.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito *www.ulssvicenza.it*.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore del Servizio risorse umane e relazioni sindacali dott. Roberto Toniolo

(Codice interno: 286659)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario Esperto cat. Ds - Assistente Sanitario.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 20 novembre 2014, n. 1405, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario Esperto cat. Ds - ASSISTENTE SANITARIO
Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai CC.CC.NN.LL. del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale in vigore.
Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, dal D. Leg.vo 30 marzo 2001 n. 165 e dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 "Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario nazionale" nonché da quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
Ai sensi dell'art. 7, c. 2, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
PER PARTECIPARE AL CONCORSO, È NECESSARIO OBBLIGATORIAMENTE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it.
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

1) Requisiti per l'ammissione
Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso dei requisiti richiesti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220:
requisiti generali

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è stata abrogata dall'art. 42 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, tuttavia, permane l'obbligo, qualora vi siano esposizioni a rischi professionali, di applicazione delle norme previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i..
requisiti specifici
c) aver il diploma di laurea di 1° livello (L) di Assistente Sanitario (Classe L/SNT4 - Classe delle Lauree in professioni sanitarie della prevenzione) ovvero diploma universitario di Assistente Sanitario (D.M. n. 69 del 17.01.1997) o titoli equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000;
d) iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
e) esperienza professionale complessiva di otto anni nei corrispondenti profili della cat. C e/o della categoria D - livello iniziale - acquisita in aziende ed enti del servizio sanitario nazionale.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione della candidatura
L'iscrizione al concorso deve pervenire, a pena esclusione, UNICAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro il perentorio termine del **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**
La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando e sarà disattivata, tassativamente, alle ore 24,00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione della domanda di partecipazione. La mancata presentazione della domanda nei

predetti termini e con le modalità di seguito indicate, costituisce motivo di esclusione.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi computer collegato alla rete internet. A tal fine il candidato dovrà collegarsi al sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it.
Dopo aver effettuato, per tempo, la registrazione (vedasi pagina di registrazione, fare attenzione perché può essere necessario un giorno per il ricevimento delle credenziali), ed aver inserito username e password, il candidato deve selezionare il concorso cui intende partecipare. Accede, così, alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.
Al termine della prima fase di inserimento dei dati anagrafici e dei requisiti è necessario cliccare il bottone "conferma" in calce alla pagina, prima di inserire i titoli posseduti nelle pagine successive.
Proseguirà, quindi, con la compilazione delle ulteriori maschere di cui si compone il format che consentono l'indicazione dei titoli, delle pubblicazioni e delle esperienze formative e professionali possedute.
Durante la compilazione dei vari format i candidati, se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono salvare on line la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento, ma, comunque, entro il termine di scadenza previsto dal presente bando.
Completata la compilazione, il candidato deve procedere all'invio, concludendo in tal modo la procedura di presentazione della candidatura.
Tutte le informazioni, con particolare riferimento ai requisiti specifici di ammissione, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate in modo esaustivo trattandosi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, dei titoli di merito, di preferenza nonché alla riserva di posti.
Il candidato dovrà, inoltre, dichiarare la data di avvenuto pagamento della tassa di partecipazione al concorso, non rimborsabile, di 10,33 euro, che dovrà essere versata sul conto corrente postale n. 14922314 - intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - Via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento.
Si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione della e-mail di conferma di iscrizione, con l'allegato pdf dei dati inseriti. Tale e-mail vale come prova di avvenuta iscrizione ed attesta che la compilazione della domanda è andata a buon fine.

IL CANDIDATO DEVE PROVVEDERE, OBBLIGATORIAMENTE, ALLA STAMPA DELLA DOMANDA IN PDF, ALLA FIRMA DELLA STESSA, ALLA CONSERVAZIONE PER LA CONSEGNA IN OCCASIONE DELLA PROVA PRESELETTIVA, UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO ED ALLA RICEVUTA DELLA TASSA DI CONCORSO.

Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura, di cui sopra, presenti sul sito di iscrizione.
L'Amministrazione provvederà ad inoltrare ogni necessaria comunicazione al recapito indicato dal candidato nella domanda on line. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indirizzo di residenza.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di recapito o residenza che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole all'indirizzo e-mail: concorsi@ulss7.it.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda U.L.S.S..
Data la natura dei compiti previsti per il posto a concorso, agli effetti della Legge 28 marzo 1991, n. 120, la circostanza di essere privo di vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

3) Documentazione integrativa
Il candidato dovrà procedere all'invio cartaceo solamente della seguente documentazione, entro il termine di scadenza del presente bando, con le modalità di cui al punto 4), specificando il concorso a cui intende partecipare:

. documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 7 legge n. 97/2013 che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al concorso;
. documentazione che attesta il riconoscimento da parte del Ministero della Salute del requisito specifico, se conseguito all'estero;
. documentazione che attesta l'equiparazione del servizio prestato all'estero;
. copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line, edite a stampa, prodotte in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
. certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, unitamente a dichiarazione che attesti

l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame;
. certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di handicap denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di essere persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80%.

Il mancato invio della documentazione sopradescritta comporta la perdita dei relativi benefici.

4) Modalità di presentazione della documentazione integrativa
Per la presentazione della sopracitata documentazione punto 3), sono ammesse le seguenti modalità:

- presentata all'Ufficio Concorsi o all'Ufficio Protocollo via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;
ovvero
- inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento, in tal caso fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
ovvero
- inviata tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo protocollo@cert.ulss7.it.

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.
Il termine fissato per l'iscrizione on-line e la presentazione della documentazione di cui al punto 3) è perentorio; l'eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

5) Valutazione dei titoli
I titoli saranno valutati dall'apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
I punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli, come stabilito con deliberazione 13.03.2002, n. 447, sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: punti 15;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 9.

Prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta
20 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.

Per la valutazione dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

6) Commissione Esaminatrice e prove d'esame
La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. n. 220/2001.
L'Azienda, in base al numero delle domande pervenute, si riserva la facoltà di prevedere forme di preselezioni (art. 3 c. 4 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), mediante appositi quiz a risposta multipla sugli argomenti previsti per la prova scritta e pratica. Di ciò sarà data comunicazione ai candidati in sede di convocazione.
L'ammissione dei candidati alle prescritte prove d'esame è subordinata al superamento della prova preselettiva, precisando che il punteggio riportato nella stessa non concorre alla formazione della graduatoria di merito.

Le prove di esame sono le seguenti:
- prova scritta p. 30:

  . svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti le seguenti materie: organizzazione e programmazione sanitaria, metodologia epidemiologica, epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive, epidemiologia e prevenzione delle malattie non infettive;

- prova pratica p. 20:

  . presentazione e/o stesura di un sintetico piano di intervento di sanità pubblica su temi specifici identificati dalla commissione; analisi e valutazione di dati epidemiologici;

- prova orale p. 20:

  . vertente le materie oggetto delle prove scritta e pratica; la prova comprenderà oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra francese, inglese e tedesco.

La prova orale si svolgerà in sala aperta al pubblico.
Il diario e la sede della prova scritta verranno comunicati ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima della data fissata per la prova medesima e pubblicati nel sito internet aziendale.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima delle stesse e pubblicati nel sito internet aziendale.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuito per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove.
Il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame è escluso dalla graduatoria.

7) Graduatoria - Adempimenti del vincitore
La graduatoria finale di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487.
In relazione all'art. 2, 9° comma, della L. 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.
All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S.
La graduatoria degli idonei è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data della pubblicazione all'albo pretorio aziendale della relativa delibera di approvazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. A tal fine si richiama la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica del 22 febbraio 2011, punto 8.
Il rapporto di lavoro sarà costituito mediante stipula di contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore del concorso sarà invitato dall'Unità Locale Socio-Sanitaria a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti che saranno richiesti dal Servizio Personale.
Nell'ipotesi di utilizzo della graduatoria per incarichi a tempo determinato, il candidato assunto, in caso di recesso volontario anticipato rispetto alla scadenza prevista dal contratto individuale di lavoro, dovrà rispettare il termine di preavviso stabilito dalla legislazione vigente. Nel caso di mancato rispetto del preavviso, dovrà essere corrisposta un'indennità sostitutiva pari all'importo della retribuzione spettante per il periodo di mancato preavviso.

La nomina decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio. Il candidato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella nota di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 gg. o concordato, eventualmente, in un termine più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
La nomina diviene definitiva con la conferma in servizio dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, come previsto dall'art. 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.
Il periodo di prova deve essere sostenuto per la sua intera durata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7, anche se in precedenza favorevolmente superato nella medesima qualifica presso altra Azienda. Dopo la conferma in servizio possono essere presentate ed hanno effetto domande di trasferimento ad altre Aziende ed Enti, salvo quanto previsto dall'art. 21 del C.C.N.L. 19.04.2004.
I vincitori del concorso, per esigenze di servizio, devono essere in possesso della patente cat. B e garantire l'uso del proprio autoveicolo, nel caso in cui l'Azienda U.L.S.S. non sia in grado di mettere a disposizione propri mezzi; ciò sarà compensato ai sensi della normativa vigente per i pubblici dipendenti.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende U.L.S.S. e le norme riguardanti la risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento del limite ordinamentale di età.

8) Restituzione dei documenti e dei titoli
Le pubblicazioni inviate, saranno restituite, a domanda dell'interessato, mediante contrassegno una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

9) Trattamento dei dati personali
La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura (D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.
Il conferimento dei dati, da parte dei candidati, è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

10) Disposizioni finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato e ai CC.CC.NN.LL. in vigore.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse l'opportunità, dandone notizia agli interessati.
Il presente bando viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni a favore di determinate categorie, all'interno delle percentuali previste dalla relativa normativa. Compete all'interessato indicare l'eventuale appartenenza alle categorie riservatarie. Nell'utilizzo della graduatoria sarà comunque rispettata la previsione di cui all'art. 3 c. 3 del DPR 220/2001.
Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente Responsabile del Servizio Personale e responsabili dell'istruttoria sono gli addetti dell'Ufficio Concorsi del Servizio Personale.
Il bando integrale è inserito nel sito aziendale www.ulss7.it - sezione concorsi.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi del Servizio Personale dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303-425-500.

Il Dirigente Responsabile del Servizio Personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso/Avviso per _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale:

……..

……..

Dichiaro inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allego copia della domanda firmata e fotocopiata del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 285535)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Logopedista - cat. D (bando 18/2014).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 2616 del 31.10.2014 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di **COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE LOGOPEDISTA - CAT. D**

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL per il personale del Comparto Sanità 31 luglio 2009.

Le mansioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione sono quelle stabilite dall'art. 52 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 nonché dalle declaratorie di cui al CCNL integrativo 20.9.2001 del personale del Comparto.

Le assunzioni a tempo indeterminato - nel limite percentuale riservato all'accesso dall'esterno - verranno effettuate ai sensi dell'art. 14 del CCNL 1.9.1995 non modificato dal successivo CCNL 7.4.1999 nonché per l'effettuazione delle sostituzioni previste dal successivo art. 17 del CCNL 1.9.1995, con riguardo alle esigenze di servizio.

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, l'Azienda ULSS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dal DPR 27 marzo 2001 n. 220 (Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale) nonché da quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445.

Al presente Concorso, ai sensi del D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246) possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 e 39 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220:

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

previsti dall'art. 2 e 39 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunicativa n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2. Idoneità alla mansione specifica del profilo professionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

3. Diploma Universitario di Logopedista di cui al Decreto del Ministero della Sanità del 14 settembre 1994 n. 742 o equipollenti ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 (G. U. n. 195 del 22.8.2000) integrato con D. M. 9 ottobre 2002 (G. U. n. 252 del 26.10.2002) ovvero Laurea in Logopedia (Classe L/SNT2 Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - Decreto Interministeriale 9/7/2009 - Serie Generale G. U. n. 233 del 7.10.2009).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al Concorso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Concorso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don F. Tosatto, 147 - 30174 MESTRE - VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana Protocollo.ulss12@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (in una cartella compressa formato zip) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:
    a. firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;
    b. firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti). Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7. la lingua straniera scelta (inglese o francese o tedesco o spagnolo), ai fini della verifica della conoscenza in sede di prova orale di esame;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni;
10. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
12. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del Decreto L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
14. la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno allegare alla domanda **le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa**, **leggibile ed in originale attestanti**:

a. Diploma Universitario di Logopedista di cui al Decreto del Ministero della Sanità del 14 settembre 1994 n. 742 o equipollenti ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 (G. U. n. 195 del 22.8.2000) integrato con D. M. 9 ottobre 2002 (G. U. n. 252 del 26.10.2002) ovvero Laurea in Logopedia (Classe L/SNT2 Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - Decreto Interministeriale 9/7/2009 - Serie Generale G. U. n. 233 del 7.10.2009).
b. tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);
c. il curriculum formativo e professionale, debitamente documentato e autocertificato, datato e firmato dal candidato. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del DPR del 27 marzo 2001 n. 220. Non saranno ritenute valide dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del 445/2000;
d. le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;
e. un elenco in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione del documento di cui alla lettere a) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Non deve essere in alcun modo presentato certificato relativo al succitato punto a).

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi dell'art. 496 del codice penale delle leggi speciali in materia, pena la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Concorso ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi presso le Unità Sanitarie Locali deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità".* In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220 con i seguenti criteri:

La Commissione ha 30 punti a disposizione per la valutazione dei titoli così ripartiti:

1) TITOLI DI CARRIERA punti 15

I titoli di carriera sono valutabili se si tratta di servizio reso presso le Unità Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del DPR 27 marzo 2001 n. 220 e presso altre Pubbliche Amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso;

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21 e 22 del DPR 27 marzo 2001 n. 220;

2) TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO punti 4
3) PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI punti 4
4) CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE punti 7

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D. Lgs. 165/2001 e all'art. 44 del DPR n. 220/2001.

PRESELEZIONE

L'Azienda ULSS procederà allo svolgimento di una prova preselettiva intesa ad accertare il grado di professionalità posseduto in relazione a quello richiesto per lo svolgimento delle mansioni proprie della categoria di inquadramento.

La preselezione, che non è prova d'esame, consisterà nella risoluzione in un tempo determinato di appositi quiz a risposta multipla o nella soluzione di domande a risposta sintetica vertenti sulle stesse materie della prova scritta.

Saranno ammessi alla prova scritta i primi 100 candidati (più eventuali ex aequo), in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova selettiva.

Il luogo, la data e l'ora stabilita per lo svolgimento della prova selettiva saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda (www.ulss12.ve.it) - non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima ovvero, in caso di numero di candidati inferiore a 100, sarà comunicato sempre nel sito internet aziendale il mancato svolgimento della preselezione.

La Commissione ha 70 punti a disposizione per la valutazione delle prove d'esame così ripartiti:

PROVA SCRITTA	punti 30
PROVA PRATICA	punti 20
PROVA ORALE	punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- **prova scritta**: su materie attinenti all'attività professionale e del servizio. La prova scritta, a giudizio della Commissione Esaminatrice, può consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.
- **prova pratica**: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
- **prova orale**: vertente sulle materie della prova scritta. La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere: inglese o francese o tedesco o spagnolo.

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami" - e nel sito internet dell'Azienda (www.ulss12.ve.it) - non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La succitata pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e pertanto i candidati che non avranno ricevuto alcuna tempestiva comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora indicati nella predetta Gazzetta Ufficiale.

Nel caso in cui la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

E' escluso dalla "graduatoria" il candidato che non abbia conseguito la prevista valutazione di sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999 n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del DPR 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di tre anni - art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore deve dichiarare sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 ed in caso contrario, unitamente alla richiesta documentazione, deve presentare la dichiarazione di opzione per il nuovo ente di appartenenza.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

Verrà acquisita la conferma dell'assunzione dopo l'espletamento favorevole del periodo di prova pari a mesi sei, di cui all'art. 15 del CCNL 1.9.1995 del personale del comparto non modificato dal successivo CCNL 7.4.1999.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ULTERIORI DISPOSIZIONI

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione della documentazione potrà essere richiesta mediante le seguenti modalità:

- servizio postale (Via Don F. Tosatto, 147 - 30174 Mestre VE);
- fax al n. 041-2608800;
- posta elettronica all'indirizzo: concorsi@ulss12.ve.it

La spedizione della documentazione verrà effettuata a mezzo del servizio postale con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al DPR 27 marzo 2001 n. 220 ed al DPR 9 maggio 1994 n. 487.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni e per ritirare copia del presente bando e fac-simile della domanda, gli interessati potranno rivolgersi presso l'UOC Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi Via Don F. Tosatto, 147 - 30174 Mestre (Venezia) - tel. 041-2608776-8801-7903 dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì (sito internet www.ulss12.ve.it)

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 285534)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (bando 17/2014).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 2615 del 31.10.2014 è indetto del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A RAPPORTO ESCLUSIVO** Area Medica e delle Specialità Mediche Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Medici.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e con le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL 17.10.2008 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazione ed integrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 8.6.2000 con riguardo alle esigenze di servizio. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per le assunzioni a tempo determinato disciplinate dai precedenti CCNL 5.12.1996 e 5.8.1997.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Al presente concorso si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, alla Legge 20 maggio 1985 n. 207, alla Legge 15 maggio 1997 n. 127 nonché al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente Concorso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. L.vo 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunicativa n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2. Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

3. Laurea in Medicina e Chirurgia;
4. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine;

Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1°.2.1998 (entrata in vigore del DPR 483/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

5. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al Concorso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Concorso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 MESTRE-VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30;
2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;
3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana protocollo.ulss12@pecveneto.it avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (in una cartella compressa formato zip) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:
    a. firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;
    b. firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti). Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7. la lingua straniera scelta (inglese o francese o tedesco o spagnolo), ai fini della verifica della conoscenza in sede di prova orale di esame;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
9. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
12. il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del Decreto L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
14. la firma in calce alla domanda che non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno allegare alla domanda **le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa**, **leggibile ed in originale attestanti**:

a. il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b. il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione del possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);
c. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
d. tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);
e. il curriculum formativo e professionale, debitamente documentato e autocertificato, datato e firmato dal candidato. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del DPR del 10 dicembre 1997 n. 483. Non saranno ritenute valide dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000;
f. le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;
g. un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a), b) e c).

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi dell'art. 496 del codice penale delle leggi speciali in materia, pena la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Concorso ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi presso le Unità Sanitarie Locali deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità".* In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

a. titoli di carriera	punti 10
b. titoli accademici e di studio	punti 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d. curriculum formativo e professionale	punti 4

TITOLI DI CARRIERA

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalla aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

La Commissione ha a disposizione 80 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

PROVA SCRITTA	punti 30
PROVA PRATICA	punti 30
PROVA ORALE	punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione). La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova sarà altresì accertata la conoscenza della lingua straniera attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato di una delle seguenti lingue straniere scelta dal candidato: inglese o francese o tedesco o spagnolo. Inoltre sarà accertata la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a cura della Commissione Esaminatrice, con preavviso di almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Nel caso in cui la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della medesima.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e, successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D.L.vo 196/95; nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 14 del CCNL 8.6.2000 del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai candidati che non si presenteranno alla prova scritta, verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione al Concorso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso.

Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni e per ritirare copia del presente bando e fac-simile della domanda, gli interessati potranno rivolgersi presso l'U.O.C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre (Venezia) - tel. 0412608776-8801-7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì oppure all'interno del sito dell'Azienda: www.ulss12.ve.it.

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo, presso la Sede di Mestre (Venezia) - Via Don Federico Tosatto, 147, alle ore 10,00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente concorso.

Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 286750)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Avviso per la formazione della graduatoria aziendale valida per l'anno 2015 per il conferimento di incarichi a tempo determinato di 24 ore settimanali nel servizio di continuità assistenziale presso la casa circondariale di Rovigo.

L'Azienda ULSS 18 è interessata ad acquisire la disponibilità di medici per l'eventuale conferimento degli incarichi in oggetto ai sensi degli artt. 30, 70 e 97 dell'A.C.N. per la medicina generale, reso esecutivo dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 23/03/2005 e s.m.i.

Con le disponibilità pervenute sarà formulata una graduatoria aziendale, in cui avranno precedenza

assoluta:

a- i medici che già svolgono servizio di Continuità Assistenziale in Istituti Penitenziari della Regione Veneto o ambiti affini, con l'ordine dell'anzianità di servizio;
b- residenti nell'ambito territoriale di questa Azienda ULSS, con il seguente ordine successivo di prevalenza:

1. Medici iscritti nella graduatoria unica regionale 2014, ordinati per punteggio;
2. Medici abilitati dopo il 1994, che abbiano acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza per la presentazione delle domande d'inserimento nella suddetta graduatoria regionale;
3. Medici abilitati dopo il 1994 e non iscritti né al corso triennale di medicina generale né a scuole di specialità;
4. Medici abilitati dopo il 1994 ed iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale;
5. Medici abilitati dopo il 1994 ed iscritti a scuole di specialità o a corsi di master universitari.

I Medici di cui ai Punti 2, 3, 4 e 5 saranno graduati tenendo conto delle priorità di cui ai punti c), d) ed e) sottoelencati:

c- essere in possesso di esperienza lavorativa specifica o specializzazione preferibilmente in medicina d'urgenza, anestesia e rianimazione;
d- conoscenza delle lingue straniere;
e- essere in possesso di capacità informatiche;

Inoltre successivamente i Medici, di cui ai punti 2, 3, 4 e 5, verranno graduati secondo il seguente ordine di priorità:

a) la minore età al conseguimento del diploma di laurea;
b) il voto di laurea
c) l'anzianità di laurea

(tali dati dovranno pertanto essere evincibili dall'istanza inoltrata)

Ai Medici, di cui ai punti 1, 2 e 3, verranno assegnati incarichi annuali, mentre ai Medici di cui ai punti 4 e 5 incarichi trimestrali non rinnovabili nello stesso anno solare.

I Medici dovranno essere in grado di raggiungere la sede della Casa Circondariale di Rovigo in tempo utile per poter garantire la completa copertura del servizio e dei turni di reperibilità.

Il Fac-simile della domanda e della contestuale dichiarazione di responsabilità da inoltrare in carta legale, **entro 20 giorni dalla data di pubblicazione a mezzo raccomandata A.R. unitamente a copia di un valido documento d'identità** ed al consenso informato per l'utilizzo dei dati, è allegato al presente Avviso, oltre ad essere a disposizione presso la UOC Gestione Risorse in Convenzione (tel. 0425/393970).

Il Direttore Generale Dr. Arturo Orsini

(seguono allegati)

AUTOCERTIFICAZIONE INFORMATIVA

Il sottoscritto
Dott._____na
to a
_____ il _____ residente in
_____
_____Via/Piazza_____
_____
n°_____ iscritto all'Albo dei _____ _____
della
Provincia di _____ ai sensi e agli effetti dell'art. 76, D.P.R. 445/2000
dichiara formalmente di:
1) essere - non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):
Soggetto _____ ore settimanali
_____
Via _____ Comune di
_____
Tipo di rapporto di lavoro
_____
_____
Periodo: dal
_____
_____
2) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n°_____ scelte e con n°_____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____Azienda _____
3) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n°_____ scelte
Periodo: dal
_____
_____
4) essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno: (2)
Azienda _____ branca
_____
ore sett._____
Azienda _____
branca_____
ore sett._____
5) essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni: (2)
Provincia _____ branca
_____
Periodo: dal

_____

_____

6) avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, c. 5, D.L.vo n. 502/92:
Azienda_____ Via

_____

Tipo di attività

_____

_____

Periodo: dal

_____

_____

7) essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione _____o in altra regione (2):
Regione _____ Azienda

_____

ore sett._____
in forma attiva - in forma di disponibilità (1)
8) essere/non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n°256/91 o a corso di specializz azione di cui al Decreto Leg.vo n°257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso

_____

_____

Soggetto pubblico che lo svolge

_____

_____

Inizio: dal

_____

_____

9) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell’art. 8-quinquies del D.L.vo n. 502/92 e successive modicicazioni. (2)
Organismo _____ ore sett.

_____

Via _____Comune di

_____

Tipo di attività

_____

_____

Tipo di rapporto di lavoro

_____

_____

Periodo: dal

_____

_____

10) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi

dell'art. 43 L. 833/78: (2)
Organismo _____ ore sett.
_____
Via
_____Comune_____
_____
Tipo di attività
_____
_____
Tipo di rapporto di lavoro
_____
_____
Periodo: dal
_____
_____
11) svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda___ _____ore sett.
_____
Via _____Comune di
_____
Periodo: dal
_____
_____
12) svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o della Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)
Azienda _____Comune di
_____
Periodo: dal
_____
_____
13) avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: (2)
_____
_____
_____
_____
Periodo: dal
_____
_____
14) essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
_____
_____
_____
_____
15) fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

Periodo: dal

_____

_____

16) svolgere/non svolgere (1) altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrive: nessuna)

_____

_____

_____

_____

Periodo: dal

_____

_____

17) essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo indeterminato: (1) (2)

Azienda _____ Comune

_____

ore sett. _____

Tipo di attività

_____

_____

Periodo: dal

_____

_____

18) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico

_____

_____

Via _____ Comune di

_____

Tipo di attività

_____

_____

Tipo di rapporto di lavoro:

_____

_____

Periodo: dal

_____

_____

19) essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a: (2)

_____

_____

_____

_____

Periodo: dal

_____

_____

20) fruire/non fruire (1) di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al punto 15: (2)
soggetto erogante il trattamento pensionistico_____
_____
_____
Pensionato dal
_____
_____
NOTE:
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.
In fede
Data _____ Firma
_____
(1) - cancellare la parte che non interessa
(2) - completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196 del 30/06/2003 si informa che:
1. il conferimento dei dati personali è obbligatorio al fine della formulazione della graduatoria, in caso di rifiuto, la S.V. non sarà inserito in graduatoria;
2. i dati personali contenuti nella presente istanza saranno oggetto di trattamento da parte di codesta Azienda ULSS al fine della formulazione della graduatoria;
3. il trattamento dei dati sarà effettuato mediate archiviazione manuale e automatizzata nel sistema informatico dell'Azienda ULSS
4. potrà rivolgersi a questa Azienda ULSS per far valere i suoi diritti, così come previsti dall'art. 7 del D. Leg.vo n. 196 del 30/06/2003
5. il titolare dei dati è il Direttore della UOC Gestione Risorse in Convenzione Dr. Giuliano Passarotto.
Il sottoscritto _____ presa visione dell'informativa di cui sopra, ai sensi dell'art. 23 del D. Leg.vo n. 196 del 30/06/2003, autorizza il trattamento dei dati personali.
Data _____
Firma
_____

Bollo € 16,00

Alla UOC Gestione Risorse in Convenzione
Azienda ULSS 18
V.le Tre Martiri, 89
45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a Dott. _____
nato/a a _____ il _____ residente in _____Via/Piazza _____ n°_____
Telefono _____ Cellulare _____
Laureato il _____ presso l'Università di _____ con voto _____
iscritto all'Albo dei Medici e Chirurghi della Provincia di _____
inserito in graduatoria regionale con il punteggio di _____
in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale dal _____
di essere iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale dal _____
di essere iscritto alla scuola di specialità/master universitari dal _____
di essere specializzato in _____
di avere avuto precedenti esperienze lavorative specifiche_____
di conoscere le seguenti lingue straniere (e specificare tipo di conoscenza: Base / Autonomia / Padronanza) _____
di essere in possesso delle seguenti capacità informatiche (precisare: sistemi operativi / programmi / uso di internet e posta elettronica _____

_____

CHIEDE

di essere inserito/a nella graduatoria aziendale per l'assegnazione di eventuali incarichi presso la Casa Circondariale di Rovigo e all'uopo,

dichiaro sotto la mia personale responsabilità, ai sensi e agli effetti dell'art. 4, legge 4 gennaio 1968, n°15 che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

Data _____

Firma _____

1) Allegato: Copia documento valido d'identità

(Codice interno: 286727)

COMUNE DI CESSALTO (TREVISO)

Avviso di pubblicazione del bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di 1 (una) autorizzazione per il servizio di noleggio autovettura con conducente nel Comune di Cessalto.

Si rende noto che in data 18 novembre 2014, n. 774, è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cessalto (TV), e successivamente sarà pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Treviso, il bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di 1 (una) autorizzazione per il servizio di noleggio autovettura con conducente nel Comune di Cessalto.

Al bando in oggetto è allegato l'apposito modulo predisposto dal Comune per la presentazione della domanda di partecipazione, da produrre in carta legale.

Il termine per la presentazione delle domande è determinato per le **ore 12.30 del 12 gennaio 2015**.

Le domande possono essere prodotte direttamente all'Ufficio protocollo del Comune di Cessalto (TV) oppure con lettera raccomandata A.R. a mezzo del servizio postale (fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante), oppure a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.comune.cessalto.tv@pecveneto.it.

Per informazioni: Comune di Cessalto - Sportello Unico per le Attività Produttive (tel. 0421 327110).

Il Responsabile del Settore Amministrativo dott. Giulia D'Este

(Codice interno: 286913)

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Bando di concorso per titoli ed esame per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente.

Si rende noto che con Determ. nr. 930 del 26.11.2014 è stato indetto il pubblico concorso in oggetto.

Il Bando prot. nr. 14964 del 26.11.2014 sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Tezze sul Brenta, della Provincia di Vicenza, sul sito internet del Comune di Tezze sul Brenta http://www.comune.tezze.vi.it nella sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso e per estratto nel B.U.R.V.

Le domande in bollo da Euro 16,00 (modello allegato al bando) indirizzate al Responsabile Area Urbanistica - Sett. Att. Econ.- Commercio del Comune di Tezze sul Brenta - Piazza della Vittoria nr. 1 - 36056 Tezze sul Brenta (VI) - indirizzo PEC tezzesulbrenta.vi@cert.ip-veneto.net - **dovranno pervenire al Protocollo del Comune di Tezze sul Brenta entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 20 gennaio 2015**. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre i termini perentori sopra indicati (si precisa che non farà fede la data del timbro postale di spedizione). Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune di Tezze sul Brenta nei seguenti orari: lunedì, martedì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 - mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00 - Tel. 0424 535927 -

Il Responsabile Area Urbanistica Marcon dott. Paride Giuliano

(Codice interno: 287587)

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità n. 1 posto di ASSISTENTE SOCIALE (cat. D1) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato part.time 50% (18 ore settimanali) ex art. 30 del d.lgs 165/01.

Requisiti di ammissione:

1 Essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato da almeno tre anni, presso una pubblica amministrazione in qualità di assistente sociale cat. D1

2 Essere in possesso del Diploma di Laurea in Servizio sociale e/o equipollenti e relativa iscrizione all'albo professionale

3 Non avere subito sanzioni disciplinari superiori alla censura nel corso degli ultimi 2 anni.

Scadenza: **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per qualsiasi informazione in merito rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente 0414966855.

Il bando di selezione è consultabile al sito www.ipachioggia.it.

Il Direttore Daniele Roccon

(Codice interno: 286896)

IPAB PENSIONATO "PIETRO E SANTA SCARMIGNAN", MERLARA (PADOVA)

Concorso pubblico per soli esami per 2 posti a tempo pieno e indeterminato di infermiere professionale cat. C posizione economica C1.

Requisiti di ammissione:

- titolo di studio di: diploma universitario di infermiere, D.M. della sanità 14/09/1994, n. 739 o equipollente ai sensi del D.M. 27/07/2000, ovvero laurea di 1 livello in infermeria (classe 1 - classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professioni sanitarie ostetriche) - decreto interministeriale 02/04/2001- suppl.ord. G.U. n. 128 del 05/06/2001.

- iscrizione all'albo professionale.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 12 gennaio 2015**.

Calendario delle prove: le date delle prove saranno pubblicate, per gli ammessi, almeno 15 giorni prima della data della prima prova, sul sito istituzionale : www.casariposomerlara.it alla sezione: avvisi, bandi, concorsi.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente tel. 0429/85073 e via e-mail all'indirizzio: cadirime@tiscali.it

Il Segretario Direttore Dott. Simone Pesenti

(Codice interno: 287575)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso pubblico per la selezione di un medico a cui affidare l'incarico per la reperibilità medica notturna e festiva presso il Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero).

In esecuzion della determinazione n° 130 del 03.12.2014,è indetto avviso pubblico per la selezione di un medico a cui affidare l'incarico per la reperibilità medica notturna e festiva presso il Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero) per l'anno 2015

Requisiti di partecipazione:

- essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia
- iscrizione all'Ordine dei medici

Termine della presentazione della domanda: entro le **ore 12,00 del 27.12.2014** (15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.).

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (tel. 042171329). Il bando integrale è consultabile sul sito internet www.entefrancescon.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Laura Chiarotto

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 286881)

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Estratto di avviso per la vendita di terreno edificabile in comune di Pieve di Soligo, via Montello/Cal de Gai.

Il Comune di Pieve di Soligo rende noto che è indetta trattativa privata per la alienazione di un terreno edificabile di mq. 1.773 secondo le modalità previste dagli artt. 73 lett. c) e 76, 2° comma del R.D. 23.05.1924, n. 827. Il prezzo a base d'asta è fissato in Euro 180.000,00. Si accettano offerte con ribasso nel limite del 10 % del valore posto a base di gara. L'offerta dovrà pervenire entro le **ore 12.30 del 31.12.2014**; l'apertura delle buste avrà luogo il giorno 07.01.2015 alle ore 09.00, presso la sede del municipio in via Majorana 186.

Tutte le informazioni sono pubblicate all'Albo Pretorio del Comune e disponibili sul sito internet www.comunepievedisoligo.it o telefonando allo 0438/985331.

Il Responsabile del Servizio pianificazione e gestione del territorio arch. Natale Grotto

AVVISI

(Codice interno: 286979)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico della Ditta Cazzaro Ivano. Pratica n. 539/LE. (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775). Prot. n. 510524 del 28/11/2014.

La ditta Cazzaro Ivano, con sede a Trebaseleghe(PD), in via Ramo Silvelle 19, ha presentato in data 20/10/2014 (acquisita al protocollo in data 30/10/2014 al n. 457290), domanda di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico.

Tale domanda prevede di derivare, dalla Roggia Maestra, moduli medi 6,08 (608 l/sec) e massimi 8,86 (886 l/s) ad uso idroelettrico con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

L'opera di presa ed il luogo di restituzione sono ubicati nel comune di Marano Vicentino (VI) nei pressi di Via Stazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 287533)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 515770 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Campiglia dei Berici - ditta Sillo Società Agricola Semplice- Prat. n. 1697/BA.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 17.07.2014 della Ditta Sillo Società Agricola Semplice con sede in CAMPIGLIA DEI BERICI tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00060 per uso Igienico e assimilato, in Via Marpegane nel Comune di CAMPIGLIA DEI BERICI;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 28.10.2014 n. 2932/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 16.12.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di CAMPIGLIA DEI BERICI perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di CAMPIGLIA DEI BERICI entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 02.12.2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 287530)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 515900 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sandrigo- ditta Az. Agr. Fontana Marco - Prat. n. 1296/TE.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 17.04.2014 della Ditta AZ. AGR. FONTANA MARCO con sede in BREGANZE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00390 per uso Irriguo, in località Via Ascaria nel Comune di SANDRIGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 28.10.2014 n. 2600/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 16.12.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SANDRIGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di SANDRIGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 2.12.2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 287489)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta ZANELLA PATRIZIA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ORMELLE ad uso Irriguo. Pratica n. 5163.

Si rende noto che la Ditta ZANELLA PATRIZIA con sede in via Rai, ORMELLE in data 02.12.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.004 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea foglio 4 mappale 552 nel Comune di ORMELLE. (pratica n. 5163)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 286987)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SPERANDIO Dina per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CONEGLIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5161.

Si rende noto che la Ditta SPERANDIO Dina con sede in Via Vecchia Trevigiana, CONEGLIANO in data 27.11.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00016 d'acqua per uso Irriguo dal Monticano in via Giovanni Bosco foglio 36 mappale 1232-1266 nel Comune di CONEGLIANO. (pratica n. 5161)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 286988)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MEROTTO STEFANO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PIEVE DI SOLIGO ad uso Irriguo. Pratica n. 5162.

Si rende noto che la Ditta MEROTTO STEFANO con sede in via Pedeguarda, FOLLINA in data 25.11.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.000228 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in via Cima da Conegliano foglio 16 mappale 21 nel Comune di PIEVE DI SOLIGO. (pratica n. 5162)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 286973)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di dicembre 2014 in riferimento alla vendita di gas gpl a mezzo rete urbana.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di dicembre 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno(per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente"C"di cui all'art. 7 dell'All.A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente"C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/GJ	Euro/GJ
Dic-14	37,46	0,542225	0,176000	2,791743	8,890530

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			**Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa	quota variab	quota variab	quota fissa	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Dicembre 14	**45,70**	**2,45**	0,640	**41,21**	**2,18**	0,569

Belluno, 01/12/2014

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 287573)

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con D.C.C. n. 71 DEL 02/12/2014 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e relativa Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004 e della DGRV n. 791/2009.

Gli elaborati del PAT e della VAS sono depositati a disposizione del pubblico presso:

- Città di Lonigo - Direzione Ambiente e Territorio - Via Castelgiuncoli 5, 36045 Lonigo (VI) e sito internet: www.comune.lonigo.vi.it;
- Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle n. 1, 36100 VICENZA;
- Regione Veneto - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) - Via Cesco Baseggio n. 5, Mestre Venezia;

Chiunque potrà prendere visione dello strumento urbanistico e presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi nei seguenti termini:

. decorsi 30 giorni dall'avvio della pubblicazione sul BUR, ed entro il successivo termine di 30 giorni per quanto attiene agli elaborati del piano;
. entro il termine di 60 giorni dalla stessa pubblicazione per quanto attiene al Rapporto Ambientale connesso alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio arch. Jonathan Balbo

(Codice interno: 287497)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Rocca Pietore (BL).

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito e situata nel Comune di Rocca Pietore, è in corso la procedura per il rilascio del relativo provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 12 dicembre 2014 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Rocca Pietore, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	Fg-mapp.
R/269	Piave	Crepaz Marisa	Potabile	2,50	Sorgente loc. Ciamp de Lobbia	Fg. 4 mapp. 278
R/338	Piave	Comune di Rocca Pietore	Potabile	0,50	Sorgente Ru de Viel	Fg. 11 mapp. 184
R/341	Piave	Comune di Rocca Pietore	Potabile	O,50	Sorgente Rio Rosse	Fg. 11 mapp. 22
R/344	Piave	Comune di Rocca Pietore	Potabile	0,40	Sorgente Valazza	Fg. 27 mapp. 60
R/348	Piave	Comune di Rocca Pietore	Potabile	0,90	Sorgente Digonera	Fg. 8 mapp. 5
R/349	Piave	Comune di Rocca Pietore	Potabile	0,80	Sorgente Sotto Ronch B	Fg. 27 mapp. 8

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 286957)

ACQUE VICENTINE SPA, VICENZA

Estratto determina del Direttore Generale di Acque Vicentine S.p.a. n. 83/14 del 27 novembre 2014

Nuovo recapito scarico impianto depurazione 'Zanchi', comune di Arcugnano (VI). Pagamento indennità di asservimento accettata ex artt. 20, comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001, si rende noto che con la succitata Determina **è stato ordinato** il pagamento a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 1.118,67, secondo gli importi indicati,** a titolo di saldo dell'indennità di asservimento accettata, per l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

- Arcugnano **CT fg 11 part 127 da asservire per mq 270; RIGODANZO ROBERTO, prop. Per 1/1 Euro 410,94;**
- Arcugnano **CT fg 11 part 132 da asservire per mq 135; BEDIN CLAUDIO, prop. Per 1/1 Euro 205,47;**
- Arcugnano **CT fg 11 part 25 e 26 da asservire per mq 180; GIROTTO LUCIA, prop. Per 3/9 Euro 91,32;**
- Arcugnano **CT fg 11 part 25 e 26 da asservire per mq 180; RIGONI DOMENICO, prop. Per 2/9 Euro 60,88;**
- Arcugnano **CT fg 11 part 25 e 26 da asservire per mq 180; RIGONI FRANCESCO, prop. Per 2/9 Euro 60,88;**
- Arcugnano **CT fg 11 part 25 e 26 da asservire per mq 180; RIGONI MATTEO, prop. Per 2/9 Euro 60,88;**
- Arcugnano **CT fg 11 part 27 da asservire per mq 150; BEDIN ADRIANO, prop. Per 1/1 Euro 228,30;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 gg. successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale dott. ing. Fabio Trolese

(Codice interno: 287279)

CONTARINA SPA, LOVADINA DI SPRESIANO (TREVISO)

Decreto esproprio n. 17786 del 10 ottobre 2014

Estratto decreto di esproprio n. 17786 del 10/10/2014 e decreto di asservimento n. 17791 del 10/10/2014.

CONTARINA SPA Ai sensi dell'art.23 comma 5 del DPR n.327/2001 si rende noto che nell'ambito dei lavori denominati "**Approvazione del progetto definitivo di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue industriali, meteoriche e domestiche e realizzazione degli edifici di servizio"** il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni ha emanato i seguenti decreti:

decreto di espropriazione n.**17786 del 10/10/2014** per gli immobili censiti in Comune di Spresiano Catasto Terreni - Fg. 20 mapp. 127 di mq. 12.013 intestati a:Bergamin Luisa nata a Arcade il 29/12/1945 c.f. BRGLSU45T69A360O proprietaria per ½; Granziol Sergio nato a Spresiano il 04/05/1942 c.f. GRNSRG42E04I927F proprietario per ½;: Indennità relativa all'area: Euro 144.156,00;

decreto di asservimento n. **17791 del 10/10/2014** per gli immobili censiti in Comune di Spresiano Catasto Terreni - Fg 20 mapp. 423 di mq. 90 intestati a Venturin Attilio nato a Vazzola il 08/06/1931 proprietario per 100%; Indennità relativa all'area: Euro 216,00.

Il passaggio di proprietà relativamente ai decreti sopracitati è disposto, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del DPR n.327/2001, sotto la condizione sospensiva che i medesimi vengano notificati ed eseguiti.

Contro i suddetti decreti è ammesso ricorso al TAR Veneto, entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica. Il terzo interessato può proporre opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente dell'Ufficio espropriazioni Michele Rasera

(Codice interno: 286907)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto esproprio n. 483 del 27 novembre 2014 - Prot. VE39479/2014/10.02.00 del 01/12/2014
S.P. n° 473 "di Croce d'Aune" - Lavori di allargamento stradale alla progressiva km 2+410 in località SORRIVA in Comune di Sovramonte.

DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 483 del 27/11/2014

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno, beneficiaria dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di SOVRAMONTE occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio Espropri Ing. Alessandro Romanini, Area Lavori di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 17 giugno 2002, registrata a Belluno al n° 1638, serie 3^ in data 20.06.2002 - Art. 3 - ed integrazioni del 25 maggio 2003 e 25 luglio 2003 registrate a Belluno al n° 2872, serie 3^ in data 26.08.2003 e del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 5.

PREMESSO

− che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

CONSIDERATO

− che in data 26.05.14 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 17838/ls04, il progetto definitivo datato 10.12.13 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);

− che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

− che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera verranno a scadere in data 26.05.19;

− che è stato sottoscritto il verbale di accordo bonario per cessione di beni immobili tra la Veneto Strade S.p.A., in rappresentanza della Provincia di Belluno, e la ditta espropriata;

VISTO

− la quietanza di pagamento emessa a favore della medesima ditta;

− che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;

− il tipo mappale dell'area occupata, regolarmente approvato dall'Agenzia del Territorio di Belluno e la successiva pratica Docfa di demolizione del fabbricato;

ACCERTATO

− che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità della proprietaria espropriata, risultando gli stessi beni, liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di SOVRAMONTE - CATASTO FABBRICATI, da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

1) Ditta proprietaria:

BOTTEGAL Giuseppina nata a Sovramonte il 23.06.23, C.F. BTTGPP23H63I673C, proprietaria per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 85.000,00

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
28	1016 ex 317	Area Urbana	F/1	===	===	00.00.90

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro ROMANINI

(Codice interno: 287490)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Ordinanza di deposito dell'indennità di espropriazione Prot. BL39281/2014/09.03.00 del 27 novembre 2014 S.P. n° 12 "Pedemontana" - Lavori di adeguamento sede stradale dal Km. 6+020 al 6+120 in loc. SUSIN - Interventi. 2012 - Zona B - n° 150B12SP12.

ORDINANZA DI DEPOSITO DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE

ex art. 20 comma 14 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

Il Dirigente ing. Sandro D'Agostini Responsabile della Direzione Operativa di Belluno - Settore Lavori III - della Veneto Strade S.p.A. titolata all'esercizio dell'attività espropriativa, a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di Convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 15 in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per pubblica utilità

VISTI

− la Nota n° 1867 del 05.02.04 con la quale l'Amministratore Delegato di Veneto Strade S.p.A., concessionaria dell'esercizio dei poteri espropriativi, ha designato, ai sensi dell' 6° comma del art. 6 del D.P.R. n° 327/'01, quale Dirigente per le Espropriazioni il Capo Area Lavori il quale ha delegato, con Nota n° 39317 del 28.10.13 il sottoscritto all'emissione di tutti i provvedimenti delle singole fasi del processo espropriativo che si rendano necessari escluso l'atto finale e ciò in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dal 7° e 8° comma del citato art. 6;

− il Decreto di "Determinazione dell'Indennità Provvisoria di espropriazione" n° 29097 di Prot. del 07.08.13 ai sensi dell'art. 22/bis del D.P.R. n° 327/'01, regolarmente notificato ai proprietari nelle forme previste degli atti processuali civili;

− l'avvenuta immissione in possesso degli immobili con redazione dello stato di consistenza in data 29.08.13;

− gli artt. 26 comma 1 e 27 comma 2 del D.P.R. n° 327/'01;

ACCERTATO

− che nei termini di legge assegnati , le ditte sotto indicate non hanno accettato le indennità offerte in quanto

o irreperibili (ditte 2/a e 2/h);

o non hanno sottoscritto l'accordo bonario (ditte 2/c, 2/f e 2/g);

− che sui beni da espropriare di seguito indicati non esistono diritti di terzi, gravami o ipoteche;

− che l'indennità definitiva è stata determinata dalla Commissione Provinciale per gli Espropri giusta Nota n° 39 del 16.10.14;

ORDINA

Art. 1)

di ESEGUIRE IL DEPOSITO presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Belluno (Servizio della Cassa Depositi e Prestiti), per i motivi di cui in premessa, in favore delle ditte non concordatarie di seguito elencate, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio e successivamente definiti in sede di frazionamento ubicati in Comune di SOSPIROLO:

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria	NOMINATIVO	Individuazione del Bene (Fg, Mn. e sup. da espropriare)	Indennità totale Euro
Prot. n° 29097 del 07.08.13	CASSINA Gioconda nata a Cernobbio il 06.07.28, C.F. CSSGND28L46C520, propr. per 14/216	Ditta n° 2	20,27

		C.T.: Comune di SOSPIROLO (BL), Fg. 46	non soggetta a ritenuta d'acconto
	FERIGO Augusto Giuseppe nato in Argentina il 03.10.50, C.F. FRGGTG50R03Z600K, propr. per 7/216		10,14 non soggetta a ritenuta d'acconto
	FERIGO Mario Antonio nato in Argentina il 29.12.60, C.F. FRGMNT60T29Z600H, propr. per 7/216	Mn. 444 (ex 363), prato arborato, cl. 1^, Ha. 00.00.50	10,14 non soggetta a ritenuta d'acconto
	FERIGO Paolo Michele nato in Argentina il 12.02.54, C.F. FRGPMC54B12Z600O, propr. per 7/216	Mn. 446 (ex 366), prato arborato, cl. 1^, Ha. 00.00.17	10,14 non soggetta a ritenuta d'acconto
	FERIGO Rosa Maria Luciana nata in Argentina il 29.09.49, C.F. FRGRMR49P69Z600E, propr. per 7/216		10,14 non soggetta a ritenuta d'acconto
Importo complessivo da depositare			60,83

Art. 2)

Che la Cassa Depositi e Prestiti provveda al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione, previo nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante, e in relazione alle quali non vi siano opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione ad eventuali diritti di terzi;

Art. 3)

Che in seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'avvenuto deposito sarà pronunciata l'espropriazione degli immobili interessati dal provvedimento.

Art. 4)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 5)

Che il presente provvedimento sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e che diverrà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

ing. Sandro D'AGOSTINI

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 287666)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 8 del 25 novembre 2014

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Castelnovo Bariano (Ro). "Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto" - [Codice Intervento SMSC03]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 25.294,49.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67-*septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Castelnovo Bariano (Ro) ha presentato domanda di contributo per la realizzazione degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*", per l'importo complessivo ammesso a contributo di Euro 26.685,59.

Atteso che, con riferimento al Comune di Castelnovo Bariano (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMSC03	Comune di Castelnovo Bariano (Ro)	Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto	80%	33.356,99	26.685,59

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 483315 del 13 novembre 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Castelnovo Bariano (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) n. 15 del 12 febbraio 2014 di approvazione del progetto esecutivo degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*";
- Certificato di regolare esecuzione dei lavori afferenti agli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*" del 13 maggio 2014;
- Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) n. 213 del 21 maggio 2014 di approvazione della contabilità finale degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*".

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione in via definitiva del contributo complessivo di Euro 25.294,49 per l'esecuzione degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*" - [Codice Intervento SMSC03].

Preso atto della nota prot. n. 364843 del 1° settembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 25.294,49 a favore del Comune di Castelnovo Bariano (Ro), a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*" - [Codice Intervento SMSC03].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) il contributo totale di Euro 25.294,49 per l'esecuzione degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*" - [Codice Intervento

SMSC03];

3. di liquidare a favore del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) la somma di Euro 25.294,49 quale contributo, come determinato nell'importo di cui al punto 1, per l'esecuzione degli "*Interventi di ripristino della Scuola media di Via Vittorio Veneto*" - [Codice Intervento SMSC03];
4. l'insussistenza del credito di Euro 1.391,10 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Castelnovo Bariano (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al punto 2 e la prodotta documentazione di rendicontazione rispetto all'impegno di spesa di Euro 26.685,59 assunto a favore del beneficiario con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013;
5. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Castelnovo Bariano (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
7. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune Castelnovo Bariano (Ro);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 287667)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Ordinanza n. 2 del 12 novembre 2014

Attuazione dell'art. 1, comma 2 e comma 3, lettere b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi sulla rete idraulica principale - Nomina di Soggetti Attuatori per la progettazione, l'appalto, l'esecuzione e la contabilità dei lavori connessi agli interventi.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 15 in data 03/02/2014, successivamente integrato dal Decreto n. 23 dell'8 febbraio 2014 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo "stato di crisi" in ordine agli eventi calamitosi che si sono succeduti sul territorio della Regione del Veneto fino al 18 febbraio 2014;
- con Delibera in data 16 maggio 2014 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1 -bis, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, e fino al 12 novembre 2014 lo "stato di emergenza" in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto;
- con Ordinanza n. 170 del 13 Giugno 2014 - G.U. n. 141 del 20 Giugno 2014 il Capo Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 5 della L 225/ 1992, come modificata dal Decreto Legge del 15 maggio 2012, n 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2012 n. 100, ha nominato il Dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, per l'espletamento delle attività di cui alla medesima ordinanza, il Commissario delegato può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, dei sindaci dei comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento, nonché delle strutture organizzative e del personale della Regione del Veneto, nonché della collaborazione degli Enti locali della Regione medesima;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi ripartito secondo le seguenti voci di spesa: a) gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi; b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi; c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
- ai sensi del medesimo art. 1, comma 3 e successivo comma 5, il predetto piano degli interventi deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile e può essere successivamente rimodulato e integrato nei limiti delle risorse di cui all'art. 3, previa approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza all'art. 1, comma 4, si stabilisce che "per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 -quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità";
- con l'art. 3, comma 1, dell'O.C.D.P.C. 170/2014 è stabilito che "*Agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00";*
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014 lo stato di emergenza è stato prorogato di centoottanta giorni.

Dato atto che:

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 334756 del 5 agosto 2014, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 succitata;
- per la definizione del Piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 170/2014 si è fatto principalmente riferimento alla ricognizione avviata nelle fasi di prima emergenza dalla struttura regionale di Protezione Civile e trasmessa al Commissario Delegato con nota n. 269656 in data 24/06/14, nonché alle integrazioni e aggiornamenti richiesti alla Direzione Regionale della Difesa del Suolo, che coordina le Sezioni di Bacino

Idrografico e Forestale regionali, alle integrazioni pervenute dalla Struttura regionale Infrastrutture, nonché alle segnalazioni pervenute da parte di altri Enti in relazione alle loro specifiche competenze;

- l'indicato piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 risulta ripartito in tre ambiti di intervento, oltre ad una voce relativa ai costi del personale/piano di impiego;
- con nota prot. n. RIA/43247 del 18 agosto 2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il piano degli interventi di cui al punto precedente per l'importo di Euro 19.870.000,00 come meglio esplicitato nell'**Allegato B - Piano complessivo degli interventi ai sensi dell'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In particolare sono approvati:

- relativamente al punto A), l'assegnazione della somma di Euro 3.854.981,17 per gli interventi attuati dai vari Enti nelle fasi di prima emergenza, nonché i criteri applicati dal Commissario nella scelta degli interventi da finanziare;
- relativamente al punto B), l'assegnazione della somma di Euro 10.863.332,46 per il riconoscimento ai vari Enti degli interventi già avviati e in corso inerenti la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi, nonché i criteri applicati dal Commissario nella scelta degli interventi da finanziare;
- relativamente al punto C), l'assegnazione della somma di Euro 5.050.000,00 per opere tese a ripristinare danni diretti ovvero volti ad evitare l'aggravarsi di situazioni di pericolo, che sono in linea con le finalità dell'O.C.D.P.C.;
- in riferimento al punto D) del suddetto Piano è approvata l'assegnazione della somma di Euro 20.644,37 per i contributi relativi all'autonoma sistemazione, fatto salvo gli esiti della ricognizione, nonché la somma di Euro 81.042,00 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale impiegato per attività commissariali sia degli Enti locali che della Struttura Commissariale ai sensi dell'art. 10 dell'O.C.D.P.C. medesima.

Dato atto, Altresì, che:

- il disposto di cui all'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, prevede che per lo svolgimento delle attività di cui alla medesima Ordinanza il Commissario delegato *"può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, dei sindaci dei comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento, delle strutture organizzative e del personale della regione Veneto*";
- il medesimo articolo non prevede l'attribuzione di compensi per le attività del Commissario delegato e dei Soggetti Attuatori che operano, questi ultimi, in regime di avvalimento.

Rilevato in particolare che:

- il piano degli interventi come sopra approvato dettaglia in modo particolare gli interventi in corso di realizzazione o da avviare interessanti la rete idraulica principale rispettivamente per Euro 650.000,00 ed Euro 4.850.000,00 come puntualmente indicati **nell'Allegato C - Elenco delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi** e **nell'Allegato D - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose**, per un importo complessivo pari ad Euro 5.500.000,00.

Considerato che:

- per motivi di velocizzazione dell'iter procedurale amministrativo di realizzazione degli interventi di cui al citato Piano degli interventi si rende necessario provvedere alla nomina di soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1, comma 2 della citata Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, ai quali affidare le attività necessarie per la progettazione, l'appalto, l'affidamento e la realizzazione degli interventi;
- a tale riguardo con nota n. 386452 in data 16 settembre 2014 il Commissario delegato ha comunicato all'Amministrazione Regionale e ai soggetti interessati il ricorso alla facoltà di cui all'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, individuando i Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico, secondo le rispettive competenze territoriali, quali Soggetti Attuatori con il ruolo di Responsabile Unico del procedimento e in particolare per l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori, l'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi, la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale degli interventi, l'adozione delle proposte di liquidazione degli interventi e la trasmissione al Commissario delegato della documentazione necessaria al pagamento dei debiti accertati in ordine agli interventi di cui ai sopracitati **Allegati C e D** e ricompresi nel piano degli interventi approvato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota RIA 0043247 del 18.8.2014.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2014 di Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatesi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione

Veneto, all'art. 1, comma 4, stabilisce che per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 -quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità;

- l'art. 3, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 dispone che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00;
- con nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/ABI/55715 del 29 ottobre 2014 è stato comunicato l'ordine di accreditamento della somma di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823 intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14" all'uopo istituita, a titolo di anticipazione nella misura del 50% dei fondi stanziati con DCM del 16/05/2014;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 7 novembre 2014 (MOD 6 PRE) è stata accertata la riscossione di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale di cui al precedente punto, come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823**, **(riga 1; colonna 3)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con precedente Ordinanza commissariale n. 1/2014 sono state impegnate risorse pari ad Euro 6.042,00**,** come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823, (riga 1; colonna 5)** per far fronte alle necessità derivanti dall'impiego della Struttura commissariale all'uopo istituita;
- conseguentemente nella contabilità speciale n. 5823 risulta una disponibilità, rispetto quanto accertato in entrata, di Euro 26.993.598,00, come riportato **nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823, (riga 1; colonna 6)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ritenuto:

- di procedere all'approvazione degli elenchi relativi degli interventi sulla rete idraulica principale di cui all'**Allegato C - Elenco delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi** per l'importo complessivo di Euro 650.000,00 e all'**Allegato D - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose, per** l'importo di Euro 4.850.000,00, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di impegnare la somma complessiva di Euro 5.500.000,00 a valere sulla contabilità speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14".

Ritenuto, altresì:

- di procedere alla nomina quali Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi da eseguirsi sulla rete idraulica principale di cui agli elenchi indicati nell'**Allegato C - Elenco delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi** e nell'**Allegato D - interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose** dei Direttori delle Sezioni regionali di seguito indicati, secondo le rispettive competenze territoriali, per la realizzazione degli interventi puntualmente individuati nell'**Allegato E - Individuazione dei Soggetti Attuatori e dei relativi interventi di competenza**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento*:*
    - ♦ Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - sez. di Padova;
    - ♦ Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po - sez. di Verona;
    - ♦ Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Livenza - sez. di Belluno;
    - ♦ Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Livenza - sez. di Treviso;
    - ♦ Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Litorale Veneto;
- di assegnare ai Soggetti Attuatori come sopra individuati il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente ed in particolare:
    - ♦ l'attuazione delle procedure inerenti la progettazione e l'affidamento dei lavori;
    - ♦ la sottoscrizione dei contratti;
    - ♦ l'esecuzione dei lavori;
    - ♦ la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale;
    - ♦ la predisposizione della proposta di liquidazione.
- in relazione ai procedimenti sopra indicati, di non attribuire ai Soggetti attuatori alcun potere derogatorio alle vigenti normative statali e regionali.

Visto:

- i Decreti nn. 15 e 23/2014 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";

- la Delibera in data 16 maggio 2014 del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello "stato di emergenza;
- l'Ordinanza n. 170, in data 13 giugno2014, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- l'art. 28 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 29 ottobre 2014 con cui è stata comunicata l'erogazione della somma di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823;
- la nota della Banca d'Italia del 7 novembre 2014 che attesta l'avvenuto accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823.

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Approvazione degli elenchi degli interventi sulla rete idraulica principale)

Sono approvati gli elenchi degli interventi relativi al ripristino dei danni sulla rete idraulica principale ed in particolare:

- l'**Allegato C - Elenco delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi** per l'importo complessivo di Euro 650.000,00, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'**Allegato D - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose, per** l'importo di Euro 4.850.000,00, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3
(Impegno di spesa per la copertura degli oneri derivante dalla realizzazione degli interventi sulla rete idraulica principale)

1. È impegnato l'importo complessivo di Euro 5.500.000,00 per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 2.

2. Agli oneri di cui al precedente comma si fa fronte con le risorse di cui all'art. 3, comma 1 della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014, nel limite dell'effettiva riscossione nella Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14", come meglio specificato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823**, **(riga 1; colonna 3)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4
(Nomina di Soggetti Attuatori)

1. Sono nominati Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi da eseguirsi sulla rete idraulica principale di cui agli elenchi indicati nell'**Allegato C - Elenco delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi** e nell'**Allegato D - interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose** dei Direttori delle Sezioni regionali di seguito indicati, secondo le rispettive competenze territoriali, per la realizzazione degli interventi puntualmente individuati nell'**Allegato E - Individuazione dei Soggetti Attuatori e dei relativi interventi di competenza**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento*:*

- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - sez. di Padova;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po - sez. di Verona;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Livenza - sez. di Belluno;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Livenza - sez. di Treviso;
- Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Litorale Veneto.

2. In relazione alle disposizioni di cui al precedente comma, ai soggetti Attuatori non è dovuto alcun compenso, né rimborso spese.

Art. 5
(Compiti Soggetti Attuatori)

1. Ai Soggetti Attuatori come sopra individuati è attribuito il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente ed in particolare:

- l'attuazione delle procedure inerenti la progettazione e l'affidamento dei lavori;
- la sottoscrizione dei contratti;
- l'esecuzione dei lavori;
- la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale;
- la predisposizione della proposta di liquidazione.

2. In relazione alle disposizioni di cui al precedente comma, i Soggetti Attuatori operano senza attribuzione di alcun potere derogatorio alle vigenti normative statali e regionali in materia.

Art. 6
(Ulteriori disposizioni)

Il presente provvedimento può formare oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione all'attuazione degli interventi.

Art. 7
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet del Commissario delegato.

Venezia, 12 novembre 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato A - O.C. n. 2 del 12 novembre 2014

QUADRO ECONOMICO DELLA CONTABILITÀ COMMISSARIALE N. 5823

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A
		accertato	riscossione	provvedimento	importo	IMPEGNARE	provvedimento	importo	LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO: Delibera Del Consiglio Dei Ministri 16 maggio 2014 e Ordinanza del capo Dipartimento della protezione Civile n 170 del 13 giugno 2014	27 000 000,00	13 500 000,00	**OC 1/2014** - Impegno di spesa per la copertura dei compensi e delle indennità relative all'utilizzo di personale non dirigenziale e di personale titolare di incarichi di posizione organizzativa della Regione del Veneto, secondo le disposizioni di cui all'art 10 dell'O C D P C n 170/2014, utilizzato nell'espletamento delle attività concernenti "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto"	6 402,00	26 993 598,00			13 500 000,00
2				**OC 2/2014** Art 1 commi 2 e 3 dell'O C D P C n 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto*" – Approvazione degli elenchi delle attività poste in essere, anche in termini di somme urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi nonché degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose e relativo impegno di spesa Nomina di Soggetti Attuatori per la progettazione, l'appalto, l'esecuzione e la contabilità dei lavori connessi agli interventi	5 500 000,00	21 493 598,00			
3									
4	**TOTALE**	**27.000.000,00**	**13.500.000,00**		**5.506.402,00**	**21.493.598,00**			**13.500.000,00**

IL COMMISSARIO DELEGATO

Allegato B - O C n. 2
del 12 novembre 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI
AI SENSI DELL'ART 1 DELLA OCDPC N. 170/2014
eventi dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014

N. ordine piano	ENTI	VOCI DI PIANO E DESCRIZIONE SPESE/INTERVENTI	IMPORTO SEGNALATO complessivo	IMPORTO FINANZIATO DI CUI ALLE RISORSE COMMISSARIALI E REGIONALI importo tot. disponibile 28,87 mln
A)	***interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite***			
	COMUNI	prime attività e opere-**spese**	€ 1 796 972,84	€ **1.754.462,07**
		prime attività e opere - **interventi su** EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 320 734,80	€ **96 586,92**
	PROVINCE	prime attività e opere-**spese**	€ 96 532,18	€ **94.932,18**
		prime attività e opere - **interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA'	€ 61 000,00	€ **50.000,00**
	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	prime attività e opere-**spese**	€ 35 000,00	€ **35.000,00**
	PREFETTURE	prime attività e opere-**spese**	€ 1 547,29	€ -
	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI - **spese**	€ 1 580 000,00	€ **1.580 000,00**
		prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI - **interventi** su infrastrtture a rete	€ 12 650,00	€ -
		prime attività e opere ULSS - **interventi** su edifici sanitari	€ 4 598,70	€ -
	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere - **interventi** su infrastrtture a rete idrico-fognarie	€ 18 487,67	€ -
	GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere TELECOM, ENEL - **interventi** su infrastrtture a rete elettricità-comunicazioni-interventi	€ 1 884 000,00	€ **244.000,00**
B)	***Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;***			
	COMUNI	**spese** per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 2 294 621,50	€ **2.270 524,50**
		interventi su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 16 386 712,89	€ **4.408.641,96**
	PROVINCE	**spese** per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 17 261,24	€ **17.261,24**
		interventi su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA'; OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 2 783 500,00	€ **1.100.000,00**
	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	**interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE	€ 10 000,00	€ -
	PREFETTURE	**spese** per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 1 294,40	€ -
	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	**spese** per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...(VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	€ 35 000,00	€ **35.000,00**
		interventi su viabilita (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	€ 4 115 000,00	€ **1.323 504,76**
		interventi edifici sanitari (ULSS)	€ 20 000,00	€ -
	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**spese** per prime opere provvisionali	€ 58 400,00	€ **58 400,00**
		interventi su infrastrtture a rete	€ 241 000,00	€ -
	GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	interventi su infrastrtture a rete idrico-fognarie-comunicazioni-interventi (TELECOM,ENEL)	€ 2 703 000,00	€ -
	REGIONE	**interventi** su opere idrauliche e marittime	€ 26 310 000,00	€ **650 000,00**
	MAGISTRATO ACQUE (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provv. interregionale alle OO.PP Veneto Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia)	**interventi** su opere idrauliche e marittime	€ 6 500 000,00	€ **1.000.000,00**
C)	***Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.***			
	COMUNI	**altri interventi** segnalati e non avviati	€ 63 068 091,89	€ **200.000,00**
	PROVINCE	**altri interventi** segnalati e non avviati	€ 26 687 600,00	€ -
	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	**altri interventi** segnalati e non avviati	€ 119 000,00	€ -
	PREFETTURE	altri interventi segnalati e non avviati	€ 103 150,00	€ -
	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	altri interventi segnalati e non avviati (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI-ULSS)	€ 28 599 040,00	€ -
	GESTORI CONSORZIALI E NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**altri interventi** segnalati e non avviati - infrastrutture a rete	€ 434 300,00	€ -
	REGIONE	**altri interventi** segnalati e non avviati - opere idrauliche e marittime	€ 192 395 000,00	€ **4.850.000,00**
	CONSORZI BONIFICA	**altri interventi** segnalati e non avviati - opere idrauliche	€ 75 125 000,00	€ -
		TOTALE PARZIALE A+B+C		€ 19.794.313,63
D)	***altre attività di cui OCDPC 170/2014 - art 2 e art 10***			
	COMUNI	autonoma sistemazione per nucle familiari sgomberati (art 2 - OCDPC 170)		€ **20 644,37**
	STRUTTURA COMMISSARIALE	oneri per prestazioni di lavoro straordinario per struttura commissariale		€ 81.042,00
	COMUNI	oneri per prestazioni di lavoro straordinario per COMUNI		
		TOTALE PARZIALE D		€ 101.686,37
		TOTALI	€ 433.818.499,40	€ 19.870.000,00

O.C.D.P.C. n. 178 del 11 giugno 2014

Allegato C - O.C. n. 2
del 12 novembre 2014

ELENCO DELLE ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE, ANCHE IN TERMINI DI SOMMA URGENZA, INERENTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE DAGLI EVENTI CALAMITOSI

cod intervento	PROVINCIA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO
37	PD	rii di competenza del circondario dei Colli Euganei	BAONE- ARQUA' PETRARCA - GALZIGNANO TERME	Lavori di ripristino della officiosità idraulica dei rii montani mediante lavori di decespugliamento, disboscamento, taglio piante e scavo dell'alveo lungo i calti ed i rii di competenza all'interno del circondario dei Colli Euganei - Versante Est, nel comprensorio di Este (PD)	€ 410.000,00	**Concluso**	**€ 400.000,00**
155	VI	Bacchiglione	Vicenza, Longare, Montegalda, Montegaldella	Interventi di regimazione idraulica con ripristino dell'argine golenale e consolidamento delle difese arginali esistenti, completamento muri arginali e realizzazione di nuove difese del Fiume Bacchiglione a valle di Vicenza fino a Montegaldella	€ 3.000.000,00	**Avviato**	**€ 250.000,00**
				TOTALE	**€ 3.410.000,00**		**€ 650.000,00**

Allegato D - O.C. n. 2
del 12 novembre 2014

INTERVENTI URGENTI VOLTI AD EVITARE SITUAZIONI DI PERICOLO O MAGGIORI DANNI A PERSONE O COSE

cod intervento	PROVINCIA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'INTERVNETO	IMPORTO FINANZIATO	Soggetto Attuatore
19	VE	ADIGE	Cavarzere	Lavori Urgenti sul fiume Adige - Intervento atto a fermare fontanazzi mediante diaframmatura arginale in Comune di Cavarzere (VE) I lotto	€ 1.220.000,00	Da avviare	€ 800.000,00	Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo
20	VE	ADIGE	CAVARZERE	Lavori Urgenti sul fiume Adige - Intervento atto a fermare fontanazzi mediante diaframmatura arginale in Comune di Cavarzere (VE) II lotto	€ 2.000.000,00	Da avviare	€ 800.000,00	Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo
124	TV	fiume Livenza	Meduna di Livenza	Ripresa frana in sponda sinistra del fiume Livenza in Comune di Meduna di Livenza, in prossimità di via Albaredo	€ 600.000,00	Da avviare	€ 500.000,00	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso
140	TV	fiume Piave	San Biagio di Callalta, Ponte di Piave	Lavori di ricalibratura idraulica per la disostruzione dell'alveo e ripresa di erosione spondale del fiume Piave nei Comuni di S. Biagio di Callalta e Ponte di Piave (località Casa Brusada)	€ 500 000,00	Da avviare	€ 500.000,00	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso
141	BL	Torrente Valturcana	Puos d'Alpago	Frana di Saviane - comune di Puos D'Alpago – possibile ostruzione del torrente Valturcana con conseguente situazione di rischio per Cornei, frazione di Puos d'Alpago	€ 1.500.000,00	Da avviare	€ 300.000,00	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno
146-150	BL	Fiume Piave e Torrente Stizzon	Santo Stefano di Cadore, Seren del Grappa, Feltre	Santo Stefano di Cadore: a valle dell'abitato tre frane riattivate dall'evento di piena 2014 che potenzialmente possono comportare ostruzione dell'alveo del fiume Piave con possibile coinvolgimento della viabilità e dell'abitato di Santo Stefano: 1 frana delle Ante in destra idrografica (ci sono opere di difesa di sponda danneggiate dalla piena 2014); 2 frana in località Ciaculla in destra idrografica; 3 frana detta "Frana Rossa" in sinistra idrografica; Ripristino funzionalità idraulica Stizzon nei comuni di Seren Del Grappa e Feltre: alveo che necessita di numerosi interventi	€ 4.000.000,00	Da avviare	€ 550.000,00	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno
176	VR	Fiume Adige	Sabbionara di Belfiore	Realizzazione di una serie di soglie e di presidi spondali per consolidare le arginature nella sezione di sbocco in F Adige	€ 2 000.000,00	Da avviare	€ 400.000,00	Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona
177	VE	Fiume Serraglio, arginatura destra e sinistra	Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira	Ripresa di frane estese sia lato fiume che lato campagna, con necessità di diaframmi e jet-grouting	€ 3.000.000,00	Da avviare	€ 1.000.000,00	Sezione Bacino Litorale Veneto Sezione di Venezia
				TOTALE	€ 14.820.000,00		€ 4.850.000,00	

O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

Allegato E - O.C. n. 2
del 12 novembre 2014

INDIVIDUAZIONE SOGGETTI ATTUATORI

cod intervento	PROVINCIA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	SOGGETTO ATTUATORE
37	PD	rii di competenza del circondario dei Colli Euganei	BAONE-ARQUA' PETRARCA - GALZIGNANO TERME	Lavori di ripristino della officiosità idraulica dei rii montani mediante lavori di decespugliamento, disboscamento, taglio piante e scavo dell'alveo lungo i calti ed i rii di competenza all'interno del circondario dei Colli Euganei - Versante Est, nel comprensorio di Este (PD)	€ 400 000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova**
155	VI	Bacchiglione	Vicenza, Longare, Montegalda, Montegaldella	Interventi di regimazione idraulica con ripristino dell'argine golenale e consolidamento delle difese arginali esistenti, completamento muri arginali e realizzazione di nuove difese del Fiume Bacchiglione a valle di Vicenza fino a Montegaldella	€ 250 000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza**
19	VE	ADIGE	Cavarzere	Lavori Urgenti sul fiume Adige - Intervento atto a fermare fontanazzi mediante diaframmatura arginale in Comune di Cavarzere (VE) I lotto	€ 800 000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Rovigo**
20	VE	ADIGE	CAVARZERE	Lavori Urgenti sul fiume Adige - Intervento atto a fermare fontanazzi mediante diaframmatura arginale in Comune di Cavarzere (VE) II lotto	€ 800 000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Rovigo**
124	TV	fiume Livenza	Meduna di Livenza	Ripresa frana in sponda sinistra del fiume Livenza in Comune di Meduna di Livenza, in prossimità di via Albaredo	€ 500 000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso**
140	TV	fiume Piave	San Biagio di Callalta, Ponte di Piave	Lavori di ricalibratura idraulica per la disostruzione dell'alveo e ripresa di erosione spondale del fiume Piave nei Comuni di S. Biagio di Callalta e Ponte di Piave (località Casa Brusada)	€ 500.000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Treviso**
141	BL	Torrente Valturcana	Puos d'Alpago	Frana di Saviane - comune di Puos D'Alpago – possibile ostruzione del torrente Valturcana con conseguente situazione di rischio per Cornei, frazione di Puos d'Alpago	€ 300.000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Belluno**
146-150	BL	Fiume Piave e Torrente Stizzon	Santo Stefano di Cadore, Seren del Grappa, Feltre	Santo Stefano di Cadore: a valle dell'abitato tre frane riattivate dall'evento di piena 2014 che potenzialmente possono comportare ostruzione dell'alveo del fiume Piave con possibile coinvolgimento della viabilità e dell'abitato di Santo Stefano: 1 frana delle Ante in destra idrografica (ci sono opere di difesa di sponda danneggiate dalla piena 2014); 2 frana in località Ciaculla in destra idrografica; 3 frana detta "Frana Rossa" in sinistra idrografica; Ripristino funzionalità idraulica Stizzon nei comuni di Seren Del Grappa e Feltre: alveo che necessita di numerosi interventi	€ 550 000,00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Piave-Livenza Sezione di Belluno**
176	VR	Fiume Adige	Sabbionara di Belfiore	realizzazione di una serie di soglie e di presidi spondali per consolidare le arginature nella sezione di sbocco in F Adige	€ 400 000.00	**Direttore della Sezione bacino idrografico Adige-Po Sezione di Verona**
177	VE	Fiume Serraglio, arginatura destra e sinistra	Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira	Ripresa di frane estese sia lato fiume che lato campagna, [illegible]	€ 1.000.000.00	**Direttore della Sezione bacino idrografico litorale veneto**

(Codice interno: 287668)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Ordinanza n. 3 del 12 novembre 2014

Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Impegno di spesa.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 15 in data 03/02/2014, successivamente integrato dal Decreto n. 23 dell'8 febbraio 2014 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo "stato di crisi" in ordine agli eventi calamitosi che si sono succeduti sul territorio della Regione del Veneto fino al 18 febbraio 2014;
- con Decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 50 del 28 marzo 2014, recante «*Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi*», ed in particolare l'art. 3, comma 1 - bis, e l'allegato 1 - bis , con cui sono stati individuati i territori dei comuni colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto (n. 328 Comuni), ai fini della sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile 2014 nonché con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 165 del 24 aprile 2014, è stata data «Attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1 - bis, del decreto-Legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 2014, n. 50»;
- con Legge n. 50/2014, recante "*disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi"* - allegato 1 bis - sono stati individuati i Comuni colpiti dagli eventi in argomento;
- con Delibera in data 16 maggio 2014 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1 - bis, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, e fino al 12 novembre 2014 lo "stato di emergenza" in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto;
- con Ordinanza n. 170 del 13 Giugno 2014 - G.U n. 141 del 20 Giugno 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 225/1992, come modificata dal Decreto Legge del 15 maggio 2012, n 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2012 n. 100, ha nominato il Dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, per l'espletamento delle attività di cui alla medesima ordinanza, il Commissario delegato può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, dei sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento, nonché delle strutture organizzative e del personale della Regione del Veneto, nonché della collaborazione degli Enti locali della Regione medesima;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi ripartito secondo le seguenti voci di spesa: a) gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi; b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi; c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
- ai sensi del medesimo art. 1, comma 3 e successivo comma 5 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, il predetto piano degli interventi deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile e può essere successivamente rimodulato e integrato nei limiti delle risorse di cui all'art. 3, previa approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2014 di Dichiarazione dello stato di emergenza all'art. 1, comma 4, si stabilisce che "*per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità*";

- con l'art. 3, comma 1, dell'O.C.D.P.C. 170/2014 è stabilito che "*Agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00";*
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 e comma 4, dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 la Regione Veneto è autorizzata a trasferire sulla contabilità speciale all'uopo istituita ulteriori risorse finanziarie finalizzate al superamento del contesto emergenziale in rassegna, la cui quantificazione deve essere effettuata entro dieci giorni dalla data di adozione della presente ordinanza.

Con successiva ordinanza sono identificati la provenienza delle risorse aggiuntive di cui al comma citato e il relativo ammontare;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014 lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 180 giorni.

Dato atto che:

- per la definizione del Piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 170/2014 si è fatto principalmente riferimento alla ricognizione avviata nelle fasi di prima emergenza dalla struttura regionale di Protezione Civile e trasmessa al Commissario delegato con nota n. 269656 in data 24 giugno 2014, nonché alle integrazioni ed aggiornamenti richiesti alla Direzione Regionale della Difesa del Suolo, che coordina le Sezioni di Bacino Idrografico e Forestale regionali, alle integrazioni pervenute dalla struttura regionale Infrastrutture, nonché da parte di altri Enti;
- il Commissario delegato, con nota n. 334756 del 5 agosto 2014, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014;
- l'indicato piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, risulta ripartito in ambiti di intervento, ed in particolare sono state individuate:
    - A) interventi realizzati dagli Enti locali e altri Enti nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite;
    - B) attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;
    - C) interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
    - D) altre attività di cui all'O.C.D.P.C. n. 170/2014 - art. 2 e art. 10;
- con nota prot. n. RIA/43247 del 18 agosto 2014 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il piano degli interventi di cui al punto precedente per l'importo di Euro 19.870.000,00 come meglio esplicitato nell'**Allegato B - Piano complessivo degli interventi ai sensi dell'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In particolare sono approvati:

- relativamente al punto A), l'assegnazione della somma di Euro 3.854.981,17 per gli interventi attuati dai vari Enti nelle fasi di prima emergenza, nonché i criteri applicati dal Commissario nella scelta degli interventi da finanziare;
- relativamente al punto B), l'assegnazione della somma di Euro 10.863.332,46 per il riconoscimento ai vari Enti degli interventi già avviati e in corso inerenti la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi, nonché i criteri applicati dal Commissario nella scelta degli interventi da finanziare;
- relativamente al punto C), l'assegnazione della somma di Euro 5.050.000,00 per opere tese a ripristinare danni diretti ovvero volti ad evitare l'aggravarsi di situazioni di pericolo, che sono in linea con le finalità dell'O.C.D.P.C. 170/2014;
- in riferimento al punto D) del suddetto Piano è approvato l'assegnazione della somma di Euro 20.644,37 per i contributi relativi all'autonoma sistemazione, fatto salvo gli esiti della ricognizione, nonché la somma di Euro 81.042,00 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale impiegato per attività commissariali sia degli Enti locali che della Struttura Commissariale ai sensi dell'art. 10 dell'O.C.D.P.C. medesima.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2014 di Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatesi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto, all'art. 1, comma 4, stabilisce che per l'attuazione dei primi interventi nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 27.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 -quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità;
- l'art. 3, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 dispone che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 27.000.000,00;

- con nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/ABI/55715 del 29 ottobre 2014 è stato comunicato l'ordine di accreditamento della somma di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823 intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14" all'uopo istituita, a titolo di anticipazione nella misura del 50% dei fondi stanziati con DCM del 16/05/2014;
- con comunicazione della Banca d'Italia del 7 novembre 2014 (MOD 6 PRE) è stata accertata la riscossione di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale di cui al precedente punto, come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823 (riga 1; colonna 3)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con precedente Ordinanza commissariale n. 1/2014 sono state impegnate risorse pari ad Euro 6.042,00**,** come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823 (riga 1; colonna 5)** per far fronte alle necessità derivanti dall'impiego della Struttura commissariale all'uopo istituita;
- con precedente Ordinanza commissariale n. 2/2014 sono state impegnate risorse pari ad Euro 5.500.000,00 per l'attuazione dell'art. 1, comma 2 e comma 3, lettere b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto"* - Approvazione degli elenchi degli interventi sulla rete idraulica principale**,** come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823 (riga 2; colonna 5)**;
- conseguentemente nella contabilità speciale n. 5823 risulta una disponibilità, rispetto quanto accertato in entrata, di Euro 21.493.598,00, come riportato **nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823 (riga 2; colonna 6)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ritenuto:

- di poter procedere, a seguito dell'autorizzazione del Piano degli interventi da parte del Dipartimento di Protezione Civile con nota n. RIA/43247 del 18 agosto 2014, all'approvazione degli elenchi relativi agli interventi come di seguito specificato, nell'importo complessivo di Euro 7.236.166,91, come riportato **nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823 (riga 3; colonna 5)** e secondo gli allegati di seguito dettagliati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - ♦ sia per quanto concerne gli interventi realizzati dagli Enti locali e altri Enti *"nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite*", come individuati al punto A) del Piano degli interventi;
  - ♦ sia per quanto concerne alcune attività poste in essere dagli Enti locali e altri Enti*, "anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi"*, individuate al punto B) del Piano degli interventi e in particolare quelli riferite a voci di "spesa", nonché, a completamento della precedente Ordinanza commissariale n. 2/2014 e relativamente a opere idrauliche/marittime, con l'intervento a favore del Magistrato alle Acque di Venezia (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia);

ENTE	DESCRIZIONE	IMPORTO	RIFERIMENTO ALLEGATI DI DETTAGLIO
1. **Interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite**			
COMUNI	prime attività e opere-**spese**	Euro 1.754.462,07	Allegato C1
	prime attività e opere - **interventi su** EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	Euro 96.586,92	Allegato C2
PROVINCE	prime attività e opere-**spese**	Euro 94.932,18	Allegato C3
	prime attività e opere - **interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA'	Euro 50.000,00	Allegato C4
COMUNITA'/UNIONI MONTANE	prime attività e opere-**spese**	Euro 35.000,00	Allegato C5
AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI -	Euro 1.580.000,00	Allegato C6

	spese		
GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere TELECOM, ENEL - interventi su infrastrutture a rete elettricità-comunicazioni-interventi	Euro 244.000,00	Allegato C7
2. **Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi**			
COMUNI	**spese** per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	Euro 2.270.524,50	Allegato D1
PROVINCE	**spese** per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	Euro 17.261,24	Allegato D2
AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	**spese** per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ecc.(VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	Euro 35.000,00	Allegato D3
GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**spese** per prime opere provvisionali	Euro 58.400,00	Allegato D4
MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia)	interventi su opere idrauliche e marittime	Euro 1.000.000,00	Allegato D5
	TOTALE A + B	**Euro 7.236.166,91**	

- di impegnare, pertanto, la somma complessiva di Euro 7.236.166,91 a valere sulla contabilità speciale n. 5823, intestata a "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14".

Visto:

- i Decreti nn. 15 e 23/2014 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la L. n. 50 del 28 marzo 2014 recante «*Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi*» e l'allegato 1 - bis , con cui sono stati individuati i territori dei comuni colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici in argomento;
- la Delibera in data 16 maggio 2014 del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello "stato di emergenza;
- l'Ordinanza n. 170, in data 13 giugno2014, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- l'art. 28 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l'art. 23, comma 3 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;
- la nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. DPC/ABI/55715 del 29 ottobre 2014 con cui è comunicato che è stato disposto l'ordine di accreditamento della somma di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823 a titolo di anticipazione nella misura del 50% dei fondi stanziati con DCM del 16/05/2014 più sopra citata;
- la nota della Banca di Italia del 7 novembre 2014 che attesta l'avvenuto accreditamento di Euro 13.500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5823;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014 di proroga dello stato di emergenza;
- i precedenti provvedimenti commissariali

D I S P O N E

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

(Approvazione dell'elenco degli interventi realizzati dagli Enti locali e altri Enti nella fase di prima emergenza di cui all'art. 1 comma 3 lettera a) dell'O.C.D.P.C. 170/2014 e delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi di cui all'art. 1 comma 3 lettera b) dell'O.C.D.P.C. medesima)

1. Sono approvati i seguenti elenchi delle attività interventi per la somma complessiva di Euro **7.236.166,91** ed in particolare:
   - A) in relazione interventi realizzati dagli Enti locali e altri Enti nella fase di prima emergenza di cui all'art. 1 comma 3 lettera a) dell'O.C.D.P.C. 170/2014:
   - **allegato C1** per la somma di euro **1.754.462,07** per le spese sostenute nella fase di prima emergenza da parte dei Comuni come individuati nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato C2** per la somma di euro **96.586,92** per le prime attività e opere provvisionali effettuate su edifici, infrastrutture a rete, viabilità, opere geologiche-idrauliche da parte dei Comuni come individuati nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato C3** per la somma di euro **94.932,18** per le spese sostenute nella fase di prima emergenza da parte delle Province come individuate nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato C4** per la somma di euro **50.000,00** per le prime attività e opere provvisionali su infrastrutture a rete, viabilità da parte delle Province come individuate nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato C5** per la somma di euro **35.000,00** per le spese sostenute nella fase di prima emergenza da parte dei Comunità- Unione Montane come individuate nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato C6** per la somma di euro **1.580.000,00** per le spese sostenute nella fase di prima emergenza da parte della società regionale VENETO STRADE S.p.A come individuata nel medesimo allegato alla **colonna 2**;
   - **allegato C7** per la somma di euro **244.000,00** per le prime attività e opere provvisionali su infrastrutture a rete delle telecomunicazioni di competenza della società TELECOM come individuata nel medesimo allegato alla **colonna 2**;
   - B) in relazione alle attività poste in essere da parte degli Enti locali e altri Enti, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi di cui all'art 1 comma 3 lettera b) dell'O.C.D.P.C.:
   - **allegato D1** per la somma di euro **2.270.524,50** per le attività avviate da parte dei Comuni per il soccorso/emergenza e opere provvisionali al fine del superamento dell'emergenza come individuati nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato D2** per la somma di euro **17.261,24** per le attività avviate per il soccorso/emergenza e opere provvisionali al fine del superamento dell'emergenza effettuate dalle Province, come individuate nel medesimo allegato alla **colonna 3**;
   - **allegato D3** per la somma di euro **35.000,00** per le attività avviate da parte della società regionale VENETO STRADE S.p.A per opere provvisionali come individuata nel medesimo allegato alla **colonna 2**;
   - **allegato D4** per la somma di euro **58.400,00** per le attività e opere provvisionali avviate da parte di gestori consorziali di servizi essenziali come individuati nel medesimo allegato alla **colonna 4**;
   - **allegato D5** per la somma di euro **1.000.000,00** a favore del Magistrato alle Acque di Venezia (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provv. Interregionale alle OO.PP Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia), a completamento della precedente O.C. 2/2014, per interventi di ripristino di opere idrauliche/marittime come individuato nel medesimo allegato alla **colonna 3.**

Art. 3

(Impegno di spesa per la copertura delle attività/interventi di cui al precedente art. 1)

1. È impegnato l'importo complessivo di Euro **7.236.166,91** per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione delle attività/interventi a favore degli Enti come individuati negli allegati di cui al precedente art. 2.
2. Agli oneri derivanti dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse di cui all'art. 3 comma 1 della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014 e accreditate nella Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG.VENETO O. 170-14" come meglio specificato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5823**, **(riga 1; colonna 2),** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 4

(Disposizioni in merito alla liquidazione e rendicontazione delle attività/interventi)

1. La liquidazione delle risorse di cui ai precedenti articoli a favore degli Enti beneficiari avverrà in base alla presentazione della specifica documentazione di rendicontazione richiesta dal Commissario delegato anche con successive specifiche disposizioni, ed in particolare sulla base della trasmissione di:
   - a) idonea documentazione attestante l'effettivo avvio/ esecuzione degli interventi finanziati, unitamente alla documentazione attestante la sussistenza del nesso di causalità tra l'evento e l'intervento stesso.
   - b) apposita documentazione di rendicontazione della spesa, formalizzata mediante provvedimento dell'ente beneficiario, con cui si dovrà dar conto della spesa complessivamente sostenuta e della relativa approvazione della contabilità finale, dell'eventuale approvazione del collaudo/certificato di regolare esecuzione qualora dovuti.
2. Il Commissario delegato si riserva la facoltà, anche con successive specifiche disposizioni, di richiedere altra documentazione di rendicontazione che si rendesse necessaria nell'ambito delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

ART. 5

(Ulteriori disposizioni)

1. Il presente provvedimento può formare oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione all'attuazione degli interventi

ART. 6

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet del Commissario delegato.

Venezia, 12 novembre 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO A - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

QUADRO ECONOMICO DELLA CONTABILITÀ COMMISSARIALE N. 5823

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A
		accertato	riscossione	provvedimento	importo	IMPEGNARE	provvedimento	importo	LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO: Delibera Del Consiglio Dei Ministri 16 maggio 2014 e Ordinanza del capo Dipartimento della protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014	27.000.000,00	13.500.000,00	**OC 1/2014** - Impegno di spesa per la copertura dei compensi e delle indennità relative all'utilizzo di personale non dirigenziale e di personale titolare di incarichi di posizione organizzativa della Regione del Veneto, secondo le disposizioni di cui all'art. 10 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, utilizzato nell'espletamento delle attività concernenti i "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto"	6.402,00	26.993.598,00			13.500.000,00
2				**O.C. n. 2/2014** Art. 1 commi 2 e 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto" – Approvazione degli elenchi delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi nonché degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose e relativo impegno di spesa. - Nomina di Soggetti Attuatori per la progettazione, l'appalto, l'esecuzione e la contabilità dei lavori connessi agli interventi.	5.500.000,00	21.493.598,00			
3				**O.C. n. 3/2014** Art. 1 commi 3, lettera a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto" – Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e relativo impegno di spesa.	7.236.166,91	14.257.431,09			
4									
5	**TOTALE**	**27.000.000,00**	**13.500.000,00**		**12.742.568,91**	**14.257.431,09**			**13.500.000,00**

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE CONSEGUENTI AGLI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DI GENNAIO E FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO B - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI
AI SENSI DELL'ART 1 DELLA OCDPC N. 170/2014
eventi dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014

VOCI PIANO	ENTI	VOCI DI PIANO E DESCRIZIONE SPESE/INTERVENTI	IMPORTO SEGNALATO complessivo	IMPORTO FINANZIATO DI CUI ALLE RISORSE COMMISSARIALI E REGIONALI importo tot. disponibile 28,87 mln	RIFERIMENTO ALLEGATI	DISPONIBILITA' DEL BILANCIO REGIONALE	
						importo in mln	note
A)	***interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite***						
	COMUNI	prime attività e opere-**spese**	€ 1.796.972,84	€ **1.754.462,07**	allegato 5-A1.1		cofinanziato con risorse regionali
		prime attività e opere - **interventi su** EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 320.734,80	€ **96.586,92**	allegato 5-A1.2		
	PROVINCE	prime attività e opere-**spese**	€ 96.532,18	€ **94.932,18**	allegato 5-A2.1		
		prime attività e opere - **interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA'	€ 61.000,00	€ **50.000,00**	allegato 5-A2.2		
	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	prime attività e opere-**spese**	€ 35.000,00	€ **35.000,00**	allegato 5-A3		
	PREFETTURE	prime attività e opere-**spese**	€ 1.547,29	€ -			
	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI - **spese**	€ 1.580.000,00	€ **1.580.000,00**	allegato 5-A4		cofinanziato con risorse regionali
		prime attività e opere VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI - **interventi** su infrastrtture a rete	€ 12.650,00	€ -			
		prime attività e opere ULSS - **interventi** su edifici sanitari	€ 4.598,70	€ -			
	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere - **interventi** su infrastrtture e rete idrico-fognarie	€ 18.487,67	€ -			
	GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	prime attività e opere TELECOM, ENEL - **interventi** su infrastrtture a rete elettricità-comunicazioni-interventi	€ 1.884.000,00	€ **244.000,00**	allegato 5-A5		
B)	***Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;***						
	COMUNI	**spese** per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 2.294.621,50	€ **2.270.524,50**	allegato 5-B1.1		cofinanziato con risorse regionali
		interventi su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA', OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 16.386.712,89	€ **4.408.641,96**	allegato 5-B1.2	€ 6,20	per viabilità
	PROVINCE	**spese** per soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 17.261,24	€ **17.261,24**	allegato 5-B2.1		
		interventi su EDIFICI, INFRASTRUTTURE A RETE, VIABILITA'; OPERE GEOLOGICHE-IDRAULICHE	€ 2.783.500,00	€ **1.100.000,00**	allegato 5-B2.2	€ 0,35	per viabilità
	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	**interventi** su INFRASTRUTTURE A RETE	€ 10.000,00	€ -			
	PREFETTURE	**spese** per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...)	€ 1.294,40	€ -			
	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	**spese** per attività di soccorso/emergenza, opere provvisionali, sgombero ec...(VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	€ 35.000,00	€ **35.000,00**	allegato 5-B3.1		
		interventi su viabilita (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI)	€ 4.115.000,00	€ **1.323.504,76**	allegato 5-B3.2	€ 2,70	per viabilità
		interventi edifici sanitari (ULSS)	€ 20.000,00	€ -			
	GESTORI CONSORZIALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**spese** per prime opere provvisionali	€ 58.400,00	€ **58.400,00**	allegato 5-B4		
		interventi su infrastrtture a rete	€ 241.000,00	€ -			
	GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**interventi** su infrastrtture a rete elettricità-comunicazioni-interventi (TELECOM,ENEL)	€ 2.703.000,00	€ -			
	REGIONE	**interventi** su opere idrauliche e marittime	€ 26.310.000,00	€ **650.000,00**	allegato 5-B5	€ 2,60	opere idrauliche
	MAGISTRATO ACQUE (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provv. Interregionale alle OO.PP Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia)	**interventi** su opere idrauliche e marittime	€ 6.500.000,00	€ **1.000.000,00**	allegato 5-B6	€ 2,50	opere idrauliche
C)	***interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.***						
	COMUNI	**altri interventi** segnalati e non avviati	€ 63.068.091,89	€ **200.000,00**	allegato 5-C1		
	PROVINCE	**altri interventi** segnalati e non avviati	€ 26.687.600,00	€ -			
	COMUNITA'/UNIONI MONTANE	**altri interventi** segnalati e non avvieti	€ 119.000,00	€ -			
	PREFETTURE	**altri interventi** segnalati e non avviati	€ 103.150,00	€ -			
	AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI	altri interventi segnalati e non avviati (VENETO STRADE-SISTEMI TERRITORIALI-ULSS)	€ 28.599.040,00	€ -		€ 8,00	per viabilità
	GESTORI CONSORZIALI E NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI	**altri interventi** segnalati e non avviati - infrastrutture a rete	€ 434.300,00	€ -			
	REGIONE	**altri interventi** segnalati e non avviati - opere idrauliche e marittime	€ 192.395.000,00	€ **4.850.000,00**	allegato 5-C2	€ 10,00	opere idrauliche
	CONSORZI BONIFICA	**altri interventi** segnalati e non avviati - opere idrauliche	€ 75.125.000,00	€ -		€ 1,00	opere idrauliche
		TOTALE PARZIALE A+B+C		€ 19.768.313,63			
D)	***altre attività di cui OCDPC 170/2014 - art 2, art 7 e 8, art 10***						
	COMUNI	autonoma sistemazione per nucle familiari sgomberati (art 2 - OCDPC 170)		€ 20.644,37			
	COMUNI	contributi a **privati** per interventi strtturali di ripristino degli edifci privati contributi a **imprese** per interventi strtturali di ripristino per strtture, impianti, macchinari e attrezzature danneggiate, per acquisto di scorte, semilavorati, prodotti fi	€ 87.418.695,18	omissis			
	STRUTTURA COMMISSARIALE	oneri per prestazioni di alvoro straordinario per struttura commissariele		€ 81.042,00	allegato 5-D		
	COMUNI	oneri per prestazioni di alvoro straordinario per COMUNI					
		TOTALE PARZIALE D		€ 101.686,37			
		TOTALI	€ 541.237.190,58	€ 19.870.000,00		€ 33,55	

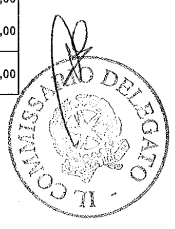
COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA CONNESSA CON GLI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 26 DICEMBRE AL 30 DICEMBRE 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 12 giugno 2014

ALLEGATO C1 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014.

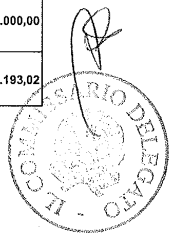
PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014
Prime attività e opere concluse - spese sostenute nelle fasi di prima emergenza
COMUNI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PR	Comune	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
25001-1	BL	Agordo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Attività di sgombero neve H24 su tutto il territorio comunale	€ 3.500,00	Concluso	30/01/2014	07/02/2014	€ 3.500,00
25001-3	BL	Agordo	X4=Da neve	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Riparazione rete illuminazione pubblica comunale	€ 3.000,00	Concluso	30/01/2014	13/02/2014	€ 3.000,00
25005-2	BL	Auronzo di Cadore	X3=Da infiltrazione	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Fuori servizio impianto illuminazione pubblica Rizzi-Ligonto. Ricerca del guasto e intervento di ripristino	€ 5.000,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 5.000,00
25005-12	BL	Auronzo di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Funzionamento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Vitto, alloggio, consumi personale volontario	€ 5.000,00	Concluso	30/01/2014	10/02/2014	€ 5.000,00
25005-13	BL	Auronzo di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Sgombero neve in amministrazione diretta	€ 57.200,00	Concluso	30/01/2014	10/02/2014	€ 57.200,00
25005-14	BL	Auronzo di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Assistenza allo sgombero neve da parte di ditte private	€ 58.000,00	Concluso	30/01/2014	10/02/2014	€ 58.000,00
25008-1	BL	Belluno	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve – supporto CCS BL	€ 18.747,00	Concluso	01/02/2014	09/02/2014	€ 18.747,00
25008-1	BL	Calalzo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sgombero neve dalle strade di competenza comunale effettuato da ditta appaltatrice	€ 25.000,00	Concluso	31/01/2014	06/02/2014	€ 25.000,00
25008-2	BL	Calalzo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sgombero neve dalle strade di competenza comunale effettuato da automezzi e personale del Comune	€ 15.000,00	Concluso	31/01/2014	08/02/2014	€ 15.000,00
25008-3	BL	Calalzo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Noleggio pala meccanica per sgombero neve	€ 13.000,00	Concluso	31/01/2014	08/02/2014	€ 13.000,00
25008-4	BL	Calalzo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Noleggio camion per trasporto e scarico neve sgomberata da spazi e strade comunali	€ 17.000,00	Concluso	31/01/2014	08/02/2014	€ 17.000,00
25009-1	BL	Castellavazzo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Strada Cianteghe-Podenzol - Interventi contigibili ed urgenti in materia di sicurezza e incolumità pubblica: rimozione alberi dalla strada e messa in sicurezza, sgombero neve e spargimento sale	€ 30.000,00	Concluso	31/01/2014	10/02/2014	€ 30.000,00
25010-1	BL	Cencenighe Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SGOMBERO NEVE	€ 30.629,00	Concluso	30/01/2014	17/02/2014	€ 30.629,00
25010-2	BL	Cencenighe Agordino	X4=Da neve	5C) spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'Ente pubblico	SPESE PER GESTIONE COM 1 - PASTI PERNOTTAMENTI PERSONALE UFFICI	€ 5.921,00	Concluso	31/01/2014	10/02/2014	€ 5.921,00
25015-1	BL	Comelico Superiore	X4=DA NEVE	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero e asporto neve	€ 108.000,00	Concluso	30/01/2014	15/02/2014	€ 108.000,00
25016-4	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	RIMOZIONE NEVE TETTI EDIFICI PUBBLICI	€ 40.000,00	Concluso	31/01/2014	14/02/2014	€ 40.000,00
25016-9	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	6A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	PASTI PER VOLONTARI (PROTEZIONE CIVILE - VIGILI DEL FUOCO ECC.)	€ 12.000,00	Concluso	31/01/2014	14/02/2014	€ 12.000,00
25019-4	BL	Falcade	X4=Da neve	5C) spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'Ente pubblico	Vitto e alloggio Volotari Protezione Civile VV..FF.. e Forze Armate	€ 5.000,00	Concluso	30/01/2014	10/02/2014	€ 5.000,00
25021-9	BL	Feltre	X4=Da neve	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (staccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Intervento di soccorso a Livinallongo del Col di Lana (COM Cencenighe) con mezzi e personale + interventi sulla rete viaria comunale di competenza	€ 20.000,00	Concluso			€ 20.000,00
25024-1	BL	Forno di Zoldo	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sgombero neve	€ 43.932,60	Concluso	31/01/2014	02/02/2014	€ 43.932,60
25025-1	BL	Gosaldo	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve dalle strade	€ 11.735,50	Concluso			€ 11.735,50
25025-3	BL	Gosaldo	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	DANI MEZZI SGOMBERO NEVE	€ 3.200,00	Concluso			€ 3.200,00
25027-2	BL	La Valle Agordina	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Acquisto carburanti (gasolio e benzina) per autonezzi in dotazione al Comune utilizzati per lo sgombero neve di strade, piazze e parcheggi pubblici	€ 2.253,80	Concluso	31/01/2014	07/02/2014	€ 2.253,80
25027-3	BL	La Valle Agordina	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Spese di noleggio di gruppo elettrogeno carellato per emergenza per black-out rete elettrica di ENEL Distribuzione	€ 488,00	Concluso	31/01/2014	13/02/2014	€ 488,00
25027-4	BL	La Valle Agordina	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Spese per trasporto (e riconsegna) con autocarro gruppo elettrogeno carrellato preso a noleggio per fronteggiare emergenza per black-out rete elettrica di ENEL Distribuzione	€ 292,80	Concluso	31/01/2014	14/02/2014	€ 292,80
25027-5	BL	La Valle Agordina	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Spese per intervento di predisposizione allacciamento ausiliario gruppo elettrogeno, comandato da apposito interruttore sezionatore, per la commutazione manuale (0-1-2) degli impianti elettrici del municipio e dell'ex ambulatorio, con relativi sistemi di	€ 1.575,43	Concluso	31/01/2014	07/02/2014	€ 1.575,43
25026-1	BL	Lamon	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	sgombero neve, inghiaiatura e salatura lungo viabilità comunale compreso taglio piante schienate; interventi diversi e controllo territorio.	€ 25.000,00	Concluso	30/01/2014	31/01/2014	€ 25.000,00
25032-1	BL	Lorenzago di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SGOMBERO NEVE SULLE STRADE INTERNE	€ 11.500,00	Concluso	30/01/2014	06/02/2014	€ 11.500,00
25035-1	BL	Ospitale di Cadore	X4=Da neve	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	Fornitura gasolio per generatori	€ 700,00	Concluso	30/01/2014	04/02/2014	€ 700,00
25035-2	BL	Ospitale di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Riparazione mezzo sgombraneve	€ 3.418,00	Concluso	30/01/2014	04/02/2014	€ 3.418,00
25038-6	BL	Pieve di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	ripristino viabilità	€ 96.000,00	Concluso	30/01/2014	14/02/2014	€ 96.000,00
25047-1	BL	San Pietro di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Sgombero neve vie principali frazioni di San Pietro, Valle, Costalta, Mare e Presenaio	€ 29.700,00	Concluso	31/01/2014	02/02/2014	€ 29.700,00
25047-2	BL	San Pietro di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Smaltimento neve vie principali frazioni di San Pietro, Valle, Costalta, Mare e Presenaio e sgombero neve vie secondarie sul territorio comunale.	€ 55.300,00	Concluso	01/02/2014	06/02/2014	€ 55.300,00
25049-1	BL	San Tomaso Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	INTERVENTO SGOMBERO NEVE CON DITTE ESTERNE	€ 17.800,40	Concluso	30/01/2014	07/02/2014	€ 17.800,40
25049-2	BL	San Tomaso Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	INTERVENTO SGOMBERONEVE CON PERSONALE DIPENDENTE (STRAORDINARI)	€ 1.600,00	Concluso	30/01/2014	07/02/2014	€ 1.600,00

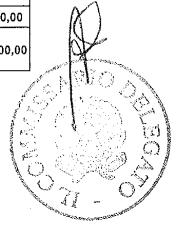
25049-3	BL	San Tomaso Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	SPESE CARBURANTE SGOMBERONEVE	€ 2.400,00	Concluso	30/01/2014	07/02/2014	€ 2.400,00
25049-4	BL	San Tomaso Agordino	X4=Da neve	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	SPESE VITTO PER VOLONTARI SOCCORSO ALPINO E PROTEZIONE CIVILE	€ 199,60	Concluso	30/01/2014	07/02/2014	€ 199,60
25055-1	BL	Seren del Grappa	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	ripristino viabilità comunale occupata da materiale trasportato a seguito di esondazioni vallecole e tombotti	€ 3.000,00	Concluso	30/01/2014	06/02/2014	€ 3.000,00
25058-6	BL	Sovramonte	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sgombero neve, rimozione alberi da careggiata stradale ed attività di apertura strade comunali	€ 20.000,00	Concluso	30/01/2014	05/02/2014	€ 20.000,00
25059-9	BL	Taibon Agordino	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	apertura viabilità e rimozione neve da strade , parcheggi e luighi pubblici	€ 19.800,00	Concluso	31/01/2014	06/02/2014	€ 19.800,00
25062-1	BL	Vallada Agordina	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	sgombero neve da vie e piazze con mezzi a noleggio	€ 40.000,00	Concluso	30/01/2014	05/02/2014	€ 40.000,00
25065-1	BL	Vigo di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Interventi di sgombero neve dagli abitati, compreso il trasporto con automezzi idonei.	€ 17.095,00	Concluso	30/01/2014	08/02/2014	€ 17.095,00
25067-1	BL	Voltago Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve con mezzi vari (pala, unimog, autocari, frese, trattore)	€ 39.450,00	Concluso	31/01/2014	01/02/2014	€ 39.450,00
25068-1	BL	Zoldo Alto	X4=Da neve	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	PASTI VOLONTARI SOCCORSO ALPINO PER RIMOZIONE NEVE DAI TETTI DEGLI EDIFICI PUBBLICI	€ 800,00	Concluso	30/01/2014	12/02/2014	€ 800,00
25068-2	BL	Zoldo Alto	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	OPERAZIONI DI SGOMBERO NEVE RETE VIARIA COMUNALE	€ 70.000,00	Concluso	30/01/2014	28/02/2014	€ 70.000,00
25068-3	BL	Zoldo Alto	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	FORNITURA DI ATTREZZATURA E SOSTITUZIONE ACCESSORI PER MEZZI SGOMBRANEVE	€ 25.000,00	Concluso	30/01/2014	28/02/2014	€ 25.000,00
25068-4	BL	Zoldo Alto	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	FORNITURA GASOLIO PER MOVIMENTAZIONE MEZZI	€ 10.000,00	Concluso	30/01/2014	28/02/2014	€ 10.000,00
28001-6	PD	Abano Terme	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	prima assistenza	€ 5.000,00	Concluso	01/02/2014	06/02/2014	€ 5.000,00
28004-1	PD	Anguillara Veneta	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	REALIZZAZIONE DI SACCATE PRESSO FAMIGLIE CON ABITAZIONI ALLAGATE	€ 1.500,00	Concluso	31/01/2014	02/02/2014	€ 1.500,00
28004-2	PD	Anguillara Veneta		5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	REALIZZAZIONE DI SACCATA SU ARGINE ALLACCIANTE TRONCO INFERIORE NAVEGALE	€ 734,00	Concluso	31/01/2014	10/02/2014	€ 734,00
28014-1	PD	Bovolenta	X2=Da dissesto idrogeologico	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	Sfollamento residenti in struttura sicura Comune di Polverara	€ 5.000,00	Concluso	04/02/2014	06/02/2014	€ 5.000,00
28014-2	PD	Bovolenta	X2=Da dissesto idrogeologico	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	Spesa per attivita' di prima emergenza dipendenti	€ 2.000,00	Concluso	03/02/2014	07/02/2014	€ 2.000,00
28014-3	PD	Bovolenta	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Spesa per noleggio e movimentazione materiali e mezzi	€ 3.000,00	Concluso	03/02/2014	07/02/2014	€ 3.000,00
28033-1	PD	Codevigo	X3=Da infiltrazione	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Consolidamento di tratti arginali erosi dall'acqua con posa in opera di ghiaia a pezzatura media	€ 2.000,00	Concluso	04/02/2014	04/02/2014	€ 2.000,00
28033-2	PD	Codevigo		5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Spesa per carburante mezzi in uso	€ 203,00	Concluso			€ 203,00
28037-3	PD	Este	X3=Da infiltrazione	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Assistenza alla popolazione mediante trasporto con mezzi idonei dalle aree esodate, saccate, monitoraggio ponti ed arginature, predisposizione segnaletica per viabilità alternative.	€ 25.000,00	Concluso	31/01/2014	07/02/2014	€ 25.000,00
28053-3	PD	Merlara	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	PASTI E GENERI DI CONFORTO	€ 700,00	Concluso	03/02/2014	07/02/2014	€ 700,00
28053-4	PD	Merlara	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	SABBIA PER SACCHI, TRASPORTI, MOVIMENTO MATERIALE E COSE	€ 7.000,00	Concluso	03/02/2014	07/02/2014	€ 7.000,00
28071-4	PD	Rovolon	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	VIA LOREDAN - strada comunale allagata - Interdizione totale al traffico. Interventi in amministrazione diretta per consentire transito su viabilità alternativa.	€ 1.500,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 1.500,00
28071-5	PD	Rovolon	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	VIA CAMPANELLA - VIA S. MAURO - strade allagate - Interdizione al traffico. Interventi in amministrazione diretta per delimitazione aree	€ 1.500,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 1.500,00
28071-6	PD	Rovolon	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	VIA LOREDAN - strada comunale allagata - Interdizione totale al traffico. Interventi protezione civile per protezione con saccate ingressi abitazioni e assistenza residenti.	€ 1.000,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 1.000,00
28071-12	PD	Rovolon	X3=Da infiltrazione	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	QUARTIERE S. MAURO - Via Mazzini, Via Petrarca, Via Albertoniera Interventi su linee energia elettrica P.I., spegnimento a causa allagamenti diffusi	€ 1.000,00	Concluso	06/02/2014	07/02/2014	€ 1.000,00
28072-1	PD	Rubano	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	Fornitura pasti ai volontari di Protezione Civile e spese COC e sportello informativo (benzina e personale comunale)	€ 15.000,00	Concluso	02/02/2014	17/02/2014	€ 15.000,00
28073-2	PD	Saccolongo	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Interventi vari di prima emergenza per esecuzione di opere provvisionali, in particolare di saccate di difesa da allagamenti e interventi di svuotamento delle parti basse allagate.	€ 12.000,00	Concluso	31/01/2014	10/02/2014	€ 12.000,00
28075-2	PD	San Giorgio delle Pertiche	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Operatori comunali per chiusura strade	€ 3.000,00	Concluso	01/02/2014	04/02/2014	€ 3.000,00
28086-3	PD	Selvazzano Dentro	X1=Da allagamento	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Ripristino funzionamento impianti PP.I.	€ 610,00	Concluso	04/02/2014	07/02/2014	€ 610,00
28086-6	PD	Selvazzano Dentro	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Fornitura veetiario e segnaletica orizzontale di avviso; conferimento materiali in discarica	€ 28.710,00	Concluso	05/02/2014	07/02/2014	€ 28.710,00
28086-7	PD	Selvazzano Dentro	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Fornitura sabbia per confezionamento sacchetti	€ 3.790,00	Concluso	03/02/2014	04/02/2014	€ 3.790,00
28089-1	PD	Teolo	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Creazione barriera temporanea su fossato	€ 1.000,00	Concluso			€ 1.000,00
28089-2	PD	Teolo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Temporaneo ripristino carreggiata stradale a seguito di avvallamento Fontana Maggiore	€ 2.500,00	Concluso			€ 2.500,00
28092-4	PD	Torreglia	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	SPESE DI PRIMA EMERGENZA SACCHI, SABBIA STABILIZZATO	€ 3.000,00	Concluso	03/02/2014	06/02/2014	€ 3.000,00
28096-2	PD	Veggiano	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Interventi con escavatore presso abitazione alluvionata	€ 500,00	Concluso	05/02/2014	07/02/2014	€ 500,00
28096-3	PD	Veggiano	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	acquisto vettovaglie per pasti ai volontari della Protezione Civile	€ 100,00	Concluso	03/02/2014	06/02/2014	€ 100,00



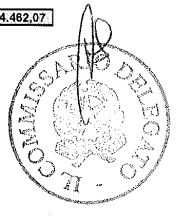
28096-4	PD	Veggiano	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	acquisto gasolio per mezzi Protezione Civile e utilizzo motopompe	€ 1.000,00	Concluso	30/01/2014	08/02/2014	€ 1.000,00
28096-5	PD	Veggiano	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	danno subito nella movimentazione del mezzo comunale durante l'attività di emergenza	€ 300,00	Concluso	04/02/2014	13/02/2014	€ 300,00
28096-6	PD	Veggiano	X1=Da allagamento	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	lavoro straordinario dipendenti comunali per aiuto alla popolazione alluvionata nella fase di prima emergenza	€ 1.100,00	Concluso	30/01/2014	07/02/2014	€ 1.100,00
28098-2	PD	Vighizzolo d'Este	X2=Da dissesto idrogeologico	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Attività di collaborazione al servizio di Protezione Civile con mezzi comunali	€ 5.000,00	Concluso	30/01/2014	16/02/2014	€ 5.000,00
28105-2	PD	Vo'	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Fornitura sacchi sabbia, pompaggio acqua, ecc.	€ 3.000,00	Concluso	31/01/2014	06/02/2014	€ 3.000,00
28105-3	PD	Vo'	X2=Da dissesto idrogeologico	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Eliminazione acqua piovana e asfaltatura	€ 2.000,00	Concluso	03/02/2014	03/02/2014	€ 2.000,00
29001-1	RO	Adria	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	ATTIVITA' MOTOPOMPE	€ 4.800,00	Concluso	06/02/2014	17/02/2014	€ 4.800,00
26003-1	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Causa frana di pendio collinare su fronte stradale in via S.Anna si è resa necessaria l'immediata chiusura della strada con transenne e la pulizia di materiale e piante riversate sulla carreggiata stradale.	€ 1.000,00	Concluso	04/02/2014	04/02/2014	€ 1.000,00
26003-2	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Causa movimento franoso di cui al punto 1 ancora in atto a seguito pulizia di massima si è provveduto alla rimozione di tutto il materiale pericolante per la sicura riapertura della via S.Anna	€ 6.000,00	Concluso	05/02/2014	06/02/2014	€ 6.000,00
26003-3	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Causa frana di pendio collinare a valle di via Foresto di Pagnano è crollato il muro di sostegno, parte della carreggiata stradale, e gli impianti Telecom e IP. Si è resa necessaria l'immediata chiusura della strada	€ 500,00	Concluso	04/02/2014	04/02/2014	€ 500,00
26003-4	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	Causa frana di cui al punto 3 si è reso necessario eseguire urgente intervento per agevolare il drenaggio delle acque sul pendio franato, coprire la carreggiata stradale con teli protettivi e chiudere con strutture e reti l'accesso a terzi sull'area danne	€ 2.000,00	Concluso	05/02/2014	05/02/2014	€ 2.000,00
26003-5	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Causa frana di cui al punto 3 si è reso necessario isolare la condotta di pubblica illuminazione coinvolta nel tratto di strada caduto	€ 500,00	Concluso	06/02/2014	06/02/2014	€ 500,00
26003-7	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Causa piena del torrente Erega in località Pagnano la spalla del ponte in cls armato per il passaggio di mezzi agricoli in via Calò è collassata, provocando il cedimento strutturale della soletta; si è reso necessario intervenire per transennare il passag	€ 200,00	Concluso	05/02/2014	05/02/2014	€ 200,00
26003-9	TV	Asolo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Causa frana su pendio a valle di via Forcella si è reso necessario l'intervento di transennatura, nonché di spostamento verso monte della carreggiata stradale per assicurare il passaggio di mezzi in sicurezza	€ 1.000,00	Concluso	05/02/2014	07/02/2014	€ 1.000,00
26003-12	TV	Asolo	X3=Da infiltrazione	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	A causa delle notevoli precipitazioni i cunicoli di scolo delle acque piovane in piazza D'Annunzio - Asolo hanno provocato il cedimento della pavimentazione stradale in porfido. Si è reso necessario intervenire con la posa di lastra in acciaio, segnaletic	€ 1.000,00	Concluso	10/02/2014	10/02/2014	€ 1.000,00
26009-1	TV	Casale sul Sile	x1=da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Noleggio motopompa	€ 3.200,00	Concluso	31/01/2014	07/02/2014	€ 3.200,00
26009-2	TV	Casale sul Sile	x1=da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Acquisto sacchi e sabbia, trasporto	€ 1.000,00	Concluso	31/01/2014	07/02/2014	€ 1.000,00
26017-6	TV	Cimadolmo	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	sabbia e sacchetti per arginamento acque e messa a disposizione per privati	€ 5.000,00	Concluso	03/02/2014	15/02/2014	€ 5.000,00
26018-2	TV	Cison di Valmarino	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Sgombero materiale franato che ostruiva viabilità pubblica comunale	€ 2.800,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 2.800,00
26034-1	TV	Gorgo al Monticano	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Noleggio ed attivazione pompe ed idrovore, pulizia strada allagata	€ 29.000,00	concluso	30/01/2014	08/02/2014	€ 29.000,00
26037-1	TV	Mansuè	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	SACCATURA SABBIA (FORNITURA, SACCATURA E TRASPORTO A DESTINAZIONE PRESSO STRTTURE A RISCHIO)	€ 3.000,00	concluso	01/02/2014	02/02/2014	€ 3.000,00
26037-2	TV	Mansuè	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	POMPAGGIO ACQUA ESONDATA SU SITI A RISCHIO	€ 7.500,00	concluso	31/01/2014	04/02/2014	€ 7.500,00
26041-3	TV	Meduna di Livenza		5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	SPESE ATTIVITA 1I EMERGENZA	€ 738,72	concluso			€ 738,72
26041-4	TV	Meduna di Livenza		5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	SABBIA E SACCATE	€ 846,00	concluso			€ 846,00
26041-5	TV	Meduna di Livenza		5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	MATERIALI E MEZZI	€ 1.935,53	concluso			€ 1.935,53
26047-1	TV	Morgano	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Installazione pompe e messa in funzione periodica per pompaggio acqua da fossato al fine di evitare l'allagamento di una abitazione a Badoere in via Zerlofo	€ 1.800,00	Concluso	03/02/2014	12/02/2014	€ 1.800,00
26047-2	TV	Morgano	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Trasporto persone con automezzo e personale del Gruppo Comunale di Protezione Civile abitazioni isolate a causa allagamento strada pubblica	€ 500,00	Concluso	04/02/2014	08/02/2014	€ 500,00
26049-1	TV	Motta di Livenza	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	pasti per personale volontario	€ 500,00	Concluso	01/02/2014	04/02/2014	€ 500,00
26049-2	TV	Motta di Livenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	sabbia per saccate	€ 2.000,00	Concluso	31/01/2014	03/02/2014	€ 2.000,00
26049-3	TV	Motta di Livenza	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	nolo idrovore, carburante per idrovore	€ 63.500,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 63.500,00
26060-2	TV	Portobuffolè		5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	attivazione squadra protezione civile con relativi mezzi ed attrezzature, attivazione e gestione idrovore con relativo approvvigionamento carburante, attivazione torri faro e quanto altro di necessario per fronteggiare l'emergenza	€ 10.000,00	Concluso	01/02/2014	11/02/2014	€ 10.000,00
26063-1	TV	Preganziol	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	POMPAGGIO ACQUA DI VIA BASSA A CAUSA DELL'INFILTRAZIONE DEL LIVELLO IDROMETRICO DEL CANALE DOSSON E FRESACADA E FORNITURA DI SACCHETTI DI SABBIA ALLA POPOLAZIONE	€ 3.193,02	concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 3.193,02



26069-1	TV	Roncade	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Saccate, telefonate, trasporti	€ 20.000,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 20.000,00
26073-1	TV	San Pietro di Feletto	X2=Da dissesto idrogeologico	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	DISOSTRUZIONE RUIO DEMANIALE "SCALON"	€ 3.000,00	Concluso	03/02/2014	04/02/2014	€ 3.000,00
26073-2	TV	San Pietro di Feletto	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	MESSA IN SICUREZZA DISSESTO FRANOSO - VIA MANZANA - CON OPERE PROVVISORIE DI RIPRISTINO CONDOTTA SCARICO ACQUE METEORICHE	€ 1.000,00	Concluso	31/01/2014	31/01/2014	€ 1.000,00
26073-3	TV	San Pietro di Feletto	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	SVUOTAMENTO PIANI INTERRATI	€ 500,00	Concluso	04/02/2014	05/02/2014	€ 500,00
26080-1	TV	Sernaglia della Battaglia	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	FORNITURA MATERIALE INERTE	€ 3.000,00	Concluso	03/02/2014	17/02/2014	€ 3.000,00
26080-2	TV	Sernaglia della Battaglia	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	NOLEGGIO AUTOBOTTE	€ 1.000,00	Concluso	03/02/2014	17/02/2014	€ 1.000,00
26080-3	TV	Sernaglia della Battaglia	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	NOLEGGIO ESCAVATORE	€ 1.000,00	Concluso	03/02/2014	17/02/2014	€ 1.000,00
26080-4	TV	Sernaglia della Battaglia	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	ACQUISTO CARBURANTE PER MEZZI COMUNALI	€ 500,00	Concluso	03/02/2014	17/02/2014	€ 500,00
26087-3	TV	Valdobbiadene	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	rimozione materiali detriti dilavati su viabilità	€ 3.997,94	Concluso	02/02/2014	13/02/2014	€ 3.997,94
27005-2	VE	Caorle	X3=Da infiltrazione	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Monitoraggio del territorio, sorveglianza dei punti nevralgici, predisposizione materiale per eventuali cedimenti, movimentazione materiale depositato su sponde e arginile	€ 20.000,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 20.000,00
27022-1	VE	Meolo	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	sopraelevazione degli arginI di alcuni corsi d'acqua con sacchi di sabbia al fine di impedirne la tracimazione	€ 3.000,00	Concluso	30/01/2014	04/02/2014	€ 3.000,00
27035-2	VE	Santa Maria di Sala	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	RIPRISTINO CEDIMENTI SU MANTI ASFALTATI	€ 2.000,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 2.000,00
27035-3	VE	Santa Maria di Sala	X1=Da allagamento	3C) Infrastrutture a rete / condutture idriche-fognarie	PULIZIA TRATTI CONDOTTE OSTRUITE A SEGUITO SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE	€ 2.000,00	Concluso	04/02/2014	05/02/2014	€ 2.000,00
27036-1	VE	Santo Stino di Livenza	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	vettovagliamento durante l'emergenza	€ 1.500,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 1.500,00
27036-2	VE	Santo Stino di Livenza	X1=Da allagamento	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	predisposizione spazi di prima accoglienza	€ 1.000,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 1.000,00
27036-3	VE	Santo Stino di Livenza	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	utilizzo mezzi e personale	€ 5.500,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 5.500,00
27036-4	VE	Santo Stino di Livenza	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	realizzazione di saccate ed utilizzo di idrovore	€ 8.000,00	Concluso	31/01/2014	05/02/2014	€ 8.000,00
24001-2	VI	Agugliaro	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Str. Com. Frasinella	€ 5.000,00	Concluso	02/02/2014	07/02/2014	€ 5.000,00
24004-9	VI	Altavilla Vicentina	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	tratti di via Retrone, via Monte Grappa, via Sottopasso Olmo, via lago Maggiore, via Paganini, via Matteotti - asfaltatura a freddo per primo intervento e posizionamento transenne nei tratti più pericolosi	€ 7.000,00	Concluso	03/02/2014	11/02/2014	€ 7.000,00
24017-1	VI	Brogliano	X2=Da dissesto idrogeologico	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Movimento di terreno verso valle in prossimità di abitazioni	€ 3.000,00	Concluso	03/02/2014	04/02/2014	€ 3.000,00
24017-2	VI	Brogliano	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Movimento di terreno su strada comunale	€ 3.700,00	Concluso	03/02/2014	04/02/2014	€ 3.700,00
24017-3	VI	Brogliano	X2=Da dissesto idrogeologico	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Supporto tecnico per esecuzione interventi prima emergenza e straordinario personale dipendente dell'Ente	€ 6.300,00	Concluso	03/02/2014	12/02/2014	€ 6.300,00
24024-1	VI	Carrè	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	1) Dislocazione transenne e segnaletica verticale a seguito dell'istituzione divieto di sosta e transito nel tratto di via Valdaro interessato dal dissesto idrogeologico (Ord. del Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo nr. 3 del 31/01/14) .	€ 3.515,16	Concluso	30/01/2014	12/02/2014	€ 3.515,16
24029-1	VI	Chiampo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Riattivazione di un movimento franoso censito dal PAI dell'Adige che ha interessato parte della sede stradale di via Mozzarei per un tratto di 50 m compromettendo la viabilità. Si è proceduti ad un intervento di somma urgnezs tramite stesura di ghiaione n	€ 5.000,00	Concluso	13/02/2014	14/02/2014	€ 5.000,00
24036-2	VI	Creazzo		5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	fornitura sabbia e sacchi vuoti e confezionamento	€ 5.500,00	Concluso	03/02/2014	04/02/2014	€ 5.500,00
24051-1	VI	Longare	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Via Secula - installazione pompe di sollevamento provvisoria per allontanare le acque provenienti da canali minori verso il fiume Bacchiglione	€ 2.380,02	Concluso	04/02/2014	05/02/2014	€ 2.380,02
24051-2	VI	Longare	X3=Da infiltrazione	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Via G. Mazzoni/strada bianca - ripristino provvisorio viabilità mediante apporto di materiali e il posizionamento di plastre in ferro	€ 2.841,87	Concluso	06/02/2014	06/02/2014	€ 2.841,87
24057-1	VI	Marostica	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	interventi di pulizia cunette, scarichi acque bianche rimozione inerti e relativo smaltimento, chiusura buche con conglomerato bituminoso invernale, spargimento di ghiaino e ghiaione, dispozione di adeguata segnaletica lungo le strade comunali oggetto d	€ 5.000,00	Concluso	31/01/2014	07/02/2014	€ 5.000,00
24057-3	VI	Marostica	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Chiusura fessurazioni presente su varie vie (Via Marchetti, Via Piazzetta, Via Sodaa, Via Stoppani, ecc.....)	€ 4.138,24	Concluso	10/02/2014	14/02/2014	€ 4.138,24
24060-1	VI	Montebello Vicentino	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	MONITORAGGI, DIFFUSIONE ALLERTA, FORNITURE E RIEMPIMENTO SACCHI DI SABBIA, POSA SACCHI IN ZONE SOGGETTE AD ALLAGAMENTO, UTILIZZO DI POMPE PER TOGLIERE L'ACQUA, SBARRAMENTI DI STRADE ED AREE ALLAGATE CON TRANSENNE E SEGNALETICA ECC.	€ 2.000,00	Concluso	03/02/2014	12/02/2014	€ 2.000,00
24060-2	VI	Montebello Vicentino	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Monitoraggi, diffusione allerta, fornitura e riempimento sacchi di sabbia, posa sacchi in zone soggette ad allagamento, utilizzo di pompe per togliere l'acqua, sbarramenti di strade ed aree allagate con transenne e segnalistica etc.	€ 3.000,00	Concluso	03/02/2014	12/02/2014	€ 3.000,00
24064-5	VI	Montegalda	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Riduzione livello allagamenti con idrovore e motopompe, gruppi elettrogeni e mezzi a cardano	€ 25.000,00	Concluso	01/02/2014	06/02/2014	€ 25.000,00
24064-6	VI	Montegalda	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Protezione abitazioni private e casa di riposo	€ 5.000,00	Concluso	01/02/2014	06/02/2014	€ 5.000,00
24069-1	VI	Mossano	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Messa in sicurezza della strada per consentire una viabilità provvisoria per auto	€ 5.000,00	Concluso	03/02/2014	03/02/2014	€ 5.000,00
24098-2	VI	Sarego	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Chiusura buche	€ 5.000,00	Concluso	05/02/2014	07/02/2014	€ 5.000,00



24110-1	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	STRADA LOVARA-S.BENEDETTO. Movimento franoso con invasione della strada di collegamento con la frazione di S. Benedetto. Primi interventi per garantire la transitabilità in sicurezza del tratto viario. Torna e personale operaio Chiusura dell'arteria a se	€ 500,00	Concluso	31/01/2014	31/01/2014	€ 500,00
24110-4	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	STRADA COMUNALE VIA MASIERI Formazione di voragine sulla sede stradale conseguente a rottura della rete fognaria sottostante causata dall'attivazione di un esteso movimento franoso con ripercussioni sulla strada in località Masieri intervento per la temp	€ 1.000,00	Concluso	31/01/2014	31/01/2014	€ 1.000,00
24110-8	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	MOVIMENTO FRANOSO IN VIA MARZOTTI Riattivazione di un movimento franoso con rcompromissione del corpo stradale gravemente fessurato e sconnessoi.Lavori in somma urgenza per il ripristino temporaneo delle condizioni di sicurezza del tratto viario con sig	€ 1.000,00	Concluso	06/02/2014	06/02/2014	€ 1.000,00
24110-10	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	DISSESTO STRADALE VIA ROMANIN Attivazione di un movimento franoso a valle della strada con movimento del corpo stradale e formazione di avvallamenti e fessurazioni varie, con pregiudizio per la sicurezza del tratto viario. Lavori di prima emergenza ad op	€ 4.200,00	Concluso	04/02/2014	13/02/2014	€ 4.200,00
24110-12	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	MOVIMENTO FRANOSO VIA PIANA CATTIVA ALTA Movimento del corpo stradale nella parte alta della via, con avvallamenti e fessurazioni per lo più trasversali alla carreggiata con conseguente formazione di dislivelli, molto accentuati in corrispondenza della va	€ 1.500,00	Concluso	04/02/2014	07/02/2014	€ 1.500,00
24110-13	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	MOVIMENTO FRANOSO IN VIA PIANA CATTIVA ALTA - VIA DEI RUBEGA Movimento franoso in un terreno privato a margine della strada con coprimissione delo acolo delle acque della valletta parzialmente ostruita dall'avanzamento del fronte. Lavori di mantenimento	€ 710,00	Concluso	05/02/2014	05/02/2014	€ 710,00
24110-15	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	MOVIMENTO FRANOSO VIA BARON Movimento di una nicchia di frana con rigonfiamento del terrapieno a ridosso della strada. Lavori svolti per garantire la transitabilità della strada di collegamento tra le frazioni di Lovara e Selva, con opere di stabilizzazio	€ 10.800,00	Concluso	06/02/2014	07/02/2014	€ 10.800,00
24110-18	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	DISSESTO STRADALE IN VIA VISONA' Cedimento strutturale e abbassamento del corpo stradale con formazione di fessurazioni e avvallamenti. Lavori di somma urgenza per il mantenimento provvisorio della transitabilità dell'accesso alla contrada, con sigillatur	€ 1.200,00	Concluso	13/02/2014	13/02/2014	€ 1.200,00
24110-19	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	DISSESTO STRADALE IN VIA SOTTO I POLI Cedimento e abbassamento del corpo stradale con formazione di fessurazioni e avvallamenti. Lavori di somma urgenza per il mantenimento della transitabilità in sicurezzadel collegamento viario attualmente rimasto per	€ 1.000,00	Concluso	12/02/2014	12/04/2014	€ 1.000,00
24116-1	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	INTERVENTI AIM VALORE AMBIENTE: NOLEGGI, CONFERIMENTO RAMAGLIE RIFIUTI SMALTIMENTO SACCHI	€ 5.660,80	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 5.660,80
24116-2	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	INTERVENTI AIM DIVISIONE ELETTRICITA' RIPRISTINI	€ 2.275,30	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 2.275,30
24116-3	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	INTERVENTI AIM DIVISIONE TELECOMUNICAZIONI RIPRISTINI	€ 4.575,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 4.575,00
24116-4	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	INTERVENTI AIM DIVISIONE GAS RIPRISTINI	€ 7.842,16	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 7.842,16
24116-5	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	INTERVENTI AIM DIVISIONE SERVIZI	€ 17.299,60	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 17.299,60
24116-6	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	INTERVENTI AIM VALORE CITTA': SACCHI SABBIA, TRANSENNATURE, MESSA IN SICUREZZA AREE PUBBLICHE, SPURGHI, SEGNALETICA	€ 91.500,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 91.500,00
24116-7	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	INTERVENTI AIM DIVISIONE TRASPORTI	€ 9.658,74	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 9.658,74
24116-8	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	INTERVENTI AIM DIVISIONE SOSTA	€ 1.368,84	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 1.368,84
24116-9	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	TEATRO OLIMPICO: SVUOTAMENTO LOCALI, ESPURGHI	€ 3.000,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 3.000,00
24116-10	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	INTERVENTI VARI SU SCUOLE PER ALLAGAMENTI, INFILTRAZIONI E MESSA IN SICUREZZA, SPURGHI	€ 10.000,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 10.000,00
24116-11	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	SANIFICAZIONE ABITAZIONI STRADA COLOMBARETTA DITTA OMNIA	€ 1.000,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 1.000,00
24116-12	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	DITTA PM S.A.S. PARATOIE PONTE ANGELI	€ 1.000,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 1.000,00
24116-13	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	DITTA VICARIOTTO OPERE DIFESA E PROVVISIONALI LOCALITA' S AGOSTINO - GOGNA	€ 6.000,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 6.000,00
24116-14	VI	Vicenza	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	ACQUE VICENTINE: NOLO POMPE, MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA, SOLLEVAMENTI, CADITOIE STRADALI, SUPPORTO A PROTEZIONE CIVILE	€ 61.000,00	Concluso	30/01/2014	07/04/2014	€ 61.000,00
23027-1	VR	Cologna Veneta	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Intervento con mezzi meccanici (torna) per fare defluire le acque che hanno allagato la strada - ripristino rive strada/fossi	€ 5.000,00	Concluso	04/02/2014	04/02/2014	€ 5.000,00
23048-1	VR	Minerbe	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Apertura scoli fungo strada-chiusura buche strade-erginatura fossati	€ 2.500,00	Concluso	03/02/2014	05/02/2014	€ 2.500,00
23070-1	VR	San Giovanni Ilarione	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	LAVORI DI SOMMA IURGENZA PER SGOMBERO MATERIALI FRANATI	€ 10.000,00	Concluso	03/02/2014	10/02/2014	€ 10.000,00
					TOTALE	€ 1.754.462,07				€ 1.754.462,07
						€ 1.796.972,84				€ 1.754.462,07

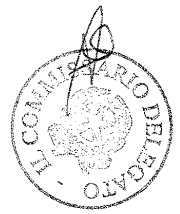


COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO C2 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014
Prime attività e opere concluse - interventi vari
COMUNI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PR	Comune	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	**IMPORTO FINANZIATO**
25018-1	**BL**	Domegge di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Ripristino circolazione stradale	€ 25.000,00	**concluso**	31/01/2014	05/02/2014	**€ 25.000,00**
28071-7	**PD**	Rovolon	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	VIA S. PIETRO civ. 1. Strada comunale: contenimenti in muratura soprastrada franati in più punti - struttura stradale collassata. Viabilità interdetta. Interventi di sgombero, messa in sicurezza e ripristino strutturale viabilità	€ 20.000,00	**Concluso**	31/01/2014	07/02/2014	**€ 20.000,00**
24051-3	**VI**	Longare	X3=Da infiltrazione	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Via G. Mazzoni/strada bianca - ripristino definitivo viabilità mediante il rifacimento della fondazione stradale	€ 16.084,92	**Concluso**	07/02/2014	12/02/2014	**€ 16.084,92**
24057-2	**VI**	Marostica	X3=Da infiltrazione	4D) Beni culturali/vincolati	Crollo angolo nord- est edificio ex convento S. Sebastiano: realizzata barriera paramassi con altezza di cinque metri, collocata lungo il pendio collinare, al fine di evitare che ulteriori crolli possano creare pericoli nella sottostante Via Beato Lorenzi	€ 35.502,00	**Concluso**	05/02/2014	14/02/2014	**€ 35.502,00**
					TOTALE	**€ 96.586,92**				**€ 96.586,92**



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO C3 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere concluse - spese sostenute nelle fasi di prima emergenza

PROVINCE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PROV	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
PROVBL1-10	BL	PROVINCIA BELLUNO	X4=Da neve	5C) Spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'ente pubblico	Smaltimento neve da fabbricati scolastici nei comuni di Cortina d'Ampezzo, San Vito di Cadore, Pieve di Cadore, Santo Stefano di Cadore e Falcade	€ 10.000,00	**Concluso**	31/01/2014	08/02/2014	€ 10.000,00
PROVPD3-5	PD	PROVINCIA PADOVA	X2=Da dissesto idrogeologico	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Segnaletica verticale di deviazione; Pulizia aree di dissesto e posa materiale inerte e/o Bituminoso per ripristini urgente viabilità	€ 30.000,00	**Concluso**			€ 30.000,00
PROVPD3-10	PD	PROVINCIA PADOVA	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	Pasti per volontari in emergenza	€ 1.500,00	**Concluso**			€ 1.500,00
PROVPD3-11	PD	PROVINCIA PADOVA	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Carburante per movimentazione materiali e mezzi struttura provinciale protezione civile/riparazione rotture mezzi in emergenza/minute spese	€ 2.000,00	**Concluso**			€ 2.000,00
PROVPD3-12	PD	PROVINCIA PADOVA	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Acquisto sabbia per saccate	€ 4.500,00	**Concluso**			€ 4.500,00
PROVTV4-13	TV	PROVINCIA TREVISO	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sgombero materiali franati, posa segnaletica provvisoria, ripristino buche e pulizia fossati lungo SS.PP. Varie	€ 46.932,18	**Concluso**	30/01/2014	10/02/2014	€ 46.932,18
				6	TOTALI	**€ 94.932,18**				**€ 94.932,18**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO C4 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere concluse - interventi vari

PROVINCE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PROV	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
PROVBL1-14	BL	PROVINCIA BELLUNO	X4=Da neve	3B) Infrastrutture a rete / gas	Spese straordinarie sostenute dal gestore Rete Gas	€ 50.000,00	**Concluso**			€ 50.000,00
				2	**TOTALI**					**€ 50.000,00**



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO C5 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere concluse - spese sostenute nelle fasi di prima emergenza

COMUNITA' /UNIONE MONTANE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PROV	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
UC1-4	BL	COMUNITA' MONTANA VAL BOITE	X4=Da neve	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	FORNITURA PASTI PER GESTIONE COM 2 VALBOITE IN BORCA DI CADORE E FORNITURA PASTI AI VOLONTARI OPERANTI IN COMUNE DI CIBIANA DI CADORE.	€ 1.517,38	**Concluso**	31/01/2014	10/02/2014	€ 1.517,38
UC1-5	BL	COMUNITA' MONTANA VAL BOITE	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	CARBURANTE MEZZI UTILIZZATI PER GESTIONE INTERVENTI	€ 1.819,69	**Concluso**	31/01/2014	10/02/2014	€ 1.819,69
UC1-6	BL	COMUNITA' MONTANA VAL BOITE	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	NOLEGGIO/ACQISTO MEZZI/ATTREZZATURE, PRESTAZIONI SERVIZI/PERSONALE PER GESTIONE SGOMBERO NEVE PIAZZALI DISCARICAA DI R.U NON PERICOLOSI E Ce.r.d. in comune di cortina d'ampezzo , loc pies de ra mognes, per sgombero neve lungo la pista ciclabile la "lunga via delle dolomiti " e sulle strade secondarie in comune di cibiana di cadore	€ 31.662,93	**Concluso**	31/01/2014		€ 31.662,93
				3	TOTALI	**€ 35.000,00**				**€ 35.000,00**

					€ 35.000,00

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO C6 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere concluse - spese sostenute nelle fasi di prima emergenza

AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Cod.Int	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
ASREG3-1	VENETO STRADE	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve e trattamenti antigelo effettuati con personale e mezzi propri	€ 1.050.000,00	**Concluso**	30/01/2014	11/02/2014	€ 1.050.000,00
ASREG3-2	VENETO STRADE	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve e trattamenti antigelo effettuati con l'ausilio di ditte esterne	€ 370.000,00	**Concluso**	30/01/2014	11/02/2014	€ 370.000,00
ASREG3-3	VENETO STRADE	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve all'interno dei centri abitati in accordo coi comuni	€ 160.000,00	**Concluso**	30/01/2014	11/02/2014	€ 160.000,00
			3	TOTALI	€ 1.580.000,00				€ 1.580.000,00
					€ 1.580.000,00				€ 1.580.000,00



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO C7 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere concluse - interventi vari

GESTORI NAZIONALI DI SERVIZI ESSENZIALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Cod.Int	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
GNAZ2-2	TELECOM ITALIA	X3=Da infiltrazione	3D) Infrastrutture a rete / telecomunicazioni	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE RETE IN CAVO	€ 190.000,00	**Concluso**	31/01/2014	28/02/2014	€ 190.000,00
GNAZ2-5	TELECOM ITALIA	X4=Da neve	3D) Infrastrutture a rete / telecomunicazioni	INTERVENTI DI SOCCORSO ALL'ALIMENTAZIONE DELLE CENTRALI CON GRUPPI ELETTROGENI	€ 54.000,00	**Concluso**	31/01/2014	12/02/2014	€ 54.000,00
			2	TOTALI	**€ 244.000,00**				**€ 244.000,00**



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DEL 26 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO D1 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014
Prime attività e opere avviate - spese
COMUNI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PR	Comune	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
25003-1	BL	Alleghe	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	sgombero neve da strade	€ 110.000,00	Avviato	30/01/2014	10/02/2014	€ 110.000,00
25005-11	BL	Auronzo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Rimozione degli schianti di alberi sulla sede stradale e sulla viabilità forestale	€ 95.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 95.000,00
25006-2	BL	Belluno	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve e insabbiatura	€ 15.000,00	Avviato	01/02/2014		€ 15.000,00
25006-3	BL	Belluno	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	rimozione parti detritiche da sedi stradali varie con ripristino condizioni di sicurezza viaria anche con rimozione fronte di slavina, riparazione opere di regimazione/captazione e scarico acque, anche con messa in sicurezza pertinenze scolastiche	€ 52.800,00	Avviato	30/01/2014		€ 52.800,00
25007-1	BL	Borca di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	sgombero neve da viabilità e parcheggi, soccorso e assistenza alla popolazione, sgombero tetti a garanzia pubblica incolumità	€ 19.700,00	Avviato	30/01/2014	09/02/2014	€ 19.700,00
25007-3	BL	Borca di Cadore	X4=Da neve	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	danni alla rete di illuminazione pubblica e impianto semaforico	€ 3.200,00	Avviato	31/01/2014		€ 3.200,00
25023-3	BL	Canale d'Agordo	X4=Da neve	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	Rimozione neve dai tetti e messa in sicurezza edifici	€ 10.000,00	Avviato	02/02/2014	30/04/2014	€ 10.000,00
25023-4	BL	Canale d'Agordo	X4=Da neve	4C) Strutture scolastiche/universitarie	Rimozione neve dai tetti e messa in sicurezza edifici	€ 10.000,00	Avviato	02/02/2014	30/04/2014	€ 10.000,00
25023-5	BL	Canale d'Agordo	X4=Da neve	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	Assistenza, pasti, spese generali di gestione dell'emergenza.	€ 5.000,00	Avviato	30/01/2014	30/04/2014	€ 5.000,00
25023-6	BL	Canale d'Agordo	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Manutenzione straordinaria, riparazioni e messa a punto, fornitura ricambi per i mezzi sgomberonove impiegati nell'emergenza	€ 8.000,00	Avviato	30/01/2014	30/04/2014	€ 8.000,00
25013-6	BL	Cibiana di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Noleggi di macchine operatriciper lo sgombero continuo della viabilità piazzali, parcheggi etc	€ 7.200,00	Avviato	30/01/2014		€ 7.200,00
25013-7	BL	Cibiana di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	acquisti straordinari di carburante per lo sgombero della viabilità, marciapiedi, piazzali, parcheggi etc	€ 10.000,00	avviato	30/01/2014		€ 10.000,00
25014-1	BL	Colle Santa Lucia	X4=Da neve	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	PASTI PERSONALE PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO IN GENERE (VV.FF. ETC)	€ 864,00	Avviato	30/01/2014	06/02/2014	€ 864,00
25014-2	BL	Colle Santa Lucia	X4=Da neve	6C) spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'Ente pubblico	ALLOGGIO PERSONALE DI VOLONTARIATO	€ 168,00	Avviato	30/01/2014	04/02/2014	€ 168,00
25014-3	BL	Colle Santa Lucia	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	NOLO A CALDO MEZZI D'OPERA ED IN PARTICOLARE PALE GOMMATE - SPESE STRAORDINARIE PER GASOLIO DA AUTOTRAZIONE E OPERATIVITA' PERSONALE	€ 20.350,00	Avviato	30/01/2014	08/02/2014	€ 20.350,00
25016-6	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	RIMOZIONE NEVE DA INFRASTRUTTURE VIARIE E DA AREE PUBBLICHE	€ 70.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 70.000,00
25016-10	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	SPESE LAVORO STRAORDINARIO OPERAI COMUNALI	€ 20.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 20.000,00
25016-11	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	SPESE MAGGIORE CONSUMO GASOLIO PER SGOMBERO NEVE	€ 20.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 20.000,00
25016-13	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	DANNI MEZZI COMUNALI PER ATTIVITA' SGOMBERO NEVE	€ 15.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 15.000,00
25016-18	BL	Cortina d'Ampezzo	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	INTERVENTI BOSCHIVI DOVUTI A CADUTA PIANTE	€ 50.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 50.000,00
25017-2	BL	Danta di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Sgombero ed allontanamento della neve, rifornimento combustibili ai mezzi di soccorso intervenuti, assunzione mediante voucher personale in aiuto all'emergenza	€ 20.500,00	Avviato	31/01/2014	10/02/2014	€ 20.500,00
25019-5	BL	Falcade	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Appalto sgombero neve ditta esterna all'Ente	€ 50.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 50.000,00
25019-6	BL	Falcade	X4=Da neve	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaio, ecc.)	Spese di prima emergenza e maggiori oneri per manodopera, mezzi e forniture propria dell'Ente	€ 45.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 45.000,00
25030-3	BL	Livinallongo del Col di Lana	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	noleggio mezzi e conducenti per sgombero della neve, relativi carburanti, pasti, pernottamenti, lavoro dipendenti comunali	€ 100.500,00	Avviato	31/01/2014		€ 100.500,00
25031-5	BL	Longarone	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Ripristino funzionalità viabilità comunale	€ 25.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 25.000,00
25031-6	BL	Longarone	X4=Da neve	5C) spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'Ente pubblico	Pernottamento cittadini fuori residenza per impossibilità raggiungimento abitazione	€ 5.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 5.000,00
25035-3	BL	Ospitale di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Apertura viabilità da schianti, ripristino viabilità comunale danneggiata da crolli/smottamenti	€ 22.000,00	avviato	31/01/2014		€ 22.000,00
25037-7	BL	Perarolo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sgombero neve con mezzi comunali e relativo carburante	€ 5.000,00	Avviato	31/01/2014	03/02/2014	€ 5.000,00
25041-1	BL	Puos d'Alpago	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Rimozione macerie edificio crollato a seguito movimento franoso in loc. Plan Saviane - Vallurcana	€ 10.000,00	Avviato	13/02/2014		€ 10.000,00
25043-2	BL	Rivamonte Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Acquisto gasolio per autotrazione, riparazione automezzi comunali e di Protezione Civile, oneri per lavoro straordinario	€ 8.144,76	Avviato	31/01/2014		€ 8.144,76
25044-2	BL	Rocca Pietore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Sommaria rimozione materiale	€ 150.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 150.000,00

25044-5	BL	Rocca Pietore	X4=Da neve	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Interventi ditta esterna	€ 100.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 100.000,00
25046-1	BL	San Nicolò di Comelico	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sgombero neve vie e piazze	€ 18.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 18.000,00
25046-2	BL	San Nicolò di Comelico	X4=Da neve	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	Trasporto sgombero neve da tetti - strade e piazze	€ 8.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 8.000,00
25050-3	BL	Santo Stefano di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	X4=Da neve	€ 90.000,00	Avviato	30/01/2014	12/02/2014	€ 90.000,00
25052-2	BL	Sappada	X4=Da neve	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	spalatura neve dalle coperture edifici pubblici	€ 8.000,00	Avviato	30/01/2014	28/02/2014	€ 8.000,00
25052-4	BL	Sappada	X4=Da neve	6A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	Gasolio, straordinari operai, riparazione mezzi, gruppi elettrogeni, etc	€ 20.000,00	Avviato	30/01/2014	28/02/2014	€ 20.000,00
25054-4	BL	Selva di Cadore	X4=Da neve	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Ripristino illuminazione pubblica	€ 5.000,00	Avviato	03/02/2014		€ 5.000,00
25054-5	BL	Selva di Cadore	X4=Da neve	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Sgombero neve (mezzi e manodopera), rotture e sistemazioni mezzi comunali	€ 30.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 30.000,00
25059-1	BL	Taibon Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	rimozione alberi da carreggiata stradale	€ 5.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 5.000,00
25059-3	BL	Taibon Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	apporto di conglomerato bituminoso	€ 5.000,00	Avviato	01/02/2014		€ 5.000,00
25059-5	BL	Taibon Agordino	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	rimozioni piccoli smottamenti	€ 5.000,00	Avviato	03/02/2014		€ 5.000,00
25059-6	BL	Taibon Agordino	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	rimozione neve da pendii a rischio	€ 4.600,00	Avviato	03/02/2014		€ 4.600,00
25059-7	BL	Taibon Agordino	X4=Da neve	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	messa in sicurezza linee aeree illuminazione pubblica	€ 3.000,00	Avviato	01/02/2014		€ 3.000,00
25063-3	BL	Valle di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	RICORSO A DITTE ESTERNE PER SGOMBERO NEVE DA STRADE E PIAZZALI COMUNALI	€ 20.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 20.000,00
25063-4	BL	Valle di Cadore		5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	ACQUISTO STRAORDINARIO DI CARBURANTI PER I MEZZI COMUNALI IMPEGNATI NELLO SGOMBERO NEVE	€ 5.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 5.000,00
25066-1	BL	Vodo di Cadore	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	PULIZIA COSTANTE DELLA VIABILITA'	€ 25.016,11	AVVIATO	30/01/2014		€ 25.016,11
25066-4	BL	Vodo di Cadore	X4=Da neve	4A) Edificio pubblico strategico e rilevante	ACQUISTO GR. CONTINUITA' MUNICIPIO E SCUOLA	€ 2.983,89	AVVIATO	31/01/2014		€ 2.983,89
25069-1	BL	Zoppè di Cadore	X4=Da neve	6A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	PASTI E GENERI DI CONFORTO PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE AUTORIZZATI	€ 1.272,00	Avviato	30/01/2014	08/02/2014	€ 1.272,00
25069-2	BL	Zoppè di Cadore	X4=Da neve	6C) spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'Ente pubblico	PERNOTTAMENTO SQUADRE PROTEZIONE CIVILE	€ 140,00	Avviato	06/02/2014	06/02/2014	€ 140,00
25069-3	BL	Zoppè di Cadore	X4=Da neve	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	INTERVENTI DI RIMOZIONE NEVE DALLA VIABILITA' PUBBLICA CON MACCHINE OPERATRICI DI DITTE PRIVATE OLTRE A SPESE EXTRA DI MANUTENZIONE E GASOLIO PER I MEZZI COMUNALI E STRAORDINARI NEVE PERSONALE	€ 11.337,00	Avviato	30/01/2014	18/02/2014	€ 11.337,00
28001-7	PD	Abano Terme	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	noleggio/movimentazione materiali/mezzi	€ 80.000,00	Avviato	01/02/2014		€ 80.000,00
28001-8	PD	Abano Terme	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Opere provvisionali	€ 15.000,00	Avviato	01/02/2014		€ 15.000,00
28005-3	PD	Arquà Petrarca	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Trattasi degli interventi in corso di sgombero da detriti portati dalle abbondanti pioggie dalle sedi stradali, nonché di pulizia dei pozzetti acque bianche quasi totalmente riempiti dal materiale arido scivolato dalle colline	€ 5.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 5.000,00
28011-7	PD	Battaglia Terme	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	spese per attività di prima emergenza	€ 4.000,00	Avviato	07/02/2014		€ 4.000,00
28011-8	PD	Batteglia Terme	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	spese per attività di prima emergenza	€ 3.000,00	Avviato	07/02/2014		€ 3.000,00
28011-9	PD	Battaglia Terme	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	spese per attività di prima emergenza	€ 3.000,00	Avviato	07/02/2014		€ 3.000,00
28012-2	PD	Boara Pisani	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	SACCATE - PISTE IN GHIAIA - TELEFONO - CARBURANTE	€ 3.000,00	AVVIATO	30/01/2014	10/02/2014	€ 3.000,00
28012-3	PD	Boara Pisani	X1=Da allagamento	5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	PASTI E PRIMA ASSISTENZA	€ 1.000,00	AVVIATO	03/02/2014	10/02/2014	€ 1.000,00
28012-4	PD	Boara Pisani	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	NOLEGGIO MEZZI - POMPE	€ 2.000,00	AVVIATO	30/01/2014	10/02/2014	€ 2.000,00
28012-5	PD	Boara Pisani	X1=Da allagamento	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	GESTIONE E ALLESTIMENTO STRUTTURA	€ 1.000,00	AVVIATO	03/02/2014	10/02/2014	€ 1.000,00
28027-4	PD	Casale di Scodosia		5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	SPESE PER GRUPPO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE E STRUTTURA COMUNALE	€ 5.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 5.000,00
28043-4	PD	Granze	X2=Da dissesto idrogeologico	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	ASSISTENZA STRAORDINARIA AI DISABILI	€ 120,00	Avviato	04/02/2014		€ 120,00
28043-5	PD	Granze	X2=Da dissesto idrogeologico	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	SPESE VARIE PER ASSISTENZA AI CITTADINI	€ 3.200,00	Avviato	04/02/2014		€ 3.200,00
28043-7	PD	Granze	X2=Da dissesto idrogeologico	5B) spese pubbliche per attività di prima emergenza:allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza	SPESE PROTEZIONE CIVILE	€ 200,00	Avviato	04/02/2014		€ 200,00
28043-8	PD	Granze	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	SPESE PER MEZZI PROTEZIONE CIVILE	€ 435,00	Avviato	04/02/2014		€ 435,00
28060-1	PD	Padova	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Attività del Gruppo comunale Volontari/e di P.C., comprensiva di spese alimenti, carburanti, danni motore subemerso di soccorso A5, riparazione manichetta motopompe.	€ 3.000,00	Avviato	03/02/2014	07/02/2014	€ 3.000,00

28062-3	PD	Piacenza d'Adige	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	spese per spostamento mobilio e arredi vari da PT a 1 Piano famiglia allagata dal fiume prolungato del servizio idrovore; spese acquisto carburanti mezzi di soccorso protezione civile , etc	€ 1.500,00	Avviato	30/01/2014		€ 1.500,00
28062-4	PD	Piacenza d'Adige	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	spese per fornitura sabbia per riempimento saccate; ghiaia per consolidamento carreggiate di primo intervento; telefonate a utenze varie per coordinamento degli interventi da eseguire;	€ 3.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 3.000,00
28072-2	PD	Rubano	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Fornitura sabbia, raccolta e smaltimento rifiuti danneggiati, sanificazione.	€ 35.000,00	Avviato	02/02/2014		€ 35.000,00
28081-3	PD	Santa Margherita d'Adige		5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	Spese per fornitura ghiaia per consolidamento carreggiate e di primo intervento, telefonate ad utenze varie per coordinamento degli interventi da eseguire	€ 3.500,00	Avviato			€ 3.500,00
28097-3	PD	Vescovana		5A) spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)	generi conforto, pasti. Varie	€ 1.900,00	Avviato	31/01/2014		€ 1.900,00
28097-4	PD	Vescovana		5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	Materiale Vario	€ 3.500,00	Avviato	31/01/2014		€ 3.500,00
26017-5	TV	Cimadolmo	X3=Da infiltrazione	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	acquisto e noleggio pompe, e motopompe, noleggi rifornimenti a carburanti,	€ 65.000,00	Avviato	03/02/2014		€ 65.000,00
26033-1	TV	Godega di Sant'Urbano	X2=Da dissesto idrogeologico	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	SISTEMAZIONE FOSSATI IN VIA ZONCE": pulizia e spurgo tubazioni	€ 2.500,00	Avviato	01/02/2014		€ 2.500,00
26038-1	TV	Mareno di Piave	X3=Da infiltrazione	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	SPESE PER ACQUISTO SABBIA E TUBAZIONI, SPEE PEERSONALE OPERARIO COMUNALE IMPEGATO, SPESE TELEFONICHE, SPESE PER ACQ CARBURANTE, SPESE PER ACQ POMPE, SPESE ENERGIA ELETTRICA	€ 13.500,00	Avviato	30/01/2014		€ 13.500,00
26038-2	TV	Mareno di Piave	X3=Da infiltrazione	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	SPESE PER INTERVENTI ESEGUITI IN + PUNTI DEL TERRITORIO PER ESCAVAZIONE FOSSI E POSA IN OPERA CONDOTTE	€ 7.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 7.000,00
26038-3	TV	Mareno di Piave	X3=Da infiltrazione	5C) spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazione alloggiative alternative a spese dell'Ente pubblico	SPESE PER IL VITTO E ALLOGGIO PERSONALE DELL'ESERCITO	€ 1.500,00	Avviato	30/01/2014		€ 1.500,00
26040-1	TV	Maserada sul Piave	X3=Da infiltrazione	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	escavazioni per far defluire l'acqua per evitare allagamenti stradali; opere provvisionali: acquisto sabbia, riempimento sacchi, lavoro straordinario dipendenti etc..	€ 4.000,00	Avviato	03/02/2014		€ 4.000,00
26050-1	TV	Nervesa della Battaglia	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	RIPRISTINO SOTTOFONDO MANTO STRADALE	€ 3.500,00	Avviato	04/02/2014		€ 3.500,00
26050-2	TV	Nervesa della Battaglia	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	RIPRISTINO SOTTOFONDO MANTO STRADALE	€ 2.000,00	Avviato	04/02/2014		€ 2.000,00
26072-1	TV	San Fior	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Chiusura sottopasso stradale di Via Larghe Ongaresca sotto line ferroviaria con posa di sacchi, transenne ed adeguata segnaletica stradale	€ 500,00	Avviato	03/02/2014	17/02/2014	€ 500,00
26072-2	TV	San Fior	X1=Da allagamento	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Ripristino pubblica illuminazione vie diverse	€ 3.000,00	Avviato	06/02/2014	17/02/2014	€ 3.000,00
26074-1	TV	San Polo di Piave	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Posa in opera segnaletica lungo la viabilità comunale per garantire idonee condizioni di sicurezza. Primi interventi di pulizia degli alvei dei fossati per garantire il deflusso delle acqua meteoriche. Pulizia da materiale vario di risulta ammassato su po	€ 15.000,00	Avviato	01/02/2014		€ 15.000,00
26076-3	TV	San Vendemiano	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Intervento generale di prima emergenza acquisto materiale, pompe ed immersione, guaina, manicotti, prolunghe ecc.	€ 10.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 10.000,00
26077-5	TV	San Zenone degli Ezzelini	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	NOLEGGIO DI MEZZI PER MOVIMENTAZIONE MATERIALE	€ 10.000,00	Avviato	03/02/2014	11/02/2014	€ 10.000,00
26088-3	TV	Vazzola	X3=Da infiltrazione	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	Allagamenti dovuti dall'innalzamento delle falde acquifere. Opere provvisionali	€ 3.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 3.000,00
26091-6	TV	Villorba	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	TAMPONAMENTO ARGINI E IMMOBILI CON SACCHI	€ 20.000,00	Avviato	31/01/2014		€ 20.000,00
27005-3	VE	Caorle	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Rimozione e smaltimento materiale depositato su rive e arenili	€ 350.000,00	Avviato	06/02/2014	28/02/2014	€ 350.000,00
27008-1	VE	Chioggia	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	Opere provvisionali	€ 30.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 30.000,00
27029-2	VE	Portogruaro	X1=Da allagamento	1) Opere di difesa idrauliche e geologica	INTERVENTIPERSONALE COMUNALE E PROT. CIV	€ 3.904,50	AVVIATO	30/01/2014	04/02/2014	€ 3.904,50
27029-3	VE	Portogruaro	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	NOLI VEICOLI E ACQUISTO MATERIALI	€ 3.589,24	AVVIATO	30/01/2014	04/02/2014	€ 3.589,24
24006-6	VI	Arcugnano	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Opere di emergenza noli a caldo / freddo o materiale e manodopera da ditte specializzate	€ 60.000,00	Avviato	03/02/2014	13/02/2014	€ 60.000,00
24006-7	VI	Arcugnano	X2=Da dissesto idrogeologico	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	opere di emergenza provvisionali	€ 35.000,00	Avviato	03/02/2014	13/02/2014	€ 35.000,00
24008-1	VI	Arzignano	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Ripristini e messa in sicurezza per cedimenti della sede stradale in tre diversi punti Via Capitello	€ 2.000,00	Avviato	03/02/2014	07/03/2014	€ 2.000,00
24008-2	VI	Arzignano	X2=Da dissesto idrogeologico	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Ripristini e messa in sicurezza per cedimento di un muro di sostegno con smottamento su strada Via Santa Maria	€ 2.000,00	Avviato	03/02/2014	07/03/2014	€ 2.000,00
24008-3	VI	Arzignano	X3=Da infiltrazione	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Estrazione acqua dai locali	€ 12.000,00	Avviato	03/02/2014	07/03/2014	€ 12.000,00
24028-4	VI	Castelgomberto	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Fornitura sabbia per sacchetti della Protezione civile, spese di allacciamenti temporanei per il funzionamento di pompe sommerse di emergenza e fornitura e posa di asfalto a freddo per la sistemazione stradale	€ 9.000,00	Avviato	30/01/2014		€ 9.000,00
24037-5	VI	Crespadoro	X2=Da dissesto idrogeologico	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, tolonate, piste in ghiaia, ecc.)	Interventi per ripristino viabilità	€ 10.000,00	Avviato	03/02/2014		€ 10.000,00

24054-9	VI	Lusiana	X2=Da dissesto idrogeologico	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Intervento operatori comunali per ripristino viabilità da smottamento terreno riversato sulle strade comunali e trasporto materiale	€ 2.500,00	Avviato	30/01/2014		€ 2.500,00
24054-10	VI	Lusiana	X2=Da dissesto idrogeologico	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (staccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Intervento operatori comunali per realizzazione paratie per eventuale smottamento terreno da muri, transenne per chiusura strade, realizzazione tasselli per misurazione crepe su strada e muri, fornitura e posa asfalto e inerte, fornitura e posa sacchi di	€ 2.500,00	Avviato	30/01/2014		€ 2.500,00
24059-1	VI	Molvena	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	sistemazione Via Costavernese - trasporto in discarica detriti	€ 5.000,00	avviato	10/02/2014		€ 5.000,00
24068-3	VI	Montorso Vicentino	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Modifica della circolazione stradale regolata da impianto semaforico di un tratto di Via San Nicolò a causa del franamento di una porzione di carreggiata	€ 2.200,00	Avviato	02/11/2014		€ 2.200,00
24083-2	VI	Quinto Vicentino	X1=Da allagamento	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	NOLEGGI IDROVORA/ESCAVATORE/ECC..	€ 2.500,00	Avviato	03/02/2014		€ 2.500,00
24090-1	VI	Salcedo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Acquisto, noleggio e movimentazione materiali e mezzi per primi interventi di sigillatura fessurazioni e ripresa piano stradale, chiusura arteria, allontanamento materiale franato,	€ 5.000,00	Avviato	06/02/2014		€ 5.000,00
24097-1	VI	Sarcedo	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	Acquisto, noleggio e movimentazione materiali e mezzi per primi interventi di sigillatura fessurazioni e ripresa piano stradale, chiusura arteria, allontanamento materiale franato,	€ 5.000,00	Avviato	06/02/2014		€ 5.000,00
24107-3	VI	Torrebelvicino	X2=Da dissesto idrogeologico	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Interventi vari di sgombero strade	€ 10.000,00	Avviato	31/01/2014	31/03/2014	€ 10.000,00
24110-2	VI	Trissino	X2=Da dissesto idrogeologico	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (staccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	STRADA LOVARA-S.BENEDETTO. Lavori necessari per la riapertura della strada di cui al punto precedente, smaltimento del materiale e opere di temporanea messa in sicurezza della scarpata.	€ 6.700,00	Avviato	11/02/2014		€ 6.700,00
23008-1	VR	Bevilacqua	X1=Da allagamento	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	allagamento tratti di strade asfaltate e di strade sterrate; Spese per interventi di prima emergenza: noleggio di mezzi, fornitura di materiale per allestimento idonea segnaletica su tratti di viabilità allagata con ditte esterne, personale di vigilanza,	€ 5.500,00	Avviato	31/01/2014	10/02/2014	€ 5.500,00
23008-3	VR	Bevilacqua	X3=Da infiltrazione	3A) Infrastrutture a rete / elettricità	Interventi su rete illuminazione pubblica o su rete elettrica edifici comunali	€ 2.000,00	Avviato	02/02/2014	06/02/2014	€ 2.000,00
23088-1	VR	Zimella	X1=Da allagamento	6E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Espurgo fossi	€ 15.000,00	Avviato	03/02/2014		€ 15.000,00
23088-3	VR	Zimella	X1=Da allagamento	6F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (staccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Sabbiate, segnaletica	€ 500,00	Avviato	04/02/2014	04/02/2014	€ 500,00
					TOTALE	€ 2.270.524,50				€ 2.270.524,50
						€ 2.270.524,50				€ 2.270.524,50



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO D2 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere avviate - spese

PROVINCE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod.Int	PROV	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
PROVTV4-11	TV	PROVINCIA TREVISO	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	Distribuzione sacchi ai comuni	€ 16.700,00	**Avviato**	30/01/2014		€ 16.700,00
PROVTV4-12	TV	PROVINCIA TREVISO	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	Carburante per moto pompe e mezzi	€ 561,24	**Avviato**	30/01/2014		€ 561,24
				2	**TOTALI**	**€ 17.261,24**				**€ 17.261,24**



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

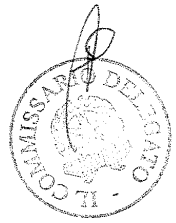
ALLEGATO D3 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere avviate - spese

AZIENDE-SOCIETA' REGIONALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Cod.Int	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
ASREG3-9	VENETO STRADE	X4=Da neve	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	strade varie - raccolta ramaglie depositate lungo i bordi delle strade	€ 20.000,00	**Avviato**	03/02/2014		€ 20.000,00
ASREG3-10	VENETO STRADE	X2=Da dissesto idrogeologico	2) Infrastrutture viarie e dei trasporti	S.R. 348 - pulizia tombotti di attraversamento stradale	€ 15.000,00	**Avviato**	03/02/2014		€ 15.000,00
			2	TOTALI	**€ 35.000,00**				**€ 35.000,00**



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 179 del 13 giugno 2014

ALLEGATO D4 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

PIANO DEGLI INTERVENTI OCDPC 170/2014 - AGOSTO 2014

Prime attività e opere avviate - spese

GESTORI SERVIZI CONSORZIALI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Cod.Int	TIPO ENTE	PROV	ENTE	ORIGINE DEL DANNO	TIPOLOGIA DEL BENE DANNEGGIATO/ATTIVITA'	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' - INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (SEGNALATO)	STATO DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'-INTERVENTO	DATA INIZIO ATTIVITA' (gg/mm/aa)	DATA FINE ATTIVITA' (gg/mm/aa)	IMPORTO FINANZIATO
GCONS3-1	GESTORE SERVIZI - CONSORZIALE	VI	AGNO CHIAMPO AMBIENTE	X1=Da allagamento	5E) spese pubbliche per attività di prima emergenza: noleggio e movimentazione materiali e mezzi, conferimento materiale in discarica	considerato l'allagaemnto circostante all'impianto di compostaggio sito in località canova del comune di Arzignano (vi) -impianto adibito anche allo stoccaggio momentaneo di altre tipologie di rifiuti urbani - e vista l'impossibilità di accedervi con i veicoli della raccolta differenziata dei rifiuti urbani , i zmezzi stessi vengono dirottati verso altri impianti quali a) rifiuti del CER 2000108 e CER200201 presso l'impianto di Berica >Utilya di asigliano veneto (VI) il rifiuto secco CER 200301 presso l'impianto di alto vicentino aambiente srl (schio). Il costo complessivo calcolato considerando il servizio svolot in un mese	€ 30.000,00	**Avviato**			€ 30.000,00
GCONS3-2	GESTORE SERVIZI - CONSORZIALE	VI	AGNO CHIAMPO AMBIENTE	X1=Da allagamento	5F) spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisionali (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)	intervento con guiaia per uno spessore di 80 cm circa dell'unica strada di accesso veicolare all'impainto di compostaggio di canova	€ 28.400,00	**Avviato**			€ 28.400,00
					2	TOTALI	**€ 58.400,00**				**€ 58.400,00**



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO 2014
O.C.D.P.C. n. 170 del 13 giugno 2014

ALLEGATO D5 - O.C. N. 3 DEL 12 NOVEMBRE 2014

Attività e opere avviate - opere di difesa marittima MAGISTRATO ALLE ACQUE

(ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provv. Interregionale alle OO.PP Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cod. intervento	PROV.	STRUTTURA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA (segnalato)	STATO DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE PREVISTA	**IMPORTO FINANZIATO**
194	VE	MAGISTRATO ALLE ACQUE (ora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provv. Interregionale alle OO.PP Veneto Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia)	costa	Litorale Pellestrina	Interventi di ripristino dei danni causati dalle mareggiate: ristino delle 1° difese a mare e sistemazioni tratti costieri erosi	€ 1.000.000,00	**Avviato**	marzo 2014	maggio 2015	**€ 1.000.000,00**
				TOTALE		**€ 6.500.000,00**				**€ 1.000.000,00**

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 286654)

COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 30 del 2 ottobre 2014

Alienazione, previa sdemanializzazione e declassificazione, di un tratto di strada comunale ubicata in localita' Bariola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

D E L I B E R A

1) Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, alle quali integralmente si rinvia, la sdemanializzazione e la declassificazione, come previsto dal Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. n. 285 del 30.04.1992, modificato dall'art. 1 del D.lgs. n. 360 del 10.09.1993 del tratto di ex strada pubblica, come meglio individuato nella planimetria del foglio 30 del Comune di Valli del Pasubio agli atti del Comune.

2) Di dare atto che la porzione di relitto stradale in oggetto ha una superficie di circa 24,00 mq. non è suscettibile di alcun utilizzo ai fini pubblici, e sarà definitivamente accertata attraverso un frazionamento.

3) Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto dando atto che la deliberazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

4) Di trasmettere il presente provvedimento entro un mese, all'Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

Omissis

Il Sindaco Cunegato Armando